

Parte seconda - N. 148

Anno 49

27 giugno 2018

N. 191

Sommario

**DELIBERAZIONI REGIONALI**

**DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

**6 GIUGNO 2018, N. 156:** Indirizzi di programmazione degli interventi per il consolidamento e la qualificazione del sistema integrato dei servizi educativi per l'infanzia per i bambini in età 0-3 anni con un progressivo orientamento alla creazione di un sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita sino ai 6 anni. Triennio 2018-2019-2020. (Proposta della Giunta regionale in data 2 maggio 2018, n. 614) ..... 6

**ATTI DI INDIRIZZO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

**RISOLUZIONE - Oggetto n. 5241** - Risoluzione per impegnare la Giunta regionale a promuovere specifici protocolli di intesa tra i Comuni e GSE S.p.A. (Gestore Servizi Energetici), il cui capitale è detenuto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, in materia di gestione, promozione e incentivazione dell'energia da fonti rinnovabili ed efficienza energetica da cogenerazione, con particolare riferimento ai progetti pilota relativi al Fondo rotativo fotovoltaico ed agli Sportelli Informativi Energetici. A firma della Consigliera: Gibertoni..... 13

**RISOLUZIONE - Oggetto n. 5612** - Risoluzione per impegnare la Giunta a continuare il percorso di attuazione del Piano Energetico Regionale per una diffusione sempre più strutturata e qualificata dell'approvvigionamento energetico da fonti rinnovabili quali il solare fotovoltaico, a continuare la diffusione di informazioni attraverso il notiziario "Energie in Comune" ed il portale della Regione, a sostenere il completamento del percorso di adesione al Patto dei Sindaci anche al fine di introdurre nei PAES il tema della mitigazione e dell'adattamento al cambiamento climatico, valorizzando inoltre la diffusione degli Sportelli energia e delle Agenzie per l'energia a livello territoriale. A firma dei Consiglieri: Montalti, Iotti, Rontini ..... 14

**RISOLUZIONE - Oggetto n. 6549** - Risoluzione per impegnare la Giunta ad aderire al "Manifesto della Bicifestazione" e alla prima "Giornata mondiale della Bicicletta" dichiarata dall'ONU per il prossimo 3 giugno e ad avviare l'elaborazione del "Piano regionale della mobilità ciclistica", come parte integrante del Piano regionale dei trasporti, nonché a sostenere l'attuazione progressiva del sistema delle ciclovie regionali. A firma dei Consiglieri: Mumolo, Zappaterra, Serri, Sabattini, Marchetti Francesca, Caliandro, Mori, Poli, Iotti, Rontini, Molinari, Boschini, Calvano, Prodi, Taruffi, Torri, Bessi, Pruccoli, Montalti, Bagnari, Lori, Zoffoli, Cardinali, Campedelli, Tarasconi..... 15

**RISOLUZIONE - Oggetto n. 6561** - Risoluzione per impegnare la Giunta a sostenere presso gli organismi nazionali preposti, a partire dall'ENEA, la necessità di rilancio del centro del Brasi-mone, chiedendo che ne vengano utilizzate a pieno le potenzialità e che sia considerato come un ambito prioritario nello sviluppo di attività legate al DTT (Divertor Tokamak Test) e in nuove iniziative e progetti innovativi, e più in generale, in programmi di ricerca e di potenziamento tecnologico dell'Ente. A firma dei Consiglieri: Caliandro, Serri, Marchetti Francesca, Mumolo, Poli, Iotti, Mori, Paruolo, Cardinali, Zoffoli, Lori, Montalti, Pruccoli, Calvano, Rontini ..... 16

**DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE**

**5 FEBBRAIO 2018, N. 161:** Reg. (UE) n. 1305/2013. Presa d'atto dell'approvazione delle modifiche al Programma di sviluppo rurale 2014-2020 (Versione 7.1) ..... 17

**16 APRILE 2018, N. 533:** Approvazione della proposta di modifica allo Statuto dell'Istituto per i beni artistici culturali naturali della Regione Emilia-Romagna (art. 3 comma 3. L.R. 29/95 e ss.mm.ii.) ..... 19

**14 MAGGIO 2018, N. 695:** Rete regionale per le malattie rare di cui alle delibere di Giunta regionale n. 160/2004 e n. 1351/2017. Aggiornamento 2018 ..... 20

**21 MAGGIO 2018, N. 755:** Approvazione del piano di riparto dei contributi previsti dal Fondo sociale per spese di investimento, destinabili alla realizzazione di interventi su strutture socio-assistenziali e socio-sanitarie e del disciplinare per l'attuazione degli interventi ed erogazione dei relativi contributi ..... 27

**28 MAGGIO 2018, N. 791:** Designazione componenti Consiglio di amministrazione e Collegio dei revisori di TPER S.p.A. .... 38

**28 MAGGIO 2018, N. 793:** Approvazione dello schema di convenzione tra la Regione Emilia-Romagna - Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile ed il Comune di San Severino Marche (MC) per la realizzazione degli interventi indicati dalla delibera di Giunta regionale n. 1513 del 10/10/2017..... 38

**28 MAGGIO 2018, N. 810:** Piano quinquennale di controllo dei corvidi (Cornacchia Grigia - Corvus Corone Cornix, Gazza - Pica Pica, Ghiandaia - Garrulus Glandarius) - Art. 19 della Legge n. 157/1992 ..... 47

**1 GIUGNO 2018, N. 817:** Programma pluriennale per la concessione di contributi per interventi di promozione dell'associazionismo e della cooperazione creditizia di cui agli artt. 6 e 7 della L.R. 41/97 e ss.mm.ii. .... 74

**1 GIUGNO 2018, N. 835:** Ridefinizione della rete per le malattie emorragiche congenite (MEC) della Regione Emilia-Romagna, ex delibera di Giunta regionale n. 1267/2002.....85

**11 GIUGNO 2018, N. 844:** Approvazione operazione presentata a valere sull'Invito approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 600/2017 "Invito a presentare operazioni a supporto dei processi di innovazione e sviluppo in attuazione della L.R. n. 14/2014 promozione degli investimenti in Emilia-Romagna - PO FSE 2014/2020 Obiettivo tematico 8 - Priorità di investimento 8.5 - Procedura presentazione just in time" - IV Provvedimento.....94

**11 GIUGNO 2018, N. 845:** Criteri e modalità per la concessione dei contributi dei libri di testo per l'a.s. 2018/2019 e assegnazione a ER.GO Azienda regionale per il diritto agli studi superiori delle risorse di cui ai Decreti Direttoriali MIUR nn. 230/2018 e 233/2018 (Legge 448/1998, Legge 208/2015 art. 1 c. 258, Legge Regionale n. 26/01).....104

**11 GIUGNO 2018, N. 846:** Approvazione operazioni presentate a valere sull'Invito approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 1676/2017 "Invito a presentare operazioni formazione per il contrasto della dispersione scolastica PO FSE 2014/2020 Obiettivo tematico 8 - Priorità di investimento 8.2. Procedura presentazione just in time - V Provvedimento" .....109

**11 GIUGNO 2018, N. 854:** Accordo di programma quadro 20 dicembre 2002 in materia di tutela ambientale. Riutilizzo risorse economizzate sui fondi del Ministero dell'ambiente in fase di attuazione degli interventi in provincia di Bologna. Concessione finanziamento a favore di Hera S.p.A.. Approvazione linee guida .....121

**11 GIUGNO 2018, N. 855:** Approvazione della direttiva per la presentazione di istanza di verifica preliminare ai sensi dell'art. 6 comma 1 della L.R. n. 4/2018.....150

**11 GIUGNO 2018, N. 861:** Fondo regionale di solidarietà per le famiglie delle vittime del sisma 2012 e degli eventi calamitosi che hanno colpito il territorio regionale dal gennaio 2015 di cui all'art. 11 della L.R. n. 19/2017. Definizione criteri di assegnazione del contributo.....159

**11 GIUGNO 2018, N. 875:** Attivazione di un piano di controllo dell'istrice (*Hystrix cristata*) attuato ai sensi dell'art. 19 della Legge 157/1992, con applicazione della deroga al regime di protezione previsto dalla Direttiva Habitat, lungo la massicciata della tratta ferroviaria Ferrara-Ravenna.....168

**11 GIUGNO 2018, N. 878:** Direttiva in materia di incompatibilità e criteri per le autorizzazioni ai dipendenti regionali allo svolgimento di attività esterne (art. 19, L.R. n.43/2001 e ss.mm.ii.).....171

**11 GIUGNO 2018, N. 887:** Modifica al bando "POR FESR 2014-2020. Azione 1.1.3. Approvazione bando "Progetti di sperimentazione e adozione di soluzioni innovative delle PMI in aggregazione" approvato con delibera di Giunta regionale n. 564/2018.....205

**18 GIUGNO 2018, N. 918:** Disposizioni in merito alla remunerazione delle prestazioni di ricovero ospedaliero per i DRG (Diagnosis Related Groups) chirurgici inclusi nell'allegato 6A del D.P.C.M. 12 gennaio 2017 - Modifiche alla delibera di Giunta regionale n. 1673/2014.....228

## DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO DELL'IBACN

**16 APRILE 2018, N. 19:** Prima variazione al programma di acquisizione di beni e servizi dell'IBACN per l'anno 2018.....236

## DECRETI, ORDINANZE E ALTRI ATTI REGIONALI

### DECRETI DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

**15 GIUGNO 2018, N. 1502:** Domanda Prot. n. CR/20191/2016 del 13/4/2016 presentata da PLESSI LUIGI & C. SNC, ai sensi dell'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii. Rigetto istanza .....243

**15 GIUGNO 2018, N. 1503:** Domanda Prot. n. CR/20215/2016 del 13/4/2016 presentata da PLESSI LUIGI & C. SNC, ai sensi dell'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii. Rigetto istanza .....243

**18 GIUGNO 2018, N. 1528:** Domanda Prot. n. CR/23323/2016 del 29/4/2016 presentata da F.LLI BARALDI SPA, ai sensi dell'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii. Rigetto istanza e autorizzazione al subentro della società Global Costruzioni Srl.....243

### DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE

**4 GIUGNO 2018, N. 8396:** Accredimento di UOM gestite da AP Croce Azzurra Traversetolo (PR).....244

**4 GIUGNO 2018, N. 8397:** Accredimento di UOM gestite da AP Croce Bianca Busseto .....245

**4 GIUGNO 2018, N. 8398:** Accredimento di UOM gestite da AP Croce Bianca Barsi (PR).....247

**4 GIUGNO 2018, N. 8399:** Accredimento di UOM gestite da AP Croce Blu Bardi (PR).....248

**4 GIUGNO 2018, N. 8400:** Accredimento di UOM gestite da AP Croce Verde Fornovese (PR).....250

**4 GIUGNO 2018, N. 8401:** Accredimento di UOM gestite da AP Noceto (PR) .....251

**4 GIUGNO 2018, N. 8402:** Accredimento di UOM gestite da AP Parma .....253

**4 GIUGNO 2018, N. 8403:** Accredimento UOM gestite da AP Fidenza (PR) .....254

**4 GIUGNO 2018, N. 8404:** Accredimento UOM gestite da AP Salsomaggiore (PR) .....256

**4 GIUGNO 2018, N. 8405:** Accredimento UOM gestite da AP Borgotaro (PR).....257

**4 GIUGNO 2018, N. 8406:** Accredimento UOM gestite da Assistenza Pubblica Calestano (PR).....259

**4 GIUGNO 2018, N. 8407:** Accredimento di UOM gestite da Assistenza Pubblica Bore (PR) .....260

**4 GIUGNO 2018, N. 8408:** Accredimento di UOM gestite da Assistenza Volontaria Collecchio-Sala Baganza-Felino .....262

**4 GIUGNO 2018, N. 8409:** Accredimento UOM gestite da AP Langhirano Onlus (PR).....263

**5 GIUGNO 2018, N. 8587:** Accredimento UOM gestite da AP Colorno (PR).....265

**11 GIUGNO 2018, N. 8893:** Concessione dell'accredimento

del Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Azienda USL di Reggio Emilia.....266

**15 GIUGNO 2018, N. 9212:** Centro di procreazione medicalmente assistita "Clinica Eugin" di Modena - Superamento prescrizioni di cui alla determinazione n. 14098 del 8/9/2017 di conferma dell'autorizzazione regionale .....267

**15 GIUGNO 2018, N. 9248:** Nomina ai sensi della DGR n. 246/2018 dell'Osservatorio regionale del Terzo settore di cui all'art. 3 della L.R. n. 20/2017 .....269

#### **DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE PER LA SICUREZZA TERRITORIALE E LA PROTEZIONE CIVILE**

**23 MAGGIO 2018, N. 1770:** Iscrizione dell'Organizzazione denominata "Associazione Geometri Volontari Modena (AGV-MO)" C.F. 94189360368 con sede legale in Modena (MO), Via Scaglia Est n. 144 alla sezione territoriale provinciale di Modena dell'Elenco regionale del volontariato di protezione civile della Regione Emilia-Romagna, istituito ai sensi della Legge Regionale n. 1/2005 .....270

**4 GIUGNO 2018, N. 1888:** Iscrizione dell'Organizzazione denominata "Corpo Volontari di Pronto Soccorso di Formigine ONLUS - A.V.A.P. di FORMIGINE ONLUS" C.F. 94060000364 con sede a Formigine (MO) Via Sant'Onofrio n. 3 alla sezione territoriale provinciale di Modena dell'Elenco regionale del volontariato di protezione civile della Regione Emilia-Romagna, istituito ai sensi della Legge Regionale n. 1/2005.....270

#### **DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI E DELLE POLITICHE PER L'ISTRUZIONE, LA FORMAZIONE E IL LAVORO**

**5 GIUGNO 2018, N. 8562:** Finanziamento delle operazioni presentate a valere sull'Invito approvato con D.G.R. n. 1676/2017 "Invito a presentare operazioni formazione per il contrasto della dispersione scolastica PO FSE 2014/2020 Obiettivo tematico 8 - Priorità di investimento 8.2. Procedura presentazione just in time - III Provvedimento e integrazione risorse DGR 1676/2017 e approvate con D.G.R. n. 571/2018 - Accertamento entrate.....271

**6 GIUGNO 2018, N. 8644:** Finanziamento operazioni presentate a valere sull'"Invito a presentare operazioni formative - Nuove competenze per nuova occupazione: turismo, commercio e servizi innovativi - PO FSE 2014/2020, O.T. 8, Priorità di investimento 8.1, procedura presentazione just in time", di cui all'Allegato 1) della deliberazione di G.R. n. 1031/2017, e approvate con deliberazione di G.R. n. 573 del 23/4/2018 - Accertamento entrate.....277

**7 GIUGNO 2018, N. 8725:** Finanziamento operazioni presentate a valere sull'"Invito a presentare operazioni formative nuove competenze per nuova occupazione: sistema agro-alimentare PO FSE 2014/2020 Obiettivo tematico 8, Priorità d'investimento 8.1, Obiettivo tematico 10 Priorità d'investimento 10.4 - Procedura presentazione just in time", di cui all'allegato 1 della delibera di G.R. n. 698 del 14/5/2018 - Accertamento entrate.....283

#### **DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO**

**4 GIUGNO 2018, N. 8478:** Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs 19/8/2005;

D.M. 12/11/2009; Impresa: Foschi Ugo Foscolo Aut. 4340 ...289

**5 GIUGNO 2018, N. 8575:** Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Tecno Film S.r.l. Aut. 4344.....289

**8 GIUGNO 2018, N. 8804:** Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Azienda Agricola Vivaistica "Le Radici e le Ali" di Motta Marcello Aut. 4342.....289

**8 GIUGNO 2018, N. 8805:** Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Agrimarket di Comandini P.A. Mauro Aut. 4346 .....290

**8 GIUGNO 2018, N. 8806:** Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Società Agricola di Flavio Marcello & C. S.S. AUT. 4345 .....290

**15 GIUGNO 2018, N. 9252:** Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Perretta Raffaele Aut. 4347 .....290

#### **DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO GIURIDICO DELL'AMBIENTE, RIFIUTI, BONIFICA SITI CONTAMINATI E SERVIZI PUBBLICI AMBIENTALI**

**16 GIUGNO 2018, N. 9297:** DGR 2218/16: computo nella raccolta differenziata dei rifiuti derivanti dal compostaggio dei Comuni dell'Emilia-Romagna - Dati definitivi.....291

#### **DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO INNOVAZIONE, QUALITÀ, PROMOZIONE E INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA AGROALIMENTARE**

**15 GIUGNO 2018, N. 9293:** DGR 1550/2016. PSR 2014-2020. Misura 1 Tipo operazione 1.1.01 e 1.3.01 - Catalogo Verde. Approvazione graduatorie istanze e concessione contributo. Sessione di domande di sostegno pervenute nel mese di maggio 2018.305

#### **DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ORGANIZZAZIONI DI MERCATO E SINERGIE DI FILIERA**

**31 MAGGIO 2018, N. 8327:** Delibera di Giunta regionale n. 650/2017 - Misura di ristrutturazione e riconversione dei vigneti per la campagna 2017/2018 - Modifica termini di fine lavori e di presentazione della domanda di pagamento .....307

#### **DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE DELLE POLITICHE DELL'ISTRUZIONE, DELLA FORMAZIONE, DEL LAVORO E DELLA CONOSCENZA**

**31 MAGGIO 2018, N. 8309:** Approvazione manifestazione di interesse presentata in risposta ad avviso di cui alla determinazione n. 6629 dell'8/5/2018.....308

**14 GIUGNO 2018, N. 9174:** Approvazione manifestazioni di interesse presentate in risposta ad invito di cui alla determinazione n. 8123/2018 .....309

**13 GIUGNO 2018, N. 9088:** Modifica ed integrazione alla determinazione n. 7897/2018 "Aggiornamento ed integrazione del "Catalogo dell'offerta di formazione dei contratti di apprendistato per lo svolgimento di attività stagionali" anno 2018. Secondo provvedimento attuazione DGR 438/2017 e s.i." .....312

## **DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO LOCALE INTEGRATO**

**8 GIUGNO 2018, N. 8832:** Regg. UE 1303/2013 e 508/2014 - PO FEAMP 2014-2020 - Priorità 4 - Approvazione del nuovo piano finanziario e del nuovo cronoprogramma presentati dall'Associazione temporanea di scopo "Flag Costa dell'Emilia-Romagna".....319

**13 GIUGNO 2018, N. 9107:** Reg. (UE) n. 1305/2013 - PSR 2014-2020 - MISURA 7 - tipo di operazione 7.4.02 "Strutture per servizi pubblici" - Scorrimento graduatoria domande ammissibili - Approvazione ulteriori domande a sostegno .....340

## **DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE**

**28 MAGGIO 2018, N. 7904:** Provvedimento relativo alla procedura di verifica di assoggettabilità a VIA (screening) riguardante il progetto di "Variante sostanziale dell'impianto di messa in riserva R13 - recupero R3 di rifiuti non pericolosi, ubicato in località Sant'Apollinare, Via Seminiato 131/G, comune di Copparo (FE). Proponente: Recicla Srl.....344

**29 MAGGIO 2018, N. 8008:** Provvedimento relativo alla procedura di verifica (screening) riguardante il progetto relativo all'"Impianto di trattamento bottini e caditoie del depuratore sito in località Santa Giustina in comune di Rimini". Proponente: HERA SpA.....344

**31 MAGGIO 2018, N. 8231:** Procedura di verifica di assoggettabilità a VIA (screening) del progetto "Pozzi esplorativi per derivazione acque sotterranee ad uso geotermico per Data Centre EGMWF Tecnopolo di Bologna", ai sensi dall'art. 19, del D.Lgs. 152/2016 e dell'art. 10 della LR 4/2018.....345

**7 GIUGNO 2018, N. 8704:** Provvedimento relativo alla procedura di verifica di assoggettabilità a VIA (screening) riguardante il progetto di "Ampliamento dell'impianto per il recupero di rifiuti solidi non pericolosi di proprietà della Società Argeco SpA" ubicato in Via Copernico n.17/a, nel comune di Argenta (FE) .....346

## **COMUNICATI REGIONALI**

### **COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO**

Comune di Galliera (BO). Approvazione variante al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE). Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 ss.mm.ii. ....347

Comune di Ozzano dell'Emilia (Città Metropolitana di Bologna). Approvazione di variante al Piano Operativo Comunale POC 2017. Articolo n. 34, L.R. 24 marzo 2000, n.20 e s.m.i.....347

Comune di Parma – (PR). Approvazione di variante al Piano Operativo Comunale (POC) e di modifica al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) - Articoli 34 e 33 L.R. 24 marzo 2000, n. 20 e s.m.i.....347

Comune di Poviglio (RE). Approvazione di variante 2017 al RUE. Artt. 33 e 34 L. R. n.20/2000 e s.m.i.....347

Comune di Predappio (FC). Approvazione integrazione secondo

Piano Operativo Comunale (POC). Art.34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 e s.m.i.....347

Comune di Ravenna (RA). Approvazione di variante art. 41 NTA POC Darsena. Articolo 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 e s.m.i. ....348

Comune di San Lazzaro di Savena (BO). Approvazione del Piano Operativo Comunale (POC). Articolo 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 e s.m.i.....348

### **COMUNICATI DELLA RESPONSABILE UNITÀ SPECIALISTICA PROGETTO DEMANIO IDRICO – ARPAE EMILIA-ROMAGNA**

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica ..348

### **COMUNICATI DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI ARPAE – PIACENZA**

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica ..350

### **COMUNICATI DEL DIRIGENTE DI ARPAE SAC - PARMA**

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...354

### **COMUNICATI DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (S.A.C.) DI REGGIO EMILIA**

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica ..355

### **COMUNICATI DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (ARPAE)**

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...356

### **COMUNICATI DEL RESPONSABILE DELL'UNITÀ DEMANIO IDRICO DI ARPAE SAC BOLOGNA**

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica ..357

### **COMUNICATI DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA**

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica ..358

### **COMUNICATI DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) – RAVENNA**

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...358

### **COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (S.A.C.) DI RIMINI**

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica ..360

### **COMUNICATO DEL DIRIGENTE D'AREA NAVIGAZIONE, IDROVIE E PORTI DELL'AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA**

Domanda di concessione per l'occupazione di una superficie di terreno nel Comune di Bondeno (FE) L.R. 7/2004 DGR 1400/2013 .....360

### **COMUNICATO DELLA RESPONSABILE UNITÀ SPECIALISTICA PROGETTO DEMANIO IDRICO - ARPAE EMILIA-ROMAGNA**

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni.....361

### **COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE-SAC PIACENZA**

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni.....361

**COMUNICATI DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA  
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (ARPAE)**

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni.....361

**COMUNICATI DELLA RESPONSABILE DI ARPAE-SAC UNITÀ  
GESTIONE DEMANIO IDRICO FERRARA**

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni.....362

**COMUNICATI DEL RESPONSABILE DELL'UNITÀ DEMANIO  
IDRICO DI ARPAE SAC BOLOGNA**

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni.....364

**COMUNICATI DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA  
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA**

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni.....368

**PROCEDURE IN MATERIA DI IMPATTO AMBIENTALE L.R.  
18 MAGGIO 1999, N. 9 COME MODIFICATA DALLA L.R.  
16 NOVEMBRE 2000, N. 35**

REGIONE EMILIA-ROMAGNA - SERVIZIO VALUTAZIONE IM-  
PATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE.....370

ARPAE-SAC MODENA ..... 370

ARPAE-SAC REGGIO EMILIA.....371

UNIONE DI COMUNI VALMARECCHIA (RIMINI).....372

UNIONE TERRE D'ARGINE (MODENA).....373

COMUNE DI BOLOGNA ..... 373

COMUNE DI CESENATICO (FORLÌ-CESENA) ..... 374

COMUNE DI MIRANDOLA (MODENA).....374

COMUNE DI RONCOFREDDO (FORLÌ-CESENA).....375

**AVVISI DI DEPOSITO DI PIANI E PROGRAMMI E RELATIVE  
VAS**

PROVINCIA DI RAVENNA.....375

**ATTI E COMUNICAZIONI DI ENTI LOCALI**

Province di Piacenza, Reggio Emilia; Unione dei Comuni del Frignano (Modena), Unione dei Comuni della Bassa Romagna (Ravenna), Unione di Comuni Valmarecchia (Rimini); Comuni di: Bagno di Romagna, Bellaria Igea Marina, Bologna, Casalecchio di Reno, Castel del Rio, Fiorano Modenese, Fontanellato, Formigine, Lesignano de'Bagni, Maranello, Modena, Parma, Pianoro, Pieve di Cento, Ravenna, Santarcangelo di Romagna, Scandiano, Tornolo .....376

**Accordo di programma** presentato dal Comune di Cesenatico (Forlì-Cesena)..... 384

**Approvazione revisioni alle Piante organiche delle farmacie** dei Comuni di Castel del Rio, Gambettola, Gragnano Trebbiese, Masi Torello, Montiano..... 385

**Occupazioni temporanee e d'urgenza per conto di enti terzi, pronunce di espropriazione o di asservimento, determinazioni di indennità provvisorie, nulla osta di svincolo di indennità di esproprio** presentate dal Presidente della Regione Emilia-Romagna in qualità di Commissario Delegato; dai Comuni di Borgonovo Val Tidone, Rimini; da HERA SpA, SNAM Rete Gas SpA .....387

**Comunicazioni relative a bandi di concorso e/o graduatorie per l'assegnazione di alloggi erp** del Comune di Alto Reno Terme (Bologna)..... 391

**Comunicazioni relative ad autorizzazioni per la costruzione ed esercizio di impianti elettrici** presentate da ARPAE-SAC Bologna, ARPAE-SAC Parma; INRETE Distribuzione Energia SpA..... 391

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 6 GIUGNO 2018, N. 156

**Indirizzi di programmazione degli interventi per il consolidamento e la qualificazione del sistema integrato dei servizi educativi per l'infanzia per i bambini in età 0-3 anni con un progressivo orientamento alla creazione di un sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita sino ai 6 anni. Triennio 2018-2019-2020. (Proposta della Giunta regionale in data 2 maggio 2018, n. 614)**

## L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale, progr. n. 614 del 2 maggio 2018, di proposta all'Assemblea legislativa, recante ad oggetto "Indirizzi di programmazione degli interventi per il consolidamento e la qualificazione del sistema integrato dei servizi educativi per l'infanzia per i bambini in età 0-3 anni con un progressivo orientamento alla creazione di un sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita sino ai 6 anni. Triennio 2018-2019-2020";

Preso atto:

- del parere favorevole espresso dalla commissione referente "Cultura, scuola, formazione, lavoro, sport e legalità" di questa Assemblea legislativa, giusta nota prot. AL/2018/32542 in data 24 maggio 2018;

- del parere favorevole espresso dal Consiglio delle Autonomie locali (CAL) sulla proposta della Giunta regionale n. 614 del 2 maggio 2018 (qui allegato);

- ed, inoltre, degli emendamenti presentati ed accolti nel corso della discussione assembleare;

Visti:

- la Legge 13 luglio 2015, n. 107 "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti", art. 1, commi 180 e 181 e specificamente la lettera e);

- il Decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65 "Istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita fino a sei anni, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera e), della Legge 13 luglio 2015, n. 107" ed in particolare:

- l'art. 8 che disciplina l'adozione del "Piano di Azione Nazionale pluriennale" per la promozione del sistema integrato di educazione e di istruzione;

- l'art. 12 che istituisce il "Fondo Nazionale per il sistema integrato di educazione e istruzione" per la ripartizione delle risorse in considerazione della compartecipazione al finanziamento del sistema integrato di educazione e di istruzione da parte di Stato, Regioni, Province Autonome e Enti locali;

Visti altresì:

- la Delibera del Consiglio dei Ministri 11 dicembre 2017 recante "Piano di azione nazionale pluriennale per la promozione del sistema integrato di educazione e di istruzione, di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65, concernente l'istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione sino a sei anni", il quale prevede interventi riconducibili ad una o più delle seguenti tipologie, così come specificate all'art. 3:

a) interventi di nuove costruzioni, ristrutturazione edilizia, restauro e risanamento conservativo, riqualificazione funzionale ed estetica, messa in sicurezza meccanica e in caso d'incendio,

risparmio energetico e fruibilità di stabili, di proprietà delle Amministrazioni pubbliche;

b) quota parte delle spese di gestione dei servizi educativi per l'infanzia e delle scuole dell'infanzia, in considerazione dei loro costi e della loro qualificazione;

c) la formazione continua in servizio del personale educativo e docente, in coerenza con quanto previsto dal Piano nazionale di formazione di cui alla legge n. 107 del 2015, e la promozione dei coordinamenti pedagogici territoriali;

- il decreto del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca con prot. n. 1012 del 22/12/2017 di istituzione del fondo di cui all'art. 12 D.Lgs. n. 65/2017, per la progressiva attuazione del Piano di azione nazionale pluriennale, destinando i finanziamenti agli interventi sopra specificati alle lettere a), b), c);

Preso atto che gli interventi del Piano sopra citato vengono definiti dalla programmazione regionale e che le Regioni indicano le tipologie prioritarie di intervento che perseguono le seguenti finalità:

a) consolidare e ampliare la rete dei servizi educativi per l'infanzia a titolarità pubblica e privata convenzionata, anche per favorire la riduzione della soglia massima di partecipazione economica delle famiglie alle spese di funzionamento dei servizi educativi per l'infanzia, pubblici e privati (art. 9 - D.Lgs n. 65/2017);

b) stabilizzare e potenziare gradualmente le sezioni primaverali di norma aggregate alle scuole dell'infanzia statali o paritarie o inserite nei Poli per l'infanzia, per superare progressivamente gli anticipi di iscrizione alla scuola dell'infanzia;

c) ampliare e sostenere la rete dei servizi per bambine e bambini nella fascia di età compresa tra zero e sei anni, in particolare nei territori in cui sono carenti scuole dell'infanzia statali, come previsto art. 12, comma 4, D.Lgs n. 65/2017);

d) riqualificare edifici scolastici di proprietà pubblica, già esistenti e sottoutilizzati, e promuovere la costruzione di nuovi edifici di proprietà pubblica anche per costituire poli per l'infanzia, di cui all'art. 3 del D.Lgs n. 65/2017;

e) sostenere la qualificazione del personale educativo e docente, in coerenza con quanto previsto dal Piano nazionale di formazione di cui alla legge n. 107/2015 e promuovere i coordinamenti pedagogici territoriali;

Vista la legge regionale 30 luglio 2015, n.13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni" che all'art. 65, comma 2, lettera a) prevede che la Regione eserciti le funzioni in materia sociale ed educativa già spettanti alle Province e non ricomprese nell'art. 1, comma 85, della Legge 56/2014;

Vista la legge regionale 25 novembre 2016, n. 19 "Servizi educativi per la prima infanzia. Abrogazione della L.R. 1 del 10 gennaio 2000" la quale prevede:

- all'art. 4, la Regione e gli Enti locali, in sintonia con le disposizioni nazionali, promuovono e realizzano la continuità di tutti i servizi educativi per la prima infanzia con le altre agenzie educative, in particolare con la scuola dell'infanzia, con i servizi culturali, ricreativi, sanitari e sociali, secondo i principi di coerenza e di integrazione degli interventi e delle competenze;

- all'art. 10, l'Assemblea legislativa, su proposta della Giunta approva, di norma ogni tre anni, gli indirizzi per i servizi educativi per la prima infanzia che definiscono i criteri generali di programmazione e di ripartizione delle risorse:

- per lo sviluppo, il consolidamento e la qualificazione dei servizi, per l'attuazione di forme di continuità e raccordo tra i servizi educativi, scolastici, sociali e sanitari anche ai fini della realizzazione del sistema educativo integrato;

- per il monitoraggio, la documentazione e la valutazione della qualità dei servizi, per la realizzazione di progetti di ricerca, per l'attuazione di iniziative di formazione degli operatori e dei coordinatori pedagogici;

Viste altresì:

- la legge regionale 8 agosto 2001, n. 26 "Diritto allo studio ed all'apprendimento per tutta la vita. Abrogazione della L.R. 25 maggio 1999, n. 10" ed in particolare l'articolo 7, il quale stabilisce che l'Assemblea legislativa, su proposta della Giunta, approvi gli indirizzi triennali e che la Giunta regionale approvi, in coerenza con tali indirizzi, il riparto dei fondi a favore delle Province per gli interventi di cui all'articolo 3 e le relative modalità di attuazione, anche in relazione ad Intese fra Regione, Enti locali e scuole;

- la legge regionale 30 giugno 2003, n. 12 "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" ed in particolare l'articolo 18, che prevede il sostegno della Regione a progetti di continuità educativa e di raccordo fra i servizi educativi e la scuola dell'infanzia realizzati dai soggetti gestori e l'articolo 19, comma 2, in cui si stabilisce che "nel rispetto dell'autonomia delle istituzioni scolastiche, la Regione e gli Enti locali sostengono l'adozione di modelli organizzativi flessibili, la compresenza nelle ore programmate per le attività didattiche, l'inserimento di figure di coordinamento pedagogico";

Dato atto che i fondi regionali di cui alle norme sopra specificate, L.R. n. 26/2001 e L.R. n. 12/2003, vengono trasferiti alle Province/Città metropolitana di Bologna in ragione dell'attribuzione di funzioni disposta con L.R. n. 26/2001, articolo 8, attribuite dall'art. 139 del Decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59" nel quadro degli indirizzi e delle direttive regionali di riferimento;

Valutato che il processo di riordino normativo e istituzionale è stato complessivamente realizzato, a livello nazionale e regionale, e che quindi la presente programmazione pluriennale orienta e sostiene l'azione degli Enti locali in un quadro organico di riferimento delle norme nazionali e regionali;

Ritenuto necessario, in considerazione della funzione strategica dei percorsi educativi nella promozione del benessere per la crescita dei bambini e per favorire la riduzione delle disuguaglianze sociali a favore di processi di inclusione, sostenere il sistema integrato di educazione e istruzione:

- promuovendo la continuità del percorso educativo e scolastico;

- supportando lo sviluppo delle bambine e dei bambini in un processo unitario nel quale le diverse articolazioni del sistema collaborano attraverso attività di progettazione, di coordinamento e di formazione comuni;

Valutato che gli indirizzi di programmazione avranno validità triennale e comunque fino a nuova programmazione;

Considerato che la Giunta regionale ha dato atto che la presente proposta è stata esaminata dalla Conferenza regionale del

terzo settore in data 11 aprile 2017;

Dato atto altresì che le risorse necessarie all'attuazione del presente programma e specificamente:

- quanto all'obiettivo 1 "Consolidare e qualificare il sistema integrato dei servizi educativi per la prima infanzia - L.R. n. 19/2016", troveranno allocazione nell'ambito dei pertinenti capitoli del Bilancio per l'esercizio gestionale 2018-2020, in conformità ai principi di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi" e che nelle successive deliberazioni attuative della Giunta regionale verranno puntualmente correlate agli adeguati capitoli di bilancio;

- quanto all'obiettivo 2 "Sostenere il progressivo rafforzamento del sistema integrato di educazione e istruzione, anche valorizzando il sistema delle convenzioni. D.Lgs n. 65/2017 e Delibera del Consiglio dei Ministri 11 dicembre 2017.", le risorse statali non determineranno rilevanza sul bilancio regionale in attuazione di quanto disposto dall'art. 12, comma 4, del D.Lgs n. 65/2017 ovvero "le risorse sono erogate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca direttamente ai Comuni";

Dato atto dei pareri di regolarità amministrativa sulla proposta della Giunta regionale all'Assemblea legislativa, n. 614 del 2 maggio 2018, qui allegati;

Previa votazione palese, a maggioranza dei presenti,

delibera

1. di approvare gli "Indirizzi di programmazione degli interventi per il consolidamento e la qualificazione del sistema integrato dei servizi educativi per l'infanzia per i bambini in età 0-3 anni con un progressivo orientamento alla creazione di un sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita sino ai 6 anni", allegato alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale;

2. di valorizzare nel suo insieme il sistema integrato dei servizi per l'infanzia, tramite la promozione del sistema delle convenzioni, nell'ambito di una visione che poggia sul valore del pluralismo nell'offerta dei servizi pubblici;

3. di stabilire che gli interventi definiti nella presente programmazione regionale si riconducono alle tipologie prioritarie di intervento di cui al Piano di azione nazionale pluriennale per la promozione del sistema integrato di educazione e di istruzione (delibera del Consiglio dei Ministri 11 dicembre 2017, art. 3):

- lettera b) quota parte delle spese di gestione dei servizi educativi per l'infanzia e delle scuole dell'infanzia, in considerazione dei loro costi e della loro qualificazione;

- lettera c) la formazione continua in servizio del personale educativo e docente, in coerenza con quanto previsto dal Piano nazionale di formazione di cui alla legge n. 107 del 2015, e la promozione dei coordinamenti pedagogici territoriali;

4. di stabilire altresì che le tipologie prioritarie di intervento, oggetto della programmazione regionale indicata per il triennio 2018-2019-2020, perseguono le seguenti finalità, fra quelle indicate nel Piano di azione nazionale pluriennale (Del. Cons.Min. 11/12/2017), così come di seguito specificate:

- consolidare e ampliare la rete dei servizi educativi per l'infanzia a titolarità pubblica e privata convenzionata, anche per favorire la riduzione della soglia massima di partecipazione

economica delle famiglie alle spese di funzionamento dei servizi educativi per l'infanzia, pubblici e privati (art. 9, D.Lgs n. 65/2017). (Lettera a);

- stabilizzare gradualmente le sezioni primavera di norma aggregate alle scuole dell'infanzia statali o paritarie o inserite nei Poli per l'infanzia, per superare progressivamente gli anticipi di iscrizione alla scuola dell'infanzia. (Lettera b);

- ampliare e sostenere la rete dei servizi per bambine e bambini nella fascia di età compresa tra zero e sei anni, in particolare nei territori in cui sono carenti scuole dell'infanzia statali (art. 12, comma 4, D.Lgs n. 65/2017). (Lettera c);

- sostenere la qualificazione del personale educativo e docente, in coerenza con quanto previsto dal Piano nazionale di formazione di cui alla Legge 107/2015 e promuovere i coordinamenti pedagogici territoriali. (Lettera e);

5. di stabilire che, in relazione all'accesso ai servizi educativi e alla contribuzione ai costi, in applicazione di quanto previsto all'art. 6, comma 5, lettera b) della L.R. n. 19/2016, gli Enti locali e i gestori dei servizi educativi per l'infanzia possono sperimentare forme di contribuzione differenziata e sconti sulle rette che tengano in particolare considerazione la composizione del nucleo familiare, con particolare attenzione al numero dei figli minorenni a carico, anche con riferimento a esperienze relative al cosiddetto "fattore famiglia";

6. di stabilire inoltre che la ripartizione delle risorse agli Enti locali e loro forme associative assumerà come unico criterio, semplificato, il numero dei bambini iscritti/frequentanti in base alle diverse localizzazioni degli interventi territoriali, ovvero del singolo Comune o della Unione dei Comuni, del Comune capoluogo di provincia, del Distretto. Tali dati sono assunti attraverso le rilevazioni del sistema informativo regionale per i servizi educativi per la prima infanzia e per le scuole dell'infanzia non statali (L.R. n. 19/2016 e L.R. n. 26/2001, L.R. n. 12/2003);

7. di dare atto che la Giunta regionale provvederà, con successivi atti, all'attuazione del programma quantificando le risorse per i singoli interventi in coerenza con gli obiettivi strategici della programmazione regionale ed in relazione all'effettiva

disponibilità di risorse finanziarie, regionali e statali, e secondo i criteri indicati dalla presente deliberazione, valutando altresì l'opportunità, per l'intervento di supporto alla gestione di cui all'Obiettivo 2, di attribuire un peso percentuale per la quantificazione del budget da ripartire in base al numero dei bambini iscritti alle scuole dell'infanzia paritarie, fino al 10%;

8. di dare atto altresì che le risorse necessarie all'attuazione del presente programma e specificamente:

- quanto all'obiettivo 1 "Consolidare e qualificare il sistema integrato dei servizi educativi per la prima infanzia – L.R. n. 19/2016" troveranno allocazione nell'ambito dei pertinenti capitoli del Bilancio per l'esercizio gestionale 2018-2020, in conformità ai principi di cui al D.Lgs. n. 118/2011 e che, nelle successive deliberazioni attuative della Giunta regionale, verranno puntualmente correlate agli adeguati capitoli di bilancio;

- quanto all'obiettivo 2 "Sostenere il progressivo rafforzamento del sistema integrato di educazione e istruzione, anche valorizzando il sistema delle convenzioni. D.Lgs n. 65/2017 e Delibera del Consiglio dei Ministri 11 dicembre 2017." le risorse statali non determineranno rilevanza sul bilancio regionale in attuazione di quanto disposto dall'art. 12, comma 4, del D.Lgs n. 65/2017 poiché le risorse (in base alla programmazione regionale) sono erogate dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca direttamente ai Comuni;

9. di stabilire che gli indirizzi ed i criteri approvati con il presente atto resteranno in vigore per il triennio 2018-2019-2020 e comunque fino a nuova programmazione regionale con la quale si specificheranno gli obiettivi ed i relativi criteri;

10. di stabilire altresì che, qualora si rendessero disponibili ulteriori finanziamenti, la Giunta regionale procederà con specifici atti all'assunzione delle risorse ed al trasferimento ai soggetti beneficiari in coerenza con gli indirizzi di programmazione di cui alla presente deliberazione;

11. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

Allegato

**Indirizzi di programmazione degli interventi per il consolidamento e la qualificazione del sistema integrato dei servizi educativi per l'infanzia per i bambini in età 0-3 anni, con un progressivo orientamento alla creazione di un sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita sino ai 6 anni.**

Gli indirizzi della presente programmazione regionale individuano le seguenti indicazioni prioritarie per il consolidamento della rete dei servizi educativi per l'infanzia, valorizzando nel suo insieme il sistema integrato, tramite la promozione del sistema delle convenzioni, nell'ambito di una visione che poggia sul valore del pluralismo nell'offerta di servizi pubblici:

1. Sostenere adeguate politiche tariffarie in ordine al contenimento delle rette;
2. Sostenere azioni volte alla progressiva riduzione delle liste d'attesa;
3. Sostenere il progressivo rafforzamento del sistema integrato di educazione e istruzione anche valorizzando il sistema delle convenzioni;
4. Promuovere interventi innovativi volti a sostenere azioni di incremento di flessibilità organizzativa, di coinvolgimento delle famiglie, nonché azioni di progettazione educativa e sostegno organizzativo rivolte ai poli per l'infanzia (art. 3, D.lgs. n. 65/2017).

Il sistema integrato di educazione e istruzione promuove la continuità del percorso educativo e scolastico, sostenendo lo sviluppo delle bambine e dei bambini in un processo unitario, in cui le diverse articolazioni del sistema collaborano attraverso attività di progettazione, di coordinamento e di formazione comuni.

La Giunta regionale provvederà, successivi atti, all'attuazione degli obiettivi e dei criteri indicati nella presente programmazione, definendo e quantificando le risorse per i singoli interventi in coerenza con gli obiettivi strategici della programmazione medesima ed in relazione all'effettiva disponibilità di risorse finanziarie, regionali e statali.

Coerentemente con gli obiettivi strategici nazionali si definiscono gli obiettivi della programmazione regionale riconducibili agli interventi previsti all'art.3 – del Piano di azione nazionale pluriennale, approvato con Deliberazione del Consiglio di Ministri 11 dicembre 2017:

**Obiettivo 1 - CONSOLIDARE E QUALIFICARE IL SISTEMA INTEGRATO DEI SERVIZI EDUCATIVI PER LA PRIMA INFANZIA – L.R. n. 19/2016.**

Il finanziamento è finalizzato a supportare le spese di gestione dei servizi educativi per la prima infanzia e della qualificazione del sistema integrato, attraverso la funzione del coordinamento pedagogico territoriale (istituiti nei Comuni capoluogo di provincia) e la realizzazione di iniziative di formazione.

**Criteri di ripartizione delle risorse per la gestione dei servizi educativi pubblici e privati (in appalto, concessione, convenzione) agli Enti locali e loro forme associative.**

La Giunta regionale quantificherà le risorse in base al numero dei bambini iscritti ai servizi educativi e, limitatamente ai centri per bambini e famiglie, ai bambini frequentanti (dati inseriti dagli enti locali nel sistema informativo regionale sui servizi per la prima infanzia). Inoltre, ai fini della determinazione dei contributi, si dovranno tenere in attenzione i bambini con disabilità certificata o in corso di certificazione e quelli frequentanti servizi appartenenti a Comuni montani.

Per quanto riguarda le tipologie e specifiche modalità organizzative delle offerte educative, si stabilisce di seguito che:

- per i "centri per bambini e famiglie" si confermano i seguenti requisiti minimi di funzionamento per l'accesso ai finanziamenti:

- un calendario di funzionamento minimo di 8 mesi;
- un'apertura di minimo 6 ore settimanali;
- una periodicità di apertura di almeno 2 volte la settimana;

- per le "sezioni primavera sperimentali", regolamentate dalla normativa regionale (L.R. n. 19/2016 e D.G.R. n. 1564/2017) rientranti nella tipologia di servizio denominata "Nido d'Infanzia" si stabilisce che, coerentemente con le finalità nazionali per una loro stabilizzazione ed un superamento progressivo degli anticipi di iscrizione alla scuola dell'infanzia, saranno conteggiate nel programma di riparto della Giunta regionale - a valere dall'anno finanziario 2018 - anche se già oggetto di finanziamento nazionale ad esse dedicato.

**Criteri di ripartizione delle risorse per la qualificazione dei servizi educativi, anche in relazione al percorso di valutazione della qualità, agli Enti locali e loro forme associative.**

La Giunta regionale quantificherà le risorse come di seguito indicato per gli interventi orientati alla qualificazione del sistema educativo:

- per il coordinamento pedagogico territoriale, istituito dai Comuni capoluogo di provincia: in base al numero dei bambini iscritti/frequentanti i servizi educativi nel territorio provinciale di riferimento.

I coordinamenti pedagogici territoriali (art. 33, L.R. n. 19/2016) consentono di mettere in dialogo i differenti orientamenti che hanno prodotto modelli organizzativi e pedagogici diversificati, la cui integrazione nel sistema regionale è indispensabile ai fini di una divulgazione rispettosa delle diverse esperienze.

Tale integrazione rappresenta la condizione necessaria per il consolidamento di una cultura dell'infanzia promossa dall'insieme delle potenzialità presenti nel sistema integrato dei servizi educativi, da realizzare anche con i Comuni capofila di distretto, destinatari dei finanziamenti per la formazione permanente degli operatori;

- per la formazione permanente degli operatori dei servizi educativi: in base al numero dei bambini iscritti/frequentanti i servizi educativi nei territori di riferimento dei distretti.

La promozione e il sostegno alle iniziative di formazione permanente degli operatori dei servizi per l'infanzia, pubblici e privati, costituisce un obiettivo consolidato nel tempo poiché la preparazione del personale rappresenta una delle condizioni imprescindibili che determinano la qualità del servizio, anche con riferimento alla prevenzione dello stress lavoro correlato.

Tale obiettivo viene sostenuto con fondi dedicati anche per far fronte alla transizione generazionale che investe il sistema dei servizi all'interno dei quali il ricambio del personale assume un rilievo significativo.

La formazione all'interno dei corsi dovrà essere orientata inoltre alla messa a punto di percorsi nei quali, operatori dei servizi e coordinatori si confronteranno per la messa a punto di una progettazione pedagogica comprendente anche strumenti di valutazione espliciti. Ciò, anche in integrazione e raccordo con i rispettivi coordinamenti pedagogici territoriali, istituiti dai Comuni capoluogo di provincia.

**Obiettivo 2 - Sostenere il progressivo rafforzamento del sistema integrato di educazione e istruzione, anche valorizzando il sistema delle convenzioni. - Legge n. 107/2015 e D.Lgs. n. 65/2017.**

Il processo di riordino normativo e istituzionale è stato complessivamente realizzato, a livello nazionale (legge 107/2015; D.Lgs 65/2017; Del.Cons.Min. 11-12-2017) e regionale (L.R. n. 19/2016; D.G.R. n. 1564/2017) e quindi la presente programmazione pluriennale orienta e sostiene l'azione degli Enti locali in un quadro organico di riferimento normativo.

La Legge nazionale, istituisce il sistema di educazione e istruzione dalla nascita sino ai 6 anni (0-6), definendo strumenti e risorse per orientare alla progressiva istituzione di un sistema integrato al fine di garantire pari opportunità di educazione, istruzione, nonché la qualità dell'offerta educativa.

Si prefigura dunque un percorso che gradualmente orienta ad un superamento dell'attuale frammentazione delle normative e delle pratiche sui due attuali segmenti: servizi educativi (0-3) e scuole dell'infanzia (3-6); ri-disegnando così una identità educativa per un sistema 0-6 che definirà un profilo di continuità educativa anche con la scuola primaria.

Ad oggi, la nuova norma regionale sul sistema dei servizi per la prima infanzia (L.R. n. 19/2016) trova una significativa convergenza con quella nazionale, sugli aspetti qualificanti dell'offerta educativa e centrali nelle politiche regionali di sviluppo, consolidamento e qualificazione del sistema, anche per quanto riguarda la formazione continua di tutto il personale in servizio e il coordinamento pedagogico territoriale. Tali convergenze sono risorse per la qualificazione del sistema ed allo stesso tempo strumenti fondamentali che possono consentire, nelle diverse articolazioni del sistema integrato di educazione e di istruzione, il rafforzamento delle collaborazioni attraverso attività di progettazione, di coordinamento e di formazione comuni.

Le risorse economiche sono dunque finalizzate a sostenere le diverse azioni che sono orientate alla progressiva realizzazione del sistema integrato di educazione e istruzione come sotto specificate.

- **Sostegno al consolidamento dei servizi educativi pubblici e privati in concessione, appalto e convenzione e delle scuole dell'infanzia paritarie, pubbliche (comunali) e private.**

#### **Criterio di ripartizione delle risorse agli Enti locali e loro forme associative.**

La Giunta regionale quantificherà le risorse per supportare le spese di gestione, valutando l'attribuzione di un peso percentuale per la quantificazione del budget da ripartire in base al numero dei bambini iscritti alle scuole dell'infanzia paritarie, fino al 10%.

Il criterio di ripartizione sarà in base al numero dei bambini:

1. iscritti ai servizi educativi pubblici e privati in concessione, appalto e convenzione. Limitatamente ai centri per bambini e famiglie, per le specifiche modalità organizzative, sarà da ripartire in base ai bambini frequentanti. Le "sezioni primavera sperimentali" saranno conteggiate nel programma di riparto della Giunta regionale – a valere dall'anno finanziario 2018 – anche se già oggetto di finanziamento nazionale ad esse dedicato. I dati utilizzati per il riparto sono assunti attraverso la rilevazione annuale dei servizi educativi per la prima infanzia (L.R. n. 19/2016);
2. iscritti alle scuole dell'infanzia paritarie, comunali e private. I dati utilizzati per il riparto sono assunti attraverso la rilevazione annuale delle scuole dell'infanzia non statali (L.R. n. 26/01, L.R. n. 12/03).

Inoltre, ai fini della determinazione dei contributi, si dovranno tenere in attenzione i bambini con disabilità certificata o in corso di certificazione e quelli frequentanti servizi appartenenti ai Comuni montani.

- **Sostegno alla qualificazione dei servizi educativi pubblici e privati in concessione, appalto e convenzione e delle scuole dell'infanzia paritarie, pubbliche (comunali) e private, anche in relazione al percorso di valutazione della qualità.**

La formazione continua di tutto il personale in servizio e il coordinamento pedagogico territoriale sono aspetti qualificanti dell'offerta educativa e centrali nelle politiche regionali di sviluppo, consolidamento e qualificazione del sistema educativo ed in convergenza con gli obiettivi strategici previsti dalla normativa statale. Le risorse per la qualificazione del sistema, secondo gli indirizzi della presente programmazione e la relativa attuazione da parte della Giunta regionale, si orientano ad un rafforzamento del sistema integrato dei servizi per la prima infanzia, così come regolamentato dalla normativa regionale (L.R. n. 19/2016 e D.G.R n. 1564/2017) con un progressivo rafforzamento delle collaborazioni attraverso attività di progettazione, di coordinamento e di formazione comuni, in una prospettiva 0-6.

Si richiama quindi l'attenzione ad una necessaria integrazione con gli enti ed organismi di riferimento interessati: i Comuni capofila di distretto (destinatari dei finanziamenti per la formazione degli operatori dei servizi educativi (L.R. n. 19/2016), i Coordinamenti pedagogici territoriali (destinatari dei finanziamenti per le funzioni conferite con L.R. n. 19/2016, art. 33).

**Criteri di ripartizione delle risorse agli Enti locali e loro forme associative, per i singoli interventi sotto specificati:**

- per il coordinamento pedagogico territoriale (CPT), istituito dai Comuni capoluogo di provincia: in base al numero dei bambini iscritti/frequentanti i servizi educativi pubblici, e privati in concessione, appalto, convenzione, nel territorio provinciale di riferimento dei Comuni capoluogo di provincia;
- per la formazione permanente degli operatori dei servizi educativi: in base al numero dei bambini iscritti/frequentanti i servizi educativi pubblici e privati in concessione, appalto, convenzione, nei territori di riferimento dei distretti;
- per i coordinamenti pedagogici, nei Comuni - sedi di servizi educativi per la prima infanzia - con popolazione inferiore/pari ai 30.000 abitanti: in base al numero dei bambini iscritti/frequentanti i servizi educativi pubblici e privati in concessione, appalto, convenzione;
- per le azioni di carattere innovativo rivolte ai servizi educativi pubblici e privati in concessione, appalto e convenzione e scuole dell'infanzia.

La normativa di riferimento dei servizi educativi definisce le varie tipologie di servizi nonché le relative finalità e caratteristiche. Nelle progettazioni che si sviluppano a livello territoriale, si tiene conto anche delle specifiche necessità del contesto (famiglie, servizi, comunità). Dunque i finanziamenti dovranno tendere alla valorizzazione delle azioni di carattere innovativo, quali ad esempio azioni di incremento: della flessibilità organizzativa, del coinvolgimento delle famiglie nei servizi educativi, di sostegno organizzativo alla progettazione educativa rivolte ai poli per l'infanzia ovvero nei luoghi/nelle strutture in cui sono presenti servizi educativi 0-3 e scuole dell'infanzia.

La Giunta regionale, quantificherà le risorse per sostenere le azioni di carattere innovativo e le relative procedure di realizzazione dell'istruttoria, individuando per la selezione dei progetti l'ente capofila di distretto.

**DESTINATARI DEL RIPARTO DELLE RISORSE STATALI E REGIONALI (OBIETTIVI 1 E 2).**

I destinatari diretti dei finanziamenti, relativamente agli Obiettivi 1) e 2), così come disposto dall'art. 13, comma 1, della L.R. n. 19/2016, sono gli Enti locali e loro forme associative per le funzioni dagli stessi esercitate, come indicato all'art. 11, L.R. n. 19/2016, che provvederanno, se del caso, all'eventuale assegnazione ai soggetti gestori, così come previsti dall'art. 5 della L.R. n. 19/2016:

- a) Comuni, singoli o associati;
- b) altri soggetti pubblici;
- c) soggetti privati, accreditati ai sensi dell'art. 19 della L.R. n. 19/2016, convenzionati con i Comuni;
- d) soggetti privati scelti dai Comuni mediante procedura ad evidenza pubblica.

Per quanto disposto dalla L.R. n. 19/2016, art. 17, comma 2, per i servizi privati l'accreditamento costituisce condizione per l'accesso ai finanziamenti pubblici, ad eccezione di quanto previsto all'art. 13, comma 2, lettera b).

In attesa dell'approvazione dell'apposita direttiva, ai sensi art. 37, comma 6, della L.R. n. 19/2016, i contributi oggetto della presente programmazione regionale possono essere concessi ai soggetti gestori indicati all'art. 5, lettere a) e b).

Per accedere ai finanziamenti pubblici, i soggetti privati di cui all'art. 5, lettere c) e d) della L.R. n. 19/2016, dovranno essere in possesso di autorizzazione al funzionamento e disporre dei requisiti richiesti per l'accreditamento ai sensi dell'art. 18, comma 1, lettere a) e b) della L.R. n. 19/2016.

Per eventuali assegnazioni alle scuole dell'infanzia paritarie, private, requisito imprescindibile è l'aver conseguito la "parità" ai sensi della Legge 10 marzo 2000, n. 62 "Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione".

- - -

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

**RISOLUZIONE - Oggetto n. 5241 - Risoluzione per impegnare la Giunta regionale a promuovere specifici protocolli di intesa tra i Comuni e GSE S.p.A. (Gestore Servizi Energetici), il cui capitale è detenuto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, in materia di gestione, promozione e incentivazione dell'energia da fonti rinnovabili ed efficienza energetica da cogenerazione, con particolare riferimento ai progetti pilota relativi al Fondo rotativo fotovoltaico ed agli Sportelli Informativi Energetici. A firma della Consigliera: Gibertoni**

L'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna

**premessato che**

dal fotovoltaico di comunità si può arrivare anche ad occuparsi del fotovoltaico sociale. Un primo passo è stato compiuto in Sardegna dove il Comune di Porto Torres ha inaugurato il primo esperimento italiano di **reddito energetico**;

L'Unione Europea (direttiva 2009/28/CE del 5 giugno 2009), attraverso la cosiddetta Strategia 20 - 20 - 20 (riduzione delle emissioni complessive di CO2 del 20% entro il 2020, incremento del 20% del livello di efficienza energetica e del 20% della quota di utilizzo delle fonti di energia rinnovabile), concorda sulla necessità di aumentare l'approvvigionamento energetico attraverso le energie rinnovabili;

per il raggiungimento di tale obiettivo, il Comitato delle Regioni della UE ha evidenziato la necessità di coinvolgere i governi regionali e locali che condividono, insieme ai governi nazionali, la responsabilità della lotta al riscaldamento globale;

la Commissione Europea ha lanciato l'iniziativa "Patto dei Sindaci", al fine di riunire in una rete permanente le città che intendono avviare un insieme coordinato di iniziative per la lotta ai cambiamenti climatici ed assumere l'impegno formale a perseguire gli obiettivi di buone pratiche di risparmio energetico, di efficienza energetica e l'uso di fonti rinnovabili;

la Regione Emilia-Romagna ha riconosciuto nel Patto dei Sindaci un importante strumento orientato al raggiungimento degli obiettivi energetici comunitari, nazionali e regionali ed ha avviato, dal 2012, la promozione e il sostegno dell'iniziativa europea sul proprio territorio, attraverso il riconoscimento di contributi agli enti locali per l'elaborazione del Piano di azione per l'energia sostenibile (Paes) e lo sviluppo di strumenti operativi che ne facilitano la costruzione ed il monitoraggio e permettono l'analisi dei piani di azione locali per l'ottimizzazione degli strumenti attuativi delle politiche regionali a supporto degli interventi pianificati sul territorio.

Il GSE è una società per azioni il cui capitale è interamente detenuto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, ai sensi dell'articolo 3 del decreto legislativo 16 marzo 1999, n.79, e del D.P.C.M. 11 maggio 2004, che ha assunto un ruolo di rilevanza pubblica rivolto, tra l'altro, alla gestione, promozione e incentivazione dell'energia da fonti rinnovabili, efficienza energetica da cogenerazione in Italia, che esercita secondo gli indirizzi del Ministero dello Sviluppo Economico;

l'articolo 27, comma 1, della legge 23 luglio 2009, n. 99, prevede che, per lo svolgimento dei servizi specialistici in campo energetico, le Amministrazioni Pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e s.m.i., possano rivolgersi, nell'ambito delle risorse disponibili, al GSE

e, sempre tramite il GSE, alle Società da esso controllate.

**Considerato che**

i Comuni della Regione Emilia-Romagna, con l'adesione all'iniziativa "Patto dei Sindaci", intendono conseguire gli obiettivi preposti in campo di efficienza e risparmio, attraverso la riduzione delle emissioni di CO2 nei settori dei trasporti, del terziario, dell'edilizia, nonché a soddisfare la propria domanda attraverso la produzione di energia pulita nei propri territori comunali;

i Comuni della Regione Emilia-Romagna intendono promuovere l'utilizzo delle fonti rinnovabili e i sistemi per l'efficienza energetica negli usi finali di energia, con l'obiettivo anche di stimolare l'iniziativa delle famiglie alla realizzazione d'interventi in ambito privato;

il Piano energetico regionale (PER), approvato con Delibera dell'Assemblea legislativa n. 111 dell'1 marzo 2017, fissa la strategia e gli obiettivi della Regione Emilia-Romagna per clima e energia fino al 2030 in materia di rafforzamento dell'economia verde, di risparmio ed efficienza energetica, di sviluppo di energie rinnovabili, di interventi su trasporti, ricerca, innovazione e formazione. In particolare, il Piano fa propri gli obiettivi europei al 2020, 2030 e 2050 in materia di clima ed energia come driver di sviluppo dell'economia regionale;

diventano pertanto strategici per la Regione:

- la riduzione delle emissioni climalteranti del 20% al 2020 e del 40% al 2030 rispetto ai livelli del 1990;
- l'incremento al 20% al 2020 e al 27% al 2030 della quota di copertura dei consumi attraverso l'impiego di fonti rinnovabili;
- l'incremento dell'efficienza energetica al 20% al 2020 e al 27% al 2030;

il Piano triennale Attuativo (PTA) 2017-2019 del suddetto PER regionale individua una strumentazione di interventi per contribuire al raggiungimento degli obiettivi indicati nel PER in termini di efficienza energetica, sviluppo delle fonti rinnovabili, ricerca di soluzioni energetiche in linea con lo sviluppo territoriale e l'integrazione delle politiche a scala regionale e locale con quelle a livello nazionale ed europeo.

Tra gli Assi di intervento regionale che sono stati individuati nel triennio 2017-2019 è presente l'Asse 7 "Sostegno del ruolo degli Enti locali", con il quale la Regione Emilia-Romagna intende supportare sia economicamente che a livello tecnico e strumentale il percorso di adesione al Patto dei Sindaci per tutti i Comuni dell'Emilia-Romagna sia nelle fasi di preparazione e monitoraggio dei PAES che di successiva attuazione delle azioni e delle misure;

una specifica azione dell'Asse 7 del PTA 2017-2019 riguarda il sostegno alla programmazione/promozione energetica a livello locale, degli Sportelli Energia e delle Agenzie per l'energia a livello territoriale.

**Considerato altresì che**

consapevole delle difficoltà, soprattutto per i piccoli Comuni, ad informare puntualmente i cittadini sulle nuove tecnologie in continua evoluzione e sulla normativa in materia di incentivi, fortemente stratificata nel tempo, nonché delle reticenze di molte famiglie ad affrontare i costi necessari all'efficientamento energetico delle proprie abitazioni, la Regione Emilia-Romagna ha avviato bandi di incentivazione ed iniziative di formazione degli operatori già a partire dai primi anni 2000, aggiornando ed ampliando le iniziative previste nel nuovo Piano energetico regionale;

in particolare, per facilitare gli investimenti per la realizzazione delle opere, sono stati messi a punto strumenti finanziari innovativi quali la finanza di progetto, i contratti di disponibilità, il leasing e, per meglio valorizzare le risorse pubbliche disponibili, si è avviato un programma di incentivazione attraverso un fondo rotativo a provvista mista (pubblica e privata) nell'ambito del quale era contemplata l'incentivazione di interventi a favore del miglioramento dell'efficienza energetica e della valorizzazione delle fonti rinnovabili ed un programma di riqualificazione energetica nell'edilizia residenziale pubblica e nell'edilizia sociale al fine di combattere la povertà energetica.

#### **Evidenziato che**

è necessario sostenere le Amministrazioni comunali promuovendo la formazione dei tecnici comunali e l'apertura di Sportelli Informativi Energetici;

è necessario, per il raggiungimento degli obiettivi del Piano Energetico Regionale, superare gli ostacoli che impediscono l'efficientamento energetico in ambito privato;

è necessario promuovere la coesione economico-sociale della comunità, attraverso il progressivo incremento delle utenze cittadine beneficiarie del consumo gratuito dell'energia elettrica.

#### **Impegna la Giunta regionale e l'Assemblea, per quanto di competenza**

a sostenere gli Enti Locali proseguendo nella programmazione e realizzazione di percorsi formativi, rivolti al personale dei Comuni, sui temi dello sviluppo delle energie rinnovabili e dell'efficienza energetica anche con riferimento al tema della certificazione energetica degli edifici della PA;

a supportare l'ulteriore diffusione degli Sportelli Energetici a livello territoriale, per fornire informazioni sulla normativa del settore elettrico e termico attinente al sistema di incentivazione gestito dal GSE, e più in particolare sulle specifiche richieste di accesso ai meccanismi di incentivazione;

a proseguire, di concerto con gli Enti Locali e i vari attori del territorio, nelle iniziative di sensibilizzazione preordinate ad improntare i comportamenti e le abitudini di vita quotidiana della comunità locale alla tutela e alla preservazione dell'ambiente, quali la raccolta differenziata dei rifiuti, un utilizzo razionale dell'acqua ecc;

a confermare i meccanismi di incentivazione per le fonti rinnovabili ed a verificare la fattibilità di avviare Fondi rotativi che incentivino l'installazione degli impianti fotovoltaici anche per le famiglie meno propense o per le quali sia eccessivamente gravoso sostenere simili investimenti.

*Approvata all'unanimità dalla Commissione III Territorio, Ambiente, Mobilità nella seduta del 31 maggio 2018*

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

**RISOLUZIONE - Oggetto n. 5612 - Risoluzione per impegnare la Giunta a continuare il percorso di attuazione del Piano Energetico Regionale per una diffusione sempre più strutturata e qualificata dell'approvvigionamento energetico da fonti rinnovabili quali il solare fotovoltaico, a continuare la diffusione di informazioni attraverso il notiziario "Energie in Comune" ed il portale della Regione, a sostenere il completamento del percorso di adesione al Patto dei Sindaci anche al fine di introdurre nei PAES il tema della mitigazione**

**e dell'adattamento al cambiamento climatico, valorizzando inoltre la diffusione degli Sportelli energia e delle Agenzie per l'energia a livello territoriale. A firma dei Consiglieri: Montalti, Iotti, Rontini**

L'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna

premessi che

Il nuovo piano energetico regionale, approvato dall'Assemblea legislativa nel marzo di quest'anno ha fissato la strategia e gli obiettivi della Regione Emilia-Romagna per clima e energia fino al 2030 ed è affiancato dal Piano triennale 2017-2019 finanziato con risorse pari a 248,7 milioni di euro complessivi: 104,4 dal programma Por Fesr; 27,4 dal Psr Fesr e 116,9 da ulteriori risorse della Regione;

il Piano fa propri gli obiettivi europei al 2020, 2030 e 2050 in materia di clima ed energia come fattore fondamentale di sviluppo. In particolare, questi obiettivi sono la riduzione delle emissioni climalteranti del 20% al 2020 e del 40% al 2030 rispetto ai livelli del 1990; l'incremento al 20% al 2020 e al 27% al 2030 della quota di copertura dei consumi attraverso l'impiego di fonti rinnovabili, l'incremento dell'efficienza energetica al 20% al 2020 e al 27% al 2030;

il Piano, non solo contribuisce al risparmio energetico attingendo da fonti alternative a costi ridotti, ma favorisce uno sviluppo inclusivo, mette in campo nuove opportunità per portare alla creazione di nuovi posti di lavoro;

è il risultato di un percorso condiviso che dovrà proseguire in maniera efficace coinvolgendo tutti gli attori regionali, per un territorio sempre più attrattivo e una economia sempre più green e per questo sempre più competitiva;

l'imperativo è migliorare la qualità della vita intervenendo in materia di clima e energia, non dobbiamo dimenticare che proprio il tema energetico è trasversale a tutti i Piani che la Regione sta mettendo in atto per le imprese, i trasporti, l'agricoltura, la gestione dei rifiuti, l'innovazione;

interventi della Regione su energia sono contenuti nel Por Fesr 2014-2020, nell'Asse IV dedicato alla "Low Carbon Economy" e sono suddivise in tre livelli: azione rivolta alle imprese (risorse per 40 milioni di euro), azione rivolta al settore dell'edilizia pubblica (risorse per 37 Milioni di euro) e azione rivolta alla mobilità sostenibile (risorse per 27 milioni di euro).

Considerato che

le strategie del Piano coincidono col Risparmio e uso efficiente dell'energia;

il piano prevede una decisa virata verso la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili e nel settore termico viene incentivata la produzione da pompe di calore, e da solare termico;

sono previsti interventi estesi nel campo dell'edilizia, in grado di rendere meno dipendenti dall'energia gli edifici esistenti e di realizzare edifici nuovi a impatto energetico vicino allo zero;

gli interventi riguardano la riduzione della dispersione di energia, quindi reti di distribuzione e approvvigionamento più efficienti, e lo spostamento del consumo dalle fonti fossili a favore dell'elettrico, soprattutto l'autoproduzione da fonti rinnovabili. A questo si aggiungono le certificazioni di qualità sul risparmio e le diagnosi energetiche;

interventi importanti di riqualificazione sul patrimonio edilizio e sui sistemi di illuminazione pubblica, in grado di ridurre i consumi e le emissioni;

inoltre, un ruolo strategico, all'interno del Piano, lo gioca il sistema della ricerca. La rete Alta tecnologia dell'Emilia-Romagna, infatti, è chiamata a contribuire con prodotti e processi innovativi allo sviluppo e al radicamento di una green economy in grado di generare risparmio energetico, sostenibilità ambientale e nuova occupazione;

quanto ai trasporti, che rappresentano un altro settore nel quale i prossimi anni vedranno interventi decisi per favorire la mobilità elettrica e sostenibile, oltre ad un incremento del trasporto pubblico, di quello ciclopedonale e della mobilità condivisa (car sharing, car pooling, ecc.);

infine, per la Pubblica amministrazione il Piano assegna un ruolo fondamentale ai comuni e agli enti locali, con l'attribuzione di specifici compiti operativi. Particolarmente importante la partecipazione dei cittadini e delle imprese al processo di de-carbonizzazione della nostra economia.

#### Evidenziato che

la Regione ha incentivato l'uso del solare fotovoltaico attraverso una serie di bandi dall'inizio degli anni 2000. Significativa è stata la partnership in termini di cofinanziamento con il Ministero dello sviluppo economico;

con l'approvazione del Primo Piano Energetico Regionale nel 2007, si sono avviati vari programmi di incentivazione e valorizzazione dell'approvvigionamento energetico da fonti di energia rinnovabile;

complessivamente sono stati attivati i seguenti strumenti:

- un programma di incentivazione attraverso un fondo rotativo a provvista mista (pubblica e privata);
- la possibilità di utilizzare strumenti finanziari innovativi quali la finanza di progetto, i contratti di disponibilità, i leasing, ecc;
- un programma di riqualificazione energetica nell'edilizia residenziale pubblica e nell'edilizia sociale;
- un programma di diagnosi energetiche nelle scuole e negli edifici pubblici;
- una collaborazione con ANCI Emilia-Romagna per favorire la realizzazione delle misure e attività previste dal Piano Energetico regionale e dal relativo Piano Triennale di Attuazione.

#### Sottolineato che

la Regione ha promosso una importante attività informativa attraverso la redazione e l'aggiornamento del notiziario "Energie in Comune" che conta circa 4.200 iscritti, tra amministratori e funzionari degli enti locali e privati che informa sulle opportunità economiche, occasioni formative e novità rilevanti per le politiche energetiche di amministrazioni e imprese, che fa circolare informazioni tra pubblico e privato;

il piano energetico regionale è stato adottato dopo un percorso che ha visto la realizzazione di 9 convegni e 4 workshop tecnici, con la presenza di portatori di interesse, cittadini, enti, associazioni, parti sociali, inoltre sul portale della Regione esiste una pagina dedicata ai temi dell'energia ove è possibile individuare tutte le novità più significative, i bandi e le altre azioni promosse dalla regione;

la Regione, consapevole dell'importante ruolo degli Enti locali per l'attuazione della politica energetica regionale, nell'ambito delle misure attuative previste del Piano Triennale, intende sostenere il completamento del percorso di adesione al Patto dei Sindaci anche al fine di introdurre nei PAES il tema della mitigazione e dell'adattamento al cambiamento climatico. Una ulteriore

azione riguarderà il sostegno alla diffusione degli Sportelli energia e delle Agenzie per l'energia a livello territoriale;

nell'ambito dell'azione locale saranno promossi strumenti di partecipazione collettiva per la riduzione dei consumi e la produzione di energia rinnovabile diffusa come gruppi di acquisto, nuove forme di aggregazione di produttori-consumatori;

un altro tema che il Piano di Attuazione del PER pone come fondamentale strumento per le politiche energetiche regionali è la formazione dei tecnici comunali e la diffusione delle informazioni sulle migliori pratiche in campo energetico ed ambientale;

rientra nell'autonomia degli Enti locali la decisione di sottoscrivere specifici accordi tra i Comuni e il GSE.

Tutto ciò premesso e considerato

impegna la Giunta regionale

a continuare il percorso di attuazione del Piano Energetico Regionale per una diffusione sempre più strutturata e qualificata dell'approvvigionamento energetico da fonti rinnovabili quali il solare fotovoltaico;

a continuare la diffusione di informazioni attraverso il notiziario "Energie in Comune" ed il portale della Regione;

a sostenere il completamento del percorso di adesione al Patto dei Sindaci anche al fine di introdurre nei PAES il tema della mitigazione e dell'adattamento al cambiamento climatico;

a sostenere la diffusione degli Sportelli energia e delle Agenzie per l'energia a livello territoriale;

a promuovere un piano di informazione capillare, attraverso la collaborazione di sindacati, enti e associazioni, accompagnato da iniziative di formazione per amministratori di condominio, imprese, professionisti ed operatori, azioni per la promozione della partecipazione collettiva per la riduzione dei consumi e la produzione di energia rinnovabile diffusa come gruppi di acquisto, nuove forme di aggregazione di produttori-consumatori;

a continuare a promuovere col Piano di Attuazione del PER la formazione dei tecnici comunali e la diffusione delle informazioni sulle migliori pratiche in campo energetico ed ambientale.

*Approvata a maggioranza dalla Commissione III Territorio, Ambiente, Mobilità nella seduta del 31 maggio 2018*

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### ATTO DI INDIRIZZO

**RISOLUZIONE - Oggetto n. 6549 - Risoluzione per impegnare la Giunta ad aderire al "Manifesto della Bicifestazione" e alla prima "Giornata mondiale della Bicicletta" dichiarata dall'ONU per il prossimo 3 giugno e ad avviare l'elaborazione del "Piano regionale della mobilità ciclistica", come parte integrante del Piano regionale dei trasporti, nonché a sostenere l'attuazione progressiva del sistema delle ciclovie regionali. A firma dei Consiglieri: Mumolo, Zappaterra, Serri, Sabatini, Marchetti Francesca, Caliendo, Mori, Poli, Iotti, Rontini, Molinari, Boschini, Calvano, Prodi, Taruffi, Torri, Bessi, Prucoli, Montalti, Bagnari, Lori, Zoffoli, Cardinali, Campedelli, Tarasconi**

L'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna  
premessò che

il Parlamento italiano ha approvato la Legge 11 gennaio

2018, n. 2, recante "Disposizioni per lo sviluppo della mobilità in bicicletta e la realizzazione della rete nazionale di percorribilità ciclistica", che prevede tra l'altro l'adozione di piani regionali e urbani della mobilità ciclistica da parte delle Regioni, delle Città metropolitane e dei Comuni;

nella sessione del 15 marzo 2018 l'Assemblea generale dell'ONU ha approvato all'unanimità la Risoluzione che istituisce la "Giornata mondiale della Bicicletta" per il 3 giugno di ogni anno, invitando gli Stati membri a dedicare particolare attenzione alla bicicletta nei propri piani di sviluppo e a includere la bicicletta nelle politiche di sviluppo nazionale, regionale e locale;

il 28 aprile 2018 si è svolta a Roma la "Bicifestazione", una manifestazione nazionale promossa da decine di associazioni e gruppi da tutta Italia per chiedere città con meno traffico e più persone, secondo una piattaforma di 10 proposte per la mobilità sostenibile, la sicurezza stradale e la vivibilità degli spazi urbani, contenute nel "Manifesto";

considerato che

lo sviluppo della rete regionale per la mobilità ciclopeditone, insieme alla promozione della cultura ciclabile, sono elementi chiave nelle politiche della mobilità sostenibile della Regione Emilia-Romagna;

la Regione Emilia-Romagna ha approvato la Legge regionale 5 giugno 2017, n. 10 "Interventi per la promozione e lo sviluppo del sistema regionale della ciclabilità, con azioni innovative e finanziamenti per promuovere e facilitare l'uso della bicicletta".

Impegna la Giunta regionale

ad aderire al "Manifesto della Bicifestazione" e alla prima "Giornata mondiale della Bicicletta" dichiarata dall'ONU per il prossimo 3 giugno;

ad avviare l'elaborazione, anche col coinvolgimento delle Associazioni ambientaliste e della mobilità sostenibile, del "Piano regionale della mobilità ciclistica", come parte integrante del Piano regionale dei trasporti, promuovendo l'intermodalità, l'interscambio fra la bicicletta e gli altri mezzi di trasporto pubblici e privati, con particolare riferimento alla mobilità su ferro regionale e di bacino metropolitana;

a sostenere, nell'ambito delle previsioni di bilancio e dei fondi europei e statali disponibili, l'attuazione progressiva del sistema delle Ciclovie regionali individuate in coerenza e a integrazione della Rete ciclabile nazionale "Bicitalia".

*Approvata a maggioranza dalla Commissione III Territorio, Ambiente, Mobilità nella seduta del 31 maggio 2018*

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

**RISOLUZIONE - Oggetto n. 6561 - Risoluzione per impegnare la Giunta a sostenere presso gli organismi nazionali preposti, a partire dall'ENEA, la necessità di rilancio del centro del Brasimone, chiedendo che ne vengano utilizzate a pieno le potenzialità e che sia considerato come un ambito prioritario nello sviluppo di attività legate al DTT (Divertor Tokomak Test) e in nuove iniziative e progetti innovativi, e più in generale, in programmi di ricerca e di potenziamento tecnologico dell'Ente. A firma dei Consiglieri: Caliandro, Serri, Marchetti Francesca, Mumolo, Poli, Iotti, Mori, Paruolo,**

**Cardinali, Zoffoli, Lori, Montalti, Pruccoli, Calvano, Rontini**

L'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna

**premessi che**

il Centro ENEA del Brasimone, attivo fin dagli anni '60 nel comune di Camugnano, è uno dei maggiori centri di ricerca a livello nazionale e internazionale, dedicato in particolare allo studio e allo sviluppo delle tecnologie nei settori della fissione e fusione nucleare, ma attivo anche nei campi della radioprotezione fisica, del monitoraggio ambientale, della sicurezza e supporto logistico al Programma Nazionale di Ricerche in Antartide.

Si tratta di una importante risorsa del nostro territorio, che tuttavia rimane ad oggi sottoutilizzata nonostante l'ingente impegno pubblico che lo aveva sostenuto.

**Evidenziato che**

con DGR 99/2018 la Regione Emilia-Romagna ha presentato la propria candidatura, insieme alla Regione Toscana, ad ospitare il progetto sperimentale "Divertor Tokomak Test (DTT)" presso tale sito. Una candidatura fortemente condivisa con le comunità e con le amministrazioni locali, visto il forte impatto del progetto previsto nell'arco di 7 anni: un investimento complessivo di circa 500 milioni di euro, che avrebbe potuto generare attività sperimentali per una durata prevista in 25 anni, attraendo 250 ricercatori al centro, con conseguenti ricadute anche dal punto di vista occupazionale, stimati complessivamente in circa 1600 unità.

A fronte di siffatte ricadute positive in termini scientifici, economici e occupazionali, incentrate per di più in un territorio montano, la Regione si impegnava a stanziare, in caso di assegnazione, 25 milioni di euro per supportare tale iniziativa, che avrebbero goduto dell'effetto moltiplicatore indotto dalle ulteriori risorse pubbliche apportate dal progetto.

**Rilevato che**

ad inizio aprile il nucleo di valutazione ha tuttavia preferito la candidatura del Centro Ricerche ENEA di Frascati.

Convinte del sottoutilizzo delle potenzialità del sito di Brasimone da parte degli organismi nazionali responsabili della struttura, le Regioni Emilia-Romagna e Toscana intendono tuttavia insistere sul rilancio dello stesso.

Per tale ragione, è stata chiesta ad ENEA in primo luogo una verifica della valutazione della graduatoria finale, ritenendo che i punteggi assegnati ad alcune singole voci siano sottostimati.

Inoltre, si chiede che Brasimone venga considerato come un ambito prioritario nello sviluppo di attività legate al DTT e in nuove iniziative e progetti innovativi, e più in generale, in programmi di ricerca e di potenziamento tecnologico dell'Ente, in considerazione della qualità del gruppo di ricerca lì attivo e del contesto operativo in cui esso è inserito, ricco di eccellenze nel sistema universitario e della ricerca delle due regioni insieme alle comunità locali.

Parallelamente, è stato costituito ufficialmente il Tavolo per il Brasimone insieme ai Sindaci dei Comuni di Castiglione e Camugnano e alla Città Metropolitana, con l'obiettivo di seguire in modo congiunto tutte le ipotesi di valorizzazione del sito a partire dal programma DDT.

**Impegna la Giunta**

a sostenere presso gli organismi nazionali preposti, a partire dall'ENEA, la necessità di rilancio del centro del Brasimone, chiedendo che ne vengano utilizzate a pieno le potenzialità e

che sia considerato come un ambito prioritario nello sviluppo di attività legate al DTT e in nuove iniziative e progetti innovativi, e più in generale, in programmi di ricerca e di potenziamento tecnologico dell'Ente.

A garantire, previo parere della competente commissione

assembleare, il sostegno economico della Regione nel cofinanziamento degli eventuali progetti di ricerca che dovessero essere avviati nel sito.

*Approvata all'unanimità dalla Commissione II Politiche economiche nella seduta del 30 maggio 2018*

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 FEBBRAIO 2018, N. 161

**Reg. (UE) n. 1305/2013. Presa d'atto dell'approvazione delle modifiche al Programma di sviluppo rurale 2014-2020 (Versione 7.1)**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

- il Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il Regolamento (CE) n. 1698/2005;

- il Regolamento delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014 che integra talune disposizioni del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che introduce disposizioni transitorie;

- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del citato Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

Richiamato il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna per il periodo 2014-2020, attuativo del citato Regolamento (UE) n. 1305/2013 approvato dalla Commissione europea con Decisione C(2015)3530 final del 26 maggio 2015 recante "Decisione di esecuzione che approva il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna ai fini della concessione di un sostegno da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo sviluppo rurale", di cui si è preso atto con deliberazione di Giunta regionale n. 636 dell'8 giugno 2015;

Richiamate, altresì, le modifiche al suddetto Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020, sottoposte all'esame della Commissione europea e da questa approvate, di cui si è preso atto con proprie deliberazioni n. 10 dell'11 gennaio 2016, n. 1544 del 26 settembre 2016, n. 527 del 20 aprile 2017, n. 1213 del 2 agosto 2017 e n. 1851 del 17 novembre 2017;

Rilevato che:

- l'art. 11, paragrafo 1 del citato Regolamento (UE) n. 1305/2013 prevede la possibilità di richiedere modifiche dei Programmi di Sviluppo Rurale e ne dispone le procedure

di approvazione;

- l'art. 4 del citato Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 stabilisce le norme relative alla presentazione ed alla frequenza delle modifiche dei Programmi di Sviluppo Rurale;

Atteso che con propria deliberazione n. 1859 del 17 novembre 2017 sono state approvate, da ultimo, le proposte di modifica al Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 con la riformulazione del testo nella Versione 7, acquisita agli atti del Servizio Programmazione e sviluppo locale integrato della Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca ai seguenti numeri di protocollo del 17 novembre 2017: PG/2017/722031; PG/2017/722046; PG/2017/722056; PG/2017/722061; PG/2017/722070; PG/2017/722078; PG/2017/722087; PG/2017/722092;

Dato atto che in data 22 dicembre 2017 e successivamente in data 10 gennaio 2018, sono state inoltrate alla Commissione europea, tramite lo Stato italiano, le richieste di modifica al Programma di Sviluppo Rurale dell'Emilia-Romagna in conformità all'art. 11, lettera b), del Regolamento (UE) n. 1305/2013;

Vista la Decisione C(2018) 473 final del 19 gennaio 2018 con la quale la Commissione europea ha approvato la modifica del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna ai fini della concessione di un sostegno da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale, nella formulazione da ultimo inoltrata;

Ritenuto pertanto opportuno prendere atto dell'avvenuta approvazione da parte della Commissione europea e conseguentemente della nuova formulazione del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Emilia-Romagna – Versione 7.1 - acquisita agli atti del Servizio Programmazione e sviluppo locale integrato della Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca ai numeri di protocollo PG/2018/73893, PG/2018/73902, PG/2018/73925, PG/2018/73930 del 2 febbraio 2018;

Atteso inoltre che rimangono invariati gli Allegati al P.S.R. 2014-2020 di seguito elencati:

- Allegato 1 - ELABORAZIONE DEL QUADRO CONOSCITIVO DEL CONTESTO SOCIOECONOMICO E DEL SETTORE AGROALIMENTARE REGIONALE PER IL PROGRAMMA REGIONALE DI SVILUPPO RURALE 2014-2020 – ANALISI DI DETTAGLIO E FABBISOGNI DI INTERVENTO DELLE PRINCIPALI FILIERE AGROALIMENTARI REGIONALI;

- Allegato 2 – DICHIARAZIONE SU ESATTEZZA E ADEGUATEZZA COSTI STANDARD MISURA M1 DEL PSR 2014-2020;

- Allegato 3 - PROGRAMMAZIONE FONDI SIE 2014-2020: APPROVAZIONE DEL PIANO DI RAFFORZAMENTO AMMINISTRATIVO PRA (Deliberazione della Giunta regionale n. 227 dell'11 marzo 2015);

- Allegato 4 – VALUTAZIONE EX ANTE (VEA) DEL PROGRAMMA REGIONALE DI SVILUPPO RURALE 2014-2020 DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA;

- Allegato 5 - ELABORAZIONE DEL QUADRO CONOSCITIVO DEL CONTESTO SOCIOECONOMICO E DEL

SETTORE AGROALIMENTARE REGIONALE PER IL PROGRAMMA REGIONALE DI SVILUPPO RURALE 2014-2020 - ANALISI DEL CONTESTO SOCIO-ECONOMICO DELL'AGRICOLTURA E DEI TERRITORI RURALI DELLA REGIONE ANALISI SWOT E FABBISOGNI DI INTERVENTO PER LA PROGRAMMAZIONE 2014-2020;

- Allegato 6 – RAPPORTO AMBIENTALE DEL PIANO REGIONALE DI SVILUPPO RURALE;

- Allegato 7 – STUDIO DI INCIDENZA AMBIENTALE;

- Allegato 8 - VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE DEL PROGRAMMA REGIONALE DI SVILUPPO RURALE 2014-2020 DELL'EMILIA-ROMAGNA e successiva modifica (Determinazioni n. 8694 del 25 giugno 2014 e n. 9317 del 7 luglio 2014);

- Allegato 9 - PARERE MOTIVATO RELATIVO AL "PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020" (D.LGS. n. 152/06, NORME IN MATERIA AMBIENTALE) e successive modifica e conferma (Determinazioni n. 8941 del 30 giugno 2014, n. 9667 dell'11 luglio 2014 e comunicazione PG/2015/0200265 del 26 marzo 2015);

- Allegato 10 – GIUSTIFICAZIONE ECONOMICA DEI LIVELLI DI SOSTEGNO DI ALCUNE MISURE DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020 DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA;

- Allegato 11 – DICHIARAZIONE CORRETTEZZA DEI CALCOLI E DELLE METODOLOGIE UTILIZZATE PER LA GIUSTIFICAZIONE FISSAZIONE DEI LIVELLI DI SOSTEGNO DI ALCUNE MISURE DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020 DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA;

- Allegato 12 – TAVOLE DI CONCORDANZA SU IMPEGNI MISURA M10 “PAGAMENTI AGRO-CLIMATICI-AMBIENTALI”;

- Allegato 13 – TAVOLE DI CONCORDANZA SU IMPEGNI MISURA M11 “AGRICOLTURA BIOLOGICA”;

- Allegato 14 – TAVOLE DI CONCORDANZA SU IMPEGNI MISURA M12 “INDENNITÀ NATURA 2000 E DIRETTIVA QUADRO SULLE ACQUE”;

- Allegato 15 – METODOLOGIE DI CLASSIFICAZIONE DELLO STATO QUANTITATIVO DEI CORPI IDRICI SOTTERRANEI;

- Allegato 16 – DICHIARAZIONE ATTESTANTE L'ESATTEZZA E L'ADEGUATEZZA DELLA CERTIFICAZIONE DEI COSTI DI PARTECIPAZIONE AI REGIMI DI QUALITÀ DEI PRODOTTI BIOLOGICI;

- Allegato 17 – STUDIO PER L'APPLICAZIONE DEL METODO DEI COSTI STANDARD AL TIPO DI OPERAZIONE 3.1.01;

- Allegato 18 - VALUTAZIONE EX ANTE PER L'APPLICAZIONE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI;

Richiamati, in ordine agli obblighi di trasparenza:

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;

- la propria deliberazione n. 93 del 29 gennaio 2018 “Approvazione Piano triennale di Prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2018-2020”, ed in particolare l'Allegato B recante “Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli

obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2018-2020”;

Vista la legge regionale 26 novembre 2001, n. 43 “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e successive modifiche ed integrazioni, ed in particolare l'art. 37, comma 4;

Richiamate infine le proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali fra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007” e successive modifiche ed integrazioni;

- n. 56 del 25 gennaio 2016 avente ad oggetto “Affidamento degli incarichi di direttore generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/2001”;

- n. 468 del 10 aprile 2017 recante “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”;

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto, inoltre, dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Caccia e Pesca, Simona Caselli;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;

2) di prendere atto della Decisione della Commissione europea C(2018) 473 final del 19 gennaio 2018 che approva la modifica del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna ai fini della concessione di un sostegno da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale;

3) di prendere atto, altresì, della nuova versione del Programma di Sviluppo Rurale dell'Emilia-Romagna 2014-2020 – Versione 7.1 – nella formulazione acquisita agli atti del Servizio Programmazione e sviluppo locale integrato della Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca ai numeri di protocollo PG/2018/73893, PG/2018/73902, PG/2018/73925, PG/2018/73930, in data 2 febbraio 2018, che costituiscono parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

4) di dare atto che resta invariato il contenuto dei seguenti Allegati al PSR 2014-2020:

- Allegato 1 - ELABORAZIONE DEL QUADRO CONOSCITIVO DEL CONTESTO SOCIOECONOMICO E DEL SETTORE AGROALIMENTARE REGIONALE PER IL PROGRAMMA REGIONALE DI SVILUPPO RURALE 2014-2020 – ANALISI DI DETTAGLIO E FABBISOGNI DI INTERVENTO DELLE PRINCIPALI FILIERE AGROALIMENTARI REGIONALI;

- Allegato 2 – DICHIARAZIONE SU ESATTEZZA E ADEGUATEZZA COSTI STANDARD MISURA M1 DEL PSR 2014-2020;

- Allegato 3 - PROGRAMMAZIONE FONDI SIE 2014-2020: APPROVAZIONE DEL PIANO DI RAFFORZAMENTO AMMINISTRATIVO PRA (Deliberazione della Giunta regionale n. 227 dell'11 marzo 2015);

- Allegato 4 – VALUTAZIONE EX ANTE (VEA) DEL

PROGRAMMA REGIONALE DI SVILUPPO RURALE 2014-2020 DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA;

- Allegato 5 - ELABORAZIONE DEL QUADRO CONOSCITIVO DEL CONTESTO SOCIOECONOMICO E DEL SETTORE AGROALIMENTARE REGIONALE PER IL PROGRAMMA REGIONALE DI SVILUPPO RURALE 2014-2020 - ANALISI DEL CONTESTO SOCIOECONOMICO DELL'AGRICOLTURA E DEI TERRITORI RURALI DELLA REGIONE ANALISI SWOT E FABBISOGNI DI INTERVENTO PER LA PROGRAMMAZIONE 2014-2020;

- Allegato 6 - RAPPORTO AMBIENTALE DEL PIANO REGIONALE DI SVILUPPO RURALE;

- Allegato 7 - STUDIO DI INCIDENZA AMBIENTALE;

- Allegato 8 - VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE DEL PROGRAMMA REGIONALE DI SVILUPPO RURALE 2014-2020 DELL'EMILIA-ROMAGNA e successiva modifica (Determinazioni n. 8694 del 25 giugno 2014 e n. 9317 del 7 luglio 2014);

- Allegato 9 - PARERE MOTIVATO RELATIVO AL "PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020" (D.LGS. 152/06, NORME IN MATERIA AMBIENTALE) e successive modifica e conferma (Determinazioni n. 8941 del 30 giugno 2014, n. 9667 dell'11 luglio 2014 e comunicazione PG/2015/0200265 del 26 marzo 2015);

- Allegato 10 - GIUSTIFICAZIONE ECONOMICA DEI LIVELLI DI SOSTEGNO DI ALCUNE MISURE DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020 DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA;

- Allegato 11 - DICHIARAZIONE CORRETTEZZA DEI CALCOLI E DELLE METODOLOGIE UTILIZZATE PER LA GIUSTIFICAZIONE FISSAZIONE DEI LIVELLI DI SOSTEGNO DI ALCUNE MISURE DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020 DELLA REGIONE

EMILIA-ROMAGNA;

- Allegato 12 - TAVOLE DI CONCORDANZA SU IMPEGNI MISURA M10 "PAGAMENTI AGRO-CLIMATICI-AMBIENTALI";

- Allegato 13 - TAVOLE DI CONCORDANZA SU IMPEGNI MISURA M11 "AGRICOLTURA BIOLOGICA";

- Allegato 14 - TAVOLE DI CONCORDANZA SU IMPEGNI MISURA M12 "INDENNITÀ NATURA 2000 E DIRETTIVA QUADRO SULLE ACQUE";

- Allegato 15 - METODOLOGIE DI CLASSIFICAZIONE DELLO STATO QUANTITATIVO DEI CORPI IDRICI SOTTERRANEI;

- Allegato 16 - DICHIARAZIONE ATTESTANTE L'ESATTEZZA E L'ADEGUATEZZA DELLA CERTIFICAZIONE DEI COSTI DI PARTECIPAZIONE AI REGIMI DI QUALITÀ DEI PRODOTTI BIOLOGICI;

- Allegato 17 - STUDIO PER L'APPLICAZIONE DEL METODO DEI COSTI STANDARD AL TIPO DI OPERAZIONE 3.1.01;

- Allegato 18 - VALUTAZIONE EX ANTE PER L'APPLICAZIONE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI;

5) di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

6) di disporre la pubblicazione integrale del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 - Versione 7.1 - nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, nella formulazione risultante a seguito della modifica approvata dalla Commissione europea di cui al precedente punto 3), dandone contestualmente la più ampia diffusione attraverso il sito internet E-R Agricoltura e Pesca.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 APRILE 2018, N. 533

**Approvazione della proposta di modifica allo Statuto dell'Istituto per i beni artistici culturali naturali della Regione Emilia-Romagna (art. 3 comma 3. L.R. 29/95 e ss.mm.ii.)**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera

di approvare, ai sensi dell'art. 3 della L.R. 29/1995 e ss.mm.ii., le seguenti modifiche e integrazioni allo Statuto dell'Istituto per i beni artistici, culturali e naturali della Regione Emilia-Romagna:

1) alla lett. b) del comma 3 dell'art. 2 dello Statuto dell'Istituto per i beni artistici, culturali e naturali della Regione Emilia-Romagna le parole "Comunità Montane" sono sostituite dalle parole "Unioni di Comuni";

2) alla lett. b del comma 1 dell'art. 13 dello Statuto dell'Istituto per i beni artistici, culturali e naturali della Regione Emilia-Romagna sono aggiunte, dopo la parola "poliennali" le seguenti parole: "nonché il Codice Etico dell'ente";

3) la lett. d) del comma 2 dell'art. 13 dello Statuto dell'Istituto

per i beni artistici, culturali e naturali della Regione Emilia-Romagna è sostituita dalla seguente:

"nomina, d'intesa con la Giunta regionale, il Direttore dell'Istituto e i Responsabili delle strutture di livello dirigenziale dell'Istituto, nel rispetto dei criteri previsti dalla L.R. n. 43 del 2001 e successive modifiche";

4) la lett. g) del comma 2 dell'art. 13 dello Statuto dell'Istituto per i beni artistici, culturali e naturali della Regione Emilia-Romagna è sostituita dalla seguente:

"g) propone alla Giunta regionale per l'ulteriore corso dei procedimenti, i provvedimenti di nomina dei dirigenti assunti con contratti a tempo determinato di durata non superiore a cinque anni, ai sensi della L.R. n. 43 del 2001 e successive modifiche";

5) la lettera h) del comma 2 dell'art. 13 è abrogata;

6) il comma 3 dell'art. 13 è abrogato;

7) è introdotta una nuova lettera e) dopo la lett. d) del comma 1 dell'art. 17, formulata come segue:

"e) può conferire, per esigenze speciali o in casi eccezionali, ai sensi dell'art. 8, comma 7, della legge istitutiva, incarichi di prestazione d'opera intellettuale di cui agli articoli 2230 e seguenti del codice civile";

8) il comma 1 dell'art. 20 è sostituito dal seguente:

"1. Ai sensi dell'articolo 64, comma 2 dello Statuto regionale, il bilancio preventivo dell'Istituto e il rendiconto consuntivo,

sono adottati dal Consiglio direttivo, approvati dalla Giunta regionale e trasmessi alla competente Commissione assembleare per l'espressione del relativo parere”;

- a) il comma 2 dell'art. 20 è abrogato;
- b) il comma 4 dell'art. 20 è abrogato;

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 MAGGIO 2018, N. 695

#### **Rete regionale per le malattie rare di cui alle delibere di Giunta regionale n. 160/2004 e n. 1351/2017. Aggiornamento 2018**

##### LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visto il DM n. 279/01 di istituzione e regolamentazione della Rete nazionale delle malattie rare ai sensi dell'art. 5, comma 1, lettera b) del D.Lgs n. 124 del 29 aprile 1998;

Considerato che il DM n. 279/01 citato adotta il Regolamento che disciplina le modalità di esenzione dalla partecipazione al costo per le prestazioni di assistenza sanitaria incluse nei livelli essenziali di assistenza (LEA) per la diagnosi e cura delle malattie rare e individua specifiche forme di tutela per i soggetti affetti dalle suddette malattie;

Dato atto che il Regolamento stabilisce fra l'altro:

- la scelta dei Presidi ospedalieri da includere nella rete tra quelli in possesso di documentata esperienza di attività diagnostica e terapeutica specifica, nonché di idonea dotazione di strutture di supporto e di servizi complementari fra i quali - per le malattie che lo richiedano - servizi per l'emergenza e per la diagnostica biochimica e genetico-molecolare;

- la previsione che i Presidi ospedalieri della Rete operino secondo protocolli clinici concordati con i Centri Interregionali di riferimento e collaborino con i servizi territoriali e i medici di famiglia ai fini dell'individuazione e della gestione del trattamento;

Viste:

- la propria delibera n. 160/04 di individuazione dei presidi ospedalieri regionali che vanno a costituire la Rete regionale per la prevenzione, la sorveglianza, la diagnosi e la terapia delle malattie rare;

- la determina del Direttore Generale Sanità e Politiche Sociali n. 11772/2010 di costituzione del gruppo tecnico per le malattie rare, che ha fra gli altri anche il compito di effettuare il monitoraggio delle attività dei centri di riferimento della rete e di valutare l'opportunità di istituire nuovi centri;

- il DPCM 12.1.2017 “Definizione e aggiornamento dei Livelli Essenziali di Assistenza di cui all'articolo 1, comma 7, del DL 30.12.1992, n. 502”, (pubblicato nella G.U. n. 65 del 16.3.2017), entrato in vigore il 19.3.2017, che ha definito ed approvato anche i nuovi LEA relativamente alle malattie rare, con l'identificazione di un nuovo elenco di patologie rare alle quali corrisponde un codice di esenzione;

- la propria delibera n. 1351/17 con la quale si individuano i nuovi centri regionali di riferimento per la prevenzione, la sorveglianza, la diagnosi e la terapia delle malattie rare di cui all'allegato 7 del DPCM 12.1.2017 sopra citato, e si eliminano dall'elenco dei centri precedentemente inclusi nella rete regionale per le malattie rare quelli i cui volumi certificativi non sono risultati idonei rispetto l'incidenza delle patologie trattate;

9) di pubblicare, per estratto, la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico;

10) di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa.

Considerato che la propria delibera n. 1351/17 sopra citata dispone che con successivo proprio atto si valutino anche le richieste delle Aziende Sanitarie di inserimento di proprie Unità Operative nella rete dei centri di riferimento per le malattie rare relativamente alle malattie già inserite nel DM n. 279/01 e non successivamente eliminate dal DPCM 12.1.2017 sopra citato;

Visto che ai fini della corretta valutazione delle richieste di cui al paragrafo precedente si è utilizzato come strumento di analisi uno specifico questionario che – ove correttamente compilato dai clinici e dalle relative Direzioni Sanitarie Aziendali - ha fornito le necessarie informazioni relativamente all'esperienza diagnostico-terapeutica e all'idonea dotazione di strutture di supporto e di servizi multidisciplinari dei centri clinici stessi, così come previsto dal DM n. 279/01 sopra menzionato;

Considerato che a seguito della delibera n. 1351/17 sopra citata alcune Aziende Sanitarie hanno chiesto la rivalutazione di alcune candidature relative alle malattie rare inserite nel DPCM 12.1.17, inviando a supporto delle stesse ulteriore documentazione, conservata agli atti del Servizio Assistenza Ospedaliera;

Ritenuto opportuno procedere alla rivalutazione delle candidature sopra descritte;

Ritenuto di prevedere che i centri di riferimento per le malattie rare di cui al presente atto saranno oggetto di revisione almeno entro il triennio, in relazione ai dati derivanti dai Registri regionali e nazionali sulle malattie rare e alle valutazioni del gruppo tecnico regionale per le malattie rare;

Considerato opportuno:

- non procedere con il presente atto alla valutazione delle richieste non corredate da tutti gli elementi richiesti al fine di possedere le informazioni necessarie a una corretta stima;

- non procedere con il presente atto alla valutazione dei centri di riferimento relativamente a patologie attualmente oggetto di una specifica Rete Hub & Spoke, né alla istituzione di nuovi centri per le patologie medesime;

- non procedere con il presente atto alla valutazione dei centri per le malattie neurologiche rare che saranno oggetto di successiva analisi specifica;

Considerato:

- che con propria deliberazione n. 1351/17 sopra citata si è ritenuto opportuno procedere a confermare quali centri di riferimento per le malattie emorragiche congenite (contraddistinte dal codice di esenzione RDG020) solo quelli con volumi certificativi idonei relativamente all'incidenza delle patologie medesime;
- che il codice di esenzione RDG020 comprende fra le patologie certificabili sia le malattie emorragiche congenite che i disordini ereditari trombofilici contraddistinti da una incidenza diversa;

Considerato pertanto necessario – per quanto sopra esposto

– riconfermare quali centri di riferimento per i soli disordini ereditari trombofilici quelli che insistono presso le Aziende UsI di Piacenza, USL di Reggio Emilia, Ospedaliero-Universitaria di Modena e Ospedaliero-Universitaria di Ferrara, al fine di garantire una rete di centri più ampia per patologie contraddistinte da un'incidenza più alta;

Ritenuto pertanto necessario allegare al presente atto quale parte integrante e sostanziale gli allegati 1, 2 e 3 sotto descritti:

- Allegato 1: elenca i nuovi centri di riferimento identificati per le nuove patologie inserite nell'allegato 7 del DPCM 12.1.2017 sopra citato a seguito della rivalutazione delle candidature;

- Allegato 2: elenca tutti i centri di riferimento identificati per le nuove patologie inserite nell'allegato 7 del DPCM 12.1.2017 sopra citato, comprendenti i centri già individuati dall'Allegato 1 alla delibera di Giunta regionale n. 1351/2017 e i centri individuati dall'Allegato 1 al presente atto;

- Allegato 3: elenca i centri di riferimento identificati per le patologie già inserite nell'allegato 1 del DM 279/2001 sopra citato a seguito della valutazione delle candidature;

Richiamati altresì:

- la L.R. 12 maggio 1994, n. 19 "Norme per il riordino del Servizio sanitario regionale ai sensi del D. Lgs 30 dicembre 1992, n. 502, modificato dal D. Lgs 7 dicembre 1993, n. 517" e successive modifiche;

- la L.R. 23 dicembre 2004, n. 29 "Norme generali sull'organizzazione ed il funzionamento del Servizio Sanitario Regionale", e successive modifiche, che prevede che questa Regione, nell'esercizio dell'autonomia conferitale dalla riforma del Titolo V della Costituzione, definisce i principi ed i criteri generali di organizzazione e di funzionamento del Servizio sanitario regionale;

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni;

- il D.Lgs. n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007", e successive modifiche, per quanto applicabile;

- n. 93 del 29 gennaio 2018 di "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2018-2020", ed in particolare l'allegato B) "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2018-2020";

- n. 468 del 10 aprile 2017 "Il sistema dei controlli interni nella regione Emilia-Romagna" e le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG72017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Richiamate infine le proprie deliberazioni n. 193/2015, n. 628/2015, n. 270/2016, n. 622/2016, n. 702/2016, n. 1107/2016,

n. 1681/2016, n. 2344/2016, n. 161/2017 e n. 52/2018 relative all'organizzazione dell'Ente Regione e alle competenze delle Direzioni generali e dei dirigenti;

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore Politiche per la Salute;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1. di individuare – a seguito della rivalutazione delle candidature – i nuovi centri di riferimento regionale per la prevenzione, la sorveglianza, la diagnosi e la terapia delle nuove malattie rare introdotte dall'allegato 7 del DPCM 12.1.2017 sopra citato, così come descritti nell'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di stabilire che la rete complessiva dei centri di riferimento regionale per le nuove malattie rare introdotte dall'allegato 7 del DPCM 12.1.2017 sopra citato, sia quella descritta nell'Allegato 2, parte integrante e sostanziale del presente atto;

3. di individuare i nuovi centri di riferimento regionale per la prevenzione, la sorveglianza, la diagnosi e la terapia delle malattie rare già ricomprese nell'allegato 1 del DM 279/01, così come descritti nell'Allegato 3, parte integrante e sostanziale del presente atto;

4. di riconfermare quali centri di riferimento per i soli disordini ereditari trombofilici – per le motivazioni esposte in premessa - quelli che insistono presso le Aziende USL di Piacenza, USL di Reggio Emilia, Ospedaliero-Universitaria di Modena e Ospedaliero-Universitaria di Ferrara, al fine di garantire una rete di centri più ampia per patologie contraddistinte da un'incidenza più alta;

5. di dare atto che i suddetti centri di riferimento hanno il compito di certificare sul sistema informativo regionale per le malattie rare lo stato di patologia rara, il piano terapeutico ed il relativo diritto dell'assistito, previo rilascio dell'attestazione di esenzione da parte dell'Azienda USL di residenza, di fruire delle prestazioni specialistiche efficaci ed appropriate per la diagnosi, il monitoraggio ed il trattamento della malattia in regime di esenzione dalla partecipazione alla spesa, così come previsto dal DM n. 279/01 e dalla propria delibera n. 160/04 sopra citati;

6. di precisare che i centri di riferimento per le malattie rare di cui al presente atto saranno oggetto di revisioni almeno entro il triennio, in relazione ai dati derivanti dai Registri regionali e nazionali sulle malattie rare e alle valutazioni del gruppo tecnico regionale per le malattie rare;

7. di prevedere che con successiva propria deliberazione saranno valutati i centri di riferimento per le malattie neurologiche rare di cui al DPCM 12/1/2017 sopra citati;

8. di dare atto che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

9. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.

Allegato 1: Nuovi centri malattie ex DPCM 12 gennaio 2017

Codice Esenzione	Descrizione patologia	AUSL RE	AUSL BO	AUSL ROMI	AOSP MO	AOSP BO
RC0022	IPOGONADISMO IPOGONADOTROPO CONGENITO					
RC0241	FEBBRE MEDITERRANEA FAMILIARE	X	X	X		
RCG162	SINDROMI DA NEOPLASIE ENDOCRINE MULTIPLE			X		
RDG031	PIASTRINOPATIE AUTOIMMUNI PRIMARIE CRONICHE	X				
RF0183	GUILLAIN-BARRÉ, SINDROME DI	X				
RF0320	COROIDITE MULTIFOCALE	X		X		
RF0330	COROIDITE SERPIGINOSA	X				
RFG101	SINDROMI MIASTENICHE CONGENITE E DISIMMUNI	X				X
RH0011	SARCOIDOSI	X				
RIG020	GLOMERULOPATIE PRIMITIVE			X		
RM0021	SINDROME DA ANTICORPI ANTISINTETASI			X		
RM0120	SCLEROSI SISTEMICA PROGRESSIVA		X			
RNG263	ALTRI DIFETTI GRAVI ED INVALIDANTI DELLO SVILUPPO SESSUALE CON AMBIGUITA' DEI GENITALI E/O DISCORDANZA CARIOTIPO/SVILUPPO GONADICO E/O FENOTIPO				X	
RNG264	ALTRE MALFORMAZIONI CONGENITE GRAVI ED INVALIDANTI DELL'APPARATO GENITO-URINARIO				X	

Classi principali	Classi secondarie	Codice	Descrizione patologia	AUSL PC	AUSL RE	AUSL BO	AUSL IMOLA	AUSL ROMAGNA	AOSP PR	AOSP MO	AOSP BO	AOSP FE	IOR
02. TUMORI		RCG070	SINDROME DEL NEVO BASOCELLULARE		X					X	X		
		RCG071	MELANOMA CUTANEO FAMILIARE E/O MULTIPLO		X					X	X		
03. MALATTIE DELLE GHIANDE ENDOCRINE		RCG020	COMPLESSO CARNY						X	X	X		
		RCG021	CANCRO NON POLIPOIDICO EREDITARIO DEL COLON		X	X				X	X	X	
		RCG022	DEFICIT CONGENITO ISOLATO DI GH				X			X	X	X	
		RCG280	IPERCALCAEMIA IPERCALCAEMICO CONGENITO			X	X			X	X	X	
		RCG300	REFRATORIA SINDROME DI			X				X	X	X	
		RCG301	KENNY-CARNEY SINDROME DI							X	X	X	
		RCG031	SINDROMI DA RESISTENZA ALL'ORMONE DELLA GRECCHIA		X					X	X	X	
		RCG162	SINDROMI DA NEOPLASIE ENDOCRINE MULTIPLE		X	X				X	X	X	
		RF0400	PENURED SINDROME DI		X					X	X	X	
		RCG290	CALCINOSI TUMORALE							X	X	X	
		04. MALATTIE DEL METABOLISMO		RCG061	IPERINSULINISMI CONGENITI		X					X	X
RCG071	DEFETTI CONGENITI DELLA SINTESI DEL COLESTEROLO					X				X	X		
RCG072	DEFETTI CONGENITI DELLA SINTESI DEGLI ACIDI BILIARI				X					X	X		
RCG073	DEFETTI CONGENITI DELLA SINTESI DEI FOSFORAMILI E DEL GLICOSINGOLIDI				X					X	X		
RCG084	MALATTIE FERROSSOMALI				X	X				X	X	X	
RCG085	DEFETTI CONGENITI DEL METABOLISMO DEL NEUROTRASMETTITORE E DEI PICCOLI PEPTIDI				X					X	X	X	
RCG190	DEFETTI CONGENITI DELLA Glicosilazione PROTICA				X					X	X	X	
RCG101	DEFETTI CONGENITI DEL METABOLISMO E DEL TRASPORTO DELLO ZINCO				X					X	X	X	
RCG102	DEFETTI CONGENITI DEL METABOLISMO DEL RAME				X					X	X	X	
RCG103	ALTRI DEFETTI CONGENITI DEL METABOLISMO E DEL TRASPORTO DI METALLI				X	X				X	X	X	
RCG074	DEFETTI CONGENITI DEL METABOLISMO E DEL TRASPORTO DI METALLI				X					X	X	X	
RCG075	DEFETTI CONGENITI DELLA OSSIDAZIONE MITOCONDRIALE DEGLI ACIDI GRASSI				X					X	X	X	
RCG076	DEFETTI CONGENITI DELLA GNETOGENESI E DELLA CHEROISI				X					X	X	X	
RCG077	DEFETTI CONGENITI DEL METABOLISMO DEL PRUVATO E DEL CICLO DEGLI ACIDI TRICARBOSILICI				X					X	X	X	
RCG078	DEFETTI CONGENITI ISOLATI DI UN COMPLESSO DELLA FOSFORILAZIONE OSSIDATIVA MITOCONDRIALE				X					X	X	X	
RCG081	DEFETTI CONGENITI DELLA FOSFORILAZIONE OSSIDATIVA MITOCONDRIALE DA ALTERAZIONI DEL DNA MITOCONDRIALE				X	X				X	X	X	
RCG082	SINDROMI DA DEFICIT CONGENITO DI CREATINA				X	X				X	X	X	
RCG083	ALTRI DEFETTI CONGENITI DEL METABOLISMO BRIBRETTICO MITOCONDRIALE				X					X	X	X	
RCG092	DEFETTI CONGENITI RESPONSIVI ALLA BIOTINA		X					X	X	X			
RCG093	DEFETTI CONGENITI DEL METABOLISMO E DEL TRASPORTO DELLA COBALAMINA E DEL FOLATO		X					X	X	X			
RCG094	DEFETTI CONGENITI DEL METABOLISMO E DEL TRASPORTO DELLA VITAMINA D		X					X	X	X			
RCG095	ALTRI DEFETTI CONGENITI DEL METABOLISMO E DEL TRASPORTO DI VITAMINE E COPATORI NON PROTETICI		X					X	X	X			
05. MALATTIE DEL SISTEMA IMMUNITARIO		RCG091	GLIOMI/CAVOMIOSI		X					X			
		RCG180	ALTE MALATTIE DA ACCUMULO USOSOMIALE		X	X				X	X		
06. MALATTIE DEL SANGUE E DEGLI ORGANI EMATOPOIETICI		RCG193	ALTRE MALATTIE DA ACCUMULO USOSOMIALE		X	X				X	X		
		RCG220	ANGIOEDEMA ACQUISTO DA DEFICIT DI C1 INIBITORE		X				X	X	X		
		RC0241	SINDROME DA ANTICORPI ANTIFOSFOLIPIDI		X	X				X	X	X	
		RC0243	FEBBRE MEDITERRANEA FAMILIARE		X	X				X	X	X	
		RC0290	SINDROME TRAPS		X	X				X	X	X	
		RCG161	SCHNITZLER SINDROME DI		X					X	X	X	
		RCG161	SINDROMI AUTONFIAMMATORIE FREDI/RIE/FAMILIARI		X					X	X	X	
		RC0270	ANEMIE PARASTICHE ACQUISITE		X					X	X	X	
		RC0280	SINACEMAN-DIAMOND SINDROME DI		X					X	X	X	
		RC0281	MASTOCITOSI SISTEMICA		X					X	X	X	
		RC0301	PASTINOPATIE AUTOMIWDICI PRIMARIE CRONICHE		X	X				X	X	X	
		RC0500	SINDROMI MIELOPSIATISCHE		X	X				X	X	X	
		RC0501	NEUTROPENIE CONGENITE		X					X	X	X	
		RC0601	DRAVET SINDROME DI		X					X	X	X	
		RC0281	ATROPIA MULTISISTEMICA		X					X	X	X	
		RC0311	SCHUBER MALATTIA DI		X					X	X	X	
		RC0311	NEUROPSICIA MOTORIA MULTIFOCALE		X					X	X	X	
		RC0382	LEWIS STUMER SINDROME DI		X	X				X	X	X	
		RC0383	GULLAIN-BARRE SINDROME DI		X	X				X	X	X	
RC0310	CADASIL		X	X				X	X	X			
RC0350	EMIGRANNA EMPIREICA FAMILIARE		X	X				X	X	X			
RC0360	EMPILEGIA ALTERNANTE		X	X				X	X	X			
RC0370	FAHR MALATTIA DI		X					X	X	X			
RC0380	MALATTIA DANCIUSONI INFRANUCLEARI NEURONALI		X					X	X	X			
RC0390	PARALISI BULBARE PROGESSIVA CON SORDITA NEUROSENSORIALE		X					X	X	X			
RC0410	SINDROME/DELA SINDROME/DELA		X					X	X	X			



<i>Classi principali</i>	<i>Classi secondarie</i>	<i>Codice</i> <i>Esenzione</i>	<i>Descrizione patologia</i>	AUSL PC	AUSL RE	AUSL BO	AUSL IMOLA	AUSL ROMAGNA	AOSP PR	AOSP MO	AOSP BO	AOSP FE	IOR
	MALEFORMAZIONI CONGENITE DELL'APPARATO DIGERENTE ISOLATE E SINDROMICHE	RN6201	GOLDBERG-SHIRINIZEN, SINDROME DI	X	X			X	X	X	X		
		RN6251	DIFETTI CONGENITI DEL TUBO DIGERENTE AGENESIA, ATRESIE, FISTOLE E DUPLICAZIONI	X	X			X	X	X	X		
		RN6252	ALTRE MALEFORMAZIONI CONGENITE GRAVI ED INVALIDANTI DELL'APPARATO DIGERENTE	X	X			X	X	X	X		
	MALEFORMAZIONI CONGENITE DELL'APPARATO GENITO-URINARIO ISOLATE E SINDROMICHE	RN4810	ESTROFIA VESICALE	X	X			X	X	X	X		
		RN6261	MALATTIA REINALE CISTICA GENETICA	X	X			X	X	X	X		
		RN6262	DIFETTI DELLO SVILUPPO SESSUALE CON AMBIGUITA' DEI GENITALI E/O DISCRIPANZA CAROTIPO/SVILUPPO GONADICO E/O FENOTIPO	X	X			X	X	X	X		
		RN6263	ALTRE DIFETTI GRAVI ED INVALIDANTI DELLO SVILUPPO SESSUALE CON AMBIGUITA' DEI GENITALI E/O DISCRIPANZA CAROTIPO/SVILUPPO GONADICO E/O FENOTIPO	X	X			X	X	X	X		
		RN6264	ALTRE MALEFORMAZIONI CONGENITE GRAVI ED INVALIDANTI DELL'APPARATO GENITO-URINARIO	X	X			X	X	X	X		
	SINDROMI MALFORMATIVE CONGENITE CON PREVALENTE ALTERAZIONE DEL SISTEMA NERVOSO	RN6301	ALTRE SINDROMI MALFORMATIVE CONGENITE GRAVI ED INVALIDANTI CON PREVALENTE ALTERAZIONE DEL SISTEMA NERVOSO	X	X			X	X	X	X		
		RN6350	AGENESIA/DISSERENSA DEL CORPO CALLOSO IN FORMA ISOLATA O SINDROMICA	X	X			X	X	X	X		
		RN6310	ANOFALMIA/MICROFTALMIA ISOLATE O SINDROMICHE	X	X			X	X	X	X		
	SINDROMI MALFORMATIVE CONGENITE CON PREVALENTE ALTERAZIONE DELL'APPARATO VISIVO	RN6301	COLOROMA CONGENITO OCULARE ISOLATO O SINDROMICO	X	X			X	X	X	X		
		RN6310	ALTRE SINDROMI MALFORMATIVE CONGENITE GRAVI ED INVALIDANTI CON PREVALENTE INTERESSAMENTO DELL'APPARATO VISIVO	X	X			X	X	X	X		
		RN6311	EMBRIOPIA DA IPERFENILALANINEMIA	X	X			X	X	X	X		
	16. ALCUNE CONDIZIONI MORBOSE DI ORIGINE PERINATALE	PR0080		X	X			X	X	X	X		



## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 MAGGIO 2018, N. 755

**Approvazione del piano di riparto dei contributi previsti dal Fondo sociale per spese di investimento, destinabili alla realizzazione di interventi su strutture socio-assistenziali e socio-sanitarie e del disciplinare per l'attuazione degli interventi ed erogazione dei relativi contributi**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Premesso che la L.R. 12 marzo 2003, n. 2 "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" e ss.mm.ii., ed in particolare l'art. 48 "Fondo sociale regionale. Spese di investimento" autorizza la Regione Emilia-Romagna a concedere contributi in conto capitale a Enti Pubblici e Enti del privato sociale per la realizzazione di interventi da destinare a strutture socio-assistenziali e socio-sanitarie, in attuazione degli obiettivi della programmazione regionale, delle priorità indicate dalle Conferenze Territoriali sociali e sanitarie (CTSS) e delle scelte in ambito distrettuale;

Visto, in particolare il comma 10 del sopra citato art. 48 della L.R. n. 2/2003 e ss.mm.ii. che attribuisce alla Giunta regionale il compito di definire "i termini, le modalità e le procedure per la presentazione delle domande di ammissione ai contributi e per l'assegnazione, erogazione e liquidazione dei contributi stessi, nonché la percentuale da concedere ai soggetti beneficiari";

Vista la propria deliberazione n. 1355/2009 con la quale:

- all'Allegato 1 veniva approvato l'elenco degli interventi ammessi ai contributi destinati a strutture socio-assistenziali e socio-sanitarie finanziati tramite le risorse previste dal Fondo sociale regionale per spese di investimento di cui all'art. 48 della L.R. n. 2/2003 e ss.mm.ii. sopra richiamato, tra i quali rientrava anche l'intervento n. 16 "Realizzazione Centro Diurno assistenziale e socio-riabilitativo per disabili" del Comune di Traversetolo (PR);

- all'Allegato 2 veniva approvato il Disciplinare relativo alle procedure per la concessione, l'impegno e la liquidazione di tali contributi;

Viste le proprie deliberazioni:

- n. 2293/2015 con la quale, tra gli altri, veniva concesso al Comune di Traversetolo il contributo di € 300.000,00 per la realizzazione del citato intervento n. 16 previsto nella deliberazione n. 1355/2009 e s.m.i.;

- n. 1082/2016 con la quale, al fine di adeguare le procedure ai nuovi principi contabili previsti dal D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i., è stato approvato il "Disciplinare relativo alle procedure per la concessione, l'impegno e la liquidazione dei contributi destinati a strutture socio-assistenziali e socio-sanitarie previsti nelle deliberazioni di Giunta regionali n. 1355/2009 e n. 1156/2011 e loro ss.mm.ii", in sostituzione di quello previsto all'Allegato 2 di cui al precedente punto;

Vista la determinazione del Direttore Generale Cura della persona, Salute e Welfare n. 20895/2016 relativa al rinnovo del Gruppo di Lavoro per la valutazione degli interventi destinati a strutture socio-sanitarie e socio-assistenziali;

Acquisite agli atti del Servizio Strutture, Tecnologie e Sistemi informativi le note PG/263495/2018 e PG/316041/2018 a firma del Sindaco del Comune di Traversetolo con le quali:

- si comunicava la formale rinuncia al contributo di € 300.000,00 assegnato e concesso per l'intervento n. 16, a seguito di un contenzioso legale insorto in fase di attuazione dell'intervento con alcune proprietà private limitrofe, che ha comportato numerose difficoltà per la costruzione della struttura;

- si dava atto che:

- a seguito dell'impossibilità di realizzare l'intervento sull'area prevista, l'amministrazione aveva dato corso alla progettazione del Centro diurno assistenziale per anziani e socio-riabilitativo per disabili attraverso la ristrutturazione di un immobile di proprietà comunale, permanendo le esigenze socio-assistenziali per le quali l'intervento n. 16 era stato originariamente programmato;

- la nuova soluzione progettuale presenta numerosi vantaggi tra i quali la disponibilità di spazi più ampi e la proprietà comunale dell'immobile, nonché la localizzazione della struttura nella zona centrale del paese comoda ai servizi e agli spazi pubblici a garanzia di una maggiore integrazione dell'utenza con il territorio;

- si era provveduto all'aggiudicazione dei lavori relativi al primo stralcio del suddetto intervento denominato "Centro diurno assistenziale per anziani e socio-riabilitativo per disabili" e si richiedeva, contestualmente un contributo di € 172.800,00 per la realizzazione del secondo stralcio dell'intervento stesso pari € 254.600,00;

Vista la determinazione n. 7341/2018 del Responsabile del Servizio Strutture, Tecnologie e Sistemi Informativi relativa alla revoca del contributo di € 300.000,00 concesso al Comune di Traversetolo, con la propria deliberazione n. 2293/2015, per la realizzazione del citato intervento n. 16;

Acquisite agli atti del Servizio Strutture, Tecnologie e Sistemi informativi le note PG/265439/2018 e PG/341748/2018 a firma del Presidente dell'ASP Azienda Sociale Sud Est di Langhirano (PR) con le quali:

- si dava atto che l'Azienda sta provvedendo alla realizzazione di un significativo intervento di ampliamento e ristrutturazione della Casa Residenza Anziani Val Parma da realizzarsi per stralci funzionali, anche al fine di garantire la completa attuazione delle disposizioni previste dalla normativa per l'accreditamento delle strutture socio-sanitarie e una maggiore valorizzazione degli ambienti individuali e collettivi attraverso la redistribuzione degli spazi;

- si richiedeva un contributo di € 400.000,00 per la realizzazione del primo stralcio del suddetto intervento il cui costo ammonta complessivamente ad € 826.245,75;

Considerato che la Conferenza Territoriale sociale e sanitaria di Parma ha dichiarato prioritarie le suddette proposte di intervento presentate dal Comune di Traversetolo e dall'Azienda Sociale Sud Est, così come si evince dalle citate note PG/263495/2018 e PG/265439/2018 acquisite agli atti del Servizio Strutture, Tecnologie e Servizi Informativi;

Verificato dai competenti Servizi regionali che le proposte di intervento presentate dal Comune di Traversetolo e dall'ASP Azienda Sociale Sud Est sono coerenti con gli obiettivi della programmazione socio-sanitaria regionale;

Considerato che, anche in coerenza con le procedure precedentemente adottate per l'assegnazione di contributi destinati a strutture socio-assistenziali e socio-sanitarie, l'ammontare del contributo da assegnare per ciascun intervento non potrà essere superiore al 70% del costo complessivo dell'intervento stesso;

Visti:

- D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n.42" e ss.mm.ii.;

- L.R. n. 15 novembre 2001, n.40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n.4" per quanto applicabile;

- L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii.;

- L.R.27 dicembre 2017, n.25 "Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2018";

- L.R.27 dicembre 2017, n.26 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2018-2020 (legge di stabilità regionale 2018)";

- L.R.27 dicembre 2017, n.27 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020";

- la propria deliberazione n. 2191 del 22 dicembre 2017 "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020";

Viste le determinazioni del Responsabile del Servizio Bilancio e Finanze n. 5415/2018 e n. 7261/2018 relative alle variazioni di Bilancio per utilizzo quote vincolate del risultato di amministrazione 2017 per la realizzazione di investimenti;

Dato atto che, a seguito dell'approvazione delle suddette determinazioni n. 5415/2018 e n. 7261/2018, le risorse finanziarie per complessivi € 572.800,00 risultano allocate ai seguenti capitoli di spesa del Bilancio finanziario gestionale di previsione 2018-2020, anno di previsione 2018:

- per € 101.952,00 sul Capitolo 57218 "Fondo Sociale regionale. Contributi a Enti Locali, loro forme associative e Ausl per costruzione, ristrutturazione ed acquisto di immobili destinati o da destinare a strutture dedicate alle persone anziane (art. 48, L.R. 12 marzo 2003, n.2 e L. 8 novembre 2000, n. 328) - Mezzi statali";

- per € 70.848,00 sul Capitolo 57201 "Fondo sociale regionale. Contributi a Enti Locali, loro forme associative e Ausl per costruzione, ristrutturazione ed acquisto di immobili destinati o da destinare a strutture dedicate alle persone disabili (art. 48, L.R. 12 marzo 2003, n.2 e L. 8 novembre 2000, n. 328) - Mezzi statali;

- per € 400.000,00 sul Capitolo 57224 "Fondo sociale regionale. Contributi alle Aziende Pubbliche di Servizi alla Persona e alle Imprese sociali per costruzione, ristrutturazione ed acquisto di immobili destinati o da destinare a strutture dedicate alle persone anziani (art. 48, L.R. 12 marzo 2003, n.2 e L. 8 novembre 2000, n. 328) - Mezzi statali";

Considerato che l'utilizzo di tali somme, essendo finanziate da quote vincolate del risultato di amministrazione 2017 e finalizzate alla realizzazione di investimenti, è assoggettato a specifiche condizioni, ai sensi dell'Intesa Stato-Regioni sottoscritta in data 22 febbraio 2018, ed in particolare che le somme dovranno essere impegnate sul Bilancio regionale entro il 31 luglio 2018 e le relative spese siano effettivamente realizzate per il 35% entro il 31 dicembre 2018;

Ritenuto pertanto opportuno, soddisfare le richieste del Comune di Traversetolo (PR) e dell'ASP Azienda Sociale Sud-Est

di Langhirano (PR) al fine di dare risposta ai bisogni socio-assistenziali e socio-sanitari espressi dal territorio, prevedendo l'approvazione:

- del Piano di riparto dei contributi destinabili alla realizzazione di interventi su strutture socio-assistenziali e socio-sanitarie, finanziati con le risorse previste dal Fondo sociale per spese di investimento per complessivi € 572.800,00, riportato all'Allegato 1 parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

- del Disciplinare relativo alle modalità di attuazione degli interventi di cui al precedente punto ed erogazione dei relativi contributi, ai sensi del comma 10 del citato art. 48 della L.R. n. 2/2003 e ss.mm.ii., riportato all'Allegato 2 parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm.ii, per quanto applicabile;

- n. 270 del 29 febbraio 2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviate con Delibera 2189/2015";

- n. 622 del 28 aprile 2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015";

- n. 702 del 16 febbraio 2016 "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali – Agenzie – Istituto, e nomina dei responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe della stazione appaltante";

- n. 56 del 25 gennaio 2016 "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art.43 della L.R. 43/2001";

- n. 1107 del 11 luglio 2016 "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015";

- n. 121 del 6 febbraio 2017 "Nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza";

- n. 477 del 10 aprile 2017 "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali Cura della persona, Salute e Welfare; Risorse, Europa, innovazione e istituzioni e autorizzazione al conferimento dell'interim per un ulteriore periodo sul Servizio territoriale Agricoltura, caccia e pesca di Ravenna";

Visti altresì:

- il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii. ed in particolare l'art. 26 comma 1;

- la propria deliberazione n. 93 del 29 gennaio 2018 di "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2018-2020", ed in particolare l'allegato B) "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2018-2020";

- la propria deliberazione n. 468 del 10 aprile 2017 "Il sistema dei controlli interni nella regione Emilia-Romagna";

- le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Dato atto che il Responsabile del Procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Dato atto dell'attestazione della copertura finanziaria resa dalla Responsabile del Servizio Gestione della Spesa regionale, Dott.ssa Marina Orsi, anch'essa allegata alla presente deliberazione;

Su proposta della Vicepresidente e Assessore al Welfare e Politiche Abitative, e dell'Assessore alle Politiche per la Salute;

A voti unanimi e palesi

delibera:

per le motivazioni espresse in premessa e che si intendono integralmente riportate:

1) di approvare il Piano di riparto dei contributi destinabili alla realizzazione di interventi su strutture socio-assistenziali e socio-sanitarie, da finanziarsi con le risorse previste dal Fondo sociale per spese di investimento, di cui all'art. 48 della L.R. n. 2/2003 e ss.mm.ii., riportato nell'Allegato 1 parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, per complessivi € 572.800,00;

2) di approvare il Disciplinare relativo alle procedure per l'attuazione degli interventi su strutture socio-assistenziali e socio-sanitarie e per l'erogazione dei relativi contributi, di cui

al precedente punto, riportato all'Allegato 2 parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

3) di dare atto che le risorse finanziarie necessarie per complessivi € 572.800,00 risultano allocate ai seguenti Capitoli di Spesa del Bilancio finanziario gestionale di previsione 2018-2020, anno di previsione 2018:

- per € 101.952,00 sul Capitolo 57218 "Fondo Sociale regionale. Contributi a Enti Locali, loro forme associative e Ausl per costruzione, ristrutturazione ed acquisto di immobili destinati o da destinare a strutture dedicate alle persone anziane (art. 48, L.R. 12 marzo 2003, n.2 e L. 8 novembre 2000, n. 328) - Mezzi statali";

- per € 70.848,00 sul Capitolo 57201 "Fondo sociale regionale. Contributi a Enti Locali, loro forme associative e Ausl per costruzione, ristrutturazione ed acquisto di immobili destinati o da destinare a strutture dedicate alle persone disabili (art. 48, L.R. 12 marzo 2003, n.2 e L. 8 novembre 2000, n. 328) - Mezzi statali;

- € 400.000,00 sul Capitolo 57224 "Fondo sociale regionale. Contributi alle Aziende Pubbliche di Servizi alla Persona e alle Imprese sociali per costruzione, ristrutturazione ed acquisto di immobili destinati o da destinare a strutture dedicate alle persone anziane (art. 48, L.R. 12 marzo 2003, n.2 e L. 8 novembre 2000, n. 328) - Mezzi statali";

4) di dare atto, altresì, che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;

5) di pubblicare, altresì, il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.

**ALLEGATO 1 - PIANO DI RIPARTO DEI CONTRIBUTI DESTINABILI ALLA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI  
SU STRUTTURE SOCIO-ASSISTENZIALI E SOCIO-SANTARIE**

<b>N.</b>	<b>Ente Attuatore</b>	<b>Titolo Intervento</b>	<b>Costo complessivo</b>	<b>Contributo previsto</b>	<b>Capitolo di Spesa</b>
1	Comune di Traversetolo (PR)	Realizzazione Centro diurno assistenziale per anziani e socio-riabilitativo per disabili - Secondo stralcio	€ 254.600,00	€ 172.800,00	57201 - 57218
2	ASP Azienda Sociale Sud Est di Langhirano (PR)	Ampliamento e ristrutturazione della Casa residenza per anziani Val Parma - Primo stralcio	€ 826.245,75	€ 400.000,00	57224

TOTALE	€ 572.800,00
--------	--------------

***Allegato 2***

Disciplinare relativo alle procedure per l'attuazione degli interventi su strutture socio-assistenziali e socio-sanitarie e per l'erogazione dei relativi contributi.

## **I. Ammissione al contributo e assegnazione delle risorse**

### *I.a - Invio richiesta di ammissione al contributo*

Gli Enti attuatori degli interventi programmati di cui all'Allegato 1) entro il 22 giugno 2018, dovranno inviare al Servizio regionale competente la richiesta di ammissione al contributo corredata dalla documentazione sotto elencata, in coerenza con le condizioni previste per l'utilizzo dell'avanzo vincolato del risultato di amministrazione 2017, riportate in premessa della presente deliberazione.

Non verrà dato corso alle richieste di ammissione al contributo pervenute al Servizio regionale competente oltre la scadenza perentoria suindicata.

Documentazione da allegare alla richiesta di ammissione al contributo:

#### 1) Progetto dell'intervento programmato.

Gli Enti attuatori degli interventi dovranno inviare il Progetto di fattibilità tecnica ed economica o, in alternativa, i livelli di progettazione successiva, redatti ai sensi del Codice dei contratti pubblici di cui al D.Lgs. 50/2016 e s.m.i.

Il progetto dovrà comunque contenere obbligatoriamente i seguenti elaborati:

- a) relazione illustrativa contenente la descrizione delle opere da realizzare,
- b) elaborati Tecnici (Planimetria generale, Piante e sezioni dello stato attuale e di progetto),
- c) quadro economico che riporta le spese da sostenere per la realizzazione dell'intervento,
- d) visura catastale aggiornata dell'immobile oggetto dell'intervento,
- e) documentazione fotografica dell'immobile oggetto dell'intervento.

#### 2) Atto/Documento di approvazione del Progetto dell'intervento programmato.

Gli Enti dovranno inviare un atto/documento assunto dall'organo competente che approva:

- gli elaborati che compongono il Progetto di cui al precedente punto 1),
- il quadro economico dell'intervento programmato,
- il piano finanziario dell'intervento programmato nel quale vengono indicate le risorse a carico dell'Ente attuatore, a carico della Regione e a carico di altri eventuali finanziatori, secondo la ripartizione approvata all'Allegato 1) della presente deliberazione.

Le spese ammissibili al contributo che compongono il Quadro

economico e determinano il costo complessivo dell'intervento sono:

- le spese per le opere edili,
- le spese per impianti,
- le spese per urbanizzazioni esterne,
- le spese tecniche (comprese le spese per collaudi),
- le spese di progettazione,
- le spese per la sicurezza,
- l'IVA,
- gli altri oneri fiscali.

Le spese sono ammissibili a contributo se sostenute a partire dalla data di approvazione della presente deliberazione.

Si precisa che per spese sostenute si intendono le spese contabilizzate tramite fatture, certificati di pagamento e altri documenti giustificativi la spesa con data successiva alla data di approvazione della presente deliberazione.

Non sono ammissibili al contributo le spese per arredi ed attrezzature, le spese notarili e/o comunque correlate alla registrazione di atti.

- 3) Relazione gestionale relativa alla struttura oggetto dell'intervento, dalla quale si evince la tipologia di utenza prevista e le attività svolte o da svolgere al suo interno.
- 4) Dichiarazione del Responsabile Unico del Procedimento (RUP) di conformità del progetto:
  - agli strumenti urbanistici,
  - alla normativa statale e regionale vigente in materia, con particolare riguardo alle norme sull'autorizzazione al funzionamento.
- 5) Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, redatta dal Legale Rappresentante dell'Ente, del titolo di disponibilità del bene o dell'area oggetto dell'intervento, recante gli estremi degli atti o documenti che ne attestano l'effettiva disponibilità.
- 6) Dichiarazione del Legale Rappresentante dell'Ente e del RUP relativa all'impegno a sostenere e pagare spese, entro il 31 dicembre 2018, pari al 35% del contributo previsto dalla presente deliberazione.
- 7) Dichiarazione del Legale Rappresentante dell'Ente che l'intervento programmato è inserito nel vigente Piano di Zona o in alternativa che sarà successivamente inserito, in attuazione a quanto disposto dalla lettera h) dell'art. 29 della L.R. n. 2/2003.
- 8) Cronoprogramma dell'intervento.
- 9) Il Codice Unico di Progetto (CUP) attribuito dal CIPE ai sensi dell'art. 11 della Legge n. 3/2003.

*I.b - Valutazione del Gruppo di Lavoro Regionale*

A seguito dell'invio della documentazione sopra elencata, il Gruppo di Lavoro Regionale, nominato con determinazione del Direttore Generale Cura della persona, Salute e Welfare n. 20895/2016, provvede alla valutazione tecnico/amministrativa della proposta di intervento ed esprime il proprio parere in merito al progetto programmato.

Il Gruppo di Lavoro Regionale, in sede di valutazione, potrà richiedere l'invio di documentazione tecnico-amministrativa integrativa o dare prescrizioni a cui gli Enti dovranno attenersi nelle successive fasi di realizzazione dell'intervento.

*I.c - Atto di ammissione al contributo, assegnazione e concessione delle risorse*

Il Dirigente regionale competente, sulla base del parere positivo del Gruppo di lavoro, con proprio atto:

- ammette al contributo l'intervento programmato,
- assegna le risorse sulla base del costo complessivo dell'intervento desunto dal progetto valutato dal Gruppo di Lavoro e nei limiti della ripartizione approvata all'Allegato 1) della presente deliberazione, individuando conseguentemente la percentuale del contributo assegnato in relazione al costo complessivo dell'intervento.

L'ammontare del contributo assegnato per ciascun intervento:

- a) non potrà superare l'importo indicato all'Allegato 1) della presente deliberazione,
- b) non potrà essere superiore al 70% del costo complessivo dell'intervento ammesso al contributo.

Il Dirigente regionale competente provvede altresì alla concessione a favore dell'Ente attuatore del contributo assegnato ed all'impegno della relativa somma sul Bilancio della Regione Emilia-Romagna, nel rispetto della normativa contabile vigente.

- ° -

**II. Erogazione del contributo***II.a - Liquidazione dei contributi*

A seguito dell'adozione della determinazione di concessione del contributo, il Dirigente regionale competente provvede con propri atti, nel rispetto della vigente normativa e delle prescrizioni tecniche sotto riportate, alla liquidazione delle somme sulla base degli stati di avanzamento dell'intervento nel rispetto della percentuale massima del contributo assegnato, così come individuata

al precedente punto *I.c.*

Per ottenere l'erogazione del primo acconto, il Legale rappresentante dell'Ente attuatore trasmette al Servizio regionale competente la richiesta di liquidazione corredata della seguente documentazione:

- a) Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà del RUP dalla quale risultino analiticamente la natura e gli importi delle spese sostenute;
- b) Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà del RUP relativa alla data di inizio lavori;
- c) Dichiarazione a firma del RUP e del Legale rappresentante dell'Ente attuatore che il progetto in fase di realizzazione è conforme a quello ammesso al contributo e ottempera alle eventuali prescrizioni del Gruppo di Lavoro.

Per ottenere la liquidazione dei successivi acconti l'Ente attuatore trasmette la richiesta di liquidazione a firma del Legale rappresentante con allegata la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà del RUP, dalla quale risultino analiticamente la natura e gli importi delle spese sostenute.

Infine per ottenere la liquidazione del saldo, l'Ente attuatore trasmette la richiesta di liquidazione a firma del Legale rappresentante corredata della seguente documentazione:

- a) Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà del RUP dalla quale risultino analiticamente la natura e gli importi delle spese sostenute relative al saldo.
- b) Atto/documento assunto dall'organo competente dell'Ente attuatore che riporta ed approva il quadro economico e il piano finanziario dell'intervento realizzato e concluso.
- c) Dichiarazione a firma del RUP e del Legale rappresentante dell'Ente attuatore che il progetto realizzato è conforme a quello ammesso al contributo e ottempera alle eventuali prescrizioni del Gruppo di Lavoro.
- d) Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà del RUP relativa alla data di fine lavori.

Si precisa che i lavori dovranno terminare entro 2 anni dalla data di inizio dei lavori.

L'Ente attuatore può, a seguito di richiesta motivata, ottenere una proroga di tale termine ordinatorio. Il Servizio regionale competente, entro 30 giorni dal ricevimento della richiesta, provvederà a comunicare il mancato accoglimento della proroga. Decorso inutilmente questo termine, la proroga dovrà intendersi accolta per il periodo indicato nella richiesta.

- e) Copia conforme dell'atto costitutivo di vincolo ventennale a

destinazione sociale sull'immobile oggetto del contributo, ai sensi del comma sei, art. 48 L.R. n. 2/2003, a decorrere dalla data di fine lavori, debitamente trascritto presso l'ente competente.

Si precisa che in caso di mancato invio dell'atto di costituzione del vincolo a destinazione sociale, il Dirigente regionale competente, con proprio atto provvede alla revoca del contributo assegnato e contestualmente richiede all'Ente attuatore la restituzione della somma complessiva già liquidata.

- ° -

### **III. Ulteriori adempimenti**

Gli Enti attuatori dovranno:

- 1) inviare al Servizio Regionale competente una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà del RUP dalla quale risultino analiticamente la natura e gli importi delle spese sostenute e pagate al 31 dicembre 2018 pari ad almeno il 35% del contributo assegnato. Nel caso di mancato raggiungimento di tale percentuale, il Dirigente regionale competente provvederà alla revoca del contributo assegnato.
- 2) inviare al Servizio Regionale competente, se modificati rispetto a quelli trasmessi in fase di ammissione al contributo i seguenti documenti:
  - Titolo di disponibilità del bene o dell'area oggetto dell'intervento, di cui al precedente punto I.a.5),
  - Cronoprogramma dell'intervento, di cui al precedente punto I.a.8),
- 3) indicare nelle fatture, nei certificati di pagamento o nei giustificativi della spesa sostenuta il titolo dell'intervento oggetto del contributo,
- 4) riportare nel prescritto cartello di cantiere il logo della Regione Emilia-Romagna con la dicitura "INTERVENTO COFINANZIATO DALLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA".

- ° -

### **IV. Verifiche e controlli.**

Le dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà richieste dal presente Disciplinare saranno sottoposte a verifica dal competente Servizio regionale, in attuazione della determinazione del Direttore Generale Sanità e Politiche Sociali n. 6506/2004 e della determinazione del Responsabile Servizio strutture sanitarie e socio-sanitarie n. 17696/2014.

Il Servizio regionale competente potrà in qualsiasi momento disporre controlli allo scopo di verificare lo stato di attuazione dell'intervento oggetto del contributo, il rispetto degli obblighi dell'Ente attuatore e la veridicità delle dichiarazioni ed informazioni prodotte dall'Ente stesso.

- ° -

#### **V. Rinuncia al contributo**

Qualora l'Ente attuatore intenda rinunciare al contributo programmato e/o assegnato dovrà inviare al Servizio regionale competente comunicazione formale a firma del Legale Rappresentante. Sulla base di tale comunicazione, il Dirigente regionale competente, con proprio provvedimento:

- 1) prende atto dell'avvenuta rinuncia al contributo programmato e/o assegnato,
- 2) provvede alla revoca del contributo programmato e/o assegnato,
- 3) richiede all'Ente attuatore la restituzione della somma eventualmente già liquidata.

- ° -

#### **VI. Revoca del contributo**

Alla revoca del contributo regionale provvede il Dirigente regionale competente nei seguenti casi:

- 1) Mancato raggiungimento della percentuale del 35% del contributo assegnato relativa alle spese sostenute e pagate per la realizzazione dell'intervento al 31 dicembre 2018, di cui al precedente punto III.1.
- 2) Mancato invio del vincolo ventennale a destinazione sociale o sua rimozione prima della scadenza. In quest'ultimo caso la Giunta regionale, ai sensi dell'art. 48, settimo comma della L.R. 2/2003, stabilisce, in relazione alla residua durata del vincolo ed all'ammontare del contributo concesso e liquidato, la quota parte dello stesso che il beneficiario deve restituire alla Regione.
- 3) Per le strutture soggette, mancata concessione o revoca dell'accreditamento, ai sensi dell'art. 48, nono comma della L.R. 2/2003.

- ° -

---

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 MAGGIO 2018, N. 791

**Designazione componenti Consiglio di amministrazione e Collegio dei revisori di TPER S.p.A.**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(*omissis*)

delibera:

a) di designare per le motivazioni esposte in premessa:

- il Prof. Francesco Badia nato a Ferrara, in qualità Consigliere di Amministrazione di TPER S.p.A. per il periodo di durata in carica di tre esercizi;

- il Dr. Fabio Ceroni, nato a Faenza (RA), in qualità di Sindaco effettivo di TPER S.p.A. per il periodo di durata in carica di tre esercizi;

b) di pubblicare per estratto la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico;

c) di dare atto, infine, che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 MAGGIO 2018, N. 793

**Approvazione dello schema di convenzione tra la Regione Emilia-Romagna - Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile ed il Comune di San Severino Marche (MC) per la realizzazione degli interventi indicati dalla delibera di Giunta regionale n. 1513 del 10/10/2017**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la Legge n. 225/1992 e s.m.i. recante "Istituzione del Servizio Nazionale della Protezione Civile";

- il D.Lgs. n. 1/2018 recante "Codice della protezione civile";

- la L.R. n. 1/2005 e s.m.i. recante "Nuove norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell'Agenzia regionale di protezione civile";

- la L.R. n. 13/2015 recante "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni" e ss.mm.ii.;

- che risulta adottata la Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 25 agosto 2016, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 199 del 26 agosto 2016, con la quale è stato dichiarato lo stato di emergenza in conseguenza degli eccezionali eventi sismici che, il giorno 24 agosto 2016, hanno colpito il territorio delle regioni: Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria, ed i cui effetti sono stati estesivi, rispettivamente:

a) con Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 27 ottobre 2016, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 253 del 28 ottobre 2016, in conseguenza degli ulteriori eccezionali eventi sismici che, il giorno 26 ottobre 2016, hanno colpito il territorio delle medesime Regioni;

b) con Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 31 ottobre 2016, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 256 del 2 novembre 2016, in conseguenza degli ulteriori eccezionali eventi sismici che, il giorno 30 ottobre 2016, hanno colpito nuovamente il territorio delle regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria;

c) con Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 20 gennaio 2017, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 24 del 30 gennaio 2017, in conseguenza degli ulteriori eventi sismici che, il giorno 18 gennaio 2017, hanno colpito nuovamente il territorio delle regioni: Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria, nonché degli eccezionali fenomeni meteorologici che hanno interessato i territori delle medesime Regioni a partire dalla seconda decade dello stesso mese;

- che risulta adottata l'Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile - Ocdpc - n. 388 del 26 agosto 2016 avente ad oggetto "Primi interventi urgenti di protezione civile conseguenti all'eccezionale evento sismico che ha colpito il territorio delle Regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo il 24 agosto 2016", dove, in particolare all'art. 1, vengono individuati, fra i soggetti attuatori degli interventi, le componenti e le strutture operative del Servizio nazionale della protezione civile;

- che risulta adottata la successiva Ocdpc n. 394 del 19 settembre 2016 avente ad oggetto "Ulteriori interventi urgenti di protezione civile conseguenti all'eccezionale evento sismico che ha colpito il territorio delle Regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo il 24 agosto 2016" che prevede che i soggetti attuatori, al fine di assicurare la necessaria tempestività d'azione possano procedere, nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico, della direttiva del Consiglio dei Ministri del 22/10/2004 e dei vincoli derivanti dall'ordinamento comunitario, in deroga alle specifiche disposizioni normative richiamate dalla medesima ordinanza;

- che risulta adottato il D.P.R. del 9 settembre 2016 con cui è stato nominato il Commissario Straordinario del Governo, ai sensi dell'art. 11 della legge 23 agosto 1988, n. 400 e s.m.i., ai fini della ricostruzione nei territori dei Comuni delle Regioni di Abruzzo, Lazio, Marche ed Umbria interessati dall'evento sismico del 24 agosto 2016, dove, in particolare all'art. 1 il comma 2, è previsto che il Commissario Straordinario del Governo provveda al coordinamento delle amministrazioni statali, nonché, con l'Autorità Nazionale Anticorruzione, alla definizione dei piani, dei programmi d'intervento, delle risorse necessarie e delle procedure amministrative finalizzate alla ricostruzione degli edifici pubblici e privati e delle infrastrutture nei territori colpiti dal sisma;

Premesso che:

- con propria deliberazione n. 784 del 5 giugno 2017 ha avviato il processo amministrativo contabile che consente l'utilizzo delle somme costituite dalle donazioni effettuate da soggetti pubblici e privati, per la realizzazione di interventi a favore dei territori del Centro Italia colpiti dagli eventi sismici verificatisi a partire dal 24/8/2016;

- con propria deliberazione n. 1513 del 10 ottobre 2017 ha approvato il programma degli interventi da realizzarsi nel territorio delle regioni Abruzzo e Marche, colpite dagli eventi sismici del 24 agosto, del 26 ottobre 2016, del 30 ottobre 2016 e del 18 gennaio 2017" prevedendo, in sintesi:

a) la realizzazione, a cura dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile - Servizio Area Romagna,

nel Comune di Crognaleto (TE) – Località Tottea, della Scuola Primaria e dell’Infanzia “San Giovanni Battista de La Salle”, finanziata con la somma di euro 850.000,00 (ottocentocinquantamila/00);

b) un contributo di euro 300.000,00 (trecentomila/00) in favore del Comune di San Severino Marche (MC), per la realizzazione di un villaggio scolastico;

c) un contributo di euro 50.000,00 (cinquantamila/00) in favore del Comune di Visso (MC), per il mantenimento dei servizi essenziali;

d) un contributo di euro 465.000,00 (quattrocentosessantacinquemila/00) in favore del Comune di Calderola (MC), per la realizzazione della nuova sede comunale;

domandando a singole specifiche convenzioni, da approvarsi preventivamente, mediante proprie deliberazioni, le disposizioni attuative del programma;

Considerato:

- che, a seguito di attente valutazioni tra l’Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile ed il Sindaco del Comune di San Severino Marche, in ragione della situazione di estrema precarietà degli edifici della scuola elementare “A. Luzio”, che aveva una dotazione di n. 20 classi di primaria, n. 5 sezioni di infanzia, oltre a: palestra, mensa, laboratori e uffici, ed i cui studenti, allo stato, sono stati trasferiti in altri plessi scolastici, con obbligo di doppi turni, è emersa, improcrastinabile, la necessità di dare attuazione, con la massima urgenza, agli interventi previsti dal punto B) dell’allegato 1 alla D.G.R. n. 1513/2017;

- che risulta acquisita la comunicazione del Comune di San Severino Marche n. 14278 del 22.05.2018, acquisita al Protocollo dell’Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile al n. 22425 del 22.05.2018, parte integrante e sostanziale dello schema di convenzione Allegato 1, in cui viene specificato l’intervento da realizzare indicando, in particolare, che:

a) il soggetto attuatore è lo stesso Comune di San Severino Marche;

b) il Commissario Straordinario alla Ricostruzione, con il “Piano B delle scuole”, emanato a seguito dell’Ordinanza n. 33 del 11/7/2017, ha ammesso a finanziamento, per l’importo di € 6.380.000,00 (seimilionitrecentottantamila/00) la realizzazione di un nuovo edificio scolastico, comprensivo di palestra, nel Comune di San Severino Marche (MC), per far fronte alle esigenze del plesso scolastico “A. Luzio”, gravemente danneggiato dagli eventi sismici del 2016;

c) il finanziamento previsto con l’Ordinanza sopra citata, in ragione dell’esito “B” riportato a seguito di sopralluogo Aedes, non risulta sufficiente a coprire né la spesa necessaria per l’eventuale acquisto del terreno dove dovrà essere realizzata la scuola, né le spese per rendere urbanizzata l’area;

d) il Comune di San Severino Marche, non possiede terreni idonei per poter ospitare un plesso scolastico di grandi dimensioni e si vede costretto, pertanto, ad acquistare uno, peraltro già individuato nella prima periferia del centro urbano del capoluogo;

e) per l’acquisto del terreno e per la realizzazione delle relative opere di urbanizzazione, compresa viabilità e parcheggi, il Comune dovrà stanziare una somma complessiva di circa € 1.000.000,00, così suddivisa:

- € 680.000,00 (seicentottantamila/00) per le opere di urbanizzazione;

- € 320.000,00 (trecentoventimila/00) per l’acquisto del terreno;

f) sono state acquisite delle donazioni che risultano, tuttavia, insufficienti, allo stato, per il completamento dell’opera;

g) il costo complessivo della costruzione muraria, pari a € 6.380.000,00 (seimilionitrecentot-tantamila/00) trova copertura sui fondi individuati nella citata Ordinanza n. 33/2017;

- che, in merito alle modalità di realizzazione delle opere:

a) progettazione, direzione lavori ed ogni altro adempimento tecnico (sicurezza, etc.) sono a cura dell’Ufficio Tecnico Comunale;

b) i lavori verranno realizzati a seguito dell’appalto da affidare in seguito alle procedure ad evidenza pubblica previste per le opere analoghe a quella in esame;

- che è auspicabile che la realizzazione della nuova scuola avvenga prima dell’inverno 2018 e comunque nel più breve tempo possibile compatibilmente con le disposizioni della citata Ordinanza;

Ritenuto:

- che quanto sopra esposto documenti adeguatamente la congruità dell’intervento da finanziare con le finalità previste dall’art. 44 della L.R. 18 luglio 2017, n. 16, e dell’art. 20 della L.R. 1 agosto 2017, n. 19,

- didover dare, pertanto, attuazione al punto B) dell’Allegato 1 approvato con propria deliberazione n. 1513/2017, nella parte in cui prevede un contributo di euro 300.000,00 (trecentomila/00) per la realizzazione, nel Comune di San Severino Marche (MC), della nuova sede del plesso scolastico “A. Luzio”, procedendo alla sottoscrizione di apposita convenzione con il Comune, il cui schema è riportato nell’allegato A), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

- che l’atto convenzionale sarà sottoscritto, per quanto di competenza della Regione Emilia-Romagna, dal Direttore dell’Agenzia regionale di sicurezza territoriale e protezione civile, per come previsto al punto 2 della propria delibera n. 1513/2017;

Atteso:

- che l’intervento in oggetto trova copertura nel finanziamento, stanziato sul bilancio regionale, con L.R. n. 19/2017, per l’importo complessivo di € 1.000.000,00 (unmilione/00):

- assegnato all’Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, con propria deliberazione n. 1646/2017, impegnato sul capitolo U47322 e liquidato con Determinazione n. 18335/2017;

- accertato sul bilancio dell’Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, sul capitolo E08207, al n. 34/2017;

Visti:

- il D.Lgs. n. 33/2013 e s.m.i. recante “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;

- la L.R. n. 43/2001 e s.m.i. “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna”;

Richiamate, altresì, le proprie deliberazioni:

- n. 2416/2008: “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adeguamenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007” e ss.mm. ii., per quanto applicabile;

- n. 270/2016: "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 622/2016: "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 1107/2016: "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 1681/2016: "Indirizzi per la prosecuzione della riorganizzazione della macchina amministrativa regionale avviata con delibera n. 2189/2015";

- n. 93/2018: "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2018-2020", ed in particolare l'allegato B) "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2018-2020";

- n. 468/2017: "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna" unitamente alle relative circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/660476 del 13/10/2017 e PG/2017/779385 del 21/12/2017, concernenti indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni;

- n. 56/2016 con cui è stato conferito all'Ing. Paolo Ferrecchi, fino al 30 giugno 2020, l'incarico di Direttore Generale del Dipartimento "Cura del territorio dell'ambiente"

- n. 1129/2017 con cui è stato rinnovato al Dott. Maurizio Mainetti, fino al 31 dicembre 2020, l'incarico di Direttore dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile;

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto di interessi, nemmeno potenziale;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore alla Difesa del suolo e della costa, protezione civile e politiche ambientali e della montagna;

A voti unanimi e palesi

delibera

per le motivazioni indicate in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. di dare attuazione al disposto della propria deliberazione n. 1513 del 10 ottobre 2017, con particolare riferimento all'Allegato 1, Lettera B;
2. di approvare lo schema di convenzione tra la Regione Emilia-Romagna - Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile ed il Comune di san Severino Marche (MC), avente ad oggetto il contributo di euro 300.000,00 (trecentomila/00) per la realizzazione della nuova sede comunale, di cui all'allegato 1) della presente deliberazione e della stessa facente parte integrante e sostanziale;
3. di autorizzare il Dott. Maurizio Mainetti, nella sua qualità di Direttore dell'Agenzia regionale la sicurezza territoriale e la protezione civile, alla sottoscrizione della convenzione indicata al precedente punto n. 2;
4. di pubblicare la presente deliberazione, completa dell'allegato A), nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.

**ALLEGATO 1)**

## SCHEMA DI CONVENZIONE

TRA

Regione Emilia Romagna - Agenzia regionale per la sicurezza  
territoriale e la protezione civile,

E

Comune di San Severino Marche (MC)

OGGETTO

D.G.R. Emilia-Romagna n. 1513/2017;

Contributo per la realizzazione del nuovo edificio scolastico;

Importo euro 300.000,00 (trecentomila/00);

Con la presente scrittura privata, redatta in duplice originale a valere ad ogni effetto e ragione di legge tra le parti:

- Regione Emilia Romagna - Agenzia Regionale di sicurezza territoriale e protezione civile, codice fiscale 91278030373, di seguito denominata, per brevità, "Agenzia", rappresentata dal Direttore Dott. Maurizio Mainetti, domiciliato, per la carica, presso la sede dell'Agenzia sita in Bologna, Viale Silvani n. 6, il quale interviene nel presente atto in forza delle Deliberazioni della Giunta Regionale n. 1513 del 10 ottobre 2017 e n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_ con le quali è stato approvato il programma e l'entità degli interventi da realizzarsi nel territorio delle Regioni Abruzzo e Marche colpite dagli eventi sismici del 24 agosto, del 26 ottobre 2016, del 30 ottobre 2016 e del 18 gennaio 2017 ed è stato approvato il contenuto essenziale della presente convenzione;
- Comune di San Severino Marche (MC), codice fiscale \_\_\_\_\_, di seguito denominato, per brevità, "Comune", rappresentato dal Sindaco, Dott.ssa Rosa Piermattei, che interviene nel presente atto in forza della Deliberazione del Consiglio Comunale n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_ di approvazione del contenuto essenziale della presente convenzione.

#### **PREMESSO**

- **che** risulta adottata la Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 25 agosto 2016, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 199 del 26 agosto 2016, con la quale è stato dichiarato lo stato di emergenza in conseguenza degli eccezionali eventi sismici che, il giorno 24 agosto 2016, hanno colpito il territorio delle regioni: Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria, ed i cui effetti sono stati estesi, rispettivamente:
  - a) con Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 27 ottobre 2016, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 253 del 28 ottobre 2016, in conseguenza degli ulteriori eccezionali eventi sismici che, il giorno 26 ottobre 2016, hanno colpito il territorio delle medesime Regioni;
  - b) con Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 31 ottobre 2016, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 256 del 2 novembre 2016, in conseguenza degli ulteriori eccezionali eventi sismici che, il giorno 30 ottobre 2016, hanno colpito nuovamente il territorio delle regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria;
  - c) con Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 20 gennaio 2017, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 24 del 30 gennaio 2017, in conseguenza degli ulteriori eventi sismici che, il giorno 18 gennaio 2017, hanno colpito nuovamente il territorio delle regioni: Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria, nonché degli eccezionali fenomeni meteorologici che hanno interessato i territori delle medesime Regioni a partire dalla seconda decade dello stesso mese;

- **che** risulta adottata l'Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile - Ocdpc - n. 388 del 26 agosto 2016 avente ad oggetto "Primi interventi urgenti di protezione civile conseguenti all'eccezionale evento sismico che ha colpito il territorio delle Regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo il 24 agosto 2016", dove, in particolare all'art. 1, vengono individuati, fra i soggetti attuatori degli interventi, le componenti e le strutture operative del Servizio nazionale della protezione civile;
- **che** risulta adottata la successiva Ocdpc n. 394 del 19 settembre 2016 avente ad oggetto "Ulteriori interventi urgenti di protezione civile conseguenti all'eccezionale evento sismico che ha colpito il territorio delle Regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo il 24 agosto 2016" che prevede che i soggetti attuatori, al fine di assicurare la necessaria tempestività d'azione possano procedere, nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico, della direttiva del Consiglio dei Ministri del 22/10/2004 e dei vincoli derivanti dall'ordinamento comunitario, in deroga alle specifiche disposizioni normative richiamate dalla medesima ordinanza;
- **che** risulta adottato il D.P.R. del 9 settembre 2016 con cui è stato nominato il Commissario Straordinario del Governo, ai sensi dell'art. 11 della legge 23 agosto 1988, n. 400 e s.m.i., ai fini della ricostruzione nei territori dei Comuni delle Regioni di Abruzzo, Lazio, Marche ed Umbria interessati dall'evento sismico del 24 agosto 2016, dove, in particolare all'art. 1 il comma 2, è previsto che il Commissario Straordinario del Governo provveda al coordinamento delle amministrazioni statali, nonché, con l'Autorità Nazionale Anticorruzione, alla definizione dei piani, dei programmi d'intervento, delle risorse necessarie e delle procedure amministrative finalizzate alla ricostruzione degli edifici pubblici e privati e delle infrastrutture nei territori colpiti dal sisma;
- che l'art. 44 della L.R. Emilia-Romagna 18 luglio 2017, n. 16, e dell'art. 20 della L.R. Emilia-Romagna 1 agosto 2017, n. 19, dispongono che le risorse finanziarie ivi indicate vengano destinate alla realizzazione, al ripristino od alla ricostruzione di strutture ed infrastrutture pubbliche strategiche di particolare rilevanza sociale, distrutte o danneggiate, anche mediante erogazione di contributi a soggetti pubblici aventi sede nei territori colpiti da eventi sismici;
- che il citato art. 20 della L.R. Emilia-Romagna n. 19/2017 prevede, inoltre, che l'Agenzia informi ed aggiorni la Giunta Regionale sullo stato di avanzamento del programma delle attività e che, a conclusione delle stesse, trasmetta alla Giunta una dettagliata relazione sugli interventi realizzati e debitamente rendicontati, assicurando la pubblicazione di

tale relazione sul proprio sito internet e su quello della Regione;

- che la D.G.R. Emilia-Romagna n. 1513/2017 ha programmato l'erogazione di un contributo di euro 300.000,00 (trecentomila/00) in favore del Comune di San Severino Marche, per la realizzazione di un villaggio scolastico;
- che il Comune, con propria comunicazione Nota Prot. 14278 del 22.05.2018, acquisita al Protocollo dell'Agenzia al n. 22425 del 22.05.2018, ha formalmente specificato l'intervento da realizzare, articolandone, altresì, alcune modalità operative;
- la proposta di tale intervento trova fondamento dall'esigenza di far fronte alla completa inutilizzabilità della degli edifici della scuola elementare "A. Luzio", che aveva una dotazione di n. 20 classi di primaria, n. 5 sezioni di infanzia, oltre a: palestra, mensa, laboratori e uffici, ed i cui studenti, allo stato, sono stati trasferiti in altri plessi scolastici, con obbligo di doppi turni;

Tutto ciò premesso e considerato, le Parti, per come in epigrafe rappresentate, convengono e stipulano quanto segue:

#### **Articolo 1 - Premesse**

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale della presente Convenzione.

#### **Articolo 2 - Oggetto e finalità della Convenzione**

Oggetto della presente convenzione è il contributo di euro 300.000,00 (trecentomila/00) erogato dalla Regione Emilia-Romagna, in favore del Comune di San Severino Marche, per l'acquisto del terreno destinato alla realizzazione del nuovo plesso scolastico "A. Luzio";

#### **Articolo 3 - Validità**

1. La presente Convenzione entra in vigore alla data di sottoscrizione e rimarrà valida per un periodo di tre anni o, comunque, fino alla realizzazione dell'opera strutturale di cui all'Allegato A.

2. Qualora, durante il periodo di validità della Convenzione, dovessero sorgere elementi tali da comportare il venir meno dei presupposti di cui agli intendimenti sottoscritti tra le Parti, le stesse procederanno a formalizzare, congiuntamente e consensualmente, la cessazione della presente Convenzione.

#### **Articolo 4 - Obblighi delle Parti**

1. La Regione Emilia-Romagna, tramite l'Agenzia, si impegna a corrispondere la complessiva somma di euro 300.000,00 (trecentomila/00) in favore del Comune, in unica soluzione, quale cofinanziamento, a seguito di trasmissione di atti amministrativi che attestino la volontà del Comune di procedere all'acquisto e l'esatta individuazione del terreno;

2. Il Comune si impegna a produrre la documentazione attestante il corretto perfezionamento della procedura di acquisto;

3. Le Parti si impegnano a concordare, preventivamente, la tempistica ed i contenuti di eventuali conferenze stampa, comunicati stampa o annunci pubblici inerenti la presente Convenzione.

#### **Art. 5 - Adempimento degli obblighi**

1. Le parti si impegnano a procedere, con la massima sollecitudine, all'adempimento dei rispettivi obblighi, loro derivanti dall'applicazione dell'art. 4.

#### **Art. 6 - Referenti**

1. Sono individuati, quali Referenti per l'attuazione della presente Convenzione:

- per l'Agenzia: la dott.ssa Rita Nicolini;
- per il Comune: l'Ing. \_\_\_\_\_;

2. I predetti Referenti provvederanno all'organizzazione ed alla gestione delle attività e dei programmi, nonché ad ogni altro adempimento necessario per la corretta ed efficace attuazione della presente Convenzione.

#### **Articolo 7 - Attività di verifica**

1. L'Agenzia provvederà alla verifica dello stato di attuazione della presente Convenzione, al fine di provvedere agli adempimenti prescritti dalla normativa regionale richiamata in premessa.

2. In sede di verifica le Parti, d'intesa, potranno procedere alla revisione della Convenzione, qualora si manifesti l'esigenza di adeguarne il contenuto a disposizioni normative di carattere innovativo o integrativo, ovvero di migliorarne gli aspetti organizzativi e gestionali, anche in relazione a circostanze intervenute successivamente alla stipula.

#### **Articolo 8 - Risoluzione delle Controversie**

1. In caso di controversie che dovessero insorgere tra le parti in relazione all'interpretazione, all'esecuzione od alla risoluzione della presente convenzione, nell'impossibilità del raggiungimento di una definizione bonaria, è competente il giudice amministrativo, ai sensi dell'art. 133, comma 1, lettera a) n. 2 del D. Lgs. n. 104/2010 e s.m.i.

2. Il Foro convenzionale è quello di Bologna.

#### **Articolo 9 - Rinvio**

Per tutto quanto non espressamente riportato nella presente Convenzione si applicano le norme del Codice Civile.

**Articolo 10 - Registrazione**

1. La presente convenzione è soggetta a registrazione, solo in caso d'uso, a cura e spese della parte richiedente.

2. La presente convenzione è soggetta all'imposta di bollo ai sensi dell'art. 2 del D.P.R. n. 672/1942 e dell'art. 2 della Tariffa, Parte I, a cura e spese dell'Agenzia.

Letto, approvato e sottoscritto, con firma digitale, in difetto di contestualità spazio/temporale, ai sensi dell'articolo 21 del D. Lgs. n. 82/2005 e s.m.i.

Per La Regione Emilia-Romagna  
Agenzia regionale per la sicurezza  
territoriale e la protezione civile

Il Direttore

Dott. Maurizio Mainetti

Per il Comune

di

San Severino Marche

Il Sindaco

Dott.ssa Rosa Piermattei

---

---

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 MAGGIO 2018, N. 810

**Piano quinquennale di controllo dei corvidi (Cornacchia Grigia - *Corvus Corone Cornix*, Gazza - *Pica Pica*, Ghiandaia - *Garrulus Glandarius*) - Art. 19 della legge n. 157/1992**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamata la Legge n. 157/1992 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio" e successive modifiche ed in particolare l'art. 19 che prevede per le Regioni la facoltà di effettuare piani di limitazione di specie di fauna selvatica per la migliore gestione del patrimonio zootecnico, per la tutela del suolo, per motivi sanitari, per la selezione biologica, per la tutela delle produzioni zoo-agro-forestali ed ittiche, alla condizione che il competente Istituto Nazionale per la fauna Selvatica (INFS), ora ISPRA, abbia verificato l'inefficacia della messa in atto di metodi ecologici;

Atteso che il citato art. 19 prevede inoltre che tali piani vengano attuati dalle guardie venatorie dipendenti dalle amministrazioni provinciali che possono avvalersi di proprietari o conduttori dei fondi sui quali si attuano i piani medesimi, purché muniti di licenza per l'esercizio venatorio, nonché delle guardie forestali e delle guardie comunali munite di licenza per l'esercizio venatorio;

Richiamate:

- la Legge Regionale 15 febbraio 1994 n. 8 recante "Disposizioni per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio dell'attività venatoria" e successive modifiche e integrazioni;

- la Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro unioni" che disciplina e ripartisce le funzioni amministrative tra Regione, Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni nel quadro delle disposizioni della Legge 7 aprile 2014, n. 56 ed in particolare l'art. 40, che individua le funzioni della Regione, delle Province e della Città metropolitana di Bologna in materia di protezione della fauna selvatica ed esercizio dell'attività venatoria, stabilendo, fra l'altro, che la Regione esercita le funzioni di programmazione e pianificazione nonché tutte le funzioni amministrative in applicazione della normativa comunitaria, statale e regionale, con esclusione delle attività di vigilanza, di applicazione delle sanzioni amministrative e l'introito dei relativi proventi e le attività collegate all'attuazione dei piani di controllo della fauna selvatica, che restano confermati alle Province e alla Città metropolitana di Bologna;

Considerato che la modifica dell'assetto dell'esercizio delle funzioni in materia di protezione della fauna selvatica ed attività faunistico-venatorie di cui alla citata L.R. n. 13/2015 ha imposto una revisione dell'intero articolato della sopra richiamata L.R. n. 8/1994;

Vista la L.R. n. 1/2016 "Modifiche alla Legge regionale 15 febbraio 1994, n. 8 "Disposizioni per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio dell'attività venatoria" in attuazione della L.R. n. 13/2015 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro unioni" e della legge n. 157/1992 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio". Abrogazione della Legge Regionale 6 marzo 2007, n. 3 "Disciplina dell'esercizio delle deroghe previste dalla

Direttiva 2009/147/CE" ed in particolare l'art. 60 recante "Disposizioni finali in ordine al subentro delle funzioni da parte della Regione Emilia-Romagna" il quale prevede al comma 1 che i Piani faunistico-venatori provinciali hanno efficacia fino alla data di approvazione del Piano faunistico-venatorio regionale;

Richiamato in particolare l'art. 16 della sopracitata L.R. n. 8/1994 a norma del quale:

- la Regione, ai sensi dell'art. 19 della legge statale provvede al controllo della fauna selvatica anche nelle zone vietate alla caccia, eccettuati i Parchi e le Riserve naturali;

- nei Parchi e nelle Riserve Naturali i prelievi e gli abbattimenti devono avvenire in conformità al regolamento del Parco e sotto la diretta sorveglianza dell'ente parco, secondo le modalità e le prescrizioni definite agli articoli 35, 36, 37 e 38 della L.R. n. 6/2005;

- il controllo sulla fauna selvatica viene praticato di norma mediante l'utilizzo di metodi ecologici. Qualora l'ISPRA verifichi l'inefficacia dei predetti metodi, la Regione può attivare piani di controllo attuati dalle Province e dalla Città metropolitana di Bologna, ai sensi dell'art. 40 della legge regionale n. 13 del 2015. A tal fine la Regione individua le specie oggetto dei controlli e determina il numero massimo dei prelievi tecnici consentiti nonché le modalità di autorizzazione ed effettuazione degli stessi, attuative delle disposizioni dell'art. 19, comma 2, della legge statale. I prelievi e gli abbattimenti devono avvenire sotto la diretta responsabilità delle Province e della Città metropolitana di Bologna ed essere attuati dai soggetti indicati dall'art. 19, comma 2, della legge statale o da operatori all'uopo espressamente autorizzati, selezionati attraverso appositi corsi di preparazione alla gestione faunistica, direttamente coordinati dal personale di vigilanza delle Province e della Città metropolitana di Bologna;

Considerata la normativa vigente in materia di tutela Siti della Rete Natura 2000 ed in particolare:

- le Direttive n. 79/409/CEE "Uccelli - Conservazione degli uccelli selvatici", sostituita dalla Direttiva n. 2009/147/CE, e n. 92/43/CEE "Habitat - Conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche" con le quali si prevede che, al fine di tutelare le specie animali e vegetali, nonché gli habitat, indicati negli Allegati I e II, gli Stati membri classifichino in particolare come SIC (Siti di Importanza Comunitaria) e come ZPS (Zone di Protezione Speciale) i territori più idonei al fine di costituire una rete ecologica europea, definita "Rete Natura 2000";

- il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 "Regolamento recante attuazione della Direttiva n. 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche", successivamente modificato dal DPR 12 marzo 2003, n. 120, con i quali, unitamente alla legge n. 157/1992, si dà applicazione in Italia alle suddette direttive comunitarie;

- il Decreto Ministeriale del 17 ottobre 2007 "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)" che demandava alle Regioni il suo recepimento, attraverso l'approvazione di idonee Misure di conservazione nelle predette aree;

- la L.R. n. 7/2004 "Disposizioni in materia ambientale" che al Capo I, agli artt. 1-9, definisce i ruoli dei diversi enti nell'ambito di applicazione della Direttiva comunitaria 92/43/CEE, nonché

gli strumenti e le procedure per la gestione dei siti della rete Natura 2000;

- la L.R. n. 6/2005 “Disciplina della formazione e della gestione del sistema regionale delle Aree naturali protette e dei siti della Rete Natura 2000”;

- la L.R. n. 24/2011 “Riorganizzazione del sistema regionale delle aree protette e dei siti della rete Natura 2000 e istituzione del parco regionale dello Stirone e del Piacenziano”;

- la L.R. n. 22/2015 denominata “Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2016”;

- le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 1191/2007 recante "Approvazione direttiva contenente i criteri di indirizzo per l'individuazione, la conservazione, la gestione ed il monitoraggio dei SIC e delle ZPS, nonché le linee guida per l'effettuazione della Valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 2 comma 2 della L.R. n. 7/2004”;

- n. 893/2012, con la quale è stato aggiornato l'elenco complessivo dei Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e delle Zone di Protezione Speciale (ZPS) in regione Emilia-Romagna, ai sensi delle Direttive CEE “Uccelli” e “Habitat”;

- n. 1419/2013, “Misure generali di conservazione dei Siti Natura 2000 (SIC e ZPS). Recepimento DM n. 184/07 “Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali” che definisce le Misure Generali di Conservazione per i siti Natura 2000;

- n. 79/2018 “Approvazione delle misure generali di conservazione, delle misure specifiche di conservazione e dei piani di gestione dei siti natura 2000, nonché della proposta di designazione delle ZSC e delle modifiche alle delibere n.1 191/07 e n. 667/09;

Considerato che:

- le specie interessate appartengono alla famiglia dei corvidi (cornacchia grigia - *Corvus corone cornix*, gazza - *Pica pica*, ghiandaia - *Garrulus glandarius*) e sono riportate nell'art. 18, comma 1, lettera b) della Legge 157/1992 quale specie cacciabili;

- presentano una dinamica di popolazione in forte espansione: sono specie rilevate in tutto il territorio regionale e negli anni si è confermata, in particolare, la progressiva colonizzazione della ghiandaia anche in pianura, mentre la gazza occupa ormai indifferentemente le aree agricole coltivate seminatrici e/o i frutteti anche nelle zone sub-collinari. Dopo anni di controllo faunistico, il loro stato di conservazione non risulta compromesso dalle azioni di cattura e prelievo adottate dalle provincie con gli appropriati strumenti di pianificazione;

- come gli altri conspecifici, sono responsabili di consistenti danni a carico delle produzioni agricole e del patrimonio faunistico. Sono infatti dotati di eccezionale capacità predatoria nei confronti di uova e pulli. Possono arrivare a ridurre i contingenti di altre specie ornitiche, in particolare quelle che nidificano sul terreno come il fagiano. Frequentano assiduamente e utilizzano le colture agrarie. L'incidenza sulle colture agricole è proporzionale alle densità. L'efficacia degli interventi di controllo numerico è legata alla concentrazione, per più anni di seguito, degli interventi in determinate aree; sfruttando le territorialità delle specie si arriva così a ridurre localmente gli effettivi e a diminuire i danni senza incidere sulle consistenze totali;

- la cornacchia grigia è presente in tutto il paese, con esclusione dell'arco alpino. È prevalentemente sedentaria ma soggetta

a spostamenti occasionali anche di un certo rilievo. Si adattata a un gran numero di ambienti della pianura, da quelli aperti, ai pioppeti, alle zone boscate anche delle aree collinari. La cornacchia è specie tipicamente onnivora, in primavera l'utilizzazione di alimenti di origine animale è tre volte maggiore di quelli vegetali, soprattutto per l'alimentazione dei nidiacei. La dieta è costituita prevalentemente da coleotteri, ma la cornacchia ha anche abitudini necrofaghe e frequenta le discariche;

- la gazza è diffusa su tutto il territorio italiano con l'eccezione delle aree propriamente montane. La sua distribuzione e abbondanza dipendono dall'influenza dell'uomo. Le aree metropolitane sono intensamente colonizzate ma non offrono molte opportunità di nidificazione. La gazza è essenzialmente sedentaria, predilige ambienti aperti coltivati con edifici rurali, vengono evitate le formazioni boschive troppo chiuse. Si alimenta sul terreno ma non si allontana dagli alberi su cui si rifugia in caso di necessità. La parte animale della sua dieta si compone essenzialmente di invertebrati, la componente vegetale è costituita da grano, mais, frutta, ghiande e noci. La gazza non è specie particolarmente gregaria, in autunno inverno si formano piccoli gruppi di 10-20 individui;

- la ghiandaia è specie di ambiente boschivo soggetta a spostamenti autunnali invasivi legati alla carenza di ghiande nell'area di origine o, viceversa, all'abbondanza di cibo nelle aree invase. Gli individui che si spostano appartengono comunque alla classe giovanile, priva di un proprio territorio. Le ghiandaie sono legate all'ambiente boschivo ma frequentano, sempre più, anche aree di pianura aperta purché alberate. Al di fuori del periodo di fruttificazione autunnale delle querce la ghiandaia si nutre di semi di varia natura (grano, avena, mais e orzo) e di un'ampia gamma di prede animali: molluschi, insetti, piccoli rettili, giovani uccelli e piccoli mammiferi. La ghiandaia non ha, a differenza di gazza e cornacchia, un rigido sistema territoriale;

- in Emilia-Romagna l'impatto economico dei corvidi sulle colture frutticole e orticole fortemente intensive è molto consistente, anche a causa del loro incremento numerico e anche a seguito della loro maggiore diffusione nelle aree pianeggianti, soprattutto della ghiandaia, dalle quali in precedenza erano assenti, come peraltro si può rilevare dai dati riportati nel piano di controllo di cui al presente atto dai quali emergono le aree critiche, le colture maggiormente danneggiate, nonché la distribuzione temporale dei danni;

- i danni da specie cacciabili, quali sono i tre corvidi di che trattasi, ai sensi dell'art. 17 della Legge Regionale n. 8/1994, sono a carico della Regione nelle aree precluse all'esercizio venatorio;

Vista la Carta delle Vocazioni Faunistiche della Regione Emilia-Romagna, approvata con delibera del Consiglio regionale n. 1036 del 23 novembre 1998 e successivamente aggiornata con deliberazioni dell'Assemblea Legislativa n. 122 del 25 luglio 2007 e n. 103 del 16 gennaio 2013;

Visti inoltre i vigenti Piani Faunistico-venatori provinciali di Forlì-Cesena, Rimini, Bologna, Modena, Reggio-Emilia, Parma, Ravenna, Piacenza e Ferrara;

Dato atto:

- che il controllo faunistico dei corvidi in Regione Emilia-Romagna è stato svolto nelle realtà provinciali di Piacenza, Parma, Reggio-Emilia, Modena, Bologna, Forlì-Cesena, Ravenna, Rimini e Ferrara attraverso l'adozione di strumenti di pianificazione nel rispetto dei predetti Piani Faunistico-venatori, aventi validità quinquennale;

- che ai sensi del soprarichiamato art. 16 della L.R. n. 8/1994 come modificato dalla L.R. n. 1/2016, compete alla Regione provvedere al controllo della fauna selvatica anche nelle zone vietate alla caccia, eccettuati i Parchi e le Riserve naturali;

- che in particolare per il territorio di Ravenna con deliberazione di Giunta regionale n. 553 del 18 aprile 2016 è stato approvato il piano di controllo quinquennale dei corvidi per il territorio di Ravenna - periodo 2016/2020, in quanto il precedente piano di controllo provinciale era scaduto nel 2015;

Rilevata la necessità di procedere, ai sensi del soprarichiamato art. 16 della L.R. n. 8/1994, all'adozione di un piano regionale di controllo dei corvidi con validità quinquennale (periodo 2018-2022) da applicare sull'intero territorio regionale anche alla luce del fatto che alcuni piani provinciali sono già scaduti;

Ritenuto pertanto che, per uniformità nella gestione del controllo faunistico regionale, anche per il territorio di Ravenna sia da applicare il predetto piano regionale di controllo dei corvidi, pur non essendo ancora scaduta la precedente pianificazione di cui alla deliberazione n. 553/2016;

Atteso che per quanto concerne i siti Natura 2000 gestiti dagli Enti gestori delle Aree naturali protette valgono le misure specifiche di conservazione vigenti approvate dagli Enti gestori delle medesime;

Visti gli esiti della valutazione d'incidenza del piano regionale di controllo dei corvidi di cui alla nota NP/2018/11948 in data 18 maggio 2018 del Servizio Aree protette, foreste e sviluppo della montagna, con la quale si comunica l'esito positivo di detta valutazione, in quanto gli interventi previsti non incidono in maniera significativa sui siti della rete Natura 2000, nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

- l'abbattimento deve essere consentito esclusivamente all'interno degli appezzamenti interessati da colture sensibili;

- è vietato l'uso di munizioni contenenti piombo nel caso in cui l'intervento sia eseguito entro 150 m dalle rive esterne delle zone umide;

- il controllo delle trappole deve essere quotidiano, al fine di evitare di trattenere all'interno della trappola specie non oggetto del piano di controllo;

- è obbligatorio liberare immediatamente gli animali eventualmente catturati e non appartenenti alle specie bersaglio;

- in presenza di zone umide le gabbie-trappola devono essere posizionate ad almeno 10 m dai canneti,

tutte recepite nel piano oggetto del presente atto;

Richiamato inoltre il parere favorevole - richiesto in data 23 maggio 2018 con Pec registrata al Protocollo PG/2018/375281 - pervenuto con nota ISPRA Prot. 35337/T-A19 del 28 maggio 2018, acquisito e registrato agli atti del Servizio Attività faunistico-venatorie e pesca con Protocollo PG/2018/0387689 in pari data, nel quale si reputa accettabile il ricorso ad un piano di controllo numerico dei corvidi volto a contenere gli impatti alle produzioni agricole e faunistiche;

Considerato che il predetto parere favorevole reso da ISPRA è subordinato alla previsione della sospensione di immissioni faunistiche a scopo venatorio, per tutto il periodo pluriennale di attuazione del piano di controllo medesimo, in tutti quegli istituti che intenderanno adottarlo con finalità anti-predatorie, essendo questa motivazione di esecuzione del piano incompatibile con le predette attività gestionali;

Rilevata la necessità di recepire le indicazioni suggerite

da ISPRA nel soprarichiamato parere;

Ritenuto pertanto di provvedere all'approvazione di un "Piano quinquennale di controllo dei corvidi (cornacchia grigia - *Corvus corone cornix*, gazza - *Pica pica*, ghiandaia - *Garrulus glandarius*)", valido per l'intero territorio regionale, ivi compresi i territori urbanizzati, dal quale rimangono esclusi i Parchi Nazionali e Regionali nonché le Riserve Statali e Regionali, nella formulazione di cui all'Allegato 1 parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Visto il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e successive modifiche;

Richiamata la propria deliberazione n. 93 del 29 gennaio 2018 recante "Approvazione Piano triennale di Prevenzione della corruzione 2018-2020", ed in particolare l'allegato B) "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2018-2020";

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche ed in particolare l'art. 37, comma 4;

Richiamate infine le proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche ed integrazioni, per quanto applicabile;

- n. 56 del 25 gennaio 2016 recante "Affidamento degli incarichi di direttore generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/2001";

- n. 270 del 29 febbraio 2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviate con Delibera 2189/2015";

- n. 622 del 28 aprile 2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015";

- n. 702 del 16 febbraio 2016 "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali - Agenzie - Istituto, e nomina dei responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe della stazione appaltante";

- n. 1107 del 11 luglio 2016 "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015";

- n. 121 del 6 febbraio 2017 "Nomina del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza";

- n. 468 del 10 aprile 2017 recante "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

Viste, infine, le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Dato atto che il Responsabile del procedimento ha dichiarato

di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto inoltre dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Caccia e Pesca, Simona Caselli;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente dispositivo;

2. di approvare, per le motivazioni espresse in premessa, il "Piano quinquennale di controllo dei corvidi (cornacchia grigia - *Corvus corone cornix*, gazza - *Pica pica*, ghiandaia - *Garrulus*

*glandarius*)" valido per l'intero territorio regionale ivi compresi i territori urbanizzati, dal quale rimangono esclusi i Parchi Nazionali e Regionali nonché le Riserve Statali e Regionali, nella formulazione di cui all'Allegato 1 al presente atto quale parte integrante e sostanziale;

3. di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte in narrativa;

4. di disporre la pubblicazione in forma integrale della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, dando atto che il Servizio Attività faunistico-venatorie e pesca provvederà a darne la più ampia diffusione anche sul sito internet E-R Agricoltura e Pesca.

# **PIANO QUINQUENNALE DI CONTROLLO DEI CORVIDI**

*(Corvus corone cornis, Pica pica e Garrulus glandarius)*

(Art. 19 della Legge n. 157/1992 e art. 16 della L.R. n.  
8/1994)

**Periodo di validità 2018 - 2022**

## PARTE PRIMA: QUADRO CONOSCITIVO

### 1. Specie interessate: status e distribuzione

Le specie trattate nel presente piano appartengono alla famiglia dei corvidi e sono in particolare la cornacchia grigia *Corvus corone cornix*, la gazza *Pica pica*, e la ghiandaia *Garrulus glandarius*.

#### Cornacchia

<u>CATEGORIA</u> <u>Global IUCN</u> <u>Red List</u>	<u>Allegato</u> <u>Direttiva</u> <u>Uccelli</u>	<u>SPEC</u>
<b>LC</b>	-	-

In Italia *Corvus corone cornix* è presente con una popolazione riproduttiva stimata in 400.000-800.000 coppie, a cui devono essere aggiunti altrettanti individui svernanti (Brichetti e Fracasso, 2011). In Emilia-Romagna, la cornacchia grigia risulta essere pressoché ubiquitaria raggiungendo localmente densità di 5-11 coppie/kmq (Carta regionale delle vocazioni faunistiche). Nel complesso la specie pare godere di uno stato di conservazione favorevole.

#### Gazza

<u>CATEGORIA</u> <u>Global IUCN</u> <u>Red List</u>	<u>Allegato</u> <u>Direttiva</u> <u>Uccelli</u>	<u>SPEC</u>
<b>LC</b>	<b>IIB</b>	-

In Europa *Pica pica* è presente con popolazioni abbondanti (oltre 7.500.000 coppie), distribuite su un areale molto vasto (BirdLife International, 2004). Il trend delle popolazioni europee è complessivamente caratterizzato da un moderato declino, ma recentemente si è assistito ad un recupero (BirdLife International, 2004). In Italia, è stimata presente con 500.000-1.000.000 di coppie, a cui occorre aggiungere una popolazione svernante altrettanto numerosa e il trend demografico appare positivo, con espansione d'areale solo localmente stabile (Brichetti e Fracasso, 2011). In Emilia-Romagna, l'assenza di particolari minacce è uno dei fattori alla base dell'espansione numerica molto forte che la specie sta vivendo nell'intero territorio regionale, ove è pressoché ubiquitaria (Carta regionale delle vocazioni faunistiche)

**Ghiandaia**

<u>CATEGORIA</u> <u>Global IUCN</u> <u>Red List</u>	<u>Allegato</u> <u>Direttiva</u> <u>Uccelli</u>	<u>SPEC</u>
LC	IIB	-

In Europa *Garrulus glandarius* è presente con una popolazione numericamente abbondante (oltre 14.500.000 di coppie) che si caratterizza per una tendenza demografica stabile o in aumento nella maggior parte dei Paesi d'Europa (Birdlife International, 2017). La popolazione nazionale è stimata essere compresa tra 300.000 e 600.000 coppie e anch'essa sta vivendo una fase di espansione d'areale (Brichetti e Fracasso, 2011). In Emilia-Romagna lo *status* è giudicato favorevole in virtù della mancanza di particolari minacce per la specie e si registra una forte espansione d'areale, soprattutto nelle zone di pianura mentre in Appennino si osserva l'occupazione di ogni tipo di formazione boschiva (Carta regionale delle vocazioni faunistiche).

## **2. Problematiche e gestione progressa in Emilia-Romagna: danni alle produzioni agricole, prevenzione, controllo e prelievo venatorio.**

La presenza di queste specie opportuniste è causa di forte impatto sulle attività produttive agricole, come meglio descritto al punto successivo, ma anche sul patrimonio faunistico in quanto predatori sia di uova che di pulli.

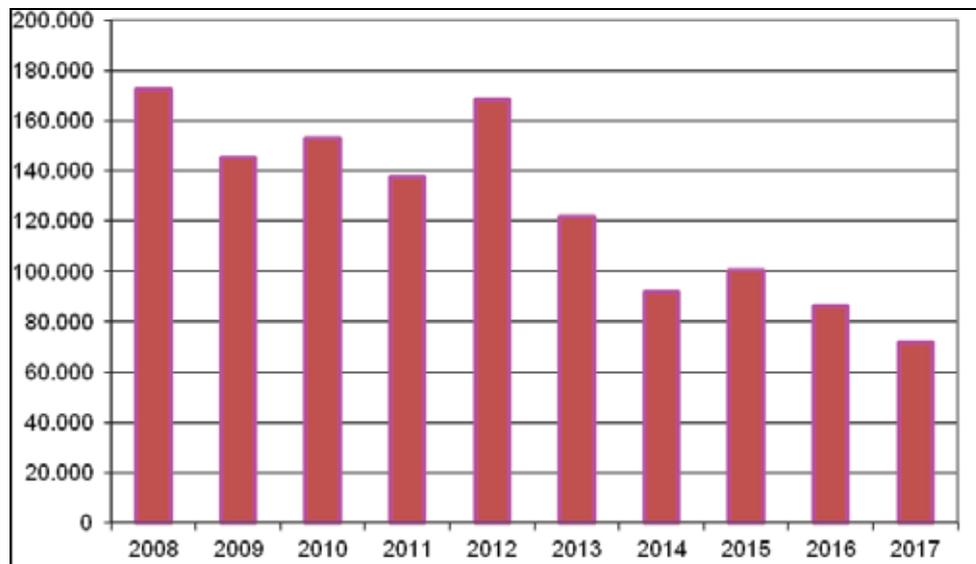
L'incidenza sulle colture è fortemente dipendente dalla densità.

### **2.1 Danni e prevenzione**

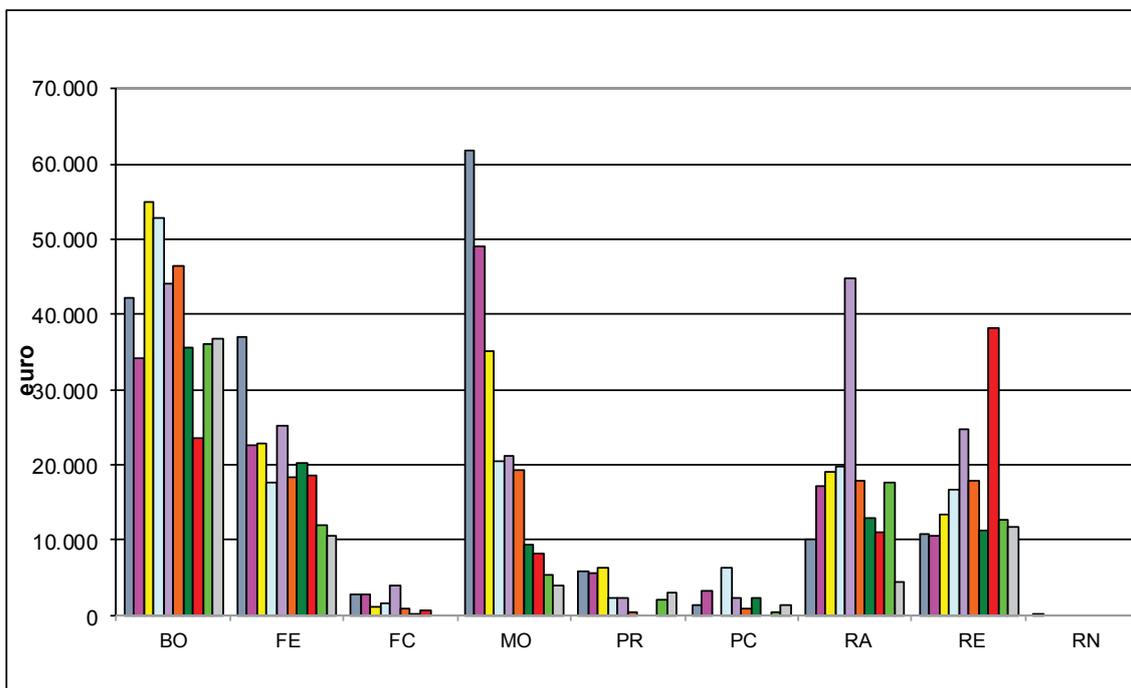
In Emilia-Romagna i danni da specie cacciabili, quali sono i tre corvidi in parola, ai sensi dell'art.17 della Legge n. 8/1994, sono a carico della Regione nelle aree precluse all'esercizio venatorio mentre nei territori ricadenti negli ATC o nelle Aziende faunistico-venatorie provvedono direttamente i soggetti gestori.

Di seguito vengono riportati due grafici riferiti al periodo 2008-2017 relativi all'importo dei danni da corvidi risarciti dalla Regione, il primo riferito al totale regionale per anno mentre il secondo riporta l'andamento in ogni singola provincia. Salvo rari casi, in sede di perizia tecnica non è stata possibile l'attribuzione del danno alla singola specie interessata.

Dall'analisi dei dati risulta evidente il calo progressivo dei danni alle produzioni agricole ricadenti in zone di protezione, a conferma che le azioni gestionali attuate, riconducibili essenzialmente al controllo della popolazione effettuato dalle singole amministrazioni provinciali in ottemperanza a quanto previsto dai rispettivi piani di controllo redatti ai sensi dell'art. 19, hanno ottenuto risultati soddisfacenti.

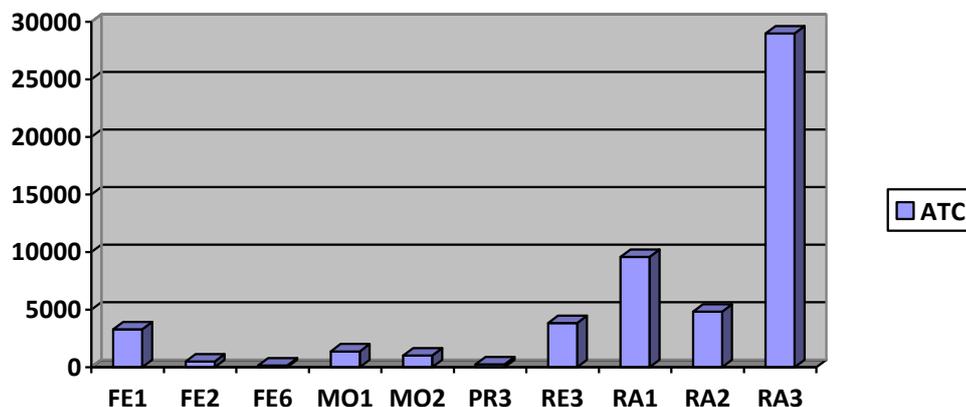


**Grafico 2.1.1 - Rappresentazione grafica dei danni da corvidi in Emilia-Romagna – Periodo 2008 – 2017**



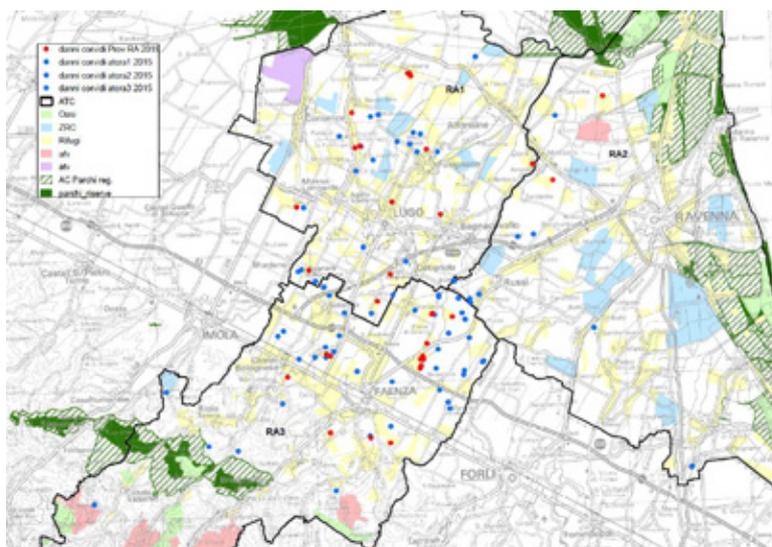
**Grafico 2.1.2 - Rappresentazione grafica dei danni da corvidi per provincia – Periodo 2008 – 2017**

Il grafico successivo riporta gli esborsi per danni da corvidi sostenuti dagli ATC dell'Emilia-Romagna nell'ultima annata agraria disponibile 2016-2017.



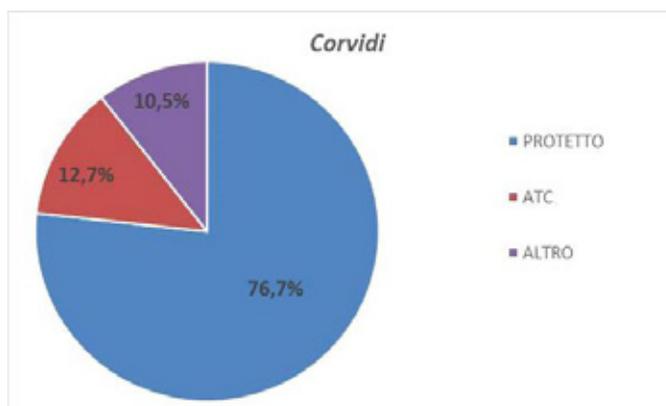
**Grafico 2.1.3 - Danni da corvidi risarciti dagli Ambiti Territoriali di Caccia – Anno 2017**

Da circa dieci anni gli eventi dannosi, sia quelli a carico della Regione che degli ATC, vengono riportati in tempo reale in un data base regionale georiferita al fine di poter monitorare l'evoluzione del fenomeno e intervenire adeguatamente nelle aree critiche. A titolo di esempio si riporta di seguito la cartografia del territorio di Ravenna riferita ad una delle scorse annate agrarie nella quale sono evidenziati in rosso i danni a carico del fondo regionale, pertanto in zone di protezione, e in azzurro i danni a carico degli ATC.



**Figura 2.1.1 - Localizzazione dei danni da corvidi nel territorio di Ravenna: in rosso i danni a carico del fondo regionale (in zone di protezione), in azzurro i danni a carico degli ATC**

Come si evidenzia nel grafico di seguito riportato i danni da corvidi insistono in gran parte nel territorio protetto.



**Grafico 2.1.4 - Ripartizione dei danni dell'ultimo quinquennio per istituti faunistici**

La tabella seguente riporta le colture che sono state oggetto di danneggiamento nell'ultima annata agraria desunte dal programma regionale. Per il territorio di Forlì-Cesena non sono state indicate le colture danneggiate.

PROVINCE	CORVIDI	
CITTA' METROP. DI BOLOGNA	ALBICOCCHE, CILIEGIE, PERE, PESCHE, SUSINE, MELE, GIRASOLE	
FERRARA	MELE, PERE, PESCHE, MAIS, SOIA	
FORLI'-CESENA		
MODENA	CILIEGIE, PERE, COCOMERO	
PARMA	PISELLI	
PIACENZA	MAIS, UVA, TUBI IRRIGAZIONE	
RAVENNA	MELE, PESCHE, ALBICOCCHE, MELE, RADICCHIO PORTASEME	
REGGIO EMILIA	CILIEGIE, MAIS, PERE, FORAGGERE, FRAGOLE	
RIMINI	CAVOLI PORTASEME, MELE	

**Tabella 2.1.1 - Colture oggetto di danneggiamento – Anno 2017**

La Regione, a partire dalla seconda metà degli anni '90, annualmente finanzia interventi di prevenzione incruenta per danni da fauna come previsto dall'art. 19 della Legge n. 157/1992

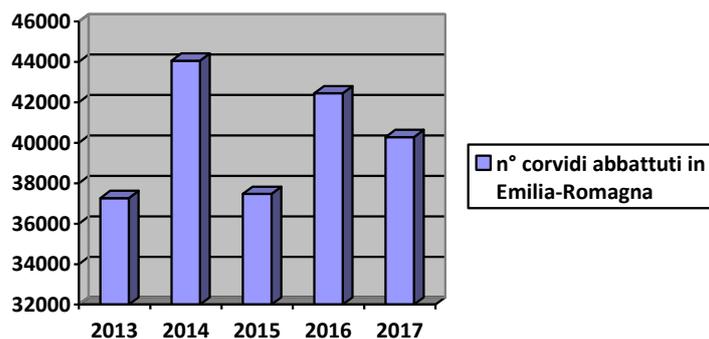
(metodi ecologici). Di seguito vengono riportati i principali interventi finanziati o messi in atto autonomamente dalle imprese agricole per la difesa di frutteti, vigneti e colture specializzate.

PREVENZIONE PER DANNI DA CORVIDI	
Metodi:	<ul style="list-style-type: none"> <li>- nastri olografici riflettenti</li> <li>- specchietti</li> <li>- reti di protezione</li> <li>- sagome di falco</li> <li>- palloni predator</li> <li>- sistemi vocali di allontanamento (distress call)</li> <li>- ultrasuoni</li> <li>- detonatori temporizzati (cannoncini a gas)</li> <li>- radio costantemente accese</li> <li>- dissuasori ottici</li> <li>- copertura con reti</li> <li>- palloni ad elio</li> </ul>

**Tabella 2.1.2 – Prevenzione per danni da corvidi**

## 2.2 Controllo delle popolazioni di cui all'art. 19 della Legge n. 157/1992

Il grafico successivo riporta l'andamento degli abbattimenti di corvidi in Emilia-Romagna nel periodo 2013 – 2017. Considerato che l'efficacia dei dispositivi di prevenzione è scarsa e limitata nel tempo, la netta riduzione dei danni che si evince dai dati riportati nel paragrafo 2.1 dipende quasi esclusivamente dall'attuazione dei piani di controllo il cui andamento è riportato nel grafico sottostante.



**Grafico 2.2.1 - Andamento dei corvidi abbattuti in controllo in Emilia-Romagna – Periodo 2013 - 2017**

Di seguito viene riportato per ciascuna specie l'andamento del piano di controllo per il periodo 2013-2017 sia su scala regionale che provinciale. Viene inoltre inserita una tabella che indica i capi prelevati per ciascuno dei metodi consentiti.

Nei grafici sotto riportati non sono stati indicati i dati riferiti al territorio di Ferrara in quanto sono stati forniti senza distinzione tra le diverse specie. Per completezza di informazione vengono comunque riportati di seguito:

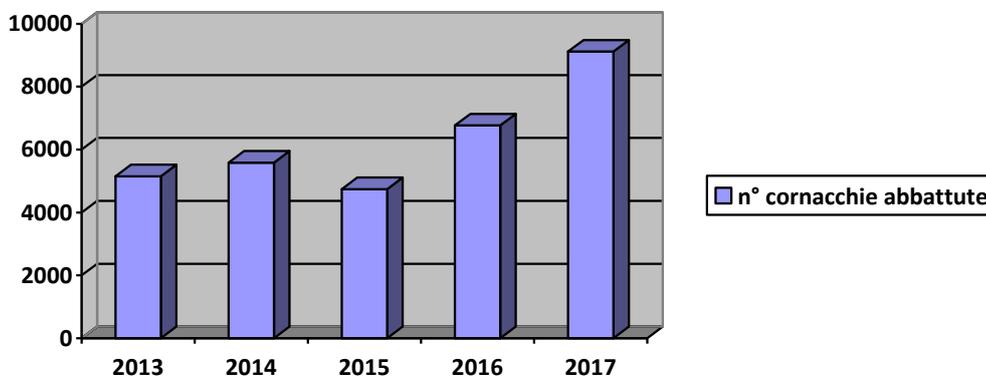
	2013	2014	2015	2016	2017
<b>FERRARA</b>	600	843	447	392	322

### Cornacchia grigia

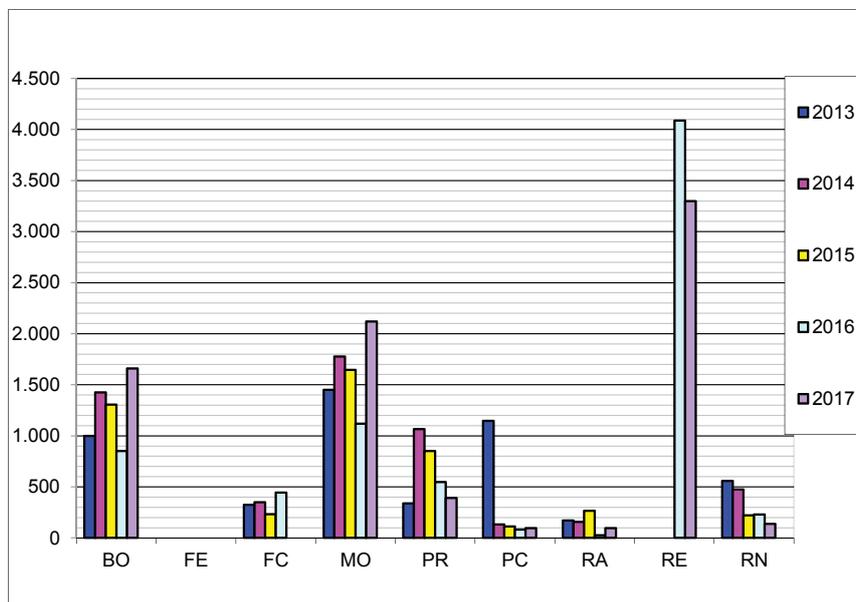
L'andamento regionale del prelievo in controllo della cornacchia risulta costantemente in aumento a partire dal 2013 fino al 2017 anno in cui sono stati prelevati più di 9000 capi.

In ambito provinciale si assiste ad un importante incremento degli abbattimenti a Bologna e a Modena anche se il territorio più attivo è indubbiamente quello di Reggio Emilia della quale tuttavia si dispone solo del dato riferito all'ultimo biennio.

Il metodo di prelievo più efficace è risultato essere la cattura in gabbia (applicato in maniera esclusiva nei piani di controllo di alcune province che non prevedevano l'abbattimento in controllo con arma da fuoco).



**Grafico 2.2.2 - Cornacchie prelevate in controllo in Emilia-Romagna – Periodo 2013 – 2017**



**Grafico 2.2.3 - Cornacchie prelevate in controllo nelle province dell'Emilia-Romagna – Periodo 2013-2017**

	2013		2014		2015		2016		2017	
	gabbia	sparo	gabbia	sparo	gabbia	sparo	gabbia	sparo	gabbia	sparo
<b>BO</b>	933	65	1.321	105	1.152	153	751	101	1.509	600
<b>FE</b>	sono stati forniti i dati riferiti al totale di corvidi abbattuti per anno									
<b>FC</b>	324		350		232		445			np
<b>MO</b>	1.450		1.777		1.645		1.119		2.119	
<b>PR</b>	339		1.067		852		548		392	
<b>PC</b>	988	160	133		112		82		96	
<b>RA</b>	164	7	156	2	247	19	22	4	94	3
<b>RE</b>	np.						2.048	1.251	488	3.600
<b>RN</b>	560		394	81	221		198	33	132	6
<b>TOT</b>	<b>4.758</b>	<b>232</b>	<b>5.198</b>	<b>188</b>	<b>4.461</b>	<b>172</b>	<b>5.213</b>	<b>1.389</b>	<b>4.830</b>	<b>4.209</b>

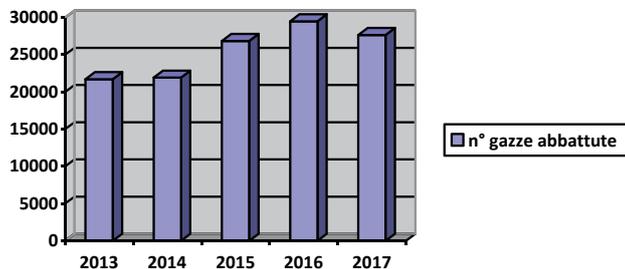
**Tabella 2.2.1 - Metodi per il prelievo in controllo delle cornacchie nelle diverse province – Periodo 2013 al 2017**

### Gazza

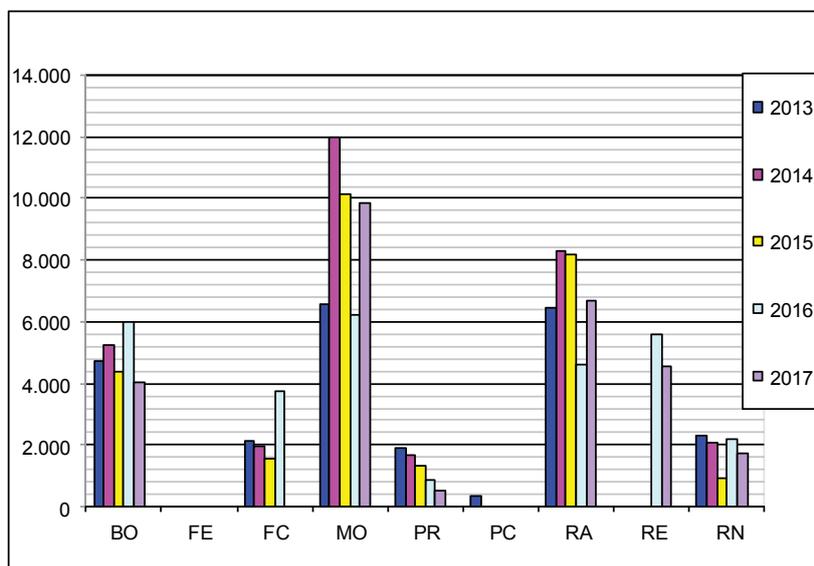
La gazza è tra i corvidi quello oggetto di maggior prelievo in controllo che si mantiene abbastanza costante negli anni.

Tra le province quelle maggiormente attive sono Modena, Ravenna, Reggio Emilia e Bologna.

Il metodo di prelievo più efficace si dimostra indubbiamente la cattura mediante gabbie.



**Grafico 2.2.4 - Gazze prelevate in controllo in Emilia-Romagna - Periodo 2013 – 2017**



**Grafico 2.2.5 - Gazze prelevate in controllo nelle province dell'Emilia-Romagna – Periodo 2013 – 2017**

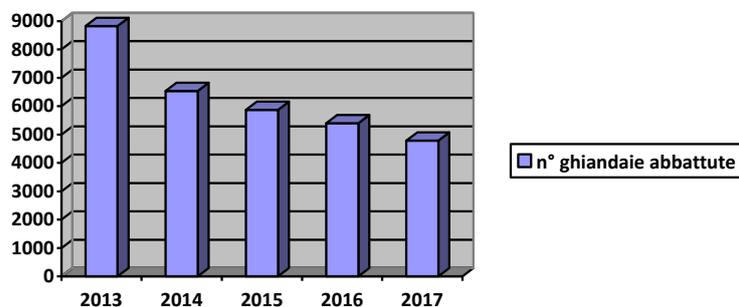
	2013		2014		2015		2016		2017		
	gabbia	sparo	gabbia	sparo	gabbia	sparo	gabbia	sparo	gabbia	sparo	
BO	4.457	280	4.794	455	3.960	397	5.347	676	3.504	518	
FE	Np										
FC	2.109		1.980		1.584		3.742		np		
MO	6.550		12.001		10.156		6.203		9.871		
PR	1.883		1.688		1.312		888		536		
PC	304	50									
RA	5.989	481	7.272	1.028	6.937	1.224	4.087	537	5.981	711	
RE	Np							1.027	4.548	1.201	3345
RN	2.287		2.056	16	945		2.205	1	1.710		
<b>TOT</b>	<b>23.579</b>	<b>811</b>	<b>29.791</b>	<b>1.499</b>	<b>24.894</b>	<b>1.621</b>	<b>23.499</b>	<b>5.762</b>	<b>22.803</b>	<b>4574</b>	

**Tabella 2.2.2. - Metodi utilizzati per il prelievo in controllo delle gazze nelle diverse province dal 2013 al 2017**

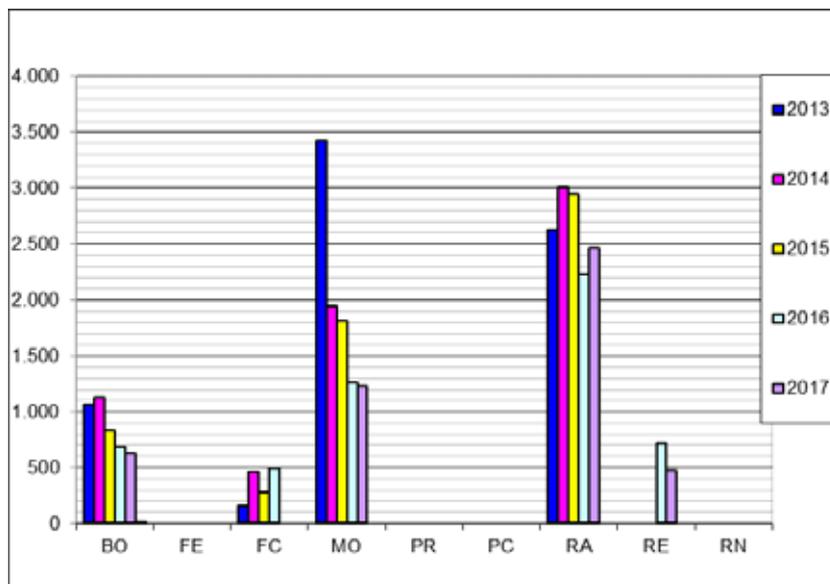
### Ghiandaia

Il prelievo in controllo della ghiandaia in ambito regionale mostra un andamento in costante diminuzione nel tempo. Localmente sono molto attive la provincia di Ravenna in particolare seguita da Modena, Bologna e Reggio-Emilia.

Il metodo di prelievo d'elezione risulta essere lo sparo.



**Grafico 2.2.6 - Ghiandaie prelevate in controllo in Emilia-Romagna - Periodo 2013 – 2017**



**Grafico 2.2.7 - Ghiandaie prelevate in controllo nelle province dell'Emilia-Romagna- Periodo 2013 – 2017**

	2013		2014		2015		2016		2017		
	gabbia	sparo	gabbia	sparo	gabbia	sparo	gabbia	sparo	gabbia	sparo	
BO	111	955	142	983	132	704	77	612	130	495	
FE	sono stati forniti i dati riferiti al totale di corvidi abbattuti per anno										
FC		156		466		284		495	np		
MO		3.430		1.941		1.811		1.263		1.226	
PR	0		0		0		0		0		
PC	0		0		0		0		0		
RA	76	2.556	140	2.866	281	2.662	63	2.171	82	2382	
RE	np							720		471	
RN	0		0		0		0		0		
<b>TOT</b>	<b>187</b>	<b>8.644</b>	<b>282</b>	<b>6.256</b>	<b>413</b>	<b>5.461</b>	<b>140</b>	<b>5.261</b>	<b>212</b>	<b>4574</b>	

**Tabella 2.2.3 - Metodi per il prelievo in controllo delle ghiandaie nelle diverse province-  
Periodo 2013 al 2017**

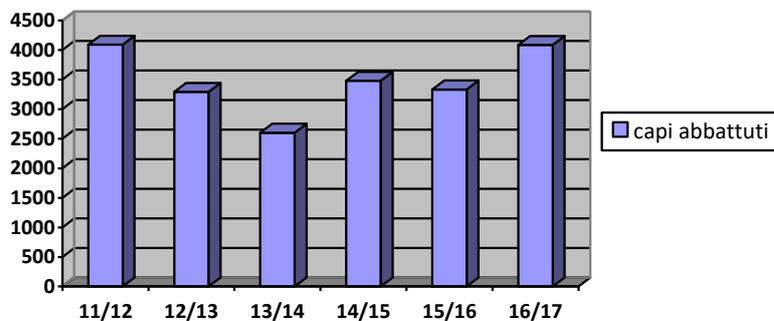
### 2.3 Prelievo venatorio

Per completezza di informazione si riportano i dati riferiti al prelievo venatorio delle tre specie di corvidi oggetto del presente piano a partire dalla stagione venatoria 2011/2012 fino al 2016/2017, ultima stagione venatoria per la quale si dispone di dati elaborati.

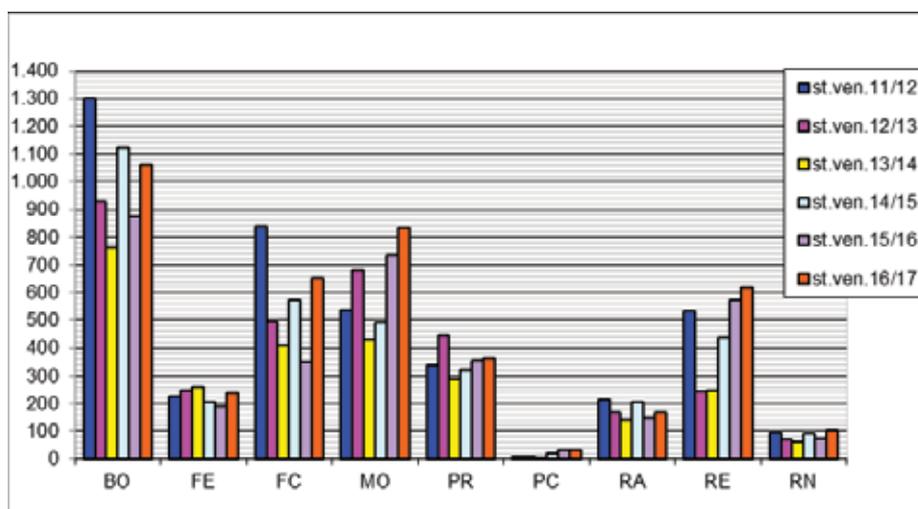
Oltre al prelievo in ambito regionale, per ogni specie è riportato l'andamento del prelievo riferito a ciascuna provincia.

#### Cornacchia

Dai successivi grafici si rileva che il prelievo venatorio della cornacchia grigia in ambito regionale mostra un andamento oscillante con un minimo di 2500 capi nella stagione 2013/2014 e un massimo di circa 4000 capi nelle stagioni 2011/2012 e 2016/2017. Le province maggiormente attive nel prelievo venatorio della cornacchia sono Bologna, Modena Forli-Cesena e Reggio Emilia.



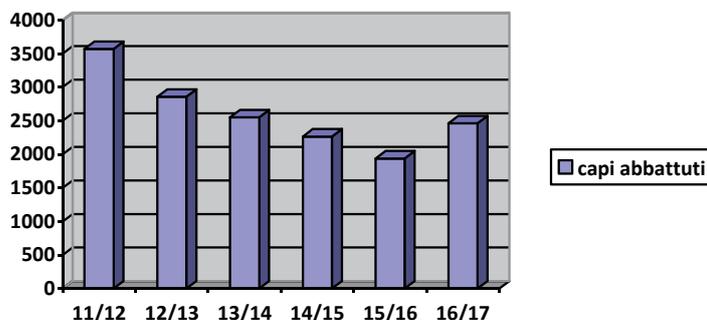
**Grafico 2.3.1 - Cornacchie prelevate in Emilia-Romagna nelle stagioni venatorie dal 2011/2012 al 2016/2017**



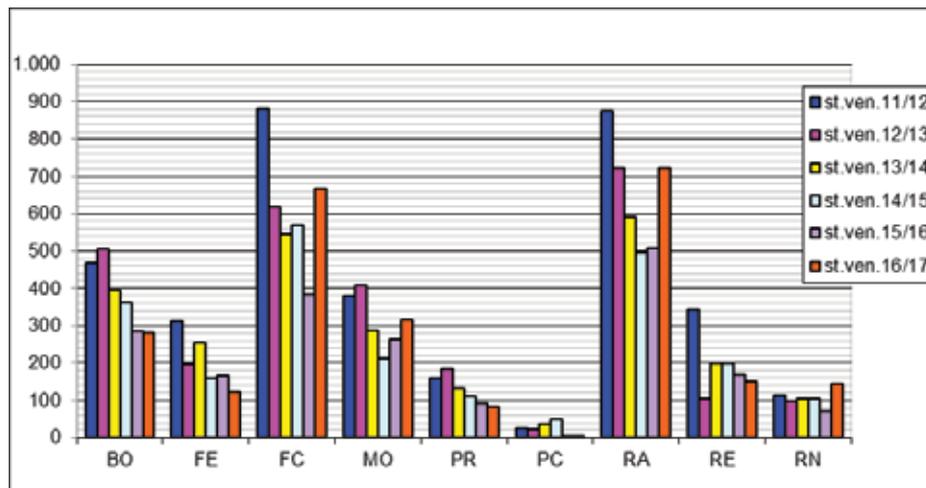
**Grafico 2.3.2 - Cornacchie grigie prelevate per provincia nelle stagioni venatorie dal 2011/2012 al 2016/2017**

### Gazza

I grafici di seguito riportati mostrano che il prelievo venatorio della gazza in ambito regionale, dopo un significativo e progressivo decremento numerico a partire dalla stagione venatoria 2011/2012 e fino al 2015/2016, ha avuto una netta ripresa nell'ultima stagione dovuta tuttavia, se si analizza il grafico riferito alle singole realtà provinciali, all'incremento di cerniere delle province di Ravenna, Forlì e Rimini seguite da Modena. Nel restante territorio si conferma una tendenza alla diminuzione dei prelievi.



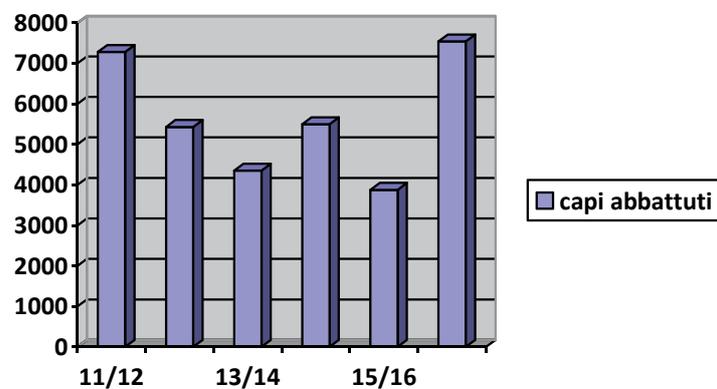
**Grafico 2.3.3 - Gazze prelevate in Emilia-Romagna nelle stagioni venatorie dal 2011/2012 al 2016/2017**



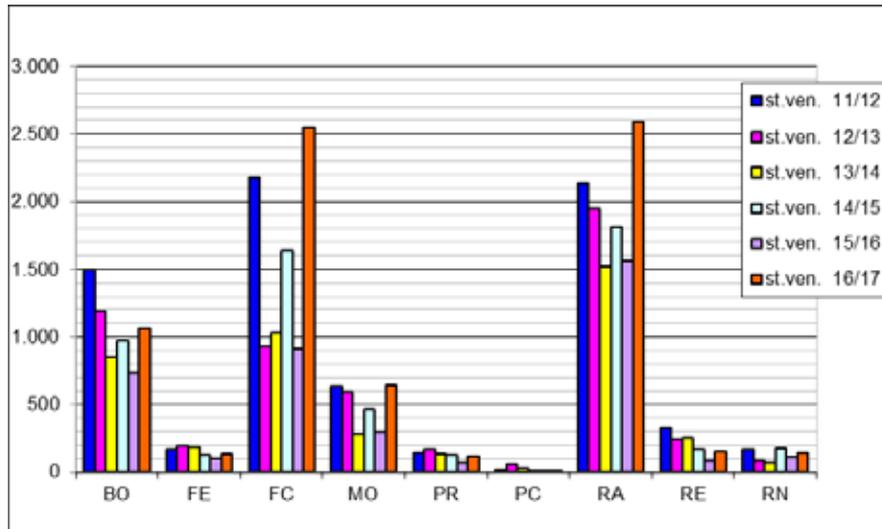
**Grafico 2.3.4 - Gazze prelevate per provincia nelle stagioni venatorie dal 2011/2012 al 2016/2017**

### Ghiandaia

Il prelievo venatorio della ghiandaia vede un netto aumento nell'ultima stagione venatoria rispetto alle precedenti. L'aumento interessa tutti i territori provinciali con particolare riferimento a Forlì-Cesena e Ravenna seguite da Bologna e Modena.



**Grafico 2.3.5 - Ghiandaie prelevate in Emilia-Romagna nelle stagioni venatorie dal 2011/2012 al 2016/2017**



**Grafico 2.3.6 - Ghiandaie prelevate per provincia nelle stagioni venatorie dal 2011/2012 al 2016/2017**

## **PARTE SECONDA: PIANO REGIONALE DI CONTROLLO**

### **3. Aspetti normativi**

Cornacchia, gazza e ghiandaia sono specie ricomprese nell'elenco di cui all'art. 18 della Legge n. 157/1992, pertanto sono oggetto di caccia secondo le modalità e i tempi stabiliti annualmente dal calendario venatorio regionale.

Il riferimento per la gestione dei conflitti ascrivibili a queste specie viene invece individuato nell'art. 19 della citata Legge n. 157/1992 e nell'art. 16 della Legge Regionale n. 8/1994, che definiscono i motivi che possono portare all'autorizzazione di "piani di controllo" di specie selvatiche anche nelle zone vietate alla caccia, motivi che devono rientrare tra quelli di seguito elencati:

- per la migliore gestione del patrimonio zootecnico;
- per la tutela del suolo;
- per motivi sanitari;
- per la selezione biologica;
- per la tutela del patrimonio storico-artistico;
- per la tutela delle produzioni zoo-agro-forestali ed ittiche.

Dette leggi stabiliscono inoltre che i piani di controllo debbano essere:

- esercitati mediante impiego di tecniche che assicurino la selettività dell'azione;
- praticati di norma mediante l'utilizzo di metodi ecologici;
- autorizzati dalla Regione sentito il parere dell'ISPRA.

Valutata l'inefficacia dei metodi ecologici la Regione può autorizzare un piano di abbattimento delle specie interessate che deve essere attuato:

- dalle guardie venatorie provinciali, che possono avvalersi, coordinandoli, dei proprietari o conduttori dei fondi sui quali viene attuato il piano, purchè muniti di licenza per l'esercizio venatorio, nonché da operatori selezionati e abilitati attraverso appositi corsi di preparazione alla gestione faunistica;
- dalle guardie forestali (oggi Carabinieri forestali);
- dalle guardie comunali munite di licenza per l'esercizio venatorio.

Il controllo faunistico di cui all'art. 19 della L. n. 157/92 rappresenta uno strumento volto a limitare situazioni circostanziate di grave danno alle attività e non deve essere inteso come un metodo generalizzato di contenimento numerico delle popolazioni selvatiche. In questa ottica e al fine di sortire i migliori risultati, è necessario individuare per tempo le realtà produttive dove si palesano gravi danni sulle quali concentrare le azioni consentite.

#### **4. Finalità perseguite, territorio interessato e durata del piano**

I corvidi hanno acquisito nel tempo una sempre maggiore rilevanza quanto a impatto economico sulle produzioni agricole a causa del loro incremento numerico e anche a seguito della loro maggiore diffusione nelle aree pianeggianti, soprattutto della ghiandaia, dalle quali prima erano assenti.

L'incidenza economica è dimostrata dagli importi accertati per danni alle produzioni agricole riportati nel precedente paragrafo 2.1.

Il presente piano di controllo ha l'obiettivo di ridurre i danni agricoli intervenendo sulle colture sensibili, in particolare frutteti, colture orticole e specializzate, in relazione alle diverse fasi fenologiche (finalità di limitazione dei danni). Tali fasi si identificano in linea di massima con i periodi di semina/piantumazione e nella fase dalla post fioritura al raccolto.

La rilevazione sistematica dei danni attuata dalla Regione attraverso l'apposito programma regionale georiferito consentirà di monitorare l'efficacia del piano attraverso l'osservazione della dinamica dei danni per anno, per coltura interessata, per specie e per istituto di gestione.

Il piano di controllo è anche, in via subordinata, finalizzato a limitare la predazione sulle nidiate di alcune specie di fauna selvatica stanziale, allo scopo di tutelare e salvaguardare le naturali capacità riproduttive all'interno degli istituti di produzione e protezione faunistica sotto indicati (finalità anti-predatoria), fatto salvo il rispetto delle prescrizioni previste nel successivo punto 5 (Metodi ecologici).

Nelle ZRC, nei Centri di riproduzione della fauna selvatica sia pubblici che privati, nelle AFV, negli ATC, nelle Zone di Rifugio e nelle Aree di Rispetto potrà essere attuato il controllo dei corvidi con finalità antipredatoria qualora rispettino le procedure e i mezzi previsti nel presente piano.

L'utilizzo dei campioni di corvidi è inoltre previsto dal "Piano di sorveglianza e di monitoraggio sanitario della fauna selvatica", approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 1763/2017, per effettuare l'attività di sorveglianza per la West Nile Disease e per il Virus Usutu in Emilia-Romagna. In particolare, è previsto di effettuare il monitoraggio sanitario di cornacchie grigie e gazze, eventualmente integrate da ghiandaie, su tutto il territorio della pianura emiliano-romagnola virtualmente stratificata secondo una griglia prestabilita. In ciascuna zona viene analizzato, ogni due settimane a partire dal mese di maggio fino al mese di settembre compresi, un numero di corvidi stabilito annualmente dal Servizio regionale di Prevenzione collettiva e Sanità Pubblica. Nell'ambito del Piano di monitoraggio sanitario vengono utilizzate le spoglie dei capi abbattuti nelle azioni di controllo effettuato per le motivazioni di cui ai punti precedenti fatta salva la necessità di provvedere ad abbattimenti specifici a copertura del territorio indicato per la sorveglianza sanitaria.

Il presente "Piano", valido per il quinquennio 2018 – 2022, si applica sull'intero territorio regionale ad esclusione dei Parchi Nazionali e delle Aree Protette regionali, ivi comprese le aree contigue, che, ai sensi dell'art. 37 della Legge Regionale n. 6/2005, provvedono autonomamente al controllo della fauna selvatica.

## 5. Metodi ecologici

Relativamente alle aree in cui si attua il piano di controllo con la **finalità di ridurre i danni alle colture agrarie**, si ritiene che gli strumenti disponibili, primi tra tutti i detonatori acustici, siano affetti da una scarsissima efficacia o di un'efficacia temporale estremamente ridotta (assuefazione) tale per cui la loro adozione produce essenzialmente un ritardo nell'intervento cruento e quindi, paradossalmente, un aumento del danno. **Alla luce di queste considerazioni si ritiene di non disporre, allo stato attuale, di efficaci mezzi incruenti di prevenzione del danno alle colture.**

Per quanto riguarda il controllo numerico dei corvidi con **finalità anti-predatorie** va considerato che questo non è compatibile con il simultaneo svolgimento di immissioni faunistiche finalizzate al prelievo venatorio. Gli istituti faunistici che intendono avvalersi del presente piano di controllo devono rinunciare a questa possibilità per tutto il periodo pluriennale di attuazione del piano medesimo.

Le aree su cui viene richiesto il piano possono interessare l'intero istituto o porzioni di questo adeguatamente individuate.

L'attivazione del piano di controllo viene richiesto nell'ambito dei piani di gestione che gli ATC e le AFV presentano annualmente alla Regione, nei quali devono essere individuate le aree interessate.

La Regione provvederà a darne comunicazione alla Polizia provinciale.

Le suddette azioni si configurano quali *metodi ecologici* di cui all'art. 19, comma 2, della Legge n. 157/1992 e pertanto costituiscono strumenti prioritari d'azione nell'ambito delle iniziative volte al controllo numerico con finalità antipredatorie.

## 6. Piano d'abbattimento – metodi selettivi, mezzi e modalità di utilizzo, periodi.

È possibile procedere a catture selettive con idonei metodi capaci di limitare la presenza delle specie in oggetto, per prevenire una troppo intensa predazione sulle uova e i nidiacei di galliformi e sulle colture sensibili, in particolare impianti fruttiferi, orticoli, colture specializzate, obiettivo della gestione aziendale. Le trappole adottate dovranno essere rispondenti a requisiti di massima selettività ed efficacia d'azione, arrecando nel contempo il minor disturbo possibile alla fauna selvatica non bersaglio.

A tale scopo si individuano quindi, quali principali strumenti operativi, i seguenti:

- **trappole tipo Larsen per la cattura in vivo** da utilizzarsi durante la fase relativa alla nidificazione e cure parentali primaverili, da posizionarsi nelle vicinanze dei nidi abitati dai corvidi durante la loro fase territoriale;
- **trappole Letter-Box (o box francesi o gabbioni francesi) per la cattura in vivo** da utilizzarsi prevalentemente nelle aree di pastorazione e comunque in zone aperte.

La Regione si riserva di valutare e autorizzare altri tipi di trappole la cui selettività ed efficacia vengano ritenute accettabili.

- **abbattimento con fucile** con canna ad anima liscia di calibro non superiore al 12 soprattutto per la riduzione degli asporti di frutta da parte della Ghiandaia che, non denotando attiva difesa del territorio riproduttivo, rende vano l'impiego di gabbie-trappola. Tali abbattimenti devono essere effettuati con le seguenti modalità e limitazioni:
  - rigorosamente su animali al di fuori dei nidi;
  - all'interno o in prossimità (entro duecento metri) dalle colture sensibili ai danni da corvidi ed in particolare nei frutteti, nelle colture orticole o specializzate. La coltura deve trovarsi nello stato vegetativo che la rende sensibile ai danni da corvidi come di seguito indicato;
  - in forma vagante o da appostamento. È consentito l'uso di "stampi" in plastica o in penna, fissi o mobili, nonché di richiami acustici a funzionamento meccanico, elettromagnetico o elettromeccanico, con o senza amplificazione del suono;
  - da un'ora prima dell'alba a un'ora dopo il tramonto.

Ai componenti del Corpo di Polizia Provinciale è concesso l'uso di armi da fuoco - con tiro rigorosamente fuori dal nido - laddove le circostanze lo richiedano senza limitazione di ambiti, periodi e orari.

Relativamente all'estensione temporale degli interventi si prevede che essi vengano attuati nel periodo in cui si manifestano i sopra richiamati danni: nel caso di piante da frutto dalle prime fasi di sviluppo del frutto fino alla raccolta, per le colture erbacee e ortive nella fase di semina e di maturazione. Pertanto, **ai fini della limitazione dei danni alle colture, gli abbattimenti** si effettueranno preferenzialmente nel periodo compreso tra il **1° marzo e 31 ottobre inclusi** coincidenti con i periodi di semina/piantumazione e dalla fioritura al raccolto. Non è tuttavia esclusa la possibilità di praticare interventi in periodi diversi per colture passibili di danno secondo le proprie fasi fenologiche, a seguito di specifica autorizzazione dello STACP competente per territorio.

Il periodo di esecuzione del piano con **finalità anti-predatorie**, negli istituti pubblici e privati di produzione e protezione e nelle AFV, sarà invece compreso **fra il 1° marzo e il 31 agosto**.

#### **Modalità per l'utilizzo delle gabbie-trappola**

La trappola Larsen è costituita da più scomparti, in uno dei quali viene detenuto un esemplare vivo a scopo di richiamo, mentre gli altri servono per la cattura dei soggetti territoriali, mediante un dispositivo a scatto attivato da un finto posatoio. Potranno essere utilizzate Larsen modificate con apertura laterale.

Per la cattura del primo soggetto da utilizzarsi quale richiamo vivo è possibile utilizzare la medesima trappola attivata con esca alimentare, particolarmente consigliate le uova.

Sfruttando la spiccata tendenza alla difesa del territorio tipica dei corvidi, per ogni area d'intervento è opportuno operare nel rispetto delle seguenti modalità e prescrizioni:

- localizzazione dei nidi attivi o in costruzione e dei siti di pastura;
- posizionamento delle trappole Larsen e Letter-Box in prossimità dei nidi o dei siti di pastura e cattura dei soggetti da usare come richiamo, mediante esca alimentare;

- attivazione delle trappole con richiamo vivo eventualmente coadiuvato dal contemporaneo utilizzo di esca alimentare;
- controllo giornaliero delle trappole attive (possibilmente a metà giornata) e fornitura di alimento e acqua ai richiami;
- disinnescare sempre tutte le trappole se il giorno seguente non sono possibili i controlli e le relative soppressioni. In caso di tempo limitato innescare un numero di trappole corrispondenti al tempo disponibile;
- liberare subito nel luogo stesso di cattura gli animali eventualmente intrappolati non appartenenti alle specie bersaglio;
- soppressione dei corvidi catturati successivamente e in luogo appartato;
- spostamento delle trappole nei pressi di altri nidi o altre colture agricole suscettibili di danno qualora si constati la cessazione delle catture per alcuni giorni consecutivi;
- sostituzione saltuaria dei richiami vivi;
- la soppressione deve avvenire con la tecnica indicata al successivo punto 7 in modo tale che procuri la minor sofferenza possibile all'animale;
- l'abbattimento deve essere effettuato dal referente incaricato in luogo appartato.

Da precedenti studi risulta inoltre che il particolare stato di aggressività intraspecifica che caratterizza le coppie nidificanti durante le fasi riproduttive, induce entrambi i partner ad entrare nella trappola Larsen, pertanto bisogna evitare di procurare disturbo appena catturato il primo esemplare, ma attendere di catturare anche il secondo.

Poiché in natura la cornacchia ha un comportamento dominante sulla gazza scacciando quest'ultima dai propri territori, l'impiego di una gazza come richiamo può consentire di catturare anche esemplari di cornacchia grigia.

## **7. Destinazione dei capi catturati, tecniche di soppressione e smaltimento della fauna abbattuta**

Non è previsto il rilascio in natura dei corvidi catturati. È possibile la cessione di esemplari vivi catturati ad altri coadiutori per l'utilizzo come richiamo nelle trappole.

I corvidi catturati vengono eliminati con tecniche eutanasiche in grado di procurare una morte pressoché istantanea senza inutili sofferenze, il metodo più consono consiste nella disarticolazione delle vertebre cervicali così come indicato nel documento tecnico dell'INFS n. 19 "*Il controllo numerico della gazza mediante la trappola Larsen*". È opportuno non eseguire tale operazione in prossimità delle trappole dove altri corvidi potrebbero notare l'operazione associandola alle trappole stesse oppure in presenza di persone non autorizzate all'intervento.

Salvo diverse indicazioni delle ASL competenti per territorio, vista l'esiguità del numero degli esemplari abbattuti nei singoli interventi di controllo e le modeste dimensioni corporee, si potrà procedere allo smaltimento delle carcasse mediante interrimento ad una profondità di almeno 50 centimetri in un terreno adeguato per evitare contaminazione delle falde freatiche o danni all'ambiente. Qualora, per le condizioni dell'habitat e in via del tutto eccezionale, non sia possibile recuperare le carcasse degli animali abbattuti queste potranno essere lasciate in loco così come previsto dal Regolamento (CE) n. 1069/2009 all'art. 2, comma 2, lett. a) e b) che esclude

dall'ambito di applicazione del regolamento stesso i corpi interi o parti di selvaggina non raccolti dopo l'uccisione.

## 8. Numero massimo di capi abbattibili

Le conoscenze sullo stato delle popolazioni di gazza, cornacchia grigia e ghiandaia indicano che tali specie non sono minacciate e godono di un buono stato di conservazione con popolazioni con elevato numero di effettivi. Si ritiene pertanto di riproporre, salvo minimi aggiustamenti, per ciascun territorio provinciale lo stesso numero di capi prelevabili annualmente già autorizzati nei rispettivi piani di controllo e questo soprattutto in considerazione del risultato positivo ottenuto nel tempo sulla riduzione dei danni alle produzioni agricole.

Fermo restando il totale regionale dei capi abbattibili annualmente sono possibili variazioni numeriche interprovinciali dei capi previsti.

### Le Province sono tenute a garantire il conferimento dei capi previsti annualmente dal piano di monitoraggio sanitario regionale.

Numero di capi prelevabili annualmente			
	Cornacchia	Gazza	Ghiandaia
Bologna	3.000	6.500	4.500
Ferrara	1.000	2.000	500
Forlì-Cesena	2.500	4.000	1.000
Modena	5.000	13.500	3.500
Parma	2.000	3.500	500
Piacenza	2.000	500	500
Ravenna	1.000	8.500	4.500
Reggio Emilia	5.000	5.000	1.000
Rimini	1.000	3.000	500
<b>Totale regionale</b>	<b>22.500</b>	<b>46.500</b>	<b>16.500</b>

## 9. Operatori incaricati

In base al dettato dell'art. 19 della L. n. 157/1992 e dell'art. 16 della L.R. n. 8/1994, sono incaricati delle operazioni di controllo gli Ufficiali e gli Agenti del Corpo di Polizia Provinciale, che potranno avvalersi dei proprietari o conduttori dei fondi sui quali si attuano i piani di controllo purché muniti di licenza per l'esercizio venatorio in corso di validità, nonché gli appartenenti al Corpo Forestale dello Stato, oggi Carabinieri forestali, e i Corpi di Polizia Municipale muniti di licenza per l'esercizio venatorio.

Ai sensi dell'art. 16 della L.R. n. 8/1994 i prelievi e gli abbattimenti in controllo devono avvenire sotto la diretta responsabilità delle Province e della Città Metropolitana di Bologna per l'attuazione dei quali si possono avvalere, oltre che delle figure previste all'art.19 della citata Legge n. 157/1992, di operatori all'uopo espressamente autorizzati, selezionati dalla Regione attraverso

appositi corsi di preparazione alla gestione faunistica, direttamente coordinati dal personale di vigilanza delle Province e della Città Metropolitana di Bologna.

### **10. Assicurazione e prescrizioni relative alle norme di sicurezza**

Gli operatori, non appartenenti ad amministrazioni pubbliche, devono essere in possesso di una assicurazione a copertura di eventuali infortuni subiti o danni che gli stessi possono provocare a terzi o cose nell'esercizio del controllo faunistico.

Durante lo svolgimento delle attività connesse all'attuazione del presente piano di controllo gli operatori dovranno seguire tutte le comuni norme relative all'uso delle armi da fuoco nonché eventuali prescrizioni previste dai Corpi di Polizia provinciale.

I proprietari o conduttori dei fondi e gli operatori di cui sopra durante lo svolgimento delle attività di controllo sono tenuti ad indossare un capo di abbigliamento ad alta visibilità secondo le modalità e avente le caratteristiche definite dalla Polizia provinciale competente per territorio.

### **11. Autorizzazione e controllo delle operazioni**

La vigilanza sulle operazioni previste dal presente piano è, in via principale, di competenza dei Corpi di Polizia Provinciale responsabili per territorio nonché di tutte le altre forze dell'ordine.

Le operazioni di prelievo verranno attivate:

- a seguito di specifica richiesta del proprietario o conduttore del fondo sul quale insistono le colture sensibili ai danni da corvidi come meglio specificato al precedente punto 4., salvo diverse indicazioni delle Province o della Città Metropolitana di Bologna;
- a seguito di richiesta dello STACP competente per territorio con riferimento all'evoluzione dei danni evidenziati;
- a seguito di richiesta dello STACP per l'attivazione del controllo con finalità antipredatorie negli istituti di gestione faunistico-venatoria che lo abbiano previsto nei propri piani annuali di gestione.

### **12. Attuazione del piano**

Ai sensi dell'art. 16 della L.R. n. 8/1994, i prelievi e gli abbattimenti in controllo devono avvenire sotto la diretta responsabilità delle Province e della Città Metropolitana di Bologna.

A tal fine ciascuna Provincia e la Città Metropolitana di Bologna:

- a) autorizzano e coordinano l'attività dei coadiutori e definiscono le modalità di comunicazione ed esito delle uscite fino all'attivazione del "Sistema automatico di registrazione per i piani di controllo" predisposto dalla Regione. I territori che non hanno ancora provveduto dovranno ultimare le fasi necessarie a completarne l'attivazione entro il 2018;
- b) gestiscono le richieste di intervento degli agricoltori o loro rappresentanti di categoria, fatti salvi diversi accordi locali, nonché le richieste dei Servizi Territoriali Agricoltura Caccia e Pesca.

### 13. Rendicontazione delle operazioni

Le Province e la Città Metropolitana di Bologna inviano alla Regione entro il 31 marzo di ogni anno il resoconto dettagliato dell'attività di controllo dell'anno precedente riportante, per ciascun mese, il numero di operatori impiegati, il numero di uscite, il numero di capi rimossi suddivisi per specie e per metodo utilizzato, il Comune e la località o l'Istituto faunistico interessato. A seguito dell'attivazione del Sistema automatico di registrazione, la Regione provvederà direttamente all'estrazione e all'elaborazione dei suddetti dati.

Al termine del quinquennio di durata del piano, la Regione produrrà ad ISPRA un rendiconto esaustivo delle attività svolte in cui sia indicato, per ciascuna annualità e per ciascuna provincia, il numero di capi rimossi suddivisi per specie, i metodi utilizzati e l'istituto faunistico interessato. Produrrà inoltre la dinamica annuale dei danni per tipologia colturale unitamente ad una breve valutazione critica sull'andamento del piano e eventuali aspetti migliorativi.

### 14. Prescrizioni per i siti della Rete Natura 2000.

Fatte salve eventuali prescrizioni previste nelle misure sito-specifiche o nei piani di gestione, si ritiene che il disturbo arrecato dall'attuazione del presente piano nei siti della Rete Natura 2000 non rappresenti un fattore di minaccia per le specie oggetto di tutela in particolare per quanto riguarda il metodo di cattura con gabbie-trappola che pertanto costituisce la tecnica da adottare in via preferenziale.

Anche l'uso dell'arma da fuoco non implica un fattore di minaccia in quanto:

- gli interventi vengono effettuati in maniera estremamente puntiforme sulle colture sensibili;
- la gestione agronomica dei frutteti in particolare (potatura, difesa fitosanitaria, raccolta, concimazione, taglio dell'erba ecc.) ma anche di molte colture specializzate, comporta nel periodo primaverile-estivo una presenza quasi costante dell'operatore e l'utilizzo di attrezzature (atomizzatori per la distribuzione dei presidi fitosanitari, trinciatura dei residui di potatura ecc) che di fatto impediscono una colonizzazione stabile di specie aviarie;
- i sistemi di prevenzione, qualora utilizzati (dissuasori acustici) provocano rumori improvvisi analoghi al colpo d'arma da fuoco.

In detti siti pertanto si prevedono le **seguenti limitazioni**:

- l'abbattimento è consentito esclusivamente **all'interno degli appezzamenti** interessati;
- è **vietato l'utilizzo di munizioni contenenti piombo** per le azioni previste nelle **zone umide** naturali e artificiali (laghi, stagni, paludi, acquitrini, lanche e lagune d'acqua dolce, salata e salmastra, compresi i prati allagati e con esclusione dei maceri) ed entro 150 metri dalle rive più esterne dei bacini presenti;
- in presenza di zone umide le gabbie-trappola devono essere posizionate ad almeno 10 metri dai canneti.

-----

---

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 GIUGNO 2018, N. 817

**Programma pluriennale per la concessione di contributi per interventi di promozione dell'associazionismo e della cooperazione creditizia di cui agli artt. 6 e 7 della L.R. 41/97 e ss.mm.ii.**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il D.Lgs n. 118/2011 avente ad oggetto "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e successive modifiche ed integrazioni;

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40, per quanto applicabile;

- L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii.;

- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm.ii, per quanto applicabile;

- la propria deliberazione n. 270 del 29 febbraio 2016 "Attuazione Prima fase della riorganizzazione avviate con delibera 2189/2015";

- la propria deliberazione n. 622 del 28 aprile 2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015";

- la propria deliberazione n. 702 del 16 febbraio 2016 "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali – Agenzie – Istituto, e nomina dei responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe della stazione appaltante";

- la propria deliberazione n. 56 del 25 gennaio 2016 "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art.43 della L.R. 43/2001";

- la propria deliberazione n. 1107 del 11 luglio 2016 "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015";

- la propria deliberazione n. 121 del 6 febbraio 2017 "Nomina del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza";

- la determinazione del Direttore generale n. 7288 del 29/4/2016 avente ad oggetto "Assetto organizzativo della Direzione generale "Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa" in attuazione della deliberazione di Giunta regionale n. 622/2016. Conferimento incarichi dirigenziali in scadenza al 30/4/2016";

- la propria deliberazione n. 975 del 3/7/2017 avente ad oggetto: "Aggiornamenti organizzativi nell'ambito della direzione generale Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa e della direzione generale Risorse, Europa, innovazione e istituzioni";

- la determinazione n. 12466 del 29/7/2016 di conferimento al Dott. Marco Borioni dell'incarico di Responsabile del Servizio "Sviluppo degli strumenti finanziari, regolazione e accreditamenti";

- il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii., ed in particolare l'art. 26, comma 1;

- la propria deliberazione n. 93 del 29 gennaio 2018 di "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2018-2020", ed in particolare l'allegato B) "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2018-2020";

- la propria deliberazione n. 468 del 10 aprile 2017 "Il sistema dei controlli interni nella regione Emilia-Romagna";

- le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Visti in particolare:

- la L.R. 41/97 "Interventi nel settore del commercio per la valorizzazione e la qualificazione delle imprese minori della rete distributiva - Abrogazione della L.R. 7 dicembre 1994, n. 49" e successive modifiche ed integrazioni ed in particolare l'art. 5 della L.R. 22 del 29 dicembre 2015;

- la propria deliberazione n. 490 del 14 aprile 2014, concernente "Programma pluriennale per la concessione di contributi per interventi di promozione dell'associazionismo e della cooperazione creditizia di cui agli artt. 6 e 7 della L.R. 41/1997";

- la L.R. 29 dicembre 2015, n. 22 "Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2016" ed in particolare l'art. 5 concernente "Modifiche alla legge regionale n. 41 del 1997";

- la propria deliberazione n. 657 del 15 aprile 2016, concernente "Modifiche e integrazioni alla propria deliberazione n. 490/2014 concernente "Programma pluriennale per la concessione di contributi per interventi di promozione dell'associazionismo e della cooperazione creditizia di cui agli articoli 6 e 7 della Legge Regionale n. 41/97";

Ritenuto opportuno procedere a modifiche e integrazioni, con riferimento ai paragrafi 2, 4, 5, 7, 8, 9, 10 e 11 del suddetto Programma pluriennale di cui alle citate proprie deliberazioni n. 490/2014 e 657/2016, a seguito:

- delle modificazioni normative intervenute nel tempo, in particolare riguardo gli adempimenti relativi al Registro Nazionale Aiuti,

- delle mutate condizioni del contesto operativo delle imprese che hanno reso necessario esplicitare alcune categorie di intervento ammissibili quali gli investimenti immateriali e le spese di avviamento dell'attività commerciale,

- dell'intento, al fine di valorizzare, nella distribuzione delle risorse, i confidi maggiormente in grado di trasferire alle imprese i vantaggi previsti dalla Legge Regionale n. 41/97, di modificare le percentuali relative ai punti a e b di cui al comma 1, art. 6 della L.R. n. 41/97;

Sentiti i Confidi interessati il 10 aprile 2018;

Visto il D.Lgs n. 159/2011 avente ad oggetto "Codice delle

leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13/8/2010, n. 136” ed in particolare l’art. 83, comma 3, lettera e);

Visti altresì il D.Lgs n. 218/2012 nonché il D.Lgs n. 153/2014, recanti disposizioni integrative e correttive al D.Lgs n. 159/2011;

Dato atto che il Responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell’Assessore al Turismo e Commercio;

delibera:

per le motivazioni e con le precisazioni in premessa descritte

e che si intendono integralmente richiamate:

1. di approvare l’Allegato A parte integrante e sostanziale del presente provvedimento avente ad oggetto “Programma pluriennale per la concessione di contributi per interventi di promozione dell’associazionismo e della cooperazione creditizia di cui agli artt. 6 e 7 della L.R. n. 41/97 – Testo coordinato”;

2. di pubblicare il presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico e sul sito <http://imprese.regione-emilia-romagna.it/>;

3. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa.

## **Allegato A**

### **Programma pluriennale per la concessione di contributi per interventi di promozione dell'associazionismo e della cooperazione creditizia di cui agli artt. 6 e 7 della L.R. 41/97 – Testo coordinato**

In attuazione dell'art. 3, comma 1, si concorre allo sviluppo di cooperative di garanzia e di consorzi fidi a livello locale, provinciale e regionale mediante:

- a) la concessione di contributi destinati alla formazione o alla integrazione dei fondi rischi al fine di fornire ai propri soci garanzie per l'accesso al sistema creditizio, ai sensi dell'art. 6 della L.R. 41/97;
- b) il conferimento di contributi finalizzati alla concessione da parte dei medesimi, di contributi in conto interessi attualizzati riguardanti i finanziamenti assistiti dalle garanzie di cui alla lett. a), ai sensi dell'art. 7 della L.R. 41/97.

Sul sito regionale sarà resa nota annualmente la disponibilità di bilancio per l'anno corrente.

#### **1. Soggetti beneficiari e condizioni di ammissibilità**

Possono presentare domande di contributo:

- a) le cooperative e i consorzi fidi costituiti da esercenti il commercio all'ingrosso, al dettaglio, su aree pubbliche, la somministrazione di alimenti e bevande ed altri operatori dei settori commercio, turismo e servizi, nonché di altri settori economici, al fine di dare attuazione agli interventi di cui alle lettere a) e b) sopra indicate e in possesso dei seguenti requisiti:
  - essere composti da almeno cinquanta piccole e medie imprese appartenenti ai settori commercio, somministrazione di alimenti e bevande e servizi;
  - operare nella Regione Emilia-Romagna nei settori commercio, somministrazione di alimenti e bevande e servizi;
  - concedere le prestazioni di garanzia con valutazioni indipendenti dal numero delle quote sottoscritte o versate da ciascun socio;
- b) i consorzi e le cooperative di garanzia di secondo grado, costituiti da almeno tre consorzi e cooperative di garanzia in possesso dei requisiti di cui al precedente punto a).

#### **2. Termine e modalità di presentazione delle domande**

La domanda di contributo di cui agli articoli 6 e 7 dovrà essere inviata esclusivamente mediante posta elettronica certificata<sup>1</sup> (PEC) all'indirizzo

---

<sup>1</sup> I documenti dovranno essere prodotti in formato PDF e trasmessi attraverso la casella di posta elettronica certificata del soggetto richiedente. L'invio deve considerarsi andato a buon fine solo con la ricezione della ricevuta di consegna.

[strumentifinanziaridgcli@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:strumentifinanziaridgcli@postacert.regione.emilia-romagna.it), entro e non oltre il **30 giugno, o il primo giorno feriale successivo nel caso in cui il 30 giugno ricada nelle giornate di sabato o di domenica**. Fa fede esclusivamente la data di invio di ciascuna PEC.

La domanda, in regola con l'imposta di bollo, redatta in forma di dichiarazione sostitutiva ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 e successive modificazioni, utilizzando i modelli reperibili annualmente sul sito regionale e sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto richiedente, dovrà essere corredata dai seguenti documenti:

- relazione sull'attività svolta dalla cooperativa di garanzia o consorzio fidi e sui suoi programmi d'intervento;
- copia del bilancio consuntivo dell'esercizio decorso, regolarmente approvato;
- copia dello statuto vigente, in caso di modifica rispetto all'ultima copia già inviata.

### **3. Motivi di esclusione**

Costituiscono motivo di esclusione:

- a) la trasmissione della domanda al di fuori dei termini previsti o mediante mezzi diversi da quelli stabiliti al paragrafo 2;
- b) la mancata sottoscrizione dell'istanza da parte del legale rappresentante del soggetto richiedente e/o mancata presentazione della fotocopia del documento di identità del firmatario in caso di sottoscrizione autografa;
- c) la mancanza dei requisiti di cui al paragrafo 1.

Dei motivi di esclusione verrà data comunicazione nei termini di cui al paragrafo 5.

### **4. Percentuali di riparto e misura dei contributi alle cooperative di garanzia e ai consorzi fidi**

I contributi, complessivamente destinati alla promozione dell'associazionismo e della cooperazione, verranno ripartiti fra le cooperative di garanzia e i consorzi fidi, in base ai seguenti criteri:

- a) per il 90% della disponibilità di bilancio, in proporzione all'importo globale delle operazioni di finanziamento a medio e lungo termine erogate nelle varie forme tecniche

---

Ai fini della validità dell'invio telematico, è ammessa la sottoscrizione con **firma digitale**, ai sensi del comma 1, lett. a) del D.Lgs. 82/2005 e successive modificazioni oppure con **firma autografa**, ai sensi dell'art. 38, comma 3 del DPR 445/2000 e successive modificazioni nonché dell'art. 65, comma 1, lett. c) del D.Lgs. 65/82. In caso di firma digitale sono ammessi i seguenti formati:

- Busta PKCS7 (file con estensione "p7m")
- Formato PDF (Deliberazione CNIPA 4/2005, articolo 12, comma 9)

Formato XML (Deliberazione CNIPA 34/2006).

L'apposizione ad un documento informatico di una firma digitale basata su un certificato elettronico revocato, scaduto o sospeso equivale a mancata sottoscrizione.

In caso firma autografa, è necessario allegare copia fotostatica di un valido documento di identità del sottoscrittore.

in uso presso gli istituti bancari convenzionati, garantite dalle cooperative e dai consorzi ed effettivamente erogate a favore delle imprese che esercitano un'attività economica identificata come prevalente, rientrante nei settori commercio, somministrazione di alimenti e bevande e servizi della Regione Emilia-Romagna ed in essere alla chiusura dell'ultimo esercizio precedente la data di presentazione della domanda. Per quanto riguarda la quantificazione di tale aggregato il Confidi deve riportare lo stock delle garanzie in essere alla chiusura dell'ultimo esercizio precedente la data di presentazione della domanda;

- b) per il 10% della disponibilità di bilancio, in proporzione all'incremento del capitale sociale o del fondo consortile, esistenti alla chiusura dell'esercizio sociale anteriore alla data di presentazione della domanda di contributo, rispetto al capitale sociale o al fondo consortile esistenti nell'esercizio precedente, nonché in proporzione all'incremento di tutti gli altri fondi rischi, fondi di riserva o garanzia, costituiti mediante accantonamento di utili o avanzi di gestione, nonché da attribuzioni erogate a qualsiasi titolo da Enti pubblici o soggetti privati, compresi i soci e gli aderenti, che abbiano contribuito alla formazione di depositi cauzionali o fondi fidejussori integrativi. Il contributo non potrà comunque superare l'importo del capitale sociale versato dai soci o l'importo del fondo consortile costituito dai soci stessi e l'importo degli altri fondi rischi, fondi di riserva o garanzia iscritti a bilancio.

##### **5. Procedimento di istruttoria e concessione dei contributi alle cooperative di garanzia e ai consorzi fidi**

L'istruttoria viene effettuata dal Servizio regionale competente che provvede a verificare le domande pervenute e a predisporre la proposta di riparto annuale delle disponibilità di bilancio.

L'ufficio regionale competente può richiedere, anche tramite posta elettronica ordinaria, integrazioni documentali, di dati conoscitivi e/o chiarimenti circa la documentazione presentata.

In caso di esito istruttorio negativo il responsabile del procedimento comunica, ai sensi dell'art. 10bis della legge 241/90 e successive modificazioni, i motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza. Entro il termine di 10 giorni dal ricevimento della comunicazione i richiedenti possono presentare osservazioni scritte corredate da eventuale documentazione.

La Regione, tenuto conto dell'apposita proposta, delibera la concessione dei contributi e il relativo impegno di spesa sugli appositi capitoli di bilancio.

Il termine per la conclusione del procedimento di approvazione del programma di riparto annuale dei contributi è il 31 dicembre dell'anno di riferimento.

Il programma regionale di riparto dei contributi verrà pubblicato sul B.U.R.E.R. Verrà comunque data comunicazione personale a tutti i soggetti richiedenti dell'esito della richiesta presentata con l'indicazione, ai sensi del comma 4, art. 3 della legge 241/90, qualora necessaria, del termine e dell'autorità cui è possibile ricorrere contro la decisione dell'Amministrazione procedente.

Il responsabile del procedimento è il dirigente responsabile del Servizio Sviluppo degli strumenti finanziari, regolazione ed accreditamenti, Viale A. Moro, 38 – 40127 Bologna (tel. 051 5276966, e-mail StrumentiFinanziariDGCLI@regione.emilia-romagna.it).

La presente sezione del bando vale a tutti gli effetti quale “comunicazione di avvio del procedimento” di cui agli artt. 7 e 8 della legge 241/90 e successive modificazioni.

#### **6. Termini e modalità di liquidazione dei contributi alle cooperative di garanzia e ai consorzi fidi**

La liquidazione dei contributi concessi alle cooperative di garanzia e ai consorzi fidi avviene entro il termine di 90 giorni dalla data di:

- a) esecutività dell'atto di approvazione del riparto annuale, con riferimento ai contributi concessi ai sensi dell'art. 6 per la formazione o l'integrazione dei fondi rischi;
- b) invio, mediante PEC all'indirizzo [strumentifinanziaridgcli@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:strumentifinanziaridgcli@postacert.regione.emilia-romagna.it), entro i termini stabiliti nella deliberazione di riparto annuale, dell'elenco delle imprese destinatarie dei contributi di cui al paragrafo 8, con l'indicazione dell'impegno finanziario assunto dalla cooperativa o dal consorzio, per ciascuna iniziativa, con riferimento ai contributi finalizzati alla concessione di contributi in conto interessi attualizzati ai sensi dell'art. 7.

L'ufficio regionale competente può richiedere, anche tramite posta elettronica ordinaria, integrazioni e chiarimenti circa la documentazione presentata.

#### **7. Ulteriori obblighi a carico delle cooperative di garanzia e consorzi fidi**

Le cooperative di garanzia e i consorzi fidi che beneficiano dei contributi regionali sono tenuti a:

- a) svolgere le procedure necessarie alla compilazione del Registro Nazionale Aiuti, sia in fase di prima assegnazione alle imprese del contributo, sia relativamente alle eventuali variazioni, a seguito di revoca, rinuncia, rideterminazione del contributo, parziale restituzione per estinzione anticipata del finanziamento ecc;
- b) rendicontare, nei termini previsti al punto 11, entro il termine di un mese dall'approvazione del bilancio, circa le modalità e le forme di utilizzo delle risorse concesse dalla Regione, mediante PEC, dei dati riguardanti le agevolazioni concesse ai propri associati, sia sotto forma di garanzia che in conto interessi, utilizzando obbligatoriamente la modulistica reperibile sul sito regionale;
- c) comunicare preventivamente, in caso di liquidazione, le cause di scioglimento alla Regione (art. 5, comma 5);
- d) destinare prioritariamente all'incremento del fondo di garanzia finanziato gli interessi maturati annualmente sulle somme assegnate dalla Regione (art. 6, comma 3);
- e) procedere annualmente, sulla base delle concessioni effettuate, ai controlli sui requisiti dichiarati dalle imprese in sede di presentazione della domanda, su un campione pari al 5% dei beneficiari, individuati dalla Regione stessa, e dare riscontro alla Regione

delle risultanze dei controlli effettuati nonché a trasmettere i dati relativi ai controlli previsti dal D.Lgs. 159/2011, con riferimento alle imprese del campione soggetto a controllo, per la verifica, da parte dell'Amministrazione regionale, del possesso del requisito di cui al numero 6) del paragrafo 10.

#### **8. Assegnazione dei contributi in conto interessi attualizzati alle imprese associate**

Le cooperative di garanzia ed i consorzi fidi, con provvedimento del proprio organo deliberante, assegnano i contributi in conto interessi attualizzati a favore delle imprese dei settori commercio, somministrazione di alimenti e bevande, servizi che utilizzando finanziamenti assistiti in parte dalla garanzia della cooperativa o del consorzio realizzino programmi che anche disgiuntamente prevedano:

- a) l'acquisizione, la costruzione, il rinnovo, la trasformazione e l'ampliamento dei locali adibiti o da adibire all'esercizio dell'attività d'impresa, l'avviamento e l'acquisizione delle relative aree;
- b) l'acquisizione, il rinnovo e l'ampliamento delle attrezzature, compresi gli investimenti immateriali, degli impianti e degli arredi necessari per l'esercizio e l'attività di impresa, ivi compresi i mezzi di trasporto ad uso esterno od interno.

Nella spesa complessiva ammissibile al finanziamento agevolato può essere inclusa una quota dedicata alla formazione di scorte necessarie alla realizzazione dei programmi di investimenti o di liquidità finalizzata alla gestione finanziaria dell'attività entro il limite massimo del trenta per cento del totale degli investimenti.

Nella spesa complessiva ammissibile al finanziamento agevolato possono essere compresi anche gli investimenti effettuati nell'anno solare antecedente il termine per la presentazione della domanda da parte della cooperativa o del consorzio di garanzia.

La Giunta regionale, con deliberazione stabilisce il termine entro il quale le cooperative ed i consorzi fidi individuano le imprese destinatarie dei contributi in conto interessi attualizzati ed il termine entro il quale la Regione procede al recupero dei fondi inutilizzati, salvo compensazione con eventuali nuove concessioni.

L'elenco delle imprese destinatarie dei contributi va inviato, a cura del legale rappresentante della cooperativa o del consorzio, entro i suddetti termini, con l'indicazione dell'impegno finanziario assunto dalla cooperativa o dal consorzio, per ciascuna iniziativa.

#### **9. Regime di aiuto e misure delle agevolazioni**

I contributi in conto interessi attualizzati e le agevolazioni sotto forma di garanzia sono concessi in regime "de minimis", ai sensi del Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione, del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis» entrato in vigore a partire dal 1° gennaio 2014, pubblicato sulla GUUE del 24 dicembre 2013, serie L352. Gli aiuti «de minimis» sono considerati concessi nel momento in cui all'impresa è accordato il diritto di ricevere gli aiuti, indipendentemente dalla data di erogazione.

Le cooperative di garanzia e i consorzi fidi, prima di concedere gli aiuti, sono obbligati a richiedere alle imprese, una dichiarazione resa ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 e successive modificazioni, sottoscritta dal legale rappresentante relativa a qualsiasi altro aiuto “de minimis” ricevuto dall'impresa unica<sup>1</sup>, durante i due esercizi finanziari precedenti e l'esercizio finanziario in corso, entro il quale si prevede la concessione dell'aiuto, al fine di accertare che le agevolazioni concedibili sotto forma di garanzia e in conto interessi attualizzato, sommate a tutti gli altri aiuti “de minimis” eventualmente ottenuti dall'impresa unica, non comporti il superamento del massimale “de minimis” (pari ad € 200.000,00, limitato ad € 100.000,00 per le imprese attive nel settore del trasporto su strada, e in tal caso gli aiuti non possono essere utilizzati per l'acquisto di veicoli destinati al trasporto di merci su strada).

Le cooperative di garanzia e i consorzi fidi comunicano per iscritto alle imprese beneficiarie l'importo del contributo in conto interessi attualizzato ricevuto nonché l'importo, espresso in Equivalente Sovvenzione Lordo (ESL), dell'agevolazione ricevuta sotto forma di garanzia, e circa il loro carattere «de minimis», facendo esplicito riferimento al regolamento (UE) n. 1407/2013 e citandone il titolo e il riferimento di pubblicazione nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea.

La garanzia è concessa, per operazioni finanziarie non inferiori ai 18 mesi, nel rispetto di quanto previsto al comma 6 dell'art. 4 del Regolamento (UE) n. 1407/2013 per un importo non eccedente l'80% del prestito sotteso e fino ad un importo massimo garantito di € 1.500.000,00 (o € 750.000,00 per le imprese che effettuano trasporto di merci su strada) e una durata di cinque anni o un importo garantito di € 750.000,00 (o € 375.000,00 per le imprese che effettuano trasporto di merci su strada) e una durata di dieci anni.

L'intensità agevolativa della garanzia, espressa in termini di Equivalente Sovvenzione Lordo (ESL), deve essere calcolata, a cura delle cooperative di garanzia e dei consorzi fidi, ai sensi del Metodo nazionale approvato con decisione della Commissione Europea C (2010) n. 4505 del 6.07.2010. In particolare l'ESL è calcolata quale differenza tra il costo teorico di mercato della garanzia, attualizzato<sup>2</sup> alla data di concessione della garanzia, come

<sup>1</sup> Ai sensi dell'articolo 2, comma 2 del regolamento (UE) n. 1407/2013 s'intende per «impresa unica» l'insieme delle imprese fra le quali esiste almeno una delle relazioni seguenti: a) un'impresa detiene la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di un'altra impresa; b) un'impresa ha il diritto di nominare o revocare la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione, direzione o sorveglianza di un'altra impresa; c) un'impresa ha il diritto di esercitare un'influenza dominante su un'altra impresa in virtù di un contratto concluso con quest'ultima oppure in virtù di una clausola dello statuto di quest'ultima; d) un'impresa azionista o socia di un'altra impresa controlla da sola, in virtù di un accordo stipulato con altri azionisti o soci dell'altra impresa, la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di quest'ultima. Le imprese fra le quali intercorre una delle suddette relazioni, per il tramite di una o più altre imprese sono anch'esse considerate un'impresa unica. Ne consegue che nel rilasciare la dichiarazione “de minimis” si dovrà tener conto degli aiuti “de minimis” ottenuti nel triennio di riferimento non solo dall'impresa richiedente, ma anche da tutte le imprese, a monte o a valle, fra le quali esiste, nell'ambito dello stesso Stato membro, almeno una delle sopra indicate relazioni. Infatti, ai fini della verifica del rispetto del massimale, “le entità controllate (di diritto o di fatto) dalla stessa entità debbano essere considerate come un'unica impresa beneficiaria”. Si dovrà inoltre tener conto del fatto che, nel caso di fusioni o acquisizioni (articolo 3, paragrafo 8 del regolamento (UE) n. 1407/2013) tutti gli aiuti “de minimis” accordati alle imprese oggetto dell'operazione devono essere sommati in capo al nuovo soggetto o al soggetto che lo avrà acquisito. Nel caso invece di scissione di un'impresa in due o più imprese distinte (articolo 3, paragrafo 9 del regolamento (UE) n. 1407/2013) l'importo degli aiuti “de minimis” ottenuti dall'impresa originaria deve essere attribuito all'impresa che acquisirà le attività che hanno beneficiato degli aiuti o, se ciò non è possibile, deve essere suddiviso proporzionalmente al valore delle nuove imprese in termini di capitale investito.

<sup>2</sup> Il tasso da applicare per le operazioni di attualizzazione e rivalutazione ai fini della concessione ed erogazione delle agevolazioni in favore delle imprese è stabilito con periodico decreto del

previsto dal Metodo nazionale per calcolare l'elemento di aiuto nelle garanzie a favore delle imprese e l'eventuale commissione versata dall'impresa.

La misura del contributo in conto interessi è determinata annualmente dalla Giunta regionale nella deliberazione di riparto annuale.

Detto contributo non può superare 5 punti %, su riferimento annuale, del tasso di interesse del finanziamento, indipendentemente dalla forma tecnica adottata.

Per quanto riguarda le imprese operanti nei territori della montagna, la misura del contributo può essere elevata fino ad un massimo di 7 punti % del tasso di interesse relativo al finanziamento.

Al netto del contributo, il tasso di interesse sul finanziamento a carico del beneficiario non potrà essere inferiore all'1%.

Qualora i prestiti siano assistiti dalla concessione di finanziamenti in conto interessi da parte di altri enti o istituti, la misura del contributo viene proporzionalmente ridotta in modo che gli interventi non superino globalmente i limiti sopra fissati.

#### **10. Imprese ammissibili, requisiti di ammissibilità e priorità**

Le imprese devono possedere, alla data di presentazione della richiesta di agevolazione, i seguenti requisiti:

- 1) avere sede operativa (unità locale) oggetto di intervento in Emilia Romagna, risultante da relativa visura camerale;
- 2) avere, ai sensi del comma 2 art. 5 della L.R. 41/97, un numero di addetti non superiore a 40 e le ulteriori caratteristiche di PMI di cui alla raccomandazione 2003/361/CE della Commissione del 6 maggio 2003 e all'allegato I del Reg. (UE) n. 651/2014;
- 3) essere regolarmente costituite ed iscritte nel registro delle imprese della CCIAA territorialmente competente;
- 4) non trovarsi in stato di fallimento, liquidazione coatta, liquidazione volontaria, concordato preventivo (ad eccezione del concordato preventivo con continuità aziendale), ed ogni altra procedura concorsuale prevista dalla legge fallimentare e da altre leggi speciali, né avere in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni nei propri confronti;
- 5) esercitare un'attività economica identificata come prevalente, rientrante nei settori commercio, somministrazione di alimenti e bevande e servizi (Settori ATECO appartenenti alle sezioni: G, H, I, L, J, K, M, N, P, Q, R, S).
- 6) assenza di cause di divieto, sospensione o decadenza previste dall'art. 67 del D. Lgs. 159/2011 e successive modificazioni (Codice antimafia) nei confronti dei soggetti

---

Ministero dello Sviluppo Economico. L'ultimo è del 18 dicembre 2017 e fissa il tasso in questione allo 0,82%,

previsti, a seconda della tipologia dell'impresa richiedente, all'art. 85 del medesimo decreto;

- 7) Le imprese che ricevono agevolazione dal presente provvedimento non possono ricevere agevolazioni sullo stesso finanziamento anche dalla L.R. 40/02;

Il possesso dei suddetti requisiti deve essere attestato dall'impresa richiedente mediante dichiarazione sostitutiva ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 e successive modificazioni e verificato (ad eccezione del requisito di cui al numero 6) dalle cooperative di garanzia e consorzi fidi, nel rispetto di quanto previsto alla lettera e) del paragrafo 7.

La verifica del possesso del requisito di cui al numero 6) avverrà tramite l'Amministrazione regionale, a seguito della trasmissione, da parte delle cooperative di garanzia e dei consorzi fidi, dei dati relativi ai soggetti previsti all'art. 85 del D.Lgs. 159/2011, con riferimento alle imprese del campione soggetto a controllo.

L'esito negativo, anche di uno, dei controlli di cui sopra, comporta la decadenza e la conseguente revoca dell'agevolazione da parte della cooperativa di garanzia o del consorzio fidi.

Tra tutte le domande presentate ai fini della concessione delle agevolazioni previste dal presente programma, le cooperative e i consorzi potranno considerare prioritarie quelle relative a:

- interventi inseriti nell'ambito di un Progetto di valorizzazione commerciale di aree urbane di cui all'art. 8 della L.R. 14/99;
- imprese di nuova costituzione;
- realizzazione di esercizi che svolgono congiuntamente all'attività commerciale altri servizi di particolare interesse per la collettività, in Comune e nelle frazioni con meno di 3000 abitanti;
- riqualificazione e ammodernamento delle strutture distributive dei centri storici e delle aree urbane a vocazione commerciale;
- riqualificazione e ammodernamento delle strutture distributive nelle aree montane e rurali;
- imprese a conduzione o a prevalente partecipazione femminile;
- imprese localizzate nelle aree in cui sono presenti cantieri per la realizzazione di opere pubbliche di rilevanza almeno regionale.

### **11. Rendicontazione**

Le cooperative ed i consorzi fidi devono impegnare presso i beneficiari finali i contributi concessi sia per la garanzia sia per il conto interessi entro due anni dall'assegnazione, salvo proroga, presentando la relativa rendicontazione utilizzando la modulistica a disposizione sul sito istituzionale della Regione.

Per quanto riguarda la garanzia, il contributo si intende utilizzato all'atto della concessione della garanzia alle imprese e non necessariamente qualora si verifichi l'escussione.

Se alla scadenza di tale periodo i fondi sono inutilizzati in tutto o in parte, come documentato dalla rendicontazione resa dal Confidi, la Regione si riserva di procedere al recupero dei fondi inutilizzati, salvo compensazione con eventuali nuove concessioni.

## **12. Controlli e revoche**

La Regione si riserva la facoltà di svolgere in ogni momento, anche tramite incaricati esterni, tutti i controlli, anche a campione, secondo le modalità da essa definite e in tutti i casi in cui sorgono fondati dubbi, sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive di cui agli articoli 46 e 47, al fine di verificare il possesso dei requisiti richiesti per la concessione dei contributi nonché la corretta utilizzazione degli stessi.

I soggetti beneficiari sono tenuti a consentire, agevolare e non ostacolare, in qualunque modo, le attività di controllo da parte della Regione e a tenere a disposizione tutti i documenti giustificativi relativi alle spese finanziate.

In caso di revoca dei contributi concessi con recupero di importi già erogati, il consorzio o la cooperativa di garanzia dovrà restituire, entro 45 giorni dalla notifica del provvedimento da parte della Regione, tali somme maggiorate degli interessi legali a decorrere dalla data di erogazione.

## **13. Pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del D. Lgs. n. 33/2013**

Gli elementi distintivi dei soggetti beneficiari sono soggetti alla pubblicazione prevista dagli artt. 26 e 27 del D.Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni".

---

---

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 GIUGNO 2018, N. 835

**Ridefinizione della rete per le malattie emorragiche congenite (MEC) della Regione Emilia-Romagna, ex delibera di Giunta regionale n. 1267/2002**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la propria delibera n. 1267/2002 che istituisce la rete per le Malattie Emorragiche Congenite (MEC) individuandone il centro Hub presso l'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Parma e i centri Spoke presso le Aziende Ospedaliero-Universitarie di Bologna, Ferrara, Reggio Emilia e Modena, e le Aziende USL di Piacenza, Cesena e Ravenna;

Viste la delibera di Assemblea Legislativa n. 46/2006 (per il triennio 2006/2008), la propria delibera n. 866/2009 (per il triennio 2009/2011) e la propria delibera n. 1128/2012 (per il triennio 2012/2014), con le quali sono stati approvati i documenti di pianificazione triennale che definivano gli obiettivi da raggiungere da parte dei centri della rete;

Vista la Determinazione del Direttore Generale Cura della Persona, Salute e Welfare n. 9150/12 con la quale è stato istituito il Gruppo tecnico regionale per le MEC con il compito di verificare il corretto funzionamento della rete e monitorare il raggiungimento degli obiettivi individuati dai piani triennali;

Visti:

- l'Accordo tra il Governo, le Regioni e le province Autonome di Trento e Bolzano, sancito in data 13 marzo 2013 – Rep. Atti n. 66/CSR, e pubblicato sulla GU – serie generale n. 107 del 9 maggio 2013 sulla definizione dei percorsi regionali e interregionali di assistenza per le persone affette da MEC;

- la propria delibera n. 1304 del 16 settembre 2013 di recepimento del sopra menzionato Accordo stato regioni;

- la determina del Direttore Generale Cura della Persona, Salute e Welfare n. 1370/14 con la quale si è istituito il gruppo di lavoro regionale per l'applicazione dell'Accordo Stato Regioni sopra citato;

Considerato che il medesimo Accordo prevede che le Regioni e le Province Autonome si impegnino a “verificare il funzionamento della rete di assistenza alle persone con MEC in base allo stato attuale delle evidenze scientifiche e ai principi di massima appropriatezza, intesa come garanzia di efficacia, sicurezza ed economicità”;

Considerato inoltre che all'interno di questa Regione:

- la rete costituita con la propria delibera 1267/02 sopra richiamata ha già sviluppato nel corso degli anni un'importante esperienza relativa al trattamento delle MEC;

- dalla valutazione del raggiungimento degli obiettivi previsti dai documenti di pianificazione triennale sopracitati, è emerso che il raggiungimento degli stessi non è omogeneo tra i centri Spoke della rete;

- la casistica dei pazienti seguiti dai centri è molto diversificata, risultando molto alta in alcuni centri Spoke della rete e molto bassa in altri;

Visto che il gruppo per l'applicazione dell'Accordo Stato Regioni sopra citato ha elaborato una proposta di revisione della rete sulla base delle valutazioni sopra esposte, e che tale proposta è stata oggetto di una ampia analisi presso la Direzione

Generale Cura della Persona, Salute e Welfare;

Ritenuto pertanto opportuno, al fine del miglioramento della presa in carico dei pazienti e alla luce delle valutazioni sopra menzionate, delineare la conformazione della rete nel seguente modo:

- confermandone quale centro Hub l'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Parma, all'interno della quale il centro per le MEC mantiene un'alta casistica di pazienti, un alto numero di pazienti con quadri clinici complessi, la capacità di coordinare l'attività degli altri centri della rete anche attraverso la manutenzione del registro regionale delle MEC, e possiede le condizioni cliniche, organizzative e strutturali previste per il centro Hub nell'Allegato parte integrante e sostanziale del presente atto;

- individuandone quali centri Spoke l'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna e l'Azienda USL della Romagna, all'interno delle quali i centri per le MEC mantengono un'alta casistica di pazienti anche con quadri clinici complessi e rispondono a tutti le prerogative previste per i centri Spoke nell'Allegato parte integrante e sostanziale del presente atto;

- stabilendo che le Aziende sanitarie uscenti dalla rete dei centri per le MEC continuano a garantire la presa in carico dei propri pazienti relativamente all'accesso in emergenza-urgenza, alle terapie non specialistiche ed in particolare alle terapie frequenti e di lunga durata

Verificato che le caratteristiche previste per il centro Hub e i centri Spoke - così come descritti nell'Allegato parte integrante e sostanziale del presente atto – sono coerenti con quelli definiti nell'Accordo Stato-Regioni sopra citato per i presidi accreditati quali centri MEC;

Consultate le Direzioni delle Aziende Sanitarie individuate quali centri per le MEC dalla delibera n. 1267/02 sopra menzionata al fine di riscontrare la loro approvazione rispetto la nuova conformazione della rete;

Concordate con le medesime Direzioni le modalità del passaggio in carico dei pazienti dai centri uscenti dalla rete a quelli costituenti la nuova rete;

Richiamati altresì:

- la L.R. 12 maggio 1994, n. 19 “Norme per il riordino del servizio sanitario regionale ai sensi del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, modificato dal decreto legislativo 7 dicembre 1993, n. 517” e successive modifiche;

- la L.R. 23 dicembre 2004, n. 29 “Norme generali sull'organizzazione ed il funzionamento del Servizio Sanitario Regionale”, e successive modifiche, che prevede che questa Regione, nell'esercizio dell'autonomia conferitale dalla riforma del Titolo V della Costituzione, definisce i principi ed i criteri generali di organizzazione e di funzionamento del Servizio sanitario regionale;

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e successive modificazioni;

- il D.Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e ss.mm.ii.;

Vista la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento

della delibera 450/2007”, e successive modifiche, per quanto applicabile;

Richiamate altresì le proprie deliberazioni:

- n. 468 del 10 aprile 2017 “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna” e le Circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG72017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

- n. 93 del 29 gennaio 2018 di “Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2018-2020”, ed in particolare l'allegato B) “Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2018-2020”;

Richiamate infine le proprie deliberazioni n. 193/2015, n. 516/2015, n. 628/2015, n. 1026/2015, n. 56/2016, n. 106/2016, n. 270/2016, n. 622/2016, n. 702/2016, n. 1107/2016, n. 1681/2016, n. 2123/2016, n. 2344/2016, n. 3/2017, n. 161/2017, e n. 578/2017 relative alla riorganizzazione dell'Ente Regione e alle competenze dirigenziali;

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore Politiche per la Salute;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1. di approvare – per le motivazioni esposte in premessa – la nuova conformazione della rete per il trattamento delle Malattie Emorragiche Congenite (MEC), le funzioni del centro Hub e dei centri Spoke e le modalità di transizione dei pazienti dai centri uscenti dalla rete a quelli costituenti la nuova rete, così come descritti nell'Allegato parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di individuare il centro Hub e i centri Spoke della rete per il trattamento delle MEC così come sotto descritti:

**Centri Spoke:**

- U.O di Angiologia e malattie della coagulazione, Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna;

- Servizio Immunotrasfusionale, Azienda USL della Romagna, Ospedale di Cesena;

**Centro Hub:**

- Centro Emofilia e malattie emorragiche congenite, Struttura semplice dipartimentale del Dipartimento di Medicina Generale e Specialistica, Azienda Ospedaliero-Universitaria di Parma;

3. di dare atto che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

4. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.

## Ridefinizione della rete per le Malattie Emorragiche Congenite (MEC) della Regione Emilia-Romagna

### 1. Norme e linee guida di riferimento

#### A livello europeo:

- European guidelines for the certification of Haemophilia Centres – EUHANET giugno 2013

#### A livello nazionale:

- Accordo tra il Governo, le Regioni e le provincie Autonome di Trento e Bolzano, sancito in data 13 marzo 2013 – Rep. Atti n. 66/CSR, e pubblicato sulla GU – serie generale n. 107 del 9 maggio 2013 sulla definizione dei percorsi regionali e interregionali di assistenza per le persone con MEC

#### A livello regionale:

- Delibera di Assemblea Legislativa n. 46 del 7 febbraio 2006 per il triennio 2006/2008.
- Delibera di Giunta regionale n. 866 del 22 giugno 2009 per il triennio 2009/2011.
- Delibera di Giunta regionale n. 1128 del 30 luglio 2012 per il triennio 2012/2014.

È stata inoltre adottata la Delibera di Giunta regionale n. 1304 del 16 settembre 2013 di recepimento dell'Accordo tra il Governo, le Regioni e le provincie Autonome di Trento e Bolzano del 13 marzo 2013.

### 2. Il quadro attuale

La rete Hub and Spoke per l'emofilia e le malattie emorragiche congenite è stata istituita con DGR n. 1267 del 22 luglio 2002 ed era costituita da:

- 1 Centro Hub: Azienda Ospedaliero-Universitaria di Parma;
- 7 Centri Spoke: Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna, Azienda Ospedaliera di Reggio Emilia, Azienda USL di Cesena, Azienda Ospedaliero-Universitaria di Modena, Azienda USL di Ravenna, Azienda Ospedaliero Universitaria di Ferrara, Azienda USL di Piacenza.

Al 31 dicembre 2016 i pazienti con MEC in Regione sono 1358. I pazienti, suddivisi per centro di presa in carico, si suddividono come segue: (fonte: registro regionale malattie emorragiche congenite)

	Piacenza	Parma	Reggio Emilia	Modena	Bologna	Ferrara	Cesena	Ravenna	RER
Emofilia A	24	121	30	18	79	19	47	18	356
Emofilia B	1	19	5	11	31	7	20	5	99
VWD	16	86	64	8	168	36	50	15	443
Difetti rari	9	96	46	3	38	8	32	6	238
Carrier	7	91	7	-	61	8	21	2	197
Piastrinopatie	-	6	-	2	11	-	6	-	25
<b>Totale 2016</b>	57	419	152	42	388	78	176	46	1358
<b>Totale 2003</b>	19	188	63	11	116	33	34	30	494
<b>Aree vaste 2016</b>				<b>AVEN</b>		<b>Centro</b>		<b>Romagna</b>	
				<b>670</b>		<b>466</b>		<b>222</b>	

### 3. La revisione della rete

La lunga esperienza maturata nel corso di questi anni dai nodi della rete ha evidenziato che il raggiungimento degli obiettivi previsti dai documenti di pianificazione triennale non è stato conseguito in modo omogeneo tra i centri Spoke.

La distribuzione della casistica tra i centri regionali, nel tempo, si è modificata considerevolmente e non risulta proporzionata alla popolazione residente nella provincia di pertinenza, con centri caratterizzati da alta numerosità di pazienti e centri con numerosità più contenuta.

Inoltre, alla luce dell'Accordo tra il Governo, le Regioni e le province Autonome di Trento e Bolzano del 13 marzo 2013 relativo all'accreditamento dei centri MEC, emerge la difficoltà di garantire in tutti i centri i necessari criteri di qualità.

Seguendo una logica che vuole rispondere prioritariamente ai bisogni dei pazienti con servizi sempre più qualificati in grado di garantire competenza clinica avanzata e continuità della cura, si ritiene opportuno arrivare ad una rimodulazione della rete secondo un principio di maggiore concentrazione delle funzioni dei nodi, rafforzando al contempo la risposta di prossimità nelle situazioni di emergenza.

Ulteriore obiettivo è rappresentato dalla sempre maggiore omogeneizzazione dei percorsi clinico-assistenziali a garanzia di equità nell'accesso e nella presa in carico.

L'assetto della rete MEC a seguito della riorganizzazione prevede:

#### 1 Centro Hub

Azienda Ospedaliero-Universitaria di Parma (che costituisce anche il riferimento per le funzioni Spoke per l'Area Vasta Emilia Nord)

#### 2 Centri Spoke:

- Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna (per l'Area Vasta Emilia Centro)
- Azienda USL della Romagna con sede a Cesena (per l'AUSL della Romagna)

In conformità con l'Accordo Stato-Regioni 13 marzo 2013, che prevede un approccio integrato al percorso assistenziale dei pazienti, la rete dovrà garantire le seguenti funzioni:

- Definizione di modalità assistenziali ed organizzative che garantiscano l'integrazione e il collegamento tra i centri e le diverse competenze necessarie per la presa in carico assistenziale nell'ambito della rete ospedaliera e territoriale;
- Rivalutazione dei protocolli assistenziali finalizzati alla corretta gestione del paziente in emergenza (PS), al fine di garantire una maggiore appropriatezza diagnostico-terapeutica. In questo contesto dovrà essere garantita l'attivazione di una disponibilità telefonica di professionisti con esperienza specifica sulle MEC a supporto della gestione delle emergenze emorragiche in PS;
- Aggiornamento dei percorsi di diagnostica genetica prenatale e postnatale e della relativa consulenza genetica;
- Definizione dei laboratori che devono eseguire i test di coagulazione funzionali alla diagnosi, terapia e follow-up dei pazienti e quelli deputati all'esecuzione dei test in emergenza;
- Inserimento nell'ambito dei piani formativi di attività di formazione destinate a medici, infermieri e specialisti dei centri Spoke, finalizzate alla corretta gestione del paziente dalla fase diagnostica, a quella di follow-up, a quella in emergenza;
- Definizione di procedure per la definizione del fabbisogno, approvvigionamento ed utilizzo appropriato dei farmaci;
- Predisposizione dei corsi di addestramento necessari a supportare il trattamento domiciliare dei pazienti;

- Svolgimento di audit clinici e organizzativi per la valutazione dell'attività diagnostico-terapeutica e assistenziale dei centri;
- Costante monitoraggio dell'attività dei centri anche attraverso il coinvolgimento delle Associazioni dei pazienti (per es. con somministrazione di questionari).

#### **4. Requisiti specifici dei nodi della rete**

##### **Centro HUB**

- Rappresenta il centro di coordinamento regionale con compiti di monitoraggio, controllo e valutazione dell'attività svolta dall'intera rete (in riferimento alle funzioni di rete citate nel precedente paragrafo), di definizione di percorsi assistenziali e protocolli terapeutici in collaborazione con gli altri centri.
- Prende in carico i pazienti inviati in consulenza e/o per intervento o cure non disponibili in altri Centri della Regione; a tal fine si potrà prevedere l'utilizzo della teleconsulenza secondo le modalità che verranno identificate a livello regionale ed aziendale.
- Gestione e aggiornamento semestrale del Registro Regionale dell'emofilia e delle malattie emorragiche congenite.
- Gestione e aggiornamento dei software dedicati:
- cartella clinica informatizzata: valutazione costante della funzionalità e continuo aggiornamento inserendo anche nuovi parametri di valutazione del paziente, verifica dell'integrazione con il Sistema SOLE
- sito per le emergenze: con particolare riferimento ai nuovi farmaci che si rendono disponibili, al costante aggiornamento dell'algoritmo di trattamento e ai riferimenti dei PS e dei Centri Emofilia RER
- centralino per la consulenza telefonica
- Svolge la funzione specifica di laboratorio per la determinazione delle mutazioni genetiche, la diagnosi prenatale, l'identificazione delle portatrici di emofilia con counselling genetico e l'attività diagnostica di 3° livello del Laboratorio di Coagulazione.
- Organizza audit clinici e organizzativi per la valutazione delle criticità e promuove attività di ricerca clinica.
- Contribuisce al monitoraggio e alla valutazione dei dati relativi al consumo di prodotti terapeutici tramite i Servizi Farmaceutici territoriali e ospedalieri ed i sistemi informativi attivi a livello regionale.
- Si occupa dell'estrazione ed invio, per tutti i Centri della Rete, dei dati richiesti dall'ISS per il Registro Nazionale di patologia.
- Offre servizio di Pronta Disponibilità.
- Coordina i corsi di autoinfusione domiciliare promossi dai Centri Spoke.

##### **Tutti i centri (Hub e spoke)**

- Presa in carico ed assistenza ai pazienti in tutte le fasi della malattia (diagnosi, cura, check-up periodici, follow-up, gestione delle complicanze, riabilitazione) utilizzando competenze clinico-laboratoristiche interne o esterne al centro (es: laboratorio di coagulazione di 1° e 2° livello, ortopedico, fisiatra, odontoiatra, infettivologo-epatologo, pediatra, assistente sociale, psicologo/counselor etc.). I centri spoke si possono avvalere anche della collaborazione strutturata e continuativa con il centro Hub. A tal fine si prevede l'utilizzo della teleconsulenza secondo le modalità che verranno identificate a livello regionale ed aziendale.
- Elaborazione dei programmi terapeutici e dei piani di monitoraggio dei pazienti con inibitore o in immunotolleranza, con la consulenza del centro Hub.

- Disponibilità telefonica al fine di offrire una consulenza ai Pronto Soccorso della Regione in orari in cui non siano disponibili gli ambulatori per le MEC (feriali 20-8; prefestivo 14-8; festivo 8-8) da parte dei clinici specialisti dei centri della Rete (vedi paragrafo specifico).
- Identificazione e gestione di percorsi dedicati per il ricovero in ambiente medico e per interventi chirurgici minori e maggiori in degenza ordinaria, in Day-Hospital ed in regime ambulatoriale, dei pazienti con MEC.
- Disponibilità H24 della diagnosi di laboratorio di coagulazione di secondo livello per la gestione del paziente in emergenza (dosaggio fattori della coagulazione: al massimo entro 3 ore dalla ricezione del campione; ricerca inibitore fattore VIII/IX: al massimo entro 6 ore dalla ricezione del campione)
- Counselling genetico di primo livello ai pazienti e alle famiglie.
- Per ogni paziente in carico attivazione e mantenimento dell'aggiornamento della cartella clinica informatizzata regionale, con la corretta diagnosi e tutte le registrazioni inerenti l'attività terapeutico-assistenziale ed i piani di cura, per garantire il continuo e puntuale aggiornamento del Registro Regionale MEC ed una corretta consultazione da parte degli altri specialisti della Rete, anche al fine di un'appropriata consulenza in emergenza.
- Organizzazione di periodici corsi di auto infusione domiciliare in sede locale e/o in collaborazione con altri centri per le MEC.
- Promozione e coordinamento, in collaborazione con le Aziende Sanitarie e le Associazioni dei pazienti, di programmi di prevenzione, informazione e formazione rivolti a pazienti, operatori sanitari ed associazioni di volontariato sul tema specifico delle MEC.

### Attività di consulenza telefonica

La consulenza può essere richiesta dai medici dei PS regionali in caso di accesso di un paziente con MEC. I quesiti possono riguardare tutti gli aspetti clinici relativi alla specifica malattia emorragica congenita al fine di effettuare il corretto inquadramento diagnostico del paziente e somministrare la terapia più appropriata evitando possibili complicanze e migliorandone la prognosi.

La disponibilità è garantita a livello regionale e si attua mediante una piattaforma localizzata presso l'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Parma con dotazione di centralino e registrazione delle chiamate. È prevista la rotazione sul servizio da parte dei clinici dei centri della rete Hub & Spoke per le MEC, che forniscono pareri specialistici utilizzando come strumento prioritario la cartella clinica informatizzata dei pazienti residenti in Regione Emilia-Romagna che hanno espresso il proprio consenso informato in merito.

Il parere viene fornito anche nel caso in cui il paziente non sia in possesso di una cartella clinica informatizzata o non abbia firmato il consenso informato al suo uso, ed è basato sui dati forniti dal medico di PS ed eventualmente sull'esito di esami biochimici e/o strumentali richiesti del medico specialista.

L'attivazione della disponibilità telefonica sarà comunque molto agevolata dalla consultazione delle cartelle cliniche web dei pazienti, e a tal fine è necessario favorire il processo di transizione dei pazienti con relativa sottoscrizione del consenso informato.

La definizione delle specifiche modalità e dei tempi di avvio del progetto saranno successivamente definiti nell'ambito del piano pluriennale della rete delle MEC.

### 5. Passaggio in carico

I pazienti attualmente in carico presso i diversi centri regionali (DGR 1267/2002) sono indirizzati ai 3 Centri previsti nella nuova organizzazione secondo l'afferenza territoriale descritta nello schema che segue:

Piacenza, Reggio Emilia, Modena	→	Parma
Ferrara	→	Bologna
Ravenna, Rimini, Forlì	→	Cesena

## Modalità di transizione dei pazienti

Il passaggio in carico dei pazienti ai centri Hub e Spoke, è una fase estremamente delicata e andrà svolta in un'ottica di massima trasparenza e coinvolgimento del paziente: tutti i centri dovranno essere dotati di materiale informativo relativo sia al Centro di riferimento territoriale che agli altri due Centri, per permettere la scelta e l'accesso ai nuovi centri.

I pazienti devono essere adeguatamente informati del nuovo assetto organizzativo della Rete dei Centri MEC e l'informazione deve essere fornita utilizzando tutti i canali disponibili:

- dai Centri ai quali i pazienti attualmente afferiscono, direttamente alla prima occasione utile e via posta agli indirizzi conosciuti o via e-mail agli indirizzi disponibili
- tramite le Associazioni dei pazienti relativamente ai rispettivi iscritti
- attraverso i siti Web della RER e delle Aziende coinvolte

Va considerata, infine, la possibilità che l'informazione circoli direttamente tra i pazienti, per cui il paziente potrebbe accedere direttamente al nuovo Centro.

È reso disponibile un format regionale che prevede: informazione sulla riorganizzazione della Rete dei Centri MEC, data di chiusura del centro, indicazione del centro consigliato, necessità di acquisizione del consenso informato per il trasferimento della cartella clinica. A tale comunicazione ogni centro della Rete deve allegare un modulo specifico contenente tutte le informazioni relative ai nuovi centri, indirizzi, contatti, orari, modalità di accesso, e ogni altra informazione si ritenga utile e necessaria.

## Tempi

Il passaggio in carico avverrà a partire dal 1° luglio 2018 e si prevede il completamento della fase transitoria entro il 30 giugno 2019, quando si presume che almeno il 70% dei pazienti abbia completato la procedura prevista per il trasferimento.

Il processo di trasferimento, che potrà considerarsi definitivo con l'acquisizione del consenso informato e con il trasferimento dell'accesso alla cartella clinica, potrà svolgersi tramite 2 modalità dal 01/07/18 al 31/12/18 (modalità A e modalità B) e tramite un'unica modalità dal 01/01/19 (modalità B):

### TRASFERIMENTO DAL 01/07/18 al 31/12/18:

#### MODALITA' A

Il paziente si presenta presso il Centro cui afferisce attualmente dove viene informato adeguatamente della riorganizzazione e viene invitato a fornire i consensi per il trasferimento al centro previsto dalla riorganizzazione (o ad altro centro Hub o Spoke di sua scelta) e per la condivisione dei dati contenuti in cartella.

#### MODALITA' B

Il paziente si presenta direttamente al nuovo centro. In questo caso sarà il medico del nuovo centro ad acquisire il consenso per l'accesso alla cartella. Attraverso l'area "Preso in carico" del software di gestione prende in carico la cartella informatizzata e ne dà notizia al centro che aveva precedentemente in carico il paziente.

### TRASFERIMENTO DAL 01/01/19:

Dal 1° gennaio 2019 sarà possibile solo la modalità B in quanto le sedi non afferenti alla nuova rete non avranno più accesso alla cartella clinica dei pazienti. Elemento essenziale è dunque la firma dei due consensi informati da parte del paziente:

- Il primo per il trasferimento della cartella clinica dal vecchio al nuovo centro (modulo da acquisire solo entro il 31 dicembre 2018 se la transizione avviene tramite la modalità A sopradescritta)
- Il secondo per consentire ai medici dei nuovi centri la presa in carico del paziente (unico modulo esistente dal 1° gennaio 2019).

## Adeguamenti cartella informatizzata “xL’EMOFILIA”

I necessari adeguamenti del software di gestione per la realizzazione dell'area “Preso in carico” sono stati implementati dal Centro Hub nel maggio 2018. In tale area saranno contenute le cartelle di tutti i pazienti dei precedenti Centri fino a che questi non abbiano effettuato la scelta del nuovo Centro, anche riguardo l'acquisizione dei nuovi consensi informati e l'archivio delle cartelle.

## 6. Definizione delle risorse per la riorganizzazione della Rete dei Centri MEC

I pazienti residenti nelle province che non sono sede di centro della Rete accedono ai centri della Rete per le MEC per la presa in carico diagnostica, terapeutica ed il follow-up periodico. La riorganizzazione comporterà pertanto per i tre nodi della Rete Hub e Spoke un incremento del numero di pazienti in carico ipotizzabile in circa il 60% per il Centro Hub di Parma, del 20% per il Centro di Bologna, e del 25% per il Centro di Cesena, compatibilmente con le scelte personali dei pazienti. Sarà quindi necessaria una rivalutazione del numero e del tempo dedicato dei professionisti che entrano nel percorso assistenziale.

I centri sono organizzati e riconosciuti a livello aziendale in strutture definite e con personale dedicato – completamente o parzialmente – secondo il numero di pazienti afferenti e le funzioni svolte.

Per valutare il rapporto medico/paziente necessario a garanzia della corretta presa in carico degli assistiti si fa riferimento al documento “Assistenza globale ai pazienti emofilici” predisposto dal Centro Hub nell’anno 2002, che ha valutato il fabbisogno in 17 ore medico settimanali per 140 pazienti.

Al fine di assicurare e mantenere elevati standard di assistenza, le Aziende sede dei nodi della Rete dovranno favorire una riorganizzazione che comprenda l’individuazione quali-quantitativa delle risorse necessarie sia per i Centri stessi che per le altre Strutture coinvolte nel percorso assistenziale dei pazienti (ortopedia, pediatria, laboratorio emostasi, odontoiatria, fisiatria/fisioterapia, epatologia/infezioni, psicologia, ecc.), che devono mantenere una forte integrazione con i centri MEC.

Al fine di garantire la continuità dei clinici specialisti in MEC dei nodi della Rete le Aziende favoriscono la stabilizzazione di tali figure e l’individuazione di figure di riferimento specifiche fra il personale infermieristico.

## 7. Definizione dei rapporti fra i Centri della Rete e i Centri di assistenza del territorio

Il proseguimento del piano di cura prescritto dal Centro può essere demandato – quando ne ricorrano le condizioni – alle competenti Strutture territoriali di residenza del paziente secondo le modalità definite dal Centro medesimo e con periodica rivalutazione da parte dello specialista.

Le Strutture territoriali alle quali viene affidato il proseguimento del piano di cura (trattamenti post intervento chirurgico, FKT, profilassi a lungo termine, etc.) mantengono i necessari contatti con il centro di riferimento del paziente.

Fra i diversi trattamenti inerenti la presa in carico del paziente con MEC, quella relativa alla terapia infusione non gestibile dal paziente a domicilio riveste una particolare criticità per la frequenza e la lunga durata del trattamento. È dunque indispensabile garantire ai pazienti i necessari trattamenti a livello territoriale sia in caso di difficoltà logistico-organizzative a raggiungere i Centri di riferimento che in caso di necessità prolungata nel tempo (per esempio al paziente in terapia on demand non in grado di effettuare il trattamento domiciliare in modo autonomo che – in caso di emartro – deve infondere fattori della coagulazione in modo continuativo per un lungo periodo).

Sono state identificate le seguenti strutture territoriali:

*Piacenza:* UO Servizio Immunotrasfusionale per pazienti adulti e UO Pediatria per pazienti in età pediatrica;

*Reggio Emilia:* UO Medicina ad indirizzo cardiovascolare;

*Modena:* UO Ematologia (Struttura semplice malattie della coagulazione) e UO Oncoematologia pediatrica per pazienti in età pediatrica;

*Ferrara:* UO Oncoematologia;

*Romagna*: Servizio di Immunoematologia e TrASFusionale Ravenna e Immunoematologia e Medicina TrASFusionale Rimini.

Le Aziende sede di Centro della Rete MEC garantiscono le necessarie attività/competenze laboratoristiche o all'interno delle proprie sedi o in altre sedi definite con la stipula di specifici accordi.

Durante l'orario di apertura degli ambulatori, nel caso in cui un medico di PS abbia necessità di una consulenza specialistica, si può rivolgere allo specialista del nodo della Rete di riferimento, mentre negli orari di chiusura degli ambulatori potrà utilizzare la consulenza telefonica garantita a livello regionale sopra descritta dal momento in cui questo servizio sarà garantito.

Nel caso in cui il paziente sia ricoverato in un qualunque ospedale della Regione e sia necessaria una consulenza specialistica su problematiche relative alla sua malattia emorragica congenita, verrà contattato lo specialista di riferimento in emostasi ove presente e – in caso non sia presente – verranno attivate le modalità previste a livello aziendale.

---

---

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 GIUGNO 2018, N. 844

**Approvazione operazione presentata a valere sull'Invito approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 600/2017 "Invito a presentare operazioni a supporto dei processi di innovazione e sviluppo in attuazione della L.R. n. 14/2014 promozione degli investimenti in Emilia-Romagna - PO FSE 2014/2020 Obiettivo tematico 8 - Priorità di investimento 8.5 - Procedura presentazione just in time" - IV Provvedimento**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- il Regolamento n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca compresi nel quadro strategico comune e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, relativo al periodo della Nuova programmazione 2014-2020 che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006;

- il Regolamento delegato n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;

- il Regolamento n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006;

- il Regolamento delegato n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;

- il Regolamento n. 288/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;

- il Regolamento n. 184/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al

regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea;

- il Regolamento n. 215/2014 di esecuzione della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;

- il Regolamento n. 821/2014 di esecuzione della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;

- il Regolamento n. 964/2014 di esecuzione della Commissione del 11 settembre 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne i termini e le condizioni uniformi per gli strumenti finanziari;

- il Regolamento n. 1011/2014 di esecuzione della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;

- l'Accordo di Partenariato 2014/2020 per l'impiego dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei, adottato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C(2014) 8021 del 29 ottobre 2014;

Richiamate in particolare:

- la Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 163 del 25/6/2014 "Programma Operativo della Regione Emilia-Romagna. Fondo Sociale Europeo 2014/2020. (Proposta della Giunta regionale del 28/4/2014, n. 559)";

- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 12/12/2014 C(2014)9750 che approva il Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

- la propria Deliberazione n. 1 del 12/1/2015 "Presenza d'atto della Decisione di Esecuzione della Commissione Europea di Approvazione del Programma Operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

Viste inoltre le proprie deliberazioni:

- n. 1691 del 18/11/2013 "Approvazione del quadro di contesto della Regione Emilia-Romagna e delle linee di indirizzo per la programmazione comunitaria 2014-2020";

- n. 992 del 7/7/2014 "Programmazione fondi SIE 2014-2020: approvazione delle misure per il soddisfacimento delle condizioni ex-ante generali ai sensi del regolamento UE n. 1303/2013, articolo 19";

- n. 1646 del 2/11/2015 "Presenza d'atto della sottoscrizione del Patto per il Lavoro da parte del Presidente della Regione Emilia-Romagna e delle parti sociali e disposizioni per il monitoraggio e la valutazione dello stesso";

Viste le Deliberazioni dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna:

- n. 164 del 25/6/2014 "Approvazione del documento "Strategia regionale di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente". (Proposta della Giunta regionale in data 14 aprile 2014, n. 515);

- n. 167 del 15/7/2014 "Documento Strategico Regionale dell'Emilia-Romagna per la programmazione dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE) 2014-2020 - Strategia, approccio territoriale, priorità e strumenti di attuazione" (Proposta della Giunta regionale in data 28 aprile 2014, n. 571);

- n. 38 del 20/10/2015 "Alte competenze per la ricerca, il trasferimento tecnologico e l'imprenditorialità. Piano Triennale Integrato Fondo Sociale Europeo, Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (Proposta della Giunta regionale in data 6 agosto 2015, n. 1181);

- n. 75 del 21/6/2016 "Programma triennale delle politiche formative e per il lavoro - (Proposta della Giunta regionale in data 12 maggio 2016, n. 646);

Viste le Leggi Regionali:

- n. 12 del 30 giugno 2003, "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e ss.mm.ii.;

- n. 17 del 1 agosto 2005, "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro" e ss.mm.ii.;

- n. 14 del 16 luglio 2014, "Promozione degli investimenti in Emilia-Romagna";

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n.177/2003 "Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l'accreditamento degli organismi di formazione professionale" e ss.mm.ii.;

- n. 1568/2011 "Approvazione dell'integrazione allo studio

approvato con DGR 1119/2010 con riferimento alla standardizzazione dei contributi finanziari per i percorsi di formazione iniziale e superiore nonché per i percorsi di formazione continua aziendale. Applicazione/sperimentazione a partire dall'anno 2012";

- n. 970/2015 "Approvazione dello studio per l'individuazione di una Unità di Costo Standard per il finanziamento delle attività di accompagnamento ai processi di formazione aziendali in Regione Emilia-Romagna";

- n.1298/2015 "Disposizioni per la programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro - Programmazione SIE 2014-2020";

- n. 1522/2017 "Aggiornamento dell'elenco unitario delle tipologie di azione - programmazione 2014/2020 di cui alla DGR n. 1615/2016";

- n. 414/2018 "Aggiornamento elenco degli organismi accreditati di cui alla D.G.R. n. 1427 del 2 ottobre 2017 e dell'elenco degli organismi accreditati per l'obbligo d'istruzione ai sensi della DGR 2046/2010 e per l'ambito dello spettacolo";

Richiamate le proprie deliberazioni in materia di aiuti di stato:

- n. 958/2014 "Modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1407/2013 del 18 dicembre 2013 sugli aiuti de minimis alle imprese operanti nel territorio della Regione Emilia-Romagna e destinatarie di contributi pubblici nell'ambito delle politiche attive del lavoro";

- n. 631/2015 "Approvazione nuovo regime di aiuti alla formazione a seguito del regolamento (CE) n. 651/2014;

Viste in particolare le proprie deliberazioni:

- n. 31/2016 "Legge regionale 14/2014. Approvazione bando per la promozione di progetti di investimento in attuazione dell'art. 6";

- n. 1587/2016 "Legge Regionale 14/2014: esito della valutazione dei Programmi di investimento - Prima fase del bando approvato con DGR. n. 31/2016 per la promozione di progetti di investimento in attuazione dell'art.6";

- n. 334/2017 "Legge Regionale n.14/2014 Approvazione progetti presentati a valere su art.6 "Accordi regionali di inserimento e sviluppo" (DGR. 31/2016) e Schema di accordo tra Regione e Beneficiari.";

Richiamata, in particolare, la propria deliberazione n. 600 del 5/5/2017 avente ad oggetto "Approvazione dell'Invito a presentare operazioni a supporto dei processi di innovazione e sviluppo in attuazione della L.R. 14/2014 Promozione degli investimenti in Emilia-Romagna - PO FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 8 - Priorità di Investimento 8.5 - Procedura just in time";

Considerato che nell'Invito di cui all'Allegato 1), parte integrante e sostanziale della sopracitata propria deliberazione n. 600/2017, si è definito tra l'altro:

- gli obiettivi generali e specifici dell'Invito;

- i destinatari;

- le operazioni finanziabili;

- le priorità;

- i soggetti ammessi alla presentazione delle operazioni;

- le risorse disponibili e vincoli finanziari;

- le modalità e i termini per la presentazione delle operazioni;

- le procedure e criteri di valutazione ed in particolare la previsione secondo la quale saranno approvabili le operazioni e i singoli progetti che avranno conseguito un punteggio totale

pari o superiore alla soglia di punteggio minimo di 60/100 e che il punteggio complessivo delle operazioni approvabili sarà determinato come media dei punteggi conseguiti dai singoli progetti approvabili;

- i tempi e gli esiti delle istruttorie;

Dato atto che nel suddetto Invito si è previsto, altresì, che:

- l'istruttoria di ammissibilità venga eseguita a cura del Servizio "Programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza";

- la valutazione delle operazioni ammissibili venga effettuata da un Nucleo di valutazione nominato con atto del Direttore Generale "Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa", con il supporto, nella fase di pre-istruttoria tecnica, di ERVET S.p.A.;

- le operazioni approvabili, per i soli progetti approvabili, saranno finanziabili fino ad esaurimento delle risorse finanziarie;

- il limite del cofinanziamento approvabile a favore di ciascuna impresa è pari a quanto definito con la sopra richiamata propria deliberazione n. 334/2017 con riferimento agli aiuti alla formazione e/o accompagnamento;

- per la realizzazione delle iniziative sono disponibili risorse pari a Euro 1.561.511,25 di cui al Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020 - Obiettivo tematico 8 - Priorità di investimento 8.5;

Dato atto altresì che con determinazione del Direttore Generale "Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa" n.17511 del 6/11/2017 ad oggetto "Nomina componenti nucleo di valutazione per le operazioni pervenute a valere sull'invito di cui all'allegato 1) della DGR n. 600/2017" è stato istituito il suddetto Nucleo e definita la sua composizione;

Preso atto che alla data del 21/5/2018 è pervenuta alla Regione Emilia-Romagna, secondo le modalità e i termini previsti dall'Invito sopra citato, n. 1 operazione, per un costo complessivo di Euro 179.942,99 e per un contributo pubblico richiesto di Euro 89.971,48;

Preso atto inoltre che il Servizio "Programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza" ha effettuato l'istruttoria di ammissibilità della suddetta operazione in applicazione di quanto previsto alla lettera I) "Procedure e criteri di valutazione" del suddetto Invito e che la stessa operazione è risultata ammissibile a valutazione;

Tenuto conto che il suddetto Nucleo di valutazione:

- si è riunito nella giornata del 31/5/2018 ed ha effettuato la valutazione dell'operazione ammissibile avvalendosi della pre-istruttoria tecnica curata da ERVET S.p.A.;

- ha rassegnato il verbale dei propri lavori, agli atti del Servizio "Programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza" a disposizione di chiunque ne abbia diritto;

Dato atto che dal verbale del suddetto Nucleo si rileva che l'operazione è risultata "approvabile" in quanto l'operazione, nonché i singoli progetti che la costituiscono, hanno ottenuto un punteggio totale pari ad almeno 60 punti su 100;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 1779/2017 "Approvazione operazione presentata a valere sull'Invito approvato con propria deliberazione n. 600/2017 "Invito a presentare operazioni a supporto dei processi di innovazione e sviluppo in attuazione della L.R. 14/2014 promozione degli investimenti in Emilia-Romagna - PO FSE 2014/2020

Obiettivo tematico 8 - priorit' di investimento 8.5 - Procedura presentazione just in time" - I provvedimento" con la quale è stata approvata n. 1 operazione, come da Allegato 1), parte integrante e sostanziale della stessa, per un finanziamento complessivo di Euro 88.179,08;

- n. 2133/2017 "Approvazione operazione presentata a valere sull'Invito approvato con propria deliberazione n. 600/2017 "Invito a presentare operazioni a supporto dei processi di innovazione e sviluppo in attuazione della L.R. 14/2014 promozione degli investimenti in Emilia-Romagna - PO FSE 2014/2020 Obiettivo tematico 8 - priorit' di investimento 8.5 - Procedura presentazione just in time" - II provvedimento" con la quale è stata approvata n. 1 operazione, come da Allegato 1), parte integrante e sostanziale della stessa, per un finanziamento complessivo di Euro 127.901,15;

- n. 319/2018 "Approvazione operazione presentata a valere sull'Invito approvato con propria deliberazione n. 600/2017 "Invito a presentare operazioni a supporto dei processi di innovazione e sviluppo in attuazione della L.R. 14/2014 promozione degli investimenti in Emilia-Romagna - PO FSE 2014/2020 Obiettivo tematico 8 - priorit' di investimento 8.5 - Procedura presentazione just in time" - III provvedimento" con la quale è stata approvata n. 1 operazione, come da Allegato 1), parte integrante e sostanziale della stessa, per un finanziamento complessivo di Euro 51.684,00;

Dato atto pertanto che le risorse complessivamente ancora disponibili a valere sul sopra citato Invito di cui all'allegato 1), parte integrante e sostanziale della sopra citata propria deliberazione n. 600/2017, a seguito delle approvazioni con le soprarichiamate proprie deliberazioni n.1779/2017, n.2133/2017 e n. 319/2018, pertanto, sono pari a Euro 1.293.747,02 di cui al Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020 - OT 8. - priorità di investimento 8.5.;

Dato atto in particolare che la suddetta operazione approvabile è finanziabile, sulla base delle risorse disponibili e verificato che il cofinanziamento richiesto, di euro 89.971,48, rispetta il limite del cofinanziamento approvabile a favore dell'impresa di cui trattasi, essendo questo definito a euro 90.102,04 con la sopra richiamata propria deliberazione n. 334/2017;

Dato atto che:

- la somma predetta di euro 90.102,04 è stata anche oggetto di successiva approvazione con la determinazione dirigenziale n. 12340 del 27 luglio 2017 "L.R. n.14/2014, art. 6 - Approvazione accordo regionale di insediamento e sviluppo delle imprese tra la Regione Emilia-Romagna e B. Braun Avitum Italy s.p.a. (DGR 1586/2016, 334/2017, 899/2017)", con riferimento agli aiuti alla formazione e/o accompagnamento;

- l'accordo regionale di insediamento e sviluppo delle imprese tra la Regione Emilia-Romagna e B. Braun Avitum Italy s.p.a è stato sottoscritto il 27/7/2017;

Ritenuto, quindi, con il presente provvedimento, in attuazione della già più volte citata propria deliberazione n. 600/2017, Allegato 1) parte integrante e sostanziale della medesima, e di quanto sopra esposto, di approvare:

- l'Allegato 1) "operazione approvabile", parte integrante e sostanziale del presente atto;

- l'Allegato 2) "operazione finanziabile", parte integrante e sostanziale del presente atto, per un contributo pubblico di Euro 89.971,48, a fronte di un costo complessivo di Euro 179.942,99, a valere sul Programma Operativo Regionale Fondo Sociale

Europeo 2014/2020 – Obiettivo tematico 8 – Priorità di investimento 8.5;

Dato atto che alla sopra richiamata operazione approvabile è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale il codice C.U.P. così come riportato nell'Allegato 2), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Dato atto inoltre che:

- così come definito al punto N) “Termine per l'avvio e conclusione delle operazioni” del sopra citato Invito, parte integrante e sostanziale della sopra citata propria deliberazione n. 600/2017, l'operazione approvata con il presente provvedimento dovrà essere immediatamente cantierabile e pertanto dovrà essere avviata di norma entro 60 giorni dalla data di pubblicazione dell'atto di finanziamento sul sito web istituzionale nella sezione “Amministrazione Trasparente” e dovrà concludersi di norma entro il 31/12/2019. Eventuali richieste di proroga della data di avvio e della data di termine dell'operazione, adeguatamente motivate, potranno essere autorizzate dal Responsabile del Servizio Programmazione delle politiche per l'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza attraverso propria nota;

- l'operazione approvata con il presente provvedimento, di cui all'Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente atto, si configura come Aiuto di Stato e quindi si dovranno rispettare le normative comunitarie in materia e pertanto, a seguito dell'istituzione del Registro Nazionale degli Aiuti di Stato di cui all'art. 52 della Legge 234/12 e s.m.i., la registrazione della concessione dell'aiuto, con atto del responsabile del Servizio Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro, a favore dell'impresa che partecipa all'operazione approvata, rappresenta condizione per l'avvio di ogni attività prevista, all'interno della medesima operazione, a favore della stessa impresa;

Ritenuto di stabilire che al finanziamento dell'operazione approvata, nel limite dell'importo di cui all'Allegato 2), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, ed all'assunzione del relativo impegno di spesa, provvederà il Responsabile del Servizio Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro con successivo provvedimento, previa acquisizione:

- della certificazione attestante che i soggetti beneficiari dei contributi sono in regola con il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali;

- dell'atto di impegno di cui alla propria deliberazione n. 1298/2015 comprensiva della dichiarazione resa ai sensi degli artt. 46 e n. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, che l'ente non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, né ha presentato domanda di concordato, né infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;

- del cronoprogramma delle attività con il riparto tra le varie annualità del finanziamento approvato, ai fini di una corretta imputazione della spesa;

Ritenuto altresì, di precisare che con riferimento al suddetto finanziamento per l'operazione di cui all'Allegato 2), parte integrante e sostanziale del presente atto, il Responsabile del Servizio Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro provvederà previa acquisizione da parte del Serv. Programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza del codice

COR rilasciato dal Registro Aiuti che identifica univocamente l'Aiuto stesso, per l'impresa indicata nell'operazione oggetto di approvazione quale destinataria degli interventi, previa esecuzione delle verifiche nel “Registro Nazionale degli Aiuti di Stato”, necessarie al rispetto delle condizioni previste dalla normativa europea per la concessione degli Aiuti di Stato o degli Aiuti “De Minimis”, in ottemperanza a quanto stabilito dal Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 31/5/2017 n. 115 “Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato, ai sensi dell'articolo 52, comma 6, della legge 24 dicembre 2012, n. 234 e successive modifiche e integrazioni. (17G00130) (GU Serie Generale n. 175 del 28/7/2017);

Richiamate:

- la Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante “Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione” in particolare l'art. 11;

- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 recante “Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia” e succ.mod.;

- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011 n. 4 in materia di tracciabilità finanziaria ex art.3, legge 13 agosto 2010, n. 136 e successivo aggiornamento;

Richiamati:

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;

- la propria deliberazione n. 93 del 29 gennaio 2018 "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2018 - 2020" ed in particolare l'allegato B) "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2018-2020";

- la propria deliberazione n. 121/2017 "Nomina del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza";

Visto il D.Lgs. n. 118/2011 ad oggetto “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di Bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009 n.42” e ss.mm.ii.;

Richiamate inoltre le Leggi regionali:

- n. 40/2001 recante "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n.4" per quanto applicabile;

- n. 43/2001 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii.;

- n. 25/2017 recante "Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2018";

- n. 26/2017 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2018-2020 (legge di stabilità regionale 2018)";

- n. 27/2017 recante "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020";

Richiamata altresì la propria deliberazione n. 2191/2017 recante

"Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020";

Viste le proprie deliberazioni:

- n. 2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm.ii., per quanto applicabile;

- n. 56/2016 "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale dell'art.43 della L.R.43/2001";

- n. 270/2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 622/2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 702/2016 "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali - Agenzie - Istituto, e nomina dei responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe della stazione appaltante";

- n. 1107/2016 "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 468/2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

- n. 87/2017 "Assunzione dei vincitori delle selezioni pubbliche per il conferimento di incarichi dirigenziali, ai sensi dell'art. 18 della L.R. 43/2011, presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa";

Viste, altresì, le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposto in attuazione della deliberazione della Giunta regionale n. 468/2017;

Richiamata la determinazione dirigenziale n. 1174/2017 "Conferimento di incarichi dirigenziali presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa";

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore competente per materia

A voti unanimi e palesi  
delibera

Per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1. di dare atto che, in risposta all'Invito di cui alla propria deliberazione n. 600/2017, Allegato 1), parte integrante e sostanziale della stessa, alla data del 21/5/2018 è pervenuta alla Regione Emilia-Romagna, secondo le modalità e i termini previsti dall'Invito sopra citato, n. 1 operazione, per un costo complessivo di euro 179.942,99 e per un contributo pubblico richiesto pari ad euro 89.971,48;

2. di prendere atto che il Servizio "Programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza" ha effettuato l'istruttoria di ammissibilità,

in applicazione di quanto previsto alla lettera I) "Procedure e criteri di valutazione" del suddetto Invito e che l'operazione presentata è risultata ammissibile a valutazione;

3. di prendere atto altresì che dal verbale del Nucleo di valutazione si rileva che l'operazione è risultata "approvabile" in quanto l'operazione nonché i singoli progetti che la costituiscono hanno ottenuto un punteggio totale pari ad almeno 60 punti su 100;

4. di approvare, tenuto conto di quanto sopra esposto:

- l'Allegato 1) "operazione approvabile", parte integrante e sostanziale del presente atto;

- l'Allegato 2) "operazione finanziabile", parte integrante e sostanziale del presente atto, per un contributo pubblico di Euro 89.971,48, a fronte di un costo complessivo di Euro 179.942,99, a valere sul Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014/2020 – Obiettivo tematico 8 – Priorità di investimento 8.5;

5. di stabilire che al finanziamento dell'operazione approvata e finanziabile, nel limite dell'importo di cui all'Allegato 2), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, ed all'assunzione del relativo impegno di spesa, provvederà il Responsabile del Servizio Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro con successivo proprio provvedimento, previa acquisizione:

- della certificazione attestante che il soggetto beneficiario dei contributi è in regola con il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali;

- dell'atto di impegno di cui alla propria deliberazione n. 1298/2015 comprensiva della dichiarazione resa ai sensi degli artt.46 e n. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445, che l'ente non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, né ha presentato domanda di concordato, né infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;

- del cronoprogramma delle attività, con il riparto tra le varie annualità del finanziamento approvato, ai fini di una corretta imputazione della spesa;

6. di prevedere che il finanziamento pubblico approvato verrà liquidato dal responsabile del Servizio gestione e liquidazione degli interventi delle politiche educative, formative e per il lavoro e supporto all'Autorità di gestione FSE con la seguente modalità:

- mediante richiesta di rimborso fino a un massimo del 90% dell'importo del finanziamento pubblico concesso, su presentazione della regolare nota, a fronte di domanda di pagamento a titolo di rimborso di costi come definiti nell'Invito" più volte richiamato;

- il saldo ad approvazione del rendiconto relativo all'operazione approvata e su presentazione della regolare nota;

7. di dare atto che:

- il dirigente competente regionale o dell'O.I., qualora l'operazione sia stata assegnata a quest'ultimo da parte dell'AdG in base a quanto previsto agli artt. 3 e 4 dello schema di Convenzione parte integrante e sostanziale di cui alla propria deliberazione n.1715/2015, procede all'approvazione del rendiconto delle attività, che con il presente atto si approvano, sulla base della effettiva realizzazione delle stesse;

- il dirigente regionale competente per materia provvederà

con propri successivi provvedimenti, ai sensi della vigente normativa contabile nonché della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm.ii., per quanto applicabile, alla liquidazione del finanziamento concesso e alla richiesta di emissione dei titoli di pagamento, con le modalità specificate al punto 6.;

8. di dare atto che alla sopra richiamata operazione approvabile e finanziabile è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale il codice C.U.P. così come riportato nell'Allegato 2), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

9. di dare atto, altresì, che così come definito al punto N) "Termine per l'avvio e conclusione delle operazioni" del citato Invito, parte integrante e sostanziale della citata propria deliberazione n. 600/2017, l'operazione approvata con il presente provvedimento dovrà essere immediatamente cantierabile e pertanto dovrà essere avviata di norma entro 60 giorni dalla data di pubblicazione dell'atto di finanziamento sul sito web istituzionale nella sezione "Amministrazione Trasparente" e dovrà concludersi di norma entro il 31/12/2019. Eventuali richieste di proroga della data di avvio e della data di termine dell'operazione, adeguatamente motivate, potranno essere autorizzate dal Responsabile del Servizio Programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza attraverso propria nota;

10. di dare atto inoltre che l'operazione approvata con il presente provvedimento di cui all'allegato 2), parte integrante e sostanziale del presente atto, si configura come Aiuto di Stato e quindi si dovranno rispettare le normative comunitarie in materia, e che, pertanto, a seguito dell'istituzione del Registro Nazionale degli aiuti di Stato di cui all'art. 52 della Legge n. 234/12 e s.m.i., la registrazione della concessione dell'aiuto, con atto del responsabile del Servizio Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro, a favore dell'impresa che partecipa all'operazione approvata, rappresenta condizione per l'avvio di ogni attività prevista, all'interno della medesima operazione, a favore della stessa impresa;

11. di prevedere altresì che per quanto attiene il finanziamento

dell'operazione di cui all'allegato 2), parte integrante e sostanziale del presente atto, il Responsabile del Servizio Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro provvederà previa acquisizione del codice COR rilasciato dal Registro Aiuti che identifica univocamente l'Aiuto stesso, per l'impresa indicata nell'operazione oggetto di approvazione quale destinataria degli interventi, previa esecuzione delle verifiche nel "Registro Nazionale degli Aiuti di Stato", necessarie al rispetto delle condizioni previste dalla normativa europea per la concessione degli Aiuti di Stato o degli Aiuti "De Minimis", in ottemperanza a quanto stabilito dal Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 31/05/2017 n. 115 "Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato, ai sensi dell'articolo 52, comma 6, della legge 24 dicembre 2012, n. 234 e successive modifiche e integrazioni. (17G00130) (GU Serie Generale n.175 del 28/7/2017);

12. di prevedere che le modalità gestionali sono regolate in base a quanto previsto dalle disposizioni approvate con la propria deliberazione n. 1298/2015 e ss.mm. nonché da quanto previsto dai Regolamenti Comunitari con riferimento ai fondi strutturali 2014/2020;

13. di prevedere che ogni variazione – di natura non finanziaria - rispetto agli elementi caratteristici dell'operazione approvata dovrà essere motivata e anticipatamente richiesta, ai fini della necessaria autorizzazione, al Servizio Programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza, pena la non riconoscibilità della spesa e potrà essere autorizzata dal Responsabile del suddetto Servizio con propria nota;

14. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;

15. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e sul sito <http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it>

**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

Allegato 1)

**OPERAZIONI APPROVABILI**

In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 600/2017

Rif. PA	cod.org.	Ragione sociale	Titolo operazione	Contributo pubblico	Contributo privati	Costo complessivo	Canale finanziamento	Punteggio	Esito
2017-9785/RER	12056	B. BRAUN AVITUM ITALY S.P.A.	Formazione in B. BRAUN AVITUM ITALY	89.971,48	89.971,51	179.942,99	FSE Asse I - Occupazione	68,5	Da approvare senza modifiche

Allegato 1) Operazioni approvabili

**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

Allegato 2)

**OPERAZIONI FINANZIABILI**

In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 600/2017

<b>Rif. PA</b>	<b>cod. org.</b>	<b>Ragione sociale</b>	<b>Titolo operazione</b>	<b>Finanziamento pubblico</b>	<b>Contributo privati</b>	<b>Costo complessivo</b>	<b>Canale finanziamento</b>	<b>CUP</b>
2017-9785/RER	12056	B. BRAUN AVITUM ITALY S.P.A.	Formazione in B. BRAUN AVITUM ITALY	89.971,48	89.971,51	179.942,99	FSE Asse 1 - Occupazione	E47D17000080007

Allegato 2) Operazioni finanziabili

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 GIUGNO 2018, N. 845

**Criteri e modalità per la concessione dei contributi dei libri di testo per l'a.s. 2018/2019 e assegnazione a ER.GO Azienda regionale per il diritto agli studi superiori delle risorse di cui ai Decreti Direttoriali MIUR nn. 230/2018 e 233/2018 (Legge 448/1998, Legge 208/2015 art. 1 c. 258, Legge Regionale n. 26/01)**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

– la Legge 23 dicembre 1998, n. 448 ed in particolare, l'art. 27 relativo alla fornitura gratuita, totale o parziale, dei libri di testo a favore degli alunni meno abbienti delle scuole dell'obbligo e secondarie superiori;

– il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 5 agosto 1999, n. 320 come modificato ed integrato dal successivo D.P.C.M. 4 luglio 2000 n. 226 recante disposizioni per l'attuazione dell'art. 27 della suindicata legge 448/1998;

– il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 6 aprile 2006, n. 211 recante modifiche ed integrazioni al il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 320/99 così come modificato ed integrato dal il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 226/2000;

– la Legge n. 27 dicembre 2006 n.296, recante disposizioni per la formazione del Bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007) ed in particolare il comma 628 dell'art. 1 che estende la gratuità parziale dei libri di testo agli studenti del 1° e 2° anno dell'istruzione secondaria superiore;

– il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 5/12/2013, n. 159 con il quale si è approvato il regolamento concernente la revisione delle modalità di determinazione e i campi di applicazione dell'Indicatore della situazione economica equivalente (ISEE), che abroga il Decreto legislativo n. 109/98 e il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 221/1999;

– il Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali del 7/11/2014 (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 267 del 17/11/14) con il quale si è approvato il modello tipo della Dichiarazione Sostitutiva Unica a fini ISEE, dell'attestazione, nonché delle relative istruzioni per la compilazione ai sensi dell'articolo 10, comma 3, del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 5 dicembre 2013, n. 159;

– il Decreto Legislativo n. 147 del 15/09/2017 “Disposizioni per l'introduzione di una misura nazionale di contrasto alla povertà” e in particolare l'art. 10 “Isee precompilato e aggiornamento della situazione economica”;

– la Legge 28 dicembre 2015, n. 208, recante “Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2016)”, e in particolare l'art. 1 comma 258 che istituisce, presso il Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca, un fondo con una dotazione di 10 milioni di euro per ciascuno degli anni 2016, 2017 e 2018 per concorrere alle spese sostenute e non coperte da contributi o sostegni pubblici di altra natura per l'acquisto di libri di testo e di altri contenuti didattici, anche digitali, relativi ai corsi di istruzione scolastica fino all'assolvimento dell'obbligo di istruzione scolastica;

– il Decreto Legislativo 13 aprile 2017 n. 63, recante “Efficacia del diritto allo studio attraverso la definizione delle

prestazioni, in relazione ai servizi alla persona, con particolare riferimento alle condizioni di disagio e ai servizi strumentali, nonché potenziamento della carta dello studente, a norma dell'art. 1, commi 180 e 181, lettera f) della legge 13 luglio 2015, n. 107.”;

Richiamate:

– la Legge regionale 8 agosto 2001, n. 26 “Diritto allo studio ed all'apprendimento per tutta la vita. Abrogazione della legge regionale 25 maggio 1999, n. 10” ed in particolare l'art. 3, commi 1 e 2;

– la deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 39 del 20 ottobre 2015 avente per oggetto “Legge regionale 8 agosto 2001, n. 26 ‘Diritto allo studio e all'apprendimento per tutta la vita. Abrogazione della legge regionale 25 maggio 1999, n. 10 - Approvazione indirizzi regionali per il diritto allo studio per il triennio relativo agli anni scolastici 2016/17, 2017/18, 2018/19” (proposta della Giunta Regionale in data 14 settembre 2015, n. 1299);

Preso atto della nota del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca - acquisita agli atti con Prot.PG.2018.0250969 del 10/04/18 – con cui sono stati trasmessi i Decreti del Direttore generale per lo Studente, l'Integrazione e la Partecipazione del Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e di formazione del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR) che destinano alla Regione Emilia-Romagna la somma complessiva di euro 4.645.417,70 ed in particolare:

- il Decreto Dipartimentale n. 230 del 27/02/2018 con cui si è provveduto alla ripartizione tra le Regioni per l'anno scolastico 2018/2019 del fondo di euro 103.000.000,00 (Legge n. 448/1998) ai fini della fornitura dei libri di testo in favore degli alunni meno abbienti delle scuole dell'obbligo e secondarie superiori per il corrente esercizio finanziario 2018 e risulta assegnata alla Regione Emilia-Romagna la somma di **euro 3.937.808,09**;

- il Decreto Dipartimentale n. 233 del 27/02/2018 con cui si è provveduto alla ripartizione tra le Regioni del fondo di 10 milioni di euro (art. 1 c. 258 Legge 208/2015) per concorrere alla spese sostenute e non coperte da contributi e sostegni pubblici di altra natura per l'acquisto di libri di testo e di altri contenuti didattici, anche digitali, relativi ai corsi di istruzione scolastica fino all'assolvimento dell'obbligo di istruzione scolastica, e risulta assegnata alla Regione Emilia-Romagna la somma di **euro 707.609,61**;

Valutato opportuno, al fine di consentire ai Comuni/Unioni dei Comuni la pubblicazione dei bandi per la concessione dei contributi per l'a.s. 2018/2019, approvare i criteri e le modalità per la concessione dei contributi per l'acquisto dei libri di testo - contenuti nell'Allegato A, quale parte integrante e sostanziale al presente atto - in continuità e coerenza con quanto previsto dagli Indirizzi regionali per il diritto allo studio di cui alla deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 39/2015, con l'obiettivo di garantire equità e uniformità territoriale e tendere a soddisfare tutte le domande da parte delle famiglie in possesso dei requisiti richiesti, sulla base delle risorse disponibili;

Richiamato il Decreto Ministeriale n. 967 del 13/12/2017 che disciplina i criteri e le modalità per l'erogazione delle borse di studio – ai sensi dell'art. 9 del Decreto legislativo 13 aprile 2017 n. 63 soprarichiamato – e determina in 15.748,78 euro la soglia massima di Isee per l'accesso alla borsa di studio;

Ritenuto, al fine di garantire il pieno utilizzo delle risorse, di individuare, per il requisito di accesso economico al beneficio, due Fasce dell'Indicatore della Situazione Economica Equivalente ISEE: **Fascia 1** da 0 a 10.632,94 euro e **Fascia 2** da 10.632,95

a 15.748,78 euro;

Valutato inoltre di destinare prioritariamente dette risorse alla copertura totale della Fascia 1 utilizzando gli eventuali residui alla copertura della Fascia 2;

Considerato che per il conseguimento degli obiettivi oggetto delle norme applicate si rende altresì necessario stabilire che l'importo del beneficio non potrà superare il costo della dotazione dei testi della classe frequentata, così come previsto dalla nota del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca Prot. n. 5571 del 29/3/2018 e ai sensi del Decreto del Ministero dell'istruzione, dell'Università e della Ricerca Prot. n. 781/2013;

Richiamata la propria deliberazione n. 100/2016 che approva lo schema di convenzione – sottoscritta in data 18/02/16 Prot. n. RPI/2016/46 tra la Regione Emilia-Romagna ed ER.GO, Azienda Regionale per il diritto agli studi superiori, per lo svolgimento da parte di ER.GO delle attività di supporto istruttorio in materia di istruzione di competenza della Regione, ai sensi dell'art. 19 c. 3 bis della Legge regionale n. 15/2007 e ss.mm.ii. e in particolare, per quanto riguarda il diritto allo studio scolastico, fa riferimento agli adempimenti istruttori e gli approfondimenti necessari, in relazione ai procedimenti di definizione dei criteri e di assegnazione delle risorse per la concessione dei benefici del diritto allo studio scolastico, sulla base delle disposizioni previste dagli indirizzi regionali;

Richiamate le proprie deliberazioni nn. 2409/2016 e 1405/2017 con cui sono state assegnate a ER.GO le risorse di del fondo statale per l'acquisto di libri di testo riferite all'a.s. 2017/2018;

Ritenuto pertanto di continuare ad avvalersi del supporto di ER.GO in coerenza con il percorso amministrativo contabile già individuato con le sopraccitate proprie deliberazioni n. 2409/2016 e 1405/2017 per semplificare e uniformare a livello regionale le procedure di concessione dei benefici, prevedendo l'assegnazione ad ER.GO delle sopraindicate risorse complessivamente pari ad **euro 4.645.417,70** che risultano così allocate:

- euro 707.609,61 sul Capitolo di spesa n. U72669 "Trasferimento agli Enti delle Amministrazioni Locali delle risorse destinate all'acquisto di Libri di testo e di altri contenuti didattici ai fini dell'assolvimento dell'obbligo di Istruzione Scolastica (Art.1, Comma 258, L.28 Dicembre 2015, N.208) - Mezzi Statali" del Bilancio finanziario gestionale 2018-2020, anno di previsione 2018, che è stato dotato della necessaria disponibilità con proprio atto n. 603/2018;

- euro 3.937.808,09 sul Capitolo di spesa n. U72663 "Trasferimento delle risorse destinate alla fornitura gratuita o semigratuita dei libri di testo (art. 27, comma 5, Legge 23 dicembre 1998, n. 448, - D.P.C.M. 5 agosto 1999, n. 320 e successive modifiche e integrazioni e artt. 3 e 7, L.R. 8 agosto 2001, n. 26) - Mezzi statali" del Bilancio finanziario gestionale 2018-2020, anno di previsione 2018, che è stato dotato della necessaria disponibilità con proprio atto n. 603/2018;

Ritenuto di stabilire che con successivo atto del Dirigente regionale competente, ai sensi del D.lgs 118/2011 e ss.mm.ii., della L.R. n. 40/2001, per quanto applicabile, e della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm.ii., per quanto applicabile, si provvederà all'assunzione dell'impegno di spesa e alla contestuale liquidazione in un'unica soluzione e alla richiesta di emissione dei titoli di pagamento a favore di ER.GO per complessivi euro 4.645.417,70;

Valutato pertanto opportuno rinviare a un proprio successivo atto la definizione del piano regionale di riparto tra i Comuni/Unioni di Comuni per l'anno scolastico 2018/2019, in esito ai dati di consuntivo relativi alle domande accolte da parte dei Comuni/Unioni di Comuni;

Ritenuto di stabilire altresì che ER.GO trasferirà le sopraindicate risorse ai Comuni/Unioni di Comuni secondo il suddetto piano regionale di riparto;

Viste:

- la legge 16 gennaio 2003, n. 3 "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione";

- la legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e successive modifiche;

- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4 in materia di tracciabilità finanziaria ex art. 3, legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche;

Dato atto che ai soggetti responsabili in sede di utilizzo delle risorse trasferite con il presente provvedimento competono gli adempimenti degli eventuali obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla Legge 13 agosto 2010, n.136 e ss.mm., nonché gli adempimenti di cui alla L. n. 3/2003;

Richiamate le Leggi Regionali:

- n. 40/2001 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4" per quanto applicabile;

- n. 43/2001 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.;

- n. 25/2017 recante "Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2018";

- n. 26/2017 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2018-2020 (legge di stabilità regionale 2018)";

- n. 27/2017 recante "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020";

Richiamata la propria deliberazione n. 2191/2017 recante "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della regione Emilia-Romagna 2018-2020";

Richiamati:

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n.33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e succ. mod.;

- la propria deliberazione n. 93 del 29 gennaio 2018 "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2018 - 2020" ed in particolare l'allegato B) "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2018-2020";

- la propria deliberazione n. 121/2017 "Nomina del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza";

Viste inoltre le proprie deliberazioni:

- n.2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008.

Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm.ii., per quanto applicabile;

- n. 56/2016 "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale dell'art.43 della L.R.43/2001";

- n. 270/2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 622/2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 702/2016 "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali - Agenzie - Istituto, e nomina dei responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe della stazione appaltante";

- n. 1107/2016 "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 468/2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

- n. 477/2017 "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni generali Cura della persona, Salute e Welfare; Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni e autorizzazione al conferimento dell'interim per un ulteriore periodo sul Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca di Ravenna";

- n. 87/2017 "Assunzione dei vincitori delle selezioni pubbliche per il conferimento di incarichi dirigenziali, ai sensi dell'art. 18 della L.R. 43/2001, presso la Direzione generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa";

Richiamate le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Richiamata altresì la determinazione dirigenziale n. 1174/2017 recante "Conferimento di incarichi dirigenziali presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa";

Dato atto che il Responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi

delibera:

per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate:

1) di prendere atto dei Decreti del Direttore generale per lo Studente, l'Integrazione e la Partecipazione del Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e di formazione del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR) che destinano alla Regione Emilia-Romagna la somma complessiva di euro **4.645.417,70** ed in particolare come segue:

- il Decreto Dipartimentale n. 230 del 27/02/2018 con cui si è provveduto alla ripartizione tra le Regioni per l'anno scolastico 2018/2019 del fondo di euro 103.000.000,00 (legge n. 448/1998) ai fini della fornitura dei libri di testo in favore degli alunni meno abbienti delle scuole dell'obbligo e secondarie superiori

per il corrente esercizio finanziario 2018 e risulta assegnata alla Regione Emilia-Romagna la somma di **euro 3.937.808,09**;

- il Decreto Dipartimentale n. 233 del 27/02/2018 con cui si è provveduto alla ripartizione tra le Regioni del fondo di 10 milioni di euro (art. 1 c. 258 Legge 208/2015) per concorrere alla spese sostenute e non coperte da contributi e sostegni pubblici di altra natura per l'acquisto di libri di testo e di altri contenuti didattici, anche digitali, relativi ai corsi di istruzione scolastica fino all'assolvimento dell'obbligo di istruzione scolastica, e risulta assegnata alla Regione Emilia-Romagna la somma di **euro 707.609,61**;

2) di approvare i criteri e le modalità per la concessione dei contributi per l'acquisto dei libri di testo per l'a.s. 2018/19, contenuti nell'Allegato A, quale parte integrante e sostanziale al presente atto - in coerenza con quanto previsto dagli Indirizzi regionali per il diritto allo studio di cui alla deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 39/2015, al fine di consentire ai Comuni/Unioni dei Comuni la pubblicazione dei bandi per la concessione dei contributi, con l'obiettivo di garantire equità e uniformità territoriale e di tendere a soddisfare tutte le domande da parte delle famiglie in possesso dei requisiti richiesti, sulla base delle risorse disponibili;

3) di stabilire che la misura massima del beneficio erogabile è determinata dal costo della dotazione dei testi della classe frequentata, così come previsto dalla nota del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca Prot. n. 5571 del 29/3/2018 e ai sensi del Decreto del Ministero dell'istruzione, dell'Università e della Ricerca Prot. n. 781/2013;

4) di rinviare a un proprio successivo atto la definizione del piano regionale di riparto tra i Comuni/Unioni dei Comuni per l'anno scolastico 2018/2019, in esito ai dati di consuntivo relativi alle domande accolte da parte dei Comuni/Unioni di Comuni;

5) di assegnare all'Azienda regionale per il diritto agli studi superiori ER.GO l'importo complessivo di euro **4.645.417,70**, dando atto che lo stesso trova copertura per euro 707.609,61 sul Capitolo di spesa n. U72669 e per euro 3.937.808,09 sul Capitolo di spesa n. U72663 del Bilancio finanziario gestionale 2018-2020, anno di previsione 2018, che è stato dotato della necessaria disponibilità con proprio atto n. 603/2018;

6) di stabilire che con successivo atto del Dirigente regionale competente, ai sensi del D.Lgs 118/2011 e ss.mm.ii. della L.R. n. 40/2001, per quanto applicabile, e della propria deliberazione n. 2416/20008 e ss.mm.ii., per quanto applicabile, si provvederà all'assunzione dell'impegno di spesa e alla contestuale liquidazione in un'unica soluzione e alla richiesta di emissione dei titoli di pagamento a favore di ER.GO per complessivi euro 4.645.417,70;

7) di stabilire che ER.GO trasferirà le sopraindicate risorse ai Comuni/Unioni di Comuni secondo il piano regionale di riparto di cui al precedente punto 4);

8) di dare atto che ai soggetti responsabili in sede di utilizzo delle risorse trasferite con il presente provvedimento competono le valutazioni inerenti gli adempimenti degli eventuali obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla Legge 13 agosto 2010, n.136 e ss.mm. e alla L. n. 3/2003 nonché le valutazioni inerenti gli adempimenti previsti ai sensi del D.Lgs. 33/13 e succ.mod.;

9) di dare atto inoltre che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

10) di disporre l'integrale pubblicazione del presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e nel sito della Regione Emilia-Romagna all'indirizzo: <http://scuola.regione.emilia-romagna.it>.

## ALLEGATO A

### CRITERI E MODALITÀ PER LA CONCESSIONE DEI CONTRIBUTI DEI LIBRI DI TESTO PER L'A.S. 2018/2019

Al fine di garantire equità e uniformità di trattamento sul territorio regionale si definiscono i seguenti criteri e modalità per la concessione dei contributi per l'acquisto dei libri di testo per l'a.s.2018/19.

#### 1. DESTINATARI DEI BENEFICI

Sono destinatari:

- gli studenti residenti e frequentanti le scuole nella regione Emilia-Romagna, secondarie di I e II grado, statali, private paritarie e paritarie degli Enti Locali, non statali autorizzate a rilasciare titoli di studio aventi valore legale;

- gli studenti frequentanti scuole dell'Emilia-Romagna e residenti in altre regioni che erogano il beneficio secondo il criterio "della scuola frequentata" (come indicato al successivo paragrafo 3). In questo caso competente all'erogazione del beneficio è il Comune sul cui territorio si trova la scuola frequentata dallo studente;

appartenenti a famiglie che presentino un valore dell'Indicatore della Situazione Economica Equivalente (ISEE) 2018, in corso di validità, rientrante nelle seguenti due fasce:

- **Fascia 1:** Isee da € 0 a € 10.632,94;

- **Fascia 2:** Isee da € 10.632,95 a € 15.748,78.

Trattandosi di intervento a favore dell'assolvimento dell'obbligo di istruzione e del diritto-dovere all'istruzione e formazione possono accedere al beneficio anche gli studenti iscritti ai corsi serali purché non siano già in possesso di un titolo di studio analogo.

In ogni caso non possono accedere al beneficio gli studenti già in possesso di un diploma di scuola secondaria di II grado.

Qualora lo studente sia ripetente, si iscriva allo stesso Istituto scolastico e/o allo stesso indirizzo di studi può richiedere il beneficio solo se riferito all'acquisto di libri di testo diversi dall'anno precedente o per libri di testo per i quali non abbia richiesto gli anni precedenti il contributo.

Il presente provvedimento non attiene agli alunni della scuola primaria, per i quali vige quanto previsto dall'art. 156 comma 1 D.Lgs. n. 297/94.

Il valore ISEE viene determinato, ai sensi del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 159/13, in base ai dati contenuti nella Dichiarazione Sostitutiva Unica (DSU) il cui modello tipo e le relative istruzioni per la compilazione sono contenute nell'allegato A al DM 7 novembre 2014, pubblicato sulla G.U. - serie generale - n. 267 del 17 novembre 2014 - supplemento ord. n. 87, Decreti Ministeriali nn. 363 del 29 dicembre 2015, 146 dell'1 giugno 2016 e 138 del 13 aprile 2017.

Il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 5 dicembre 2013, n. 159 affianca all'ISEE ordinario o standard ulteriori ISEE da utilizzarsi per la richiesta alcune tipologie di prestazioni ed in presenza di determinate caratteristiche del nucleo familiare, in particolare per le prestazioni agevolate rivolte ai minorenni in presenza di genitori non conviventi (art. 7). L'ISEE ordinario inoltre può essere sostituito dall'ISEE Corrente (con validità due mesi) calcolato in seguito a significative variazioni reddituali conseguenti a variazioni della situazione lavorativa di almeno un componente del nucleo (art. 9).

L'applicativo informatico predisposto dall'Azienda regionale per il diritto agli studi ER.GO consente di acquisire i dati ISEE in cooperazione applicativa e, quindi, direttamente dalla Banca dati di INPS, superando, di fatto, l'autocertificazione delle condizioni economiche da parte del richiedente che nel modulo di domanda dovrà indicare solo il Protocollo INPS.

Qualora non sia ancora disponibile l'attestazione relativa all'ISEE, può essere presentata la domanda di contributo libri di testo indicando i dati di presentazione della **Dichiarazione Sostitutiva Unica DSU (protocollo mittente) solo dal 22 al 23 ottobre 2018 ore 18, come specificato nel successivo paragrafo 5.**

I valori dell'Attestazione ISEE saranno acquisiti, non appena disponibili nella Banca dati di INPS, dall'applicativo informatico di ER.GO in cooperazione applicativa.

#### 2. MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

I Comuni/Unioni dei Comuni (da ora Unioni), titolari del procedimento istruttorio riferito alla concessione del beneficio, provvederanno ad emanare il proprio avviso/bando nel rispetto dei criteri di cui al presente allegato.

La compilazione della domanda dovrà essere effettuata da uno dei genitori o da chi rappresenta il minore o dallo studente se maggiorenne, utilizzando l'applicativo predisposto da ER.GO e reso disponibile all'indirizzo internet <https://scuola.er-go.it> nei tempi di cui al successivo paragrafo 6.

Nel caso la domanda sia presentata da tutore o curatore del minore, il Comune può richiedere la documentazione comprovante lo stato del dichiarante.

Per presentare la domanda online l'utente può essere assistito gratuitamente dai Centri di Assistenza Fiscale (C.A.F.) convenzionati con ER.GO, il cui elenco verrà pubblicato sul sito <http://scuola.regione.emilia-romagna.it>.

La domanda da parte delle famiglie sarà fatta online, con richiamo esplicito alla normativa D.P.R. n. 445/00 e nel rispetto delle indicazioni inserite nei bandi/avvisi comunali.

Attraverso l'applicativo i dati fisici e finanziari relativi alle domande vengono inoltrati informaticamente alle scuole e ai Comuni/Unioni competenti per i relativi provvedimenti istruttori. I Comuni/Unioni provvedono ai controlli di cui al successivo paragrafo 7 e, successivamente, all'erogazione a favore del beneficiario del contributo determinato secondo le modalità indicate al successivo paragrafo 4.

A supporto della compilazione vengono rese disponibili le guide per l'utilizzo dell'applicativo da parte dell'utente, della scuola e del Comune/Unione:

- per gli utenti la guida sarà pubblicata nella pagina di primo accesso all'applicativo <https://scuola.er-go.it>;

- per Comuni e Scuole le guide saranno pubblicate nella pagina di primo accesso per gli enti all'indirizzo [https://scuola.er-go.it/login\\_enti](https://scuola.er-go.it/login_enti)

La documentazione di spesa relativa all'acquisto dei libri di testo deve essere conservata per 5 anni (dalla data di riscossione del contributo) e, solo se richiesta dal bando/avviso comunale, va consegnata secondo le modalità ivi contenute e richieste dal Comune/Unione di Comuni.

Ulteriori benefici (oltre a quello di cui al presente provvedimento) sono consentiti a copertura della spesa per l'acquisto dei libri qualora non coprano interamente la spesa. Pertanto, in questi casi, il richiedente potrà presentare domanda solo per la spesa

sostenuta al netto dei contributi già ottenuti per la stessa finalità e riferiti alla stessa annualità.

### 3. COMPETENZE E CRITERI DI ATTRIBUZIONE DEL BENEFICIO

Salvo diversi accordi da stipularsi a livello locale, competente all'erogazione del beneficio è il Comune di residenza dello studente.

#### Studenti NON residenti in Emilia-Romagna:

– se la regione in cui risiedono gli studenti applica il “criterio della frequenza”: competente all'erogazione del beneficio è il Comune sul cui territorio si trova la scuola frequentata dallo studente.

– se la regione in cui risiedono gli studenti applica il “criterio della residenza”: occorre rivolgersi al Comune di residenza.

#### Studenti residenti in Emilia-Romagna e frequentanti scuole localizzate in altra regione:

– possono richiedere il beneficio al proprio Comune di residenza oppure, solo qualora la regione in cui si trova la scuola applichi il “criterio della frequenza”, possono richiedere il beneficio al Comune in cui si trova la scuola frequentata.

In ogni caso il contributo delle due regioni non può essere cumulato.

Al fine di garantire la piena fruizione del diritto allo studio, gli studenti immigrati privi di residenza si considerano residenti nel Comune in cui sono domiciliati.

### 4. DETERMINAZIONE IMPORTO DEL BENEFICIO

Una volta terminate le verifiche effettuate dalle scuole e l'istruttoria che compete ai Comuni/Unioni, nell'intento di soddisfare integralmente tutte le domande ammissibili, la Regione provvede a determinare a consuntivo, sulla base del numero complessivo delle domande ammissibili e delle risorse disponibili, la percentuale dell'importo del contributo da erogare alle famiglie in proporzione alla spesa sostenuta per l'acquisto dei libri.

Le risorse disponibili saranno destinate prioritariamente alla copertura del fabbisogno dei richiedenti con Isee rientrante nella Fascia 1 (come definita nel paragrafo 1).

Qualora residuino risorse dopo la copertura totale del fabbisogno riferito alla Fascia 1, queste verranno ripartite tra i Comuni/Unioni in proporzione al fabbisogno riferito alla Fascia 2, con l'obiettivo della massima copertura e al fine del massimo utilizzo delle risorse disponibili.

I Comuni/Unioni concederanno i contributi in proporzione alla spesa ammissibile.

In esito ai dati di consuntivo relativi alle domande accolte, la Regione approva il piano regionale di riparto delle risorse tra i Comuni/Unioni di Comuni che contiene le assegnazioni definite in proporzione ai singoli fabbisogni comunali.

A loro volta i Comuni/Unioni di Comuni determineranno gli importi dei contributi da attribuire agli studenti tenendo conto dei vincoli di cui al successivo paragrafo 5.

Quanto sopra esposto verrà attuato nel rispetto dei vincoli di destinazione dei fondi stabiliti dalle leggi di riferimento.

### 5. VINCOLI NELL'EROGAZIONE DEL BENEFICIO

Il beneficio viene concesso per le spese per l'acquisto dei libri di testo e contenuti didattici alternativi scelti dalla scuola per l'a.s. 2018/19 e l'importo del beneficio non può superare la spesa complessiva sostenuta.

Inoltre la misura massima del beneficio erogabile è determinata dal costo della dotazione dei testi della classe frequentata, così come previsto dalla nota del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca Prot. n. 5571 del 29/3/2018 e ai sensi del Decreto del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca Prot. n. 781/2013.

### 6. TEMPI

– dal 3 settembre 2018 ed entro le ore 18.00 del 23 ottobre 2018: presentazione delle domande esclusivamente on line da parte dell'utenza.

Esclusivamente dal 22 ottobre alle ore 18.00 del 23 ottobre 2018 sarà possibile effettuare la domanda utilizzando il protocollo mittente della Dichiarazione Sostitutiva Unica.

– 6 novembre 2018: Termine istruttoria e validazione da parte delle Scuole dei dati contenuti nell'applicativo.

– 19 novembre 2018: Termine istruttoria e validazione da parte dei Comuni/Unioni di Comuni dei dati contenuti nell'applicativo.

### 6. CASI PARTICOLARI

I Comuni/Unioni di Comuni potranno anticipare con risorse proprie la spesa per l'acquisto di libri di testo per gli studenti appartenenti a famiglie in condizioni economiche disagiate. L'individuazione dei “casi sociali”, a favore dei quali procedere come sopra, spetta ai Comuni competenti sulla base della normativa vigente in materia.

In questo caso, i Comuni/Unioni di Comuni potranno trattenerne gli importi anticipati fino alla stessa percentuale stabilita dalla Regione a consuntivo determinata come indicato al precedente paragrafo 4.

### 7. CONTROLLI SULLE DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE PRODOTTE

Gli Enti erogatori del beneficio sono tenuti a svolgere la funzione di controllo sulle domande presentate dai beneficiari, ai sensi degli artt. 43 e 71 del DPR 445/2000 e secondo le specifiche procedure e modalità stabilite nei propri regolamenti.

I controlli devono interessare almeno un campione non inferiore al 5% delle domande ammesse, con possibilità di richiedere idonea documentazione atta a dimostrare la completezza e veridicità dei dati dichiarati.

In caso di dichiarazioni non veritiere il soggetto interessato decade dal beneficio ed è tenuto all'eventuale restituzione di quanto l'ente ha già erogato. Resta ferma l'applicazione delle norme penali vigenti.

### 8. RECAPITI PER INFORMAZIONI E ASSISTENZA TECNICA

Il procedimento istruttorio riferito all'erogazione di contributi per l'acquisto dei libri di testo è di competenza del Comune di residenza/Unione, salvo i casi indicati al precedente paragrafo 3, come risulta dai bandi e avvisi comunali.

I Comuni/Unioni di Comuni pertanto, devono indicare il referente per informazioni sulle posizioni/domande dei richiedenti il beneficio.

Per informazioni di carattere generale è anche disponibile il Numero verde 800955157 e la email [formaz@regione.emilia-romagna.it](mailto:formaz@regione.emilia-romagna.it)

Per assistenza tecnica all'applicativo: Help desk Tecnico di ER.GO 051/0510168 e la email [dirittostudioscuole@er-go.it](mailto:dirittostudioscuole@er-go.it)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 GIUGNO 2018, N. 846

**Approvazione operazioni presentate a valere sull'Invito approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 1676/2017 "Invito a presentare operazioni formazione per il contrasto della dispersione scolastica PO FSE 2014/2020 Obiettivo tematico 8 - Priorità di investimento 8.2. Procedura presentazione just in time - V Provvedimento"**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA – ROMAGNA

Richiamati:

- il Regolamento n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca compresi nel quadro strategico comune e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, relativo al periodo della Nuova programmazione 2014-2020 che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006;

- il Regolamento delegato n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;

- il Regolamento n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006;

- il Regolamento n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;

- il Regolamento n. 288/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;

- il Regolamento n. 184/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e

del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea;

- il Regolamento n. 215/2014 di esecuzione della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;

- il Regolamento n. 821/2014 di esecuzione della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;

- il Regolamento n. 964/2014 di esecuzione della Commissione del 11 settembre 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne i termini e le condizioni uniformi per gli strumenti finanziari;

- il Regolamento n. 1011/2014 di esecuzione della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;

- l'Accordo di Partenariato 2014/2020 per l'impiego dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei, adottato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C(2014) 8021 del 29 ottobre 2014;

Richiamati:

- il D.Lgs. 14 settembre 2015, n. 150 "Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183" e ss.mm.ii;

- il D.Lgs. 14 settembre 2015, n. 151 "Disposizioni di razionalizzazione e semplificazione delle procedure e degli adempimenti a carico di cittadini e imprese e altre disposizioni in materia di rapporto di lavoro e pari opportunità, in attuazione della legge 10 dicembre 2014, n. 183" ss.mm.ii.;

Viste le Leggi Regionali:

- n. 12 del 30 giugno 2003, "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e ss.mm.ii.;

- n. 17 del 1 agosto 2005, "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro" e ss.mm.ii.;

- n. 5 del 30 giugno 2011, "Disciplina del sistema regionale dell'istruzione e formazione professionale" e ss.mm.ii.;

Richiamate in particolare:

- la Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 163 del 25/6/2014 "Programma Operativo della Regione Emilia-Romagna. Fondo Sociale Europeo 2014/2020. (Proposta della Giunta regionale del 28/4/2014, n. 559)";

- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 12/12/2014 C(2014)9750 che approva il Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

- la propria deliberazione n. 1 del 12/1/2015 "Presenza d'atto della Decisione di Esecuzione della Commissione Europea di Approvazione del Programma Operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

Viste inoltre le proprie deliberazioni:

- n. 1691 del 18/11/2013 "Approvazione del quadro di contesto della Regione Emilia-Romagna e delle linee di indirizzo per la programmazione comunitaria 2014-2020";

- n. 992 del 7/7/2014 "Programmazione fondi SIE 2014-2020: approvazione delle misure per il soddisfacimento delle condizioni ex-ante generali ai sensi del regolamento UE n. 1303/2013, articolo 19";

- n. 1646 del 2/11/2015 "Presenza d'atto della sottoscrizione del Patto per il Lavoro da parte del Presidente della Regione Emilia-Romagna e delle parti sociali e disposizioni per il monitoraggio e la valutazione dello stesso";

Viste le Deliberazioni dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna:

- n. 167 del 15/7/2014 "Documento Strategico Regionale dell'Emilia-Romagna per la programmazione dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE) 2014-2020 - Strategia, approccio territoriale, priorità e strumenti di attuazione" (Proposta della Giunta regionale in data 28 aprile 2014, n. 571);

- n. 75 del 21/6/2016 "Programma triennale delle politiche formative e per il lavoro - (Proposta della Giunta regionale in data 12 maggio 2016, n. 646)";

Richiamate inoltre le proprie deliberazioni:

- n. 177/2003 "Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l'accreditamento degli organismi di formazione professionale" e ss.mm.ii.;

- n. 936/2004 "Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale delle qualifiche" e ss.mm.ii.;

- n. 1434/2005 "Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze" e ss.mm.ii.;

- n. 530/2006 "Il sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze";

- n. 1695/2010 "Approvazione del documento di correlazione del sistema regionale delle qualifiche (SRQ) al quadro europeo delle qualifiche (EQF)" e ss.mm.ii.;

- n. 739/2013 "Modifiche e integrazioni al sistema di formalizzazione e certificazione delle competenze di cui alla DGR n.530/2006";

- n. 742/2013 "Associazione delle conoscenze alle unità di competenza delle qualifiche regionali";

- n. 116/2015 "Approvazione dello studio per l'aggiornamento e l'estensione delle opzioni di semplificazione dei costi applicate agli interventi delle politiche della Formazione della Regione Emilia-Romagna;

- n. 1298/2015 "Disposizioni per la programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro - Programmazione SIE 2014-2020";

- n. 1522/2017 "Aggiornamento dell'elenco unitario delle tipologie di azione - Programmazione 2014/2020 di cui alla DGR n. 1615/2016";

- n. 414/2018 "Aggiornamento elenco degli organismi accreditati di cui alla D.G.R. n. 1427 del 2 ottobre 2017 e dell'elenco degli organismi accreditati per l'obbligo d'istruzione ai sensi della DGR 2046/2010 e per l'ambito dello spettacolo";

Vista inoltre la determinazione dirigenziale n. 16677 del 26/10/2016 "Revoca della determinazione n. 14682/2016 e riapprovazione dei nuovi allegati relativi alle modalità attuative di cui al paragrafo 7.1.2. "Selezione" e dell'elenco delle irregolarità e dei provvedimenti conseguenti di cui al paragrafo 19 "Irregolarità e recuperi" di cui alla DGR 1298/2015;

Richiamata, in particolare, la propria deliberazione n. 1676 del 30/10/2017 ad oggetto "Approvazione Invito a presentare operazioni formazione per il contrasto della dispersione scolastica PO FSE 2014/2020 Obiettivo tematico 8 -Priorità di investimento 8.2. Procedura presentazione just in time";

Considerato che nell'Invito di cui all'Allegato 1), parte integrante e sostanziale della sopracitata propria deliberazione n. 1676/2017, si è definito tra l'altro:

- le caratteristiche delle operazioni;

- gli impegni del soggetto attuatore;

- i destinatari;

- le priorità;

- i soggetti ammessi alla presentazione delle operazioni;

- le risorse disponibili e vincoli finanziari;

- le modalità e i termini per la presentazione delle operazioni;

- le procedure e criteri di valutazione ed in particolare la previsione secondo la quale:

- saranno approvabili le operazioni che avranno conseguito un punteggio grezzo pari ad almeno 6 punti su 10 rispetto a ciascun sottocriterio riferito ai criteri "1. Finalizzazione" e "2. Qualità progettuale", e un punteggio totale pari o superiore a 75/100;

- le operazioni saranno approvabili se il progetto di cui alla tipologia C10 sarà approvabile e se la corrispondente azione di certificazione (FC03 Sistema regionale di certificazione delle competenze per l'acquisizione di una qualifica) è risultata rispondente con quanto indicato dalle disposizioni nazionali e regionali vigenti;

- i tempi ed esiti delle istruttorie;

Dato atto che nel suddetto Invito si è previsto, altresì, che:

- l'istruttoria di ammissibilità venga eseguita a cura del Servizio "Programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza";

- la valutazione delle operazioni ammissibili venga effettuata dal Nucleo di valutazione nominato con atto del Direttore Generale "Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa", con il supporto, nella fase di pre-istruttoria tecnica, di ERVET S.p.A.;

- le operazioni approvabili saranno finanziabili fino ad esaurimento delle risorse finanziarie;

- per la realizzazione delle iniziative sono disponibili Euro 1.000.000,00 di cui al Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020 - OT 8. - priorità di investimento 8.2.;

Dato atto altresì che con Determinazione del Direttore Generale "Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa" n.243 del 15/1/2018 ad oggetto "Nomina componenti nucleo di valutazione per le operazioni pervenute a valere sull'invito di cui all'allegato 1) della DGR n. 1676/2017" è stato istituito il suddetto Nucleo e definita la sua composizione;

Preso atto che alla data del 31/5/2018 sono pervenute alla Regione Emilia-Romagna, secondo le modalità e i termini previsti dall'Invito sopra citato, n. 7 operazioni, per un costo complessivo di Euro 514.264,00 e per un finanziamento pubblico richiesto di pari importo;

Preso atto inoltre che il Servizio "Programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza" ha effettuato l'istruttoria di ammissibilità delle suddette operazioni in applicazione di quanto previsto alla lettera M) "Procedure e criteri di valutazione" del suddetto Invito e che tutte le operazioni sono risultate ammissibili a valutazione;

Tenuto conto che il suddetto Nucleo di valutazione:

- si è riunito nella giornata del 04/06/2018 ed ha effettuato la valutazione delle n. 7 operazioni ammissibili;

- ha rassegnato il verbale dei propri lavori, agli atti del Servizio "Programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza" a disposizione di chiunque ne abbia diritto, relativamente alle operazioni candidate che si vanno ad approvare con il presente atto, e si è avvalso della pre-istruttoria tecnica curata da ERVET S.p.A.;

Dato atto che dal verbale del suddetto Nucleo si rileva che:

- le n. 7 operazioni sono risultate "approvabili" in quanto hanno ottenuto un punteggio grezzo pari ad almeno 6 punti su 10 rispetto a ciascun sottocriterio riferito al criterio "1. Finalizzazione" e al criterio "2. Qualità progettuale" ed hanno conseguito un punteggio complessivo pari o superiore a 75/100 e la corrispondente azione di certificazione (FC03) risulta rispondente con quanto indicato dalle disposizioni nazionali e regionali vigenti;

Dato atto in particolare che le n.7 operazioni approvabili sono inserite in un elenco, ordinato secondo l'ordine cronologico di arrivo, Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente atto, per un costo totale di Euro 514.264,00 e un finanziamento

pubblico di pari importo;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 166/2018 "Approvazione operazioni presentate a valere sull'Invito approvato con propria deliberazione n. 1676/2017 "Invito a presentare operazioni formazione per il contrasto della dispersione scolastica PO FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 8 - Priorita' di investimento 8.2. Procedura presentazione just in time- I provvedimento" con la quale sono state approvate n. 3 operazioni, come da Allegato 3), parte integrante e sostanziale della stessa, per un importo del finanziamento complessivo di Euro 219.168,00;

- n. 324/2018 "Approvazione operazioni presentate a valere sull'Invito approvato con propria deliberazione n. 1676/2017 "Invito a presentare operazioni formazione per il contrasto della dispersione scolastica PO FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 8 - Priorita' di investimento 8.2. Procedura presentazione just in time- II provvedimento" con la quale sono state approvate n. 8 operazioni, come da Allegato 3), parte integrante e sostanziale della stessa, per un importo del finanziamento complessivo di Euro 595.632,00;

- n. 413/2018 "Approvazione operazioni presentate a valere sull'Invito approvato con propria deliberazione n. 1676/2017 "Invito a presentare operazioni formazione per il contrasto della dispersione scolastica PO FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 8 - Priorita' di investimento 8.2. Procedura presentazione just in time- III provvedimento ed integrazione risorse DGR 1676/2017" con la quale sono state approvate n. 2 operazioni, come da Allegato 2), parte integrante e sostanziale della stessa, per un importo del finanziamento complessivo di Euro 146.516,00;

- n. 571/2018 "Approvazione operazioni presentate a valere sull'Invito approvato con propria deliberazione n. 1676/2017 "Invito a presentare operazioni formazione per il contrasto della dispersione scolastica PO FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 8 - Priorita' di investimento 8.2. Procedura presentazione just in time- II provvedimento" con la quale sono state approvate n. 5 operazioni, come da Allegato 2), parte integrante e sostanziale della stessa, per un importo del finanziamento complessivo di Euro 372.696,00;

per un importo totale del finanziamento approvato di Euro 1.334.012,00;

Dato atto che:

- con la propria sopracitata deliberazione n. 413/2018 si sono rese disponibili ulteriori risorse pari a 1.000.000,00 di Euro ad integrazione della disponibilità finanziaria prevista dalla propria deliberazione n. 1676/2017 sopra citata, a valere sul Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020 - OT 8. - priorità di investimento 8.2.;

- tenuto conto di quanto indicato al precedente alinea, le risorse complessivamente ancora disponibili a valere sul sopra citato Invito di cui all'allegato 1), parte integrante e sostanziale della sopra citata propria deliberazione n.1676/2017, a seguito dell'approvazione del finanziamento con le soprarichiamate proprie deliberazioni n.166/2018, n. 324/2018, n. 413/2018 e n. 571/2018 sono pari a Euro 665.988,00 di cui al Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020 - OT 8. - priorità di investimento 8.2.;

Dato atto pertanto che sulla base delle risorse disponibili per le attività afferenti al sopracitato Invito le operazioni approvabili risultano finanziabili come da Allegato 2), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, per un importo

complessivo di Euro 514.264,00;

Ritenuto, quindi, con il presente provvedimento, in attuazione della già più volte citata propria deliberazione n. 1676/2017, Allegato 1) parte integrante e sostanziale della medesima, e di quanto sopra esposto, di approvare:

- l'Allegato 1), relativo alle n. 7 "operazioni approvabili" riportate in ordine cronologico di arrivo, parte integrante e sostanziale del presente atto;

- l'Allegato 2) relativo alle n. 7 "operazioni finanziabili", parte integrante e sostanziale del presente atto, per un costo totale di Euro 514.264,00 e per un finanziamento pubblico di pari importo di cui al Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014/2020 Obiettivo tematico 8. - Priorità di investimento 8.2;

Dato atto altresì che le operazioni che si approvano, oggetto del presente provvedimento, sono corrispondenti a n. 7 percorsi di formazione e relativi progetti di formalizzazione e certificazione delle competenze come dall'Allegato 3), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Dato atto inoltre che:

- alle sopra richiamate operazioni approvabili è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale il codice C.U.P. così come riportato nell'Allegato 2), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

- così come definito al punto O) "Termine per l'avvio delle operazioni" del sopra citato Invito, parte integrante e sostanziale della sopra citata propria deliberazione n. 1676/2017, le operazioni che si approvano con il presente provvedimento dovranno essere immediatamente cantierabili e pertanto dovranno essere avviate di norma entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'atto di finanziamento sul sito web istituzionale nella sezione "Amministrazione Trasparente" e che eventuali richieste di proroga della data di avvio, comunque entro e non oltre 60 giorni dalla data di pubblicazione dell'atto di finanziamento, adeguatamente motivate, potranno essere autorizzate dal Dirigente competente attraverso propria nota, fermo restando il termine massimo previsto di 60 giorni entro il quale attivare l'operazione pena la revoca della medesima;

Ritenuto di stabilire che al finanziamento delle operazioni che si approvano, nel limite dell'importo di cui all'Allegato 2), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, ed all'assunzione del relativo impegno di spesa, provvederà il Responsabile del Servizio "Attuazione degli Interventi e delle Politiche per l'Istruzione, la Formazione e il Lavoro" con successivo provvedimento, previa acquisizione:

- della certificazione attestante che i soggetti beneficiari dei contributi sono in regola con il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali;

- dell'atto di impegno di cui alla propria deliberazione n. 1298/2015 comprensiva della dichiarazione resa ai sensi degli Art.46 e n. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445, che l'ente non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, né ha presentato domanda di concordato, né infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;

- del cronoprogramma delle attività con il riparto tra le varie annualità del finanziamento approvato, ai fini di una corretta imputazione della spesa;

Richiamate:

- la Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione" in particolare l'art. 11;

- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 recante "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e succ.mod.;

- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011 n. 4 in materia di tracciabilità finanziaria ex art.3, legge 13 agosto 2010, n. 136 e successivo aggiornamento;

Richiamati:

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;

- la propria deliberazione n. 121/2017 "Nomina del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza";

- la propria deliberazione n. 93/2018 "Approvazione Piano Triennale di Prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2018-2020" ed in particolare l'allegato B) "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2018-2020";

Visto il D.Lgs. n. 118/2011 ad oggetto "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di Bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009 n.42" e ss.mm.ii.;

Richiamate le Leggi regionali:

- n. 40/2001 recante "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n.4" per quanto applicabile;

- n. 43/2001 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii.;

- n. 25/2017 recante "Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2018";

- n. 26/2017 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2018-2020 (legge di stabilità regionale 2018)";

- n. 27/2017 recante "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020";

Richiamata altresì la propria deliberazione n. 2191/2017 recante "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020";

Viste le proprie deliberazioni:

- n. 2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm.ii., per quanto applicabile;

- n. 56/2016 "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale dell'art.43 della L.R.43/2001";

- n. 270/2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 622/2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 702/2016 "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali - Agenzie - Istituto, e nomina dei responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe della stazione appaltante";

- n. 1107/2016 "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 468/2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

- n. 87/2017 "Assunzione dei vincitori delle selezioni pubbliche per il conferimento di incarichi dirigenziali, ai sensi dell'art. 18 della L.R. 43/2011, presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa";

Richiamata la determinazione dirigenziale n. 1174/2017 "Conferimento di incarichi dirigenziali presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa";

Viste, altresì, le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposto in attuazione della deliberazione della Giunta regionale n. 468/2017;

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi  
delibera

Per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1. di dare atto che, in risposta all'Invito di cui alla propria deliberazione n. 1676/2017, Allegato 1), parte integrante e sostanziale della stessa, alla data del 31/05/2018 sono pervenute alla Regione Emilia-Romagna, secondo le modalità e i termini previsti dall'Invito sopra citato, n. 7 operazioni, per un costo complessivo di Euro 514.264,00 e per un finanziamento pubblico richiesto di pari importo;

2. di prendere atto che il Servizio "Programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza" ha effettuato l'istruttoria di ammissibilità, in applicazione di quanto previsto alla lettera M) "Procedure e criteri di valutazione" del suddetto Invito e che tutte le operazioni sono risultate ammissibili a valutazione;

3. di prendere atto altresì che dal verbale del Nucleo di valutazione si rileva che n. 7 operazioni sono risultate "approvabili", come da Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente atto;

4. di approvare, tenuto conto di quanto sopra esposto:

- l'Allegato 1) "operazioni approvabili", parte integrante e sostanziale del presente atto, contenente l'elenco, in ordine cronologico di arrivo, delle n. 7 operazioni approvabili;

- l'Allegato 2) "operazioni finanziabili", parte integrante e sostanziale del presente atto, contenente l'elenco delle n. 7 operazioni finanziabili per un costo totale di Euro 514.264,00 e per

un finanziamento pubblico di pari importo di cui al Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014/2020, Obiettivo tematico 8. - Priorità di investimento 8.2;

5. di stabilire che al finanziamento delle operazioni approvate e finanziabili, nel limite dell'importo di cui all'Allegato 2), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, ed all'assunzione del relativo impegno di spesa, provvederà il Responsabile del Servizio "Attuazione degli Interventi e delle Politiche per l'Istruzione, la Formazione e il Lavoro" con successivo proprio provvedimento, previa acquisizione:

- della certificazione attestante che il soggetto beneficiario dei contributi è in regola con il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali;

- dell'atto di impegno di cui alla propria deliberazione n. 1298/2015 comprensiva della dichiarazione resa ai sensi degli Artt.46 e n. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445, che l'ente non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, né ha presentato domanda di concordato, né infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;

- del cronoprogramma delle attività, con il riparto tra le varie annualità del finanziamento approvato, ai fini di una corretta imputazione della spesa;

6. di prevedere che il finanziamento pubblico concesso verrà liquidato dal Responsabile del Servizio "Gestione e liquidazione degli interventi delle politiche educative, formative e per il lavoro e supporto all'Autorità di gestione FSE", con propri successivi provvedimenti, con la seguente modalità:

- mediante richiesta di rimborso fino a un massimo del 90% dell'importo del finanziamento pubblico concesso, su presentazione della regolare nota, a fronte di domanda di pagamento a titolo di rimborso di costi come definiti dall'invito più volte richiamato;

- il saldo ad approvazione del rendiconto relativo all'operazione approvata e su presentazione della regolare nota;

7. di dare atto che:

- il dirigente competente regionale o dell'O.I., qualora l'operazione sia stata assegnata a quest'ultimo da parte dell'AdG in base a quanto previsto agli artt. 3 e 4 dello schema di Convenzione parte integrante e sostanziale di cui alla propria deliberazione n. 1715/2015, procede all'approvazione del rendiconto delle attività, che con il presente atto si approvano, sulla base della effettiva realizzazione delle stesse;

- il dirigente regionale competente per materia provvederà con propri successivi provvedimenti, ai sensi della vigente normativa contabile nonché della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm.ii., per quanto applicabile, alla liquidazione dei finanziamenti concessi e alla richiesta di emissione dei titoli di pagamento, con le modalità specificate al punto 6.;

8. di dare atto inoltre che alle sopra richiamate operazioni approvate è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale il codice C.U.P. così come riportato nell'Allegato 2), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

9. di dare atto altresì che le operazioni che risultano approvate, oggetto del presente provvedimento, sono corrispondenti a n. 7 percorsi di formazione e relativi progetti di formalizzazione e certificazione delle competenze come dall'Allegato 3), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

10. di stabilire che, così come definito al punto O) “Termine per l'avvio delle operazioni” del citato Invito, parte integrante e sostanziale della citata propria deliberazione n.1676/2017, le operazioni approvate con il presente provvedimento dovranno essere immediatamente cantierabili e pertanto dovranno essere avviate di norma entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'atto di finanziamento sul sito web istituzionale nella sezione “Amministrazione Trasparente”. Eventuali richieste di proroga della data di avvio, comunque entro e non oltre 60 giorni dalla data di pubblicazione dell'atto di finanziamento, adeguatamente motivate, potranno essere autorizzate dal Responsabile del Servizio “Programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza” attraverso propria nota, fermo restando il termine massimo previsto di 60 giorni entro il quale attivare l'operazione pena la revoca della medesima;

11. di prevedere che le modalità gestionali sono regolate in base a quanto previsto dalle disposizioni approvate con la propria deliberazione n. 1298/2015 e ss.mm. nonché da quanto previsto dai Regolamenti Comunitari con riferimento ai fondi strutturali 2014/2020;

12. di prevedere inoltre che ogni variazione rispetto agli elementi caratteristici delle operazioni approvate, nei limiti degli importi di cui all'Allegato 2), dovrà essere motivata e anticipatamente richiesta, ai fini della necessaria autorizzazione, al Servizio “Programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza”, pena la non riconoscibilità della spesa e potrà essere autorizzata dal Responsabile del suddetto Servizio con propria nota;

13. di dare atto che come già indicato al punto E “Impegni del Soggetto attuatore” del più volte citato Invito che:

- il Soggetto attuatore titolare dell'Operazione si impegna ad attivare tutte le azioni nella propria disponibilità e responsabilità, per garantire gli esiti e i risultati attesi;

- in particolare entro 60 giorni dal termine delle attività,

ovvero dalla conclusione del servizio di formalizzazione e certificazione, il soggetto titolare dovrà inviare all'Amministrazione le informazioni relative agli esiti occupazionali dei partecipanti;

- per ciascun allievo che abbia concluso il percorso formativo con il conseguimento delle certificazioni previste in esito dovranno essere inviati gli estremi della Comunicazione obbligatoria attestante l'inserimento lavorativo. Nel caso di avvio di lavoro autonomo dovrà essere inviata la relativa documentazione di avvio attività;

- nel caso in cui entro il previsto termine di 60 giorni i giovani che hanno conseguito la qualifica professionale non risultino titolari di un rapporto di lavoro o lavoratori autonomi, il soggetto titolare si impegna entro i successivi 45 gg a rendere disponibile, senza oneri a carico dell'amministrazione regionale, una prestazione di politica attiva del lavoro di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 1959/2016;

- per i giovani che al termine abbiano conseguito una certificazione di competenze e che entro il previsto termine di 60 giorni non risultino titolari di un rapporto di lavoro o lavoratori autonomi, il soggetto titolare si impegna entro i successivi 45 gg a rendere disponibile, senza alcun onere a carico dell'Amministrazione regionale, un tirocinio della durata minima di 3 mesi in una impresa coerente, per sistema/filiera nonché processo di lavoro con quanto indicato in fase di candidatura dell'Operazione;

- le opportunità rese disponibili e le azioni intraprese dovranno essere tracciate e documentate;

14. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;

15. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico e sul sito <http://formazione.lavoro.regione.emilia-romagna.it>

**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

Allegato 1 )

**OPERAZIONI APPROVABILI**

In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 1676/2017

Rif PA	Soggetto Attuatore	Titolo Operazione	Finanziamento pubblico	Quota privati	Altre quote pubbliche	Costo complessivo	Canale di finanziamento	Punt.	Esito
2017-9588/RER	222 ENA.I.P. DELLA PROVINCIA DI PIACENZA	OPERATORE DEL PUNTO VENDITA CON SPECIALIZZAZIONE NEL BANCO PRODOTTI FRESCI	73.056,00	-	-	73.056,00	FSE Asse I - Occupazione	75,0	Da approvare senza modifiche
2017-9687/RER	516 Futura società consortile a responsabilità limitata	OPERATORE MECCANICO DI SISTEMI	73.524,00	-	-	73.524,00	FSE Asse I - Occupazione	77,0	Da approvare senza modifiche
2017-9772/RER	11 Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A	Operatore Magazzino Merci	73.524,00	-	-	73.524,00	FSE Asse I - Occupazione	75,0	Da approvare senza modifiche
2017-9773/RER	11 Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A	Operatore del punto vendita	73.992,00	-	-	73.992,00	FSE Asse I - Occupazione	75,5	Da approvare senza modifiche
2017-9774/RER	11 Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A	Operatore magazzino merci	73.056,00	-	-	73.056,00	FSE Asse I - Occupazione	75,5	Da approvare senza modifiche
2017-9960/RER	11 Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A	Operatore Meccanico	74.056,00	-	-	74.056,00	FSE Asse I - Occupazione	76,0	Da approvare senza modifiche
2017-9961/RER	11 Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A	Operatore Impianti elettrici e solari fotovoltaici	73.056,00	-	-	73.056,00	FSE Asse I - Occupazione	76,0	Da approvare senza modifiche

Allegato 1) Operazioni approvabili

**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

Allegato 2 )

**OPERAZIONI FINANZIABILI**

In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 1676/2017

Rif PA	Soggetto Attuatore	Titolo Operazione	Finanziamento pubblico	Quota privati	Altre quote pubbliche	Costo complessivo	Canale di Finanziamento	CUP
2017-9589/REER	222 ENA.I.P. DELLA PROVINCIA DI PIACENZA	OPERATORE DEL PUNTO VENDITA CON SPECIALIZZAZIONE NEL BANCO PRODOTTI FRESCHI	73.056,00	-	-	73.056,00	FSE Asse I - Occupazione	E17D17000130009
2017-9687/REER	516 Futura società consortile a responsabilità limitata	OPERATORE MECCANICO DI SISTEMI	73.524,00	-	-	73.524,00	FSE Asse I - Occupazione	E47D17000100009
2017-9772/REER	11 Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A	Operatore Magazzino Mercè	73.524,00	-	-	73.524,00	FSE Asse I - Occupazione	E27D17000020009
2017-9773/REER	11 Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A	Operatore del punto vendita	73.992,00	-	-	73.992,00	FSE Asse I - Occupazione	E27D17000030009
2017-9774/REER	11 Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A	Operatore magazzino mercè	73.056,00	-	-	73.056,00	FSE Asse I - Occupazione	E37D17000040009
2017-9960/REER	11 Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A	Operatore Meccanico	74.056,00	-	-	74.056,00	FSE Asse I - Occupazione	E67D17000040009
2017-9961/REER	11 Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A	Operatore Impianti elettrici e solari fotovoltaici	73.056,00	-	-	73.056,00	FSE Asse I - Occupazione	E57D17000070009
			<b>514.264,00</b>	-	-	<b>514.264,00</b>		

**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

Allegato 3 )

**CERTIFICAZIONI RILASCIATE**

In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 1676/2017

Rif PA pag.	Soggetto Attuatore	Titolo progetto	Certificazione	Qualifica regionale di riferimento	UC da certificare
2017-9588/RER/1	222 EN.A.I.P. DELLA PROVINCIA DI PIACENZA	OPERATORE DEL PUNTO VENDITA CON SPECIALIZZAZIONE NEL BANCO DI PRODOTTI FRESCI	Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE DEL PUNTO VENDITA	1, 2, 3, 4
2017-9687/RER/1	516 Futura società consortile a responsabilità limitata	Operatore meccanico di sistemi	Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE MECCANICO DI SISTEMI	1, 2, 3, 4
2017-9772/RER/1	11 Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A	Operatore Magazzino Merci	Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE DI MAGAZZINO MERCI	1, 2, 3, 4
2017-9773/RER/1	11 Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A	Operatore del punto vendita	Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE DEL PUNTO VENDITA	1, 2, 3, 4
2017-9774/RER/1	11 Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A	Operatore di magazzino merci	Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE DI MAGAZZINO MERCI	1, 2, 3, 4
2017-9960/RER/1	11 Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A	Operatore meccanico	Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE MECCANICO	1, 2, 3, 4
2017-9961/RER/1	11 Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A	Operatore impianti elettrici e solari fotovoltaici	Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE IMPIANTI ELETTRICI E SOLARI FOTOVOLTAICI	1, 2, 3, 4

Allegato 3) Certificazioni rilasciate

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 GIUGNO 2018, N. 854

**Accordo di programma quadro 20 dicembre 2002 in materia di tutela ambientale. Riutilizzo risorse economizzate sui fondi del Ministero dell'ambiente in fase di attuazione degli interventi in provincia di Bologna. Concessione finanziamento a favore di Hera S.p.A.. Approvazione linee guida**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste le proprie deliberazioni:

- n. 316 del 23 febbraio 2004 ad oggetto "Approvazione programma di interventi urgenti per la tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche - Accordo di programma quadro annualità 2001/2002 e 2004. Concessione dei finanziamenti alle Province" e, in particolare, la lett. D) del dispositivo che prevede la ridestinazione delle economie derivanti dalla realizzazione degli interventi ricompresi nell'Accordo di Programma Quadro e di quelli finanziati con fondi del Piano di Azione Ambientale a favore di ulteriori interventi nel settore idrico, in accordo con le Amministrazioni Provinciali e gli ATO;
- n. 658 dell'11 aprile 2005 ad oggetto "Modalità per la gestione degli interventi approvati con deliberazione di Giunta n. 316/2004 e proroga termini consegna lavori";

Premesso che con determinazione regionale n. 8428 del 22 giugno 2012, si è provveduto:

- a prendere atto della contabilità finale degli interventi ammessi a finanziamento con D.G.R. 316/2004 in Provincia di Bologna, così come accertata dalla stessa Provincia con propri atti, e determinato l'entità del finanziamento definitivo in €. 1.677.403,84 e le economie complessive degli interventi finanziati nell'importo di €. 2.417.551,31;
- a rilevare che quota parte dell'economia complessiva, per €. 759.563,88 risultava nelle disponibilità della Provincia di Bologna, in quanto già trasferita con le modalità previste nella richiamata propria deliberazione n. 658/2005;
- a stralciare dall'elenco dei residui passivi perenti la restante quota parte dell'economia complessiva pari a €. 1.657.987,43, oggetto di impegno n. 708/2004 al capitolo 37402, iscritta e conservata tra i residui passivi perenti dell'esercizio 2012;
- a dare atto che la Regione, in accordo con l'Amministrazione Provinciale di Bologna e l'Agenzia d'Ambito per i Servizi Pubblici di Bologna, avrebbe individuato un primo elenco di interventi prioritari ricompresi nel Piano Stralcio, ex art. 141, comma 4, della legge 388/2000 e nel Piano di prima attivazione del Servizio Idrico Integrato, per la riprogrammazione delle economie realizzate;

Rilevato che:

- con nota prot. n. 164755 del 28 novembre 2013, acquisita e conservata agli atti del competente Servizio regionale la Provincia di Bologna (ora Città Metropolitana) ha richiesto a questa Regione il reimpiego delle economie accertate pari ad €. 2.417.551,31, per la realizzazione dei seguenti interventi inseriti nel Piano degli interventi Atersir;

Nr.	Titolo intervento	Finanziam.to richiesto (€.)
1	Comune di San Giovanni in Persiceto. Separazione reti fognarie in frazione San Matteo della Decima. 3° stralcio - Vie Pascoli e Alfieri	220.000,00
2	Comune di Medicina. Collettamento zona produttiva Fossatone alla rete fognaria in zona Fossatone. 2° lotto	195.000,00
3	Comune di Galliera. Nuovo collettore da Galliera capoluogo al depuratore di San Venanzio	649.405,91
4	Comune di San Benedetto val di Sambro. Estensione rete fognaria località Castel dell'Alpi	580.000,00
5	Comune di Budrio. Collettamento fognario in parallelo allo scolo Corla scoperto, da località Santa Margherita e Via Mauro, al depuratore del capoluogo	500.000,00
6	Comune di Medicina. Adeguamento rete fognaria e dei depuratori in località Portonovo e San Antonio. 1° stralcio	273.145,40
<b>TOTALE</b>		<b>2.417.551,31</b>

- per tali interventi sono state redatte le schede intervento e che le stesse sono state inviate con nota prot. n. PG.2014.00350410 in data 1 ottobre 2014, al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, al Ministero dello Sviluppo Economico, al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e al Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, in quanto firmatari dell'Accordo di Programma Quadro di cui all'oggetto, per l'ottenimento del nulla osta per la riprogrammazione delle economie in argomento;
- i Ministeri suddetti, con note prot. n. 3353 del 18 febbraio 2015 (Infrastrutture e Trasporti), prot. n. 31161/TRI del 4 dicembre 2014 (Ambiente), prot. n. 6854 del 26 marzo 2015 (Politiche Agricole) e prot. n. ALCT-DPS 3438 del 4 maggio 2015 (Agenzia per la Coesione Territoriale), hanno concesso il nulla osta per l'utilizzo delle economie per la realizzazione delle opere programmate in considerazione che le stesse sono ricomprese nel Piano Stralcio ex art. 141, comma 4, della L. 388/2000 e nel Piano d'Ambito;
- i progetti degli interventi elencati nella tabella che precede sono stati inviati al Ministero dell'Ambiente per l'acquisizione dei previsti pareri tecnici;
- il Ministero dell'Ambiente, con nota STA. Registro Ufficiale.U.0016304 del 19 ottobre 2015, ha trasmesso il parere positivo alla realizzazione degli stessi. Lo stesso parere è stato acquisito agli atti del Servizio regionale competente PG.2015.0769130 del 20 ottobre 2015;
- con nota prot. n. PG.2016.49438 del 29 gennaio 2016, questa Regione ha richiesto alla Provincia di Bologna (ora Città Metropolitana di Bologna) la restituzione della somma di €. 759.563,88, in modo da poterla riprogrammare e la propria disponibilità a essere o meno beneficiaria della riassegnazione delle economie ottenute in modo da realizzare gli interventi descritti nella tabella che precede;
- la stessa Città Metropolitana di Bologna, con nota prot. 28531 del 23 maggio 2016 ha manifestato la volontà di non volere

essere beneficiaria della riassegnazione delle economie in quanto non più competente per materia;

- la Città Metropolitana di Bologna, in data 21 dicembre 2016, con bolletta 18555, ha restituito la suddetta somma;
- la somma complessiva economizzata pari a **€. 2.417.551,31** (€. 1.657.987,43 somma stralciata con determinazione n. 8428/2012 + €. 759.563,88 somma restituita dalla Città Metropolitana) è confluita nell'Avanzo di Amministrazione 2016, parte vincolata;

Preso atto che:

- con determinazione regionale n. 7315 del 16 maggio 2017, sono state apportate al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2017-2019 le necessarie variazioni per l'utilizzo delle quote vincolate del risultato di Amministrazione 2016 per la realizzazione di investimenti;
- la quota disponibile per la realizzazione degli interventi indicati nella tabella che precede è pari a €. 1.064.405,91, e che la stessa è allocata al Capitolo 37433 "Finanziamenti agli Enti gestori delle quote di cui all'art. 15 dell'Accordo di Programma Quadro Regione-Ministero dell'Ambiente per interventi urgenti finalizzati alla tutela dei corpi idrici (art. 141 L. 23 dicembre 2001 n. 448; Decreti direttoriali n. 794 del 15 novembre 2001 e n. 1279 del 5 settembre 2002) - MEZZI STATALI" del bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione 2017;
- con propria deliberazione n. 961 del 28 giugno 2017, si è tra l'altro provveduto a concedere e impegnare a favore di HERA S.p.A. la somma di €. 1.064.405,91 per la realizzazione dei seguenti interventi:

Nr.	Titolo intervento	Costo intervento (€.)	Finanziam.to richiesto (€.)	Cofinanz.to (€.)
1	Comune San Giovanni in Persiceto. Separazione reti fognarie in frazione San Matteo della Decima. 3° stralcio - Vie Pascoli e Alfieri	300.000,00	220.000,00	80.000,00
2	Comune di Medicina. Collettamento zona produttiva Fossatone alla rete fognaria in zona Fossatone. 2° lotto	390.000,00	195.000,00	195.000,00
3	Comune di Galliera. Nuovo collettore da Galliera capoluogo al depuratore di San Venanzio	917.000,00	649.405,91	267.594,09
TOTALE		1.607.000,00	1.064.405,91	542.594,09

- attualmente tali interventi sono in fase avanzata di realizzazione;
- con determinazione regionale n. 5415 del 18 aprile 2018, sono state apportate al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2018-2020 le necessarie variazioni per l'utilizzo delle quote vincolate del risultato di Amministrazione 2017 per la realizzazione di investimenti;
- la quota disponibile per la realizzazione di ulteriori interventi indicati nella tabella che precede è pari a €. 1.080.000,00, e che la stessa è allocata al Capitolo 37433 "Finanziamenti agli Enti gestori delle quote di cui all'art. 15 dell'Accordo di Programma Quadro Regione-Ministero dell'Ambiente per interventi urgenti finalizzati alla tutela dei corpi idrici

(art. 141 L. 23 dicembre 2001 n. 448; Decreti direttoriali n. 794 del 15 novembre 2001 e n. 1279 del 5 settembre 2002) - MEZZI STATALI" del bilancio finanziario gestionale 2018-2020, anno di previsione 2018;

- la Regione Emilia-Romagna in data 22 febbraio 2018 ha sottoscritto un'Intesa con il Governo, al fine di favorire gli investimenti da realizzare attraverso l'utilizzo dei risultati di amministrazione degli esercizi precedenti;
- l'Intesa prevede per l'attuazione del Bilancio 2018 la possibilità per la Regione di sbloccare le somme confluite nell'Avanzo di Amministrazione, parte vincolata, per le sole spese d'investimento;
- l'utilizzo dell'Avanzo vincolato, per il 2018, è condizionato al rispetto delle seguenti condizioni:
  1. siano presenti disponibilità di risorse nell'avanzo presunto 2017 per spese d'investimento;
  2. le spese d'investimento siano nuove o aggiuntive rispetto al bilancio di previsione 2018;
  3. le spese siano impegnate entro il 31 luglio 2018;
  4. i progetti siano verificabili tramite le informazioni che la Regione si impegna a inserire nella Banca dati delle Amministrazioni Pubbliche riguardanti i propri investimenti e di quelli trasferiti ad altre Amministrazioni pubbliche;
  5. le spese siano effettivamente realizzate (ovvero esigibili) per il 35% entro il 31 dicembre 2018;
  6. l'effettiva realizzazione delle spese d'investimento al 31/12/2018 sia certificata entro il 31 marzo 2019 con trasmissione al Ministero dell'Economia e delle Finanze;
- questa Regione, si è subito attivata con HERA S.p.A. (Ente gestore del servizio Idrico Integrato del territorio bolognese), per verificare la sua disponibilità ad essere beneficiaria del finanziamento (in quanto la Città Metropolitana aveva manifestato la sua non volontà) e attuatore degli interventi nonché a verificare attraverso dei cronoprogrammi attuativi il rispetto delle suddette tempistiche;

Dato atto che:

- nella fase attuale gli interventi che hanno un avanzato stato di progettazione (esecutiva) e quindi immediatamente cantierabili sono i seguenti:

n.	Titolo intervento	Costo intervento (€.)	Finanziam.to richiesto (€.)	Cofinanz.to (€.)
1	Comune di San Benedetto val di Sambro. Estensione rete fognaria località Castel dell'Alpi	1.027.300,00*	580.000,00	447.300,00
2	Comune di Budrio. Collettamento fognario in parallelo allo scolo Corla scoperto, da località Santa Margherita e Via Mauro, al depuratore del capoluogo	1.054.000,00*	500.000,00	554.000,00
TOTALE		2.081.700,00	1.080.000,00	1.001.300,00

\*importi progetti aggiornati

- HERA S.p.A. con note PG. 41383 del 27 aprile 2018, ha inoltrato a questa Regione i progetti esecutivi dei suddetti interventi;

Dato atto che con il presente provvedimento si procede ad approvare in allegato 1 le "linee guida" gestionali degli interventi;

Dato atto altresì che i sopracitati interventi risultano urgenti e indifferibili per poter raggiungere gli obiettivi e gli standard di qualità delle acque reflue previsto nel Piano Acque regionale e non essere assoggettati a procedura di infrazione comunitaria;

Ritenuto per i motivi suesposti:

- di poter concedere il finanziamento complessivo di €. 1.080.000,00, per la realizzazione di n. 2 interventi descritti nella tabella che precede;
- di prendere atto dei quadri economici progettuali degli interventi:

Voci di spesa		Prog. 1. Com. San Benedetto Val di Sambro	Prog. 2. Com. Budrio
A	Lavori a misura e a corpo	666.814,67	379.020,97
	Forniture	0,00	202.320,51
	Oneri sicurezza	41.232,50	38.695,89
	<b>Totale (A)</b>	<b>708.047,17</b>	<b>620.037,37</b>
B	Somme a disposizione:		
1.	Forniture di magazzino	32.712,75	0,00
2.	Lavori in economia	10.152,00	132.772,08
3.	Rilievi accertamenti e indagini	5.000,00	21.604,00
4.	Imprevisti	37.845,60	38.720,67
5.	Acquisizione aree o immobili e pertinenti indennizzi	25.000,00	24.600,00
6.	Allacciamento ai pubblici servizi	1.000,00	0,00
7.	Spese tecniche ed altre spese	207.542,48	215.265,88
8.	Spese per pubblicità	0,00	1.000,00
	<b>Totale somme a disposizione (B)</b>	<b>319.252,83</b>	<b>433.962,63</b>
	<b>Totale (A + B)</b>	<b>1.027.300,00</b>	<b>1.054.000,00</b>
	<b>TOTALE COMPLESSIVO</b>	<b>2.081.300,00</b>	

- di dare atto che alla copertura del costo complessivo di €. 2.081.300,00 si provvederà quanto a:
  - €. 1.080.000,00 a valere sulle risorse allocate al Capitolo 37433 "Finanziamenti agli Enti gestori delle quote di cui all'art. 15 dell'Accordo di Programma Quadro Regione - Ministero dell'Ambiente per interventi urgenti finalizzati alla tutela dei corpi idrici (art. 141, L. 23 dicembre 2000, n. 388; L. 23 dicembre 2001, n. 448, Decreti Direttoriali n. 794 del 15 novembre 2001 e n. 1279 del 5 settembre 2002) - Mezzi statali", del bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione 2017, approvato con propria deliberazione n. 2339/2016, che presenta la necessaria disponibilità;
  - €. 1.001.300,00 con risorse derivanti dalla tariffa del servizio idrico integrato;

Dato atto che secondo quanto indicato da HERA S.p.A., con nota PG 43328 del 7 maggio 2018 nei cronoprogrammi di attuazione economico finanziaria degli interventi, l'esigibilità della spesa del finanziamento complessivo di €. 1.080.000,00 è così pianificata:

Comune di collocazione intervento	Esercizio finanziario		TOTALI
	2018	2019	
Prog. 1 - Com. San Benedetto V/S.	203.000,00	377.000,00	580.000,00
Prog. 2 - Com. Budrio	175.000,00	325.000,00	500.000,00
<b>TOTALI</b>	<b>378.000,00</b>	<b>702.000,00</b>	<b>1.080.000,00</b>

Dato atto che sulla base del percorso amministrativo contabile individuato per rendere operativa l'applicazione dei principi e postulati previsti dal D.lgs. n.118/2011 e s.m. in tema di attivazione del Fondo Pluriennale Vincolato per la quota di Euro **378.000,00** relativa all'esigibilità della spesa per l'anno 2018 e per la quota di Euro **702.000,00** relativa all'esigibilità della spesa per l'anno 2019, di procedere alla registrazione complessiva di € 1.080.000,00 con utilizzo delle risorse finanziarie allocate sul capitolo 37433 del bilancio finanziario gestionale 2018-2020, anno di previsione 2018, rinviando ad un proprio successivo provvedimento le procedure di registrazione e regolarizzazione contabile;

Atteso che:

- con riferimento a quanto previsto relativamente all'imputazione della spesa dal comma 1 dell'art. 56 del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm. e dal punto 5.2 dell'allegato 4.2 al medesimo D.lgs., secondo i termini di realizzazione e previsioni di pagamento indicate nel cronoprogramma, la spesa di cui al presente provvedimento dovrà essere allocata nell'esercizio 2018 per Euro 378.000,00 e nell'esercizio 2019 per Euro 702.000,00;
- è stato accertato che i predetti termini e previsioni sono, relativamente all'anno 2018, compatibili con le prescrizioni previste all'art.56, comma 6 del citato D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm., rinviando la medesima attestazione relativa all'anno 2019 al verificarsi della condizione sopra detta;

Dato atto, altresì, che i Codici Unici di Progetto (CUP) assegnati dalla competente struttura ministeriale ai progetti oggetto del finanziamento sono:

Comune San Benedetto Val di Sambro. Estensione rete fognaria località Castel dell'Alpi	CUP: H37H14000730002
Comune di Budrio. Collettamento fognario in parallelo allo scolo Corla scoperto, da località Santa Margherita e Via Mauro, al depuratore del capoluogo	CUP: H56D14000050007

Ritenuto di prevedere in relazione all'attuazione del presente provvedimento, che alla liquidazione del finanziamento concesso nell'importo massimo di €. 1.080.000,00, provvederà il Dirigente regionale competente nel rispetto della normativa contabile vigente, nonché dalla propria deliberazione 2416/2008 e ss.mm. per quanto applicabile e dal documento delle "Linee guida", allegato alla presente come parte integrante;

Visti:

- l'art. 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione;
- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al governo in materia di normativa antimafia" e s.m.;
- la determinazione dell'Autorità di Vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4, recante: "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 3 della L. 13 agosto 2010, n. 136" e s.m.;
- il D.Lgs. n. 159/2011 avente ad oggetto "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13/08/2010, n. 136" ed in particolare l'art. 83, comma 3;
- il D.Lgs. n. 218/2012 recante disposizioni integrative e correttive al D.Lgs. n. 159/2011;
- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e s.m.i.;
- il D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42";
- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna" abrogazione della L.R. 6 luglio 1977, n.31 e della L.R. 27 marzo 1972, n. 4", per quanto applicabile;
- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";
- la L.R. 27 dicembre 2017, n. 26 "Disposizioni per la formazione del Bilancio di previsione 2018-2019 (Legge di stabilità regionale 2018)";
- la L.R. 27 dicembre 2017, n. 27 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020";
- la propria deliberazione n. 2191 del 28 dicembre 2017 "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020";
- la propria deliberazione n. 260 del 26 febbraio 2018 "Risultato di amministrazione presunto dell'esercizio 2017 - Aggiornamento degli allegati 7 e 14 del Bilancio di previsione 2018-2020 (Legge Regionale 27 dicembre 2017, n. 27)";

Richiamati, in ordine agli obblighi di trasparenza:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, artt. 26 e 27 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e s.m.;
- la propria deliberazione n. 93 del 29 gennaio 2018 "Approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2018-2020";

Viste le seguenti proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008, avente per oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm. per quanto applicabile;
- n. 468 del 10 aprile 2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna;
- n. 270 del 29 febbraio 2016, n. 622 del 28 aprile 2016, n. 702 del 16 maggio 2016, n. 1107 dell'11 luglio 2016 e n. 477 del 10 aprile 2017;

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Dato atto dell'allegato visto di regolarità contabile-spese;

Su proposta dell'Assessore alla Difesa del Suolo e della Costa. Protezione Civile, Politiche Ambientali e della Montagna;

A voti unanimi e palesi

d e l i b e r a

1. di approvare le "Linee guida" per l'attuazione tecnico-amministrativa degli interventi, allegato al presente provvedimento come parte integrante;
2. di prendere atto dei quadri economici progettuali degli interventi:

Voci di spesa		Prog. 1. Comune San Benedetto Val di Sambro	Prog. 2. Comune Budrio
A	Lavori a misura e a corpo	666.814,67	379.020,97
	Forniture	0,00	202.320,51
	Oneri sicurezza	41.232,50	38.695,89
	<b>Totale A</b>	<b>708.047,17</b>	<b>620.037,37</b>
B	Somme a disposizione:		
	1. Forniture di magazzino	32.712,75	0,00
	2. Lavori in economia	10.152,00	132.772,08
	3. Rilievi accertamenti e indagini	5.000,00	21.604,00
	4. Imprevisti	37.845,60	38.720,67

5.	Acquisizione aree o immobili e pertinenti indennizzi	25.000,00	24.600,00
6.	Allacciamento ai pubblici servizi	1.000,00	0,00
7.	Spese tecniche ed altre spese	207.542,48	215.265,88
8.	Spese per pubblicità	0,00	1.000,00
<b>Totale somme a disposizione</b>		<b>319.252,83</b>	<b>433.962,63</b>
<b>Totale</b>		<b>1.027.300,00</b>	<b>1.054.000,00</b>
<b>TOTALE COMPLESSIVO</b>		<b>2.081.300,00</b>	

3. di dare atto che alla copertura del costo complessivo di €. 2.081.300,00 si provvederà quanto a:

- €. 1.080.000,00 a valere sulle risorse allocate al Capitolo 37433 "Finanziamenti agli Enti gestori delle quote di cui all'art. 15 dell'Accordo di Programma Quadro Regione - Ministero dell'Ambiente per interventi urgenti finalizzati alla tutela dei corpi idrici (art. 141, L. 23 dicembre 2000, n. 388; L. 23 dicembre 2001, n. 448, Decreti Direttoriali n. 794 del 15 novembre 2001 e n. 1279 del 5 settembre 2002) - Mezzi statali", del bilancio finanziario gestionale 2018-2020, anno di previsione 2018, che presenta la necessaria disponibilità;
- €. 1.001.300,00 con risorse derivanti dalla tariffa del servizio idrico integrato;

4. di concedere, per le ragioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate, a favore di HERA S.p.A. la somma di €. 1.080.000,00, a titolo di riutilizzo di quota parte delle risorse economizzate sui fondi del Ministero dell'Ambiente in fase di attuazione degli interventi inseriti nell'Accordo di Programma Quadro del 20 dicembre 2002, per la realizzazione dei seguenti interventi:

N.	Titolo intervento	CUP	Costo intervento (€.)	Importo Finanz.to (€.)	Cofin. Totale (€.)
1	Comune di San Benedetto val di Sambro. Estensione rete fognaria località Castel dell'Alpi	H37H1400 0730002	1.027.300,00	580.000,00	447.300,00

2	Comune di Budrio. Collettamento fognario in parallelo allo scolo Corla scoperto, da località Santa Margherita e Via Mauro, al depuratore del capoluogo	H56D1400 0050007	1.054.000,00	500.000,00	554.000,00
<b>TOTALE</b>			<b>2.081.300,00</b>	<b>1.080.000,00</b>	<b>1.001.300,00</b>

5. di imputare la spesa complessiva di €. 1.080.000,00 al n. 4871 d'impegno sul Capitolo 37433 "Finanziamenti agli Enti gestori delle quote di cui all'art. 15 dell'Accordo di Programma Quadro Regione - Ministero dell'Ambiente per interventi urgenti finalizzati alla tutela dei corpi idrici (art. 141, L. 23 dicembre 2000, n. 388; L. 23 dicembre 2001, n. 448, Decreti Direttoriali n. 794 del 15 novembre 2001 e n. 1279 del 5 settembre 2002) - Mezzi statali", del bilancio finanziario gestionale 2018-2020, anno di previsione 2018, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con propria deliberazione n. 2191/2017;

6. di dare atto per le ragioni esposte in premessa che, in relazione alle modifiche che verranno eseguite per rendere operativa l'applicazione dei principi e postulati previsti dal D.Lgs. 118/2011 e ss.mm. in tema di attivazione del fondo pluriennale vincolato, per la quota di €. 378.000,00 relativa all'esigibilità della spesa per l'anno 2018 e per la quota di €. 702.000,00 relativa all'esigibilità della spesa per l'anno 2019, di procedere alla registrazione complessiva di € 1.080.000,00 con utilizzo delle risorse finanziarie allocate sul capitolo 37433 del bilancio finanziario gestionale 2018-2020, anno di previsione 2018, rinviando ad un proprio successivo provvedimento le procedure di registrazione e regolarizzazione contabile;
7. di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii, la stringa concernente la codificazione della Transazione elementare, come definita dal citato decreto risulta essere la seguente:

Missione	Programma	Codice economico	COFOG	
9	4	U.2.03.03.03.999	05.2	
Transazioni U.E.	SIOPE	C.U.P.	C.I. spesa	Gestione ordinaria
8	2030303999	H37H14000730002	4	3
8	2030303999	H56D14000050007	4	3

8. di dare atto che secondo quanto indicato da HERA S.p.A. nei cronoprogrammi di attuazione economico finanziaria degli interventi, l'esigibilità della spesa complessiva di € 1.080.000,00 è così pianificata:

Comune di collocazione intervento	Esercizio finanziario		TOTALI
	2018	2019	
Prog. 1 - Com. San Benedetto V/S.	203.000,00	377.000,00	580.000,00
Prog. 2 - Com. Budrio	175.000,00	325.000,00	500.000,00
<b>TOTALI</b>	<b>378.000,00</b>	<b>702.000,00</b>	<b>1.080.000,00</b>

9. di dare atto che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, comma 7 del citato D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii.;
10. di dare atto che in attuazione della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale ai progetti di investimento pubblico oggetto del presente provvedimento i seguenti C.U.P. (Codice Unico di progetto):

DESCRIZIONE PROGETTO	N. Codice Unico Progetto (CUP)
Comune San Benedetto Val di Sambro. Estensione rete fognaria località Castel dell'Alpi	H37H14000730002
Comune di Budrio. Collettamento fognario in parallelo allo scolo Corla scoperto, da località Santa Margherita e Via Mauro, al depuratore del capoluogo	H56D14000050007

11. di dare atto, altresì, che HERA S.p.A., nell'attuazione dei suddetti interventi, dovrà attenersi alle indicazioni tecnico-operative contenute nelle "Linee guida", allegato 1, per la gestione degli interventi approvate con il presente provvedimento, con particolare riferimento alla

rendicontazione delle spese sostenute al 31/12/2018, pari al 35% della spesa ammessa, che deve avvenire obbligatoriamente entro il 31/3/2019, così come previsto anche nell'Intesa Regione-Governo del 22 febbraio 2018 richiamata in premessa;

12. di dare atto che alla liquidazione del finanziamento, provvederà con propri atti il Responsabile del Servizio Giuridico dell'Ambiente, Rifiuti, Bonifica siti contaminati e Servizi pubblici Ambientali, sulla base di quanto previsto dalla normativa contabile vigente, nonché dalla propria deliberazione 2416/2008 e ss.mm. per quanto applicabile e dal documento delle "Linee guida", allegato alla presente come parte integrante;
13. di provvedere agli obblighi di pubblicazione previsti dall'art. 26 del D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano Triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art. 7 bis comma3 del medesimo D.lgs.;
14. di pubblicare integralmente il presente atto, comprensivo dell'allegato, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, sul BURERT (Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico);
15. di dare atto, infine, che la presente deliberazione sarà trasmessa al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

**LINEE GUIDA****INQUADRAMENTO**

La Regione Emilia-Romagna e lo Stato hanno stipulato in data 22/03/2000 una "Intesa Istituzionale di programma", impegnandosi ad attivare per alcuni settori, specifici Accordi di Programma Quadro finalizzati ad una programmazione ed utilizzo coordinato di fondi.

Successivamente in data 20 dicembre 2002 è stato sottoscritto un "Accordo di Programma Quadro in materia di tutela delle acque", che ha promosso e coordinato risorse ed impegni provenienti da vari livelli.

L'Accordo prevedeva l'assegnazione a favore della Regione Emilia-Romagna, da parte del Ministero dell'Ambiente, della somma di €. 24.159.027,41, per adempiere a quanto previsto dalla legge 23 dicembre 2000 n. 388 (finanziaria 2001), all'art. 141, comma 4, che ha stabilito, in adempimento agli obblighi comunitari in materia di fognatura, collettamento e depurazione di cui agli articoli 27, 31 e 32 del D.Lgs. 152/1999, che le Autorità d'ambito ovvero, in assenza di queste ultime, le Province predispongano ed attuino un programma d'interventi urgenti a stralcio con gli stessi effetti di quello previsto dall'art. 11 comma 3, della legge 36/1994.

La Regione Emilia-Romagna, sulla base delle indicazioni pervenute dai territori provinciali, attraverso i relativi piani stralcio, ha elaborato il "Programma Stralcio Regionale ex art. 141 co. 4 l. 388/00", approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 136 del 4 febbraio 2002, successivamente modificato con deliberazione di G.R. n. 927/2003 e con deliberazione n. 2711/2003.

Con deliberazione di Giunta regionale n. 316 del 23 febbraio 2004 è stato approvato il programma di interventi urgenti per la tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche e concesso alle Province i relativi importi di finanziamento.

Con successivo atto di Giunta regionale n. 658/2005, sono state approvate le "Modalità per la gestione ed attuazione degli interventi" inseriti nell'Accordo a cui le Province dovevano attenersi per la realizzazione degli interventi.

**In particolare la suddetta delibera 658/2005, prevedeva che sia le economie derivanti dal ribasso d'asta, sia le economie di fine lavori, dovevano essere interamente detratte dal finanziamento concesso dal Ministero dell'Ambiente, le quali dovevano rimanere a disposizione della Regione per le successive riprogrammazioni.**

Per la realizzazione degli interventi erano stati individuati gli Enti gestori del Servizio Idrico Integrato attivi sul determinato territorio provinciale.

Nel corso degli anni questa Regione, sulla base dei fondi resisi disponibili dalle economie, ha definito nuovi interventi da finanziare, in accordo con le indicazioni prioritarie delle Province, e le Agenzie d'Ambito oggi ATERSIR (cfr. LR 23/2011).

La proposta programmatica è stata così sottoposta al Ministero dell'Ambiente, attraverso la compilazione della scheda intervento/i ai fini dell'acquisizione della necessaria intesa.

Dell'aggiornamento programmatico è stata data comunicazione al Comitato Paritetico di Attuazione dell'APQ.

Successivamente all'intesa sulla riprogrammazione, i progetti sono stati inviati al Ministero dell'Ambiente ai fini dell'ottenimento del nulla-osta tecnico progettuale;

Il meccanismo della riprogrammazione delle economie, sopra descritto, è stato avviato per tutte le Province della Regione.

#### SITUAZIONE ATTUALE

Nella situazione sopra descritta, i fondi furono assegnati direttamente alle Province con D.G.R. 316/2004, mentre la realizzazione degli interventi è stata effettuata dagli enti gestori del servizio idrico operanti nelle località in cui le opere sono state realizzate.

Con l'emanazione della legge n. 56 del 7 aprile 2014 "Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusione dei Comuni", sono state dettate nuove disposizioni per adeguare l'ordinamento dei detti Enti ai principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza.

Alle Città metropolitane sono state attribuite (art. 44 l. 56/2014) le funzioni fondamentali precedentemente svolte dalle Province.

**La Regione con nota PG.2016.49438 del 29 gennaio 2016 ha richiesto alla Città Metropolitana di Bologna se intendeva o meno continuare a svolgere le funzioni precedentemente svolte anche per le nuove opere. Con nota 28531 del 23 maggio 2016 la Città metropolitana ha dichiarato di non voler più svolgere tale funzione.**

La Regione Emilia-Romagna intende continuare a dare attuazione alle azioni di riutilizzo delle economie integrando e modificando le precedenti "Linee guida" approvate con D.G.R. 658/2005 con il presente documento al fine di rispondere a nuove esigenze emerse a seguito dell'abolizione delle Province e inserendo tra i beneficiari gli Enti gestori del Servizio Idrico Integrato, nel caso specifico HERA S.p.A.

Le risorse messe a disposizione dalla Regione Emilia-Romagna, con determina n. 5415 del 18 aprile 2018, per la realizzazione di ulteriori interventi (economie derivanti dall'Accordo di Programma Quadro 2002) ammontano a complessivi €. 1.080.000,00.

DISPOSIZIONI PER l'utilizzo dell'Avanzo di Amministrazione vincolato
--

L'Intesa sottoscritta il 22 febbraio 2018, dalla Regione Emilia-Romagna con il Governo, per l'attuazione della Legge di Bilancio per il 2018 prevede per la Regione la possibilità di utilizzare parte dell'Avanzo vincolato per le sole spese d'investimento a patto di rispettare le seguenti condizioni:

- siano presenti disponibilità di risorse nell'avanzo presunto 2017 per spese d'investimento;
- le spese d'investimento siano nuove o aggiuntive rispetto al bilancio di previsione 2018;
- le spese siano impegnate entro il 31 luglio 2018;
- progetti siano verificabili tramite le informazioni che la Regione si impegna a inserire nella Banca dati delle Amministrazioni Pubbliche riguardanti i propri investimenti e di quelli trasferiti ad altre Amministrazioni pubbliche;
- le spese siano effettivamente realizzate (ovvero esigibili) per il 35% entro il 31 dicembre 2018;
- l'effettiva realizzazione delle spese d'investimento sia certificata entro il 31 marzo 2019 con trasmissione al Ministero dell'Economia e delle Finanze;

MODALITA' PER LA GESTIONE E ATTUAZIONE TECNICO-AMMINISTRATIVA DEGLI INTERVENTI
--

**LA PROGETTAZIONE DEI LAVORI E FORNITURA BENI/ATTIVITA'**

I progetti devono risultare conformi a quanto previsto dalla legislazione vigente alla data in cui sono stati redatti e approvati.

**L'AGGIUDICAZIONE DEI LAVORI E DELLE FORNITURE/E DEI SERVIZI**

Il soggetto beneficiario del contributo, HERA S.p.A., deve garantire che l'aggiudicazione dei lavori e delle forniture per la realizzazione degli interventi finanziati, avvenga nel rispetto del Codice dei contratti pubblici.

In particolare, dal momento che il soggetto beneficiario e responsabile dell'attuazione dell'intervento è una Società che gestisce i servizi pubblici locali (servizio idrico integrato), è in ogni caso necessario garantire il mantenimento della proprietà pubblica dell'opera realizzata secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

Esiste **l'obbligo che l'aggiudicazione avvenga sull'intero progetto finanziato: non sono ammesse suddivisioni artificiose del progetto o dell'appalto.**

**LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI**

HERA S.p.A., Soggetto beneficiario, dovrà garantire che la realizzazione dell'intervento finanziato avvenga regolarmente secondo quanto previsto dal contratto di appalto, che siano rispettate le tempistiche previste per il completamento delle opere e delle attività, secondo quanto previsto nelle disposizioni per l'utilizzo dei fondi resi disponibili dall'Avanzo di Amministrazione vincolato, sopra esplicitate e del cronoprogramma attuativo di esecuzione dell'intervento.

Sia nella fase post-gara, che di fine lavori e attività, anche ai fini dell'accertamento dei **ribassi di gara e/o delle economie di fine lavori/attività**, il Soggetto beneficiario dovrà, entro 30 giorni dal termine previsto dall'espletamento della gara previsto dal cronoprogramma, trasmettere alla Regione Emilia-Romagna la **"scheda di attuazione dell'intervento" secondo i fac-simile (MOD. 1 e 2) in allegato parte integrante e sostanziale delle presenti "Linee guida"**.

A conclusione dell'intervento (ultimazione dei lavori e delle forniture/servizi) si dovrà procedere a definire il certificato di regolare esecuzione e/o collaudo degli stessi e il certificato di verifica di conformità ai sensi del

Codice. Ciò al fine di attestare che i lavori e le forniture sono stati eseguiti a regola d'arte e secondo le prescrizioni tecniche prestabilite a livello progettuale, in conformità del contratto, del capitolato, delle varianti e dei conseguenti atti debitamente approvati dal Soggetto beneficiario.

**La conclusione dell'intervento dovrà avvenire entro il 30 aprile 2019 Entro 30 giorni** dalla conclusione dell'intervento, HERA S.p.A. dovrà trasmettere:

- La scheda di attuazione finale (MOD. 1 e 2) unitamente al relativo atto/determina di approvazione;
- La relazione di chiusura in merito ai rapporti fra Regione Emilia Romagna e Soggetto beneficiario, predisposta dal Responsabile del procedimento ovvero Referente dell'ente di gestione della macro-area qualora figura diversa.

#### **VARIANTI IN CORSO D'OPERA**

Successivamente all'aggiudicazione e consegna dei lavori/avvio attività sono ammesse unicamente varianti rientranti nelle ipotesi stabilite dal Codice dei contratti pubblici.

Qualora si tratti di varianti suppletive, la copertura finanziaria di tali varianti dovrà essere a carico esclusivamente del Soggetto beneficiario responsabile dell'attuazione dell'intervento.

In ogni caso la variante dovrà essere trasmessa alla Regione Emilia-Romagna ai fini della presa d'atto e dell'aggiornamento dei dati contenuti nella rendicontazione, trasmettendo anche la nuova configurazione attraverso l'aggiornamento della "Scheda di Attuazione dell'intervento".

**In tal caso la Regione Emilia-Romagna provvede a prendere atto, approvandola, della nuova configurazione progettuale.**

Nel caso in cui diminuisca il costo complessivo dell'intervento, a causa di varianti in diminuzione, il contributo **sarà rideterminato detraendo il 100% delle economie ottenute dal finanziamento regionale.**

**Qualora aumenti il costo dell'intervento il contributo della Regione in termini assoluti resta invariato.**

<b>RENDICONTAZIONE SPESE E PAGAMENTO DEL CONTRIBUTO</b>
---

HERA S.p.A., ha il compito di garantire la regolare realizzazione degli interventi e rendicontare le spese sostenute a questa Regione.

In fase di rendicontazione delle spese sostenute, ai fini dell'erogazione del contributo, saranno riconosciute unicamente le tipologie di spesa riferite al progetto finanziato, che dovranno risultare dalla configurazione post-gara.

Al fine di potere garantire il regolare flusso finanziario delle risorse necessarie ai fini della esecuzione degli interventi, occorre che da parte di HERA S.p.A., venga esercitata una costante azione di monitoraggio degli interventi.

In particolare, è fondamentale che:

- una volta effettuata la gara di appalto e consegnati i lavori, HERA S.p.A., dovrà inviare per ogni singola opera le informazioni di attuazione della stessa. I dati economico-finanziari così aggiornati determineranno il nuovo quadro economico dell'intervento di riferimento per il pagamento degli stati di avanzamento lavori e delle somme a disposizione inserite nei quadri economici. Al fine di omogeneizzare e meglio coordinare le modalità di rendicontazione delle spese sostenute a questa Regione, si ritiene utile allegare un apposito modulo denominato **MODELLO 1 "Scheda di sintesi dati intervento"** contenente le informazioni relative allo stato di attuazione, con particolare riferimento al quadro economico dopogara. Tale modulo costituirà la principale base informativa unitamente *all'andamento economico-finanziario delle spese, che HERA S.p.A. avrà cura di trasmettere con cadenza trimestrale alla Regione Emilia Romagna (Mod. 2).*

- La Regione Emilia-Romagna, sulla base delle informazioni che perverranno dall'ente attuatore, HERA S.p.A., attraverso il **Modello 1**, provvederà a comunicare al Ministero dell'Ambiente l'avvenuta consegna dei lavori unitamente al nuovo Quadro Economico del progetto dopo gara.

La Regione provvederà ad erogare all'Ente beneficiario ed attuatore dell'intervento, sulla base di idonea documentazione di spesa (stati di avanzamento lavori, certificati di pagamento, ecc...) delle opere ed attività, **secondo la percentuale di contribuzione rideterminata a seguito di gara e secondo il cronoprogramma finanziario presentato in sede di concessione del finanziamento.**

**Si richiama l'attenzione sul fatto che le economie di gara dovranno essere interamente detratte dal finanziamento concesso dalla Regione, sui fondi Ministero dell'Ambiente, che rimarranno a disposizione della Regione stessa per le successive riprogrammazioni.**

La Regione Emilia-Romagna, provvederà a liquidare il saldo finale a chiusura dell'intervento, sulla base dell'acquisizione della stesura finale del Modulo 1 "**Scheda di sintesi dati intervento**" e dei relativi atti conclusivi dell'intervento (stato finale, certificato di regolare esecuzione/collaudato, relazione conclusiva rapporti regione/Ente attuatore dove siano riportate le spese sostenute sia i lavori che le somme a disposizione del quadro economico).

**Si richiama l'attenzione sul fatto che le eventuali economie di fine lavori/attività dovranno essere interamente detratte dal finanziamento concesso dalla Regione, sui fondi del Ministero dell'Ambiente, che rimarranno a disposizione della stessa Regione per le successive riprogrammazioni.**

**SI PRECISA CHE PER QUANTO ATTIENE LE SPESE TECNICHE SONO AMMISSIBILI:**

- A) LE SPESE TECNICHE RELATIVE ALLA RIPARTIZIONE AL PERSONALE INTERNO DEGLI INCENTIVI PER FUNZIONI TECNICHE DI CUI ALL'ART. 113, COMMI 2 E 3 DEL D.LGS N. 50/2016;**
- B) LE SPESE DERIVANTI DALL'ASSEGNAZIONE DI INCARICHI A PROFESSIONISTI ESTERNI ALLE STRUTTURE ORGANIZZATIVE ALL'ENTE/SOGGETTO GESTORE NEI LIMITI E CON LE MODALITÀ FISSATE ALL'ART. 31, COMMI 7 E 8 DEL D.LGS. N. 50/2016.**

**RISPETTO DEI TEMPI STABILITI**

L'efficacia di programmi di intervento complessi ed articolati quali anche quelli in materia di tutela ambientale dipende in maniera determinante dalla capacità di garantire un efficace monitoraggio del rispetto delle tempistiche prestabilite per l'espletamento delle varie fasi, cercando di individuare nella fase più precoce possibile eventuali difficoltà e attivando tempestivamente ogni azione tesa a superare inerzie procedurali e i fattori ostativi emersi.

**Per quanto riguarda la conclusione degli interventi dovranno essere rispettati i termini massimi fissati dal cronoprogramma attuativo dell'intervento e garantito al 31 dicembre 2018 l'esigibilità della spesa pari al 35%.**

**Per il rispetto delle tempistiche attuative del progetto specifico elemento fondamentale è il cronoprogramma.**

E' di fondamentale importanza un costante monitoraggio del rispetto dei tempi per valutare la necessità di aggiornamenti del cronoprogramma di attuazione finanziaria.

Modello 1



ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO ACQUE  
20/12/2002. RIUTILIZZO ECONOMIE

RELAZIONE DI RENDICONTAZIONE  
DELL'ENTE ATTUATORE ALLA REGIONE

ANNO .....

TRIMESTRE .....

PROVINCIA DI .....

TITOLO INTERVENTO:

.....  
.....

NUMERO IDENTIFICATIVO DELL'INTERVENTO: BO .....

PERIODO DI RIFERIMENTO: Dal

al

**FONTE DI FINANZIAMENTO : Economie Accordo di Progr. Quadro 2002, assegnati con D.G.R. ....**

**SOGGETTO BENEFICIARIO DEL FINANZIAMENTO .....**

**PROPRIETA' DELLE OPERE REALIZZATE .....**

**QUADRO FINANZIARIO**

- Importo finanziato €.

- Importo cofinanziamento Soggetto Pubblico Titolare €.

Costo dell'opera €.

**QUADRO ECONOMICO**

N	Voci di costo	Valori all'atto della approvazione del progetto esecutivo (€)	Valori dopo l'affidamento (€)	Valori della variante n. _____ (€)
1	Lavori			
2	Somme a disposizione			
4	IVA			
5	TOTALE GENERALE			

**ECONOMIA DA RIBASSO D'ASTA**

€

Imp.to di finanziam.to, a seguito di:	Ribasso d'asta	Perizia di variante	A conclusione intervento
Imp.to a carico finanziam. Regione			
Importo a carico della tariffa			
TOTALE COMPLESSIVO			

**DATI GENERALI**

Data aggiudicazione:

Data consegna lavori:

Data ultimazione lavori  Da contratto  Prevista  Effettiva

Lavori collaudati **SI**  **NO**

Certificato di collaudo data	<input type="text"/>		
Atto di approvazione da parte del Soggetto Attuatore		n°	del
Intervento concluso	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>	
<b>Economie realizzate ad intervento concluso da destinare</b> €.			

**STATO DI ATTUAZIONE DELL'INTERVENTO****SPESE SOSTENUTE NEI MESI PRECEDENTI**

Importi (IVA compresa)

Per lavori	€	
Per somme a disposizione	€	
Totale spese	€	

**SPESE SOSTENUTE NEL SEMESTRE DI RIFERIMENTO**

Elenco documenti di spesa

Importi (IVA compresa)

Per Lavori

1)		€.
2)		€.
3)		€.
	Totale Lavori	€.
	Per somme a disposizione	
1)		€.
2)		€.
3)		€.
4)		€.
5)		€.
	Totale somme a disposizione.	€.

**PERCENTUALE AVANZAMENTO SEMESTRE DI RIFERIMENTO%****SOMMA CHE SI RICHIEDE A TRASFERIMENTO**

€.

**QUADRO COMPLESSIVO DELLE SPESE SOSTENUTE NEL SEMESTRE DI RIFERIMENTO**

Importi (IVA compresa)

Per lavori	€	
Per somme a disposizione	€	
Totale spese	€	

AVANZAMENTO LAVORI AL SEMESTRE DI RIFERIMENTO (%) \_\_\_\_\_

Importo di contratto	Contabilizzato	Percentuale
€.	€.	

**EROGAZIONI FINANZIARIE TRASFERITE DALLA REGIONE AL SOGGETTO ATTUATORE**

N° Acconto	Data	Importo
1		€.
2		€.
3		€.
4		€.
<b>SALDO</b>		€.
	<b>TOTALE</b>	€.

Data di compilazione

(Il Responsabile del Procedimento)

**Modello 2****SCHEDA ATTIVITA'/INTERVENTO**

(da aggiornare alla consegna dei lavori e alla loro conclusione)

**1 - DATI IDENTIFICATIVI**

CODICE INTERVENTO: .....

VERSIONE DEL:

C.U.P.: .....

TITOLO DELL'INTERVENTO : .....

SETTORE DI INTERVENTO : .....

TIPO DI INTERVENTO : .....

## LOCALIZZAZIONE:

1) REGIONE: ..... PROVINCIA : ..... COMUNE : ..... OBIETTIVO  
U.E.:... (1)2) REGIONE : ..... PROVINCIA : ..... COMUNE : ..... OBIETTIVO  
U.E.:... (1)

## RESPONSABILE DELL' INTERVENTO:

## RECAPITO

SOGGETTO PROPONENTE: .....

SOGGETTO PERCETTORE: ..... (obbligatorio se previste Risorse per le Aree  
Depresse)

SOGGETTO ATTUATORE: .....

STATO DELL'INTERVENTO: .....

STATO DI AVANZAMENTO PROCEDURALE: ... - CRITICITA' FINANZIARIA: ..... (euro) (2)

NOTE : .....

**2 – CRONOPROGRAMMA DELL'INTERVENTO (3)****A. LIVELLO DI PROGETTAZIONE APPROVATA DISPONIBILE ALLA STIPULA (barrare la casella):**

- STUDIO DI FATTIBILITA' ..... |  |
- PROGETTO PRELIMINARE ..... |  |
- PROGETTO DEFINITIVO ..... |  |

- PROGETTO ESECUTIVO ..... I\_\_I

**B. ATTIVITA' PROGETTUALI (4) RICHIESTO - INIZIO FASE - FINE FASE - APPROVAZIONE**

1. **STUDIO DI FATTIBILITA':** SI/NO .../.../... P/E - .../.../... P/E - .../.../... P/E  
Soggetto Competente: .....

Note: .....

2. **LIVELLI DI PROGETTAZIONE:**

A - PRELIMINARE SI/NO .../.../... P/E - .../.../... P/E - .../.../... P/E

SOGGETTO COMPETENTE: .....

NOTE: .....

B - DEFINITIVA SI/NO .../.../... P/E - .../.../... P/E - .../.../... P/E

SOGGETTO COMPETENTE: .....

NOTE: .....

C - ESECUTIVA SI .../.../... P/E - .../.../... P/E - .../.../... P/E

SOGGETTO COMPETENTE: .....

NOTE: .....

**C. ALTRE ATTIVITA' (4)**

INIZIO FASE - FINE FASE

A - V.I.A. da parte della Regione .../.../... P/E - .../.../... P/E

B - V.I.A. da parte del Ministero dell'Ambiente .../.../... P/E - .../.../... P/E

C - CONFERENZA DEI SERVIZI .../.../... P/E - .../.../... P/E

Soggetto

competente:.....

D - ..... /.../... P/E - .../.../... P/E

Soggetto

competente:.....

**D. DATI DI REALIZZAZIONE**

1. AGGIUDICAZIONE LAVORI :

DATA INIZIO: ..... - Prevista - DATA FINE : ..... - Prevista

Soggetto competente: .....

NOTE : .....

2. ESECUZIONE LAVORI :

DATA INIZIO: ..... - Prevista - DATA FINE : ..... - Prevista

Soggetto competente:

A.M.I.....

NOTE : .....

3. SOSPENSIONE LAVORI :

DATA INIZIO: .../.../..... - .... (Prevista/Effettiva) - DATA FINE : .../.../..... - .... (Prevista/Effettiva)

Soggetto  
competente:.....  
NOTE : .....

4. COLLAUDO :

DATA INIZIO: .../.../..... - .... (Prevista/Effettiva) - DATA FINE : .../.../..... - .... (Prevista/Effettiva)

Soggetto  
competente:.....  
NOTE : .....

5. FUNZIONALITA' : .../.../..... - .... (Prevista/Effettiva)

NOTE : .....

**3 – PIANO ECONOMICO (6)**

COSTO COMPLESSIVO (euro) : .

Di cui: REALIZZATO - DA REALIZZ. – TOTALE (7)

Al 2017 ..... - ..... - .....

nel 2018 ..... - ..... - .....

nel 2019 ..... - ..... - .....

nel ..... - ..... - .....

AVANZAMENTO DELLA SPESA: ..... % (8)

**4 – PIANO FINANZIARIO**

1) TIPO FONTE :

ESTREMI E DESCRIZIONE DELLA FONTE : (9)

.....

ESTREMI DEL PROVVEDIMENTO : (10) .....

IMPORTO: ..... (euro) - ANNO DI COMPETENZA : .....

NOTE : .....

2) TIPO FONTE :

ESTREMI E DESCRIZIONE DELLA FONTE : (9)

.....

ESTREMI DEL PROVVEDIMENTO : (10) .....

IMPORTO: ..... (euro) - ANNO DI COMPETENZA : .....

NOTE : .....

n) TIPO FONTE : .....

ESTREMI E DESCRIZIONE DELLA FONTE : (9)

.....

ESTREMI DEL PROVVEDIMENTO : (10) .....

IMPORTO: ..... (euro) - ANNO DI COMPETENZA : .....

NOTE : .....

### 5 - AVANZAMENTO CONTABILE

A. IMPEGNI CONTRATTUALIZZATI: importo totale ..... (euro) di cui:

1. Data: .../.../..... importo: ..... (euro)

2. Data: .../.../..... importo: ..... (euro)

3. Data: .../.../..... importo: ..... (euro)

4. ....

B. DISPOSIZIONI DI PAGAMENTI : importo totale ..... (euro) di cui:

1 Data: .../.../..... importo: ..... (euro)

2 Data: .../.../..... importo: ..... (euro)

3 Data: .../.../..... importo: ..... (euro)

4 .....

C. ECONOMIE RIPROGRAMMABILI: importo totale ..... (euro)

### 6 - AVANZAMENTO FISICO

AVANZAMENTO LAVORI : ..... % (11)

INDICATORI DI REALIZZAZIONE : (12)

1. DESCRIZIONE INDICATORE E U.M.: .....

VALORE OBIETTIVO : (13) .....

VALORE CONSEGUITO : .....

NOTE : .....

2. DESCRIZIONE INDICATORE E U.M.: .....

VALORE OBIETTIVO : (13) .....

VALORE CONSEGUITO : .....

NOTE : .....

n) DESCRIZIONE INDICATORE E U.M.: .....

VALORE OBIETTIVO : (13) .....

VALORE CONSEGUITO : .....

NOTE : .....

NOTE:

- (1) Il valore dell'obiettivo U.E. è tratto automaticamente dalla tabella dei comuni con l'avvertenza di evidenziare, eventualmente con un asterisco, i comuni per i quali la zonizzazione è parziale lasciando all'operatore, solo in questo caso, la possibilità di conferma o cancellazione.
- (2) Il campo deve essere nullo nella versione iniziale della scheda.
- (3) Sulla base dell'attuazione del cronoprogramma è automaticamente associato all'intervento un "codice stato di avanzamento" con i seguenti valori:
  - a) s.d.f. approvato
  - b) progetto preliminare approvato
  - c) progetto definitivo approvato
  - d) progetto esecutivo approvato
  - e) lavori appaltati
  - f) lavori iniziati
  - g) lavori sospesi
  - h) lavori ultimati
  - i) lavori collaudati
- (4) E' obbligatorio compilare tutte le righe relative alle "Attività Progettuali" successive a quella disponibile alla data della stipula, indicando le tre date previste, in alternativa occorre indicare "NO" nella casella "Richiesto" specificando obbligatoriamente nel campo "Note" il motivo.
- (5) La voce riguarda tutte le attività amministrative (pareri, autorizzazioni, approvazioni, conferenze di servizi), organizzative, o di qualsiasi altra natura necessarie per l'attuazione dell'intervento.
- (6) Trattasi del "profilo di spesa", cioè del valore stimato delle attività svolte (costi realizzati) o che si prevede di svolgere (costi da realizzare) per ciascun anno di durata dell'intervento.
- (7) Il campo "Totale" è calcolato automaticamente come somma del "costo realizzato" più il "costo da realizzare" per ciascun anno.
- (8) E' la percentuale della somma dei "costi realizzati" nei vari anni rispetto al "costo totale" dell'intervento.
- (9) Nel campo "Descrizione Fonte" vengono raggruppate le informazioni attualmente distribuite nei campi "Normativa", "Numero", "Anno", "Descrizione Fonte". Nel caso di "Tipo Fonte" uguale a "Stato" o uguale a "Unione Europea" il campo "Estremi e Descrizione Fonte" è prelevato da un apposito catalogo gestito a livello di sistema (non aggiornabile dall'utente); nel caso di "Tipo Fonte" uguale a "Regione" il campo "Estremi e Descrizione Fonte" è prelevato da un apposito catalogo gestito a livello regionale; in tutti gli altri casi di "Tipo Fonte" il campo "Estremi e Descrizione Fonte" è libero.
- (10) Atto amministrativo mediante il quale le risorse di cui alla fonte indicata sono finalizzate all'intervento.
- (11) Percentuale di avanzamento lavori dichiarata dal direttore dei lavori sulla base dei s.a.l. in caso di opere pubbliche, ovvero dichiarato dal soggetto attuatore o dal responsabile di interventi negli altri casi.
- (12) Facoltativi, sulla base delle indicazioni dell'articolato dell'accordo.
- (13) Il valore obiettivo dell'indicatore fisico è un dato anagrafico modificabile ai monitoraggi a seguito di perfezionamenti progettuali o di rimodulazione dell'intervento, con conseguente descrizione dell'evento nel campo "Note".

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 GIUGNO 2018, N. 855

**Approvazione della direttiva per la presentazione di istanza di verifica preliminare ai sensi dell'art. 6 comma 1 della L.R. n. 4/2018**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visto il D.Lgs. n. 152 del 3 aprile del 2006 recante "Norme in materia ambientale", provvedimento di riferimento in materia di Valutazione di Impatto Ambientale, Difesa del Suolo e tutela delle acque, gestione dei rifiuti, riduzione dell'inquinamento atmosferico e risarcimento dei danni ambientali;

Vista in particolare la Parte Seconda del D.Lgs. n. 152 del 3 aprile del 2006 "Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione d'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione integrata ambientale (IPPC)", nella quale si esplicita che la valutazione ambientale ha la finalità di assicurare che l'attività antropica sia compatibile con le condizioni per uno sviluppo sostenibile, e quindi nel rispetto della capacità rigenerativa degli ecosistemi e delle risorse, della salvaguardia della biodiversità e di un'equa distribuzione dei vantaggi connessi all'attività economica;

Visto l'art. 6 comma 9 del D.Lgs. n. 152/2006 il quale stabilisce che per le modifiche, le estensioni o gli adeguamenti tecnici finalizzati a migliorare il rendimento e le prestazioni ambientali dei progetti sottoposti a procedura di verifica (screening) e VIA, il proponente, sulla base della presunzione dell'assenza di potenziali impatti significativi negativi, può chiedere alla autorità competente, previa presentazione di adeguati elementi informativi, una valutazione preliminare al fine di individuare l'eventuale procedura da avviare; l'autorità competente comunica al proponente entro trenta giorni le proprie valutazioni indicando se le modifiche, le estensioni o gli adeguamenti tecnici devono essere assoggettati a verifica di assoggettabilità a VIA o a VIA;

Vista la Legge regionale n. 4 del 20 aprile 2018 recante: "Disciplina della Valutazione dell'Impatto Ambientale dei progetti" con la quale la Regione Emilia-Romagna ha recepito il D.Lgs. 152/2006 così come modificato dal D.Lgs. n. 104/2017;

Visto l'art. 6 della L.R. n. 4/2018 il quale al comma 1. stabilisce, tra l'altro, che per le modifiche, le estensioni o gli adeguamenti tecnici finalizzati a migliorare il rendimento e le prestazioni ambientali dei progetti assoggettati a VIA ed alla verifica di assoggettabilità a VIA (screening), è applicabile la procedura prevista dal già citato art. 6, comma 9, del Decreto Legislativo n. 152 del 2006;

Richiamato, in particolare l'art. 9 della L.R. n. 4/2018 con il quale si stabilisce che la Giunta della Regione Emilia-Romagna adotta direttive vincolanti per lo svolgimento delle funzioni e delle attività relative alle procedure di verifica di assoggettabilità a VIA (SCREENING) e alle procedure di VIA;

Ritenuto pertanto, necessario approvare una direttiva indicante le modalità operative per la presentazione delle valutazioni ambientali preliminari previste dall'art. 6 della L.R. n. 4/2018;

Ritenuto inoltre opportuno fornire puntuali indicazioni per assicurare una maggiore uniformità sul territorio regionale delle modalità di applicazione della innovativa disposizione dell'articolo 6 della L.R. n. 4/2018, includendo come Allegato 1

e Allegato 2 al presente atto e che di esso costituiscono parte integrante e sostanziale, il facsimile del modulo che il proponente dovrà presentare per la richiesta di valutazione preliminare così come sopra descritta, nonché gli elementi informativi minimi necessari nella relazione tecnica per la Valutazione Ambientale Preliminare che dovrà essere allegata alla predetta domanda;

Rilevato altresì, che le modifiche ad impianti produttivi sottoposti ad AIA (ai sensi dell'art. 29 nonies del D.Lgs. n. 152/06), spesso pongono il problema di una valutazione sulle ricadute ambientali con necessità o meno di sottoporre il progetto a verifica di assoggettabilità a VIA (screening), si reputa opportuno che nella documentazione allegata ai fini della domanda trasmessa alle ARPAE SAC per quanto riguarda la valutazione tecnica illustrativa, questa tratti in modo esaustivo i punti elencati al paragrafo 9. denominato "Integrazione del progetto con il contesto ambientale e territoriale" dell'Allegato 2 al presente atto (Elementi informativi necessari nella relazione tecnica per la Valutazione Ambientale Preliminare);

## Richiamati:

- il D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e s.m.i.;

- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente per oggetto: "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modificazioni, per quanto applicabile;

- la propria deliberazione n. 270 del 29 febbraio 2016 ad oggetto "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- la propria deliberazione n. 622 del 28 aprile 2016 ad oggetto "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- la propria deliberazione n. 702 del 16 maggio 2016 ad oggetto "Approvazione incarichi dirigenziali prorogati e conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali, Agenzie, Istituto e nomina dei responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe per la stazione appaltante".

- la propria deliberazione n. 56 del 25 gennaio 2016 "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/2001";

- la propria deliberazione n. 1107 dell'11 luglio 2016 ad oggetto "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- la propria deliberazione n. 93 del 23 gennaio 2018 "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione: Aggiornamento 2018-2020", ed in particolare l'allegato B) "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale della corruzione 2018-2020";

- la propria deliberazione n. 486 del 10 aprile 2017 relativa al "Sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

Viste inoltre le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente

della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Dato atto che il Responsabile del Procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazioni di conflitto, anche potenziale, e di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

su proposta dell'Assessore alla Difesa del Suolo e della Costa, Protezione Civile e Politiche Ambientali e della Montagna;

A voti unanimi e palesi

delibera:

per tutto quanto esposto in narrativa, che qui si intende integralmente richiamato:

1) di approvare la Direttiva concernente la presentazione della istanza di verifica preliminare ai sensi dell'art. 6 comma 1 della L.R. n. 4/2018, così come riportata negli Allegati 1 e 2 al presente atto e che di esso costituiscono parte integrante e sostanziale, ovvero il facsimile del modulo che il proponente dovrà presentare per la richiesta di valutazione preliminare e gli "Elementi informativi necessari nella relazione tecnica per la Valutazione Ambientale Preliminare";

2) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico e sul sito web della Regione Emilia-Romagna;

3) di dare atto, infine, che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa.

ALLEGATO 1

**Modulo per la richiesta di valutazione preliminare****Art. 6, LR 4/2018**

LOGO DELL'AZIENDA

Spett.le  
**Regione Emilia – Romagna**  
**Servizio VIPSA**  
 Viale della Fiera, 8, Bologna (BO)  
 PEC vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it

E p.c. Arpae SAC di \_\_\_\_\_  
 PEC \_\_\_\_\_

**OGGETTO: Valutazione ambientale preliminare ai sensi dell'art. 6 della LR 4/2018 che recepisce l'art. 6, comma 9 del D.Lgs.152/2006 relativa al progetto \_\_\_\_\_ (denominazione completa del progetto oggetto di modifica/estensione/adeguamento tecnico) localizzato a \_\_\_\_\_ nel Comune di \_\_\_\_\_ (Prov. \_\_\_\_\_)**

Il/La sottoscritto/a

*Inserire Nome e Cognome del dichiarante*

in qualità di legale rappresentante dell'Ente/Società

*Inserire denominazione e ragione sociale dell'Ente/Società*

con sede legale in:

*Inserire Comune/Stato, Provincia, C.A.P., indirizzo, telefono, fax, indirizzo di posta elettronica certificata*

**chiede**la **valutazione ambientale preliminare** relativamente al progetto di:

- modifica  
 estensione  
 adeguamento tecnico

Il progetto (e le opere connesse, se presenti) è localizzato: *(indicare i territori interessati anche solo parzialmente dal progetto)*

Città metropolitana/e	
Provincia/e	
Comune/i	

Il progetto in oggetto è una modifica o estensione di progetti già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione di cui agli Allegati A.1, A.2, B.1 e B.2 e in particolare al punto **[inserire tipologia progettuale ai sensi della LR 4/18]** denominato “ [redatto] ”.

In allegato si invia la relazione tecnica, redatta in base a quanto definito dalla Regione Emilia-Romagna, nella quale sono evidenziate le modifiche che intende apportare finalizzate a migliorare il rendimento e le prestazioni ambientali e la dichiarazione che tali modifiche non comportano potenziali impatti significativi e negativi a parere del proponente.

Si allega, infine, la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi dell’art.47 del DPR 445/2000 che quanto dichiarato nella presente richiesta di valutazione preliminare e negli atti ad essa allegati corrisponde al vero e che è a conoscenza delle conseguenze amministrative in merito alla decadenza dei benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere.

Il/La dichiarante

[redatto]  
(Timbro e Firma)

*Riferimenti per contatti:*

Nome e Cognome [redatto]

Telefono [redatto] Fax [redatto] E-mail [redatto]

**ALLEGATO 2**

**Elementi informativi necessari nella relazione tecnica  
per la  
Valutazione Ambientale Preliminare  
(art. 6, LR 4/2018)**

## 1. Titolo del progetto

*Denominazione completa del progetto di modifica/estensione/adequamento tecnico*

## 2. Tipologia progettuale

*Specificare la tipologia progettuale nella quale ricade l'impianto/progetto esistente ai sensi della normativa Nazionale che ha il punto corrispondente a livello Regionale*

*Allegato*

Allegato A della LR 4/18 sulla VIA, (Denominazione della tipologia progettuale)  
punto/lettera \_\_\_\_

Allegato B della LR 4/18 sulla VIA, (Denominazione della tipologia progettuale)  
punto/lettera \_\_\_\_

## 3. Finalità e motivazioni della proposta progettuale

*Descrivere le principali finalità e motivazioni alla base della proposta progettuale evidenziando, in particolare, come le modifiche/estensioni/adequamenti tecnici proposti migliorano il rendimento e le prestazioni ambientali del progetto/opera esistente*

## 4. Localizzazione del progetto

*Descrivere l'inquadramento territoriale del progetto in area vasta ed a livello locale, anche attraverso l'ausilio di cartografie/immagini (vedi allegati) evidenziando, in particolare, l'uso attuale e le destinazioni d'uso del suolo, la presenza di aree sensibili dal punto di vista ambientale (vedi punto 8)*

## 5. Caratteristiche del progetto

*Descrivere le principali caratteristiche dimensionali, tipologiche, funzionali del progetto (indicare se il progetto/opera è soggetto alle disposizioni di cui al D.Lgs.105/2015).*

*Descrivere le attività in fase di cantiere (aree temporaneamente impegnate; tipologia di attività/lavorazioni; obblighi in materia di gestione delle terre e rocce da scavo; risorse utilizzate, rifiuti, emissioni/scarichi in termini quali-quantitativi, cronoprogramma).*

*Descrivere la fase di esercizio (aree definitivamente impegnate; risorse utilizzate, rifiuti, emissioni/scarichi in termini quali-quantitativi).*

*Per entrambe le fasi (cantiere, esercizio) indicare le tecnologie e le modalità realizzative/soluzioni progettuali finalizzate a minimizzare le eventuali interferenze con le aree sensibili indicate in Tabella 8.*

## 6. Iter autorizzativo del progetto/opera esistente

*Specificare le autorizzazioni che sono già state acquisite per l'impianto/progetto esistente, specificando l'autorità competente che l'ha emanato, in numero e la data dell'atto. In particolare specificare se l'opera*

esistente è già stata sottoposta a verifica di assoggettabilità a VIA (screening) o a VIA, o se il progetto non ricade come potenzialità nelle categorie di cui al punto 1, ma con l'estensione o il potenziamento viene superata la soglia prevista dalla normativa sulla VIA

## 7. Iter autorizzativo del progetto proposto

Fatti salvi gli eventuali adempimenti in materia di VIA ai sensi della Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, da espletare in base agli esiti della valutazione preliminare, indicare se il progetto dovrà ottenere ulteriori autorizzazioni/concessioni.

## 8. Aree sensibili e/o vincolate

Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate<sup>1</sup> e nel caso indicare la denominazione o localizzazione:

1. Zone umide, zone riparie, foci dei fiumi
2. Zone costiere e ambiente marino
3. Zone montuose e forestali
4. Riserve e parchi naturali, zone classificate o protette ai sensi della normativa nazionale (L. 394/1991), zone classificate o protette dalla normativa comunitaria (siti della Rete Natura 2000, direttive 2009/147/CE e 92/43/CEE)
5. Zone in cui si è già verificato, o nelle quali si ritiene che si possa verificare, il mancato rispetto degli standard di qualità ambientale pertinenti al progetto stabiliti dalla legislazione comunitaria
6. Zone a forte densità demografica
7. Zone di importanza paesaggistica, storica, culturale o archeologica
8. Territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità (art. 21 D.Lgs. 228/2001)
9. Siti contaminati (Parte Quarta, Titolo V del D.Lgs. 152/2006)
10. Aree sottoposte a vincolo idrogeologico (R.D. 3267/1923)
11. Aree a rischio individuate nei Piani per l'Assetto Idrogeologico e nei Piani di Gestione del Rischio di Alluvioni
12. Zona sismica (in base alla classificazione sismica del territorio regionale ai sensi delle OPCM 3274/2003 e 3519/2006, specificando la Zona e l'eventuale Sottozona sismica)
13. Aree soggette ad altri vincoli/fasce di rispetto/servitù (aereoportuali, ferroviarie, stradali, infrastrutture energetiche, idriche, comunicazioni, ecc.)

## 9. Interazione del progetto con il contesto ambientale e territoriale

<sup>1</sup> Per le zone/aree riportate ai punti da 1 a 7, la definizione, i dati di riferimento e le relative fonti sono riportati nell'[Allegato al D.M. n. 52 del 30.3.2015](#), punto 4.3.

La relazione deve:

Elaborare un bilancio preliminare di materia per le diverse matrici ambientali (p.e.: energia, consumo acqua, emissioni in atmosfera e acustiche, produzione di rifiuti, scarichi idrici, consumo del suolo, ecc.) coinvolte confrontando la situazione esistente (e quindi gli impatti già prodotti) con quello di progetto di modifica (in assenza di dati già disponibili è possibile utilizzare dati di letteratura, schede tecniche o stime presunte da altri progetti);

Inoltre tenere in conto e trattare, se pertinenti, i seguenti aspetti:

1. se la costruzione, l'esercizio o la dismissione del progetto potranno comportare azioni che modificheranno fisicamente l'ambiente interessato (topografia, uso del suolo, corpi idrici, ecc.)
2. se il progetto comporterà l'utilizzo, lo stoccaggio, il trasporto, la movimentazione o la produzione di sostanze o materiali che potrebbero essere nocivi per la salute umana o per l'ambiente, o che possono destare preoccupazioni sui rischi, reali o percepiti, per la salute umana
3. se il progetto genererà rumori, vibrazioni, radiazioni elettromagnetiche, emissioni luminose o termiche
4. se il progetto potrebbe comportare rischi di contaminazione del terreno o dell'acqua a causa di rilasci di inquinanti sul suolo o in acque superficiali, acque sotterranee, acque costiere o in mare e in caso affermativo, l'eventuale entità e indicare le idonee misure di mitigazione previste
5. se durante la costruzione o l'esercizio del progetto sono prevedibili rischi di incidenti che potrebbero interessare la salute umana o l'ambiente, l'eventuale entità e indicare le idonee misure di mitigazione previste
6. se nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti zone vincolate da normativa internazionale, nazionale o locale per il loro valore ecologico, paesaggistico, storico-culturale od altro che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto o dagli eventuali impatti prodotti
7. se nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti corpi idrici superficiali e/o sotterranei che potrebbero essere interessati dalla realizzazione del progetto
8. se nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti vie di trasporto suscettibili di elevati livelli di traffico o che causano problemi ambientali, che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto
9. se nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti ricettori sensibili (es. ospedali, scuole, luoghi di culto, strutture collettive, ricreative, ecc.) che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto
10. se nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti risorse importanti, di elevata qualità e/o con scarsa disponibilità (es. acque superficiali e sotterranee, aree boscate, aree agricole, zone di pesca, turistiche, estrattive, ecc.) che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto

## **A. Allegati**

*Completare riportando l'elenco degli allegati alla relazione tecnica. Tra gli allegati devono essere inclusi, obbligatoriamente, elaborati cartografici redatti a scala adeguata, nei quali siano chiaramente rappresentate le caratteristiche del progetto e del contesto ambientale e territoriale interessato, con specifico riferimento*

*alla Tabella 8.*

*Gli allegati dovranno essere forniti in formato digitale (.pdf) e il nome del file dovrà riportare il numero dell'allegato e una o più parole chiave della denominazione (es. ALL1\_localizzazione\_progetto.pdf)*

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 GIUGNO 2018, N. 861

**Fondo regionale di solidarietà per le famiglie delle vittime del sisma 2012 e degli eventi calamitosi che hanno colpito il territorio regionale dal gennaio 2015 di cui all'art. 11 della L.R. n. 19/2017. Definizione criteri di assegnazione del contributo**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- Il Decreto legislativo 2 gennaio 2018, n° 1 “Codice della Protezione Civile”;
- il decreto legislativo n. 112 del 31 marzo 1998, “Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59”;
- il decreto-legge n. 343 del 7 settembre 2001, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2001, n. 401 “Disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile e per migliorare le strutture logistiche nel settore della difesa civile”;
- la L.R. n. 1 del 7 febbraio 2005, "Norme in materia di Protezione Civile e Volontariato. Istituzione dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile" e s.m.;
- la L.R. n. 13 del 30 luglio 2015 “Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni”, e ss.mm.ii. con la quale, in coerenza con il dettato della Legge 7 aprile 2014, n. 56, è stato riformato il sistema di governo territoriale a cominciare dalla ridefinizione del nuovo ruolo istituzionale della Regione, e quindi anche quello dell’Agenzia regionale di Protezione Civile, ora Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile (articoli 19 e 68);

Visto l’articolo 11 della Legge regionale 01 agosto 2017, n. 19, recante “Assegnazione e prima variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019”, che stabilisce:

- Comma 1 – l’istituzione di un fondo di solidarietà destinato alle famiglie di persone decedute a causa degli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle Province di Bologna, Modena, Ferrara e Reggio Emilia il 20 ed il 29 maggio 2012 e ai familiari delle persone decedute a seguito degli eventi calamitosi che hanno colpito il territorio regionale dal gennaio 2015 per i quali la Regione Emilia-Romagna ha ottenuto il riconoscimento dello stato di calamità, al fine di contribuire alle spese sostenute per esercitare tutte le azioni giudiziarie tra soggetti privati finalizzate ad ottenere indennizzi e risarcimenti dei danni sofferti a causa dell’evento calamitoso, anche nella fase prodromica all’avvio delle stesse, ivi compreso l’eventuale ricorso a consulenza in ambito civilistico o a consulenza tecnica di parte;
- Comma 2 – che possono beneficiare del contributo il coniuge della vittima, i figli legittimi e naturali riconosciuti, adottivi e affiliati, gli ascendenti, i fratelli e le sorelle. È equiparato al coniuge, il convivente in rapporto di coppia non sancito da matrimonio. Nel caso di persona minorenni o di persona la cui capacità di agire sia limitata o compromessa, la domanda

può essere presentata da chi esercita la tutela legale o svolge le funzioni di amministratore di sostegno. Sono ammesse al fondo anche le spese connesse alle attività relative all’esecuzione della sentenza;

- Comma 3 - per l’attuazione degli interventi di cui al comma 1, la Giunta regionale è autorizzata a trasferire le risorse all’Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile e per la gestione del fondo provvede, mediante appositi atti, a fissare i criteri e i limiti di spesa per tipo di intervento e le modalità di erogazione, controllo e revoca dei contributi;
- Comma 4 - per far fronte agli oneri derivanti dal comma 1 è disposta, per l’esercizio 2017, un’autorizzazione di spesa di euro 250.000,00 nell’ambito della Missione 11 Soccorso civile - Programma 1 Sistema di protezione civile.

Premesso che in relazione agli eventi calamitosi considerati dal comma 1 della precitata L.R. n. 19/2017 sono stati dichiarati i seguenti stati di emergenza:

- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 22 maggio 2012, recante “Dichiarazione dello stato di emergenza in conseguenza degli eventi sismici che hanno colpito il territorio delle Province di Bologna, Modena, Ferrara e Mantova il giorno 20 maggio 2012” e del 30 maggio 2012, recante “Dichiarazione dello stato di emergenza in conseguenza dei ripetuti eventi sismici di forte intensità verificatisi nel mese di maggio 2012”;
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 12 marzo 2015, “Dichiarazione dello stato di emergenza in conseguenza delle eccezionali avversità atmosferiche verificatesi nel territorio della regione Emilia-Romagna nei giorni dal 4 al 7 febbraio 2015.”;
- “Dichiarazione dello stato di emergenza in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici che nei giorni 13 e 14 settembre 2015 hanno colpito il territorio di Parma e Piacenza” - Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 25 settembre 2015;
- “Dichiarazione dello stato di emergenza in conseguenza delle eccezionali avversità atmosferiche che nel periodo dal 27 febbraio al 27 marzo 2016 hanno colpito il territorio delle Province di Piacenza, di Parma, di Reggio Emilia, di Modena, di Bologna, dei Comuni di Alfonsine, di Faenza, di Russi, di Brisighella, di Casola Valsenio e di Riolo Terme in Provincia di Ravenna, dei Comuni di Formignana, di Vigarano Mainarda, di Argenta, di Ferrara e di Cento in provincia di Ferrara, dei Comuni di Sant’Agata Feltria, di Gemmano, di Montecolombo e di Coriano in provincia di Rimini e dei Comuni del territorio collinare e pedecollinare della Provincia di Forlì-Cesena.” Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 10 maggio 2016;
- “Dichiarazione dello stato di emergenza in relazione alla crisi di approvvigionamento idrico ad uso idropotabile nel territorio delle Province di Parma e di Piacenza.” - Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 22 giugno 2017 e “Estensione degli effetti della dichiarazione di stato di emergenza, adottata con Delibera del 22 giugno 2017, al territorio delle Province di Bologna, di Forlì-Cesena, di Ferrara, di Modena, di Ravenna, di Reggio Emilia e di Rimini, in relazione alla crisi di approvvigionamento idrico ad uso idropotabile” - Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 15 settembre 2017;

- “Dichiarazione dello stato di emergenza in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici verificatisi nei mesi di giugno, luglio ed agosto 2017 nel territorio delle Province di Ferrara, di Ravenna e di Forlì-Cesena.” - Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 11 dicembre 2017;
- “Dichiarazione dello stato di emergenza in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici verificatisi nei giorni dall'8 al 12 dicembre 2017 nel territorio delle province di Piacenza, di Parma, di Reggio Emilia, di Modena, di Bologna e di Forlì-Cesena.” - Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 dicembre 2017.

Considerato di avvalersi dei Comuni, coinvolti nelle predette emergenze, quali mezzo più efficace ai fini di garantire una più capillare divulgazione del presente provvedimento ai soggetti interessati;

Stabilito che per ottenere il contributo regionale di solidarietà, il Soggetto avente diritto dovrà presentare all’Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, la seguente documentazione:

- Richiesta di ammissione al contributo, costituito dal facsimile allegato alla presente Delibera, compilato e sottoscritto dal Soggetto facente richiesta; si precisa che dovrà pervenire una sola richiesta per singola vittima;
- Copia del documento identificativo del Soggetto firmatario della richiesta di cui al punto precedente;
- Nel caso la richiesta sia presentata dal tutore legale o dall’amministratore di sostegno copia dell’atto che ne attesti la nomina e copia del documento identificativo del Soggetto per il quale si avanza la richiesta medesima;
- Copia delle fatture quietanzate, complete dell’attestazione di avvenuto pagamento riferite alle tipologie di spesa previste nell’art 11, della L.R. 19/2017 ed elencate nella presente deliberazione.

Considerato:

- di prevedere un tetto massimo delle spese ammissibili, pari a complessivi euro 10.000,00 per ciascuna vittima, importo da considerarsi riparametrabile in base alle domande di contributo che perverranno;
- che le somme rendicontate ed approvate con successiva istruttoria dall’Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, saranno dalla stessa versate direttamente al soggetto avente titolo che ne ha fatto richiesta;

Richiamate:

- la propria deliberazione n. 1972 del 21 novembre 2016 di approvazione del bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019;
- la propria deliberazione n. 1646 del 30 ottobre 2017 con la quale si è provveduto ad impegnare la somma di € 250.000,00 sul capitolo U47222 “Trasferimento all’Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile per la gestione del fondo regionale di solidarietà per le famiglie delle vittime di eventi sismici e calamitosi del territorio regionale”;
- la Determinazione dirigenziale n. 18335 del 15/11/2017, con la quale si è stabilito l’effettivo versamento dell’importo di cui al punto precedente, sul bilancio dell’Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile.
- la determinazione del Direttore dell’Agenzia per la sicurezza

territoriale e la protezione civile n.3130 del 09/10/2017, con la quale è stato istituito e finanziato sul bilancio dell’Agenzia medesima il capitolo n. U17004 “GESTIONE DEL FONDO REGIONALE DI SOLIDARIETA' PER LE FAMIGLIE DELLE VITTIME DI EVENTI SISMICI E CALAMITOSI DEL TERRITORIO REGIONALE (ART.11 L.R.1 AGOSTO 2017, N.19)”

Richiamata la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii.;

Richiamate altresì, le proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007” e ss.mm.ii, per quanto applicabile;
- n. 270 del 29 febbraio 2016 “Attuazione prima fase della riorganizzazione avviate con Delibera 2189/2015”;
- n. 622 del 28 aprile 2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015";
- n. 702 del 16 maggio 2016 “Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell’ambito delle Direzioni Generali – Agenzie – Istituto, e nomina dei responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell’anagrafe della stazione appaltante”;
- n. 56 del 25 gennaio 2016 “Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale, ai sensi dell’art.43 della L.R. 43/2001”;
- n. 1107 del 11 luglio 2016 "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell’implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015";
- n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali fra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007” e successive modifiche, per quanto applicabile;
- n. 121 del 6 febbraio 2017 “Nomina del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza”;

Visti:

- il D.Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013 “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e ss.mm.ii. ed in particolare l’art. 26 comma 1;
- la propria deliberazione n. 93 del 29 gennaio 2018 di “Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2018-2020”, ed in particolare l’allegato B) “Direttiva di indirizzi interpretativi per l’applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2018-2020”;

Viste altresì:

- la propria deliberazione n. 468 del 10 aprile 2017 “Il sistema dei controlli interni nella regione Emilia-Romagna”;
- le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della

Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Dato atto che il Responsabile del Procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta degli Assessori “Difesa del suolo e della costa, protezione civile e politiche ambientali e della montagna” e “Attività produttive, piano energetico, economia verde e ricostruzione post-sisma”;

A voti unanimi e palesi  
delibera

per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente richiamate:

1) di confermare il mandato conferito all’Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, per mezzo dell’art. 11, comma 3 e 4, della Legge regionale 1 agosto 2017, n. 19, di gestione del fondo regionale di solidarietà per le famiglie delle vittime di eventi sismici e calamitosi del territorio regionale;

2) di precisare che il fondo regionale di solidarietà di cui al punto precedente, istituito con Legge Regionale n. 19/2017, art. 11, comma 1, ammonta ad euro 250.000,00 ed è iscritto sul bilancio dell’Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile per l’esercizio finanziario 2018 al capitolo n. U17004 “GESTIONE DEL FONDO REGIONALE DI SOLIDARIETA' PER LE FAMIGLIE DELLE VITTIME DI EVENTI

SISMICI E CALAMITOSI DEL TERRITORIO REGIONALE (ART.11 L.R.1 AGOSTO 2017, N.19)”;

3) di prevedere la ripartizione della somma complessiva del fondo, sulla base delle richieste presentate dai familiari delle vittime aventi diritto (L.R. n. 19/2017, art. 11, commi 1 e 2), contemplando un tetto massimo delle spese ammissibili, pari a complessivi euro 10.000,00 per ciascuna vittima, importo da considerarsi riparametrabile in base alle domande di contributo che perverranno;

4) di approvare l’Allegato 1, “Procedure e modalità per l’ammissione al contributo del Fondo regionale di solidarietà per le famiglie delle vittime di eventi sismici e calamitosi del territorio regionale, istituito con Legge regionale del 01 agosto 2017, n. 19, art. 11” e l’allegato 2, “Modulo richiesta contributo”, quali parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;

5) di stabilire che ai fini dell’ottenimento del contributo, sarà necessario presentare all’Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, apposita richiesta, il cui modello è allegato al presente atto, entro il termine perentorio del 07/09/2018;

6) di dare atto che all’impegno e alla liquidazione delle somme a favore dei beneficiari del contributo, provvederà con proprio atto formale, il Direttore dell’Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile;

7) di dare atto, che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;

8) di pubblicare il presente atto deliberativo nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.

Allegato Parte integrante 1

Procedure e modalità per l'ammissione al contributo previsto con l'istituzione del Fondo regionale di solidarietà per le famiglie delle vittime di eventi sismici e calamitosi del territorio regionale, Legge regionale 01 agosto 2017, n. 19, art. 11.

### **I. Soggetti destinatari del contributo**

Il soggetto avente diritto a fare domanda del contributo oggetto del presente provvedimento è:

- il coniuge;
- i figli legittimi e naturali riconosciuti, adottivi e affiliati;
- gli ascendenti;
- i fratelli e le sorelle;
- il convivente in rapporto di coppia non sancito da matrimonio, equiparato al coniuge;

Nel caso di persona minorenni o di persona la cui capacità di agire sia limitata o compromessa, la domanda può essere presentata da chi ne esercita la tutela legale o svolge le funzioni di amministratore di sostegno.

### **II. Tipologia e tetto massimo delle spese ammesse al fondo**

Sono ammesse al fondo, le spese sostenute per esercitare tutte le azioni giudiziarie tra soggetti privati, finalizzate ad ottenere indennizzi e risarcimenti dei danni sofferti a causa dell'evento calamitoso, anche nella fase prodromica all'avvio delle stesse, ivi compreso l'eventuale ricorso a consulenza in ambito civilistico o a consulenza tecnica di parte, sono inoltre comprese le spese connesse alle attività relative all'esecuzione della sentenza.

Sono ammesse le spese sostenute fino alla data di presentazione della richiesta di contributo.

Si precisa che il tetto massimo delle spese ammissibili, è pari a euro **10.000,00** per ciascuna vittima, importo da considerarsi riparametrabile, in base alle domande di contributo che perverranno.

Si precisa inoltre che dovrà pervenire una sola richiesta per singola vittima;

Nel caso in cui le spese ammesse a contributo siano già state parzialmente rimborsate da altri soggetti pubblici o privati, si procederà alla liquidazione di quanto non ancora rimborsato e comunque nei limiti fissati di cui al paragrafo precedente.

### **III. Modalità di richiesta di ammissione al contributo**

I Soggetti destinatari del contributo dovranno far pervenire

Allegato Parte integrante 1

all'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, la richiesta di ammissione al contributo corredata dalla documentazione sotto elencata, entro il termine perentorio del **07/09/2018**;

La richiesta di ammissione al contributo dovrà essere redatta utilizzando il fac-simile di cui all'allegato 2 e firmata dal soggetto richiedente o dal soggetto con funzione di tutore legale o di amministratore di sostegno, nel caso in cui il familiare avente diritto sia persona minorenni o persona la cui capacità di agire sia limitata o compromessa.

La richiesta compilata e firmata di cui sopra, corredata della seguente documentazione:

- Copia del documento identificativo, in corso di validità, del Soggetto firmatario della richiesta;
- Nel caso la richiesta sia presentata dal tutore legale o dall'amministratore di sostegno, copia dell'atto che ne attesti la nomina e copia del documento identificativo, in corso di validità, del Soggetto per il quale si avanza la richiesta medesima;
- Copia delle fatture quietanzate, complete dell'attestazione di avvenuto pagamento riferite alle tipologie di spesa previste nell'art 11, della L.R. 19/2017 ed elencate al precedente punto II;

dovrà pervenire, entro il termine stabilito secondo una delle seguenti modalità:

- a mezzo posta ordinaria o consegnata personalmente, all'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, viale Silvani n. 6, 40122 - Bologna, all'attenzione dell'Area "attività amministrativo-contabili in attuazione ordinanze di protezione civile".
- a mezzo Posta Elettronica Certificata all'indirizzo del Servizio Bilancio, pianificazione finanziaria e risorse per lo sviluppo dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile: STPC.Bilancio@postacert.Regione.Emilia-Romagna.it

Allegato parte integrante - 2

**ALL'AGENZIA REGIONALE  
PER LA SICUREZZA TERRITORIALE E  
LA PROTEZIONE CIVILE**  
VIALE SILVANI, 6  
40122 BOLOGNA

Oggetto: Richiesta erogazione contributo di cui al Fondo Regionale di solidarietà per i familiari delle vittime degli eventi sismici e calamitosi che hanno colpito il territorio regionale, istituito con l'art.11 L.R. 01/08/2017 n. 19.

Il/la sottoscritto/a \_\_\_\_\_ nato/a a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_, residente in \_\_\_\_\_, via \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_, C.F. \_\_\_\_\_

consapevole delle sanzioni di cui all'art. 75 - 76 del D.P.R. 445/2000, che stabilisce che chiunque rilasci dichiarazioni mendaci, formi atti falsi o ne faccia uso è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia,

ai fini del riconoscimento del contributo di cui al Fondo Regionale di solidarietà per i familiari delle vittime degli eventi sismici e calamitosi che hanno colpito il territorio regionale istituito con l'art.11 L.R. 01/08/2017 n. 19;

**dichiara**

(ai sensi degli art. 46 - 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

- di essere coniuge del/della sig./sig.ra \_\_\_\_\_ deceduto/a in data \_\_\_\_\_ a seguito dell'evento \_\_\_\_\_
- di essere figlio/figlia del/della sig./sig.ra \_\_\_\_\_ deceduto/a in data \_\_\_\_\_ a seguito dell'evento \_\_\_\_\_
- di essere fratello/sorella del/della sig./sig.ra \_\_\_\_\_ deceduto/a in data \_\_\_\_\_ a seguito dell'evento \_\_\_\_\_
- di essere ascendente del/della sig./sig.ra \_\_\_\_\_ deceduto/a in data \_\_\_\_\_ a seguito dell'evento \_\_\_\_\_
- di essere convivente del/della sig./sig.ra \_\_\_\_\_ deceduto/a in data \_\_\_\_\_ a seguito dell'evento \_\_\_\_\_
- di essere tutore/amministratore di sostegno di \_\_\_\_\_ coniuge/ figlio/ ascendente/ fratello/ sorella/ convivente del/della sig./sig.ra \_\_\_\_\_ deceduto/a in data \_\_\_\_\_ a seguito dell'evento \_\_\_\_\_



Allegato parte integrante - 2

INFORMATIVA per il trattamento dei dati personali ai sensi dell'art 13 del Regolamento europeo n. 679/2016

### **1. Premessa**

Ai sensi dell'art. 13 del Regolamento europeo n. 679/2016, l'Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione Civile, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

### **2. Identità e i dati di contatto del titolare del trattamento**

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è l'Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione Civile, con sede in Bologna, Viale Silvani n. 6, cap 40122.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste di cui al paragrafo n. 9, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello Urp.

L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051-527.5360, e-mail [urp@regione.emilia-romagna.it](mailto:urp@regione.emilia-romagna.it).

### **3. Il Responsabile della protezione dei dati personali**

Il Responsabile della protezione dei dati designato dall'Ente è contattabile all'indirizzo mail [dpo@regione.emilia-romagna.it](mailto:dpo@regione.emilia-romagna.it) o presso la sede della Regione Emilia-Romagna di Viale Aldo Moro n. 30 Bologna.

### **4. Responsabili del trattamento**

L'Ente può avvalersi di soggetti terzi per l'espletamento di attività e relativi trattamenti di dati personali di cui mantiene la titolarità. Conformemente a quanto stabilito dalla normativa, tali soggetti assicurano livelli di esperienza, capacità e affidabilità tali da garantire il rispetto delle vigenti disposizioni in materia di trattamento, ivi compreso il profilo della sicurezza dei dati.

L'Ente formalizza istruzioni, compiti ed oneri in capo a tali soggetti terzi con la designazione degli stessi a "Responsabili del trattamento" e li sottopone a verifiche periodiche al fine di constatare il mantenimento dei livelli di garanzia registrati in occasione dell'affidamento dell'incarico iniziale.

### **5. Soggetti autorizzati al trattamento**

I Suoi dati personali sono trattati da personale interno previamente autorizzato e designato quale incaricato del trattamento, a cui sono impartite idonee istruzioni in ordine a misure, accorgimenti, modus operandi, tutti volti alla concreta tutela dei suoi dati personali.

### **6. Finalità e base giuridica del trattamento**

Il trattamento dei suoi dati personali viene effettuato dall'Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione Civile, per lo svolgimento di funzioni istituzionali e, pertanto, ai sensi dell'art. 6 comma 1, lett. e) del Regolamento europeo n. 679/2016 non necessita del suo consenso. I dati personali sono trattati per il riconoscimento del contributo di cui al Fondo Regionale di solidarietà, di cui all'art. 11 della L.R. 1 agosto 2017, n. 19, destinato alle famiglie delle vittime degli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012 nonché degli eventi calamitosi che dal gennaio 2015 hanno colpito il territorio regionale.

### **7. Destinatari dei dati personali**

I suoi dati personali sono oggetto di diffusione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo n. 33/2013e s.m.i..

### **8. Trasferimento dei dati personali a Paesi extra UE**

I suoi dati personali non sono trasferiti al di fuori dell'Unione europea.

### **9. Periodo di conservazione**

I suoi dati sono conservati per un periodo non superiore a quello necessario per il perseguimento delle finalità sopra menzionate. A tal fine, anche mediante controlli periodici, viene verificata costantemente la stretta pertinenza, non eccedenza e indispensabilità dei dati rispetto al rapporto, alla prestazione o all'incarico in corso, da instaurare o cessati, anche con riferimento ai dati che Lei fornisce di propria iniziativa. I dati che, anche a seguito delle verifiche, risultano eccedenti o non pertinenti o non indispensabili non sono utilizzati, salvo che per l'eventuale conservazione, a norma di legge, dell'atto o del documento che li contiene.

Allegato parte integrante - 2

#### **10. I suoi diritti**

Nella sua qualità di interessato, Lei ha diritto:

- di accesso ai dati personali;
- di ottenere la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che lo riguardano;
- di opporsi al trattamento;
- di proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali.

#### **11. Conferimento dei dati**

Il conferimento dei Suoi dati è facoltativo, ma necessario per le finalità sopra indicate. Il mancato conferimento, comporterà, pertanto, l'impossibilità di riconoscere il contributo di cui al Fondo Regionale di solidarietà indicato nel precedente punto 6.

---

---

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 GIUGNO 2018, N. 875

**Attivazione di un piano di controllo dell'istrice (*Hystrix Cristata*) attuato ai sensi dell'art. 19 della Legge 157/1992, con applicazione della deroga al regime di protezione previsto dalla Direttiva Habitat, lungo la massicciata della tratta ferroviaria Ferrara-Ravenna**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamata la Legge n. 157/1992 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio", e successive modifiche ed in particolare l'art. 19 che prevede per le Regioni la facoltà di effettuare piani di limitazione di specie di fauna selvatica per la migliore gestione del patrimonio zootecnico, per la tutela del suolo, per motivi sanitari, per la selezione biologica, per la tutela delle produzioni zoo-agro-forestali ed ittiche, a condizione che il competente Istituto Nazionale per la fauna Selvatica (INFS), ora ISPRA, abbia verificato l'inefficacia della messa in atto di metodi ecologici;

Atteso che il citato art. 19 prevede inoltre che tali piani vengano attuati dalle guardie venatorie dipendenti dalle amministrazioni provinciali che possono avvalersi di proprietari o conduttori dei fondi sui quali si attuano i piani medesimi, purché muniti di licenza per l'esercizio venatorio, nonché delle guardie forestali e delle guardie comunali munite di licenza per l'esercizio venatorio;

Richiamate altresì:

- la Legge Regionale 15 febbraio 1994 n. 8 recante "Disposizioni per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio dell'attività venatoria" e successive modifiche e integrazioni;

- la Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro unioni" e ss.mm.ii., che disciplina e ripartisce le funzioni amministrative tra Regione, Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni nel quadro delle disposizioni della Legge 7 aprile 2014 n. 56 ed in particolare l'art. 40, che individua le funzioni della Regione, delle Province e della Città metropolitana di Bologna in materia di protezione della fauna selvatica ed esercizio dell'attività venatoria, stabilendo, fra l'altro, che la Regione esercita le funzioni di programmazione e pianificazione nonché tutte le funzioni amministrative in applicazione della normativa comunitaria, statale e regionale, con esclusione delle attività di vigilanza, di applicazione delle sanzioni amministrative e l'introito dei relativi proventi e le attività collegate all'attuazione dei piani di controllo della fauna selvatica, che restano confermati alle Province e alla Città metropolitana di Bologna;

Considerato che la modifica dell'assetto dell'esercizio delle funzioni in materia di protezione della fauna selvatica ed attività faunistico-venatorie di cui alla citata L.R. n. 13/2015 e ss.mm.ii. ha imposto una revisione dell'intero articolato della sopra richiamata L.R. n. 8/1994 e ss.mm.ii.;

Vista la L.R. n. 1/2016 "Modifiche alla Legge regionale 15 febbraio 1994, n. 8 "Disposizioni per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio dell'attività venatoria" in attuazione della L.R. n. 13/2015 e ss.mm.ii. "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro unioni" e della legge n. 157/1992 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio". Abrogazione della Legge Regionale 6 marzo

2007, n. 3 "Disciplina dell'esercizio delle deroghe prevista dalla Direttiva 2009/147/CE";

Richiamato in particolare l'art. 16 della sopracitata L.R. n. 8/1994 e ss.mm.ii. a norma del quale:

- la Regione, ai sensi dell'art. 19 della legge statale provvede al controllo della fauna selvatica anche nelle zone vietate alla caccia, eccettuati i Parchi e le Riserve naturali;

- nei Parchi e nelle Riserve Naturali i prelievi e gli abbattimenti devono avvenire in conformità al regolamento del Parco e sotto la diretta sorveglianza dell'ente parco, secondo le modalità e le prescrizioni definite agli articoli 35, 36, 37 e 38 della L.R. n. 6/2005 e ss.mm.ii.;

- il controllo sulla fauna selvatica viene praticato di norma mediante l'utilizzo di metodi ecologici. Qualora l'ISPRA verifichi l'inefficacia dei predetti metodi, la Regione può attivare piani di controllo attuati dalle Province e dalla Città metropolitana di Bologna, ai sensi dell'art. 40 della citata Legge Regionale n. 13/2015 e ss.mm.ii.. A tal fine la Regione individua le specie oggetto dei controlli e determina il numero massimo dei prelievi tecnici consentiti nonché le modalità di autorizzazione ed effettuazione degli stessi, attuative delle disposizioni dell'art. 19, comma 2, della legge statale. I prelievi e gli abbattimenti devono avvenire sotto la diretta responsabilità delle Province e della Città metropolitana di Bologna ed essere attuati dai soggetti indicati dall'art. 19, comma 2, della legge statale o da operatori all'uopo espressamente autorizzati, direttamente coordinati dal personale di vigilanza delle Province e della Città metropolitana di Bologna;

Considerata la normativa vigente in materia di tutela Siti della Rete Natura 2000 ed in particolare:

- le Direttive n. 79/409/CEE "Uccelli - Conservazione degli uccelli selvatici", sostituita dalla Direttiva n. 2009/147/CE, e n. 92/43/CEE "Habitat - Conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche" con le quali si prevede che, al fine di tutelare le specie animali e vegetali, nonché gli habitat, indicati negli Allegati I e II, gli Stati membri classifichino in particolare come SIC (Siti di Importanza Comunitaria) e come ZPS (Zone di Protezione Speciale) i territori più idonei al fine di costituire una rete ecologica europea, definita "Rete Natura 2000";

- il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 "Regolamento recante attuazione della Direttiva n. 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche", successivamente modificato dal D.P.R. 12 marzo 2003, n. 120, con i quali, unitamente alla legge n. 157/1992, si dà applicazione in Italia alle suddette direttive comunitarie

- il Decreto Ministeriale del 17 ottobre 2007 n. 184 "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)" che demandava alle Regioni il suo recepimento, attraverso l'approvazione di idonee Misure di conservazione nelle predette aree;

- la L.R. n. 7/2004 "Disposizioni in materia ambientale. Modifiche ed integrazioni a leggi regionali" e ss.mm.ii. che al Titolo I, agli artt. da 1 a 9, definisce i ruoli dei diversi enti nell'ambito di applicazione della Direttiva comunitaria 92/43/CEE, nonché gli strumenti e le procedure per la gestione dei siti della Rete Natura 2000;

- la L.R. n. 6/2005 "Disciplina della formazione e della gestione del sistema regionale delle Aree naturali protette e dei siti della Rete Natura 2000" e ss.mm.ii.;

- la L.R. n. 24/2011 “Riorganizzazione del sistema regionale delle aree protette e dei siti della rete Natura 2000 e istituzione del parco regionale dello Stirone e del Piacenziano” e ss.mm.ii.;

- la L.R. n. 22/2015 “disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2016”, testo coordinato con le modifiche apportate dalla L.R. 30 maggio 2016, n. 9;

- le seguenti proprie deliberazioni:

- n. 1191/2007 recante “Approvazione direttiva contenente i criteri di indirizzo per l’individuazione, la conservazione, la gestione ed il monitoraggio dei SIC e delle ZPS, nonché le linee guida per l’effettuazione della Valutazione di incidenza ai sensi dell’art. 2 comma 2 della L.R. n. 7/2004”;

- n. 893/2012 con la quale è stato aggiornato l’elenco complessivo dei Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e delle Zone di Protezione Speciale (ZPS) in Regione Emilia-Romagna, ai sensi delle Direttive CEE “Uccelli” e “Habitat”;

- n. 1419/2013 recante “Misure generali di conservazione dei Siti Natura 2000 (SIC e ZPS). Recepimento DM n. 184/07 “Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali”” che definisce le Misure Generali di Conservazione per i siti Natura 2000;

- n. 79/2018 recante “Approvazione delle misure generali di conservazione, delle misure specifiche di conservazione e dei piani di gestione dei siti natura 2000, nonché della proposta di designazione delle ZSC e delle modifiche alle delibere n. 1191/07 e n. 667/09”;

- i Piani di gestione e Misure di conservazione sito-specifiche dei singoli siti di rete Natura 2000;

Preso atto che:

- in data 7 maggio 2018 al Servizio Territoriale Agricoltura, caccia e pesca di Ferrara è pervenuta con nota dell’Unione dei Comuni Valli e Delizie, registrata a protocollo PG/2018/0323298 in pari data, una segnalazione in merito alla presenza di tane di istrice realizzate sotto la massicciata della linea ferroviaria Ferrara-Ravenna che potevano minacciarne la stabilità;

- con nota NP/2018/1421 del 15 maggio 2018 il Servizio Territoriale Agricoltura, caccia e pesca di Ferrara ha comunicato al Servizio Attività faunistico-venatorie di aver provveduto, in data 14 maggio 2018, ad effettuare un sopralluogo finalizzato ad accertare l’effettiva situazione di rischio segnalata dall’Unione dei Comuni Valli e Delizie con la sopracitata nota del 7 maggio 2018, il cui verbale, registrato a protocollo NP/2018/11390 in data 15 maggio 2018, evidenzia quanto segue:

- il luogo oggetto di verifica si trova lungo il tratto ferroviario FE-RA, su un fronte di circa 300 metri lungo il lato Sud della ferrovia stessa, esattamente tra il sottopasso della strada provinciale, tratto tra Ponte della Bastia e Longastrino, fino alla stazione di San Biagio d’Argenta;

- l’ambiente è interamente ricoperto da vegetazione rigogliosa di varie specie arbustive, le tane sono state individuate nel numero di circa 50 (cinquanta) lungo tutto il tratto sopra specificato, presentano un accumulo di terra riportata di circa 6/7 mq sul fronte e il diametro all’imboccatura è di circa 0,80 mt.;

- le tane sono collocate sul declivio a circa 6 metri sotto il piano dei binari e data la tipologia delle tane stesse si conferma che possono essere riconducibili alla specie istrice anche in considerazione del ritrovamento nelle loro adiacenze di aculei di tale specie;

- a seguito del sopralluogo eseguito dal personale del Servizio

Territoriale Agricoltura, caccia e pesca di Ferrara, l’Ente Ferrovie dello Stato Italiane, con nota acquisita in atti e registrata al numero di protocollo PG/2018/373132 del 23 maggio 2018, richiede di intervenire per la liberazione delle tane occupate da istrice ed eventuali altre specie, possibilmente con cattura e trasferimento degli animali in modo da poter eseguire i richiesti rilievi con video ispezione per determinare lo stato di degrado del rilevato ferroviario e i successivi interventi di consolidamento;

Considerato inoltre che:

- la specie istrice (*Hystrix cristata*) gode di un rigoroso regime di protezione che ne garantisce lo status di conservazione: l’istrice infatti viene inquadrata come “specie rigorosamente protetta” dalla Convenzione di Berna nell’Allegato II, come “specie animale di interesse comunitario che richiede una protezione rigorosa” dalla Direttiva Habitat 92/43/CEE nell’Allegato IV, nonché “specie particolarmente protetta” dall’art. 2 della Legge n. 157/1992. Questo regime di protezione è sostanzialmente vincolato alla distribuzione e la consistenza della specie: infatti in ambito europeo l’Italia è l’unico paese che la ospita. In questo contesto la regione Emilia-Romagna rappresenta il limite settentrionale della distribuzione della specie sul territorio nazionale. La colonizzazione spontanea e quindi l’espansione dell’areale distributivo sul territorio hanno portato con sé alcune conseguenze naturali correlate alla sua presenza tra le quali appunto le tane, che essendo composte da veri e propri labirinti, con varchi ampi e profondi, che possono ospitare colonie anche molto numerose, rappresentando un grave pericolo per la tenuta di argini e massicciate ferroviarie;

- il soprarichiamato D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 prevede in particolare:

- all’art. 8 recante “Tutela delle specie faunistiche” che è fatto divieto, tra l’altro, di catturare, uccidere, trasportare animali appartenenti alle specie di cui all’Allegato D, lettera a) del medesimo Decreto;

- all’art. 11 recante “Deroghe” la possibilità di derogare alle disposizioni di cui al precedente art. 8, previa autorizzazione del Ministero dell’Ambiente e della tutela del territorio, sentiti per quanto di competenza il Ministero per le Politiche Agricole e l’ISPRA; ciò a condizione che non esista un’altra valida soluzione e che la deroga sia concessa, tra l’altro, nell’interesse della sanità e della sicurezza pubblica, o per altri motivi imperativi di rilevante interesse pubblico e non pregiudichi il mantenimento delle popolazioni della specie interessata in uno stato di conservazione soddisfacente;

- all’Allegato D lettera a) tra le specie animali di interesse comunitario che richiedono una protezione rigorosa l’*Hystrix cristata*;

- il regime di protezione sopra richiamato, che garantisce lo status di conservazione della specie, fa sì che siano esclusi abbattimenti di esemplari e che per effettuare ogni manipolazione sia necessaria un’autorizzazione del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del territorio;

Ritenuto pertanto di attivare un programma di cattura e traslocazione di Istrice (*Hystrix cristata*), ai sensi dell’art. 19 della Legge n. 157/1992 con applicazione della deroga al regime di protezione previsto dalla Direttiva Habitat 92/43/CEE, da attuarsi lungo il tratto ferroviario FE-RA, su un fronte di circa 300 metri lungo il lato Sud della ferrovia stessa, esattamente tra il sottopasso della strada provinciale, tratto tra Ponte della Bastia e Longastrino, fino alla stazione di San Biagio d’Argenta, secondo le tecniche e procedure di seguito descritte:

- le tane saranno preventivamente controllate mediante vide-ispezione al fine di verificare l'effettiva presenza degli animali e definirne la specie;

- le operazioni di cattura e traslocazione verranno attuate da un Biologo esperto in gestione della fauna selvatica direttamente coordinato dalla Regione, che provvederà alla cattura mediante trappole autoscattanti di rete elettrosaldata zincata a forma di parallelepipedo di dimensioni 150x45x55, già utilizzate con successo in Provincia di Bologna per interventi analoghi;

- durante le operazioni di traslocazione/trasporto degli animali catturati le gabbie trappole verranno completamente oscurate;

- la liberazione avverrà nel minor tempo possibile, al fine di ridurre al minimo lo stress da cattura, in aree di rilascio aventi caratteristiche di forte copertura boscata e che saranno individuate secondo un criterio che dovrà prevedere assenza di attività agricole suscettibili di danno e di importanti tratti arginati;

- qualora all'interno delle tane dovessero essere presenti individui di Volpe ci si avvarrà delle metodologie di prelievo già previste nel vigente piano di controllo della specie, mentre in caso di presenza di Tassi si provvederà al loro allontanamento mediante l'utilizzo delle sopraccitate gabbie di cattura e successiva liberazione con le stesse modalità previste per la specie Istrice;

Atteso che il Servizio Attività faunistico-venatorie e pesca, in conformità a quanto previsto dal soprarichiamato art. 11 del D.P.R. n. 357/1997, ha richiesto alla Direzione Generale per la protezione della natura e del mare presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare in data 31 maggio 2018 con nota protocollo PG/2018/398555 l'autorizzazione in deroga per l'attivazione del predetto programma di traslocazione degli Istrici e contestualmente ad ISPRA l'espressione di parere in merito;

Visto il parere favorevole reso da ISPRA con nota Prot. 36525/T-A24 del 1° giugno 2018, acquisito e registrato agli atti del Servizio Attività faunistico-venatorie e pesca con Protocollo PG/2018/0404593 in pari data, nel quale si evidenzia, considerati i significativi rischi per la sicurezza pubblica derivanti dalla presenza di tane di Istrice, Tasso e Volpe lungo il tratto ferroviario Ferrara-Ravenna, la condivisione dell'attivazione immediata di un programma di traslocazione di Istrici con le tecniche e le procedure sopra descritte, ritenendo peraltro accettabile anche la traslocazione di eventuali esemplari di Tasso catturati nonché di controllo faunistico della Volpe come previsto dal vigente piano di controllo di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 955 del 21 giugno 2016;

Dato atto che la Direzione Generale per la protezione della natura e del mare presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare in data 4 giugno 2018 con nota m\_\_ante. PNM.REGISTROUFFICIALE.U.0011973, acquisita e registrata agli atti del Servizio Attività faunistico-venatorie e pesca con Protocollo PG/2018/417829 del 7 giugno 2018, ha autorizzato il programma di traslocazione di che trattasi, con richiesta di invio anche ad ISPRA di una relazione dettagliata sulle attività svolte in relazione alla deroga concessa, da trasmettere entro dicembre 2018 precisando, tra l'altro, le catture effettivamente realizzate;

Rilevata pertanto la necessità di approvare il programma di cattura e traslocazione degli individui di Istrice come sopra specificato, per evidenti motivi di sicurezza pubblica, al fine di consentire il ripristino della massicciata della linea ferroviaria Ferrara-Ravenna;

Visto il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino

della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e successive modifiche;

Richiamata la propria deliberazione n. 93 del 29 gennaio 2018 recante "Approvazione Piano triennale di Prevenzione della corruzione 2018-2020", ed in particolare l'allegato B) "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2018-2020";

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche ed in particolare l'art. 37, comma 4;

Richiamate infine le proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche ed integrazioni, per quanto applicabile;

- n. 56 del 25 gennaio 2016 recante "Affidamento degli incarichi di direttore generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/2001";

- n. 270 del 29 febbraio 2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviate con Delibera 2189/2015";

- n. 622 del 28 aprile 2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015";

- n. 702 del 16 febbraio 2016 "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali – Agenzie – Istituto, e nomina dei responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe della stazione appaltante";

- n. 1107 del 11 luglio 2016 "Integrazione delle dichiarazioni delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015";

- n. 121 del 6 febbraio 2017 "Nomina del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza";

- n. 468 del 10 aprile 2017 recante "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

Viste, infine, le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Dato atto che il Responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto inoltre dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Caccia e Pesca, Simona Caselli;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente dispositivo;

2. di approvare, per le motivazioni espresse in premessa,

il programma di cattura e traslocazione dell'Istrice (*Hystrix cristata*), ai sensi dell'art. 19 della Legge n. 157/1992 e ss.mm.ii., con applicazione della deroga al regime di protezione previsto dalla Direttiva Habitat 92/43/CEE, da attuarsi lungo il tratto ferroviario FE-RA, su un fronte di circa 300 metri lungo il lato Sud della ferrovia stessa, esattamente tra il sottopasso della strada provinciale, tratto tra Ponte della Bastia e Longastrino, fino alla stazione di San Biagio d'Argenta, da attuarsi secondo le seguenti modalità:

- le tane saranno preventivamente ispezionate mediante video ispezione al fine di verificare l'effettiva presenza degli animali e definirne la specie;

- le operazioni di cattura e traslocazione verranno attuate da un Biologo esperto in gestione della fauna selvatica appositamente incaricato e direttamente coordinato dalla Regione, che provvederà alla cattura mediante trappole autoscattanti di rete elettrosaldata zincata a forma di parallelepipedo di dimensioni 150x45x55, già utilizzate con successo in Provincia di Bologna per interventi analoghi;

- durante le operazioni di traslocazione/trasporto degli animali catturati le gabbie trappole verranno completamente oscurate;

- la liberazione avverrà nel minor tempo possibile, al fine di ridurre al minimo lo stress da cattura, in aree di rilascio aventi caratteristiche di forte copertura boscata e che saranno individuate secondo un criterio che dovrà prevedere assenza di attività agricole suscettibili di danno e di importanti tratti agrinati;

- qualora all'interno delle tane dovessero essere presenti individui di Volpe ci si avvarrà delle metodologie di prelievo già previste nel vigente piano di controllo della specie, mentre in caso di presenza di Tassi si provvederà al loro allontanamento mediante l'utilizzo delle sopraccitate gabbie di cattura e successiva liberazione con le stesse modalità previste per la specie Istrice;

3. di dare atto che il Servizio Attività faunistico-venatorie e pesca della Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca provvederà a trasmettere, entro dicembre 2018, alla Direzione Generale per la protezione della natura e del mare presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare, nonché ad ISPRA, una relazione dettagliata sulle attività svolte in relazione alla deroga al regime di protezione previsto dalla Direttiva Habitat 92/43/CEE, autorizzata ai sensi dell'art. 11 del D.P.R. n. 357/1997, precisando, tra l'altro, le catture effettivamente realizzate;

4. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte in narrativa;

5. di disporre la pubblicazione in forma integrale della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico, dando atto che il Servizio Attività faunistico-venatorie e pesca provvederà a darne la più ampia diffusione anche sul sito internet E-R Agricoltura e Pesca.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 GIUGNO 2018, N. 878

**Direttiva in materia di incompatibilità e criteri per le autorizzazioni ai dipendenti regionali allo svolgimento di attività esterne (art. 19, L.R. n.43/2001 e ss.mm.ii.)**

### LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il D.Lgs. 30 marzo 2001 n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" e ss. mm.ii. e, in particolare, l'art. 53 "Incompatibilità, cumulo di impieghi e incarichi", che reca la disciplina relativa alle incompatibilità dei pubblici dipendenti, nonché i criteri per il conferimento e l'autorizzazione agli stessi di incarichi temporanei e occasionali a favore di soggetti pubblici o privati, secondo criteri oggettivi e predeterminati tali da escludere casi di incompatibilità, sia di diritto che di fatto, nell'interesse del buon andamento della pubblica amministrazione o situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi, che pregiudichino l'esercizio imparziale delle funzioni attribuite al dipendente;

- la L.R. 26 novembre 2001 n. 43 "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii. e, in particolare l'art. 19 "Incompatibilità", secondo cui la Giunta, con propria direttiva, determina i dirigenti competenti al rilascio dell'autorizzazione all'espletamento di incarichi temporanei ed occasionali a favore di soggetti pubblici o privati, nonché i criteri oggettivi cui attenersi per tale rilascio e individua le tipologie di incarichi che, per le loro caratteristiche, si intendono autorizzati decorso un determinato lasso di tempo dalla domanda senza che sia intervenuto un provvedimento di diniego o una richiesta di ulteriori elementi di valutazione;

- la propria deliberazione n. 52 del 28 gennaio 2002 "Direttiva in materia di incompatibilità e criteri per le autorizzazioni ai dipendenti regionali allo svolgimento di incarichi a favore di altri soggetti in attuazione dell'art. 19, L.R. 43/01", con la quale è stata regolata la materia nell'ordinamento regionale in esecuzione della predetta disposizione;

Visti altresì:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss. mm. ii., che prevede adempimenti finalizzati alla pubblicazione dei dati da parte delle pubbliche amministrazioni, tra i quali anche informazioni riguardanti gli incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti delle medesime (art.18);

- il D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39 "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190" e ss.mm.ii., che ha introdotto nell'ordinamento ulteriori ipotesi di incompatibilità riferite, in particolare, alle figure dirigenziali;

- il D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165", che contiene disposizioni in merito alle situazioni di conflitto di interesse in cui il dipendente pubblico può venirsi a trovare;

- il Documento del Dipartimento della Funzione Pubblica contenente "Criteri generali in materia di incarichi vietati ai dipendenti delle amministrazioni pubbliche" approvato a chiusura dei lavori del tavolo tecnico a cui hanno partecipato il Dipartimento stesso, la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, l'ANCI e l'UPI, avviato in attuazione di quanto previsto dall'Intesa sancita in Conferenza unificata il 24 luglio 2013, al fine

di supportare le amministrazioni nell'applicazione della normativa in materia di svolgimento di incarichi da parte dei dipendenti e di orientare le scelte in sede di elaborazione dei regolamenti e degli atti di indirizzo;

– la propria deliberazione n. 93 del 29 gennaio 2018 “Approvazione Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione. Aggiornamento 2018-2020”, che ha indicato le modalità e i criteri attraverso i quali ottemperare agli obblighi di pubblicazione (v. la “Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2018-2020” ad essa allegata), armonizzando l'evoluzione del quadro normativo con l'ordinamento regionale, anche per quel che concerne la tematica degli incarichi dei dipendenti, e che contiene, tra le misure generali di prevenzione della corruzione, la revisione della deliberazione n. 52/2002 in materia di svolgimento di attività e incarichi extraistituzionali;

– le circolari e gli atti di indirizzo emanati in materia dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza per la Giunta, tra i quali l'atto di indirizzo PG/342376 del 25 settembre 2014, contenente i criteri per il conferimento di incarichi di amministratore in enti pubblici e in enti di diritto privato in controllo pubblico di livello regionale;

– la propria deliberazione n. 421 del 31 marzo 2014 e ss.mm.ii. “Approvazione del Codice di comportamento della Regione Emilia-Romagna” che prevede misure finalizzate a prevenire i potenziali conflitti di interesse e attribuisce ai dirigenti l'obbligo di vigilare in ordine all'applicazione delle regole in materia di incompatibilità;

– la determinazione del Direttore Generale Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni n. 14224 del 12 settembre 2017 “Aggiornamento delle modalità organizzative e gestionali per lo svolgimento della funzione di servizio ispettivo di cui alla L. n. 662/1996”;

Dato atto che:

– tra le misure preordinate alla disciplina della materia, il comma 3-bis dell'art. 53, D.Lgs. n. 165/2001 aveva previsto anche l'emanazione di appositi regolamenti governativi per individuare, secondo criteri differenziati in rapporto alle diverse qualifiche e ruoli professionali, gli incarichi vietati ai dipendenti delle amministrazioni pubbliche, regolamenti che ad oggi non risultano ancora adottati;

– si rende comunque necessario recepire in modo organico nell'ordinamento regionale l'evoluzione del quadro normativo in materia – al quale si è dato attuazione tramite specifiche circolari e puntuali comunicazioni alle Direzioni regionali competenti – aggiornando la regolamentazione regionale applicativa secondo i criteri generali contenuti, a supporto e orientamento delle amministrazioni, nel citato Documento del Dipartimento della Funzione Pubblica;

– l'aggiornamento della regolamentazione risulta inoltre utile ed opportuno per allinearla ad altre disposizioni normative intervenute in materie contigue (come in tema di contratti pubblici) alle quali si è data diretta applicazione, per armonizzare la disciplina con le direttive assunte dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza della Giunta e con le linee interpretative adottate dai competenti organismi, per esplicitare prassi e soluzioni operative derivanti dall'esperienza applicativa;

– è stata data preventiva informazione alle Direzioni generali

della Giunta, sue Agenzie e Istituto, nonché alla Direzione Generale dell'Assemblea Legislativa dei contenuti della nuova disciplina, così come al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza della Giunta;

Ritenuto quindi:

– di aggiornare, in applicazione di quanto previsto dal Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2018-2020, la disciplina in materia di incompatibilità e autorizzazione incarichi dei dipendenti regionali, attuando, nel testo allegato, sostitutivo di quello approvato con propria precedente deliberazione n. 52/2002, gli interventi sopra evidenziati, a decorrere dal giorno successivo alla pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico;

– di applicare la nuova regolamentazione agli incarichi, alle attività e alle cariche per i quali, alla data della sua entrata in vigore, non si sia ancora perfezionato il relativo procedimento di autorizzazione o comunicazione;

Precisato che:

– nell'ambito dell'uniformità di trattamento giuridico ed economico dei dipendenti di entrambi gli organici regionali, l'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea Legislativa adotterà un proprio atto deliberativo che conterrà i medesimi principi di cui all'allegata regolamentazione per i dipendenti assegnati al ruolo organico dell'Assemblea Legislativa;

– l'allegata regolamentazione si applica direttamente ai dipendenti regionali in servizio presso le Agenzie e gli Istituti regionali di cui all'art. 1, comma 3-bis, lett. b), L.R. n. 43/2001 e ss.mm.ii. (l'Agenzia regionale per le erogazioni in agricoltura, l'Agenzia per lo sviluppo dei mercati telematici, l'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, l'Istituto per i beni artistici, culturali e naturali) in ragione del rapporto di lavoro in essere;

– l'allegata regolamentazione costituisce atto di indirizzo per gli enti regionali di cui all'art. 1, comma 3-bis, lett. c), L.R. n. 43/2001 e ss.mm.ii. (l'Agenzia regionale per il lavoro, l'Azienda regionale per il diritto agli studi superiori e i Consorzi fitosanitari), in quanto compatibile con i rispettivi ordinamenti, disposizioni organizzative e piani triennali di prevenzione della corruzione;

Dato atto che il presente provvedimento è stato presentato al Comitato di Direzione della Giunta regionale nella seduta del 28/5/2018;

Richiamate altresì le proprie deliberazioni:

– n. 2416 del 29/12/2008 recante “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007” e ss.mm.ii., per quanto applicabile;

– n. 121 del 6 febbraio 2017 “Nomina del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza”;

– n. 468 del 10 aprile 2017 “Il sistema dei controlli interni nella regione Emilia-Romagna”;

Viste le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore al Bilancio, Riordino istituzionale, Risorse umane e Pari opportunità;

A voti unanimi e palesi

delibera

A. di adottare, per le motivazioni indicate in premessa che qui si intendono integralmente richiamate, la nuova "Direttiva in materia di incompatibilità e criteri per le autorizzazioni ai dipendenti regionali allo svolgimento di attività esterne (art. 19, L.R. n. 43/2001 e ss.mm.ii.)", allegato parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, stabilendo che essa sostituisca a tutti gli effetti quella approvata con la propria deliberazione n. 52 del 28 gennaio 2002, a decorrere dal giorno successivo alla sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico;

B. di dare atto che nell'ambito dell'uniformità di trattamento giuridico ed economico dei dipendenti di entrambi gli organici regionali, l'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea Legislativa adoterà un proprio atto deliberativo che conterrà i medesimi principi di cui all'allegata regolamentazione per i dipendenti assegnati al corrispondente ruolo organico;

C. di stabilire che l'allegata regolamentazione:

- si applichi direttamente ai dipendenti regionali in servizio

presso le Agenzie e gli Istituti regionali di cui all'art.1, comma 3-bis, lett. b), L.R. 26 novembre 2001, n. 43 e ss.mm. ii. (l'Agenzia regionale per le erogazioni in agricoltura, l'Agenzia per lo sviluppo dei mercati telematici, l'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, l'Istituto per i beni artistici, culturali e naturali) in ragione del rapporto di lavoro in essere;

- costituisca atto di indirizzo per gli enti regionali di cui all'art. 1, comma 3-bis, lett. c), L.R. 26 novembre 2001, n. 43 e ss.mm.ii. (l'Agenzia regionale per il lavoro, l'Azienda regionale per il diritto agli studi superiori e i Consorzi fitosanitari), in quanto compatibile con i rispettivi ordinamenti, disposizioni organizzative e piani triennali di prevenzione della corruzione;

D. di disporre che l'allegata regolamentazione si applichi agli incarichi, alle attività e alle cariche per i quali, alla data della sua entrata in vigore, non si sia ancora perfezionato il procedimento di autorizzazione o comunicazione;

E. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico;

F. di dare atto, infine, che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa.

**DIRETTIVA IN MATERIA DI INCOMPATIBILITÀ E CRITERI PER LE AUTORIZZAZIONI AI  
DIPENDENTI REGIONALI ALLO SVOLGIMENTO DI ATTIVITA' ESTERNE  
(ART.19, L.R. N.43/2001)**

**INDICE**

<b>CAPO I - DISPOSIZIONI GENERALI .....</b>	<b>Pag. 2</b>
<b>Art. 1</b> Ambito di applicazione	
<b>CAPO II - ATTIVITA' VIETATE .....</b>	<b>Pag. 2</b>
<b>Art. 2</b> Attività assolutamente vietate	
<b>Art. 3</b> Attività vietate perché rientranti in incompatibilità generali	
<b>Art. 4</b> Incompatibilità riguardanti i dipendenti in part time non superiore al 50 per cento per svolgimento di seconda attività	
<b>Art. 5</b> Incompatibilità riguardanti i dipendenti con qualifica dirigenziale	
<b>CAPO III - ATTIVITA' PERMESSE A SEGUITO DI APPOSITA PROCEDURA .....</b>	<b>Pag.10</b>
<b>Art. 6</b> Attività autorizzabili	
<b>Art. 7</b> Criteri per valutare l'autorizzabilità	
<b>Art. 8</b> Attività non soggette ad autorizzazione ma a preventiva comunicazione	
<b>Art. 9</b> Precisazioni riguardanti alcune tipologie di attività	
<b>Art. 10</b> Incarichi esterni conferiti dalla Regione	
<b>CAPO IV - ATTIVITA' DI SERVIZIO ED ISTITUZIONALI .....</b>	<b>Pag.19</b>
<b>Art. 11</b> Attività che devono essere svolte in servizio	
<b>Art. 12</b> Precisazioni sullo svolgimento di incarichi di progettazione, direzione lavori, collaudo e attività connesse	
<b>CAPO V - DISPOSIZIONI PROCEDURALI .....</b>	<b>Pag.21</b>
<b>Art. 13</b> Procedimento di autorizzazione espressa	
<b>Art. 14</b> Procedimento di autorizzazione implicita	
<b>Art. 15</b> Procedimento riguardante la seconda attività dei dipendenti in part time non superiore al 50 per cento	
<b>Art. 16</b> Procedimento riguardante i dipendenti in posizione di comando o distacco	
<b>Art. 17</b> Procedimento riguardante le attività non soggette ad autorizzazione ma a preventiva comunicazione	
<b>CAPO VI - DISPOSIZIONI FINALI .....</b>	<b>Pag.29</b>
<b>Art. 18</b> Ulteriori adempimenti relativi agli incarichi conferiti o autorizzati	
<b>APPENDICE .....</b>	<b>Pag.31</b>
<b>Tabella per individuare i principali articoli di interesse a seconda della tipologia del rapporto di lavoro.</b>	

**CAPO I**  
**DISPOSIZIONI GENERALI**

**Art.1**  
**AMBITO DI APPLICAZIONE**

La presente direttiva si applica allo svolgimento all'esterno della Regione di incarichi, cariche e altre attività (di seguito denominati, riassuntivamente, "incarichi" o "attività", ove non diversamente specificato) da parte di dipendenti regionali a tempo indeterminato e determinato - anche in comando o distacco - compresi coloro che svolgono servizio presso gli istituti e le agenzie regionali di cui all'art. 1, c.3-bis, lett. b), L.R. 26 novembre 2001, n. 43<sup>1</sup>.

Restano interamente disciplinati dalle proprie disposizioni di riferimento:

- lo svolgimento di incarichi di amministratore in enti pubblici regionali e in enti di diritto privato in controllo pubblico di livello regionale, al quale si applicano le direttive del Responsabile della Prevenzione della Corruzione;
- i rapporti di lavoro diversi da quello subordinato, che sono regolati, anche per le eventuali cause di incompatibilità, dagli specifici atti regionali ad essi dedicati;
- l'istituto dell'onnicomprendività per gli incarichi conferiti ai dirigenti in ragione del loro ufficio, cui si applicano le disposizioni regionali attuative della normativa vigente.

**CAPO II**  
**ATTIVITA' VIETATE**

**Art. 2**  
**ATTIVITA' ASSOLUTAMENTE VIETATE**

<b>Destinatari</b>
1) Tutti i dipendenti a tempo pieno, compresi i dirigenti
2) Tutti i dipendenti in part time con prestazione lavorativa superiore al 50 per cento
3) Tutti i dipendenti in part time con prestazione lavorativa non superiore al 50 per cento per soli motivi personali o organizzativi

**2.1) Divieti**

<b>A)</b> Esercitare un'attività di tipo commerciale, industriale o professionale. Per il requisito della professionalità v. il Par. 3.1 dell'art.3, per la partecipazione a società v. il Par. 9.2 dell'art. 9.
<b>B)</b> Avere in essere, in costanza del rapporto di lavoro con la Regione, altri rapporti di impiego, sia alle dipendenze di soggetti pubblici che alle dipendenze di soggetti privati.
<b>C)</b> Ricoprire cariche in società con fini di lucro con esclusione, nei casi e secondo le modalità previsti dalle

<sup>1</sup> Si tratta dell'Istituto dei beni artistici, culturali e naturali (L.R. 29/95); dell'Agenzia regionale per le erogazioni in agricoltura (L.R. 21/2001); dell'Agenzia regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione civile (L.R. 1/2005); dell'Agenzia per lo sviluppo dei mercati telematici-Intercenter (L.R. 11/2004).

norme statali, di quelle a partecipazione pubblica.

Per lo svolgimento di incarichi di amministratore in enti di diritto privato in controllo pubblico di livello regionale, la disciplina di riferimento è quella contenuta nelle direttive del Responsabile della Prevenzione della Corruzione.

Gli incarichi conferiti a dipendenti regionali da società *in house* della Regione si considerano svolti per ragioni istituzionali e ad essi si applica quanto stabilito all'art. 11, fatte salve le eccezioni previste dalla legge.

**D)** Esercitare un'attività di artigiano, di imprenditore agricolo professionale e di coltivatore diretto (v. anche quanto disposto dal Par. 9.5 dell'art. 9).

Le attività oggetto dei suddetti divieti non possono - neppure in caso di svolgimento a titolo gratuito - essere autorizzate dall'amministrazione ai dipendenti regionali destinatari degli stessi.

## 2.2) Casi di esclusione dai divieti

**A)** I casi in cui sono le disposizioni di legge che espressamente consentono o prevedono per i dipendenti pubblici la partecipazione e l'assunzione di cariche in enti e società partecipate o controllate<sup>2</sup>

**B)** Altri, eventuali casi speciali oggetto di valutazione nell'ambito di atti interpretativi o di indirizzo generale da parte degli organismi nazionali<sup>3</sup>

**C)** L'assunzione di cariche in società cooperative, sempre che non ostino ragioni di opportunità, con particolare attenzione all'esigenza di assicurare la trasparenza dell'operato dell'amministrazione

**D)** L'assunzione di cariche nell'ambito di commissioni, comitati, organismi presso amministrazioni pubbliche, sempre che l'impegno richiesto non sia incompatibile con l'assolvimento degli obblighi derivanti dal rapporto di lavoro

**E)** I casi in cui il dipendente regionale debba compiere un singolo atto isolato riconducibile -esclusivamente- all'esercizio di una libera professione, per la cura di interessi propri o di quelli di suoi familiari. In tale ipotesi il dipendente, se non sussiste conflitto di interessi, anche potenziale, ovvero non ostano motivi di inopportunità, con particolare attenzione all'esigenza di assicurare la trasparenza dell'operato dell'amministrazione, può essere eccezionalmente autorizzato con atto espresso

## 2.3) Divieto di possesso di partita iva

Il dipendente regionale a tempo pieno o con contratto di lavoro part time superiore al 50 per cento ovvero al 50 per cento o inferiore per soli motivi personali o organizzativi non può essere titolare di partita IVA, in quanto il relativo possesso costituisce indice di svolgimento abituale e continuativo di attività autonoma professionale.

Fa eccezione il possesso della partita IVA agricola nei casi in cui lo svolgimento dell'impresa agricola cui afferisce sia stato regolarmente autorizzato (v. Par. 9.5 dell'art. 9), nonché il possesso di partita IVA inerente le seconde attività dei dipendenti che si trovano in part time al 50 per cento o inferiore per questo specifico motivo.

<sup>2</sup> Ad es: artt. 60 e 62, D.P.R. 10 gennaio 1957, n. 3, mentre il D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 175 ha modificato quanto precedentemente previsto dall'art. 4, comma 4, D.L. 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla L. 7 agosto 2012, n. 135.

<sup>3</sup> Ad es. in materia di attività di amministratore di condominio per la cura dei propri interessi (Circolare n. 6/1997 del Dipartimento della Funzione Pubblica).

In caso di possesso della partita IVA prima dell'assunzione in Regione, la cessazione della relativa titolarità deve avvenire subito dopo il termine del periodo di prova previsto dalla contrattazione collettiva, ferma restando l'impossibilità di esercitare, dalla data dell'assunzione in servizio, l'attività professionale ad essa collegata.

L'amministrazione esercita il controllo sul possesso della partita IVA secondo le modalità e con le conseguenze indicate dalla regolamentazione regionale sulla funzione ispettiva.

Non vale a superare i divieti di cui ai punti precedenti il fatto che il dipendente si trovi in aspettativa o in congedo non retribuito, fatte salve le deroghe espressamente previste dalla legge.

Per i dipendenti in part time per svolgimento di seconda attività, con prestazione lavorativa non superiore al 50 per cento di quella a tempo pieno, si veda quanto disposto all'art.4.

### Art.3

#### ATTIVITA' VIETATE PERCHE' RIENTRANTI IN INCOMPATIBILITA' GENERALI

Può essere autorizzato lo svolgimento di attività che non siano incompatibili con i compiti d'ufficio. Fatte salve le incompatibilità specifiche di cui agli artt. 4, 5 e 12, risultano incompatibili le attività, sia retribuite che gratuite:

#### **3.1)** che presentano i caratteri dell'**abitualità e professionalità**

<b>Destinatari</b>
1) Tutti i dipendenti a tempo pieno, compresi i dirigenti
2) Tutti i dipendenti in part time con prestazione lavorativa superiore al 50 per cento
3) Tutti i dipendenti in part time con prestazione lavorativa non superiore al 50 per cento per soli motivi personali o organizzativi

L'incarico presenta i caratteri della professionalità, in contrasto con il principio della temporaneità ed occasionalità dell'attività esterna, laddove si svolga con i caratteri della abitualità, sistematicità, non occasionalità e continuità, senza necessariamente comportare che tale attività sia svolta in modo permanente ed esclusivo.

Rientrano in questa categoria anche gli incarichi che, sebbene considerati singolarmente e isolatamente non diano luogo ad una situazione di incompatibilità, considerati complessivamente nell'ambito dell'anno solare configurano, invece, un impegno continuativo con le caratteristiche dell'abitualità e professionalità, tenendo conto della natura degli incarichi e della remunerazione previsti.

Per il dettaglio dei parametri ed indici da considerare nella valutazione concreta dei singoli casi, si veda il successivo art.7, con la precisazione che va comunque verificato il rispetto dei principi sopra enunciati con riferimento alla globalità degli incarichi del dipendente. Sono esclusi dal divieto di cui sopra i casi indicati nella tabella "Casi di esclusione" riportata all'art.2, paragrafo 2.2.

L'esercizio di attività professionali da parte di dipendenti pubblici iscritti ad albi professionali resta precluso al di fuori delle deroghe espressamente previste.

#### **3.2)** che generano **conflitto di interessi** con le funzioni svolte dal dipendente o dalla struttura regionale di assegnazione.

<b>Destinatari</b>
Tutti i dipendenti, compresi i dirigenti, a prescindere dalla consistenza dell'orario di lavoro (e quindi anche i dipendenti in part time con prestazione lavorativa pari o inferiore al 50 per cento).
<b>Casi esemplificativi, non esaustivi</b>
<b>A)</b> Si svolgono a favore di soggetti nei confronti dei quali la struttura di assegnazione del dipendente detiene funzioni relative al rilascio di concessioni, autorizzazioni, nulla osta, atti di assenso comunque denominati, anche in forma tacita
<b>B)</b> Si svolgono a favore di soggetti fornitori di beni o servizi per l'amministrazione, relativamente ai dipendenti delle strutture che partecipano, a qualunque titolo, all'individuazione del fornitore. Più in generale, si tratta delle attività si che svolgono a favore di soggetti privati che detengono rapporti di natura economica o contrattuale con l'amministrazione, in relazione alle competenze della struttura di assegnazione del dipendente, salve le ipotesi espressamente autorizzate dalla legge, ovvero a favore di soggetti privati che abbiano o abbiano avuto nel biennio precedente un interesse economico significativo in decisioni o attività inerenti all'ufficio di appartenenza
<b>C)</b> Vengono effettuate a favore di soggetti nei confronti dei quali il dipendente o la struttura regionale di assegnazione svolge funzioni relative alla concessione di finanziamenti (soggetti beneficiari), siano essi erogati direttamente o tramite soggetti intermedi. Non rientrano nel divieto le attività rese a favore di soggetti che beneficino di finanziamenti o trasferimenti di fondi ad opera (o comunque con la partecipazione) della struttura regionale di assegnazione del dipendente, qualora in tale finanziamento non vi sia, e non sia possibile, alcuna forma di discrezionalità da parte della struttura stessa, come accade, ad esempio, qualora il finanziamento sia già predeterminato in forma fissa e generale
<b>D)</b> Si svolgono nei confronti di soggetti verso cui la struttura di assegnazione del dipendente esercita funzioni di controllo, di vigilanza o sanzionatorie, salve le ipotesi espressamente autorizzate dalla legge
<b>E)</b> Possono creare nocumento all'immagine dell'amministrazione per la tipologia o per l'oggetto, anche in relazione al rischio di utilizzo o diffusione illeciti di informazioni di cui il dipendente è a conoscenza per ragioni di ufficio
<b>F)</b> Presentano le incompatibilità previste dalle specifiche disposizioni di legge riguardanti i dipendenti con qualifica dirigenziale (v. art. 5)
<b>G)</b> Presentano, in generale, un conflitto di interesse per la natura o l'oggetto dei medesimi o possono pregiudicare l'esercizio imparziale delle funzioni attribuite al dipendente, anche se rientrano in ipotesi che non necessitano di autorizzazione (v. art. 8)

La valutazione operata dall'amministrazione circa la situazione di conflitto di interessi va svolta tenendo presente il ruolo e la posizione professionale del dipendente, la sua posizione nell'ambito dell'amministrazione, la competenza della struttura di assegnazione, le funzioni attribuite o svolte in un tempo passato ragionevolmente congruo.

Risultano quindi vietate anche le prestazioni extra-lavorative preparatorie rispetto alle attività oggetto di divieto assoluto di cui all'art. 2, Par. 2.1, lett. A), se non risulta preventivamente verificabile l'assenza di interferenze tra funzioni istituzionali espletate nell'interesse pubblico e prestazioni extra-istituzionali finalizzate a interessi privati, ingenerando, a prescindere dall'occasionalità delle prestazioni stesse, una possibile sovrapposizione

di ruoli (es. l'incarico di procacciatore di affari occasionale).

La valutazione deve riguardare anche il conflitto di interesse potenziale, intendendosi per tale quello astrattamente configurato dalla legge.<sup>4</sup>

I dirigenti hanno l'obbligo di osservare e vigilare, con particolare attenzione sui potenziali conflitti di interesse, in ordine all'applicazione delle regole in materia di incompatibilità, cumulo di impieghi e incarichi di lavoro da parte dei propri collaboratori.

**3.3)** che presentano **incompatibilità organizzative** rispetto al servizio da rendere presso la struttura regionale di assegnazione

Destinatari
Tutti i dipendenti, compresi i dirigenti, a prescindere dalla consistenza dell'orario di lavoro (e quindi anche i dipendenti in part time con prestazione lavorativa pari o inferiore al 50 per cento).

Rientrano in questa categoria le attività che sono incompatibili da un punto di vista organizzativo, non consentendo, per i motivi di seguito indicati, un tempestivo e puntuale svolgimento dei compiti d'ufficio da parte del dipendente in relazione alle esigenze della struttura regionale di assegnazione.

Casi esemplificativi, non esaustivi
<b>A)</b> Attività, ivi comprese quelli rientranti nelle ipotesi che non necessitano di autorizzazione (v. art. 8), che interferiscono con l'attività ordinaria svolta dal dipendente in relazione al tempo, alla durata, all'impegno richiestogli, tenendo presenti gli istituti del rapporto di lavoro concretamente fruibili per lo svolgimento dell'attività. La valutazione va svolta considerando il ruolo e la posizione professionale del dipendente, la posizione nell'ambito dell'amministrazione, le funzioni attribuite e l'orario di lavoro
<b>B)</b> Attività che possono far presumere un impegno o una disponibilità anche durante l'orario di servizio
<b>C)</b> Attività che, aggiunte a quelle già conferite o autorizzate, evidenziano il pericolo di compromissione dell'attività di servizio, anche in relazione ai limiti fissati al successivo art. 7

E' altresì vietato l'utilizzo, per lo svolgimento di attività extra-istituzionali, di mezzi, beni, locali ed attrezzature di proprietà dell'amministrazione e di cui il dipendente dispone per ragioni di ufficio, salvo che l'utilizzo stesso non sia espressamente autorizzato dalle norme o richiesto dalla natura dell'incarico eventualmente conferito dall'amministrazione.

**3.4)** il cui **svolgimento** avvenga **senza autorizzazione** o **senza preventiva comunicazione**

Destinatari
Tutti i dipendenti, compresi i dirigenti, a prescindere dalla consistenza dell'orario di lavoro (e quindi anche i dipendenti in part time con prestazione lavorativa pari o inferiore al 50 per cento).

Rientrano in questa categoria tutte le attività per le quali è necessario presentare preventivamente richiesta di

<sup>4</sup> Artt. 6 e 7, D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 e artt. 6 e 7 del Codice di Comportamento della Regione (adottato con deliberazione di Giunta n. 421/2014), art. 6-bis, L. 7 agosto 1990, n. 241, ss. mm. e, per la specifica materia dei contratti pubblici, quanto stabilito dall'art. 42, D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50, ss. mm.

autorizzazione o comunicazione, a seconda dello specifico procedimento (vedi Capo V).

Nel caso di rapporto di lavoro part time con prestazione lavorativa non superiore al 50 per cento per seconda attività, è precluso lo svolgimento di attività che non siano state oggetto di preventiva comunicazione e valutazione, secondo le modalità stabilite (v. art. 15).

Al dipendente è vietato lo svolgimento di attività diverse da quelle oggetto dell'autorizzazione o della comunicazione.

Se il dipendente ha svolto un incarico che non sia stato conferito o previamente autorizzato dalla Regione e non rientri nelle attività che non necessitano di autorizzazione oppure nei casi eccezionali di cui all'art.6, Par.6.3, salve le più gravi sanzioni e ferma restando la responsabilità disciplinare, il compenso dovuto per le prestazioni eventualmente svolte deve essere versato, a cura dell'erogante, o, in difetto, del percettore, nel conto dell'entrata del bilancio della Regione, quale ente di appartenenza del dipendente, per essere destinato ad incremento del fondo di produttività ovvero, qualora il divieto sia stato inosservato da un dirigente regionale, del fondo destinato al trattamento economico accessorio della dirigenza.

L'omissione del versamento del compenso da parte del dipendente pubblico indebito percettore costituisce, per legge, ipotesi di responsabilità erariale soggetta alla giurisdizione della Corte dei conti.

Sull'eventuale svolgimento di attività in assenza di autorizzazione sono effettuati i controlli previsti dalle disposizioni vigenti, secondo le modalità e con le conseguenze indicate dalla regolamentazione regionale sulla funzione ispettiva.

Nel caso in cui un dipendente che sta svolgendo un'attività già autorizzata o comunicata all'amministrazione regionale, secondo una delle procedure previste al Capo V, sia sottoposto a mobilità interna o, se in posizione di comando o distacco, faccia rientro in Regione o venga destinato a prestare servizio presso struttura o ente diverso dal precedente, si applica quanto previsto dagli artt.13, ss.

#### Art. 4

### INCOMPATIBILITA' RIGUARDANTI I DIPENDENTI IN PART TIME NON SUPERIORE AL 50 PER CENTO PER SVOLGIMENTO DI SECONDA ATTIVITA'

Destinatari
Tutti i dipendenti in part time non superiore al 50 per cento per seconda attività lavorativa

Il dipendente in part time non superiore al 50 per cento per seconda attività lavorativa deve rispettare i divieti generali di cui ai Par. 3.2, 3.3, 3.4 dell'art.3, di cui il seguente elenco costituisce ulteriore dettaglio.

<b>A)</b> Non può comunque trattare pratiche che rientrano nella competenza della sua struttura regionale di assegnazione, né svolgere attività commerciale, industriale, turistica, agricola o terziaria rientrante nell'ambito della suddetta competenza
<b>B)</b> Non può svolgere, neppure sotto forma di consulenza professionale, attività per la predisposizione di documenti comunque di competenza della suddetta struttura o fornire supporto tecnico a pratiche da presentare alla medesima
<b>C)</b> Non può intervenire a diverso titolo durante le varie fasi di una medesima procedura, come dipendente regionale in una fase e sotto una diversa veste professionale in altra

<b>D)</b> Non può in ogni caso svolgere attività subordinata o autonoma in favore di società o aziende che detengono rapporti di natura economica o contrattuale con l'amministrazione regionale, qualora la struttura di appartenenza sia comunque coinvolta
<b>E)</b> Non può esercitare la professione di avvocato
<b>F)</b> Non può svolgere le attività di cui all'art.12, se non alle condizioni e nei limiti ivi previsti, né partecipare a concorsi di idee banditi dall'amministrazione regionale
<b>G)</b> Non può effettuare attività di lavoro subordinato a favore di altre pubbliche amministrazioni

Ai dipendenti pubblici iscritti ad albi professionali e che esercitano attività professionale è inoltre vietato il conferimento di incarichi da parte delle amministrazioni pubbliche, fatte salve le eventuali deroghe previste e le interpretazioni degli organismi competenti.

La valutazione sull'eventuale conflitto di interessi, anche potenziale, dell'attività che il personale in part time non superiore al 50 per cento intende intraprendere deve essere effettuata in concreto, caso per caso, in relazione sia alle caratteristiche intrinseche della seconda attività lavorativa, sia ai parametri indicati al Par. 3.2 dell'art.3, secondo le modalità di cui all'art. 15.

Per i dipendenti in part time non superiore al 50 per cento in posizione di comando o di distacco si applica quanto disposto all'art.16.

## Art. 5

### INCOMPATIBILITA' RIGUARDANTI I DIPENDENTI CON QUALIFICA DIRIGENZIALE

Oltre alle cause di incompatibilità illustrate negli articoli che precedono, assumono particolare rilevanza, per i dirigenti, il principio di onnicomprensività della retribuzione e gli specifici divieti di legge<sup>5</sup>. La relativa verifica rientra nell'ambito delle istruttorie condotte dalle singole Direzioni.

<b>Destinatari</b>
Tutti i dipendenti con qualifica dirigenziale

#### **5.1) Principio di onnicomprensività della retribuzione**

In coerenza con tale principio - così come definito dalle vigenti disposizioni - i dirigenti possono essere autorizzati soltanto allo svolgimento di incarichi esterni del tutto occasionali e temporanei, che comportino un impegno di tempo che non influisca sull'assolvimento delle funzioni loro assegnate, considerato che è ad essi richiesto di destinare ogni risorsa lavorativa a tempo pieno e in modo esclusivo all'espletamento dell'incarico affidato. In base a tale criterio potranno ad esempio essere svolte attività che determinino un arricchimento professionale, quali attività didattico-scientifiche, di ricerca e di partecipazione a comitati e organismi tecnici e/o scientifici di particolare rilevanza in relazione alla posizione del dirigente.

Il trattamento economico dei dirigenti remunera, fatte salve le deroghe previste dalla legge, le funzioni ed i compiti attribuiti ai medesimi in quanto tali e gli incarichi ad essi conferiti in ragione del loro ufficio o comunque conferiti dalla Regione o su designazione della stessa. In tali ultimi casi, i compensi dovuti dai terzi sono corrisposti direttamente alla Regione e confluiscono nelle risorse destinate al trattamento economico

<sup>5</sup> V. D.Lgs. n. 39/2013, ss. mm.

accessorio della dirigenza.

Per le modalità e gli specifici criteri riguardanti gli aspetti applicativi ed organizzativi dell'istituto dell'onnicomprendività, si seguono le disposizioni regionali attuative della normativa vigente.

### **5.2) Incompatibilità specifiche stabilite dalla legge** per i titolari di incarichi dirigenziali.

Restando fermo quanto previsto per le attività esterne di tutti i dipendenti, la legge ha individuato ulteriori principi e casi di inconferibilità ed incompatibilità riguardanti i dirigenti pubblici che, insieme agli obblighi di pubblicità e trasparenza, costituiscono attuazione degli interventi previsti dal legislatore in materia di prevenzione della corruzione.

La Regione ha contestualizzato nel proprio ordinamento le previsioni contenute nella legge statale ed il Responsabile della Prevenzione della Corruzione ha regolato la materia con direttive ed atti di indirizzo cui si rinvia per maggiori dettagli, mentre nel seguente elenco sono riassunte, a livello generale, le tipologie di attività vietate.

**A)** E' vietato a coloro che ricoprono incarichi amministrativi di vertice<sup>6</sup> ed incarichi dirigenziali<sup>7</sup> (sia interni che esterni<sup>8</sup>) che comportano poteri di vigilanza o controllo sulle attività svolte da enti di diritto privato regolati o finanziati dalla Regione, l'assunzione e il mantenimento, nel corso dell'incarico dirigenziale, di incarichi e cariche nei suddetti enti.

Gli incarichi vietati ai predetti fini sono:

- A1)** la carica di presidente con deleghe gestionali dirette,
- A2)** la carica di amministratore delegato,
- A3)** la posizione di dirigente,
- A4)** lo svolgimento stabile di attività di consulenza a favore dell'ente,
- A5)** la carica di componente del consiglio di amministrazione con le deleghe o funzioni sopra citate.

La legge esclude dal divieto gli incarichi presso le società che emettono strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati e gli incarichi presso le loro controllate.

**B)** Ferme restando le disposizioni della presente direttiva in materia di incompatibilità assolute (v. art. 2), è comunque vietato a coloro che ricoprono incarichi amministrativi di vertice ed incarichi dirigenziali (sia interni che esterni) lo svolgimento in proprio di un'attività professionale, se questa è regolata, finanziata o comunque retribuita dalla Regione.

**C)** E' vietato a coloro che ricoprono incarichi amministrativi di vertice ed incarichi dirigenziali (sia interni che esterni) detenere la carica di presidente e amministratore delegato di un ente di diritto privato in controllo pubblico da parte della Regione<sup>9</sup>.

<sup>6</sup> Direttori generali della Giunta; Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta; Direttori di Agenzie e Istituti con personalità giuridica di cui all'art. 1, c.3-bis, lett. b), L.R. n. 43/2001 (v. nota 1).

<sup>7</sup> Responsabili di Servizio; Direttori di Agenzie senza personalità giuridica; dirigenti professional/responsabili di Area di Agenzie senza personalità giuridica esclusivamente se ad essi sono delegate funzioni decisionali finali di natura provvedimentoale, con o senza impegno di spesa; dirigenti (sia responsabili di struttura che professional), nelle strutture speciali (uffici di diretta collaborazione politica) della Giunta regionale.

<sup>8</sup> Nell'ambito degli incarichi dirigenziali la legge statale distingue:

- gli incarichi dirigenziali interni, che sono quelli affidati a personale, anche non dirigente, incardinato nei ruoli di una pubblica amministrazione (seppur diversa da quella che conferisce l'incarico);
- gli incarichi dirigenziali esterni, che sono quelli affidati a soggetti non muniti della qualifica di dirigente pubblico o comunque non dipendenti da una pubblica amministrazione.

<sup>9</sup> Per l'individuazione di tale tipologia di enti e per lo svolgimento di incarichi presso di essi e presso enti pubblici regionali si vedano gli atti della Regione in materia.

La legge esclude dal divieto gli incarichi presso le società che emettono strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati e presso le loro controllate, se svolti da titolari di incarichi dirigenziali (sia interni che esterni).

**D)** Inoltre si applicano a coloro che hanno ricoperto incarichi amministrativi di vertice ed incarichi dirigenziali (sia interni che esterni) i divieti previsti dall'art. 10.

In caso di violazione dei predetti divieti, la legge ha stabilito specifiche sanzioni, che possono comportare, tra le altre conseguenze, la nullità degli atti di conferimento, la decadenza dagli incarichi e la risoluzione del contratto di lavoro. Atti regionali prevedono le specifiche procedure da applicare in tali casi.

### CAPO III

#### ATTIVITA' PERMESSE A SEGUITO DI APPOSITA PROCEDURA

##### Art. 6

#### ATTIVITA' AUTORIZZABILI

Si tratta, in generale, delle attività che non risultano vietate ai sensi del precedente Capo II.

Il dipendente deve aver chiesto e ottenuto l'autorizzazione prima di iniziare l'attività. L'autorizzazione può avvenire in forma espressa o in forma implicita, secondo le modalità precisate agli articoli 13 e 14.

E' fatto salvo quanto previsto dall'art.8 per le attività soggette solo a preventiva comunicazione.

#### Destinatari

Tutti i dipendenti, fatto salvo quanto previsto per i dipendenti in part time non superiore al 50 per cento per seconda attività lavorativa

In generale, sono autorizzabili le attività di cui ai seguenti Par. 6.1 e 6.2.

**6.1)** Svolgimento di **incarichi extra-istituzionali temporanei ed occasionali** a favore di soggetti sia pubblici che privati

Non rientrano in detti incarichi, ma sono considerate attività d'ufficio, le prestazioni svolte dai dipendenti regionali in favore degli istituti ed agenzie regionali di cui all'art. 1, c.3-bis, lett. b), L.R. n. 43/2001<sup>10</sup>.

**6.2)** Assunzione di **cariche in enti, associazioni, società senza fini di lucro**

Nel caso di enti privati, in particolare, l'atto costitutivo deve prevedere che gli utili siano interamente reinvestiti nell'ente, associazione, società per il perseguimento esclusivo dell'attività sociale.

Tra le suddette società rientrano, a titolo esemplificativo, le associazioni del volontariato o socio-assistenziali, nonché le società sportive, ricreative e culturali, purché – per le dimensioni economiche dell'attività sociale – al relativo svolgimento non ostino ragioni di opportunità particolarmente in relazione all'esigenza di assicurare la trasparenza dell'operato dell'amministrazione. Per le società cooperative si applica quanto stabilito all'art.2, Par. 2.2, lett. C.

<sup>10</sup> V. nota 1

Il dipendente che ha intrapreso, a titolo gratuito, attività di questa tipologia in vigore della precedente disciplina, deve presentare apposita istanza al Direttore di riferimento finalizzata alla valutazione della loro conformità rispetto all'attuale direttiva, fatte salve le autorizzazioni già rilasciate.

L'autorizzazione - che deve seguire la procedura espressa di cui all'art.13 - è concessa per un periodo di tempo coincidente con la durata del relativo organo collegiale. Fatte salve eventuali, diverse disposizioni della normativa vigente e quanto previsto nel Par. 2.2 dell'art.2, l'autorizzazione può essere rinnovata senza soluzione di continuità una volta soltanto, eccetto i casi, adeguatamente documentati, in cui l'espletamento dell'attività connessa alla carica avvenga a titolo gratuito e richieda un esiguo impegno di tempo, nel rispetto dei principi generali di cui alla presente direttiva.

E' vietato ricoprire cariche in società con fini di lucro, secondo quanto già indicato all'art.2, Par. 2.1, lett. C.

A favore dell'ente presso il quale si ricopre una carica autorizzata ai sensi del presente paragrafo, resta comunque possibile svolgere, senza ulteriori autorizzazioni, anche attività diverse da quelle collegate alla titolarità della carica, purché gratuite e direttamente connesse all'oggetto associativo/sociale, fermi restando i divieti previsti e l'osservanza delle vigenti disposizioni finalizzate al rispetto dell'obbligo di astensione, per evitare conflitti di interesse anche potenziali<sup>11</sup>. Qualora tale connessione non sussista (vale a dire l'attività sia estranea all'oggetto associativo/sociale o della carica: es. una consulenza tecnica in materia non rientrante nel legame associativo chiesta da un'organizzazione di cui si è presidente) o l'attività venga remunerata, occorre invece presentare istanza secondo le regole generali.

### **6.3) Divieto di autorizzazioni a sanatoria**

Non è possibile chiedere l'autorizzazione a sanatoria, vale a dire a conclusione dell'attività.

Le autorizzazioni richieste durante lo svolgimento dell'attività, possono essere concesse in casi eccezionali e adeguatamente motivati.

Non deve comunque sussistere conflitto di interessi, anche potenziale, né devono ostare motivi di opportunità con particolare riferimento all'esigenza di assicurare la trasparenza dell'operato dell'amministrazione.

Se il dipendente ha svolto un incarico che non sia stato conferito o previamente autorizzato dalla Regione si applica quanto previsto all'art. 3, Par. 3.4.

### **6.4) Ulteriori precisazioni**

Possono essere autorizzati anche incarichi che rientrano nell'ambito di una materia delegata dalla Regione ad un altro ente, da rendersi a favore dell'ente delegato, purché non sussistano le incompatibilità di cui alla presente direttiva ovvero ragioni di inopportunità, con particolare riferimento all'esigenza di assicurare la trasparenza dell'operato dell'amministrazione.

Le attività del personale con rapporto di lavoro a tempo pieno o in part time il cui svolgimento è autorizzato secondo le disposizioni del presente provvedimento devono essere effettuate fuori dall'orario di lavoro, senza utilizzare mezzi, beni e attrezzature regionali, fatto salvo quanto previsto al Capo IV.

Tale principio vale anche per le attività che non necessitano di autorizzazione ai sensi del successivo art.8.

Il dipendente deve comunque assicurare un completo, tempestivo e puntuale svolgimento dei compiti e doveri d'ufficio, che non devono essere in alcun modo influenzati dallo svolgimento, delle attività di cui trattasi (v. i

---

<sup>11</sup> D.P.R. n. 62/2013 e Codice di Comportamento della Regione, adottato con deliberazione di Giunta n. 421/2014

principi enunciati all'art.3, Par. 3.3).

## Art. 7

### CRITERI PER VALUTARE L'AUTORIZZABILITA'

Gli indici di seguito riportati costituiscono criteri di dettaglio per la valutazione dei singoli casi concreti di svolgimento di attività extra-istituzionali, autorizzabili ai sensi dell'art. 6, con la precisazione che va comunque verificato il rispetto dei principi di cui all'art.3.

Destinatari
Tutti i dipendenti, fatto salvo quanto previsto per i dipendenti in part time non superiore al 50 per cento per seconda attività lavorativa

Le attività extra-istituzionali dei dipendenti regionali sono autorizzabili se, oltre a rispettare le incompatibilità di cui agli artt. 2 e 3, risultano conformi ai seguenti criteri, da considerare congiuntamente:

#### 7.1) Impegno di tempo

Lo svolgimento deve avvenire fuori dall'orario di lavoro. L'impegno di tempo non può superare le 200 ore per anno solare, a prescindere dagli orari e dalle giornate, anche non lavorativi, di espletamento e considerando tutti gli incarichi in corso in tale arco di tempo, compresi quelli non soggetti ad autorizzazione di cui all'art.8.

Sono fatti salvi eventuali casi eccezionali adeguatamente motivati.

L'amministrazione, nel concedere l'autorizzazione, valuta se l'impegno di tempo necessario per lo svolgimento dell'attività possa consentire al dipendente un completo, tempestivo e puntuale assolvimento dei compiti e doveri di ufficio, senza influenzare negativamente il loro espletamento (v. il divieto di interferenza con l'attività ordinaria svolta dal dipendente di cui all'art. 3, Par. 3.3).

Elemento indicativo nella valutazione dell'impegno di tempo richiesto per lo svolgimento di un incarico è anche l'entità presunta del relativo compenso.

#### 7.2) Compenso

Il compenso annuo deve essere inferiore alla retribuzione netta annua della categoria economica del dipendente interessato, ivi compresa l'eventuale retribuzione di posizione. Eguagliare o superare tale soglia è indice del fatto che la dimensione della seconda attività da svolgere è pari alla prima, situazione per cui il legislatore ha previsto lo specifico istituto del part time non superiore al 50 per cento. Il predetto computo va effettuato per anno solare, considerando tutti gli incarichi in corso di svolgimento in tale arco di tempo.

Come indicato al precedente Par. 7.1, l'entità del compenso presunto costituisce elemento indicativo nella valutazione dell'impegno di tempo richiesto per lo svolgimento dell'incarico.

#### 7.3) Durata

Di norma, la durata massima di svolgimento di una stessa attività senza soluzione di continuità è di 3 anni, sia nel caso di un'unica autorizzazione pluriennale, sia nel caso di più autorizzazioni annuali consecutive contenenti la motivazione dell'estensione della durata inizialmente stimata.

Qualora al termine di tale durata si rendesse necessario, per il dipendente, chiedere l'autorizzazione per un

ulteriore ed ultimo anno, la relativa richiesta dovrà essere motivata da cause eccezionali e non prevedibili al momento delle precedenti istanze.

Tale criterio non si applica all'autorizzazione all'assunzione di cariche, la cui durata è regolata all'art.6.

Fatto salvo quanto sopra indicato ed il rispetto del criterio previsto all'art.3, Par. 3.1 con riferimento alla globalità degli incarichi del dipendente, per poter chiedere nuovamente l'autorizzazione a svolgere una medesima attività già effettuata in precedenza, occorre che intercorra tra la sua conclusione e l'inizio della nuova un periodo di tempo parametrato alla durata effettiva della precedente: 3 mesi per ogni anno di svolgimento. Eventuali periodi inferiori devono riferirsi a casi eccezionali e adeguatamente motivati.

La verifica sul rispetto dei suddetti criteri e l'applicazione delle complessive disposizioni della presente direttiva sono effettuate dalla Direzione cui appartiene la struttura di assegnazione dell'interessato e rientrano nelle competenze dei dirigenti responsabili.

A livello centrale potranno essere effettuate verifiche in ordine all'omogeneità applicativa dei criteri per le autorizzazioni e il Direttore generale competente in materia di personale, sentito il Comitato di Direzione, potrà adottare in proposito ulteriori indicazioni di dettaglio.

#### Art. 8

#### ATTIVITA' NON SOGGETTE AD AUTORIZZAZIONE MA A PREVENTIVA COMUNICAZIONE

Si tratta di attività, non vietate ai sensi del precedente Capo II, per le quali è previsto un percorso facilitato, che si limita a una preventiva comunicazione.

<b>Destinatari</b>
Tutti i dipendenti, fatto salvo quanto previsto per i dipendenti in part time non superiore al 50 per cento per seconda attività lavorativa

Il dipendente per le seguenti attività occasionali, anche comportanti un compenso, non deve richiedere esplicita autorizzazione, ma deve comunque presentare una comunicazione preventiva nelle modalità previste dall'art.17.

<b>A) incarichi gratuiti per i quali è corrisposto soltanto il rimborso delle spese documentate</b> , con esclusione delle cariche presso enti senza scopo di lucro, che vanno comunque autorizzate secondo quanto previsto all'art. 6. Sono soggetti ad autorizzazione anche gli incarichi gratuiti per i quali è corrisposto un rimborso spese forfettario
<b>B) collaborazione a giornali, riviste, enciclopedie e simili</b>
<b>C) utilizzazione economica da parte dell'autore o inventore di opere dell'ingegno e di invenzioni industriali</b>
<b>D) partecipazione a convegni o seminari</b>
<b>E) incarichi per lo svolgimento dei quali il dipendente è posto in posizione di aspettativa, di comando o di fuori ruolo</b> (istituti regolati da apposite discipline)
<b>F) incarichi conferiti dalle organizzazioni sindacali a dipendenti presso le stesse distaccati o in aspettativa non retribuita</b>

**G) attività di formazione diretta ai dipendenti della pubblica amministrazione nonché di docenza e di ricerca scientifica**

Come definito all'art.3, anche nello svolgimento dei suddetti incarichi deve comunque essere evitato qualsiasi conflitto di interessi, anche potenziale, e qualsiasi interferenza con l'attività ordinaria svolta dal dipendente in relazione al tempo, alla durata, all'impegno richiestogli, tenendo presenti gli istituti del rapporto di impiego o di lavoro concretamente fruibili per lo svolgimento dell'attività, considerando il ruolo e la posizione professionale del dipendente, la posizione nell'ambito dell'amministrazione, le funzioni attribuite e l'orario di lavoro.

L'amministrazione regionale verifica preventivamente l'assenza delle citate situazioni attraverso la procedura di cui all'art. 17, in conformità con i seguenti criteri:

- i collaboratori regionali, prima di accettare l'incarico, comunicano per iscritto al dirigente alla cui struttura sono assegnati, le proposte di collaborazione, per le quali non è prevista autorizzazione, per permettere una valutazione su possibili conflitti di interesse.
- i dirigenti hanno l'obbligo di osservare e vigilare, con particolare attenzione sui potenziali conflitti di interesse, in ordine all'applicazione delle regole in materia di incompatibilità, cumulo di impieghi e incarichi di lavoro da parte dei propri collaboratori<sup>12</sup>.

**Art. 9**

**PRECISAZIONI RIGUARDANTI ALCUNE TIPOLOGIE ATTIVITA'**

**Destinatari**

Tutti i dipendenti, fatto salvo quanto previsto per i dipendenti in part time non superiore al 50 per cento per seconda attività lavorativa

**9.1) Iscrizione ad albi professionali e svolgimento della pratica per esami di abilitazione**

Sono consentite le seguenti attività.

**A)** L'iscrizione ad un albo professionale, fermi restando il divieto di svolgimento della libera professione e le eccezioni previste dalle vigenti disposizioni.

**B)** Lo svolgimento della pratica necessaria per sostenere l'esame di abilitazione all'esercizio di una professione, se previsto dalla normativa vigente. La pratica non deve dissimulare l'esercizio di una libera professione e deve essere esclusivamente finalizzata a sostenere l'esame di abilitazione.

In tal caso occorre una preventiva comunicazione del dipendente alla propria Direzione di appartenenza, in cui lo stesso deve dichiarare:

- che l'impegno richiesto non influenza negativamente lo svolgimento dei compiti d'ufficio;
- che assicura la presenza in servizio ogniqualvolta ve ne sia la necessità, secondo le esigenze d'ufficio;
- che si astiene dal curare qualunque oggetto nel quale possa ravvisarsi un conflitto di interessi, anche potenziale, con la Regione.

<sup>12</sup> Artt.9, c. 6 e 12, c. 2 del Codice di comportamento della Regione (deliberazione di Giunta n. 421/2014).

## **9.2) Partecipazione a società e associazioni**

In linea generale:

**A)** Il dipendente regionale può partecipare, senza necessità di autorizzazione: ad una società di capitali a condizione che non eserciti, secondo quanto di seguito precisato, alcun ruolo o funzione di carattere gestionale; ad una società in accomandita semplice quale socio accomandante, che, come tale, non può compiere atti di amministrazione.

**B)** La semplice partecipazione ad associazioni in qualità di associato non comporta la necessità di autorizzazione ai sensi della presente direttiva, ferma restandone la necessità nel caso in cui vengano ricoperte cariche (v. art.6).

Fatte salve le eccezioni previste, il principio generale è, quindi, che il dipendente non può compiere atti di amministrazione e gestione di una società, qualunque forma la stessa assuma.

Conseguentemente, alla qualità di socio del dipendente non deve essere collegato l'esercizio di attività di prestazione d'opera o servizio, gestione, amministrazione congiunta o disgiunta della società stessa, derivanti dalla legge, dall'atto costitutivo, dallo statuto o da specifiche pattuizioni.

Non si devono in ogni caso configurare violazioni, neanche indirette, dei divieti e delle incompatibilità generali e speciali già specificate.

Coloro che sono associati ad enti senza fini di lucro possono svolgere, senza necessità di preventiva comunicazione, attività gratuite direttamente connesse all'oggetto associativo, fermi restando i divieti previsti. Qualora tale connessione non sussista (vale a dire l'attività sia estranea all'oggetto associativo: es. una consulenza tecnica in materia non rientrante nel legame associativo chiesta da un'organizzazione cui si aderisce) o l'attività venga remunerata, occorre invece presentare istanza secondo le regole generali.

Sono fatte salve le vigenti disposizioni finalizzate al rispetto dell'obbligo di astensione, per evitare conflitti di interessi anche potenziali<sup>13</sup>.

## **9.3) Partecipazione, in qualità di docenti, a corsi di formazione rivolti a dipendenti regionali**

Se la Regione incarica una società di formazione per l'effettuazione di corsi rivolti a dipendenti regionali, può avvalersi anche di propri dipendenti in qualità di docenti, qualora lo ritenga opportuno rispetto al programma e agli obiettivi del corso, in accordo con la società incaricata della gestione del corso stesso.

In tal caso:

**9.3.1)** se la materia oggetto della docenza rientra nei compiti d'ufficio del dipendente, secondo i criteri esplicitati all'art.11, egli è tenuto a svolgerla durante l'orario di lavoro e non può percepire ulteriori compensi, nel rispetto del generale principio di onnicomprensività della retribuzione;

**9.3.2)** se non ricorre l'ipotesi precedente, l'incarico è conferito al dipendente con atto motivato della Regione, che corrisponde direttamente il compenso secondo gli importi formalmente previsti. In questo caso la docenza viene svolta fuori dall'orario di lavoro.

Il suddetto atto di conferimento è adottato previa valutazione dell'assenza di situazioni di incompatibilità e di

<sup>13</sup> D.P.R. n. 62/2013 e Codice di Comportamento della Regione, adottato con deliberazione di Giunta n. 421/2014

conflitto di interesse, anche potenziale, del dipendente incaricato, secondo la normativa vigente e le previsioni della presente direttiva.

Qualora la Direzione competente all'adozione o alla proposta del suddetto atto sia diversa da quella di appartenenza del dipendente, occorrerà che la prima acquisisca dalla seconda – preventivamente all'adozione dell'atto - attestazione di assenza delle citate situazioni di incompatibilità e di conflitto di interesse, anche potenziale.

#### **9.4) Partecipazione a commissioni di concorso, di esami e simili**

In linea generale il dipendente regionale può partecipare a commissioni riguardanti la valutazione di persone fisiche (es. commissioni di concorso e di esame o simili) a favore di altre amministrazioni, con le stesse modalità previste per lo svolgimento degli altri incarichi.

In merito risultano opportune le distinzioni di seguito indicate, fatta salva l'applicazione delle specifiche normative che disciplinano la partecipazione a commissioni, comitati o ad organi collegiali operanti in ambito regionale:

##### **9.4.1) Partecipazione a commissioni in virtù dell'ufficio ricoperto.**

Se la partecipazione a commissioni avviene in virtù dell'ufficio ricoperto, essa rientra fra i compiti d'ufficio del dipendente. Quest'ultimo vi partecipa, quindi, in orario di lavoro, non deve chiedere autorizzazione e gli eventuali compensi vengono versati alla Regione.

##### **9.4.2) Partecipazione su designazione della Regione.**

Se la partecipazione ad una commissione avviene su designazione della Regione si configura come attività rientrante fra i compiti di ufficio e si rientra nel caso precedente. Se invece la Regione si limita ad indicare il nominativo di una persona in virtù della professionalità specifica da lei posseduta in relazione all'incarico da svolgere, senza che il dipendente vi partecipi perché ricopre un determinato ruolo, né in rappresentanza dell'amministrazione, la sua partecipazione - anche se la designazione o comunque l'indicazione è stata data dalla Regione - è in tutto e per tutto simile a quella di una qualsiasi altra commissione e va trattata alla stessa stregua (deve essere chiesta l'autorizzazione e il dipendente partecipa fuori dall'orario di lavoro, percependo il compenso).

##### **9.4.3) Partecipazione di dipendenti assegnati alla Direzione Generale competente in materia di formazione professionale a commissioni di esami che danno una qualifica pubblica.**

Se la partecipazione avviene in qualità di membro interno, rientra fra i compiti e doveri d'ufficio o comunque fra le prestazioni rese in rappresentanza dell'amministrazione regionale, senza compenso (v. l'art.11). Se invece la partecipazione avviene in qualità di membro esterno, la prestazione non rientra fra i compiti e doveri d'ufficio e quindi il dipendente può percepire il compenso previa autorizzazione ed è tenuto a svolgere l'incarico fuori dall'orario di lavoro.

#### **9.5) Esercizio di impresa agricola non professionale**

E' consentito, previa autorizzazione, l'esercizio di un'impresa agricola non professionale e non come coltivatore diretto, purché l'impegno di tempo conseguente non superi il limite di:

- 50 giornate lavorative all'anno considerate di 8 ore ciascuna, per i dipendenti di qualifica non dirigenziale;
- 30 giornate lavorative all'anno considerate di 8 ore ciascuna, per i dirigenti, valutato quanto per essi

disposto al precedente art.5.

La quantificazione dell'impegno di tempo necessario, nel rispetto dei suddetti limiti, forma oggetto di specifica dichiarazione dell'interessato, da allegare alla richiesta di autorizzazione. In essa vanno esplicitate, con tutti i dettagli utili alla valutazione, le dimensioni dell'impresa, l'estensione e le caratteristiche culturali dei terreni, nonché le eventuali, ulteriori attività destinate a concludere il ciclo agricolo, ivi compresa l'eventuale, documentata necessità di tenuta di una partita iva agricola.

Il contenuto di tale dichiarazione sarà verificato dal Direttore di riferimento del dipendente, acquisendo in merito il preventivo parere del Direttore generale competente in materia di agricoltura, per quanto di pertinenza.

#### **9.6) Attività di mediazione**

Il dipendente può svolgere incarichi di mediazione nelle controversie civili e commerciali, ai sensi della normativa vigente, nel rispetto dei seguenti criteri:

- per l'effettuazione degli incarichi occorre un'apposita, preventiva autorizzazione dell'amministrazione al dipendente, non essendo sufficiente un'eventuale, seppur preventiva comunicazione di quest'ultimo in ordine alla propria disponibilità ad effettuare incarichi di mediazione per il soggetto conferente;
- l'istruttoria dell'amministrazione va compiuta sui singoli incarichi, tenendo presenti l'impegno e la natura degli affari da trattare, che dovranno essere caratterizzati da occasionalità e non dovranno presentare profili di conflitto di interesse, anche potenziale, rispetto all'attività istituzionale.

Pertanto, secondo i principi generali già indicati nella presente direttiva, l'espletamento di tali incarichi da parte del dipendente con rapporto di lavoro a tempo pieno o a part time superiore al 50 per cento ovvero al 50 per cento o inferiore per soli motivi personali o organizzativi non dovrà configurare attività professionale, né svolgersi con abitualità, sistematicità e continuità.

#### **9.7) Attività sportive ed artistiche**

Le attività sportive e artistiche rese a favore di terzi sono consentite, fuori dall'orario di lavoro e fatti salvi gli obblighi di servizio, purché non si concretizzino in attività di tipo professionale (che rientrano nei divieti assoluti di cui all'art.2).

Per il relativo svolgimento si seguono i criteri generali di comunicazione o autorizzazione previsti dalla presente direttiva e quanto stabilito ai par. 6.2 (in caso di titolarità di cariche) e 9.2 (in caso di partecipazione ad associazioni).

In ambito sportivo occorre comunque:

- la preventiva comunicazione all'amministrazione, secondo la procedura di cui all'art. 17, per i dipendenti che prestano la propria attività, a titolo gratuito (o con il solo rimborso delle spese documentate) e fuori dall'orario di lavoro, nell'ambito di società e associazioni sportive dilettantistiche,
- la preventiva autorizzazione dell'amministrazione, secondo le procedure di cui agli artt. 13, ss., qualora ai predetti dipendenti siano riconosciuti emolumenti, anche nell'esercizio diretto di attività sportive dilettantistiche, in cui sono ricomprese la formazione, la didattica, la preparazione e l'assistenza alle medesime attività.

#### **9.8) Incarichi di collaudo**

Per gli incarichi di collaudo svolti dai dipendenti regionali in favore di una stazione appaltante diversa dall'amministrazione regionale si veda quanto previsto al Par. 12.2.

### Art. 10

#### INCARICHI ESTERNI CONFERITI DALLA REGIONE

Destinatari
Tutti i dipendenti

Il dipendente non deve chiedere autorizzazione per attività e incarichi esterni conferiti direttamente dalla Regione, con atto della Direzione competente in ordine al relativo oggetto.

L'atto sopra indicato è adottato, secondo la disciplina della specifica materia cui attiene e fatte salve le previsioni di legge ad esso direttamente applicabili, previa valutazione sull'assenza di situazioni di incompatibilità e di conflitto di interesse, anche potenziale, del dipendente incaricato, ai sensi della normativa vigente e della presente direttiva. La Direzione competente all'adozione dell'atto è comunque tenuta agli adempimenti di cui al successivo art. 18.

Per il conferimento di incarichi di amministratore in enti pubblici regionali e in enti di diritto privato in controllo pubblico di livello regionale, la disciplina di riferimento è quella contenuta negli appositi atti di indirizzo del Responsabile della Prevenzione della Corruzione.

Inoltre la legge ha previsto specifici divieti di conferimento di incarichi ad ex dipendenti.

Casi
<p><b>A) divieto</b> di affidamento di <b>incarichi di studio e di consulenza</b> a soggetti già <b>lavoratori</b> privati o pubblici <b>collocati in quiescenza</b><sup>14</sup>.</p> <p>Ad essi sono consentiti incarichi di studio e consulenza solo se conferiti a titolo gratuito ed in merito si applicano le direttive nazionali e regionali in materia, anche per la rendicontazione degli eventuali rimborsi di spese.</p> <p>Tale prescrizione si aggiunge al già esistente divieto di affidamento, ai dipendenti cessati volontariamente dal servizio per raggiungimento del requisito contributivo per l'ottenimento della pensione anticipata di anzianità, di incarichi di consulenza, collaborazione, studio e ricerca (valido anche per le amministrazioni con le quali il dipendente ha avuto rapporti di lavoro o di impiego nei cinque anni precedenti a quello della cessazione dal servizio)<sup>15</sup>.</p>
<p><b>B) ulteriori divieti</b> in capo ai <b>dipendenti cessati</b> dal pubblico impiego.</p> <p>E' altresì vietato ai dipendenti (ivi compresi i titolari degli incarichi di cui all'art.5, Par. 5.2<sup>16</sup>) che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto di pubbliche amministrazioni, lo svolgimento, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, di attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri.</p>

<sup>14</sup> Art. 5, c. 9 del D.L. n. 95/2012, conv. in L. n. 135/2012, ss. mm., il quale prevede ulteriori divieti di conferimento che esulano dalla materia oggetto della presente direttiva.

<sup>15</sup> Art. 25 c.1 della Legge n. 724/1994.

<sup>16</sup> Art. 21, D.Lgs. n. 39/2013 e art.53, comma 16-ter, D.Lgs. n. 165/2001.

I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di quanto previsto sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti.

#### CAPO IV

#### ATTIVITA' DI SERVIZIO E ISTITUZIONALI

#### ART. 11

#### ATTIVITA' CHE DEVONO ESSERE SVOLTE IN SERVIZIO

##### Destinatari

Tutti i dipendenti (a prescindere dalla tipologia a tempo pieno o in part time del rapporto di lavoro).

Non possono essere oggetto di incarico retribuito le seguenti attività, che rientrano nei compiti e doveri d'ufficio. Il dipendente è tenuto a svolgerle durante l'orario di lavoro e non può percepire ulteriori compensi, nel rispetto del generale principio di onnicomprensività della retribuzione.

##### **A) Prestazioni che rientrano nei compiti d'ufficio del dipendente**

Sono prestazioni che rientrano nei compiti d'ufficio, e quindi non possono dare luogo ad alcun compenso, le attività attribuite al dipendente o che comunque rientrano fra i compiti della struttura regionale di assegnazione. Rientrano pertanto nei compiti di ufficio anche le attività che sono svolte da dipendenti regionali a favore di altri soggetti, qualora tali attività siano specificamente previste in rapporti formalizzati di collaborazione istituzionale tra detti soggetti e la Regione, per tutta la relativa durata

##### **B) Prestazioni rese in ragione del proprio ufficio**

Sono prestazioni rese in ragione del proprio ufficio quelle alle quali il dipendente è tenuto in quanto ricopre un determinato posto o incarico

##### **C) Prestazioni rese in rappresentanza dell'amministrazione**

Sono prestazioni rese in rappresentanza dell'amministrazione quelle nelle quali il dipendente agisce per conto della Regione, rappresentando la sua volontà e i suoi interessi, anche per delega o mandato ricevuto da organi della stessa.

Qualora, nell'ambito dell'istruttoria su una richiesta di autorizzazione, la valutazione sull'assenza di funzioni di rappresentanza in capo al dipendente non rientri nelle competenze del Responsabile della struttura di assegnazione, ma spetti ad altri organismi, la Direzione che gestisce la procedura dovrà acquisire da questi ultimi apposita attestazione in merito, sospendendo per il periodo necessario il procedimento di autorizzazione in corso e dandone comunicazione all'interessato.

Il compenso eventualmente dovuto per le suddette attività deve essere versato, a cura dell'erogante o, in difetto, del percettore, nel conto dell'entrata del bilancio dell'ente di appartenenza del dipendente per essere destinato ad incremento del fondo di produttività. Nel caso in cui l'attività sia stata svolta da un dirigente regionale, il compenso deve confluire nelle risorse destinate al trattamento economico accessorio della dirigenza.

Lo svolgimento di attività retribuite non previamente conferite o autorizzate dalla Regione comporta le conseguenze previste dal Par. 3.4 dell'art.3.

Per lo svolgimento nell'interesse pubblico, in costanza di servizio, di incarichi di amministratore in enti pubblici regionali e in enti di diritto privato in controllo pubblico di livello regionale, la disciplina di riferimento è quella contenuta negli appositi atti di indirizzo del Responsabile della Prevenzione della Corruzione.

Gli incarichi conferiti a dipendenti regionali da società *in house* della Regione si considerano affidati e svolti per ragioni istituzionali e ad essi si applica quanto previsto dal presente articolo, fatte salve le eccezioni di legge.

Si applica inoltre quanto stabilito dall'art.12.

## ART. 12

### PRECISAZIONI SULLO SVOLGIMENTO DI INCARICHI DI PROGETTAZIONE, DIREZIONE LAVORI, COLLAUDO E ATTIVITA' CONNESSE

Destinatari
Tutti i dipendenti (a prescindere dalla tipologia a tempo pieno o in part time del rapporto di lavoro).

#### 12.1) Precisazioni generali

Le prestazioni relative alla progettazione di fattibilità tecnica ed economica, definitiva ed esecutiva di lavori, al collaudo, al coordinamento della sicurezza della progettazione, alla direzione dei lavori e agli incarichi di supporto tecnico-amministrativo alle attività del responsabile del procedimento e del dirigente competente alla programmazione dei lavori pubblici possono essere espletate dal dipendente solo a favore di enti pubblici, in ragione dell'ufficio ricoperto, come compito d'istituto e modalità di svolgimento del rapporto di pubblico impiego.

E' precluso lo svolgimento delle attività a titolo professionale, se non alle condizioni e nei limiti previsti dalle vigenti disposizioni, secondo cui è comunque vietato ai dipendenti pubblici con rapporto di lavoro a tempo parziale espletare, nell'ambito territoriale dell'ufficio di appartenenza, incarichi professionali per conto di pubbliche amministrazioni, se non conseguenti ai rapporti d'impiego (v. Par.12.3).

Gli eventuali compensi incentivanti riconosciuti dalla legge per i predetti incarichi costituiscono eccezione al principio di onnicomprensività, nella misura e secondo le modalità previste dalla normativa vigente e dagli atti interpretativi adottati dai competenti organismi.

Nei casi sopra indicati, il dipendente svolge l'incarico conferito a seguito di atto regionale di designazione/individuazione, previa verifica della Direzione di appartenenza dell'interessato sull'assenza di situazioni di incompatibilità e di conflitto di interesse, anche potenziale, secondo la normativa vigente e le previsioni della presente direttiva.

E' fatto salvo quanto previsto dalla legge per gli incarichi di collaudo (v. Par. 12.2).

#### 12.2) Incarichi di collaudo

Fermo restando quanto indicato al Par. 12.1 ed al di fuori dei casi in cui la designazione/individuazione del collaudatore spetta alla Regione con eventuale riconoscimento di compensi incentivanti, per gli incarichi di collaudo svolti da dipendenti regionali in favore di una stazione appaltante diversa dalla Regione stessa (intesa

come comprensiva degli istituti e delle agenzie regionali di cui all'art. 1, c.3-bis, lett. b), L.R. n. 43/2001 e delle proprie società *in house*), è necessaria la preventiva autorizzazione di quest'ultima, secondo le disposizioni della presente direttiva e nel rispetto delle seguenti ulteriori prescrizioni:

**12.2.1)** il compenso spettante per l'attività di collaudo è determinato ai sensi della normativa applicabile alle stazioni appaltanti – che assumono la diretta responsabilità della sua corretta applicazione e dell'osservanza dei requisiti previsti dalle norme vigenti per l'individuazione del collaudatore - nel rispetto delle disposizioni di cui all'articolo 61, comma 9, del Decreto-Legge 5 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla Legge 6 agosto 2008, n. 133, secondo cui il 50 per cento del compenso spettante al dipendente pubblico per i collaudi svolti in relazione a contratti pubblici di lavori, servizi e forniture è riassegnato all'amministrazione di appartenenza per il finanziamento del trattamento economico accessorio dei dipendenti;

**12.2.2)** è vietato l'affidamento e lo svolgimento di incarichi di collaudo o di verifica di conformità se, a seguito di una valutazione da effettuare in concreto, caso per caso, risulta che il dipendente interessato:

- svolge (o abbia svolto, se in quiescenza) l'attività di servizio nella regione in cui sono ubicati gli appalti di lavori pubblici da collaudare, se di importo pari o superiore alle soglie di rilevanza comunitaria previste dalla legge;
- svolge o abbia svolto attività di controllo, verifica, progettazione, approvazione, autorizzazione, vigilanza o direzione sul contratto da collaudare o abbia partecipato alla procedura di gara;
- nel triennio antecedente l'affidamento dell'incarico abbia avuto rapporti di lavoro autonomo o subordinato con gli operatori economici a qualsiasi titolo coinvolti nell'esecuzione del contratto.

Restano ferme le incompatibilità generali previste dall'art. 3 anche con riferimento alla struttura di assegnazione del dipendente.

### **12.3) Divieto specifico per i dipendenti in part time al 50 per cento per seconda attività**

E' vietato espletare incarichi professionali della tipologia sopra indicata per conto di amministrazioni pubbliche nell'ambito territoriale dell'ufficio di appartenenza, se non conseguenti ai rapporti d'impiego.

Per "ambito territoriale dell'ufficio di appartenenza" si intende quello che rientra comunque nell'attività lavorativa dell'interessato, non necessariamente coincidente con la sua sede di formale assegnazione. La verifica sull'assenza di tale circostanza è demandata al dirigente Responsabile della struttura di assegnazione.

## **CAPO V**

### **DISPOSIZIONI PROCEDURALI**

#### **Art. 13**

#### **PROCEDIMENTO DI AUTORIZZAZIONE ESPRESSA**

<b>Destinatari</b>
Tutti i dipendenti, fatto salvo quanto previsto per i dipendenti in part time non superiore al 50 per cento per seconda attività lavorativa

### **13.1) Organo competente e avvio del procedimento**

Il procedimento si intende avviato quando il dipendente regionale interessato allo svolgimento dell'attività presenta al proprio Direttore di riferimento (Direttori generali, Direttori di Agenzia o di Istituto) specifica richiesta tramite l'apposito modulo (v. Par. 13.2), completa dei pareri di seguito precisati (v. Par. 13.3) e a tal fine fa fede il ricevimento della richiesta stessa al protocollo della propria Direzione.

Alla domanda l'interessato potrà unire, a titolo di collaborazione, la richiesta del soggetto a favore del quale intende svolgere l'attività.

In caso di richiesta di un Direttore generale, di altro Direttore autorizzabile ai sensi della presente direttiva o del Capo di Gabinetto del Presidente il procedimento si intende avviato quando la domanda, completa dei pareri di seguito precisati, è presentata al Direttore generale competente in materia di personale.

Quest'ultimo è anche competente, in via residuale, nei casi in cui:

**A)** Vi siano richieste di autorizzazione da parte di dipendenti in posizione di comando o distacco secondo quanto precisato all'art. 16;

**B)** Vi siano richieste di autorizzazione provenienti da Direttori di enti autonomi privi di superiori organismi di rappresentanza e amministrazione, ma il cui rapporto con la Regione risulti regolato da contratto individuale stipulato con essa;

**C)** Vi siano richieste di autorizzazione che, a prescindere dalla struttura di appartenenza del richiedente, riguardino materie rientranti in via esclusiva nelle attribuzioni del Direttore generale competente in materia di personale.

Nel caso, infine, di richiesta del Direttore generale competente in materia di personale il procedimento è avviato con la presentazione della richiesta al Capo di Gabinetto del Presidente, che ne cura l'istruttoria tramite i propri uffici di riferimento ed al quale vanno, in tal caso, riferiti gli adempimenti procedurali che nella presente direttiva fanno capo ai Direttori.

Al Capo di Gabinetto del Presidente va anche indirizzata la richiesta presentata da dipendenti assegnati:

- alle Segreterie Particolari del Presidente, del Vicepresidente e del Sottosegretario;
- alle strutture speciali di supporto agli Assessorati;
- allo stesso Gabinetto del Presidente.

### **13.2) Contenuto della richiesta**

Nella richiesta (per la quale è messo a disposizione apposito modulo) il dipendente deve indicare:

- l'oggetto dell'incarico e le modalità di svolgimento;
- i dati del soggetto a favore del quale svolge l'incarico (denominazione, indirizzo/sede amministrativa ed eventuale PEC, codice fiscale/partita iva). Se non immediatamente disponibili, tali dati dovranno comunque essere comunicati con sollecitudine;
- la quantificazione, anche in via presuntiva, dell'impegno di tempo richiesto. In forza del limite previsto dal precedente art.7, tale quantificazione dovrà essere espressa in ore;
- la quantificazione, anche in via presuntiva, del compenso;
- la data di svolgimento dell'incarico se espletato in una singola giornata ovvero il periodo se dura per un tempo maggiore.

Nella richiesta il dipendente dichiara:

- che l'incarico non rientra fra i compiti della struttura di assegnazione, ovvero della Direzione di assegnazione se il richiedente è un dirigente di struttura o in staff alla Direzione stessa;
- che non sussistono motivi di incompatibilità secondo le indicazioni della presente direttiva;
- che l'incarico verrà svolto fuori dall'orario di lavoro, senza utilizzare beni, mezzi e attrezzature dell'amministrazione;
- che egli assicurerà in ogni caso il tempestivo, puntuale e corretto svolgimento dei compiti d'ufficio.

Oltre a queste dichiarazioni nel modulo messo a disposizione sono indicate, per utilità di chi presenta la richiesta e di chi rilascia il parere preventivo su di essa, le disposizioni del Codice di comportamento della Regione, che integrano la disciplina della materia.

Nello stesso modulo è inserito uno schema di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà mediante la quale l'interessato dichiara, sotto la propria personale responsabilità ed ai sensi delle leggi vigenti, che l'incarico non ha avuto inizio ovvero la data in cui ha avuto inizio e, in tal caso, che è ancora in corso o la data in cui è terminato (fattispecie, quest'ultima, non autorizzabile). Nel caso in cui l'incarico iniziato risulti ancora in corso, l'interessato dovrà specificare (di norma su separata lettera allegata all'istanza) i motivi per cui non è stata richiesta preventiva autorizzazione (v. l'art.6, Par. 6.3).

### **13.3) Parere preventivo del dirigente o organo di riferimento**

La richiesta deve essere previamente esaminata al fine di verificare che:

- A)** L'incarico non sia ricompreso nei compiti d'ufficio del dipendente, nel qual caso trova applicazione il precedente art.11;
- B)** Secondo i criteri illustrati in precedenza, l'incarico, non rientri in ipotesi di divieto assoluto o di incompatibilità generali e specifiche, anche sotto il profilo organizzativo.

Rientrano tra le verifiche da effettuare secondo i precedenti articoli, anche quelle derivanti dall'applicazione del Codice di comportamento della Regione. E' infatti generale obbligo dei dirigenti osservare e vigilare, con particolare attenzione, sui potenziali conflitti di interesse, in ordine all'applicazione delle regole in materia di incompatibilità, cumulo di impieghi e incarichi di lavoro da parte dei propri collaboratori.

Nel caso di richiesta da parte di un dirigente, l'attestazione va resa anche con riferimento alle cause di incompatibilità previste dall'art. 5.

- C)** Non vi siano impedimenti derivanti da ragioni di opportunità, soprattutto in relazione all'esigenza di assicurare la trasparenza dell'operato dell'amministrazione regionale.

A seguito delle verifiche sopra specificate viene rilasciato, in apposito spazio previsto nel modulo di domanda compilato dall'interessato, il parere preliminare sull'autorizzabilità dell'attività da parte:

- dei Responsabili di Servizio per i dirigenti in staff e per i dipendenti direttamente assegnati al Servizio;
- dei Direttori per i dirigenti di struttura, per i dirigenti in staff alla Direzione e per i dipendenti direttamente assegnati alla stessa;
- dei Direttori generali di riferimento per i Direttori di Agenzia/Istituto con o senza personalità giuridica autonoma;

- del Capo di Gabinetto del Presidente per i dirigenti in staff e delle strutture che ad esso si riferiscono, nonché per i dipendenti direttamente assegnati al Gabinetto;
- dell'Assessore di riferimento per i Direttori generali e per i dipendenti direttamente assegnati all'Assessorato;
- del Sottosegretario alla Presidenza per i dipendenti direttamente assegnati alla propria Segreteria Particolare;
- del Vicepresidente della Giunta per i dipendenti direttamente assegnati alla propria Segreteria Particolare;
- del Presidente della Giunta per il Capo di Gabinetto e i dipendenti direttamente assegnati alla propria Segreteria Particolare.

#### **13.4) Istruttoria e termini**

Occorre verificare, preliminarmente alla concessione dell'autorizzazione, la compatibilità con gli obblighi derivanti dal rapporto di lavoro con la Regione, sotto tutti gli aspetti evidenziati nella presente direttiva, e - come già sopra indicato - anche l'assenza di impedimenti derivanti da ragioni di opportunità, soprattutto in relazione all'esigenza di assicurare la trasparenza dell'operato dell'amministrazione.

Per valutare le caratteristiche dell'attività da autorizzare, il Direttore competente al rilascio dell'autorizzazione può chiedere ulteriori elementi di valutazione all'interessato, al soggetto a favore del quale la prestazione viene resa, al Responsabile della struttura alla quale è assegnato il dipendente, a ordini e colleghi professionali e comunque a tutti i soggetti che ritenga utile interpellare a tal fine.

In queste ipotesi il sotto indicato termine di conclusione del procedimento rimane sospeso fino al ricevimento degli elementi di valutazione richiesti, dandone formale comunicazione all'interessato.

Un eventuale provvedimento di diniego dovrà essere preceduto dalla comunicazione al richiedente dei motivi ostativi all'accoglimento, concedendo il termine di 10 giorni dal ricevimento della comunicazione stessa per presentare osservazioni eventualmente corredate da documenti. La predetta comunicazione interrompe i termini per concludere il procedimento, che iniziano nuovamente a decorrere dalla data di presentazione delle osservazioni o, in mancanza, dalla scadenza del termine di cui sopra. Dell'eventuale mancato accoglimento delle osservazioni è data motivazione nel provvedimento di diniego.

Il procedimento di autorizzazione deve essere concluso dalla Direzione competente, con atto espresso, entro il termine massimo di 30 giorni, che decorrono dal ricevimento al protocollo della Direzione stessa della richiesta dell'interessato.

Qualora tra la presentazione della richiesta di autorizzazione e la data indicata per lo svolgimento dell'incarico intercorrano meno di 30 giorni, nello spazio disponibile all'interno del modulo per ulteriori specificazioni vanno indicati i motivi che non hanno consentito al dipendente di presentare prima la richiesta, essendo il suddetto termine concesso all'amministrazione per l'istruttoria e, in caso di esito positivo, per l'autorizzazione.

Fermi restando gli adempimenti procedurali di cui sopra e le relative responsabilità, decorso il termine per provvedere, l'autorizzazione, se richiesta per incarichi conferiti da pubbliche amministrazioni, si intende accordata; in ogni altro caso, si intende definitivamente negata, con l'eccezione delle tipologie di incarichi di cui all'art.14.

Il Direttore o altro dirigente da esso appositamente delegato comunica l'atto finale:

- al dipendente interessato,
- al Responsabile della struttura cui lo stesso è assegnato,
- al soggetto conferente,
- alla struttura regionale che si occupa di anagrafe delle prestazioni-dipendenti.

In tale comunicazione sono fornite le informazioni per porre in essere gli adempimenti previsti dalla legge in materia di anagrafe delle prestazioni (v. il successivo art. 18).

Si precisa che le richieste di autorizzazione o, nei casi previsti, le comunicazioni dei dipendenti regionali che svolgono servizio presso gli istituti e le agenzie regionali di cui all'art. 1, c.3-bis, lett. b), L.R. n. 43/2001, vanno rivolte ai Direttori di tali enti e seguono, a seconda della tipologia di incarico, le procedure previste dal presente Capo.

### **13.5) Necessità di rinnovare l'istruttoria per attività in corso di svolgimento da parte di dipendenti soggetti a mobilità interna**

Nel caso in cui un dipendente che sta svolgendo un'attività già autorizzata dall'amministrazione regionale sia sottoposto a mobilità interna, occorre che l'assenza di incompatibilità o conflitti di interesse, anche potenziali, venga rivalutata dalla nuova struttura di assegnazione. A tal fine il dipendente, anche su segnalazione della struttura di appartenenza, presenta apposita istanza secondo la procedura prevista per la specifica tipologia di attività.

## **Art.14**

### **PROCEDIMENTO DI AUTORIZZAZIONE IMPLICITA**

<b>Destinatari:</b>
Tutti i dipendenti, fatto salvo quanto previsto per i dipendenti in part time non superiore al 50 per cento per seconda attività lavorativa

Si individuano di seguito le tipologie di attività per le quali non è necessaria un'autorizzazione espressa, poiché per le loro caratteristiche si intendono autorizzate decorso un determinato periodo di tempo dalla domanda, senza che sia intervenuto un provvedimento di diniego o una richiesta di ulteriori elementi di valutazione, secondo le modalità istruttorie sotto precisate.

**14.1) Partecipazione a commissioni di concorso, di esame e simili** (valutazione di persone fisiche) in numero non superiore a 10 all'anno. Ulteriori precisazioni per questa tipologia di incarichi sono contenute nell'art. 9, Par. 9.4.

**14.2) Incarichi di altro genere**, ad esclusione di quelli previsti all'art. 12, che non superino l'importo di Euro 1.400,00 ciascuno per un massimo di 5 all'anno e che non siano incompatibili con i compiti d'ufficio.

Nel caso in cui la richiesta di autorizzazione allo svolgimento di incarichi soggetti ad autorizzazione implicita comporti il superamento dell'importo complessivo di Euro 7.000,00, considerando tutti gli incarichi del dipendente nell'anno solare, l'istruttoria riguardante la richiesta seguirà le modalità di cui all'art.13 (autorizzazione espressa). Con identiche modalità si opererà anche in caso di superamento dei limiti numerici e di importo previsti nel presente articolo.

I suddetti limiti potranno essere periodicamente adeguati, con riferimento all'aumento del costo della vita determinato dagli indici ISTAT, con atto del Direttore generale competente in materia di personale.

Per l'autorizzazione di tali incarichi il procedimento è il seguente:

**A)** Il dipendente, prima di iniziare l'attività, presenta la richiesta di autorizzazione secondo quanto già indicato all'art.13, Par. 13.1, 13.2 e 13.3 e tramite il medesimo modulo.

**B)** Il Direttore competente può, nel termine di 20 giorni dal ricevimento della richiesta:

- chiedere ulteriori chiarimenti all'interessato o alla sua struttura di appartenenza o comunque a tutti i soggetti che ritiene opportuno interpellare, con sospensione del termine del procedimento (della quale è data formale comunicazione all'interessato) fino al ricevimento dei chiarimenti stessi;
- adottare un provvedimento di diniego, previa comunicazione al richiedente dei motivi ostativi all'accoglimento, concedendo il termine di 10 giorni dal ricevimento della comunicazione stessa per presentare osservazioni eventualmente corredate da documenti. La predetta comunicazione interrompe i termini per concludere il procedimento, che iniziano nuovamente a decorrere dalla data di presentazione delle osservazioni o, in mancanza, dalla scadenza del termine di cui sopra. Dell'eventuale mancato accoglimento delle osservazioni è data motivazione nel provvedimento di diniego.

**C)** Decorso 20 giorni dall'arrivo della richiesta senza che sia stato adottato alcun provvedimento o che siano state chieste ulteriori informazioni, l'attività si intende autorizzata. Il Direttore o altro dirigente da esso appositamente delegato comunica il perfezionamento dell'autorizzazione:

- al dipendente interessato,
- al Responsabile della struttura cui lo stesso è assegnato,
- al soggetto conferente,
- alla struttura regionale che si occupa di anagrafe delle prestazioni-dipendenti.

In tale comunicazione sono fornite le informazioni per porre in essere gli adempimenti previsti dalla legge in materia di anagrafe delle prestazioni (v. il successivo art. 18).

I 20 giorni sopra indicati decorrono dal ricevimento al protocollo della Direzione competente della richiesta dell'interessato.

Qualora tra la presentazione della richiesta di autorizzazione e la data indicata per lo svolgimento dell'incarico intercorrano meno di 20 giorni, nello spazio disponibile all'interno del modulo per ulteriori specificazioni vanno indicati i motivi che non hanno consentito al dipendente di presentare prima la richiesta, essendo il suddetto termine concesso all'amministrazione per l'istruttoria e, in caso di esito positivo, per il perfezionamento dell'autorizzazione.

Se, in tali casi, la Direzione conclude l'istruttoria nel minore tempo a disposizione, ne dà atto nella sopra citata comunicazione di avvenuto perfezionamento della stessa.

Di questi incarichi si tiene comunque conto nella valutazione complessiva degli incarichi svolti dal dipendente, al fine della concessione di altre autorizzazioni.

Essi vengono inoltre indicati nell'elenco degli incarichi dei pubblici dipendenti di cui all'art.18.

Si applica inoltre quanto previsto nell'art.13, Par. 13.5, nel caso in cui un dipendente che sta svolgendo un incarico già autorizzato dall'amministrazione regionale sia sottoposto a mobilità interna.

**Art.15****PROCEDIMENTO RIGUARDANTE LA SECONDA ATTIVITÀ DEI DIPENDENTI IN PART TIME NON SUPERIORE AL 50 PER CENTO**

Destinatari
Tutti i dipendenti in part time non superiore al 50 per cento per seconda attività lavorativa

I dipendenti con rapporto di lavoro part time con prestazione lavorativa non superiore al 50 per cento possono svolgere anche le attività di cui all'art. 2 della presente direttiva, con i limiti e le modalità previste agli artt. 3, 4 e 12.

In particolare:

**15.1) I dipendenti che chiedono la trasformazione del rapporto di lavoro** da tempo pieno a part time non superiore al 50 per cento per seconda attività devono precisare, con il maggior dettaglio possibile, l'attività lavorativa che intendono svolgere nell'ambito della specifica procedura prevista per la trasformazione stessa. In tale sede l'amministrazione valuta l'eventuale sussistenza, nella seconda attività, di un conflitto di interessi, anche potenziale, secondo i criteri esposti negli articoli che precedono.

**15.2) I dipendenti già in part time non superiore al 50 per cento per motivi personali** che intendono intraprendere una seconda attività lavorativa, devono comunicarlo alla Direzione di appartenenza almeno 30 giorni prima del suo inizio, descrivendo l'attività con il maggior dettaglio possibile, al fine di consentire la predetta valutazione da parte dell'amministrazione.

**15.3) I dipendenti già in part time non superiore al 50 per cento per seconda attività** che intendono modificare l'attività stessa, devono comunicarlo alla Direzione di appartenenza almeno 30 giorni prima del suo inizio, descrivendo la variazione con il maggior dettaglio possibile, al fine di consentire la predetta valutazione da parte dell'amministrazione.

Se nei 30 giorni successivi alle comunicazioni dei dipendenti già in part time non superiore al 50 per cento l'amministrazione non solleva eccezioni inerenti la sussistenza di un conflitto di interessi, anche potenziale, secondo quanto indicato negli artt. 3, 4 e 12, l'attività dichiarata nella comunicazione stessa può essere intrapresa.

Se, nei medesimi casi, il dipendente già in part time non superiore al 50 per cento non sia in grado di rispettare il termine di 30 giorni per la comunicazione, a causa di ragioni che lo stesso deve documentare, resta in facoltà del Direttore di riferimento valutare la possibilità di effettuare la suddetta verifica in termini inferiori.

Nel caso in cui un dipendente in part time al 50 per cento per seconda attività sia sottoposto a mobilità interna, occorre che la valutazione sull'eventuale sussistenza di un conflitto di interessi, anche potenziale, sia rinnovata con riferimento alle competenze della nuova struttura di appartenenza.

**Art.16****PROCEDIMENTO RIGUARDANTE I DIPENDENTI IN POSIZIONE DI COMANDO O DISTACCO**

Destinatari
Tutti i dipendenti in posizione di comando o distacco

I dipendenti in posizione di comando o di distacco devono richiedere l'autorizzazione all'ente di appartenenza, il quale deve attivarsi per raggiungere un'intesa con l'amministrazione presso cui il dipendente presta servizio.

#### **16.1) Dipendenti della Regione in comando o distacco presso altre amministrazioni**

Il Direttore generale competente in materia di personale, a seguito del ricevimento della richiesta di autorizzazione da parte del dipendente interessato, deve chiedere l'intesa all'amministrazione presso cui il dipendente presta servizio e può prescindere se tale amministrazione non si pronuncia entro 10 giorni dalla ricezione della richiesta. In questo caso il termine per provvedere, da parte della Regione, è di 45 giorni dall'avvio del procedimento. L'intesa si intende acquisita se la richiesta di autorizzazione del dipendente interessato, rivolta al predetto Direttore generale, contiene, nello spazio del modulo riservato al parere preventivo di compatibilità di cui all'art. 13, timbro e firma del dirigente responsabile dell'ente presso cui il dipendente è comandato o distaccato ovvero del dirigente responsabile della struttura cui è assegnato all'interno dell'ente stesso.

#### **16.2) Dipendenti di altre amministrazioni in comando o distacco presso la Regione**

In caso di richiesta di intesa da parte dell'ente di appartenenza del dipendente, sulla stessa si pronuncia il Direttore (o il diverso organo di riferimento di cui all'art.13, Par. 13.1) preposto alla struttura regionale presso cui l'interessato presta servizio, trasmettendo all'amministrazione di appartenenza, entro 10 giorni dalla ricezione della richiesta, un parere in ordine all'autorizzabilità dell'incarico in base alla presente direttiva.

Nel caso in cui le richieste o le comunicazioni previste all'art. 15 (part time non superiore al 50 per cento) siano presentate da un dipendente in comando o distacco, le valutazioni di cui agli artt. 3, 4 e 12 inerenti la seconda attività sono svolte dall'ente presso il quale il dipendente svolge la propria opera.

Conseguentemente:

- nell'ipotesi di un dipendente regionale in comando o distacco presso altra amministrazione, la Regione deve acquisire dall'ente presso il quale il dipendente presta servizio un parere riguardante l'assenza di conflitto di interessi, anche potenziale, nella seconda attività dichiarata;
- nell'ipotesi di richiesta da parte dell'ente di appartenenza di un dipendente in comando o distacco presso la Regione, il suddetto parere dovrà essere rilasciato sulla seconda attività in conformità a quanto stabilito nella presente direttiva, in relazione alle competenze della struttura regionale presso la quale il dipendente stesso presta la propria attività lavorativa.

Si applica inoltre quanto previsto nell'art.13, Par. 13.5, nel caso in cui un dipendente che sta svolgendo un'attività già autorizzata dall'amministrazione regionale, secondo una delle procedure di cui al presente Capo, faccia rientro in Regione o venga destinato a prestare servizio presso struttura o ente diverso dal precedente. Qualora tali eventi riguardino dipendenti comandati o distaccati con rapporto di lavoro part time al 50 per cento, si applica quanto indicato nell'art.15.

### **Art.17**

#### **PROCEDIMENTO RIGUARDANTE LE ATTIVITA' NON SOGGETTE AD AUTORIZZAZIONE MA A PREVENTIVA COMUNICAZIONE**

Destinatari
Tutti i dipendenti, in riferimento alle attività di cui all'art.8, fatto salvo quanto previsto per i dipendenti in part

time non superiore al 50 per cento per seconda attività lavorativa
--

Il dipendente che intende svolgere un'attività che rientra nelle tipologie di cui all'art. 8 deve darne comunicazione scritta, almeno 30 giorni prima dell'inizio, al proprio Direttore (o al diverso organo di riferimento di cui all'art.13, Par. 13.1), tramite apposito modulo messo a disposizione, contenente preventiva attestazione di assenza di conflitto di interesse, anche potenziale, da parte del dirigente di riferimento (o del diverso organo di cui all'art.13, Par. 13.3).

Entro i 30 giorni successivi alla comunicazione il Direttore (o il diverso organo di riferimento di cui all'art.13, Par. 13.1) verifica l'eventuale sussistenza del suddetto conflitto (v. art.3), comunicandone l'esito al dipendente tramite lettera di riscontro.

Se il dipendente interessato non è in grado di rispettare il termine per la comunicazione, a causa di ragioni che il medesimo deve documentare, resta in facoltà del suo Direttore di riferimento effettuare la suddetta verifica in termini inferiori.

Il dipendente resta comunque responsabile, ai sensi delle vigenti disposizioni, per i casi in cui non abbia presentato all'amministrazione preventiva comunicazione di svolgimento dell'attività e per i conflitti di interesse rilevati.

Qualora le attività oggetto di comunicazione non consistano solo nelle tipologie dell'art.8, ma anche in prestazioni ulteriori, si dovrà sottoporre l'istanza del dipendente alla procedura di autorizzazione di cui agli artt.13 e 14.

Per le attività sportive ed artistiche (purché non si concretizzino in attività di tipo professionale) si applica quanto specificamente previsto all'art.9, Par. 9.7.

Nel caso in cui un dipendente che sta svolgendo un'attività già comunicata all'amministrazione regionale sia sottoposto a mobilità interna, occorre che l'assenza di conflitto di interesse, anche potenziale, venga rivalutata dalla nuova struttura di assegnazione.

A tal fine il dipendente, anche su segnalazione della struttura di appartenenza, presenta apposita istanza secondo la procedura prevista nel presente articolo.

## CAPO VI

### DISPOSIZIONI FINALI

#### Art. 18

#### ULTERIORI ADEMPIMENTI RELATIVI AGLI INCARICHI CONFERITI O AUTORIZZATI

<b>Destinatari</b>
Direzioni di riferimento dei dipendenti

Al fine di consentire all'amministrazione regionale di alimentare - nei termini previsti dalla legge - la banca dati informatizzata sugli incarichi esterni istituita presso il Dipartimento della Funzione Pubblica, realizzando le pubblicazioni previste dalle vigenti disposizioni in materia di trasparenza, tutte le Direzioni devono comunicare i dati degli incarichi conferiti o autorizzati ai dipendenti, anche a titolo gratuito, alla struttura regionale che si

occupa dell'anagrafe delle prestazioni<sup>17</sup>, secondo le modalità e le tempistiche dalla stessa rese note con apposite circolari.

Dovrà essere altresì comunicata alla predetta struttura la documentazione riguardante il pagamento delle attività, qualora direttamente trasmessa dagli enti conferenti alle singole Direzioni.

Degli incarichi (e dei relativi atti) soggetti a comunicazione fanno parte gli incarichi di collaudo che la Regione autorizza ad un proprio dipendente, ai sensi del Par. 12.2 dell'art.12, a favore di altre amministrazioni aggiudicatrici. E' compresa in questa tipologia anche la partecipazione del dipendente regionale ad una Commissione di collaudo prevista da Accordi di programma di cui la Regione è parte, con compenso erogato da altro ente. Sono invece esclusi dalla comunicazione i dati degli incarichi di collaudo conferiti dalla Regione ai propri dipendenti e retribuiti con gli incentivi previsti dal Codice dei contratti.

E' onere della singola Direzione coinvolta acquisire dall'amministrazione aggiudicatrice le informazioni relative a tutti i dati necessari (nominativo dipendente, periodo di svolgimento, compenso presunto, denominazione dell'incarico e dell'ente conferente/erogante).

#### **18.1) Elenco degli incarichi conferiti o autorizzati ai dipendenti.**

L'elenco contenente gli incarichi conferiti o autorizzati ai dipendenti dall'amministrazione regionale è pubblicato, ai sensi delle vigenti disposizioni in materia di trasparenza, in apposita sezione del sito istituzionale, e consiste nelle informazioni rese disponibili dalla banca dati informatizzata sugli incarichi esterni, istituita presso il Dipartimento della Funzione Pubblica.

---

<sup>17</sup> Attualmente il Servizio Amministrazione e Gestione.

## APPENDICE : TABELLA PER INDIVIDUARE I PRINCIPALI ARTICOLI DI INTERESSE A SECONDA DELLA TIPOLOGIA DEL RAPPORTO DI LAVORO.

TIPOLOGIA RAPPORTO DI LAVORO	TEMPO PIENO (INDET. O DETERM.)	DIRIGENTI	PART TIME fino al 50 % per motivi personali o organizzativi	PART TIME fino al 50 % per seconda attività	PART TIME superiore al 50 %	COMANDO presso la Regione*	Dipendenti CESSATI
ATTIVITA' DA SVOLGERE							
ATTIVITA' ASSOLUTAMENTE VIETATE	2	2	2	12	2	2	10
ATTIVITA' VIETATE PER INCOMPATIBILITA' GENERALI	3	3, 5	3	3, 4	3	3, 4, 5	
ATTIVITA' PERMESSE A SEGUITO DI AUTORIZZAZIONE / CONFERIMENTO	6, 7, 9, 10, 13, 14	6, 7, 9, 10, 13, 14	6, 7, 9, 10, 13, 14	10, 15	6, 7, 9, 10, 13, 14	6, 7, 9, 10, 16	
ATTIVITA' SOGGETTE A PREVIA COMUNICAZIONE	8, 17	8, 17	8, 17	8, 17	8, 17	8, 16, 17	
ATTIVITA' DA SVOLGERE IN SERVIZIO senza compenso (o remunerate nei soli casi di legge) e INCARICHI DI COLLAUDO	11, 12	11, 12	11, 12	11, 12	11, 12	11, 12	

\* Le procedure relative agli incarichi esterni dei dipendenti regionali in comando o distacco presso altri enti sono gestite direttamente dalla D.G. competente in materia di personale.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 GIUGNO 2018, N. 887

**Modifica al bando "POR FESR 2014-2020. Azione 1.1.3. Approvazione bando "Progetti di sperimentazione e adozione di soluzioni innovative delle PMI in aggregazione" approvato con delibera di Giunta regionale n. 564/2018**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il Regolamento n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca compresi nel quadro strategico comune e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, relativo al periodo della nuova programmazione 2014-2020 che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006, ed in particolare l'art.47, comma 1, in cui si stabilisce che per ciascun Programma Operativo, lo Stato membro istituisce un Comitato di Sorveglianza, entro tre mesi dalla data di notifica della decisione di approvazione del Programma Operativo medesimo;

- il Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei, e in particolare l'art.10 "Norme che disciplinano la composizione del comitato di sorveglianza";

- il Programma Operativo Regionale FESR Emilia-Romagna 2014/2020, approvato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C(2015) 928 del 12 febbraio 2015;

- la propria deliberazione n. 179 del 27/02/2015 recante "Presa d'atto del Programma Operativo FESR Emilia-Romagna 2014-2020 e nomina dell'autorità di gestione";

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e successive modifiche, ed in particolare l'art. 26 comma 1;

- la propria deliberazione n. 468/2017 recante "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

- la propria deliberazione n. 93/2018 di "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2018-2020", ed in particolare l'allegato B) "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2018-2020";

- le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

- la propria deliberazione n. 564/2018 recante "POR FESR 2014-2020. Azione 1.1.3. Approvazione Bando "Progetti di sperimentazione e adozione di soluzioni innovative delle PMI in aggregazione".

Considerato che sono emerse attraverso le associazioni di

rappresentanza delle categorie produttive varie esigenze maturate successivamente all'adozione del provvedimento di approvazione del bando ed in particolare:

- vista la complessità della definizione del contratto di rete, la necessità di avere un periodo di tempo maggiore rispetto a quanto previsto per la definizione della domanda di partecipazione al bando;

- slittamento delle date di inizio e termine dei progetti;

- in relazione ai requisiti di partecipazione, chiarimenti circa la possibilità di partecipazione al bando in argomento da parte delle cooperative sociali, in particolare separando le modalità di partecipazione tra cooperative sociali di tipo A e di tipo B;

- la difficoltà di soddisfare il parametro di sostenibilità finanziaria in particolare dalle imprese di piccole dimensioni e da poco presenti sul mercato;

- chiarimenti in merito alla applicazione delle percentuali di partecipazione (massima e minima) al costo totale del progetto dei singoli partecipanti alla rete;

- la possibilità di poter prorogare la chiusura del progetto per difficoltà che dovessero emergere;

Dato atto che non risulta utile modificare il bando in argomento in altri aspetti;

Viste:

- la Legge regionale 27 dicembre 2017, n.25, "Disposizioni collegate alla Legge Regionale di stabilità per il 2018";

- la Legge regionale 27 dicembre 2017, n.26, "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2018-2020 (Legge di stabilità regionale 2018)";

- la Legge regionale 27 dicembre 2017, n.27, "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020";

- la propria deliberazione n. 2191 del 22 dicembre 2017 "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020".

Ritenuto pertanto opportuno approvare la versione modificata con le indicazioni prima indicate del bando "Progetti di sperimentazione e adozione di soluzioni innovative delle PMI in aggregazione", di cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione ferme restando tutte le altre norme ed indicazioni approvate con la propria deliberazione n. 564/2018 sopra citata;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, recante "Testo unico in materia di Organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii., ed in particolare l'art. 37, comma 4;

Viste inoltre le proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm.ii, per quanto applicabile;

- n. 270 del 29 febbraio 2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviate con Delibera 2189/2015";

- n. 622 del 28 aprile 2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015";

- n. 702 del 16 febbraio 2016 "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali – Agenzie – Istituto, e nomina dei responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del

trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe della stazione appaltante”;

- n. 56 del 25 gennaio 2016 “Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale, ai sensi dell’art.43 della L.R. 43/2001”;

- n. 1107 del 11 luglio 2016 "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015”;

- n. 121 del 6 febbraio 2017 “Nomina del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza”;

Visto altresì il Decreto 20 febbraio 2014, n. 57 - MEF-MI-SE - Regolamento concernente l'individuazione delle modalità in base alle quali si tiene conto del rating di legalità attribuito alle imprese ai fini della concessione di finanziamenti;

Richiamata altresì la Determinazione dirigenziale n. 1174 del 31 gennaio 2017, avente ad oggetto “Conferimento di incarichi dirigenziali presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell’Impresa”;

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione anche potenziale di conflitto di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore a Attività Produttive, Piano energetico, Economia Verde e Ricostruzione post-sisma, Palma Costi;

A voti unanimi e palesi

delibera

Per le motivazioni indicate in premessa e qui integralmente riportate:

1. di approvare le necessarie modifiche al bando "Progetti di sperimentazione e adozione di soluzioni innovative delle PMI in aggregazione” ed in particolare:

- vista la complessità della definizione del contratto di rete, la necessità di avere un periodo di tempo maggiore rispetto a quanto previsto per la definizione della domanda di partecipazione al bando;

- slittamento delle date di inizio e termine dei progetti;

- in relazione ai requisiti di partecipazione, chiarimenti circa la possibilità di partecipazione al bando in argomento da parte delle cooperative sociali, in particolare separando le modalità di partecipazione tra cooperative sociali di tipo A e di tipo B;

- la difficoltà di soddisfare il parametro di sostenibilità finanziaria in particolare dalle imprese di piccole dimensioni e da poco presenti sul mercato;

- chiarimenti in merito all’applicazione delle percentuali di partecipazione (massima e minima) al costo totale del progetto dei singoli partecipanti alla rete;

- la possibilità di poter prorogare la chiusura del progetto per difficoltà che dovessero emergere;

2. di approvare il nuovo testo del bando " Progetti di sperimentazione e adozione di soluzioni innovative delle PMI in aggregazione”, di cui all’allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

3. di non modificare alcun altro aspetto regolamentato con la propria deliberazione n. 564/2018;

4. di pubblicare la presente deliberazione comprensiva dell'allegato “A” nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico e sul sito <http://fesr.regione.emilia-romagna.it/>;

5. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa.

## **POR-FESR 2014-2020**

### **ASSE 1 Ricerca e Innovazione**

Azione 1.1.3 Sostegno alla valorizzazione economica dell'innovazione attraverso la sperimentazione e l'adozione di soluzioni innovative nei processi e nei prodotti e nelle formule organizzative nonché attraverso il finanziamento dell'industrializzazione dei risultati della ricerca

## **Bando per Progetti di sperimentazione e adozione di soluzioni innovative delle PMI in aggregazione**

### **1. Finalità e oggetto dell'intervento**

Il presente bando, in coerenza con l'azione 1.1.3 del POR FESR 2014-2020, punta alla valorizzazione economica dell'innovazione e all'adozione di soluzioni innovative nei processi, nei prodotti, nelle forme organizzative delle imprese relativamente alle funzioni aziendali complesse.

In particolare promuove l'attivazione di percorsi congiunti di sperimentazione e innovazione strategica che valorizzino la combinazione di competenze tecnologiche e produttive complementari tra le imprese, in modo da realizzare avanzamenti tecnologici di vantaggio comune nell'ambito delle diverse filiere come più avanti definiti. Il presente bando non finanzia pertanto la mera attività di ricerca, anche se industriale, ma unicamente attività volte alla sperimentazione e/o industrializzazione dei risultati derivanti da attività di ricerca già realizzata o in via di conclusione.

Pertanto i progetti presentati si devono riferire, alternativamente, a:

- Progetti di sperimentazione e adozione di soluzioni innovative di interesse comune, in cui la collaborazione tra le imprese sia il fattore di avanzamento tecnologico, in grado di produrre avanzamenti significativi in termini di produttività e/o ingresso in nuovi mercati;
- Progetti volti alla industrializzazione dei risultati della ricerca quando fortemente significativi in termini di incremento della produttività e/o introducono in nuovi mercati
- Progetti di innovazione digitale volti alla riprogettazione e applicazione di funzioni aziendali strategiche in chiave digitale (Industria 4.0), in grado di apportare cambiamenti sostanziali nella organizzazione di particolari funzioni aziendali.

Ogni impresa partecipante deve possedere un codice ATECO (primario o secondario) appartenente agli ambiti produttivi della Strategia Regionale di Specializzazione Intelligente, considerando i codici ATECO, riportati in appendice 4.

In particolare si fa riferimento ai seguenti ambiti produttivi individuati nelle priorità A, B e D della Strategia:

- Agroalimentare
- Edilizia e delle costruzioni
- Meccatronica e motoristica

- Industrie della salute e del benessere
- Industrie culturali e creative
- Innovazione nei servizi

Tra i progetti che verranno presentati con riferimento a tali ambiti produttivi, verranno considerati prioritari quelli in grado di cogliere le tematiche trasversali (e drivers innovativi) indicati nella priorità C:

- Sviluppo sostenibile
- Qualità della vita
- Società dell'informazione

## 2. Regime di aiuto

Il regime di aiuto nell'ambito del quale verranno concessi i finanziamenti regionali fa riferimento all'art. 29 del Regolamento CE 651/2014 "**Aiuti per l'innovazione dei processi e dell'organizzazione**" del 17/06/2014 (pubblicato in Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 26/06/2014) ed in particolare verranno finanziate le spese indicate al punto 3.a) (personale), al punto 3.c) (costi della ricerca contrattuale, delle competenze e dei brevetti acquisiti o ottenuti in licenza da fonti esterne alle normali condizioni di mercato) e 3.d) limitatamente ai i costi dei materiali, delle forniture e di prodotti analoghi.

## 3. Caratteristiche dei progetti

È possibile presentare progetti di sperimentazione o di innovazione strategica rispondenti ai seguenti requisiti:

- Costo minimo **€ 150.000,00** (ridotto del 50% solo se tutte le imprese della Rete sono riconducibili all'ambito di specializzazione Industrie Culturali e Creative);
- Costo massimo **€ 300.000,00**.

Qualora, sulla base delle verifiche effettuate dagli uffici regionali competenti, il costo ammesso della proposta dopo l'istruttoria formale o l'attività valutativa risultasse inferiore al costo minimo indicato, la domanda sarà respinta. Progetti presentati con un costo totale superiore a 300.000,00€ saranno riportati entro il limite del costo massimo sopra indicato a insindacabile giudizio dell'organismo di valutazione.

I progetti dovranno prevedere in ordine di priorità ed in ordine decrescente d'importanza e tenuto conto delle finalità e priorità indicate nel par. **1) "Finalità e oggetto dell'intervento"**:

1. Sperimentazione e adozione di soluzioni tecnologiche innovative in grado di produrre avanzamenti significativi in termini di produttività e/o ingresso in nuovi mercati;
2. Industrializzazione dei risultati della ricerca quando fortemente significativi in termini di incremento della produttività e/o introducono in nuovi mercati;
3. Riprogettazione e applicazione di funzioni aziendali strategiche in chiave digitale (Industria 4.0).

Sono esclusi progetti che prevedano la mera introduzione di tecnologie, impianti o applicazioni normalmente disponibili sul mercato.

I progetti presentati possono rivolgersi a processi, prodotti o formule organizzative.

Si deve prevedere l'assunzione di giovani laureati assunti con contratto a tempo indeterminato e il supporto di un manager di rete e coordinatore del progetto.

#### **4. Soggetti beneficiari**

Possono presentare domanda aziende costituite in reti di P.M.I, costituite ai sensi dell'art. 3, co.4 ter, DL n. 5/2009, convertito con L. n. 33/2009 e s.m.i., con la partecipazione di **almeno 3 PMI**.

Ogni PMI partecipante alla rete di imprese dovrà avere una partecipazione ai costi pari ad almeno il 10% del costo totale e non superiore al 50% per accedere al contributo.

Nel caso in cui solo una parte delle imprese appartenenti alla rete intendano presentare la domanda sul presente bando, è necessario che tra queste sia ricompresa la mandataria della rete.

Una grande impresa può partecipare ad una rete, ma non riceverà il contributo e non concorrerà al costo minimo previsto. Con queste stesse modalità possono partecipare al progetto altri soggetti di natura privata non iscritti al Registro delle imprese.

Alla rete possono aderire imprese non regionali, prive di sede produttiva in Emilia-Romagna, ma non riceveranno il contributo e non concorreranno al costo minimo previsto.

Le imprese facenti parte del contratto di rete devono essere indipendenti fra di loro ossia rientrare nella definizione di impresa autonoma prevista dall'art. 3, comma 1 dell'allegato alla raccomandazione della Commissione del 6 maggio 2003 relativa alla definizione delle microimprese, piccole e medie imprese.

**La domanda dovrà essere presentata dall'azienda mandataria individuata nel contratto di rete che deve essere allegato.**

Le piccole e medie imprese, definite ai sensi della vigente normativa comunitaria (si veda la raccomandazione della Commissione 2003/361/CE pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea L. 124 del 20 maggio 2003, pag. 36, e decreto del Ministero delle Attività Produttive del 18 aprile 2005) devono avere sede operativa, in termini di unità locale produttiva, in Emilia-Romagna per avere accesso al contributo. **Qualora l'unità locale ove si intende svolgere il progetto non sia ancora stata costituita** alla data di presentazione della domanda, essa dovrà risultare operativa alla data di inizio del progetto cioè il 01/03/2019, pena la decadenza del progetto. È fatto obbligo di comunicare tramite PEC l'operatività dell'azienda al servizio RICERCA, INNOVAZIONE, ENERGIA ED ECONOMIA SOSTENIBILE entro il 31/03/2019, pena la revoca del contributo assegnato.

Per unità locale produttiva, che deve risultare regolarmente censita presso la CCIAA di competenza, si intende un immobile, destinato ad usi industriali o artigianali, in cui l'impresa realizza abitualmente attività di produzione di beni o servizi e in cui sia stabilmente collocato il personale e le attrezzature che sfrutteranno i servizi acquisiti con il progetto.

Si chiarisce pertanto che non saranno considerati "unità locale produttiva" immobili qualificati come "ufficio" o "magazzino" o altre classificazioni che non coincidano con la precedente definizione. In deroga a tale principio, sono ammessi gli immobili qualificati come "ufficio" se il proponente è una impresa di servizi.

Una stessa impresa non può risultare presente in più reti.

Le imprese con sede legale in Italia che intendono presentare domanda, devono inoltre possedere i seguenti requisiti:

1. essere regolarmente iscritte nella sezione ordinaria del registro delle imprese presso la CCIAA competente per territorio alla data di presentazione della domanda;
2. essere costituite esclusivamente nella forma di società di capitale, società di persone (**escluse le società semplici**), società consortili nella forma di società di capitale. Le società cooperative sono ammissibili solo se riconducibili alle seguenti tipologie: **produzione e lavoro; edilizia; cultura – turismo – spettacolo – editoria, sociali di tipo B** (come risulta dallo statuto e nell'atto costitutivo della cooperativa). Le cooperative **sociali di tipo A** possono partecipare ma non potranno essere mandatarie del progetto;
3. esercitare attività industriale di produzione di beni e servizi, come indicato dall'art. 2195, comma 1, punto 1 del c.c., **ed esclusa l'impresa agricola come definita all'art. 2135 del c.c.** e che come tale sia iscritta nella sezione speciale alla camera di commercio;
4. essere attive, non essere in stato di liquidazione o di fallimento e non essere state soggette a procedure di fallimento o di concordato nel quinquennio precedente la data di presentazione della domanda. In deroga a tale principio, si ammettono le imprese che abbiano ottenuto il decreto di omologazione previsto dagli artt. 160 e ss. della legge fallimentare;
5. non presentare le caratteristiche di impresa in difficoltà ai sensi dell'articolo 2, punto 18, del Regolamento (UE) 651/2014 della Commissione, del 17 giugno 2014, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato;
6. non essere state oggetto nei precedenti 3 anni di procedimenti amministrativi connessi ad atti di revoca per indebita percezione di risorse pubbliche, per carenza dei requisiti essenziali o per irregolarità della documentazione prodotta, per cause imputabili all'azienda e non sanabili;
7. Che nei propri confronti non sussistono le cause di decadenza, di sospensione o di divieto di cui all'art. 67 del D.Lgs 159/2011;
8. non aver usufruito in precedenza di altri finanziamenti pubblici finalizzati alla realizzazione, anche parziale, delle stesse spese previste nel progetto;

Il mancato possesso di tutti i requisiti da parte di un singolo partecipante al contratto di rete determinerà l'inammissibilità della domanda con pregiudizio per l'intero raggruppamento costituente il contratto di rete.

Le imprese con sede legale all'estero devono possedere i requisiti di cui ai precedenti punti 2, 3, 4 e 5 al momento della presentazione della domanda.

Le imprese la cui proprietà è riferita ad una fiduciaria si impegnano a far conoscere i soci proprietari della fiduciaria stessa.

Sono escluse:

- le società strumentali, controllate direttamente o indirettamente da Pubbliche Amministrazioni o altri soggetti pubblici;

- gli enti di diritto privato di cui agli articoli da 13 a 42 del codice civile, che forniscono servizi a favore dell'Amministrazione concedente, anche a titolo gratuito, secondo quanto previsto dall'art. 4 co. 6 DL 95/2012, salvo che non rientrino in una delle cause di esclusione di cui all'art. 4 co. 6 DL 95/2012, ultimo capoverso.

#### **5. Parametro di affidabilità finanziaria (riferita ad ogni impresa della rete)**

I proponenti, per essere ammessi al finanziamento regionale, devono necessariamente soddisfare il seguente parametro economico-finanziario, basato sull'ultimo bilancio approvato (anno 2017):

Sostenibilità finanziaria del progetto:  $CP/F \leq 10\%$ , dove:

**CP**= costo di partecipazione al progetto della singola impresa

**F** = fatturato = "ricavi delle vendite e delle prestazioni" voce A. 1 art. 2425 del codice civile o "la somma dei ricavi delle vendite e delle prestazioni e degli altri ricavi e proventi ordinari" come rappresentati nelle scritture contabili previste dagli articoli 2214 e seguenti del codice civile, nell'anno 2017.

Solo per i progetti riconducibili all'ambito S3 "industrie culturali e creative", tale condizione viene così modificata:

Sostenibilità finanziaria del progetto:  $CP/F \leq 20\%$ .

#### **6. Durata dei progetti e periodo di eleggibilità della spesa**

I progetti dovranno svolgersi nel periodo 01/03/2019 – 31/08/2020.

Tali date delimitano il periodo di eleggibilità della spesa. Si precisa che eventuali contratti possono anche essere stati formalizzati antecedentemente alla data di inizio dei progetti ma le relative attività non potranno iniziare antecedentemente a questa data, né tantomeno potranno esserci fatture o pagamenti antecedenti.

Tutti i documenti contabili comprovanti l'acquisizione del servizio dovranno quindi avere una data ricompresa nel periodo 01/03/2019 – 31/08/2020, mentre per il pagamento si veda il par. 16 del presente documento ed il manuale di rendicontazione di prossima approvazione.

#### **7. Spese ammissibili e principi contabili**

Sono ammissibili i costi necessari per la realizzazione del progetto strettamente legati alle attività di sperimentazione e innovazione strategica nell'ottica dell'industria 4.0; tali costi dovranno rispettare le regole definite dal manuale "Criteri di ammissibilità dei costi e modalità di rendicontazione" che sarà approvato con successivo provvedimento entro 60 giorni dall'approvazione del presente atto.

Tali costi devono riferirsi a spese sostenute o ad attività avviate dopo la data di inizio del progetto, data individuata secondo le modalità definite nel successivo par. 14.

Per la realizzazione dei progetti finanziati con il presente bando sono ammissibili le seguenti spese:

1. Spese per nuovo personale laureato;

2. Spese per il personale interno impegnato nel progetto: personale con laurea attinente o personale tecnico con almeno 5 anni di esperienza nel campo della ricerca e della progettazione debitamente documentata, per non oltre il 30% delle voci 1, 4, 5 e 6;
3. Spese per personale ausiliario: personale di supporto alle prove e sperimentazioni, per non oltre il 10% delle voci 1, 4, 5 e 6;
4. Spese di consulenza per le attività di management di rete;
5. Spese di consulenza scientifica o specialistica, o per brevetti (o altri IPR) acquisiti o ottenuti in licenza da fonti esterne alle normali condizioni di mercato;
6. spese per i costi dei materiali, delle forniture e di prodotti analoghi necessari alle prove e/o sperimentazioni necessarie, comunque per un valore non superiore al 20% delle voci da 1 a 5.

**Ai fini della gestione e rendicontazione delle spese di progetto si richiamano i principi contabili ed organizzativi qui di seguito riportati.**

Personale dipendente rendicontato alle voci di spesa 1, 2 e 3: il costo orario del personale dipendente rendicontato dovrà essere calcolato conformemente alla previsione di cui all'art 68, comma 2, "Finanziamento a tasso forfettario dei costi indiretti e dei costi per il personale in materia di sovvenzioni e all'assistenza rimborsabile" del Regolamento (UE) 1303/2013.

Non sono ammissibili le spese di personale adibito a funzioni di tipo amministrativo, commerciale, di magazzino e di segreteria o per attività solo indirettamente riconducibili ad attività di sviluppo e sperimentazione.

Potrà essere rendicontato soltanto personale stabilmente collocato nell'unità locale indicata per il progetto. Personale di altre UL delle imprese coinvolte nella rete potrà essere rendicontato solo se proveniente da UL site in Regione Emilia-Romagna ed espressamente indicato nel progetto e tale apporto dovrà essere residuale rispetto all'impegno complessivo e particolarmente significativo ai fini della ricerca e quindi approvato.

Le spese di consulenza di cui alla voce 4 sono rendicontabili solo nel caso in cui tale professionalità non sia stata individuata all'interno del personale delle imprese della rete. **È obbligatorio fornire il preventivo della proposta economica con allegato il curriculum della persona incaricata.**

Spese di consulenza scientifica o specialistica, o per brevetti (o altri IPR) acquisiti o ottenuti in licenza da fonti esterne di cui alla voce 5 dovranno riferirsi a contratti sottoscritti nel periodo di eleggibilità del progetto. Questa parte della spesa si riferisce all'acquisizione di servizi ad alto contenuto tecnologico o servizi di ricerca di cui sopra forniti da imprese o da professionisti singoli o associati. **È obbligatorio fornire i preventivi delle proposte economiche.**

Le spese per le quali si richiede l'agevolazione, dovranno prevedere la firma del contratto successivamente **alla data di comunicazione dell'approvazione del progetto** oppure, se necessario, il contratto potrà essere firmato dopo la data di chiusura della procedura di presentazione del presente bando ma con la clausola condizionale che l'approvazione del progetto e le relative attività non dovranno iniziare prima del 01/03/2019.

La voce 6 è riferita a spese per i costi dei materiali, delle forniture e di prodotti analoghi necessari alle prove e/o sperimentazioni necessarie, comunque per un valore non superiore al 20% delle voci da 1 a 5. Sono esclusi materiali il cui costo unitario sia inferiore a 100 euro. Si chiarisce che non sono ammesse in questa voce attrezzature ed impianti soggetti ad ammortamento.

Le spese rendicontate, per essere considerate ammissibili, dovranno rispondere ai seguenti criteri generali:

1. essere chiaramente imputate al soggetto beneficiario ed essere sostenute dal soggetto beneficiario;
2. essere relative alle attività previste dal progetto;
3. non risultare agevolate da altri contributi provenienti da altri programmi comunitari, nazionali, regionali o comunque agevolate da altri programmi pubblici, fatti salvi eventuali benefici fiscali erga omnes non classificati come aiuti di stato;
4. soddisfare il principio di buona gestione finanziaria, di economicità in termini di rapporto costi/benefici;
5. essere effettuate nel periodo di eleggibilità del progetto come successivamente definito;
6. rientrare in una delle categorie di spesa ammissibile indicate nel bando in argomento;
7. corrispondere a pagamenti effettivamente e definitivamente sostenuti (uscita monetaria);
8. essere registrate nella contabilità dei beneficiari ed essere chiaramente identificabile;
9. essere sostenute nel rispetto dei criteri civilistici e fiscali in tema di contabilità e dei regolamenti di contabilità del beneficiario;
12. essere pagate unicamente con i sistemi di pagamento individuati nel "manuale di rendicontazione"; nel caso di pagamenti in valuta estera il relativo controvalore in € è ottenuto sulla base del cambio utilizzato per la transazione nel giorno di effettivo pagamento;
13. essere rendicontate utilizzando il portale informatico messo a disposizione dalla Regione Emilia-Romagna.

Periodo d'eleggibilità delle spese per i progetti ammessi a contributo.

Le spese si intendono sostenute nel periodo di eleggibilità se:

- 1) l'obbligazione giuridica originaria alla base della spesa è sorta dopo l'inizio del progetto;
- 2) la fattura è datata entro il periodo di esecuzione del progetto;
- 3) Il relativo pagamento per l'intero importo della fattura è stato eseguito (data della valuta) prima della presentazione della documentazione per la rendicontazione;
- 4) La spesa rientri nel periodo considerato in base al principio della competenza economica, secondo il quale l'effetto economico di tutti gli eventi di gestione deve essere attribuito al periodo cui compete, e non a quello in cui si manifestano i correlativi incassi o pagamenti.

Si precisa che eventuali contratti possono anche essere stati formalizzati antecedentemente alla data di inizio dei progetti ma le relative attività non potranno iniziare antecedentemente a questa data, né tantomeno potranno esserci fatture o pagamenti antecedenti.

Tutti i documenti contabili comprovanti l'acquisizione del servizio dovranno quindi avere una data ricompresa nel periodo 01/03/2019 – 31/08/2020, mentre i pagamenti potranno essere effettuati entro il giorno precedente l'invio della rendicontazione all'Amministrazione regionale con le modalità previste al par. 16.

Sono escluse le spese:

- tutte le spese che non rientrano nelle categorie previste dal bando;
- l'I.V.A. ed altre tasse, imposte e bolli;
- tutte le spese che hanno una funzionalità solo indiretta al progetto svolto e/o riconducibile a normali attività funzionali dell'azienda (es. l'attività amministrativa o di segreteria riferita al progetto, marketing, ecc.);
- riferite al legale rappresentante e a qualunque altro soggetto facente parte degli organi societari, al coniuge o parenti e affini entro il terzo grado dei soggetti richiamati;
- fatturate all'impresa beneficiaria da società con rapporti di controllo o collegamento così come definito ai sensi dell'art. 2359 del c.c. o che abbiano in comune soci, amministratori o procuratori con poteri di rappresentanza, fatto salvo il caso di spese fatturate da consorzi classificati come organismi di ricerca ai sensi della vigente normativa europea, comunque al di fuori di rapporti di controllo e collegamento.

Sono inoltre escluse:

- le donazioni, in quanto atti di liberalità effettuati a prescindere dal progetto;
- l'acquisto di beni usati e la valorizzazione di lavori in economia o che si configurano come operazioni di lease back su beni già di proprietà dell'impresa richiedente;
- le spese per beni e servizi, compreso il personale (si veda l'eccezione per questa voce di costo del paragrafo precedente), non utilizzati all'interno dello stabilimento indicato per la realizzazione del progetto;
- pagamenti attraverso cessione di beni o compensazione di qualsiasi genere tra il beneficiario ed il fornitore e in contanti. Tale principio vale anche per le spese di personale, che devono corrispondere a pagamenti effettivamente e definitivamente sostenuti dai beneficiari.

Saranno escluse anche quelle spese che seppur ammissibili secondo le regole qui indicate dovessero superare i massimali di spesa previsti.

La regolamentazione specifica dell'attività di rendicontazione è rimandata al manuale "Criteri di ammissibilità dei costi e modalità di rendicontazione" che sarà approvato con successivo provvedimento che declinerà le modalità di attuazione delle verifiche in fase di rendicontazione della spesa nel rispetto dei principi indicati dal regolamento (UE) n. 1303/2013, con particolare riguardo all'art. 125, comma 4.

## **8. Obblighi occupazionali e definizioni**

Ogni rete di impresa dovrà assumere almeno **due** nuovi laureati in materie tecnico-scientifiche (e comunque coerenti con il progetto) in termini di U.L.A. (si veda il decreto M.A.P. del 18/04/2005), **ridotto ad uno** se tutte le imprese della rete sono microimprese o appartenenti all'ambito di specializzazione Industrie Culturali e Creative.

Tali assunzioni sono da intendersi come **incrementali**, ovvero dovranno aumentare di due U.L.A. il numero di occupati a tempo indeterminato rispetto agli occupati a tempo indeterminato, sempre in termini di U.L.A., al 31/12/2017. Per "numero di occupati a tempo indeterminato" si intende la somma degli "occupati a tempo indeterminato" di ogni impresa appartenente alla rete.

Il calcolo sarà effettuato attraverso una auto-dichiarazione da fornire in sede di presentazione domanda accompagnata dal DM10 di dicembre 2017 e con una auto-dichiarazione da presentare in sede di saldo relativamente alla situazione occupazionale a fine progetto ed accompagnata dall'ultimo DM10 disponibile.

I neoassunti devono possedere laurea magistrale/specialistica da non oltre 8 anni dal momento della pubblicazione del bando e non deve avere lavorato con qualsiasi forma contrattuale in azienda negli ultimi 5 anni.

Per i progetti afferenti agli ambiti produttivi "Industrie della Salute e del Benessere" e "Industrie Culturali e Creative" saranno ammessi anche altri tipi di laurea purché strettamente connessi all'attività del progetto prevista.

Le assunzioni devono avvenire successivamente alla data di presentazione della domanda ed entro 6 mesi dalla data di avvio del progetto, con contratto a tempo indeterminato, il cui contenuto economico sia almeno equivalente al V° livello del contratto collettivo dei metalmeccanici, cioè avente mansioni da svolgere con competenza e autonomia (tecnico di laboratorio, disegnatore, programmatore).

L'assunzione può essere sostituita con la **stabilizzazione** di personale analogo già presente in azienda in rapporto di 2:1, cioè almeno 4 stabilizzazioni in sostituzione di 2 assunzioni.

La stabilizzazione a tempo indeterminato di personale già presente in azienda deve avvenire successivamente alla data di presentazione della domanda ed entro 3 mesi dalla data di avvio del progetto e deve riguardare personale che non abbia lavorato a vario titolo in azienda per più di tre anni negli ultimi 10 anni di vita aziendale e possedere un livello contrattuale come quello sopra indicato per i nuovi ricercatori.

Le avvenute assunzioni o stabilizzazioni devono essere comunicate al Servizio Ricerca e Innovazione entro i termini sopra indicati o attraverso l'applicativo se funzionante o alla PEC [sviluppoeconomico@regione.emilia-romagna.it](mailto:sviluppoeconomico@regione.emilia-romagna.it), pena la revoca del contributo.

Per "**MANAGER DI RETE**" si intende il supporto operativo e strategico per il coordinamento del gruppo e della rete di imprese, fino alla realizzazione del percorso di innovazione e non il mero supporto amministrativo alla realizzazione del progetto. Potrà essere una figura esterna alle imprese appartenenti alla rete, qualora non individuabile nel personale interno alle stesse, in grado di coordinare le attività progettuali, preferibilmente proveniente dai centri per l'innovazione o con adeguata esperienza di management di rete. Il contratto dovrà indicare una clausola di esclusiva, il che significa che un "**MANAGER DI RETE**" potrà essere presente in un solo progetto presentato. Esso dovrà essere esattamente individuato in domanda e, qualora esterno al personale dipendente, si dovrà chiarire se il professionista individuato avrà un contratto "ad personam" o sarà incaricato attraverso un centro per l'innovazione o altra impresa di consulenza. La figura del "**MANAGER DI RETE**" è obbligatoria ai fini del presente bando. La sua assenza o inadeguatezza sulla base delle risultanze della valutazione, renderà la proposta progettuale non ammissibile. Qualora in fase di realizzazione venga variato il nominativo del manager di rete, questa variazione deve essere comunicata con le modalità indicate al successivo paragrafo Variazioni.

## 9. Contributo regionale

Il contributo regionale al progetto, che costituisce un contributo in conto esercizio, sarà concesso a fondo perduto con le seguenti intensità:

- **50 %** dei costi ammissibili **per le P.M.I.**

Il contributo alle aziende partecipanti alla rete sarà calcolato proporzionalmente ai costi di partecipazione al progetto del singolo componente rispetto al totale dei costi approvati.

## 10. Risorse e cronoprogramma

Tutte le spese riferite al presente bando sono da intendersi per attività realizzate e pagate negli anni 2019/2020.

Le risorse stanziare sul presente bando ammontano ad un totale pari ad € 12.452.829,61, reperite sui seguenti capitoli:

	CAPITOLO	ANNO 2019	ANNO 2020
	22017	€ 3.286.341,90	€ 2.940.072,90
	22018	€ 2.300.439,34	€ 2.058.051,03
	22019	€ 985.902,57	€ 882.021,87
Tot.	€ 12.452.829,61	€ 6.572.683,81	€ 5.880.145,80

In sede di presentazione della domanda sarà presentato un budget di progetto. Tutti i beneficiari dei contributi sono obbligati a comunicare entro il 31/12/2019 (data convenzionalmente richiesta dagli altri servizi ai fini dell'accertamento dei residui) al Servizio Ricerca e Innovazione, tramite l'applicativo web Sfinge2020, un aggiornamento intermedio del cronoprogramma stesso indicando le spese sostenute alla data del 31/12/2019.

## 11. Presentazione delle proposte

Le domande di contributo dovranno essere compilate esclusivamente per via telematica, tramite una specifica applicazione web, le cui modalità di accesso e di utilizzo saranno rese disponibili sul sito internet regionale <http://www.regione.emilia-romagna.it/fesr>. A mero scopo informativo si riporta nell'appendice 1 il facsimile della domanda di contributo e della proposta progettuale. Non saranno ammesse le domande presentate con altre modalità.

Le linee guida per la compilazione e trasmissione on-line delle domande di contributo saranno approvate con atto dirigenziale del Responsabile del Servizio sistema informativo e informatico, Stefania Scorri, disponibili sul medesimo sito internet sopra citato.

La domanda di contributo costituisce una dichiarazione sostitutiva di certificazione/atto di notorietà ai sensi degli articoli 46 e 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, è soggetta alla responsabilità penale di cui agli artt. 75 e 76 dello stesso in caso di dichiarazioni mendaci; essa dovrà essere compilata in tutti i suoi campi e firmata digitalmente dal legale rappresentante dell'impresa mandataria della rete.

Alla domanda di contributo dovranno essere allegati i seguenti documenti:

1. la descrizione del progetto e dei servizi che si intendono acquisire, redatta secondo il modello approvato con il presente provvedimento, di cui all'appendice 1;
2. l'ultimo bilancio approvato (anno 2017) per ogni partecipante alla rete;
3. contratto di rete comprensivo delle procure speciali delle aziende non mandataria;
4. preventivi dei servizi richiesti per le voci di spesa 4 e 5, formalizzati su carta intestata del fornitore, e firmati dal fornitore;
5. dichiarazione della dimensione dell'impresa – PER CIASCUNA IMPRESA DELLA RETE- (vedi appendice 5) e firmate dai propri legali rappresentanti;
6. "Carta dei principi di responsabilità sociale delle imprese", sottoscritta digitalmente dal legale rappresentante di ciascun aderente alla rete (vedi appendice 2).
7. eventuale procura speciale del legale rappresentante dell'impresa capofila della rete, se la domanda e i relativi allegati non siano firmati dal legale rappresentante dell'impresa capofila della rete, corredata da copia della carta di identità del delegante e del delegato (vedi appendice 7);

I documenti di cui ai punti da 1 a 6 sono obbligatori, la loro mancanza, come anche specificato al par. successivo, non sarà sanabile e determinerà l'esclusione della domanda presentata.

La domanda, cioè il documento in formato .pdf, generato in automatico dal sistema informatico al momento di chiusura della compilazione, dovrà essere firmata digitalmente con una delle modalità previste dall'art.65 del D. Lgs. 82/2005, e successivamente trasmessa.

La firma digitale dovrà essere apposta utilizzando dispositivi conformi alle Regole tecniche previste in materia di generazione, apposizione e verifica delle firme elettroniche avanzate, qualificate e digitali (per ogni informazione: <http://www.agid.gov.it/agenda-digitale/infrastrutture-architetture/firme-elettroniche>).

Attualmente sono ammesse le firme CadES (file con estensione p7m) e PadES (file con estensione pdf).

La domanda di contributo dovrà essere redatta esclusivamente attraverso il portale della specifica applicazione web messa a disposizione, non saranno prese in considerazione domande presentate con modalità diverse, la trasmissione dovrà essere effettuata con le medesime modalità, nel periodo intercorrente tra le ore 10.00 del lunedì 9 luglio 2018 e le ore 13.00 del venerdì 21 settembre 2018.

Ai fini della verifica del rispetto del termine di presentazione della domanda farà fede la data di invio registrata dal sistema all'atto dell'invio (le modalità e la procedura per l'invio della richiesta verranno descritte nelle linee guida).

## **12. Inammissibilità della domanda**

Non saranno considerate ammissibili, e pertanto saranno escluse dalla fase di valutazione di cui al successivo art. 12 le domande:

- a) trasmesse con modalità differenti dalla specifica applicazione web messa a disposizione;
- b) non firmate digitalmente secondo le modalità indicate nelle linee guida per la compilazione e trasmissione on-line delle domande di contributo;

- c) firmate da soggetto diverso dal rappresentante legale dell'impresa mandataria della rete di impresa e non dotato di apposita procura speciale;
- d) firmate con firma digitale basata su un certificato elettronico revocato, scaduto o sospeso;
- e) presentate prive anche di uno solo dei documenti obbligatori richiesti dal presente bando ed elencati al paragrafo 11;
- f) compilate ma non inviate nel termine di presentazione previsto dal bando;
- g) presentate prive dei requisiti soggettivi indicati al par. 4 "Soggetti beneficiari";
- h) valutate negativamente circa i parametri finanziari indicati al par. 5 "Parametro di affidabilità finanziaria";

Non è consentita l'integrazione dei documenti obbligatori della domanda (nel senso che tutti i documenti richiesti debbono essere presenti nella domanda presentata), è consentita invece la mera regolarizzazione (nel senso che a fronte di un documento presente ma con una informazione non chiara o mancante, la stessa può essere richiesta) di cui all'art. 71 comma 3, DPR 445/2000 entro 3 giorni lavorativi dalla notifica.

### **13. Modalità di selezione dei progetti**

La procedura di selezione dei progetti proposti sarà di tipo valutativo a graduatoria ai sensi dell'art. 5, comma 2, del D.Lgs. 123/98.

L'istruttoria delle domande dal punto di vista dell'ammissibilità formale e sostanziale verrà svolta dal competente Servizio regionale, entro 30 giorni dalla scadenza del presente bando, in caso di domande inferiori a 50; entro 45 giorni in caso di domande superiori o uguali a 50. Le domande che risulteranno in regola con quanto indicato ai par. da 2 a 5, saranno ammesse alla successiva fase di valutazione di merito del progetto.

La valutazione sarà realizzata da un apposito Nucleo di Valutazione nominato dal Direttore generale della Direzione generale economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa, sulla base dei criteri di selezione delle operazioni approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR-FESR nella seduta del 31/03/2015. Tale Nucleo di valutazione sarà composto da un minimo di tre ad un massimo di sette esperti qualificati nel campo dell'innovazione tecnologica e dell'economia di impresa.

La valutazione si concluderà entro:

- il 21 dicembre 2018, qualora le domande ammesse in valutazione fossero minori di 40;
- il 25 gennaio 2019, qualora le domande ammesse in valutazione fossero uguali o maggiori di 40;

Entro 30 giorni dalla conclusione della procedura di valutazione si provvederà ad approvare la graduatoria dei progetti ammessi a finanziamento.

#### **13.1 Criteri di ammissibilità sostanziale**

Il Nucleo di valutazione, in collaborazione con gli uffici regionali competenti, dovrà preliminarmente valutare la rispondenza dei progetti presentati rispetto ai seguenti criteri di ammissibilità sostanziale:

- Coerenza con strategia, contenuti ed obiettivo specifico del POR;
- Coerenza con le priorità della Smart Specialization Strategy e ambito di operatività delle imprese nei sistemi produttivi individuati dalla S3;
- Addizionalità del progetto di sperimentazione e innovazione proposto rispetto alle ordinarie attività di innovazione realizzate dai proponenti (con conseguente inammissibilità dei progetti finalizzati allo sfruttamento industriale dei risultati della ricerca per la produzione di prodotti standardizzati/prodotti di massa attraverso l'utilizzo di tecnologie esistenti);
- Coerenza con le categorie di operazione associate alla procedura di attuazione.

La non rispondenza anche ad uno solo dei criteri sopra indicati sarà causa di esclusione del progetto dalla fase di valutazione e conseguente inammissibilità della domanda.

In relazione ai sistemi produttivi individuati dalla S3, si prevede che il Nucleo di valutazione possa ricollocare la domanda in un sistema diverso da quello indicato originariamente dal proponente.

### 13.2 Criteri di valutazione

I progetti, che avranno superato la fase di cui al precedente par. 12.1, saranno valutati sulla base dei seguenti criteri e punteggi.

#### A. Qualità tecnica e completezza del progetto di ricerca e sviluppo proposto.

Per la determinazione del punteggio massimo attribuibile per questo criterio, si terrà conto delle caratteristiche del progetto e degli obiettivi di innovazione secondo il seguente schema:

Obiettivi di ricerca e innovazione strategica	Punti
Chiarezza nella definizione degli obiettivi, loro esatta individuazione e tenuto conto della classificazione della tipologia dei progetti individuata nel cap. 3 e il grado di coerenza con le direttrici di cambiamento della S3 (sviluppo sostenibile, vita sana, attiva e sicura, ICT)	Fino a 30
Qualità della descrizione della metodologia e delle procedure di attuazione dell'intervento e completezza delle informazioni richieste nel modulo di domanda	Fino a 20
Qualità e completezza della descrizione delle capacità ed esperienza del partenariato di progetto e dei fornitori	Fino a 10
Totale punteggio massimo	60

La soglia minima per l'ammissibilità del progetto su questo criterio è 42.

- B. Adeguatezza del piano finanziario previsto per la realizzazione del progetto, con particolare riferimento alla coerenza delle spese con gli obiettivi del bando e la completezza delle informazioni richieste nel modulo di domanda punti 10 e minimo 7.**
- C. competitività della filiera, ricadute industriali e occupazionali per i proponenti e per la filiera, grado di diversificazione produttiva e di mercato**

<b>Obiettivi di ricerca e innovazione strategica</b>	<b>Punti</b>
Impatto sulla competitività della filiera e tenuto conto della classificazione della tipologia dei progetti individuata nel cap. 3	Fino a 10
Qualità, coerenza e credibilità delle ricadute industriali e occupazionali per i proponenti e per la filiera	Fino a 10
Grado di diversificazione produttiva e di mercato	Fino a 10
Totale punteggio massimo	30

La soglia minima per l'ammissibilità del progetto su questo criterio è 21.

Saranno considerati ammissibili al finanziamento i progetti che otterranno almeno un **punteggio totale pari a 70 punti**, come somma dei criteri A, B, C. Comunque il mancato raggiungimento della soglia minima anche in uno solo dei criteri sopra indicati comporta la non ammissibilità del progetto; non verrà definito, in questo caso, un punteggio totale.

### 13.3 Criteri di priorità e di preferenza

Ai soli progetti ammissibili sulla base dei criteri di cui al punto 12.2, potranno essere attribuiti punteggi aggiuntivi sulla base dei seguenti criteri di priorità:

<b>Criteri di priorità</b>	<b>punti</b>
Domande presentate da Reti di imprese " <u>pesanti</u> " cioè quelle reti dotate di una struttura dedicata alla gestione del programma di rete, un fondo patrimoniale comune, una soggettività giuridica con iscrizione nella sezione ordinaria del Registro delle Imprese del luogo ove ha la sede e l'attribuzione di Partita IVA	Punti 7
Previsione di assunzione a tempo indeterminato di un "nuovo laureato" aggiuntivo rispetto agli obblighi occupazionali previsti dal bando.	Punti 10
Rilevanza della componente femminile e/o giovanile in termini di partecipazione societaria e/o finanziaria al capitale sociale (per la maggioranza delle aziende della rete)	Punti 2
Localizzazione delle imprese o delle unità locali coinvolte nelle aree montane così come definite ai sensi della L.R. 2/2004 e ss.mm.ii. ("Legge per la Montagna") e individuati dalle D.G.R. 1734/2004 e 1813/2009. (per la maggioranza delle aziende della rete)	Punti 2

In caso di parità di punteggio, sarà data priorità alle aziende in possesso del "rating" di legalità alla data di approvazione del presente bando (ottenuto ai sensi del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 57 del 20 febbraio 2014) per tutte le aziende della rete, qualora tale requisito sia potenzialmente applicabile a tutte le aziende coinvolte.

### 14. Formazione delle graduatorie

Il Nucleo di valutazione provvederà alla determinazione sia del punteggio sia del budget delle spese da ammettere a contributo, e potrà anche prescrivere modifiche al piano delle attività presentato.

La Regione invierà ai soggetti beneficiari/mandatario della rete, una comunicazione con l'esito della valutazione. I beneficiari/mandatario della rete che risulteranno in posizione utile per la concessione del contributo dovranno inviare una comunicazione via PEC all'indirizzo [sviluppoeconomico@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:sviluppoeconomico@postacert.regione.emilia-romagna.it) con esplicita accettazione della valutazione e del contributo concesso, entro 30 giorni dal ricevimento della comunicazione da parte della Regione.

Nel caso di rinuncia al contributo, le modalità di comunicazione restano le stesse.

## **15. Variazioni**

Eventuali richieste di modifica al progetto di ricerca o al piano finanziario approvati, debitamente motivate, dovranno preventivamente essere inoltrate al dirigente del Servizio Ricerca, Innovazione, Energia ed Economia Sostenibile, Silvano Bertini, per l'approvazione che le valuterà entro 30 (trenta) giorni dal ricevimento; qualora entro tale termine la Regione non formuli rilievi o richieste di chiarimento, le modifiche si intenderanno approvate. Le proposte di modifica e/o proroga dovranno essere presentate tramite il portale web messo a disposizione dalla Regione Emilia-Romagna. In caso di malfunzionamento del portale web le richieste potranno essere inviate tramite PEC al seguente indirizzo:

[sviluppoeconomico@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:sviluppoeconomico@postacert.regione.emilia-romagna.it)

Si precisa inoltre che non si accetteranno proposte di modifiche e/o di proroga negli ultimi 60 (sessanta) giorni prima della conclusione del progetto.

Non sono ammesse modifiche al progetto ed al piano dei costi approvati al momento della concessione che comportino una variazione sostanziale del progetto approvato e delle condizioni che hanno determinato l'attribuzione del punteggio in fase di valutazione, con particolare riguardo alle rimodulazioni dei costi effettuate in sede di valutazione. Nel caso in cui la effettiva realizzazione del progetto determini il venir meno di tali condizioni, la Regione provvederà alla revoca del contributo concesso e saranno recuperate le somme eventualmente già erogate.

Inoltre l'Amministrazione regionale ritiene opportuno, in ossequio al principio di semplificazione amministrativa, permettere al beneficiario di non richiedere l'autorizzazione nel caso di modifiche "non sostanziali" unicamente in sede di presentazione della rendicontazione per il saldo finale.

Una modifica del budget si considera "non sostanziale" quando, a fronte di riduzioni dei costi sostenuti in una o più voci di spesa rispetto a quanto preventivato, tali riduzioni siano compensate da variazioni in aumento delle altre voci di spesa per non più del 10% ciascuna. Deve comunque rimanere invariato il totale del costo del progetto, e devono essere rispettati i massimali di spesa previsti.

È possibile chiedere una proroga della chiusura del progetto, per un periodo massimo di 30 giorni. Tale proroga provocherà lo slittamento automatico per un egual numero di giorni di ogni altro adempimento legato alla chiusura del progetto stesso.

## **16. Domanda di pagamento e rendicontazione delle spese sostenute per la realizzazione dei progetti**

Il beneficiario che ha ottenuto la concessione del contributo, al termine del progetto, dovrà inviare alla Regione Emilia-Romagna la domanda di pagamento, come di seguito indicato.

Le istruzioni dettagliate relative alle modalità di rendicontazione delle spese sostenute e delle attività realizzate nonché ai contenuti delle domande di pagamento sono riportate nel manuale di Istruzioni per la rendicontazione, approvato dal Dirigente del Servizio Attuazione e Liquidazione dei Programmi, Claudia Calderara, in qualità di Responsabile del procedimento della liquidazione, che sarà reso disponibile sul sito <http://fesr.regione.emilia-romagna.it/>, nella sezione dedicata al presente bando.

Nel caso in cui il beneficiario intenda rinunciare alla realizzazione del progetto ammesso, deve inviare una dichiarazione di rinuncia attraverso l'applicativo web Sfinge 2020. La mancata presentazione della domanda di pagamento entro i termini previsti comporta la revoca totale del contributo.

Il contributo regionale sarà erogato per stati di avanzamento secondo il seguente schema:

1. Primo S.A.L.: dopo 10 mesi (31/12/2019) dall'avvio del progetto dovrà essere presentata una prima rendicontazione relativa ad almeno il 30% dell'investimento approvato, che determinerà l'erogazione di un primo acconto pari al 30% del contributo concesso. La mancata presentazione della rendicontazione o il mancato raggiungimento del 30% dell'investimento comporterà la revoca totale del contributo. Le rendicontazioni potranno essere presentate tra il 01/01/2020 ed il 31/01/2020. **In questa sede dovrà essere presentato un aggiornamento del cronoprogramma;**
2. il saldo dopo la conclusione del progetto di ricerca il 31/08/2020, pari ad almeno il 70% dell'investimento approvato, dietro presentazione della documentazione prevista per la rendicontazione finale. La mancata presentazione della rendicontazione o il mancato raggiungimento del 70% dell'investimento approvato comporterà la revoca totale del contributo e la contestuale richiesta di restituzione dell'acconto già erogato, con le modalità indicate nel successivo paragrafo 16 "Revoche". In caso di un costo totale definitivamente ammesso inferiore al costo totale approvato si provvederà a ridurre il contributo applicando le percentuali di contribuzione come in sede di valutazione. Le rendicontazioni potranno essere presentate tra il 01/09/2020 ed il 30/09/2020;

In ognuna delle due fasi di rendicontazione sopra descritte:

- dovrà essere rispettato il limite massimo delle spese per le quali è previsto un massimale; qualora la verifica da parte dei competenti uffici desse esito negativo si procederà alla rideterminazione delle spese ammissibili, e qualora il costo totale ammesso dopo questa operazione risultasse inferiore al limite minimo previsto in ognuno dei due step di rendicontazione si procederà alla revoca totale del contributo concesso;
- nei periodi di presentazione della rendicontazione sopra indicati si potranno effettuare i pagamenti dei costi presentati in quella rendicontazione e comunque tali pagamenti dovranno essere effettuati entro il giorno antecedente l'invio della rendicontazione ai competenti uffici.

Al termine del progetto, si chiarisce, dovranno essere verificate anche tutte le condizioni di partecipazione previste al par. 4) "Soggetti beneficiari", in particolare le percentuali di partecipazione rispetto al costo totale del progetto approvato. Si chiarisce pertanto che, nel caso in cui:

- un partecipante superi il 50% di partecipazione al costo totale originariamente approvato, si dovrà ridurre il costo ammesso al limite del 50%;

- un partecipante veda i propri costi ammessi inferiori al limite minimo del 10% del costo totale originariamente approvato questo vedrà azzerati i costi restanti, perderà il diritto al contributo e sarà dichiarato come non partecipante alla rete;

Una spesa effettiva ammissibile superiore all'importo dell'investimento iniziale approvato non comporterà alcun aumento del contributo concesso.

## **17. Controlli**

La Regione si riserva in ogni momento la facoltà di svolgere controlli e sopralluoghi, anche tramite incaricati esterni, ai sensi degli artt. 125 "Funzioni dell'autorità di gestione" e 127 "Funzioni dell'autorità di audit" del Regolamento UE 1303/2013, anche al fine di verificare il rispetto di quanto previsto all'art. 71 "Stabilità delle operazioni" dello stesso Regolamento.

Tali controlli potranno comprendere, fra gli altri, i seguenti aspetti:

- il possesso dei requisiti dichiarati dal beneficiario per l'accesso al finanziamento e, laddove pertinente, il loro mantenimento per 3 anni per le PMI e 5 anni per le grandi imprese dall'erogazione del saldo al beneficiario, ad eccezione del requisito di PMI (come indicato al successivo par. 18);
- la proprietà, il possesso e l'operatività dei beni e/o dei servizi finanziati, per 3 anni dall'erogazione del saldo al beneficiario;
- la conformità degli interventi realizzati rispetto al progetto ammesso al contributo;
- l'effettivo sostenimento delle spese dichiarate e la loro corretta registrazione contabile, inclusa un'adeguata codificazione che garantisca la loro tracciabilità;
- la conformità delle spese dichiarate con la normativa comunitaria e nazionale.

La Commissione europea, ai sensi dell'art. 75 del regolamento CE 1303/2013 potrà svolgere – con le modalità indicate nel medesimo articolo – controlli, anche in loco, in relazione ai progetti cofinanziati.

I beneficiari del contributo sono tenuti a consentire e agevolare le attività di controllo da parte della Regione e della Commissione Europea e a mettere a disposizione tutte le necessarie informazioni e tutti i documenti giustificativi relativi alle spese ammesse a contributo.

Nel caso in cui il beneficiario non si renda disponibile ai controlli in loco o non produca i documenti richiesti nei tempi e nei modi stabiliti dalla comunicazione relativa alla notifica di sopralluogo, si procederà alla revoca d'ufficio del contributo.

In caso di accertamenti e verifiche che riscontrino l'irregolarità dell'operazione realizzata, della documentazione di spesa presentata e/o irregolarità collegate ai requisiti di ammissibilità relativi al beneficiario o alle spese sostenute, a fronte di erogazioni già avvenute del contributo spettante, si darà luogo al recupero totale o parziale delle somme indebitamente percepite alle quali sarà applicato il tasso d'interesse legale maggiorato di 5 punti percentuali, con riferimento al tasso vigente nel giorno di assunzione della determinazione dirigenziale di richiesta di restituzione del contributo.

## **18. Revoca, decadenza e rinuncia**

Si avrà decadenza del contributo con conseguente revoca totale o parziale a seconda dei casi del contributo nei seguenti casi:

- il beneficiario perda i requisiti richiesti per l'ammissibilità alle agevolazioni e descritti al par. 4, durante l'esecuzione del progetto ed entro 5 anni per le grandi imprese e 3 anni per le PMI successivi alla concessione del contributo;
- dalla verifica documentale non risultino confermate le dichiarazioni date per il par. 12.3 "Criteri di priorità";
- qualora dalla documentazione prodotta o dalle verifiche e controlli eseguiti emergano inadempimenti della impresa beneficiaria rispetto agli obblighi previsti dal presente provvedimento, dichiarazioni mendaci, documentazione falsificata nonché in tutti gli altri casi previsti dalla normativa di riferimento, ed in particolare al luogo di svolgimento del progetto.

Il passaggio dalla condizione di PMI a grande impresa a seguito di processi di crescita interna o di operazioni di acquisizione e fusione effettuate dall'azienda beneficiaria stessa, non è considerato una perdita di requisito di PMI.

Si procederà alla revoca totale del contributo per inadempimento, nei seguenti casi:

1. il progetto di ricerca non sia stato realizzato conformemente a quanto previsto nella domanda presentata;
2. la rete di imprese non abbia adempiuto agli obblighi occupazionali nei tempi e modi previsti e descritti al par. 7 "Spese ammissibili e principi contabili" punto "a";
3. i controlli previsti al par. 17 diano esito negativo ed il totale della spesa riconosciuta scenda al di sotto della soglia minima prevista, ovvero del 30% in sede di primo SAL e del 70% in sede di saldo del costo del progetto approvato;
4. non siano stati rispettati i limiti temporali o di spesa previsti al par. 16 "Modalità di rendicontazione ed erogazione del contributo";
5. qualora un tecnico ricercatore assunto a tempo indeterminato si sia dimesso e non sia stato sostituito entro 6 mesi, anche successivamente alla conclusione del progetto ed entro il periodo previsto per i controlli al par. 17;

Si avrà revoca parziale del contributo nel caso in cui i controlli previsti al par. 16 "Modalità di rendicontazione ed erogazione del contributo" diano esito negativo (per esito negativo si intende che il progetto sia stato parzialmente realizzato), per la parte di spesa coinvolta.

Resta inteso che si procederà con revoca totale o parziale anche in tutti i casi qui non esplicitamente previsti ma che possano ricondursi ad inadempimenti e/o comportamenti rilevati contrari agli obblighi del beneficiario rispetto alle previsioni del presente bando.

Qualora uno dei casi sopra descritti avvenga dopo l'erogazione del contributo si provvederà anche al recupero delle somme già erogate, alle quali sarà applicato il tasso d'interesse legale maggiorato di 5 punti percentuali, con riferimento al tasso vigente nel giorno di assunzione della determinazione dirigenziale di richiesta di restituzione del contributo erogato.

Si precisa che, trattandosi di progetti presentati da reti di imprese, nel caso di uscita da tale contratto di una o più imprese, il progetto sarà considerato ancora valido se le imprese rimanenti, purché pari almeno al numero minimo previsto dal presente bando, si faranno carico degli obblighi

e dei costi originariamente assunti dalle imprese uscite. Non è ammessa la sostituzione delle imprese uscenti con soggetti esterni alla rete.

### **19. Operazioni straordinarie d'impresa**

Sono ammesse unicamente operazioni di fusione per incorporazione e acquisizioni da parte del beneficiario (che prevedano pertanto il sussistere del beneficiario al termine dell'operazione). Altre operazioni straordinarie sono considerate causa di revoca. Il beneficiario, nei casi ammessi, è comunque tenuto ad avvertire tempestivamente la Regione dell'operazione in corso. Il cambiamento di ragione sociale e la modifica della compagine sociale non sono considerate operazioni straordinarie d'impresa.

Non è inoltre ammessa la cessione del ramo d'azienda impegnato nella realizzazione del progetto salvo si tratti di cessione a nuova impresa che sia costituita dal medesimo soggetto economico, configurandosi pertanto come una operazione di riorganizzazione interna del beneficiario inizialmente individuato. Nell'atto di cessione/conferimento deve essere esplicitamente previsto che le agevolazioni sono cedute al soggetto subentrante. Tali operazioni saranno valutate dall'Amministrazione regionale per verificare la sussistenza dei requisiti di accesso del subentrante al momento della domanda, ad eccezione del "Parametro di affidabilità finanziaria".

### **20. Informazioni sul procedimento amministrativo**

Si richiamano le seguenti disposizioni relativamente al procedimento amministrativo.

1. Le domande pervenute saranno sottoposte all'istruttoria amministrativa finalizzata a verificare la completezza della documentazione presentata, la rispondenza delle domande ai requisiti di ammissibilità oggettivi e soggettivi previsti dal bando, l'assenza di cause di esclusione. L'istruttoria sarà svolta da un apposito "gruppo di lavoro" costituito da un apposito atto del Direttore Generale della Direzione generale Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa. Il termine per la conclusione di questa fase è di 30 giorni, qualora il numero delle domande pervenute sia inferiore a 40; se il numero delle domande risultasse superiore a 40 tale termine è determinato in 45 giorni.
2. L'elenco delle domande non ammesse alla valutazione sarà formalizzato con apposita Determinazione Dirigenziale del Dirigente del Servizio ricerca, innovazione, energia ed economia sostenibile.
3. Le domande ammesse alla procedura di valutazione saranno inviate al Nucleo di valutazione attraverso l'apposito sistema informativo, che procederà alla valutazione. In particolare esaminerà le domande in base ai Criteri di ammissibilità sostanziale indicati al par. 12.1. Le proposte che avranno superato tale fase saranno valutate in base ai Criteri di valutazione indicati al par. 12.2. Le proposte che avranno ottenuto un punteggio sufficiente potranno accedere ai Criteri di priorità indicati al par. 12.3 e vedere riconosciuti eventuali punteggi aggiuntivi. Successivamente, il Nucleo di valutazione redigerà la proposta di graduatoria, sulla base delle valutazioni effettuate in termini di attribuzione di punteggio e importo di spesa ritenuta ammissibile, oltre all'elenco dei progetti esclusi dalla graduatoria riportandone la relativa motivazione. Il termine per la conclusione di questa fase procedimentale è il 21 dicembre 2018 qualora le domande ammesse in valutazione fossero minori di 40, o il 25 gennaio 2019, qualora le domande ammesse in valutazione fossero uguali o maggiori di 40.

4. Il diritto di accesso di cui all'art. 22 della Legge 241/90 e s.m.i., viene esercitato mediante richiesta scritta motivata al **Servizio ricerca, innovazione, energia ed economia sostenibile** per ciò che attiene alla procedura di valutazione o al **Servizio attuazione e liquidazione dei programmi di finanziamento e supporto all'autorità di gestione FESR** per ciò che attiene alla procedura di rendicontazione e liquidazione. La richiesta di accesso dovrà essere trasmessa tramite PEC al seguente indirizzo [urp@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:urp@postacert.regione.emilia-romagna.it). L'istanza di accesso deve indicare, come previsto dall'art. 5 c. 2 D.P.R. 184/2006, gli estremi dei documenti in relazione ai quali viene richiesto l'accesso o gli elementi che ne consentano l'esatta individuazione oltre che alla generalità del richiedente e gli elementi idonei a provare la presenza dell'interesse giuridicamente rilevante e il motivo di legittimazione collegato all'atto/documento richiesto.
5. L'unità organizzativa cui è attribuito il procedimento è: Regione Emilia-Romagna – Direzione Generale Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa:
  - Servizio ricerca, innovazione, energia ed economia sostenibile, per le attività inerenti la procedura di valutazione, impegno delle risorse e gestione del progetto (verifica obblighi occupazionali, modifiche budget, proroga termine attività), responsabile Silvano Bertini;
  - Servizio attuazione e liquidazione dei programmi di finanziamento e supporto all'autorità di gestione FESR per le attività inerenti la procedura di rendicontazione e liquidazione, responsabile Claudia Calderara;
6. Il responsabile del procedimento amministrativo è il responsabile del Servizio competente secondo le indicazioni del punto 5.

## 21. Informazioni

Le informazioni relative al presente bando, con la relativa modulistica, eventuali chiarimenti e comunicazioni successive saranno disponibili sul sito <http://fesr.regione.emilia-romagna.it/>.

Per informazioni è inoltre possibile rivolgersi a:

### **Sportello Imprese**

**Dal lunedì al venerdì, 9.30-13.00**

**Tel. 848800258 - chiamata a costo tariffa urbana, secondo il proprio piano tariffario**

**E-mail: [Infoporfesr@Regione.Emilia-Romagna.it](mailto:Infoporfesr@Regione.Emilia-Romagna.it)**

## 22. Obblighi di informazione e comunicazione

Le imprese beneficiarie del contributo sono tenute al rispetto degli obblighi a loro carico in materia di informazione e comunicazione, previsti dal Regolamento (UE) n. 1303/2013 (Allegato XII, punto 2.2) e dal Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014 (artt. 4-5, Allegato II).

In particolare i beneficiari hanno l'obbligo:

- di informare il pubblico in merito al finanziamento ottenuto in base al presente bando e dichiarare, nelle attività di comunicazione che realizzano, che il progetto stesso è stato cofinanziato dal Fondo europeo di sviluppo regionale, anche utilizzando il logo Por FESR, scaricabile dal sito;

- di rendere disponibile, qualora il beneficiario abbia un sito web, una descrizione del progetto, comprensiva di finalità e risultati, che evidenzi il sostegno finanziario complessivamente concesso;
- di collocare un poster in un luogo facilmente visibile dal pubblico, come l'area di ingresso di un edificio, con una descrizione del progetto, utilizzando il modello disponibile sul sito Por Fesr. Il beneficiario invierà a [infoporfesr@regione.emilia-romagna.it](mailto:infoporfesr@regione.emilia-romagna.it) foto del poster installato, che evidenzi il contesto in cui è stato messo.

Sul sito Por FESR, sono disponibili le Linee guida per le azioni di comunicazione a carico dei beneficiari e il logo Por FESR (composto dal logo del programma e dai loghi degli enti finanziatori).

La Regione Emilia-Romagna fornisce assistenza ai beneficiari nel rispetto dei loro obblighi attraverso lo Sportello Imprese, contattabile tramite mail [infoporfesr@regione.emilia-romagna.it](mailto:infoporfesr@regione.emilia-romagna.it) oppure tramite contatto telefonico al numero 848 800 258 (chiamata a costo tariffa urbana, secondo il proprio piano tariffario), dal lunedì al venerdì, dalle 9.30 alle 13.00.

Il beneficiario del contributo avrà, inoltre, l'obbligo, se richiesto, di collaborare con la Regione alla realizzazione di prodotti multimediali per informare il pubblico in merito agli interventi realizzati e finanziati nell'ambito del POR FESR.

Si richiederà inoltre ai potenziali beneficiari e ai beneficiari di collaborare alla rilevazione del loro grado di soddisfazione in merito ai servizi di supporto forniti dalla Regione attraverso il portale Por FESR e lo Sportello Imprese.

Ai fini della trasparenza, si informano i beneficiari che l'accettazione del cofinanziamento comporta, ai sensi del Regolamento (UE) n. 1303/2013, l'accettazione della pubblicazione sui portali istituzionali della Regione, dello Stato e dell'Unione europea, dei dati in formato aperto relativi al beneficiario e al progetto cofinanziato (l'elenco dei dati è riportato nell' Allegato XII, punto 1 del Regolamento (UE) n. 1303/2013).

I dati dei beneficiari saranno trattati, ai fini della valutazione del rischio di frode, attraverso lo strumento informatico Arachne.

---

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 GIUGNO 2018, N. 918

**Disposizioni in merito alla remunerazione delle prestazioni di ricovero ospedaliero per i DRG (Diagnosis Related Groups) chirurgici inclusi nell'allegato 6A del D.P.C.M. 12 gennaio 2017 - Modifiche alla delibera di Giunta regionale n. 1673/2014**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

– l'art. 8 sexies del Decreto legislativo n. 502 del 30/12/1992 e successive modificazioni che disciplina la remunerazione delle attività assistenziali delle strutture che erogano assistenza ospedaliera e ambulatoriale a carico del Servizio sanitario nazionale;

– il decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95 recante: "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini" convertito, con modificazioni, in legge 7 agosto 2012, n. 135 - cosiddetto spending review – e, in particolare, l'art.15 che dispone, ai commi 15 – 19, che il Ministero della Salute determini le tariffe massime per la remunerazione dell'attività di assistenza ospedaliera, che tali tariffe costituiscono il riferimento per la valutazione della congruità delle risorse a carico del Servizio Sanitario Nazionale, che gli importi tariffari fissati dalle singole regioni, superiori alle tariffe massime, restino a carico dei bilanci regionali;

– il Decreto Ministeriale 18 ottobre 2012, "Remunerazione prestazioni di assistenza ospedaliera per acuti, assistenza ospedaliera di riabilitazione e di lungodegenza post acuzie e di assistenza specialistica ambulatoriale", pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 23 del 28 gennaio 2013, che dà attuazione alle disposizioni del sopra citato decreto-legge n. 95 del 2012, determinando le tariffe massime di riferimento per la remunerazione delle prestazioni di assistenza ospedaliera per acuti, di assistenza ospedaliera di riabilitazione e di lungodegenza post acuzie e di assistenza specialistica ambulatoriale, nonché i criteri generali in base ai quali le Regioni adottano il proprio sistema tariffario, nel rispetto dei principi di appropriatezza e di efficienza;

– il Patto per la Salute per gli anni 2014-2016 di cui all'Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano - Rep. 82/CSR del 10 luglio 2014 - e, in particolare il comma 2 dell'art. 9 "Sistema di remunerazione delle prestazioni sanitarie", con il quale le Regioni hanno convenuto che gli accordi per la compensazione della mobilità interregionale prevedano la valorizzazione dell'attività sulla base della tariffa regionale relativa ai singoli erogatori vigente nella regione in cui vengono erogate le prestazioni, fino a concorrenza della tariffa massima nazionale definita sulla base della normativa vigente;

– il decreto-legge 30 dicembre 2015, n. 210, "Proroga di termini previsti da disposizioni legislative", art. 6 comma 3, che proroga a tutto il 2016 la validità delle tariffe stabilite dal DM 18 ottobre 2012 per le strutture che erogano assistenza ospedaliera (convertito in legge dall'art. 1 della Legge 25 febbraio 2016 n. 21);

– la legge 27 dicembre 2017, n. 205 articolo 1 comma 420, che proroga al 28 febbraio 2018 la validità delle tariffe stabilite dal DM 18 ottobre 2012 per le strutture che erogano assistenza ospedaliera;

Richiamata la propria deliberazione n. 1673 del 20 ottobre 2014, recante "Determinazione delle tariffe per prestazioni di assistenza ospedaliera in strutture pubbliche e private accreditate della Regione Emilia-Romagna applicabili a decorrere dall'1/1/2014", con la quale, tra l'altro:

– è confermata la classificazione in Fascia A o B o C degli stabilimenti ospedalieri della Regione Emilia-Romagna, come riportato all'allegato n. 1 della deliberazione;

– sono definite le tariffe massime per la remunerazione dell'attività di assistenza ospedaliera della Regione Emilia-Romagna a decorrere dall'1.1.2014, come riportate all'allegato 3 della deliberazione;

– sono formulate specifiche tecniche per l'applicazione delle tariffe, come riportato all'allegato n. 2 della deliberazione;

– è stato adeguato l'elenco dei DRG potenzialmente inappropriati in regime ordinario, previsti dalla propria deliberazione n. 1890/2010, a quanto disposto dall'allegato B del Patto per la salute 2010 – 2012;

– è stato stabilito che il nuovo sistema di remunerazione si applica agli accordi contrattuali stipulati dalle articolazioni del Servizio Sanitario Regionale con le strutture pubbliche e private accreditate senza prevedere alcuna distinzione a seconda della residenza del paziente;

Richiamate inoltre le proprie deliberazioni:

– n. 2329 del 21 dicembre 2016, recante "Approvazione dell'accordo-quadro di regolamentazione dei rapporti tra Regione Emilia-Romagna e Ospedali Privati Accreditati aderenti ad AIOP per la fornitura di prestazioni erogate nel triennio 2016-2018",

– n. 4 dell'11 gennaio 2017, recante "Approvazione dell'accordo-quadro di regolamentazione dei rapporti tra Regione Emilia-Romagna e Hesperia Hospital Modena S.p.A. per la fornitura di prestazioni erogate nel triennio 2016-2018;

le quali stabiliscono, tra l'altro:

– agli artt. 4 – Volumi economici – degli Accordi che qualora fossero necessarie prestazioni aggiuntive rispetto ai volumi commissionati, le stesse potranno essere concordate nei volumi e nelle tariffe, ad eccezione dei DRG ad alto rischio di non appropriatezza in regime di degenza ordinaria, così come indicati nell'elenco allegato al Patto per la Salute 2010-2012, che non potranno essere oggetto di specifica committenza aggiuntiva e che dovranno subire una riduzione tendenziale nei ricoveri pari al 20%;

– agli artt. 5 – Obbligo di Leale Cooperazione, tra gli intendimenti degli Accordi quello di consolidare il ruolo dei produttori privati, affinché sia integrato nell'ambito dei processi di riorganizzazione ospedaliera (in primis, l'applicazione del DM 70/2015 "Regolamento recante definizione degli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera" e della Delibera della Giunta regionale 2040/2015 "Riorganizzazione della rete ospedaliera secondo gli standard previsti dalla legge 135/2012, dal Patto per la salute 2014/2016 e dal DM Salute 70/2015);

Considerato che:

– il DPCM 29/11/2001 "Definizione dei LEA", introdusse la lista di 43 DRG a elevato rischio di inappropriata se erogati in regime di ricovero ordinario in discipline per acuti, prevedendo l'individuazione di soglie di ammissibilità e l'obbligatorietà di controlli su tale casistica; l'attività di monitoraggio e verifica ha certamente contribuito alla conversione di quote significative di casistica dal ricovero ordinario al ricovero diurno;

– il Patto della Salute 2010-2012, già citato, ha ulteriormente ampliato la lista dei DRG potenzialmente inappropriati in regime di ricovero ordinario in discipline per acuti; la norma ha fornito una lista di 108 DRG da cui le Regioni potevano attingere per definire gli obiettivi delle Aziende, l'elenco è stato confermato nel DPCM 12 gennaio 2017 di nuova definizione dei LEA, all'allegato A;

– per gli anni 2018-2020 in tema di mobilità relativa ai ricoveri ospedalieri la "Commissione Salute" della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, ha avviato una valutazione finalizzata all'applicazione di un abbattimento tariffario pari al 50% per i ricoveri potenzialmente inappropriati attribuiti ai 108 DRG di cui al Patto per la salute 2010-2012.

– dal 2010 ad oggi si sono verificati molti cambiamenti nelle pratiche cliniche e organizzative e nello stesso tempo le politiche tariffarie e la programmazione sanitaria hanno contribuito alla conversione di quote significative di casistica dal ricovero ordinario al ricovero diurno;

– le azioni messe in campo a livello nazionale e regionale in questi anni, per la casistica potenzialmente inappropriata in regime ordinario in discipline per acuti, hanno portato ad un miglioramento dei livelli di appropriatezza ma la valutazione per singolo DRG e per produttore mostra ancora una notevole eterogeneità;

– per la regione Emilia-Romagna, in particolare, alcuni DRG risultano ancora critici rispetto ai seguenti parametri: tasso di ospedalizzazione e % di ricoveri in regime ordinario.

– la Direzione Generale Cura della Persona, Salute e Welfare – Servizio Assistenza Ospedaliera ha effettuato ulteriori analisi e valutazioni tecniche aggiornate con gli ultimi dati disponibili sull'evoluzione dei ricoveri erogati da parte di tutte le strutture ospedaliere, sia pubbliche che private accreditate dell'Emilia-Romagna, e da tali analisi è emersa la necessità di rafforzare le misure atte a garantire che l'esecuzione delle prestazioni avvenga nel setting assistenziale più appropriato, cioè tale da garantire identico o maggior beneficio e identico o minor rischio per il paziente e con minor impiego di risorse, disincentivando scelte diverse;

– dall'analisi effettuata è emerso inoltre che alcuni DGR chirurgici, per maggiore frequenza e per assenza di impedimenti clinici rilevanti, risultano prioritariamente trasferibili al regime diurno;

Considerato che questa Regione ha presentato un piano di miglioramento e riqualificazione (ai sensi dell'articolo 1, comma 385 della legge 232/2016 e successivo Accordo tra Governo, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano del 27 luglio 2017), indicando quale area di priorità la riduzione dei DGR ad alto rischio di inappropriata in regime ordinario, con trasferimento della casistica al regime diurno o ambulatoriale e che tale progetto è stato approvato dal Comitato Lea nella seduta del 21 settembre 2017;

Ritenuto che, in particolare i DRG ad alto rischio di inappropriata ricompresi nell'area chirurgica e definiti "prioritariamente trasferibili" in relazioni alle sopra citate analisi e ricompresi nell'elenco di cui all'allegato 1, possano essere immediatamente trasferiti ad altro setting assistenziale, a più contenuto assorbimento di risorse;

Ritenuto pertanto che il sistema tariffario regionale debba essere conseguentemente rivisto in riduzione per i DRG ricompresi nell'elenco di cui sopra, al fine di promuovere

il trasferimento di setting assistenziale, operando una riduzione della tariffa per i ricoveri in degenza ordinaria di qualsiasi durata, pari al 20%, garantendo comunque una differenza minima del 5% tra tariffa in regime diurno ed in regime ordinario in favore della prima;

Visti l'art. 1, comma 574, della legge n. 208/2015, e gli artt. 39 e 41 del DPCM 12 gennaio 2017 "Definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza, di cui all'articolo 1, comma 7, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502", laddove si prevede che le Regioni e le Province Autonome adottino adeguate misure per incentivare la promozione dell'appropriatezza nel Servizio sanitario nazionale di cui all'art. 1, comma 555, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, nonché per disincentivare i ricoveri inappropriati;

Richiamata la propria deliberazione n. 2040/2015 "Riorganizzazione della rete ospedaliera secondo gli standard previsti dalla Legge 135/2012, dal Patto per la Salute 2014/2016 e dal D.M. Salute 70/2015", la quale include anche, nel proprio disegno programmatico, la ottimizzazione dell'utilizzo della risorsa posto letto ospedaliero, comprendendo pertanto nella propria strategia di attuazione una razionalizzazione dei DRG segnalati come critici nell'ambito della valutazione LEA;

Dato atto del percorso di informazione delle parti imprenditoriali di questa regione, e in particolare dell'avvenuta presentazione del nuovo sistema di remunerazione di cui al presente atto ad AIOP-Emilia-Romagna e Hesperia Hospital Modena S.p.A., anche ai fini di quanto previsto dagli Accordi generali di cui alle proprie deliberazioni n. 2329/2016 e n. 4/2017 all'art. 2 – Finalità dell'accordo;

Richiamati:

– la L.R. n. 19/1994 "Norme per il riordino del servizio sanitario regionale ai sensi del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, modificato dal decreto legislativo 7 dicembre 1993, n. 517" e successive modifiche;

– la L.R. n. 29/2004 "Norme generali sull'organizzazione ed il funzionamento del Servizio Sanitario Regionale", e successive modifiche, con la quale, nell'esercizio dell'autonomia conferitale dalla riforma del Titolo V della Costituzione, la Regione Emilia-Romagna definisce i principi ed i criteri generali di organizzazione e di funzionamento del Servizio sanitario regionale;

– la L.R. n. 43/2001 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

– il D.Lgs. n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;

Vista la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007", e successive modifiche, per quanto applicabile;

Richiamate altresì le proprie deliberazioni:

– n. 468 del 10 aprile 2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna" e le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG72017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

- n. 93 del 29 gennaio 2018 di “Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2018-2020”, ed in particolare l’allegato B) “Direttiva di indirizzi interpretativi per l’applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2018-2020”;

Richiamate infine le proprie deliberazioni n. 193/2015, n. 516/2015, n. 628/2015, n. 1026/2015, n. 56/2016, n. 106/2016, n. 270/2016, n. 622/2016, n. 702/2016, n. 1107/2016, n. 2123/2016, n. 2344/2016, n. 3/2017, n. 161/2017, n. 477/2017, n. 578/2017 e n. 52/2018 relative alla riorganizzazione dell’Ente Regione e alle competenze dirigenziali;

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell’Assessore Politiche per la Salute;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1) di identificare, tra quelli inclusi nell’allegato 6A del DPCM del 12 gennaio 2017, un elenco di 14 DRG chirurgici ad alto rischio di inappropriatazza prioritariamente trasferibili al regime diurno, prevedendo al contempo la salvaguardia di alcuni interventi (MPR) giudicati a minore trasferibilità per ragioni cliniche o organizzative, così come evidenziato nell’allegato 1 che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) per i DRG chirurgici ad alto rischio di inappropriatazza

inclusi nell’elenco e fatte salve le esclusioni di MPR di cui al punto precedente, si prevede un abbattimento della tariffa del 20% per i ricoveri in degenza ordinaria di qualsiasi durata, garantendo comunque una differenza minima del 5% tra tariffa in regime diurno ed in regime ordinario in favore della prima, come risulta nell’allegato 2 che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

3) di salvaguardare, per gli stessi DRG chirurgici, quanto previsto dalla propria deliberazione n. 1673/2014 nell’allegato 2, al punto 2 e al punto 4, relativamente ad integrazione della tariffa per protesi o dispositivi ad alto costo o tariffe specifiche;

4) di stabilire, in materia di mobilità infra-regionale, che le nuove tariffe per i ricoveri in degenza ordinaria, sono applicate anche per le Aziende Ospedaliere Universitarie e Istituto Ortopedico Rizzoli, mentre per le stesse strutture è salvaguardato quanto definito annualmente dalle “LINEE DI PROGRAMMAZIONE E DI FINANZIAMENTO DELLE AZIENDE E DEGLI ENTI DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE” per la casistica non inclusa nel presente provvedimento;

5) di stabilire che quanto sopra disposto si applica agli erogatori pubblici e privati accreditati a decorrere a far data dal 1 luglio 2018;

6) di dare atto che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

7) di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.

## DRG chirurgici suscettibili di abbattimento tariffario al fine del trasferimento della casistica al regime diurno

Negli ultimi anni si sono verificati molti cambiamenti nelle pratiche cliniche e organizzative e nello stesso tempo le politiche tariffarie e le azioni messe in campo a regionale in questi anni, in merito alla casistica potenzialmente inappropriata in regime ordinario in discipline per acuti, hanno portato ad un miglioramento dei livelli di appropriatezza; nonostante questo, la valutazione per singolo DRG e per produttore mostra ancora una notevole eterogeneità. In particolare, alcuni DRG risultano ancora critici rispetto ai seguenti parametri: tasso di ospedalizzazione e % di ricoveri in regime ordinario.

Le analisi effettuate rispetto all'evoluzione dei ricoveri erogati da parte di tutte le strutture ospedaliere, sia pubbliche che private accreditate dell'Emilia-Romagna, hanno fatto emergere la necessità di rafforzare le misure atte a garantire che l'esecuzione delle prestazioni avvenga nel setting assistenziale più appropriato, cioè tale da garantire identico o maggior beneficio e identico o minor rischio per il paziente e con minor impiego di risorse, disincentivando scelte diverse.

Al fine di concentrare l'azione sulle problematiche più rilevanti e suscettibili di miglioramenti significativi, si è ritenuto utile considerare 2 parametri:

- il livello di criticità (tasso di ospedalizzazione e % di ricoveri in regime ordinario come da valutazione LEA)
- i volumi erogati dalle aziende pubbliche e private della RER

applicando la matrice che segue:

		Volumi (n.casi)		
		>1000	>50 e < 1000	<50
Criticità	Rosso	Alta priorità	Media priorità	Bassa priorità
	Giallo	Media priorità	Bassa priorità	Bassa priorità
	Verde	Media priorità	Bassa priorità	Bassa priorità

Sono stati successivamente considerati tutti i DRG chirurgici ad alta priorità di intervento (DRG 008, DRG 158, DRG 503, DRG 538).

Tra quelli a media priorità sono stati selezionati ed analizzati quelli con un significativo potenziale di "trasferibilità", attribuito quando presente una quota di ricoveri in Degenza Ordinaria di un giorno >50%, unitamente ad una percentuale di casistica erogata in regime diurno >20%.

### Identificazione degli MPR suscettibili di trasferimento

Al fine di escludere casistiche specifiche che presentano maggiori difficoltà per il trasferimento al regime diurno, la stessa metodologia di selezione applicata ai DRG (DH>20% e DO1>50%) è stata replicata sui singoli MPR.

Successivamente i risultati sono stati validati mediante considerazioni di carattere clinico-organizzativo.

Di seguito l'elenco dei DRG e degli MPR identificati.

		<b>DRG prioritariamente trasferibili</b>	
<b>DRG</b>	<b>Descrizione</b>	<b>MPR a bassa trasferibilità</b>	
008	Interventi su nervi periferici e cranici e altri interventi su sistema nervoso senza CC	NESSUNO	
042	Interventi sulle strutture intraoculari eccetto retina, iride e cristallino	11.5 * Riparazione della cornea 12.81 Sutura di ferita sclerale	
055	Miscellanea di interventi su orecchio, naso, bocca e gola	NESSUNO	
119	Legatura e stripping di vene	NESSUNO	
158	Interventi su ano e stoma senza CC	48.79 Altra riparazione del retto 49.01 Incisione di ascesso perianale 49.45 Legatura delle emorroidi 49.46 Asportazione delle emorroidi	
169	Interventi sulla bocca senza CC	25.2 Glossectomia parziale 27.0 Drenaggio della faccia e del pavimento della bocca	
229	Interventi su mano o polso eccetto interventi maggiori sulle articolazioni, senza CC	NESSUNO	
266	Trapianti di pelle e/o sbrigliamenti eccetto per ulcere della pelle/cellulite senza CC	85.82 Innesto a spessore parziale nella mammella 85.83 Innesto a tutto spessore nella mammella 85.84 Innesto peduncolato nella mammella 85.85 ricostruzione con lembo muscolare o muscolocutaneo della mammella	
339	Interventi sul testicolo non per neoplasie maligne, età > 17 anni	62.3 Orchiectomia monolaterale 62.4* Orchiectomia bilaterale	
340	Interventi sul testicolo non per neoplasie maligne, età < 18 anni	62.3 Orchiectomia monolaterale 62.4* Orchiectomia bilaterale	
342	Circoncisione, età > 17 anni	NESSUNO	
343	Circoncisione, età < 18 anni	NESSUNO	
503	Interventi sul ginocchio senza diagnosi principale di infezione	81.42 Riparazione del ginocchio five-in-one 81.43 Riparazione della triade del ginocchio 81.44 Stabilizzazione della rotula 81.45 Altra riparazione dei legamenti crociati 81.46 Altra riparazione dei legamenti collaterali	
538	Escissione locale e rimozione di mezzi di fissazione interna eccetto anca e femore senza CC	80.01 Artrotomia per rimozione di protesi della spalla 80.02 Artrotomia per rimozione di protesi del gomito 80.04 Artrotomia per rimozione di protesi della mano e delle dita della mano 80.06 Artrotomia per rimozione di protesi del ginocchio 80.08 Artrotomia per rimozione di protesi del piede e delle dita del piede 80.09 Artrotomia per rimozione di protesi da altra sede specificata	

Casistiche a tariffa specifica previste dalla DGR 1673/2014 che possono generare DRG chirurgici inappropriati prioritariamente trasferibili

Per le casistiche che seguono si conferma l'abbattimento della tariffa DRG, mentre sono mantenuti i rimborsi aggiuntivi legati a protesi, presidi ad alto costo o casistica ad alta complessità così come previste dalla DGR 1673/2014

*Dispositivi medici per cui è previsto rimborso aggiuntivo*

**Protesi metacarpale o metacarpofalangea (tariffa aggiuntiva € 1.804 a protesi)**

**81.71 o 81.74** se MDC1 DRG 8

**Pompa per infusione intratecale (tariffa aggiuntiva €1.807,60) \***

**86.06** se MDC1 DRG 8

\* solo strutture pubbliche con disciplina 49 Terapia Intensiva

**Neurostimolatore vagale (tariffa aggiuntiva € 15.000) \***

**04.92 con diagnosi 345.01 o 345.11 o 345.41 o 345.51** DRG 8

\* Per le sole strutture AOSP di Bologna, Bellaria di Bologna, S.Agostino Estense Modena.

*Procedure per cui è previsto rimborso aggiuntivo*

**Chirurgia della mano (tariffa aggiuntiva € 3.553,50)**

**82.57 con diagnosi 342.1** MDC1 DRG 8  
**con diagnosi 728.85** MDC 8 DRG 229

**82.56 con diagnosi 342.1** MDC1 DRG 8  
**con diagnosi 728.85** MDC 8 DRG 229

**83.19 con diagnosi 342.1** MDC1 DRG 8

**83.85 con diagnosi 342.1** MDC1 DRG 8

*Altre tipologie di casistica a tariffa specifica*

**Brachiterapia (Tariffa per caso trattato € 8.500)**

**92.27 con diagnosi secondaria V58.0** se MDC1 DRG 8

**Neurostimolatore Spinale o Urologico**

**86.96** se MDC1 DRG 8 (Tariffa per caso trattato € 6.172)

**Gamma-Knife (Tariffa per caso trattato € 7.500)**

**92.32 associato a 93.59** se MDC1 DRG 8

DRG	Descrizione	Fascia struttura	Tariffe DGR 1673/2014					Nuove tariffe con abbattimento					MPR esclusi da abbattimento
			Ordinario > 1 giorno	Ordinario di 1 giorno	DH < 3 accessi	DH > 4 accessi	Deceduto 1 g. o Tasterito altro ospedale 1 g.	soglia DRG espressa in gg	Incremento pro die	Ordinario > 1 giorno	Ordinario di 1 giorno	DH < 3 accessi	
008	Interventi su nervi periferici e cranici e altri interventi su sistema nervoso senza CC	A1	2.489,27	2.765,85	2.765,85	2.765,85	1.423,75	4	184,25	1.991,42	2.212,68	2.765,85	
		A2	2.326,42	2.584,91	2.584,91	2.584,91	1.330,61	4	184,25	1.861,14	2.067,93	2.584,91	
		B	2.210,08	2.455,66	2.455,66	2.455,66	1.263,50	4	184,25	1.768,06	1.964,53	2.455,66	NESSUNO
		C	2.140,29	2.378,11	2.378,11	2.378,11	814,66	4	202,14	1.712,23	1.902,49	2.378,11	
		A1	1.755,55	1.628,17	1.628,17	1.628,17	761,36	4	202,14	1.404,44	1.302,54	1.628,17	
		A2	1.640,70	1.521,65	1.521,65	1.521,65	722,96	4	202,14	1.312,56	1.217,32	1.521,65	11,5*
042	Interventi sulle strutture intraoculari eccetto retina, iride e cristallino	B	1.558,67	1.445,52	1.445,52	1.445,52	722,96	4	202,14	1.246,94	1.156,42	1.445,52	12,81
		C	1.558,67	1.445,52	1.445,52	1.445,52	722,96	4	202,14	1.246,94	1.156,42	1.445,52	
		A1	1.588,75	1.726,09	1.726,09	1.726,09	885,04	4	227,14	1.271,00	1.380,87	1.726,09	
055	Miscelanea di interventi su orecchio, naso, bocca e gola	A2	1.484,81	1.613,17	1.613,17	1.613,17	827,14	4	227,14	1.187,85	1.290,54	1.613,17	NESSUNO
		B	1.410,56	1.532,45	1.532,45	1.532,45	785,66	4	227,14	1.128,45	1.225,96	1.532,45	
		C	1.410,56	1.532,45	1.532,45	1.532,45	785,66	4	227,14	1.128,45	1.225,96	1.532,45	
119	Legatura e stripping di vene	A1	1.668,60	1.668,60	1.668,60	1.668,60	1.668,60	2	252,14	1.334,88	1.334,88	1.668,60	
		A2	1.668,60	1.668,60	1.668,60	1.668,60	1.668,60	2	252,14	1.334,88	1.334,88	1.668,60	
		B	1.668,60	1.668,60	1.668,60	1.668,60	1.668,60	2	252,14	1.334,88	1.334,88	1.668,60	NESSUNO
158	Interventi su ano e stoma senza CC	C	1.668,60	1.668,60	1.668,60	1.668,60	1.668,60	2	252,14	1.334,88	1.334,88	1.668,60	
		A1	1.286,39	1.077,04	1.077,04	1.077,04	1.143,46	4	222,36	1.029,11	861,63	1.077,04	48,79
		A2	1.202,73	1.006,58	1.006,58	1.006,58	1.068,65	4	222,36	961,78	805,26	1.006,58	49,01
169	Interventi sulla bocca senza CC	B	1.442,09	956,18	956,18	956,18	1.014,60	4	222,36	913,67	764,94	956,18	49,45
		C	1.142,09	956,18	956,18	956,18	1.014,60	4	222,36	913,67	764,94	956,18	49,46
		A1	1.561,31	1.455,96	1.455,96	1.455,96	735,34	7	210,97	1.249,05	1.164,77	1.455,96	
229	Interventi su mano o polso eccetto interventi migliori sulle articolazioni, senza CC	A2	1.459,17	1.360,71	1.360,71	1.360,71	687,23	7	210,97	1.167,34	1.088,57	1.360,71	25,2
		B	1.386,15	1.292,67	1.292,67	1.292,67	652,66	7	210,97	1.108,92	1.034,14	1.292,67	27,0
		C	1.386,15	1.292,67	1.292,67	1.292,67	652,66	7	210,97	1.108,92	1.034,14	1.292,67	
266	Trapianti di pelle e/o sbrigliamenti eccetto per ulcere della pelle/celulite senza CC	A1	1.354,94	1.386,50	1.386,50	1.386,50	703,45	4	210,41	1.083,95	1.109,20	1.386,50	
		A2	1.286,30	1.295,79	1.295,79	1.295,79	657,43	4	210,41	1.013,04	1.036,63	1.295,79	
		B	1.202,99	1.230,92	1.230,92	1.230,92	624,16	4	210,41	962,39	984,74	1.230,92	NESSUNO
339	Interventi sul testicolo non per neoplasie maligne, età > 17 anni	C	1.202,99	1.230,92	1.230,92	1.230,92	624,16	4	210,41	962,39	984,74	1.230,92	
		A1	1.735,79	1.854,11	1.854,11	1.854,11	939,43	4	177,01	1.388,63	1.483,29	1.854,11	85,82
		A2	1.622,23	1.732,81	1.732,81	1.732,81	877,97	4	177,01	1.297,78	1.386,25	1.732,81	85,83
340	Interventi cui testicolo non neoplasia maligna età < 18 anni	B	1.541,09	1.646,16	1.646,16	1.646,16	833,16	4	177,01	1.232,87	1.316,93	1.646,16	85,84
		C	1.541,09	1.646,16	1.646,16	1.646,16	833,16	4	177,01	1.232,87	1.316,93	1.646,16	85,85
		A1	1.136,76	1.276,92	1.276,92	1.276,92	657,22	4	205,95	909,41	1.021,54	1.276,92	
340	Interventi sui testicoli non per neoplasie maligne, età > 17 anni	A2	1.062,39	1.193,38	1.193,38	1.193,38	614,22	4	205,95	849,91	954,70	1.193,38	62,3
		B	1.009,19	1.133,64	1.133,64	1.133,64	583,30	4	205,95	807,35	906,91	1.133,64	62,4*
		C	1.009,19	1.133,64	1.133,64	1.133,64	583,30	4	205,95	807,35	906,91	1.133,64	
340	Interventi sui testicoli non per neoplasie maligne, età > 17 anni	A1	1.282,79	1.195,96	1.195,96	1.195,96	693,63	4	322,30	1.026,23	956,77	1.195,96	
		A2	1.198,87	1.117,72	1.117,72	1.117,72	648,25	4	322,30	959,10	894,18	1.117,72	62,3

CIVILITÀ	DESCRIZIONE ATTIVITÀ	VALORI ECONOMICI										CIVILITÀ		
		B	C	A1	A2	B	C	A1	A2	B	C			
342	Circoscrizione, età > 17 anni	A1	1.138,86	1.061,82	1.061,82	1.061,82	1.061,82	1.061,82	615,60	322,30	911,09	849,46	1.061,82	NESSUNO
		A2	924,11	1.026,78	1.026,78	1.026,78	1.026,78	556,57	285,56	729,29	821,42	1.026,78		
		B	863,65	959,61	959,61	959,61	959,61	520,16	285,56	690,92	767,69	959,61		
343	Circoscrizione, età < 18 anni	A1	820,42	911,62	911,62	911,62	911,62	494,00	285,56	656,34	729,30	911,62	NESSUNO	
		A2	659,86	717,85	717,85	717,85	717,85	419,77	263,29	527,89	574,28	717,85		
		B	616,69	670,89	670,89	670,89	670,89	392,31	263,29	493,35	536,71	670,89		
503	Interventi sul ginocchio senza diagnosi principale di infezione	A1	585,77	637,26	637,26	637,26	637,26	372,40	263,29	468,62	509,81	637,26	NESSUNO	
		A2	554,94	603,72	603,72	603,72	603,72	352,80	263,29	443,95	482,98	603,72		
		B	2.614,82	2.091,65	2.091,65	2.091,65	2.091,65	2.238,07	188,31	2.091,86	1.673,32	2.196,23		
538	Escissione locale e rimozione di mezzi di fissazione interna eccetto anca e femore senza CC	A1	2.614,82	2.091,65	2.091,65	2.091,65	2.091,65	2.091,65	188,31	2.091,86	1.673,32	2.196,23	81,42	
		A2	2.481,48	1.985,18	1.985,18	1.985,18	1.985,18	1.985,18	188,31	1.985,18	1.588,14	2.084,44	81,43	
		B	2.481,48	1.985,18	1.985,18	1.985,18	1.985,18	1.985,18	188,31	1.985,18	1.588,14	2.084,44	81,45	
538	Escissione locale e rimozione di mezzi di fissazione interna eccetto anca e femore senza CC	A1	2.481,48	1.985,18	1.985,18	1.985,18	1.985,18	1.985,18	188,31	1.985,18	1.588,14	2.084,44	80,01	
		A2	1.766,13	1.880,84	1.880,84	1.880,84	1.880,84	943,46	248,27	1.412,90	1.504,67	1.880,84	80,02	
		B	1.567,98	1.669,82	1.669,82	1.669,82	1.669,82	881,74	248,27	1.320,47	1.406,23	1.757,79	80,04	
538	Escissione locale e rimozione di mezzi di fissazione interna eccetto anca e femore senza CC	A1	1.567,98	1.669,82	1.669,82	1.669,82	1.669,82	836,96	248,27	1.254,38	1.335,86	1.669,82	80,06	
		A2	1.567,98	1.669,82	1.669,82	1.669,82	1.669,82	836,96	248,27	1.254,38	1.335,86	1.669,82	80,08	
		B	1.567,98	1.669,82	1.669,82	1.669,82	1.669,82	836,96	248,27	1.254,38	1.335,86	1.669,82	80,09	

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'IBACN 16 APRILE 2018, N. 19

**Prima variazione al programma di acquisizione di beni e servizi dell'IBACN per l'anno 2018**

IL CONSIGLIO DIRETTIVO DELL'IBACN

*(omissis)*

delibera

1. di approvare la prima variazione al programma annuale per il 2018 delle acquisizioni di beni e servizi dell'IBACN allegato sub a), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, dando atto che lo stesso indica delle risorse finanziarie necessarie, allocate sul Bilancio di previsione 2018-2020;

2. di dare atto che:

- all'avvio ed all'attuazione delle iniziative di spesa programmate provvederanno con propri atti formali e con assunzione delle relative obbligazioni giuridiche in conformità alla normativa in materia di forniture e servizi, nonché alle norme di

gestione previste dalla legge regionale i Responsabili di Servizio e/o il Direttore, nel rispetto della disciplina approvata con propria deliberazione n. 8/2017 come successivamente modificata e integrata;

- in relazione ai provvedimenti dirigenziali di avvio e di attuazione delle iniziative programmate, i Responsabili di Servizio e il Direttore provvederanno a dare impulso alle pubblicazioni necessarie ex D.lgs. n. 33/2013 e s.m.i., sulla sezione Trasparenza del sito web dell'Istituto, nonché all'individuazione degli eventuali atti da sottoporre all'invio alla Corte dei Conti ed infine ad assicurare il rispetto dei conseguenti adempimenti comunicativi, in applicazione delle disposizioni vigenti anche in materia di forniture e servizi, nonché delle norme di gestione previste dalla legge regionale;

3. di dare atto che il presente atto sarà oggetto di pubblicazione, secondo quanto previsto dall'art. 4, della L.R. 28/2007, nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione ed anche, ai sensi del d.lgs. n. 33 del 2013 e s.m.i., nella sezione Amministrazione Trasparente del sito web dell'Istituto.

**SERVIZIO BIBLIOTECHE ARCHIVI MUSEI E BENI CULTURALI****SCHEDA N. 8 - MODIFICA/INTEGRAZIONE**

Missione: 5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali  
 Programma: 2 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale  
 Titolo: 1 - Spese correnti

**CAP. U10345**

Spese per servizi informatici di gestione, assistenza, configurazione e formazione anche a favore di biblioteche ed archivi (L.R.24.03.2000, N.18)

**OBIETTIVO**

Gestione e manutenzione di sistemi informativi e sviluppo linked open data per il dominio cultura

**ATTIVITÀ 2018 Piano bibliotecario 2017/2017 SCHEDA 4 € 73.200,00**

Migrazione polo bibliotecario reggiano

Referente: Ferrarini

**ATTIVITÀ Piano bibliotecario 2017/2018 SCHEDA 4 € 106.980,00**

Gestione e manutenzione ordinaria delle banche dati e dei sistemi informativi per l'automazione della gestione e dei servizi on-line per le biblioteche e archivi storici della regione

IBC-xDams (referente: Argelli) € 79.300,00

Polo Ubo (referente: Ferrarini) € 5.667,00

Sviluppo linked open data (referente: Ricci) € 1.280,00

Azioni sostegno biblioteca digitale:

acquisto e-book (referente: Ferrarini) € 20.733,00

Tot. € 106.980,00

**ATTIVITÀ Piano bibliotecario 2017/2019 SCHEDA 4 € 113.400,00**

Gestione e manutenzione ordinaria delle banche dati e dei sistemi informativi per l'automazione della gestione e dei servizi on-line per le biblioteche e archivi storici della regione	
IBC-xDams (referente: Argelli)	€ 85.400,00
Sviluppo linked open data(referente: Ricci)	€ <u>28.000,00</u>
Tot.	€ 113.400,00

**SCHEDA N. 13 - NUOVA**

Missione: 5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

Programma:2 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

Titolo: 1 - Spese correnti

**CAP. U10136**

Servizi informatici relativi al catalogo multimediale del patrimonio culturale - Musei e beni culturali (L.R. 24.03.2000, N. 18)

**OBIETTIVO**

Garantire il funzionamento delle piattaforme informatiche al servizio del pubblico

**ATTIVITA' ANNO 2018****€ 95.000,00**

Sistemi informativi e informatici a supporto dell'organizzazione museale

Piano Museale 2017 - annualità 2018 - Scheda 4 - € 95.000,00

Referente: Fiamma Lenzi

**ATTIVITA' ANNO 2019****€ 95.000,00**

Sistemi informativi e informatici a supporto dell'organizzazione museale

Piano Museale 2017 - annualità 2019 - Scheda 4 - € 95.000,00

Referente: Fiamma Lenzi

**SERVIZIO POLO ARCHIVISTICO REGIONALE (PARER)****SCHEDA N.2 - MODIFICA/INTEGRAZIONE**

Missione: 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione  
 Programma: 8 - Statistica e sistemi informativi  
 Titolo: 1 - Spese correnti

**CAP. U10186**

SERVIZI INFORMATICI PER LA GESTIONE E MANUTENZIONE ORDINARIA DEL POLO ARCHIVISTICO REGIONALE - PARER (ART.2, COMMA 1, LETTERA F BIS), L.R.10.04.95, N.29)

**OBIETTIVO 1:** Consolidare e ottimizzare le procedure organizzative per la gestione dei servizi offerti dal Servizio Polo Archivistico della Regione Emilia-Romagna per il mantenimento dell'accreditamento Agid, della certificazione ISO 27001 e per ottenere la certificazione ISO 9001.

**ATTIVITA' ANNO 2018****Euro -244.000,00**

Procedura negoziata sotto soglia europea ex art. 36 comma 2 lettera b d.lgs 50/2016 da espletare sulla piattaforma elettronica del Mepa o di Intercenter, per l'acquisizione di servizi finalizzati al consolidamento e ottimizzazione delle procedure organizzative per la gestione dei servizi offerti dal Servizio Polo Archivistico della Regione Emilia-Romagna e il mantenimento delle certificazioni in essere oltre a ottenere l'ISO9001.

Importo programmato con Delibera di Consiglio Direttivo n.81/2017 Euro 244.000,00

**Modificazione dell'importo in DIMINUIZIONE** Euro **-244.000,00**

**Importo aggiornato** Euro **0,00**

Referente: Marco Calzolari

**ATTIVITA' ANNO 2019****Euro 244.000,00**

Procedura negoziata sotto soglia europea ex art. 36 comma 2 lettera b d.lgs 50/2016 da espletare sulla piattaforma elettronica del Mepa o di Intercenter, per l'acquisizione di servizi finalizzati al consolidamento e ottimizzazione delle procedure organizzative per la gestione dei servizi offerti dal Servizio Polo Archivistico della Regione Emilia-Romagna e il mantenimento delle certificazioni in essere oltre a ottenere l'ISO9001.

Referente: Marco Calzolari

**OBIETTIVO 3:** Garantire il supporto agli utenti dei servizi di conservazione del Parer tramite un adeguato servizio di Service Desk che fornisca con qualità e tempestività alle risposte alle richieste assicurando un presidio puntuale, strutturato e proceduralmente documentato.

**ATTIVITA' ANNO 2018****Euro -40.000,00**

Acquisizione di servizi di service desk tramite procedura negoziata sotto soglia europea ex art. 36 comma 2 lettera b d.lgs 50/2016 oppure adesione a convenzione Intercenter, qualora operativa, per avvalersi di un supporto specialistico tecnico con il fine di garantire un servizio che fornisca con qualità e tempestività le risposte alle richieste degli utenti del sistema di conservazione assicurando un presidio puntuale, strutturato e proceduralmente documentato.

Importo programmato con Delibera di Consiglio Direttivo n. 81/2017 Euro 40.000,00

**Modificazione dell'importo in DIMINUZIONE** Euro - 40.000,00

**Importo aggiornato** Euro 0,00

Referente: Marco Calzolari

**ATTIVITA' ANNO 2019****Euro -150.000,00**

Acquisizione di servizi di service desk tramite procedura negoziata sotto soglia europea ex art. 36 comma 2 lettera b d.lgs 50/2016 oppure adesione a convenzione Intercenter, qualora operativa, per avvalersi di un supporto specialistico tecnico con il fine di garantire un servizio che fornisca con qualità e tempestività le risposte alle richieste degli utenti del sistema di conservazione assicurando un presidio puntuale, strutturato e proceduralmente documentato.

Importo programmato con Delibera di Consiglio Direttivo n. 81/2017 Euro 150.000,00

**Modificazione dell'importo in DIMINUZIONE** Euro - 150.000,00

**Importo aggiornato** Euro 0,00

Referente: Marco Calzolari

**ATTIVITA' ANNO 2020****Euro -150.000,00**

Acquisizione di servizi di service desk tramite procedura negoziata sotto soglia europea ex art. 36 comma 2 lettera b d.lgs 50/2016 oppure adesione a convenzione Intercenter, qualora operativa, per avvalersi di un supporto specialistico tecnico con il fine di garantire un servizio che fornisca con qualità e tempestività le risposte alle richieste degli utenti del sistema di conservazione assicurando un presidio puntuale, strutturato e proceduralmente documentato.

Importo programmato con Delibera di Consiglio Direttivo n. 81/2017 Euro 150.000,00

**Modificazione dell'importo in DIMINUZIONE Euro - 150.000,00**

**Importo aggiornato Euro 0,00**

Referente: Marco Calzolari

**OBIETTIVO 6:** Garantire il supporto archivistico per la partecipazione al progetto PAOC2020.

**ATTIVITA' ANNO 2018****Euro 62.000,00**

Acquisizione di risorse archivistiche tramite attivazione dei servizi complementari tra l'R.T.I. tra Guarnerio Soc. Coop. di Udine e Omniadoc S.p.A. di Milano aggiudicataria della gara comunitaria a procedura aperta indetta da Intercent-ER (CIG 6070035F54)

Referente: Marco Calzolari

**ATTIVITA' ANNO 2019****Euro 63.000,00**

Acquisizione di risorse archivistiche tramite attivazione dei servizi complementari tra l'R.T.I. tra Guarnerio Soc. Coop. di Udine e Omniadoc S.p.A. di Milano aggiudicataria della gara comunitaria a procedura aperta indetta da Intercent-ER (CIG 6070035F54)

Referente: Marco Calzolari

ACQUISTO VERDE

NO

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO 15 GIUGNO 2018, N. 1502

**Domanda Prot. n. CR/20191/2016 del 13/4/2016 presentata da PLESSI LUIGI & C. SNC, ai sensi dell'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii. Rigetto istanza**

IL PRESIDENTE

IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

ai sensi dell'art. 1 comma 2 del D.L. n. 74/2012

convertito con modificazioni dalla Legge n. 122/2012

(omissis)

decreta:

1. di dichiarare, per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono integralmente richiamate, rigettata l'istanza presentata da PLESSI LUIGI & C. SNC, con sede legale nel Comune di Soliera (MO), in Via Carpi Ravarino n.158/160, Codice Fiscale 00356740365;

2. di comunicare al beneficiario la possibilità di ripresentare la domanda di concessione di contributo, per una sola volta, entro il 22 giugno 2018 ai sensi dell'art. 13 bis Ord. 57/2012 e s.m.i. come specificato in premessa, purché sussistano i presupposti normativi di ammissibilità di cui all'Allegato 1 dell'Ordinanza 57/20112, tra cui "c) possedere una situazione di regolarità contributiva per quanto riguarda la correttezza nei pagamenti e negli adempimenti previdenziali, assistenziali ed assicurativi nei confronti di INPS e INAIL, tenendo conto delle sospensive adottate dai provvedimenti attinenti le zone colpite dal sisma, fatto salvo quanto previsto dalla normativa vigente e sulla base del piano concordatario omologato dal Tribunale nelle procedure di concordato preventivo con continuità";

3. di notificare il presente provvedimento attraverso l'applicativo web "sfinge" a PLESSI LUIGI & C. SNC avvertendo che avverso lo stesso è esperibile ricorso avanti al T.A.R. Emilia-Romagna nel termine di 60 giorni dalla notifica, o il ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 giorni;

4. di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

IL COMMISSARIO DELEGATO

Stefano Bonaccini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO 15 GIUGNO 2018, N. 1503

**Domanda Prot. n. CR/20215/2016 del 13/4/2016 presentata da PLESSI LUIGI & C. SNC, ai sensi dell'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii. Rigetto istanza**

IL PRESIDENTE

IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

ai sensi dell'art. 1 comma 2 del D.L. n. 74/2012

convertito con modificazioni dalla Legge n. 122/2012

(omissis)

decreta:

1. di dichiarare, per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono integralmente richiamate, rigettata l'istanza presentata da PLESSI LUIGI & C. SNC, con sede legale nel Comune di Soliera (MO), in Via Carpi Ravarino n.158/160, Codice Fiscale 00356740365;

2. di comunicare al beneficiario la possibilità di ripresentare la domanda di concessione di contributo, per una sola volta, entro il 22 giugno 2018 ai sensi dell'art. 13bis Ord. 57/2012 e s.m.i. come specificato in premessa, purché sussistano i presupposti normativi di ammissibilità di cui all'Allegato 1 dell'Ordinanza 57/20112, tra cui "c) possedere una situazione di regolarità contributiva per quanto riguarda la correttezza nei pagamenti e negli adempimenti previdenziali, assistenziali ed assicurativi nei confronti di INPS e INAIL, tenendo conto delle sospensive adottate dai provvedimenti attinenti le zone colpite dal sisma, fatto salvo quanto previsto dalla normativa vigente e sulla base del piano concordatario omologato dal Tribunale nelle procedure di concordato preventivo con continuità";

3. di notificare il presente provvedimento attraverso l'applicativo web "sfinge" a PLESSI LUIGI & C. SNC avvertendo che avverso lo stesso è esperibile ricorso avanti al T.A.R. Emilia-Romagna nel termine di 60 giorni dalla notifica, o il ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 giorni;

4. di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

IL COMMISSARIO DELEGATO

Stefano Bonaccini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO 18 GIUGNO 2018, N. 1528

**Domanda Prot. n. CR/23323/2016 del 29/4/2016 presentata da F.LLI BARALDI SPA, ai sensi dell'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii. Rigetto istanza e autorizzazione al subentro della società Global Costruzioni Srl**

IL PRESIDENTE

IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

ai sensi dell'art. 1 comma 2 del D.L. n. 74/2012

convertito con modificazioni dalla Legge n. 122/2012

(omissis)

decreta:—

— di prendere atto dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza, contenuti nel preavviso di rigetto (Prot. n. CR/14547/2018 del 17/4/2018) e confermati dall'ulteriore istruttoria bis (Prot. n. CR/2018/22880 del 12 giugno 2018), che qui si intendono integralmente richiamati;

— di rigettare l'istanza CR/23323/2016 presentata da F.LLI BARALDI SPA, con sede legale nel Comune di San Prospero (MO), in Via Bosco, n. 48, Codice Fiscale 01965930363, per le motivazioni di cui in premessa e nell'esito istruttorio, che qui si intendono integralmente richiamate;

— di concedere, a seguito della verifica della documentazione presentata e della verifica dei requisiti di ammissibilità, l'autorizzazione al subentro della società Global Costruzioni Srl con sede legale a San Prospero (MO), frazione Staggia, Via Bosco n. 48,

C.F. 03755290362, in qualità di beneficiario, per la realizzazione delle opere oggetto di domanda di contributo dell'istanza CR/23323/2016 presentata dalla società F.LLI BARALDI SPA;

– di prendere altresì atto che la società subentrante potrà avvalersi di quanto stabilito dall'art. 13 bis dell'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii., entro e non oltre i limiti di tempo così come specificati in premessa;

– di notificare il presente provvedimento attraverso il sistema Sfinge alle suddette società,

– di dare atto che avverso lo stesso è esperibile ricorso avanti al T.A.R. Emilia-Romagna nel termine di 60 giorni dalla notifica, o il ricorso straordinario al Capo dello Stato al termine di 120 giorni;

– di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

IL COMMISSARIO DELEGATO

Stefano Bonaccini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE 4 GIUGNO 2018, N. 8396

### Accreditamento di UOM gestite da AP Croce Azzurra Traversetolo (PR)

#### IL DIRETTORE

Visto l'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accREDITAMENTO istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

Richiamate:

– la legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: “Norme in materia di autorizzazione e accREDITAMENTO delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997” e successive modificazioni, da ultima l.r. n. 4/2008, che all'art. 9:

- pone in capo al Direttore generale sanità e politiche sociali la competenza di procedere alla concessione o al diniego dell'accREDITAMENTO con propria determinazione;
- attribuisce all'Agenzia sanitaria e sociale regionale il compito di fungere da struttura di supporto nella verifica dei requisiti posseduti dalle strutture sanitarie che richiedono l'accREDITAMENTO;

– la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004, e successive modificazioni e integrazioni, con la quale la Giunta regionale ha tra l'altro approvato i requisiti generali per l'accREDITAMENTO delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;

– la deliberazione di Giunta regionale n. 44 del 2009 “Requisiti per l'accREDITAMENTO delle strutture di soccorso/trasporto infermi” che ha approvato i requisiti per l'accREDITAMENTO delle strutture di soccorso/trasporto infermi” specificando che si intende per servizio soccorso/trasporto infermi l'attività che viene svolta con le auto mediche o le ambulanze in situazioni di emergenza-urgenza o con le sole ambulanze per attività non urgenti quali i trasporti tra ospedali o padiglioni dello stesso ospedale e fra territorio e ospedali e viceversa; tale deliberazione ha inoltre identificato come strutture oggetto dell'accREDITAMENTO le Unità Operative Mobili (UOM) la cui attività è garantita dall'impiego di ambulanze e auto mediche riconducibili normativamente a “veicoli per uso speciale” soggetti a particolari norme di trasformazione che li individuano in modo univoco. In tale contesto le “postazioni” svolgono la funzione di base di sosta e di partenza

di una o più UOM.

L'Unità Operativa Mobile corrisponde pertanto alla “struttura” modulare rappresentata dalle ambulanze e auto mediche, personale e le relative clinical competence il cui utilizzo è integrato nella rete dell'offerta di prestazioni sanitarie e di emergenza, caratterizzata da specifica appropriatezza e differenziata per rispondere adeguatamente a specifici bisogni assistenziali;

– la propria determina n. 12861 dell'1/12/2009 con la quale sono state definite le procedure e le priorità per l'accREDITAMENTO stabilendo che poteva presentare domanda di accREDITAMENTO il legale rappresentante di strutture di soccorso/trasporto infermi (allegando una dichiarazione attestante la titolarità di rapporto contrattuale o convenzionale con il Servizio sanitario regionale in essere alla data del 30 giugno 2009, specificando la tipologia di prestazioni oggetto di contratto o di convenzione);

– la propria circolare n.6 del 20/3/2014 e successive integrazioni con la quale sono state date indicazioni alle Aziende Sanitarie in materia di accREDITAMENTO delle strutture di trasporto infermi e soccorso di cui alla DGR 44/2009;

Viste:

– la nota del 24/3/2011 con cui il legale rappresentante della AP Croce Azzurra Onlus con sede legale in Via G.Verdi n. 48, Traversetolo (PR) chiede l'accREDITAMENTO delle proprie UOM;

– la nota PG/2011/107210 del 29/4/2011 con la quale l'Azienda USL di Parma trasmette la domanda di accREDITAMENTO istituzionale presentata dal legale rappresentante della AP Croce Azzurra Onlus, ed evidenzia la propria valutazione positiva rispetto alle esigenze della programmazione aziendale dell'attività di emergenza territoriale e trasporto infermi;

Riscontrato dalla documentazione pervenuta:

- il possesso di autorizzazione all'esercizio delle attività sanitarie oggetto della domanda e successivi aggiornamenti;
- la dichiarazione di assenza di personale incompatibile;

Preso atto delle risultanze delle verifiche effettuate dalla Agenzia sanitaria e sociale regionale, ai sensi dall'art. 9 della l.r. n. 34/1998, e successive modifiche, tra l'altro attraverso visita su campo effettuata in data 8/10/2013, sulla sussistenza dei requisiti generali e specifici previsti in relazione alle attività di cui alla domanda;

Vista la relazione motivata in ordine alla accREDITABILITÀ delle strutture formulata dall'Agenzia sanitaria e sociale regionale, trasmessa con nota n. NP/2015/4267 del 2/4/2015, conservata agli atti del Servizio Assistenza Ospedaliera;

Vista la nota Prot 59510 del 30/6/2009 e la delibera n. 723 del 14/11/2011 dell'Azienda Usl di Parma

Viste la nota Prot 11700 del 21/2/2018 dell'Azienda Usl di Parma (in risposta alla propria nota PG-2017/31221 del 23/1/2017) con la quale ha trasmesso le informazioni mancanti necessarie

al completamento di questa determina;

Rilevato che, ai sensi del citato art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

Richiamato quanto stabilito dal Titolo IV, Capo I della l.r. 4/08 in materia di autorizzazione all'esercizio di attività sanitarie;

Richiamati:

il D.Lgs. n. 159/2011 ed in particolare il libro II recante "Nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia", e ss.mm.ii;

il D.Lgs. n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

la DGR n. 93/2018;

Dato atto che sono in corso i previsti controlli antimafia;

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestato che il sottoscritto dirigente non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Su proposta del Responsabile del Servizio Assistenza Ospedaliera;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina:

1. di accreditare le UOM di seguito elencate gestite da AP Croce Azzurra Onlus con sede legale in Via G. Verdi n.48, Traversetolo (PR):

- 1 UOM ambulanza con soccorritore con postazione nel Comune di Traversetolo

- 1 UOM automedica con postazione nel Comune di Traversetolo;

- le UOM di trasporto non urgente indicate nella Delibera n. 723 del 14/11/2011 dell'Azienda Usl di Parma;

2. di stabilire che tutti i trasporti devono essere effettuati con mezzi che rientrino nei limiti di impiego stabiliti dai requisiti di accreditamento di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 44 del 2009;

3. di stabilire che il personale deve possedere i requisiti di clinical competence stabiliti dalla deliberazione di Giunta regionale n. 44 del 2009;

4. di dare atto che l'accreditamento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

5. di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

6. di stabilire che l'accreditamento concesso decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e ai sensi dell'art. 10

della l.r. n. 34/1998, e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

7. di dare mandato all'Azienda sanitaria di monitorare la permanenza dei requisiti, anche in relazione alle specifiche caratteristiche delle Associazioni di volontariato caratterizzate dal notevole turn-over del personale volontario e dal limitato numero di ore prestate dal singolo operatore;

8. di stabilire che è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla sede di erogazione, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate

9. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

10. di dare atto che, ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013 e della delibera di Giunta regionale n. 93/2018, si darà luogo agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati.

IL DIRETTORE GENERALE

Kyriakoula Petropulacos

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE 4 GIUGNO 2018, N. 8397

### Accreditamento di UOM gestite da AP Croce Bianca Busseto

IL DIRETTORE

Visto l'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

Richiamate:

- la legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima l.r. n. 4/2008, che all'art. 9:

- pone in capo al Direttore generale sanità e politiche sociali la competenza di procedere alla concessione o al diniego dell'accreditamento con propria determinazione;

- attribuisce all'Agenzia sanitaria e sociale regionale il compito di fungere da struttura di supporto nella verifica dei requisiti posseduti dalle strutture sanitarie che richiedono l'accreditamento;

- la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004, e successive modificazioni e integrazioni, con la quale la Giunta regionale ha tra l'altro approvato i requisiti generali per l'accreditamento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 44 del 2009 "Requisiti per l'accreditamento delle strutture di soccorso/trasporto infermi" che ha approvato i requisiti per l'accreditamento delle strutture di soccorso/trasporto infermi" specificando che si intende

per servizio soccorso/trasporto infermi l'attività che viene svolta con le auto mediche o le ambulanze in situazioni di emergenza-urgenza o con le sole ambulanze per attività non urgenti quali i trasporti tra ospedali o padiglioni dello stesso ospedale e fra territorio e ospedali e viceversa; tale deliberazione ha inoltre identificato come strutture oggetto dell'accreditamento le Unità Operative Mobili (UOM) la cui attività è garantita dall'impiego di ambulanze e auto mediche riconducibili normativamente a "veicoli per uso speciale" soggetti a particolari norme di trasformazione che li individuano in modo univoco. In tale contesto le "postazioni" svolgono la funzione di base di sosta e di partenza di una o più UOM.

L'Unità Operativa Mobile corrisponde pertanto alla "struttura" modulare rappresentata dalle ambulanze e auto mediche, personale e le relative clinical competence il cui utilizzo è integrato nella rete dell'offerta di prestazioni sanitarie e di emergenza, caratterizzata da specifica appropriatezza e differenziata per rispondere adeguatamente a specifici bisogni assistenziali;

- la propria determina n. 12861 dell'1/12/2009 con la quale sono state definite le procedure e le priorità per l'accreditamento stabilendo che poteva presentare domanda di accreditamento il legale rappresentante di strutture di soccorso/trasporto infermi (allegando una dichiarazione attestante la titolarità di rapporto contrattuale o convenzionale con il Servizio sanitario regionale in essere alla data del 30 giugno 2009, specificando la tipologia di prestazioni oggetto di contratto o di convenzione);

- la propria circolare n. 6 del 20/3/2014 e successive integrazioni con la quale sono state date indicazioni alle Aziende Sanitarie in materia di accreditamento delle strutture di trasporto infermi e soccorso di cui alla DGR 44/2009;

Viste:

- la nota del 30/3/2011 con cui il legale rappresentante della Associazione Assistenza Pubblica Croce Bianca Busseto con sede legale in via Leoncavallo, 12 Busseto (PR) chiede l'accreditamento delle proprie UOM;

- la nota PG/2011/107210 del 29/4/2011 con la quale l'Azienda USL di Parma trasmette la domanda di accreditamento istituzionale presentata dal legale rappresentante della Assistenza Pubblica Croce Bianca Busseto evidenzia la propria valutazione positiva rispetto alle esigenze della programmazione aziendale dell'attività di emergenza territoriale e trasporto infermi;

Riscontrato dalla documentazione pervenuta:

- il possesso di autorizzazione all'esercizio delle attività sanitarie oggetto della domanda;
- la dichiarazione di assenza di personale incompatibile;

Preso atto delle risultanze delle verifiche effettuate dalla Agenzia sanitaria e sociale regionale, ai sensi dall'art. 9 della l.r. n. 34/1998, e successive modifiche, tra l'altro attraverso visita su campo effettuata in data 17/6/2014, sulla sussistenza dei requisiti generali e specifici previsti in relazione alle attività di cui alla domanda;

Vista la relazione motivata in ordine alla accreditabilità delle strutture formulata dall'Agenzia sanitaria e sociale regionale, trasmessa con nota n. NP/2015/4267 del 2/4/2015, conservata agli atti del Servizio Assistenza Ospedaliera;

Vista la nota Prot 59510 del 30/6/2009 e la delibera n. 723 del 14/11/2011 dell'Azienda UsI di Parma

Viste la nota Prot 11700 del 21/2/2018 dell'Azienda UsI di Parma (in risposta alla propria nota PG-2017/31221 del 23/1/2017)

con la quale ha trasmesso le informazioni mancanti necessarie al completamento di questa determina;

Rilevato che, ai sensi del citato art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

Richiamato quanto stabilito dal Titolo IV, Capo I della l.r. 4/08 in materia di autorizzazione all'esercizio di attività sanitarie;

Richiamati:

il D.Lgs. n. 159/2011 ed in particolare il libro II recante "Nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia", e ss.mm.ii;

il D.Lgs. n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

la DGR n. 93/2018;

Dato atto che sono in corso i previsti controlli antimafia;

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestato che il sottoscritto dirigente non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Su proposta del Responsabile del Servizio Assistenza Ospedaliera;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina

1. di accreditare le UOM di seguito elencate gestite da Assistenza Pubblica Croce Bianca Busseto con sede legale in via Leoncavallo, 12 Busseto (PR):

- 1 UOM ambulanza con soccorritore con postazione nel Comune di Busseto

- le UOM di trasporto non urgente indicate nella Delibera n. 723 del 14/11/2011 dell'Azienda UsI di Parma;

2. di stabilire che tutti i trasporti devono essere effettuati con mezzi che rientrino nei limiti di impiego stabiliti dai requisiti di accreditamento di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 44 del 2009;

3. di stabilire che il personale deve possedere i requisiti di clinical competence stabiliti dalla deliberazione di Giunta regionale n. 44 del 2009;

4. di dare atto che l'accreditamento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

5. di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

6. di stabilire che l'accreditamento concesso decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e ai sensi dell'art. 10 della l.r. n. 34/1998, e successive modificazioni, ha validità

quadriennale;

7. di dare mandato all'Azienda sanitaria di monitorare la permanenza dei requisiti, anche in relazione alle specifiche caratteristiche delle Associazioni di volontariato caratterizzate dal notevole turn-over del personale volontario e dal limitato numero di ore prestate dal singolo operatore;

8. di stabilire che è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla sede di erogazione, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate

9. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

10. di dare atto che, ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013 e della delibera di Giunta regionale n. 93/2018, si darà luogo agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati.

IL DIRETTORE GENERALE  
Kyriakoula Petropulacos

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE 4 GIUGNO 2018, N. 8398

**Accreditamento di UOM gestite da AP Croce Bianca Barsi (PR)**

IL DIRETTORE

Visto l'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accREDITAMENTO istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

Richiamate:

- la legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accREDITAMENTO delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima l.r. n. 4/2008, che all'art. 9:

- pone in capo al Direttore generale sanità e politiche sociali la competenza di procedere alla concessione o al diniego dell'accREDITAMENTO con propria determinazione;
- attribuisce all'Agenzia sanitaria e sociale regionale il compito di fungere da struttura di supporto nella verifica dei requisiti posseduti dalle strutture sanitarie che richiedono l'accREDITAMENTO;
- la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004, e successive modificazioni e integrazioni, con la quale la Giunta regionale ha tra l'altro approvato i requisiti generali per l'accREDITAMENTO delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 44 del 2009 "Requisiti per l'accREDITAMENTO delle strutture di soccorso/trasporto infermi" che ha approvato i requisiti per l'accREDITAMENTO delle strutture di soccorso/trasporto infermi" specificando che si intende

per servizio soccorso/trasporto infermi l'attività che viene svolta con le auto mediche o le ambulanze in situazioni di emergenza-urgenza o con le sole ambulanze per attività non urgenti quali i trasporti tra ospedali o padiglioni dello stesso ospedale e fra territorio e ospedali e viceversa; tale deliberazione ha inoltre identificato come strutture oggetto dell'accREDITAMENTO le Unità Operative Mobili (UOM) la cui attività è garantita dall'impiego di ambulanze e auto mediche riconducibili normativamente a "veicoli per uso speciale" soggetti a particolari norme di trasformazione che li individuano in modo univoco. In tale contesto le "postazioni" svolgono la funzione di base di sosta e di partenza di una o più UOM.

L'Unità Operativa Mobile corrisponde pertanto alla "struttura" modulare rappresentata dalle ambulanze e auto mediche, personale e le relative clinical competence il cui utilizzo è integrato nella rete dell'offerta di prestazioni sanitarie e di emergenza, caratterizzata da specifica appropriatezza e differenziata per rispondere adeguatamente a specifici bisogni assistenziali;

- la propria determina n. 12861 dell'1/12/2009 con la quale sono state definite le procedure e le priorità per l'accREDITAMENTO stabilendo che poteva presentare domanda di accREDITAMENTO il legale rappresentante di strutture di soccorso/trasporto infermi (allegando una dichiarazione attestante la titolarità di rapporto contrattuale o convenzionale con il Servizio sanitario regionale in essere alla data del 30 giugno 2009, specificando la tipologia di prestazioni oggetto di contratto o di convenzione);

- la propria circolare n.6 del 20/3/2014 e successive integrazioni con la quale sono state date indicazioni alle Aziende Sanitarie in materia di accREDITAMENTO delle strutture di trasporto infermi e soccorso di cui alla DGR 44/2009;

Viste:

- la nota del 31/3/2011 con cui il legale rappresentante della Associazione AP Croce Bianca Varsi con sede legale in Via G. Galli, 1, Varsi (PR) chiede l'accREDITAMENTO delle proprie UOM;

- la nota PG/2011/107210 del 29/4/2011 con la quale l'Azienda USL di Parma trasmette la domanda di accREDITAMENTO istituzionale presentata dal legale rappresentante della AP Croce Bianca Varsi, ed evidenzia la propria valutazione positiva rispetto alle esigenze della programmazione aziendale dell'attività di emergenza territoriale e trasporto infermi;-

Riscontrato dalla documentazione pervenuta:

- il possesso di autorizzazione all'esercizio delle attività sanitarie oggetto della domanda;
- la dichiarazione di assenza di personale incompatibile;

Preso atto delle risultanze delle verifiche effettuate dalla Agenzia sanitaria e sociale regionale, ai sensi dall'art. 9 della l.r. n. 34/1998, e successive modifiche, tra l'altro attraverso visita su campo effettuata in data 16/10/2013, sulla sussistenza dei requisiti generali e specifici previsti in relazione alle attività di cui alla domanda;

Vista la relazione motivata in ordine alla accREDITABILITÀ delle strutture formulata dall'Agenzia sanitaria e sociale regionale, trasmessa con nota n. NP/2015/4267 del 2/4/2015, conservata agli atti del Servizio Assistenza Ospedaliera;

Vista la nota Prot 59510 del 30/6/2009 e la delibera n. 723 del 14/11/2011 dell'Azienda Usl di Parma

Viste la nota Prot 11700 del 21/2/2018 dell'Azienda Usl di Parma (in risposta alla propria nota PG-2017/31221 del 23/1/2017) con la quale ha trasmesso le informazioni mancanti necessarie

al completamento di questa determina;

Rilevato che, ai sensi del citato art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

Richiamato quanto stabilito dal Titolo IV, Capo I della l.r. 4/08 in materia di autorizzazione all'esercizio di attività sanitarie;

Richiamati:

il D.Lgs. n. 159/2011 ed in particolare il libro II recante "Nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia", e ss.mm.ii;

il D.Lgs. n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

la DGR n. 93/2018;

Dato atto che sono in corso i previsti controlli antimafia;

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestato che il sottoscritto dirigente non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Su proposta del Responsabile del Servizio Assistenza Ospedaliera;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina:

1. di accreditare le UOM di seguito elencate gestite da AP Croce Bianca Varsi con sede legale in Via G. Galli n. 1, Varsi (PR):

- 1 UOM ambulanza con soccorritore con postazione nel Comune di Varsi

- le UOM di trasporto non urgente indicate nella Delibera n. 723 del 14/11/2011 dell'Azienda Usl di Parma;

2. di stabilire che tutti i trasporti devono essere effettuati con mezzi che rientrino nei limiti di impiego stabiliti dai requisiti di accreditamento di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 44 del 2009;

3. di stabilire che il personale deve possedere i requisiti di clinical competence stabiliti dalla deliberazione di Giunta regionale n. 44 del 2009;

4. di dare atto che l'accreditamento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

5. di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

6. di stabilire che l'accreditamento concesso decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e ai sensi dell'art. 10 della l.r. n. 34/1998, e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

7. di dare mandato all'Azienda sanitaria di monitorare la permanenza dei requisiti, anche in relazione alle specifiche caratteristiche delle Associazioni di volontariato caratterizzate dal notevole turn-over del personale volontario e dal limitato numero di ore prestate dal singolo operatore;

8. di stabilire che è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla sede di erogazione, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate

9. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

10. di dare atto che, ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013 e della delibera di Giunta regionale n. 93/2018, si darà luogo agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati.

IL DIRETTORE GENERALE

Kyriakoula Petropulacos

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE 4 GIUGNO 2018, N. 8399

**Accreditamento di UOM gestite da AP Croce Blu Bardi (PR)**

IL DIRETTORE

Visto l'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

Richiamate:

- la legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima l.r. n. 4/2008, che all'art. 9:

- pone in capo al Direttore generale sanità e politiche sociali la competenza di procedere alla concessione o al diniego dell'accreditamento con propria determinazione;

- attribuisce all'Agenzia sanitaria e sociale regionale il compito di fungere da struttura di supporto nella verifica dei requisiti posseduti dalle strutture sanitarie che richiedono l'accreditamento;

- la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004, e successive modificazioni e integrazioni, con la quale la Giunta regionale ha tra l'altro approvato i requisiti generali per l'accreditamento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 44 del 2009 "Requisiti per l'accreditamento delle strutture di soccorso/trasporto infermi" che ha approvato i requisiti per l'accreditamento delle strutture di soccorso/trasporto infermi" specificando che si intende per servizio soccorso/trasporto infermi l'attività che viene svolta con le auto mediche o le ambulanze in situazioni di emergenza-urgenza o con le sole ambulanze per attività non urgenti

quali i trasporti tra ospedali o padiglioni dello stesso ospedale e fra territorio e ospedali e viceversa; tale deliberazione ha inoltre identificato come strutture oggetto dell'accreditamento le Unità Operative Mobili (UOM) la cui attività è garantita dall'impiego di ambulanze e auto mediche riconducibili normativamente a "veicoli per uso speciale" soggetti a particolari norme di trasformazione che li individuano in modo univoco. In tale contesto le "postazioni" svolgono la funzione di base di sosta e di partenza di una o più UOM.

L'Unità Operativa Mobile corrisponde pertanto alla "struttura" modulare rappresentata dalle ambulanze e auto mediche, personale e le relative clinical competence il cui utilizzo è integrato nella rete dell'offerta di prestazioni sanitarie e di emergenza, caratterizzata da specifica appropriatezza e differenziata per rispondere adeguatamente a specifici bisogni assistenziali;

- la propria determina n. 12861 dell'1/12/2009 con la quale sono state definite le procedure e le priorità per l'accreditamento stabilendo che poteva presentare domanda di accreditamento il legale rappresentante di strutture di soccorso/trasporto infermi (allegando una dichiarazione attestante la titolarità di rapporto contrattuale o convenzionale con il Servizio sanitario regionale in essere alla data del 30 giugno 2009, specificando la tipologia di prestazioni oggetto di contratto o di convenzione);

- la propria circolare n.6 del 20/3/2014 e successive integrazioni con la quale sono state date indicazioni alle Aziende Sanitarie in materia di accreditamento delle strutture di trasporto infermi e soccorso di cui alla DGR 44/2009;

Viste:

- la nota del 23/3/2011 con cui il legale rappresentante della AP Croce Blu Bardi con sede legale in Via Lituania,5, Bardi (PR) chiede l'accreditamento delle proprie UOM;

- la nota PG/2011/107210 del 29/4/2011 con la quale l'Azienda USL di Parma trasmette la domanda di accreditamento istituzionale presentata dal legale rappresentante della AP Croce Blu Bardi, ed evidenzia la propria valutazione positiva rispetto alle esigenze della programmazione aziendale dell'attività di emergenza territoriale e trasporto infermi;

Riscontrato dalla documentazione pervenuta:

- il possesso di autorizzazione all'esercizio delle attività sanitarie oggetto della domanda;
- la dichiarazione di assenza di personale incompatibile;

Preso atto delle risultanze delle verifiche effettuate dalla Agenzia sanitaria e sociale regionale, ai sensi dall'art. 9 della l.r. n. 34/1998, e successive modifiche, tra l'altro attraverso visita su campo effettuata in data 16/10/2013, sulla sussistenza dei requisiti generali e specifici previsti in relazione alle attività di cui alla domanda;

Vista la relazione motivata in ordine alla accreditabilità delle strutture formulata dall'Agenzia sanitaria e sociale regionale, trasmessa con nota n. NP/2015/4267 del 2/4/2015, conservata agli atti del Servizio Assistenza Ospedaliera;

Vista la nota Prot 59510 del 30/6/2009 e la delibera n. 723 del 14/11/2011 dell'Azienda Usl di Parma

Viste la nota Prot 11700 del 21/2/2018 dell'Azienda Usl di Parma (in risposta alla propria nota PG-2017/31221 del 23/1/2017) con la quale ha trasmesso le informazioni mancanti necessarie al completamento di questa determina;

Rilevato che, ai sensi del citato art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di

cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

Richiamato quanto stabilito dal Titolo IV, Capo I della l.r. 4/08 in materia di autorizzazione all'esercizio di attività sanitarie;

Richiamati:

il D.Lgs. n. 159/2011 ed in particolare il libro II recante "Nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia", e ss.mm.ii;

il D.Lgs. n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

la DGR n. 93/2018;

Dato atto che sono in corso i previsti controlli antimafia;

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestato che il sottoscritto dirigente non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Su proposta del Responsabile del Servizio Assistenza Ospedaliera;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;  
determina:

1. di accreditare le UOM di seguito elencate gestite da AP Croce Blu Bardi con sede legale in Via Via Lituania n.5, Bardi (PR):

- 1 UOM ambulanza con soccorritore con postazione nel Comune di Bardi;

- le UOM di trasporto non urgente indicate nella Delibera n. 723 del 14/11/2011 dell'Azienda Usl di Parma;

2. di stabilire che tutti i trasporti devono essere effettuati con mezzi che rientrino nei limiti di impiego stabiliti dai requisiti di accreditamento di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 44 del 2009;

3. di stabilire che il personale deve possedere i requisiti di clinical competence stabiliti dalla deliberazione di Giunta regionale n. 44 del 2009;

4. di dare atto che l'accreditamento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

5. di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

6. di stabilire che l'accreditamento concesso decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e ai sensi dell'art. 10 della l.r. n. 34/1998, e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

7. di dare mandato all'Azienda sanitaria di monitorare la permanenza dei requisiti, anche in relazione alle specifiche caratteristiche delle Associazioni di volontariato caratterizzate

dal notevole turn-over del personale volontario e dal limitato numero di ore prestate dal singolo operatore;

8. di stabilire che è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla sede di erogazione, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate

9. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

10. di dare atto che, ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013 e della delibera di Giunta regionale n. 93/2018, si darà luogo agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati.

IL DIRETTORE GENERALE  
Kyriakoula Petropulacos

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE 4 GIUGNO 2018, N. 8400

### Accreditamento di UOM gestite da AP Croce Verde Fornovese (PR)

#### IL DIRETTORE

Visto l'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

Richiamate:

- la legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima l.r. n. 4/2008, che all'art. 9:

- pone in capo al Direttore generale sanità e politiche sociali la competenza di procedere alla concessione o al diniego dell'accreditamento con propria determinazione;
- attribuisce all'Agenzia sanitaria e sociale regionale il compito di fungere da struttura di supporto nella verifica dei requisiti posseduti dalle strutture sanitarie che richiedono l'accreditamento;

- la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004, e successive modificazioni e integrazioni, con la quale la Giunta regionale ha tra l'altro approvato i requisiti generali per l'accreditamento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 44 del 2009 "Requisiti per l'accreditamento delle strutture di soccorso/trasporto infermi" che ha approvato i requisiti per l'accreditamento delle strutture di soccorso/trasporto infermi" specificando che si intende per servizio soccorso/trasporto infermi l'attività che viene svolta con le auto mediche o le ambulanze in situazioni di emergenza-urgenza o con le sole ambulanze per attività non urgenti quali i trasporti tra ospedali o padiglioni dello stesso ospedale e fra territorio e ospedali e viceversa; tale deliberazione ha inoltre

identificato come strutture oggetto dell'accreditamento le Unità Operative Mobili (UOM) la cui attività è garantita dall'impiego di ambulanze e auto mediche riconducibili normativamente a "veicoli per uso speciale" soggetti a particolari norme di trasformazione che li individuano in modo univoco. In tale contesto le "postazioni" svolgono la funzione di base di sosta e di partenza di una o più UOM.

L'Unità Operativa Mobile corrisponde pertanto alla "struttura" modulare rappresentata dalle ambulanze e auto mediche, personale e le relative clinical competence il cui utilizzo è integrato nella rete dell'offerta di prestazioni sanitarie e di emergenza, caratterizzata da specifica appropriatezza e differenziata per rispondere adeguatamente a specifici bisogni assistenziali;

- la propria determina n. 12861 dell'1/12/2009 con la quale sono state definite le procedure e le priorità per l'accreditamento stabilendo che poteva presentare domanda di accreditamento il legale rappresentante di strutture di soccorso/trasporto infermi (allegando una dichiarazione attestante la titolarità di rapporto contrattuale o convenzionale con il Servizio sanitario regionale in essere alla data del 30 giugno 2009, specificando la tipologia di prestazioni oggetto di contratto o di convenzione);

- la propria circolare n.6 del 20/3/2014 e successive integrazioni con la quale sono state date indicazioni alle Aziende Sanitarie in materia di accreditamento delle strutture di trasporto infermi e soccorso di cui alla DGR 44/2009;

Viste:

- la nota del 30/03/2011 con cui il legale rappresentante della Assistenza Pubblica Croce Verde Fornovese con sede legale in via G. Verdi n.28, Fornovo di Taro (PR) chiede l'accreditamento delle proprie UOM;

- la nota PG/2011/107210 del 29/4/2011 con la quale l'Azienda USL di Parma trasmette la domanda di accreditamento istituzionale presentata dal legale rappresentante della AP Croce Verde Fornovese evidenzia la propria valutazione positiva rispetto alle esigenze della programmazione aziendale dell'attività di emergenza territoriale e trasporto infermi;

Riscontrato dalla documentazione pervenuta:

- il possesso di autorizzazione all'esercizio delle attività sanitarie oggetto della domanda;
- la dichiarazione di assenza di personale incompatibile;

Preso atto delle risultanze delle verifiche effettuate dalla Agenzia sanitaria e sociale regionale, ai sensi dall'art. 9 della l.r. n. 34/1998, e successive modifiche, tra l'altro attraverso visita su campo effettuata in data 9/10/2013, sulla sussistenza dei requisiti generali e specifici previsti in relazione alle attività di cui alla domanda;

Vista la relazione motivata in ordine alla accreditabilità delle strutture formulata dall'Agenzia sanitaria e sociale regionale, trasmessa con nota n. NP/2015/4267 del 2/4/2015, conservata agli atti del Servizio Assistenza Ospedaliera;

Vista la nota Prot 59510 del 30/6/2009 e la delibera n. 723 del 14/11/2011 dell'Azienda Usl di Parma

Viste la nota Prot 11700 del 21/2/2018 dell'Azienda Usl di Parma (in risposta alla propria nota PG-2017/31221 del 23/1/2017) con la quale ha trasmesso le informazioni mancanti necessarie al completamento di questa determina;

Rilevato che, ai sensi del citato art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende

e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

Richiamato quanto stabilito dal Titolo IV, Capo I della l.r. 4/08 in materia di autorizzazione all'esercizio di attività sanitarie;

Richiamati:

il D.Lgs. n. 159/2011 ed in particolare il libro II recante "Nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia", e ss.mm.ii;

il D.Lgs. n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

la DGR n. 93/2018;

Dato atto che sono in corso i previsti controlli antimafia;

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestato che il sottoscritto dirigente non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Su proposta del Responsabile del Servizio Assistenza Ospedaliera;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina

1. di accreditare le UOM di seguito elencate gestite da Assistenza Pubblica Croce Verde Fornovese con sede legale in Via G. Verdi n. 28, Fornovo di Tarò (PR):

- 1 UOM ambulanza con soccorritore con postazione nel Comune di Fornovo di Tarò

- 1 UOM ambulanza con soccorritore con postazione nel Comune di Solignano

- 1 UOM automedica con postazione nel Comune di Fornovo di Tarò

- le UOM di trasporto non urgente indicate nella Delibera n. 723 del 14/11/2011 dell'Azienda Usl di Parma;

2. di stabilire che tutti i trasporti devono essere effettuati con mezzi che rientrino nei limiti di impiego stabiliti dai requisiti di accreditamento di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 44 del 2009;

3. di stabilire che il personale deve possedere i requisiti di clinical competence stabiliti dalla deliberazione di Giunta regionale n. 44 del 2009;

4. di dare atto che l'accredimento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

5. di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accredimento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

6. di stabilire che l'accredimento concesso decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e ai sensi dell'art. 10 della l.r. n. 34/1998, e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

7. di dare mandato all'Azienda sanitaria di monitorare la permanenza dei requisiti, anche in relazione alle specifiche caratteristiche delle Associazioni di volontariato caratterizzate dal notevole turn-over del personale volontario e dal limitato numero di ore prestate dal singolo operatore;

8. di stabilire che è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla sede di erogazione, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate

9. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

10. di dare atto che, ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013 e della delibera di Giunta regionale n. 93/2018, si darà luogo agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati.

IL DIRETTORE GENERALE

Kyriakoula Petropulacos

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE 4 GIUGNO 2018, N. 8401

**Accreditamento di UOM gestite da AP Noceto (PR)**

IL DIRETTORE

Visto l'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accredimento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

Richiamate:

- la legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima l.r. n. 4/2008, che all'art. 9:

- pone in capo al Direttore generale sanità e politiche sociali la competenza di procedere alla concessione o al diniego dell'accredimento con propria determinazione;

- attribuisce all'Agenzia sanitaria e sociale regionale il compito di fungere da struttura di supporto nella verifica dei requisiti posseduti dalle strutture sanitarie che richiedono l'accredimento;

- la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004, e successive modificazioni e integrazioni, con la quale la Giunta regionale ha tra l'altro approvato i requisiti generali per l'accredimento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 44 del 2009 "Requisiti per l'accredimento delle strutture di soccorso/trasporto infermi" che ha approvato i requisiti per l'accredimento delle strutture di soccorso/trasporto infermi" specificando che si intende per servizio soccorso/trasporto infermi l'attività che viene svolta con le auto mediche o le ambulanze in situazioni di emergenza-urgenza o con le sole ambulanze per attività non urgenti

quali i trasporti tra ospedali o padiglioni dello stesso ospedale e fra territorio e ospedali e viceversa; tale deliberazione ha inoltre identificato come strutture oggetto dell'accreditamento le Unità Operative Mobili (UOM) la cui attività è garantita dall'impiego di ambulanze e auto mediche riconducibili normativamente a "veicoli per uso speciale" soggetti a particolari norme di trasformazione che li individuano in modo univoco. In tale contesto le "postazioni" svolgono la funzione di base di sosta e di partenza di una o più UOM.

L'Unità Operativa Mobile corrisponde pertanto alla "struttura" modulare rappresentata dalle ambulanze e auto mediche, personale e le relative clinical competence il cui utilizzo è integrato nella rete dell'offerta di prestazioni sanitarie e di emergenza, caratterizzata da specifica appropriatezza e differenziata per rispondere adeguatamente a specifici bisogni assistenziali;

- la propria determina n. 12861 dell'1/12/2009 con la quale sono state definite le procedure e le priorità per l'accreditamento stabilendo che poteva presentare domanda di accreditamento il legale rappresentante di strutture di soccorso/trasporto infermi (allegando una dichiarazione attestante la titolarità di rapporto contrattuale o convenzionale con il Servizio sanitario regionale in essere alla data del 30 giugno 2009, specificando la tipologia di prestazioni oggetto di contratto o di convenzione);

- la propria circolare n.6 del 20/3/2014 e successive integrazioni con la quale sono state date indicazioni alle Aziende Sanitarie in materia di accreditamento delle strutture di trasporto infermi e soccorso di cui alla DGR 44/2009;

Viste:

- la nota del 1/4/2011 con cui il legale rappresentante della AP Croce Verde Noceto con sede legale in Via Passo Buole n.3/a, Noceto(PR) chiede l'accreditamento delle proprie UOM;

- la nota PG/2011/107210 del 29/4/2011 con la quale l'Azienda USL di Parma trasmette la domanda di accreditamento istituzionale presentata dal legale rappresentante della AP Croce Verde Noceto, ed evidenzia la propria valutazione positiva rispetto alle esigenze della programmazione aziendale dell'attività di emergenza territoriale e trasporto infermi;

Riscontrato dalla documentazione pervenuta:

- il possesso di autorizzazione all'esercizio delle attività sanitarie oggetto della domanda;
- la dichiarazione di assenza di personale incompatibile;

Preso atto delle risultanze delle verifiche effettuate dalla Agenzia sanitaria e sociale regionale, ai sensi dall'art. 9 della l.r. n. 34/1998, e successive modifiche, tra l'altro attraverso visita su campo effettuata in data 9/10/2013, sulla sussistenza dei requisiti generali e specifici previsti in relazione alle attività di cui alla domanda;

Vista la relazione motivata in ordine alla accreditabilità delle strutture formulata dall'Agenzia sanitaria e sociale regionale, trasmessa con nota n. NP/2015/4267 del 2/4/2015, conservata agli atti del Servizio Assistenza Ospedaliera;

Vista la nota Prot 59510 del 30/6/2009 e la delibera n. 723 del 14/11/2011 dell'Azienda Usl di Parma

Viste la nota Prot 11700 del 21/2/2018 dell'Azienda Usl di Parma (in risposta alla propria nota PG-2017/31221 del 23/1/2017) con la quale ha trasmesso le informazioni mancanti necessarie al completamento di questa determina;

Rilevato che, ai sensi del citato art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di

cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

Richiamato quanto stabilito dal Titolo IV, Capo I della l.r. 4/08 in materia di autorizzazione all'esercizio di attività sanitarie;

Richiamati:

il D.Lgs. n. 159/2011 ed in particolare il libro II recante "Nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia", e ss.mm.ii;

il D.Lgs. n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

la DGR n. 93/2018;

Dato atto che sono in corso i previsti controlli antimafia;

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestato che il sottoscritto dirigente non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Su proposta del Responsabile del Servizio Assistenza Ospedaliera;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;  
determina

1. di accreditare le UOM di seguito elencate gestite da AP Croce Verde Noceto con sede legale in Via Passo Buole n.3/a, Noceto (PR):

- 1 UOM ambulanza con soccorritore con postazione nel Comune di Noceto

- le UOM di trasporto non urgente indicate nella Delibera n. 723 del 14/11/2011 dell'Azienda Usl di Parma;

2. di stabilire che tutti i trasporti devono essere effettuati con mezzi che rientrino nei limiti di impiego stabiliti dai requisiti di accreditamento di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 44 del 2009;

3. di stabilire che il personale deve possedere i requisiti di clinical competence stabiliti dalla deliberazione di Giunta regionale n. 44 del 2009;

4. di dare atto che l'accreditamento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

5. di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

6. di stabilire che l'accreditamento concesso decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e ai sensi dell'art. 10 della l.r. n. 34/1998, e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

7. di dare mandato all'Azienda sanitaria di monitorare la permanenza dei requisiti, anche in relazione alle specifiche caratteristiche delle Associazioni di volontariato caratterizzate

dal notevole turn-over del personale volontario e dal limitato numero di ore prestate dal singolo operatore;

8. di stabilire che è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla sede di erogazione, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate

9. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

10. di dare atto che, ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013 e della delibera di Giunta regionale n. 93/2018, si darà luogo agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati.

IL DIRETTORE GENERALE  
Kyriakoula Petropoulacos

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE 4 GIUGNO 2018, N. 8402

### Accreditamento di UOM gestite da AP Parma

#### IL DIRETTORE

Visto l'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

Richiamate:

- la legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima l.r. n. 4/2008, che all'art. 9:

- pone in capo al Direttore generale sanità e politiche sociali la competenza di procedere alla concessione o al diniego dell'accreditamento con propria determinazione;
- attribuisce all'Agenzia sanitaria e sociale regionale il compito di fungere da struttura di supporto nella verifica dei requisiti posseduti dalle strutture sanitarie che richiedono l'accreditamento;
- la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004, e successive modificazioni e integrazioni, con la quale la Giunta regionale ha tra l'altro approvato i requisiti generali per l'accreditamento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 44 del 2009 "Requisiti per l'accreditamento delle strutture di soccorso/trasporto infermi" che ha approvato i requisiti per l'accreditamento delle strutture di soccorso/trasporto infermi" specificando che si intende per servizio soccorso/trasporto infermi l'attività che viene svolta con le auto mediche o le ambulanze in situazioni di emergenza-urgenza o con le sole ambulanze per attività non urgenti quali i trasporti tra ospedali o padiglioni dello stesso ospedale e fra territorio e ospedali e viceversa; tale deliberazione ha inoltre identificato come strutture oggetto dell'accreditamento le Unità

Operative Mobili (UOM) la cui attività è garantita dall'impiego di ambulanze e auto mediche riconducibili normativamente a "veicoli per uso speciale" soggetti a particolari norme di trasformazione che li individuano in modo univoco. In tale contesto le "postazioni" svolgono la funzione di base di sosta e di partenza di una o più UOM.

L'Unità Operativa Mobile corrisponde pertanto alla "struttura" modulare rappresentata dalle ambulanze e auto mediche, personale e le relative clinical competence il cui utilizzo è integrato nella rete dell'offerta di prestazioni sanitarie e di emergenza, caratterizzata da specifica appropriatezza e differenziata per rispondere adeguatamente a specifici bisogni assistenziali;

- la propria determina n. 12861 dell'1/12/2009 con la quale sono state definite le procedure e le priorità per l'accreditamento stabilendo che poteva presentare domanda di accreditamento il legale rappresentante di strutture di soccorso/trasporto infermi (allegando una dichiarazione attestante la titolarità di rapporto contrattuale o convenzionale con il Servizio sanitario regionale in essere alla data del 30 giugno 2009, specificando la tipologia di prestazioni oggetto di contratto o di convenzione);

- la propria circolare n.6 del 20/3/2014 e successive integrazioni con la quale sono state date indicazioni alle Aziende Sanitarie in materia di accreditamento delle strutture di trasporto infermi e soccorso di cui alla DGR 44/2009;

Viste:

- la nota del 1/4/2011 con cui il legale rappresentante della Assistenza Pubblica Parma con sede legale in Viale Gorizia 2a, Parma (PR) chiede l'accreditamento delle proprie UOM;

- la nota PG/2011/107210 del 29/4/2011 con la quale l'Azienda USL di Parma trasmette la domanda di accreditamento istituzionale presentata dal legale rappresentante della AP Parma, ed evidenzia la propria valutazione positiva rispetto alle esigenze della programmazione aziendale dell'attività di emergenza territoriale e trasporto infermi;

Riscontrato dalla documentazione pervenuta:

- il possesso di autorizzazione all'esercizio delle attività sanitarie oggetto della domanda;
- la dichiarazione di assenza di personale incompatibile;

Preso atto delle risultanze delle verifiche effettuate dalla Agenzia sanitaria e sociale regionale, ai sensi dall'art. 9 della l.r. n. 34/1998, e successive modifiche, tra l'altro attraverso visita su campo effettuata in data 9/10/2013, sulla sussistenza dei requisiti generali e specifici previsti in relazione alle attività di cui alla domanda;

Vista la relazione motivata in ordine alla accreditabilità delle strutture formulata dall'Agenzia sanitaria e sociale regionale, trasmessa con nota n. NP/2015/4267 del 2/4/2015, conservata agli atti del Servizio Assistenza Ospedaliera;

Vista la nota Prot 59510 del 30/6/2009 e la delibera n. 723 del 14/11/2011 dell'Azienda Usl di Parma

Viste la nota Prot 11700 del 21/2/2018 dell'Azienda Usl di Parma (in risposta alla propria nota PG-2017/31221 del 23/1/2017) con la quale ha trasmesso le informazioni mancanti necessarie al completamento di questa determina;

Rilevato che, ai sensi del citato art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi

contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

Richiamato quanto stabilito dal Titolo IV, Capo I della l.r. 4/08 in materia di autorizzazione all'esercizio di attività sanitarie;

Richiamati:

il D.Lgs. n. 159/2011 ed in particolare il libro II recante "Nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia", e ss.mm.ii;

il D.Lgs. n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

la DGR n. 93/2018;

Dato atto che sono in corso i previsti controlli antimafia;

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestato che il sottoscritto dirigente non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Su proposta del Responsabile del Servizio Assistenza Ospedaliera;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;  
determina:

1. di accreditare le UOM di seguito elencate gestite da Assistenza Pubblica Parma con sede legale in Viale Gorizia n.2a, Parma:

- 1 UOM ambulanza con soccorritore con postazione nel Comune di Parma
- 1 UOM ambulanza con infermiere limitatamente all'ambulanza ed all'autista soccorritore con postazione nel Comune di Parma
- 1 UOM automedica con postazione nel Comune di Parma;
- le UOM di trasporto non urgente indicate nella Delibera n. 723 del 14/11/2011 dell'Azienda Usl di Parma;

2. di stabilire che tutti i trasporti devono essere effettuati con mezzi che rientrino nei limiti di impiego stabiliti dai requisiti di accreditamento di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 44 del 2009;

3. di stabilire che il personale deve possedere i requisiti di clinical competence stabiliti dalla deliberazione di Giunta regionale n. 44 del 2009;

4. di dare atto che l'accreditamento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

5. di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

6. di stabilire che l'accreditamento concesso decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e ai sensi dell'art. 10 della l.r. n. 34/1998, e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

7. di dare mandato all'Azienda sanitaria di monitorare la

permanenza dei requisiti, anche in relazione alle specifiche caratteristiche delle Associazioni di volontariato caratterizzate dal notevole turn-over del personale volontario e dal limitato numero di ore prestate dal singolo operatore;

8. di stabilire che è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla sede di erogazione, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate

9. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

10. di dare atto che, ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013 e della delibera di Giunta regionale n. 93/2018, si darà luogo agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati.

IL DIRETTORE GENERALE

Kyriakoula Petropulacos

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE 4 GIUGNO 2018, N. 8403

**Accreditamento UOM gestite da AP Fidenza (PR)**

IL DIRETTORE

Visto l'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

Richiamate:

- la legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima l.r. n. 4/2008, che all'art. 9:

- pone in capo al Direttore generale sanità e politiche sociali la competenza di procedere alla concessione o al diniego dell'accreditamento con propria determinazione;
- attribuisce all'Agenzia sanitaria e sociale regionale il compito di fungere da struttura di supporto nella verifica dei requisiti posseduti dalle strutture sanitarie che richiedono l'accreditamento;
- la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004, e successive modificazioni e integrazioni, con la quale la Giunta regionale ha tra l'altro approvato i requisiti generali per l'accreditamento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 44 del 2009 "Requisiti per l'accreditamento delle strutture di soccorso/trasporto infermi" che ha approvato i requisiti per l'accreditamento delle strutture di soccorso/trasporto infermi specificando che si intende per servizio soccorso/trasporto infermi l'attività che viene svolta con le auto mediche o le ambulanze in situazioni di emergenza-urgenza o con le sole ambulanze per attività non urgenti

quali i trasporti tra ospedali o padiglioni dello stesso ospedale e fra territorio e ospedali e viceversa; tale deliberazione ha inoltre identificato come strutture oggetto dell'accreditamento le Unità Operative Mobili (UOM) la cui attività è garantita dall'impiego di ambulanze e auto mediche riconducibili normativamente a "veicoli per uso speciale" soggetti a particolari norme di trasformazione che li individuano in modo univoco. In tale contesto le "postazioni" svolgono la funzione di base di sosta e di partenza di una o più UOM.

L'Unità Operativa Mobile corrisponde pertanto alla "struttura" modulare rappresentata dalle ambulanze e auto mediche, personale e le relative clinical competence il cui utilizzo è integrato nella rete dell'offerta di prestazioni sanitarie e di emergenza, caratterizzata da specifica appropriatezza e differenziata per rispondere adeguatamente a specifici bisogni assistenziali;

- la propria determina n. 12861 dell'1/12/2009 con la quale sono state definite le procedure e le priorità per l'accreditamento stabilendo che poteva presentare domanda di accreditamento il legale rappresentante di strutture di soccorso/trasporto infermi (allegando una dichiarazione attestante la titolarità di rapporto contrattuale o convenzionale con il Servizio sanitario regionale in essere alla data del 30 giugno 2009, specificando la tipologia di prestazioni oggetto di contratto o di convenzione);

- la propria circolare n.6 del 20/3/2014 e successive integrazioni con la quale sono state date indicazioni alle Aziende Sanitarie in materia di accreditamento delle strutture di trasporto infermi e soccorso di cui alla DGR 44/2009;

Viste:

- la nota del 26/3/2011 con cui il legale rappresentante della Associazione Pubblica Assistenza Fidenza con sede legale in via Don E. Tincati, 3, Fidenza (PR) chiede l'accreditamento delle proprie UOM;

- la nota PG/2011/107210 del 29/4/2011 con la quale l'Azienda USL di Parma trasmette la domanda di accreditamento istituzionale presentata dal legale rappresentante della Pubblica Assistenza Fidenza evidenzia la propria valutazione positiva rispetto alle esigenze della programmazione aziendale dell'attività di emergenza territoriale e trasporto infermi;

Riscontrato dalla documentazione pervenuta:

- il possesso di autorizzazione all'esercizio delle attività sanitarie oggetto della domanda;
- la dichiarazione di assenza di personale incompatibile;

Preso atto delle risultanze delle verifiche effettuate dalla Agenzia sanitaria e sociale regionale, ai sensi dall'art. 9 della l.r. n. 34/1998, e successive modifiche, tra l'altro attraverso visita su campo effettuata in data 15/10/2013, sulla sussistenza dei requisiti generali e specifici previsti in relazione alle attività di cui alla domanda;

Vista la relazione motivata in ordine alla accreditabilità delle strutture formulata dall'Agenzia sanitaria e sociale regionale, trasmessa con nota n. NP/2015/4267 del 02/04/2015, conservata agli atti del Servizio Assistenza Ospedaliera;

Vista la nota Prot 59510 del 30/6/2009 e la delibera n. 723 del 14/11/2011 dell'Azienda Usl di Parma

Viste la nota Prot 11700 del 21/2/2018 dell'Azienda Usl di Parma (in risposta alla propria nota PG-2017/31221 del 23/1/2017) con la quale ha trasmesso le informazioni mancanti necessarie al completamento di questa determina;

Rilevato che, ai sensi del citato art. 8 quater, comma 2, del

DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

Richiamato quanto stabilito dal Titolo IV, Capo I della l.r. 4/08 in materia di autorizzazione all'esercizio di attività sanitarie;

Richiamati:

il D.Lgs. n. 159/2011 ed in particolare il libro II recante "Nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia", e ss.mm.ii;

il D.Lgs. n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

la DGR n. 93/2018;

Dato atto che sono in corso i previsti controlli antimafia;

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestato che il sottoscritto dirigente non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Su proposta del Responsabile del Servizio Assistenza Ospedaliera;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina

1. di accreditare le UOM di seguito elencate gestite da Pubblica Assistenza Fidenza con sede legale in Via Don E. Tincati, n.3, Fidenza (PR):

- 1 UOM ambulanza con soccorritore con postazione nel Comune di Fidenza

- 1 UOM ambulanza con infermiere limitatamente all'ambulanza ed all'autista soccorritore con postazione nel Comune di Fidenza

- le UOM di trasporto non urgente indicate nella Delibera n. 723 del 14/11/2011 dell'Azienda Usl di Parma;

2. di stabilire che tutti i trasporti devono essere effettuati con mezzi che rientrino nei limiti di impiego stabiliti dai requisiti di accreditamento di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 44 del 2009;

3. di stabilire che il personale deve possedere i requisiti di clinical competence stabiliti dalla deliberazione di Giunta regionale n. 44 del 2009;

4. di dare atto che l'accreditamento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

5. di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

6. di stabilire che l'accreditamento concesso decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e ai sensi dell'art. 10 della l.r. n. 34/1998, e successive modificazioni,

ha validità quadriennale;

7. di dare mandato all'Azienda sanitaria di monitorare la permanenza dei requisiti, anche in relazione alle specifiche caratteristiche delle Associazioni di volontariato caratterizzate dal notevole turn-over del personale volontario e dal limitato numero di ore prestate dal singolo operatore;

8. di stabilire che è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla sede di erogazione, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate

9. di pubblicare la presente determinazione sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

10. di dare atto che, ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013 e della delibera di Giunta regionale n. 93/2018, si darà luogo agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati.

IL DIRETTORE GENERALE  
Kyriakoula Petropulacos

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE 4 GIUGNO 2018, N. 8404

### Accreditamento UOM gestite da AP Salsomaggiore (PR)

#### IL DIRETTORE

Visto l'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accredito istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

Richiamate:

- la legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima l.r. n. 4/2008, che all'art. 9:

- pone in capo al Direttore generale sanità e politiche sociali la competenza di procedere alla concessione o al diniego dell'accredito con propria determinazione;
- attribuisce all'Agenzia sanitaria e sociale regionale il compito di fungere da struttura di supporto nella verifica dei requisiti posseduti dalle strutture sanitarie che richiedono l'accredito;
- la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004, e successive modificazioni e integrazioni, con la quale la Giunta regionale ha tra l'altro approvato i requisiti generali per l'accredito delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 44 del 2009 "Requisiti per l'accredito delle strutture di soccorso/trasporto infermi" che ha approvato i requisiti per l'accredito delle strutture di soccorso/trasporto infermi" specificando che si intende per servizio soccorso/trasporto infermi l'attività che viene

svolta con le auto mediche o le ambulanze in situazioni di emergenza-urgenza o con le sole ambulanze per attività non urgenti quali i trasporti tra ospedali o padiglioni dello stesso ospedale e fra territorio e ospedali e viceversa; tale deliberazione ha inoltre identificato come strutture oggetto dell'accredito le Unità Operative Mobili (UOM) la cui attività è garantita dall'impiego di ambulanze e auto mediche riconducibili normativamente a "veicoli per uso speciale" soggetti a particolari norme di trasformazione che li individuano in modo univoco. In tale contesto le "postazioni" svolgono la funzione di base di sosta e di partenza di una o più UOM.

L'Unità Operativa Mobile corrisponde pertanto alla "struttura" modulare rappresentata dalle ambulanze e auto mediche, personale e le relative clinical competence il cui utilizzo è integrato nella rete dell'offerta di prestazioni sanitarie e di emergenza, caratterizzata da specifica appropriatezza e differenziata per rispondere adeguatamente a specifici bisogni assistenziali;

- la propria determina n. 12861 dell'1/12/2009 con la quale sono state definite le procedure e le priorità per l'accredito stabilendo che poteva presentare domanda di accreditamento il legale rappresentante di strutture di soccorso/trasporto infermi (allegando una dichiarazione attestante la titolarità di rapporto contrattuale o convenzionale con il Servizio sanitario regionale in essere alla data del 30 giugno 2009, specificando la tipologia di prestazioni oggetto di contratto o di convenzione);

- la propria circolare n.6 del 20/3/2014 e successive integrazioni con la quale sono state date indicazioni alle Aziende Sanitarie in materia di accreditamento delle strutture di trasporto infermi e soccorso di cui alla DGR 44/2009;

Viste:

- la nota del 26/3/2011 con cui il legale rappresentante della Assistenza Pubblica Salsomaggiore con sede legale in Parco Mazzini, 11, Salsomaggiore Terme (PR) chiede l'accredito delle proprie UOM;

- la nota PG/2011/107210 del 29/4/2011 con la quale l'Azienda USL di Parma trasmette la domanda di accreditamento istituzionale presentata dal legale rappresentante della AP Salsomaggiore, ed evidenzia la propria valutazione positiva rispetto alle esigenze della programmazione aziendale dell'attività di emergenza territoriale e trasporto infermi;

Riscontrato dalla documentazione pervenuta:

- il possesso di autorizzazione all'esercizio delle attività sanitarie oggetto della domanda;
- la dichiarazione di assenza di personale incompatibile;

Preso atto delle risultanze delle verifiche effettuate dalla Agenzia sanitaria e sociale regionale, ai sensi dall'art. 9 della l.r. n. 34/1998, e successive modifiche, tra l'altro attraverso visita su campo effettuata in data 15/10/2013, sulla sussistenza dei requisiti generali e specifici previsti in relazione alle attività di cui alla domanda;

Vista la relazione motivata in ordine alla accreditabilità delle strutture formulata dall'Agenzia sanitaria e sociale regionale, trasmessa con nota n. NP/2015/4267 del 2/4/2015, conservata agli atti del Servizio Assistenza Ospedaliera;

Vista la nota Prot 59510 del 30/6/2009 e la delibera n. 723 del 14/11/2011 dell'Azienda Usl di Parma

Viste la nota Prot 11700 del 21/2/2018 dell'Azienda Usl di Parma (in risposta alla propria nota PG-2017/31221 del 23/1/2017) con la quale ha trasmesso le informazioni mancanti necessarie

al completamento di questa determina;

Rilevato che, ai sensi del citato art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

Richiamato quanto stabilito dal Titolo IV, Capo I della l.r. 4/08 in materia di autorizzazione all'esercizio di attività sanitarie;

Richiamati:

il D.Lgs. n. 159/2011 ed in particolare il libro II recante "Nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia", e ss.mm.ii;

il D.Lgs. n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

la DGR n. 93/2018;

Dato atto che sono in corso i previsti controlli antimafia;

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestato che il sottoscritto dirigente non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Su proposta del Responsabile del Servizio Assistenza Ospedaliera;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina

1. di accreditare le UOM di seguito elencate gestite da AP Salsomaggiore con sede legale in Parco Mazzini n.11, Salsomaggiore Terme (PR):

- 1 UOM ambulanza con soccorritore con postazione nel Comune di Salsomaggiore Terme
- 1 UOM ambulanza con infermiere limitatamente all'ambulanza ed all'autista soccorritore con postazione nel Comune di Salsomaggiore Terme
- le UOM di trasporto non urgente indicate nella Delibera n. 723 del 14/11/2011 dell'Azienda Usl di Parma;

2. di stabilire che tutti i trasporti devono essere effettuati con mezzi che rientrino nei limiti di impiego stabiliti dai requisiti di accreditamento di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 44 del 2009;

3. di stabilire che il personale deve possedere i requisiti di clinical competence stabiliti dalla deliberazione di Giunta regionale n. 44 del 2009;

4. di dare atto che l'accreditamento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

5. di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

6. di stabilire che l'accreditamento concesso decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e ai sensi dell'art. 10 della l.r. n. 34/1998, e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

7. di dare mandato all'Azienda sanitaria di monitorare la permanenza dei requisiti, anche in relazione alle specifiche caratteristiche delle Associazioni di volontariato caratterizzate dal notevole turn-over del personale volontario e dal limitato numero di ore prestate dal singolo operatore;

8. di stabilire che è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla sede di erogazione, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate

9. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

10. di dare atto che, ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013 e della delibera di Giunta regionale n. 93/2018, si darà luogo agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati.

IL DIRETTORE GENERALE  
Kyriakoula Petropulacos

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE 4 GIUGNO 2018, N. 8405

**Accreditamento UOM gestite da AP Borgotaro (PR)**

IL DIRETTORE

Visto l'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

Richiamate:

- la legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima l.r. n. 4/2008, che all'art. 9:

- pone in capo al Direttore generale sanità e politiche sociali la competenza di procedere alla concessione o al diniego dell'accreditamento con propria determinazione;
- attribuisce all'Agenzia sanitaria e sociale regionale il compito di fungere da struttura di supporto nella verifica dei requisiti posseduti dalle strutture sanitarie che richiedono l'accreditamento;
- la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004, e successive modificazioni e integrazioni, con la quale la Giunta regionale ha tra l'altro approvato i requisiti generali per l'accreditamento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 44 del 2009 "Requisiti per l'accreditamento delle strutture di soccorso/trasporto

infermi“ che ha approvato i requisiti per l’accreditamento delle strutture di soccorso/trasporto infermi” specificando che si intende per servizio soccorso/trasporto infermi l’attività che viene svolta con le auto mediche o le ambulanze in situazioni di emergenza-urgenza o con le sole ambulanze per attività non urgenti quali i trasporti tra ospedali o padiglioni dello stesso ospedale e fra territorio e ospedali e viceversa; tale deliberazione ha inoltre identificato come strutture oggetto dell’accreditamento le Unità Operative Mobili (UOM) la cui attività è garantita dall’impiego di ambulanze e auto mediche riconducibili normativamente a “veicoli per uso speciale” soggetti a particolari norme di trasformazione che li individuano in modo univoco. In tale contesto le “postazioni” svolgono la funzione di base di sosta e di partenza di una o più UOM.

L’Unità Operativa Mobile corrisponde pertanto alla “struttura” modulare rappresentata dalle ambulanze e auto mediche, personale e le relative clinical competence il cui utilizzo è integrato nella rete dell’offerta di prestazioni sanitarie e di emergenza, caratterizzata da specifica appropriatezza e differenziata per rispondere adeguatamente a specifici bisogni assistenziali;

- la propria determina n. 12861 dell’1/12/2009 con la quale sono state definite le procedure e le priorità per l’accreditamento stabilendo che poteva presentare domanda di accreditamento il legale rappresentante di strutture di soccorso/trasporto infermi (allegando una dichiarazione attestante la titolarità di rapporto contrattuale o convenzionale con il Servizio sanitario regionale in essere alla data del 30 giugno 2009, specificando la tipologia di prestazioni oggetto di contratto o di convenzione);

- la propria circolare n.6 del 20/3/2014 e successive integrazioni con la quale sono state date indicazioni alle Aziende Sanitarie in materia di accreditamento delle strutture di trasporto infermi e soccorso di cui alla DGR 44/2009;

Viste:

- la nota del 28/3/2011 con cui il legale rappresentante di Assistenza Pubblica Volontaria Borgotaro Albareto con sede legale in via Torresana, 2, Borgo Val di Taro (PR) chiede l’accreditamento delle proprie UOM;

- la nota PG/2011/107210 del 29/4/2011 con la quale l’Azienda USL di Parma trasmette la domanda di accreditamento istituzionale presentata dal legale rappresentante di Assistenza Pubblica Volontaria Borgotaro Albareto evidenzia la propria valutazione positiva rispetto alle esigenze della programmazione aziendale dell’attività di emergenza territoriale e trasporto infermi;

Riscontrato dalla documentazione pervenuta:

- il possesso di autorizzazione all’esercizio delle attività sanitarie oggetto della domanda;
- la dichiarazione di assenza di personale incompatibile;

Preso atto delle risultanze delle verifiche effettuate dalla Agenzia sanitaria e sociale regionale, ai sensi dall’art. 9 della l.r. n. 34/1998, e successive modifiche, tra l’altro attraverso visita su campo effettuata in data 15/10/2013, sulla sussistenza dei requisiti generali e specifici previsti in relazione alle attività di cui alla domanda;

Vista la relazione motivata in ordine alla accreditabilità delle strutture formulata dall’Agenzia sanitaria e sociale regionale, trasmessa con nota n. NP/2015/4267 del 2/4/2015, conservata agli atti del Servizio Assistenza Ospedaliera;

Vista la nota Prot 59510 del 30/6/2009 e la delibera n. 723 del 14/11/2011 dell’Azienda UsI di Parma

Viste la nota Prot 11700 del 21/2/2018 dell’Azienda UsI di Parma (in risposta alla propria nota PG-2017/31221 del 23/1/2017) con la quale ha trasmesso le informazioni mancanti necessarie al completamento di questa determina;

Rilevato che, ai sensi del citato art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l’accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all’art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

Richiamato quanto stabilito dal Titolo IV, Capo I della l.r. 4/08 in materia di autorizzazione all’esercizio di attività sanitarie;

Richiamati:

il D.Lgs. n. 159/2011 ed in particolare il libro II recante “Nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia”, e ss.mm.ii;

il D.Lgs. n. 33/2013 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;

la DGR n. 93/2018;

Dato atto che sono in corso i previsti controlli antimafia;

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestato che il sottoscritto dirigente non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Su proposta del Responsabile del Servizio Assistenza Ospedaliera;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina

1. di accreditare le UOM di seguito elencate gestite da Assistenza Pubblica Volontaria Borgotaro Albareto con sede legale in Via Torresana n.2, Borgo Val di Taro (PR):

- 1 UOM ambulanza con soccorritore con postazione nel Comune di Borgo Val di Taro

- 1 UOM automedica limitatamente al soccorritore ed all’auto con postazione nel Comune di Borgo Val di Taro

- le UOM di trasporto non urgente indicate nella Delibera n. 723 del 14/11/2011 dell’Azienda UsI di Parma;

2. di stabilire che tutti i trasporti devono essere effettuati con mezzi che rientrino nei limiti di impiego stabiliti dai requisiti di accreditamento di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 44 del 2009;

3. di stabilire che il personale deve possedere i requisiti di clinical competence stabiliti dalla deliberazione di Giunta regionale n. 44 del 2009;

4. di dare atto che l’accreditamento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

5. di dare atto che ai sensi dell’art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l’accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all’art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente

svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

5. di stabilire che l'accreditamento concesso decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e ai sensi dell'art. 10 della l.r. n. 34/1998, e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

7. di dare mandato all'Azienda sanitaria di monitorare la permanenza dei requisiti, anche in relazione alle specifiche caratteristiche delle Associazioni di volontariato caratterizzate dal notevole turn-over del personale volontario e dal limitato numero di ore prestate dal singolo operatore;

8. di stabilire che è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla sede di erogazione, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate

9. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

10. di dare atto che, ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013 e della delibera di Giunta regionale n. 93/2018, si darà luogo agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati.

IL DIRETTORE GENERALE  
Kyriakoula Petropoulacos

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE 4 GIUGNO 2018, N. 8406

### Accreditamento UOM gestite da Assistenza Pubblica Calestano (PR)

#### IL DIRETTORE

Visto l'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

Richiamate:

- la legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima l.r. n. 4/2008, che all'art. 9:

- pone in capo al Direttore generale sanità e politiche sociali la competenza di procedere alla concessione o al diniego dell'accreditamento con propria determinazione;
- attribuisce all'Agenzia sanitaria e sociale regionale il compito di fungere da struttura di supporto nella verifica dei requisiti posseduti dalle strutture sanitarie che richiedono l'accreditamento;

- la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004, e successive modificazioni e integrazioni, con la quale la Giunta regionale ha tra l'altro approvato i requisiti generali per l'accreditamento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 44 del 2009 "Requisiti per l'accreditamento delle strutture di soccorso/trasporto infermi" che ha approvato i requisiti per l'accreditamento delle strutture di soccorso/trasporto infermi" specificando che si intende per servizio soccorso/trasporto infermi l'attività che viene svolta con le auto mediche o le ambulanze in situazioni di emergenza-urgenza o con le sole ambulanze per attività non urgenti quali i trasporti tra ospedali o padiglioni dello stesso ospedale e fra territorio e ospedali e viceversa; tale deliberazione ha inoltre identificato come strutture oggetto dell'accreditamento le Unità Operative Mobili (UOM) la cui attività è garantita dall'impiego di ambulanze e auto mediche riconducibili normativamente a "veicoli per uso speciale" soggetti a particolari norme di trasformazione che li individuano in modo univoco. In tale contesto le "postazioni" svolgono la funzione di base di sosta e di partenza di una o più UOM.

L'Unità Operativa Mobile corrisponde pertanto alla "struttura" modulare rappresentata dalle ambulanze e auto mediche, personale e le relative clinical competence il cui utilizzo è integrato nella rete dell'offerta di prestazioni sanitarie e di emergenza, caratterizzata da specifica appropriatezza e differenziata per rispondere adeguatamente a specifici bisogni assistenziali;

- la propria determina n. 12861 dell'1/12/2009 con la quale sono state definite le procedure e le priorità per l'accreditamento stabilendo che poteva presentare domanda di accreditamento il legale rappresentante di strutture di soccorso/trasporto infermi (allegando una dichiarazione attestante la titolarità di rapporto contrattuale o convenzionale con il Servizio sanitario regionale in essere alla data del 30 giugno 2009, specificando la tipologia di prestazioni oggetto di contratto o di convenzione);

- la propria circolare n.6 del 20/3/2014 e successive integrazioni con la quale sono state date indicazioni alle Aziende Sanitarie in materia di accreditamento delle strutture di trasporto infermi e soccorso di cui alla DGR 44/2009;

Viste:

- la nota del 25/3/2011 con cui il legale rappresentante della Associazione Assistenza Pubblica di Calestano con sede legale in via Marconi, 2, Calestano (PR) chiede l'accreditamento delle proprie UOM;

- la nota PG/2011/107210 del 29/4/2011 con la quale l'Azienda USL di Parma trasmette la domanda di accreditamento istituzionale presentata dal legale rappresentante della Assistenza Pubblica di Calestano evidenzia la propria valutazione positiva rispetto alle esigenze della programmazione aziendale dell'attività di emergenza territoriale e trasporto infermi;

Riscontrato dalla documentazione pervenuta:

- il possesso di autorizzazione all'esercizio delle attività sanitarie oggetto della domanda;
- la dichiarazione di assenza di personale incompatibile;

Preso atto delle risultanze delle verifiche effettuate dalla Agenzia sanitaria e sociale regionale, ai sensi dall'art. 9 della l.r. n. 34/1998, e successive modifiche, tra l'altro attraverso visita su campo effettuata in data 15/10/2013, sulla sussistenza dei requisiti generali e specifici previsti in relazione alle attività di cui alla domanda;

Vista la relazione motivata in ordine alla accreditabilità delle strutture formulata dall'Agenzia sanitaria e sociale regionale, trasmessa con nota n. NP/2015/4267 del 2/4/2015, conservata agli atti del Servizio Assistenza Ospedaliera;

Vista la nota Prot 59510 del 30/6/2009 e la delibera n. 723

del 14/11/2011 dell'Azienda Usl di Parma

Viste la nota Prot 11700 del 21/2/2018 dell'Azienda Usl di Parma (in risposta alla propria nota PG-2017/31221 del 23/1/2017) con la quale ha trasmesso le informazioni mancanti necessarie al completamento di questa determina;

Rilevato che, ai sensi del citato art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

Richiamato quanto stabilito dal Titolo IV, Capo I della l.r. 4/08 in materia di autorizzazione all'esercizio di attività sanitarie;

Richiamati:

il D.Lgs. n. 159/2011 ed in particolare il libro II recante "Nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia", e ss.mm.ii;

il D.Lgs. n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

la DGR n. 93/2018;

Dato atto che sono in corso i previsti controlli antimafia;

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestato che il sottoscritto dirigente non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Su proposta del Responsabile del Servizio Assistenza Ospedaliera;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;  
determina:

1. di accreditare le UOM di seguito elencate gestite da Associazione Assistenza Pubblica di Calestano con sede legale in via Marconi, 2, Calestano (PR):

- 1 UOM ambulanza con soccorritore con postazione nel Comune di Calestano
- le UOM di trasporto non urgente indicate nella Delibera n. 723 del 14/11/2011 dell'Azienda Usl di Parma;

2. di stabilire che tutti i trasporti devono essere effettuati con mezzi che rientrino nei limiti di impiego stabiliti dai requisiti di accreditamento di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 44 del 2009;

3. di stabilire che il personale deve possedere i requisiti di clinical competence stabiliti dalla deliberazione di Giunta regionale n. 44 del 2009;

4. di dare atto che l'accreditamento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

5. di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

6. di stabilire che l'accreditamento concesso decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e ai sensi dell'art. 10 della l.r. n. 34/1998, e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

7. di dare mandato all'Azienda sanitaria di monitorare la permanenza dei requisiti, anche in relazione alle specifiche caratteristiche delle Associazioni di volontariato caratterizzate dal notevole turn-over del personale volontario e dal limitato numero di ore prestate dal singolo operatore;

8. di stabilire che è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla sede di erogazione, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate

9. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

10. di dare atto che, ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013 e della delibera di Giunta regionale n. 93/2018, si darà luogo agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati.

IL DIRETTORE GENERALE  
Kyriakoula Petropulacos

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE 4 GIUGNO 2018, N. 8407

**Accreditamento di UOM gestite da Assistenza Pubblica Bore (PR)**

IL DIRETTORE

Visto l'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

Richiamate:

- la legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima l.r. n. 4/2008, che all'art. 9:

- pone in capo al Direttore generale sanità e politiche sociali la competenza di procedere alla concessione o al diniego dell'accreditamento con propria determinazione;
- attribuisce all'Agenzia sanitaria e sociale regionale il compito di fungere da struttura di supporto nella verifica dei requisiti posseduti dalle strutture sanitarie che richiedono l'accreditamento;

- la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004, e successive modificazioni e integrazioni, con la quale la Giunta regionale ha tra l'altro approvato i requisiti generali per l'accreditamento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 44 del 2009 "Requisiti per l'accreditamento delle strutture di soccorso/trasporto

infermi“ che ha approvato i requisiti per l’accreditamento delle strutture di soccorso/trasporto infermi” specificando che si intende per servizio soccorso/trasporto infermi l’attività che viene svolta con le auto mediche o le ambulanze in situazioni di emergenza-urgenza o con le sole ambulanze per attività non urgenti quali i trasporti tra ospedali o padiglioni dello stesso ospedale e fra territorio e ospedali e viceversa; tale deliberazione ha inoltre identificato come strutture oggetto dell’accreditamento le Unità Operative Mobili (UOM) la cui attività è garantita dall’impiego di ambulanze e auto mediche riconducibili normativamente a “veicoli per uso speciale” soggetti a particolari norme di trasformazione che li individuano in modo univoco. In tale contesto le “postazioni” svolgono la funzione di base di sosta e di partenza di una o più UOM.

L’Unità Operativa Mobile corrisponde pertanto alla “struttura” modulare rappresentata dalle ambulanze e auto mediche, personale e le relative clinical competence il cui utilizzo è integrato nella rete dell’offerta di prestazioni sanitarie e di emergenza, caratterizzata da specifica appropriatezza e differenziata per rispondere adeguatamente a specifici bisogni assistenziali;

- la propria determina n. 12861 dell’1/12/2009 con la quale sono state definite le procedure e le priorità per l’accreditamento stabilendo che poteva presentare domanda di accreditamento il legale rappresentante di strutture di soccorso/trasporto infermi (allegando una dichiarazione attestante la titolarità di rapporto contrattuale o convenzionale con il Servizio sanitario regionale in essere alla data del 30 giugno 2009, specificando la tipologia di prestazioni oggetto di contratto o di convenzione);

- la propria circolare n.6 del 20/3/2014 e successive integrazioni con la quale sono state date indicazioni alle Aziende Sanitarie in materia di accreditamento delle strutture di trasporto infermi e soccorso di cui alla DGR 44/2009;

Viste:

- la nota del 25/3/2011 con cui il legale rappresentante della Associazione Pubblica Assistenza e Soccorso di Bore con sede legale in Via Roma, 65, Bore (PR) chiede l’accreditamento delle proprie UOM;

- la nota PG/2011/107210 del 29/4/2011 con la quale l’Azienda USL di Parma trasmette la domanda di accreditamento istituzionale presentata dal legale rappresentante della Pubblica Assistenza e Soccorso di Bore, ed evidenzia la propria valutazione positiva rispetto alle esigenze della programmazione aziendale dell’attività di emergenza territoriale e trasporto infermi;-

Riscontrato dalla documentazione pervenuta:

- il possesso di autorizzazione all’esercizio delle attività sanitarie oggetto della domanda;
- la dichiarazione di assenza di personale incompatibile;

Preso atto delle risultanze delle verifiche effettuate dalla Agenzia sanitaria e sociale regionale, ai sensi dall’art. 9 della l.r. n. 34/1998, e successive modifiche, tra l’altro attraverso visita su campo effettuata in data 8/10/2013, sulla sussistenza dei requisiti generali e specifici previsti in relazione alle attività di cui alla domanda;

Vista la relazione motivata in ordine alla accreditabilità delle strutture formulata dall’Agenzia sanitaria e sociale regionale, trasmessa con nota n. NP/2015/4267 del 2/4/2015, conservata agli atti del Servizio Assistenza Ospedaliera;

Vista la nota Prot 59510 del 30/6/2009 e la delibera n. 723 del 14/11/2011 dell’Azienda UsI di Parma;

Viste la nota Prot 11700 del 21/2/2018 dell’Azienda UsI di Parma (in risposta alla propria nota PG-2017/31221 del 23/1/2017) con la quale ha trasmesso le informazioni mancanti necessarie al completamento di questa determina;

Rilevato che, ai sensi del citato art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l’accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all’art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

Richiamato quanto stabilito dal Titolo IV, Capo I della l.r. 4/08 in materia di autorizzazione all’esercizio di attività sanitarie;

Richiamati:

il D.Lgs. n. 159/2011 ed in particolare il libro II recante “Nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia”, e ss.mm.ii;

il D.Lgs. n. 33/2013 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;

la DGR n. 93/2018;

Dato atto che sono in corso i previsti controlli antimafia;

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestato che il sottoscritto dirigente non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Su proposta del Responsabile del Servizio Assistenza Ospedaliera;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina:

1. di accreditare le UOM di seguito elencate gestite da Associazione Pubblica Assistenza e Soccorso di Bore con sede legale in Via Roma n.65, Bore (PR):

- 1 UOM ambulanza con soccorritore con postazione nel Comune di Bore

- le UOM di trasporto non urgente indicate nella Delibera n. 723 del 14/11/2011 dell’Azienda UsI di Parma;

2. di stabilire che tutti i trasporti devono essere effettuati con mezzi che rientrino nei limiti di impiego stabiliti dai requisiti di accreditamento di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 44 del 2009;

3. di stabilire che il personale deve possedere i requisiti di clinical competence stabiliti dalla deliberazione di Giunta regionale n. 44 del 2009;

4. di dare atto che l’accreditamento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

5. di dare atto che ai sensi dell’art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l’accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all’art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

6. di stabilire che l'accreditamento concesso decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e ai sensi dell'art. 10 della l.r. n. 34/1998, e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

7. di dare mandato all'Azienda sanitaria di monitorare la permanenza dei requisiti, anche in relazione alle specifiche caratteristiche delle Associazioni di volontariato caratterizzate dal notevole turn-over del personale volontario e dal limitato numero di ore prestate dal singolo operatore;

8. di stabilire che è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla sede di erogazione, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate

9. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

10. di dare atto che, ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013 e della delibera di Giunta regionale n. 93/2018, si darà luogo agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati.

IL DIRETTORE GENERALE  
Kyriakoula Petropulacos

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE 4 GIUGNO 2018, N. 8408

### Accreditamento di UOM gestite da Assistenza Volontaria Collecchio-Sala Baganza-Felino

#### IL DIRETTORE

Visto l'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

Richiamate:

- la legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima l.r. n. 4/2008, che all'art. 9:

- pone in capo al Direttore generale sanità e politiche sociali la competenza di procedere alla concessione o al diniego dell'accreditamento con propria determinazione;

- attribuisce all'Agenzia sanitaria e sociale regionale il compito di fungere da struttura di supporto nella verifica dei requisiti posseduti dalle strutture sanitarie che richiedono l'accreditamento;

- la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004, e successive modificazioni e integrazioni, con la quale la Giunta regionale ha tra l'altro approvato i requisiti generali per l'accreditamento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 44 del 2009 "Requisiti

per l'accreditamento delle strutture di soccorso/trasporto infermi" che ha approvato i requisiti per l'accreditamento delle strutture di soccorso/trasporto infermi" specificando che si intende per servizio soccorso/trasporto infermi l'attività che viene svolta con le auto mediche o le ambulanze in situazioni di emergenza-urgenza o con le sole ambulanze per attività non urgenti quali i trasporti tra ospedali o padiglioni dello stesso ospedale e fra territorio e ospedali e viceversa; tale deliberazione ha inoltre identificato come strutture oggetto dell'accreditamento le Unità Operative Mobili (UOM) la cui attività è garantita dall'impiego di ambulanze e auto mediche riconducibili normativamente a "veicoli per uso speciale" soggetti a particolari norme di trasformazione che li individuano in modo univoco. In tale contesto le "postazioni" svolgono la funzione di base di sosta e di partenza di una o più UOM.

L'Unità Operativa Mobile corrisponde pertanto alla "struttura" modulare rappresentata dalle ambulanze e auto mediche, personale e le relative clinical competence il cui utilizzo è integrato nella rete dell'offerta di prestazioni sanitarie e di emergenza, caratterizzata da specifica appropriatezza e differenziata per rispondere adeguatamente a specifici bisogni assistenziali;

- la propria determina n. 12861 dell'1/12/2009 con la quale sono state definite le procedure e le priorità per l'accreditamento stabilendo che poteva presentare domanda di accreditamento il legale rappresentante di strutture di soccorso/trasporto infermi (allegando una dichiarazione attestante la titolarità di rapporto contrattuale o convenzionale con il Servizio sanitario regionale in essere alla data del 30 giugno 2009, specificando la tipologia di prestazioni oggetto di contratto o di convenzione);

- la propria circolare n.6 del 20/3/2014 e successive integrazioni con la quale sono state date indicazioni alle Aziende Sanitarie in materia di accreditamento delle strutture di trasporto infermi e soccorso di cui alla DGR 44/2009;

Viste:

- la nota del 26/3/2011 con cui il legale rappresentante di Assistenza Volontaria Collecchio-Sala Baganza-Felino con sede legale in Viale F.lli Rosselli n.1, Collecchio (PR) chiede l'accreditamento delle proprie UOM;

- la nota PG/2011/107210 del 29/4/2011 con la quale l'Azienda USL di Parma trasmette la domanda di accreditamento istituzionale presentata dal legale rappresentante di "Assistenza Volontaria Collecchio-Sala Baganza-Felino" evidenzia la propria valutazione positiva rispetto alle esigenze della programmazione aziendale dell'attività di emergenza territoriale e trasporto infermi;

Riscontrato dalla documentazione pervenuta:

- il possesso di autorizzazione all'esercizio delle attività sanitarie oggetto della domanda;

- la dichiarazione di assenza di personale incompatibile;

Preso atto delle risultanze delle verifiche effettuate dalla Agenzia sanitaria e sociale regionale, ai sensi dall'art. 9 della l.r. n. 34/1998, e successive modifiche, tra l'altro attraverso visita su campo effettuata in data 15/10/2013, sulla sussistenza dei requisiti generali e specifici previsti in relazione alle attività di cui alla domanda;

Vista la relazione motivata in ordine alla accreditabilità delle strutture formulata dall'Agenzia sanitaria e sociale regionale, trasmessa con nota n. NP/2015/4267 del 2/4/2015, conservata agli atti del Servizio Assistenza Ospedaliera;

Vista la nota Prot 59510 del 30/6/2009 e la delibera n. 723

del 14/11/2011 dell'Azienda Usl di Parma;

Viste la nota Prot 11700 del 21/2/2018 dell'Azienda Usl di Parma (in risposta alla propria nota PG-2017/31221 del 23/01/2017) con la quale ha trasmesso le informazioni mancanti necessarie al completamento di questa determina;

Rilevato che, ai sensi del citato art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

Richiamato quanto stabilito dal Titolo IV, Capo I della l.r. 4/08 in materia di autorizzazione all'esercizio di attività sanitarie;

Richiamati:

il D.Lgs. n. 159/2011 ed in particolare il libro II recante "Nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia", e ss.mm.ii;

il D.Lgs. n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

la DGR n. 93/2018;

Dato atto che sono in corso i previsti controlli antimafia;

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestato che il sottoscritto dirigente non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Su proposta del Responsabile del Servizio Assistenza Ospedaliera;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina

1. di accreditare le UOM di seguito elencate gestite da Assistenza Volontaria Collecchio-Sala Baganza-Felino. con sede legale in Viale F.lli Rosselli n.1, Collecchio (PR):

- 1 UOM ambulanza con soccorritore con postazione nel Comune di Collecchio

- 1 UOM automedica con postazione nel Comune di Collecchio;

- le UOM di trasporto non urgente indicate nella Delibera n. 723 del 14/11/2011 dell'Azienda Usl di Parma;

2. di stabilire che tutti i trasporti devono essere effettuati con mezzi che rientrino nei limiti di impiego stabiliti dai requisiti di accreditamento di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 44 del 2009;

3. di stabilire che il personale deve possedere i requisiti di clinical competence stabiliti dalla deliberazione di Giunta regionale n. 44 del 2009;

4. di dare atto che l'accreditamento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

5. di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto

legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

6. di stabilire che l'accreditamento concesso decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e ai sensi dell'art. 10 della l.r. n. 34/1998, e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

7. di dare mandato all'Azienda sanitaria di monitorare la permanenza dei requisiti, anche in relazione alle specifiche caratteristiche delle Associazioni di volontariato caratterizzate dal notevole turn-over del personale volontario e dal limitato numero di ore prestate dal singolo operatore;

8. di stabilire che è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla sede di erogazione, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate

9. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

10. di dare atto che, ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013 e della delibera di Giunta regionale n. 93/2018, si darà luogo agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati.

IL DIRETTORE GENERALE

Kyriakoula Petropoulacos

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE 4 GIUGNO 2018, N. 8409

**Accreditamento UOM gestite da AP Langhirano Onlus (PR)**

IL DIRETTORE

Visto l'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

Richiamate:

- la legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima l.r. n. 4/2008, che all'art. 9:

- pone in capo al Direttore generale sanità e politiche sociali la competenza di procedere alla concessione o al diniego dell'accreditamento con propria determinazione;
- attribuisce all'Agenzia sanitaria e sociale regionale il compito di fungere da struttura di supporto nella verifica dei requisiti posseduti dalle strutture sanitarie che richiedono l'accreditamento;

- la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004, e successive modificazioni e integrazioni, con la quale la Giunta regionale ha tra l'altro approvato i requisiti generali per l'accreditamento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 44 del 2009 “Requisiti per l’accreditamento delle strutture di soccorso/trasporto infermi” che ha approvato i requisiti per l’accreditamento delle strutture di soccorso/trasporto infermi” specificando che si intende per servizio soccorso/trasporto infermi l’attività che viene svolta con le auto mediche o le ambulanze in situazioni di emergenza-urgenza o con le sole ambulanze per attività non urgenti quali i trasporti tra ospedali o padiglioni dello stesso ospedale e fra territorio e ospedali e viceversa; tale deliberazione ha inoltre identificato come strutture oggetto dell’accreditamento le Unità Operative Mobili (UOM) la cui attività è garantita dall’impiego di ambulanze e auto mediche riconducibili normativamente a “veicoli per uso speciale” soggetti a particolari norme di trasformazione che li individuano in modo univoco. In tale contesto le “postazioni” svolgono la funzione di base di sosta e di partenza di una o più UOM.

L’Unità Operativa Mobile corrisponde pertanto alla “struttura” modulare rappresentata dalle ambulanze e auto mediche, personale e le relative clinical competence il cui utilizzo è integrato nella rete dell’offerta di prestazioni sanitarie e di emergenza, caratterizzata da specifica appropriatezza e differenziata per rispondere adeguatamente a specifici bisogni assistenziali;

- la propria determina n. 12861 dell’1/12/2009 con la quale sono state definite le procedure e le priorità per l’accreditamento stabilendo che poteva presentare domanda di accreditamento il legale rappresentante di strutture di soccorso/trasporto infermi (allegando una dichiarazione attestante la titolarità di rapporto contrattuale o convenzionale con il Servizio sanitario regionale in essere alla data del 30 giugno 2009, specificando la tipologia di prestazioni oggetto di contratto o di convenzione);

- la propria circolare n.6 del 20/3/2014 e successive integrazioni con la quale sono state date indicazioni alle Aziende Sanitarie in materia di accreditamento delle strutture di trasporto infermi e soccorso di cui alla DGR 44/2009;

Viste:

- la nota del 29/3/2011 con cui il legale rappresentante della Assistenza Pubblica Langhirano Onlus con sede legale in via Cascinapiano, 1, Langhirano(PR) chiede l’accreditamento delle proprie UOM;

- la nota PG/2011/107210 del 29/4/2011 con la quale l’Azienda USL di Parma trasmette la domanda di accreditamento istituzionale presentata dal legale rappresentante della Assistenza Pubblica Langhirano Onlus, ed evidenzia la propria valutazione positiva rispetto alle esigenze della programmazione aziendale dell’attività di emergenza territoriale e trasporto infermi;

Riscontrato dalla documentazione pervenuta:

- il possesso di autorizzazione all’esercizio delle attività sanitarie oggetto della domanda;
- la dichiarazione di assenza di personale incompatibile;

Preso atto delle risultanze delle verifiche effettuate dalla Agenzia sanitaria e sociale regionale, ai sensi dall’art. 9 della l.r. n. 34/1998, e successive modifiche, tra l’altro attraverso visita su campo effettuata in data 15/10/2013, sulla sussistenza dei requisiti generali e specifici previsti in relazione alle attività di cui alla domanda;

Vista la relazione motivata in ordine alla accreditabilità delle strutture formulata dall’Agenzia sanitaria e sociale regionale, trasmessa con nota n. NP/2015/4267 del 2/4/2015, conservata agli atti del Servizio Assistenza Ospedaliera;

Vista la nota Prot 59510 del 30/6/2009 e la delibera n. 723

del 14/11/2011 dell’Azienda Usl di Parma

Viste la nota Prot 11700 del 21/2/2018 dell’Azienda Usl di Parma (in risposta alla propria nota PG-2017/31221 del 23/1/2017) con la quale ha trasmesso le informazioni mancanti necessarie al completamento di questa determina;

Rilevato che, ai sensi del citato art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l’accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all’art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

Richiamato quanto stabilito dal Titolo IV, Capo I della l.r. 4/08 in materia di autorizzazione all’esercizio di attività sanitarie;

Richiamati:

il D.Lgs. n. 159/2011 ed in particolare il libro II recante “Nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia”, e ss.mm.ii;

il D.Lgs. n. 33/2013 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;

la DGR n. 93/2018;

Dato atto che sono in corso i previsti controlli antimafia;

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestato che il sottoscritto dirigente non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Su proposta del Responsabile del Servizio Assistenza Ospedaliera;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;  
determina:

1. di accreditare le UOM di seguito elencate gestite da Assistenza Pubblica Langhirano Onlus con sede legale in Via Cascinapiano n.1, Langhirano(PR):

- 1 UOM ambulanza con soccorritore con postazione nel Comune di Langhirano

- 1 UOM automedica con postazione nel Comune di Langhirano;

- le UOM di trasporto non urgente indicate nella Delibera n. 723 del 14/11/2011 dell’Azienda Usl di Parma;

2. di stabilire che tutti i trasporti devono essere effettuati con mezzi che rientrino nei limiti di impiego stabiliti dai requisiti di accreditamento di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 44 del 2009;

3. di stabilire che il personale deve possedere i requisiti di clinical competence stabiliti dalla deliberazione di Giunta regionale n. 44 del 2009;

4. di dare atto che l’accreditamento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

5. di dare atto che ai sensi dell’art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l’accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all’art. 8 quinquies del medesimo decreto

legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

6. di stabilire che l'accreditamento concesso decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e ai sensi dell'art. 10 della l.r. n. 34/1998, e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

7. di dare mandato all'Azienda sanitaria di monitorare la permanenza dei requisiti, anche in relazione alle specifiche caratteristiche delle Associazioni di volontariato caratterizzate dal notevole turn-over del personale volontario e dal limitato numero di ore prestate dal singolo operatore;

8. di stabilire che è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla sede di erogazione, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate

9. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

10. di dare atto che, ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013 e della delibera di Giunta regionale n. 93/2018, si darà luogo agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati.

IL DIRETTORE GENERALE  
Kyriakoula Petropoulacos

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE GENERALE 5 GIUGNO 2018, N. 8587

#### Accreditamento UOM gestite da AP Colorno (PR)

IL DIRETTORE

Visto l'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

Richiamate:

- la legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima l.r. n. 4/2008, che all'art. 9:

- pone in capo al Direttore generale sanità e politiche sociali la competenza di procedere alla concessione o al diniego dell'accreditamento con propria determinazione;
- attribuisce all'Agenzia sanitaria e sociale regionale il compito di fungere da struttura di supporto nella verifica dei requisiti posseduti dalle strutture sanitarie che richiedono l'accreditamento;

- la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004, e successive modificazioni e integrazioni, con la quale la Giunta regionale ha tra l'altro approvato i requisiti generali per l'accreditamento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 44 del 2009 "Requisiti per l'accreditamento delle strutture di soccorso/trasporto infermi" che ha approvato i requisiti per l'accreditamento delle strutture di soccorso/trasporto infermi" specificando che si intende per servizio soccorso/trasporto infermi l'attività che viene svolta con le auto mediche o le ambulanze in situazioni di emergenza-urgenza o con le sole ambulanze per attività non urgenti quali i trasporti tra ospedali o padiglioni dello stesso ospedale e fra territorio e ospedali e viceversa; tale deliberazione ha inoltre identificato come strutture oggetto dell'accreditamento le Unità Operative Mobili (UOM) la cui attività è garantita dall'impiego di ambulanze e auto mediche riconducibili normativamente a "veicoli per uso speciale" soggetti a particolari norme di trasformazione che li individuano in modo univoco. In tale contesto le "postazioni" svolgono la funzione di base di sosta e di partenza di una o più UOM.

L'Unità Operativa Mobile corrisponde pertanto alla "struttura" modulare rappresentata dalle ambulanze e auto mediche, personale e le relative clinical competence il cui utilizzo è integrato nella rete dell'offerta di prestazioni sanitarie e di emergenza, caratterizzata da specifica appropriatezza e differenziata per rispondere adeguatamente a specifici bisogni assistenziali;

- la propria determina n. 12861 dell'1/12/2009 con la quale sono state definite le procedure e le priorità per l'accreditamento stabilendo che poteva presentare domanda di accreditamento il legale rappresentante di strutture di soccorso/trasporto infermi (allegando una dichiarazione attestante la titolarità di rapporto contrattuale o convenzionale con il Servizio sanitario regionale in essere alla data del 30 giugno 2009, specificando la tipologia di prestazioni oggetto di contratto o di convenzione);

- la propria circolare n.6 del 20/3/2014 e successive integrazioni con la quale sono state date indicazioni alle Aziende Sanitarie in materia di accreditamento delle strutture di trasporto infermi e soccorso di cui alla DGR 44/2009;

Viste:

- la nota del 30/3/2011 con cui il legale rappresentante della Associazione Pubblica Assistenza Colorno con sede legale in via Po, 23 Colorno (PR) chiede l'accreditamento delle proprie UOM;

- la nota PG/2011/107210 del 29/4/2011 con la quale l'Azienda USL di Parma trasmette la domanda di accreditamento istituzionale presentata dal legale rappresentante della Pubblica Assistenza Colorno evidenzia la propria valutazione positiva rispetto alle esigenze della programmazione aziendale dell'attività di emergenza territoriale e trasporto infermi;

Riscontrato dalla documentazione pervenuta:

- il possesso di autorizzazione all'esercizio delle attività sanitarie oggetto della domanda;
- la dichiarazione di assenza di personale incompatibile;

Preso atto delle risultanze delle verifiche effettuate dalla Agenzia sanitaria e sociale regionale, ai sensi dall'art. 9 della l.r. n. 34/1998, e successive modifiche, tra l'altro attraverso visita su campo effettuata in data 9/10/2013, sulla sussistenza dei requisiti generali e specifici previsti in relazione alle attività di cui alla domanda;

Vista la relazione motivata in ordine alla accreditabilità delle strutture formulata dall'Agenzia sanitaria e sociale regionale, trasmessa con nota n. NP/2015/4267 del 2/4/2015, conservata agli atti del Servizio Assistenza Ospedaliera;

Vista la nota Prot 59510 del 30/6/2009 e la delibera n. 723 del 14/11/2011 dell'Azienda Usl di Parma

Viste la nota Prot 11700 del 21/2/2018 dell'Azienda UsI di Parma (in risposta alla propria nota PG-2017/31221 del 23/1/2017) con la quale ha trasmesso le informazioni mancanti necessarie al completamento di questa determina;

Rilevato che, ai sensi del citato art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

Richiamato quanto stabilito dal Titolo IV, Capo I della l.r. 4/08 in materia di autorizzazione all'esercizio di attività sanitarie;

Richiamati:

il D.Lgs. n. 159/2011 ed in particolare il libro II recante "Nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia", e ss.mm.ii;

il D.Lgs. n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

la DGR n. 93/2018;

Dato atto che sono in corso i previsti controlli antimafia;

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestato che il sottoscritto dirigente non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Su proposta del Responsabile del Servizio Assistenza Ospedaliera;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina

1. di accreditare le UOM di seguito elencate gestite da Associazione Pubblica Assistenza Colorno con sede legale in Via Po n.23, Colorno (PR):

- 1 UOM ambulanza con soccorritore con postazione nel Comune di Colorno;

- 1 UOM automedica con postazione nel Comune di Colorno;

- le UOM di trasporto non urgente indicate nella Delibera n. 723 del 14/11/2011 dell'Azienda UsI di Parma;

2. di stabilire che tutti i trasporti devono essere effettuati con mezzi che rientrino nei limiti di impiego stabiliti dai requisiti di accreditamento di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 44 del 2009;

3. di stabilire che il personale deve possedere i requisiti di clinical competence stabiliti dalla deliberazione di Giunta regionale n. 44 del 2009;

4. di dare atto che l'accreditamento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

5. di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

6. di stabilire che l'accreditamento concesso decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e ai sensi dell'art. 10 della l.r. n. 34/1998, e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

7. di dare mandato all'Azienda sanitaria di monitorare la permanenza dei requisiti, anche in relazione alle specifiche caratteristiche delle Associazioni di volontariato caratterizzate dal notevole turn-over del personale volontario e dal limitato numero di ore prestate dal singolo operatore;

8. di stabilire che è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla sede di erogazione, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate

9. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

10. di dare atto che, ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013 e della delibera di Giunta regionale n. 93/2018, si darà luogo agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati.

IL DIRETTORE GENERALE

Kyriakoula Petropoulacos

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE 11 GIUGNO 2018, N. 8893

### Concessione dell'accreditamento del Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Azienda USL di Reggio Emilia

IL DIRETTORE

sostituito in applicazione dell'art. 46 comma 1 della L.R. 43/01 nonché della nota n. NP/2018/13542 del 6/6/2018 dal 11 al 14 giugno 2018 Responsabile del Servizio Amministrazione del Servizio Sanitario Regionale, Sociale e Socio-Sanitario, Marzia Cavazza

Visto l'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle Strutture autorizzate, Pubbliche o Private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

Richiamati:

- la legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle Strutture Sanitarie Pubbliche e Private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima l.r. n. 4/2008, che agli artt. 9 e 10:

- pone in capo al Direttore Generale competente in materia di Sanità la competenza di concedere all'accreditamento con propria determinazione;
- stabilisce che l'accreditamento è valido per quattro anni decorrenti dalla data di concessione e può essere rinnovato, in presenza del mantenimento dei requisiti necessari anche per l'autorizzazione, su richiesta dell'interessato, presentata alla Regione Emilia-Romagna;

- la legge regionale n. 32 del 6 settembre 1993: "Norme per la disciplina del procedimento amministrativo e del diritto di accesso", ed in particolare l'articolo 11, in base al quale il Responsabile del procedimento è individuato nel responsabile del Servizio Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica;

- la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004, e successive modificazioni e integrazioni, con la quale la Giunta regionale ha tra l'altro approvato i requisiti generali per l'accreditamento delle Strutture Sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;

- la deliberazione n. 53/2013;

Vista la nota pervenuta a questa amministrazione, PG/2018/73410 del 2/2/2018 conservata agli atti del Servizio Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica, con la quale il Direttore Generale e Legale Rappresentante dell'Azienda USL di Reggio Emilia, con sede legale in Via Amendola n. 2 Reggio Emilia (RE), chiede l'accreditamento del Dipartimento di Sanità Pubblica;

Dato atto delle autorizzazioni al funzionamento che sono riportate come numero atto e data di rilascio negli allegati alla nota sopra citata;

Tenuto conto delle risultanze delle verifiche effettuate con esame della documentazione e visita di verifica eseguita, il 20, 21 e 22 marzo 2018 dall'Agenzia Sanitaria e Sociale regionale sulla sussistenza dei requisiti generali e specifici posseduti, del verbale di pre-audit della visita di verifica e della nota di risposta, inviata dall'Azienda USL di Reggio Emilia e protocollata in entrata in data 7/6/2018 con n. NP/2018/13660;

Vista la relazione motivata in ordine alla accreditabilità della struttura realizzata dall'Agenzia Sanitaria e Sociale regionale, protocollo della Direzione Generale Cura della persona, salute e welfare NP/2018/13660 del 7/6/2018, conservata agli atti del Servizio Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica;

Vista la deliberazione di Giunta regionale n. 93 del 2018 di "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione.

Aggiornamento 2018-2020", ed in particolare l'allegato B) "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D. Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2018-2020";

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestato che il sottoscritto dirigente non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Su proposta del responsabile del Servizio Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica;

Attestata la regolarità amministrativa;

determina:

1. di concedere l'accreditamento per le seguenti strutture dell'Azienda USL di Reggio Emilia, con sede legale in Via Amendola n. 2 Reggio Emilia (RE), per le motivazioni di cui in premessa e qui integralmente richiamate, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater, del D.Lgs. 502/1992 e successive modifiche:

Dipartimento di Sanità Pubblica con le sue articolazioni territoriali;

2. l'accreditamento concesso decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e avrà una scadenza che si uniformerà a quello dell'Azienda USL di Reggio Emilia, accreditamento per il quale l'Azienda medesima ha già presentato la domanda di rinnovo secondo quanto previsto dalla deliberazione di Giunta regionale n. 1943/2017;

3. di dare atto che, ai sensi del D. Lgs. n. 33/2013 e della DGR 93/2018, si provvederà agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

4. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Marzia Cavazza

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE 15 GIUGNO 2018, N. 9212

**Centro di procreazione medicalmente assistita "Clinica Eugin" di Modena - Superamento prescrizioni di cui alla determinazione n. 14098 del 8/9/2017 di conferma dell'autorizzazione regionale**

IL DIRETTORE

Visti

- l'art. 8 ter del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, ai sensi del quale le Regioni determinano le modalità per il rilascio della autorizzazione all'esercizio di attività sanitaria e sociosanitaria, che presuppone il possesso di requisiti minimi, strutturali, tecnologici e organizzativi per l'esercizio di tali attività;

- l'art. 10 della L. 19 febbraio 2004, n. 40 "Norma in materia di procreazione medicalmente assistita", che prevede che le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano stabiliscono i requisiti tecnico-scientifici e organizzativi delle strutture, le caratteristiche del personale, i criteri per lo svolgimento dei controlli e i criteri per la determinazione della durata delle autorizzazioni e dei casi di revoca delle stesse;

- il D.Lgs. 6 novembre 2007 n. 191 "Attuazione della direttiva 2004/23/CE sulla definizione di norme di qualità e di sicurezza per la donazione, l'approvvigionamento, il controllo, la lavorazione, la conservazione, lo stoccaggio e la distribuzione di tessuti e cellule umani", definisce i requisiti minimi organizzativi, strutturali e tecnologici degli istituti dei tessuti;

- il D.Lgs. 25 gennaio 2010, n. 16 "Attuazione delle direttive 2006/17/CE e 2006/86/CE, che attuano la direttiva 2004/23/CE per quanto riguarda le prescrizioni tecniche per la donazione, l'approvvigionamento e il controllo di tessuti e cellule umani, nonché per quanto riguarda le prescrizioni in tema di rintracciabilità, la notifica di reazioni ed eventi avversi gravi e determinate prescrizioni tecniche per la codifica, la lavorazione, la conservazione, lo stoccaggio e la distribuzione di tessuti e cellule umani" disciplina determinate prescrizioni tecniche per la donazione, l'approvvigionamento e il controllo di tessuti e cellule umani nonché la codifica, la lavorazione, la conservazione, lo stoccaggio e la distribuzione di tessuti e cellule umani, destinati ad applicazioni sull'uomo;

- il D.Lgs. 30 maggio 2012, n. 85 "Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 25 gennaio 2010, n. 16, recante attuazione delle direttive 2006/17/CE e 2006/86/CE, che attuano la direttiva 2004/23/CE per quanto riguarda le prescrizioni tecniche per la donazione, l'approvvigionamento e il controllo di tessuti

e cellule umani, nonché per quanto riguarda le prescrizioni in tema di rintracciabilità, la notifica di reazioni ed eventi avversi gravi e determinate prescrizioni tecniche per la codifica, la lavorazione, la conservazione, lo stoccaggio e la distribuzione di tessuti e cellule umani.

- il D.Lgs. 16 dicembre 2016, n. 256 "Attuazione della direttiva 2015/565/UE che modifica la direttiva 2006/86/CE per prescrizioni tecniche relative alla codifica di tessuti e cellule umani"

Richiamate:

- la legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima la L.R. n. 4/2008;

- il comma 3 dell'art. 2 della L.R. n. 29/04 e successive modifiche;

- le deliberazioni di Giunta regionale:

▪ n. 327/2004, "Applicazione della L. 34/98 in materia di autorizzazione e di accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie e dei professionisti alla luce dell'evoluzione del quadro normativo nazionale";

▪ n. 927/2013, "Recepimento dell'Accordo sancito in Conferenza Stato-Regioni del 15 marzo 2012. Prime indicazioni operative per la gestione di reazioni ed eventi avversi gravi nelle strutture sanitarie di cui alla L. 40/04";

▪ n. 1487/2014, "Recepimento del documento della conferenza delle Regioni e delle Province autonome 14/109/CR02/C7SAN del 4/9/2014 in materia di fecondazione eterologa. Conseguenti determinazioni regionali sui criteri di accesso alle procedure di Procedure Medicalmente Assistita (PMA) di tipo eterologo e sui requisiti autorizzativi dei Centri che svolgono attività di PMA nella Regione Emilia-Romagna";

▪ n. 853/2015, "Recepimento dell'Accordo sancito in conferenza Stato-Regioni il 25 marzo 2015. Indicazioni operative per la gestione dei rapporti con i Centri di procreazione medicalmente assistita (PMA) in materia di autorizzazione regionale";

Vista la propria determinazione n. 14098 del 8/9/2017 con cui:

1. si conferma al Centro di Procreazione Medicalmente Assistita (PMA) denominato "Clinica Eugin", sito in via Leopoldo Nobili 188/f, a Modena, l'autorizzazione regionale con prescrizioni, in applicazione della L.R. 34/98 e s.m.

2. si stabilisce che per il mantenimento della suddetta autorizzazione regionale il Centro di PMA dovrà dare evidenza, entro un tempo stabilito, del superamento delle criticità emerse nel corso della visita di verifica disposta per la conferma dell'autorizzazione regionale;

3. si dà mandato all'Agenzia sanitaria e sociale regionale di verificare l'avvenuto adeguamento alle prescrizioni;

Considerato che in data 7/2/2018 il Centro ha inviato una nota con le evidenze di quanto messo in atto per superare le criticità residue (nota registrata al protocollo con PG/2018/0083083);

Preso atto della nota prot. PG/2018/241828 del 6/4/2018, trasmessa dall'Agenzia sanitaria e sociale regionale alla struttura, per comunicare il parere positivo rispetto agli adeguamenti effettuati, ma con richiesta di adeguare la procedura e la pratica dell'effettuazione degli esami sierologici secondo le tempistiche indicate dalle normative vigenti;

Vista la nota prot. NP/2018/8054 del 9/6/2018 trasmessa

dall'Agenzia Sanitaria e Sociale regionale a completamento dell'iter per la conferma dell'autorizzazione regionale del Centro di PMA "Clinica Eugin" di Modena, con cui si dà atto che le azioni che la struttura ha intrapreso per la risoluzione delle problematiche riscontrate hanno portato alla risoluzione delle prescrizioni contenute nella citata determinazione n. 14098 del 1/9/2017;

Ritenuto, pertanto, di prendere atto positivamente delle azioni intraprese dal Centro di PMA "Clinica Eugin" di Modena, per il superamento degli aspetti critici evidenziati;

Richiamato:

- quanto stabilito dal Titolo IV, Capo I della L.R. 4/08 in materia di autorizzazione all'esercizio di attività sanitarie;

- il D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 159 recante "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136" e ss.mm.ii.;

- il D.Lgs. n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.;

Richiamate inoltre le seguenti deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 93 del 29 gennaio 2018 ad oggetto "Approvazione Piano Triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2018-2020";

- n. 468 del 10 aprile 2017 concernente "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna" ed in particolare l'allegato B) "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33/2013";

Richiamate altresì la Circolare del Capo di Gabinetto PG/2017/0660476 del 13/10/2017 e la Circolare del Capo di Gabinetto PG/2017/0779385 del 21/12/2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni, entrambe predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Richiamata infine la determinazione n. 7382 del 18/5/2018 recante "Nomina dei Responsabili del Procedimento del Servizio Assistenza Territoriale, ai sensi degli articoli 5 e ss. della l. 241/1990 e ss.mm. e degli articoli 11 e ss. della L.R. 32/1993.";

Dato atto che il Responsabile del Procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestato che il sottoscritto dirigente non si trova in situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;  
determina

1) di prendere atto, come specificato in premessa, delle azioni intraprese dal Centro di PMA "Clinica Eugin", sito in Via Leopoldo Nobili 188/f, a Modena, per la risoluzione delle problematiche evidenziate in fase di conferma dell'autorizzazione regionale e degli esiti delle verifiche effettuate dall'Agenzia sanitaria e sociale regionale ai fini del superamento delle criticità riscontrate;

2) di ritenere assolte pertanto le prescrizioni stabilite nel citato atto n. 14098 del 8/9/2017;

3) l'autorizzazione regionale di cui al punto 1 non ha scadenza, ma è assoggettata, ai sensi dell'art.7 del D.Lgs. 191/2007, a verifiche biennali, anche a campione, volte a valutare la permanenza dei requisiti previsti dalla normativa vigente;

4) è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di

cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla denominazione, alla sede di erogazione, alla titolarità, all'assetto strutturale, tecnologico ed organizzativo;

5) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE  
Kyriakoula Petropulacos

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE 15 GIUGNO 2018, N. 9248

**Nomina ai sensi della DGR n. 246/2018 dell'Osservatorio regionale del Terzo settore di cui all'art. 3 della L.R. n. 20/2017**

### IL DIRETTORE GENERALE

Visti:

- la L.R. 26 novembre 2001 n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 concernente "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm. per quanto applicabile;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 468 del 10 aprile 2017 concernente "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

- la Circolare del Capo di Gabinetto PG/2017/0660476 del 13/10/2017;

- la Circolare del Capo di Gabinetto PG/2017/0779385 del 21/12/2017;

- la delibera di Giunta regionale n. 193/2015 con la quale si attribuiva alla scrivente la responsabilità della Direzione generale Cura della persona, salute e welfare;

Richiamati:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n.33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni.";

- la deliberazione di Giunta regionale n.93 del 29 gennaio 2018 ad oggetto "Approvazione Piano Triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2018-2020";

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 246 del 26/2/2018 "Composizione e modalità di funzionamento dell'Osservatorio regionale del Terzo settore di cui all'art. 3 della L.R. n. 20 del 2017";

Preso atto che ai sensi della richiamata deliberazione l'Osservatorio regionale è composto da 15 rappresentanti delle organizzazioni di volontariato e delle associazioni di promozione sociale, di cui:

- tre rappresentanti delle organizzazioni di volontariato a rilevanza regionale iscritte nel registro di cui alla L.R. n. 12 del 2005;

- tre rappresentanti delle associazioni di promozione sociale a rilevanza regionale iscritte nel registro di cui alla L.R. n. 34 del 2002;

- quattro rappresentanti delle organizzazioni di volontariato a rilevanza locale iscritte nel rispettivo registro regionale;

- quattro rappresentanti delle associazioni di promozione sociale a rilevanza locale iscritte nel rispettivo registro regionale;

- un rappresentante del Coordinamento regionale dei Centri di servizio per il volontariato;

Preso atto che:

- i rappresentanti delle organizzazioni e associazioni a rilevanza regionale sono designati dalla Conferenza regionale del Terzo settore di cui all'art. 35 della L.R. n. 3 del 1999 con riferimento agli ambiti di attività di maggiore rilevanza regionale e avuto riguardo della necessità di assicurare la più ampia rappresentanza;

- i rappresentanti delle organizzazioni di volontariato e delle associazioni di promozione sociale a rilevanza locale sono designati in assemblee territoriali di ambito collegiale convocate dalla Conferenza regionale del Terzo settore in collaborazione con i soggetti di rappresentanza unitaria costituiti in ambito territoriale provinciale e i Centri di servizio per il volontariato competenti per territorio;

- a tal fine sono stati individuati quattro ambiti collegiali interprovinciali omogenei così formati:

1. Piacenza e Parma;
2. Modena e Reggio Emilia;
3. Bologna e Ferrara;
4. Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini;

- il rappresentante del Coordinamento regionale dei Centri di servizio per il volontariato è designato dallo stesso Coordinamento;

- il Portavoce del Forum Terzo Settore Emilia-Romagna è invitato permanere alle sedute dell'Osservatorio;

Preso atto che la formalizzazione della costituzione dell'Osservatorio regionale è stata demandata dalla Giunta regionale al sottoscritto Direttore Generale tenuto conto delle designazioni effettuate dai soggetti del Terzo settore interessati;

Preso atto che nella seduta del 5/6/2018 la Conferenza regionale del Terzo settore ha designato quali membri dell'Osservatorio regionale i signori **Cassanelli Fabio** (AGESCI), **Morleo Monica** (ENDAS) e **Claysset Manuela** (UISP) in rappresentanza delle associazioni di promozione sociale a rilevanza regionale e i signori **Arnone Andrea** (ANTEAS), **Bonini Giorgio** (Porte Aperte-FIO-SPD) e **Faggioli Mirko** (AIAS Bologna) in rappresentanza delle organizzazioni di volontariato a rilevanza regionale;

Preso atto che le assemblee territoriali di ambito collegiale, svoltesi da febbraio a maggio del corrente anno 2018, hanno designato quali membri dell'Osservatorio regionale i signori:

Ambito Piacenza e Parma

**Caggiati Eugenio** per le associazioni di promozione sociale

**Carvin Roberto** per le organizzazioni di volontariato;

Ambito Modena e Reggio Emilia

**Sigillino Silvana** per le associazioni di promozione sociale

**Zini Angela** per le organizzazioni di volontariato;

Ambito Bologna e Ferrara

**Gardenghi Giuseppe** per le associazioni di promozione sociale

**Ferrari Stefano** per le organizzazioni di volontariato;  
Ambito Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini

**Neri Viviana** per le associazioni di promozione sociale

**Grifoni Jonny** per le organizzazioni di volontariato;

Preso atto che il Coordinamento regionale dei Centri di servizio per il volontariato ha designato come proprio rappresentante il signor **De Vitis Maurizio**;

Preso atto che il portavoce del Forum del Terzo settore Emilia-Romagna è il signor **Amico Federico Alessandro**;

Ritenuto pertanto, in attuazione della delibera di Giunta n. 246/2018 sopra richiamata, di approvare la composizione dell'Osservatorio regionale del Terzo settore sulla base delle designazioni su indicate effettuate dai soggetti del Terzo settore interessati;

Attestato che il sottoscritto dirigente, responsabile del procedimento, non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestata, ai sensi della deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm., la regolarità del presente atto;

determina

- di approvare, ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n. 246/2018, la composizione dell'Osservatorio regionale del Terzo settore di cui all'art. 3 della L.R. n. 20 del 2017, così come di seguito riportato:

- in rappresentanza delle associazioni di promozione sociale a rilevanza regionale i signori **Cassanelli Fabio**, **Morleo Monica** e **Claysset Manuela**;
- in rappresentanza delle organizzazioni di volontariato a rilevanza regionale i signori **Arnone Andrea**, **Bonini Giorgio** e **Faggioli Mirko**;
- in rappresentanza delle associazioni di promozione sociale a rilevanza locale i signori **Caggiati Eugenio**, **Sigillino Silvana**, **Gardenghi Giuseppe** e **Neri Viviana**;
- in rappresentanza delle organizzazioni di volontariato a rilevanza locale i signori **Carvin Roberto**, **Zini Angela**, **Ferrari Stefano** e **Grifoni Jonny**;
- in rappresentanza del Coordinamento regionale dei Centri di servizio per il volontariato il signor **De Vitis Maurizio**;
- di dare atto che il signor **Amico Federico Alessandro** è invitato permanente alle sedute dell'Osservatorio regionale in quanto Portavoce del Forum Terzo Settore Emilia-Romagna;
- di dare atto che il presente atto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico;
- di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa.

IL DIRETTORE GENERALE  
Kyriakoula Petropulacos

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE PER LA SICUREZZA TERRITORIALE E LA PROTEZIONE CIVILE 23 MAGGIO 2018, N. 1770

**Iscrizione dell'Organizzazione denominata "Associazione Geometri Volontari Modena (AGV-MO)" C.F. 94189360368 con sede legale in Modena (MO), Via Scaglia Est n. 144 alla sezione territoriale provinciale di Modena dell'Elenco regionale del volontariato di protezione civile della Regione Emilia-Romagna, istituito ai sensi della Legge Regionale n. 1/2005**

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

1) di iscrivere, a seguito dell'istruttoria effettuata con esito positivo, in merito ai requisiti richiesti dalla normativa per l'accoglimento della domanda, attestata dalla relazione della Dirigente del Servizio Coordinamento Programmi Speciali e Presidi di Competenza - Ambito Operativo di Modena, Dott.ssa Rita Nicolini, Prot. PC/2018/0020531 del 10/5/2018, l'Organizzazione denominata "Associazione Geometri Volontari Modena (AGV-MO)" C.F. 94189360368 avente sede legale in Modena (MO), Via Scaglia Est n. 144 alla sezione territoriale provinciale di Modena dell'Elenco regionale del volontariato di protezione civile della Regione Emilia-Romagna, istituito ai sensi della Legge Regionale n. 1/2005;

2) di stabilire che l'Organizzazione provveda ad aggiornare tempestivamente e a trasmettere all'Agenzia Regionale per la Sicurezza territoriale e Protezione Civile ogni modifica intervenuta ai dati, alle informazioni e agli allegati forniti all'atto dell'iscrizione;

3) di trasmettere il presente provvedimento, entro 30 giorni dall'adozione, all'Organizzazione richiedente e al Comune di Modena;

4) di pubblicare il presente atto per estratto nel Bollettino Ufficiale Regionale.

5) di dare atto, infine, che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa.

IL DIRETTORE  
Maurizio Mainetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE PER LA SICUREZZA TERRITORIALE E LA PROTEZIONE CIVILE 4 GIUGNO 2018, N. 1888

**Iscrizione dell'Organizzazione denominata "Corpo Volontari di Pronto Soccorso di Formigine ONLUS - A.V.A.P. di FORMIGINE ONLUS" C.F. 94060000364 con sede a Formigine (MO) Via Sant'Onofrio n. 3 alla sezione territoriale provinciale di Modena dell'Elenco regionale del volontariato di protezione civile della Regione Emilia-Romagna, istituito ai sensi della Legge Regionale n. 1/2005**

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

1) di iscrivere, a seguito dell'istruttoria effettuata con esito positivo, in merito ai requisiti richiesti dalla normativa per

l'accoglimento della domanda, attestata dalla relazione della Dirigente del Servizio Coordinamento Programmi Speciali e Presidi di Competenza - Ambito Operativo di Modena, Dott.ssa Rita Nicolini, Prot. PC/2018/0022593 del 22/5/2018, ed al visto, ai sensi della determina del Direttore dell' Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile n. 1943 del 26/6/2017, apposto attraverso il sistema STARP, da parte del funzionario istruttore del Servizio Affari Giuridici, Volontariato e Contratti, l'Organizzazione denominata "Corpo Volontari di Pronto Soccorso di Formigine ONLUS - A.V.A.P. DI FORMIGINE ONLUS" C.F. 94060000364 con sede a Formigine (MO) Via Sant'Onofrio n. 3 alla sezione territoriale provinciale di Modena dell'Elenco regionale del volontariato di protezione civile della Regione Emilia-Romagna, istituito ai sensi della Legge Regionale n. 1/2005;

2) di stabilire che l'Organizzazione provveda ad aggiornare

tempestivamente e a trasmettere all'Agenzia Regionale per la Sicurezza territoriale e Protezione Civile ogni modifica intervenuta ai dati, alle informazioni e agli allegati forniti all'atto dell'iscrizione;

3) di trasmettere il presente provvedimento, entro 30 giorni dall'adozione, all'Organizzazione richiedente e al Comune di Formigine (MO);

4) di pubblicare il presente atto per estratto nel Bollettino Ufficiale Regionale.

5) di dare atto, infine, che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa.

IL DIRETTORE

Maurizio Mainetti

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI E DELLE POLITICHE PER L'ISTRUZIONE, LA FORMAZIONE E IL LAVORO 5 GIUGNO 2018, N. 8562

**Finanziamento delle operazioni presentate a valere sull'Invito approvato con D.G.R. n. 1676/2017 "Invito a presentare operazioni formazione per il contrasto della dispersione scolastica PO FSE 2014/2020 Obiettivo tematico 8 - Priorità di investimento 8.2. Procedura presentazione just in time - III Provvedimento e integrazione risorse DGR 1676/2017 e approvate con D.G.R. n. 571/2018 - Accertamento entrate**

### IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Richiamate:

- la L.R. n.12/2003 ad oggetto "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e ss.mm.ii.;
- la L.R. n.17/2005 ad oggetto "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro" e ss.mm.ii.;
- la L.R. n. 5/2011 ad oggetto "Disciplina del sistema regionale dell'istruzione e formazione professionale" e ss.mm.ii.;
- la Deliberazione della G.R. n.177/2003 ad oggetto "Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l'accreditamento degli organismi di formazione professionale" e ss.mm.ii.;
- la Deliberazione della G.R. n. 1298/2015 ad oggetto "Disposizioni per la programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro – Programmazione SIE 2014 – 2020";
- la Deliberazione della G.R. n.116/2015 ad oggetto "Approvazione dello studio per l'aggiornamento e l'estensione delle opzioni di semplificazione dei costi applicate agli interventi delle politiche della Formazione della Regione Emilia-Romagna";
- la Deliberazione della G.R. n. 1522/2017 ad oggetto "Aggiornamento dell'elenco unitario delle tipologie di azione

programmazione 2014/2020 di cui - alla DGR n. 1615/2016.";

- la Deliberazione della G.R. n. 414/2018 ad oggetto "Aggiornamento elenco degli Organismi accreditati di cui alla DGR n. 1427 del 2 ottobre 2017 e dell'elenco degli organismi accreditati per l'obbligo d'istruzione ai sensi della DGR 2046/2010 e per l'ambito dello spettacolo";

Richiamate, in particolare, le seguenti Deliberazioni della G.R.:

- n. 1676 del 30/10/2017 ad oggetto "Approvazione Invito a presentare operazioni formazione per il contrasto della dispersione scolastica PO FSE 2014/2020 - Obiettivo Tematico 8 - Priorità di Investimento 8.2. Procedura presentazione just in time" ed in particolare l'Allegato 1) parte integrante e sostanziale della stessa;
- n. 166 del 12/2/2018 ad oggetto "Approvazione operazioni presentate a valere sull'Invito approvato con propria deliberazione n. 1676/2017 "Invito a presentare operazioni formazione per il contrasto della dispersione scolastica PO FSE 2014/2020 - Obiettivo Tematico 8 - Priorità di Investimento 8.2. Procedura presentazione just in time – I provvedimento";
- n. 324 del 12/3/2018 ad oggetto "Approvazione operazioni presentate a valere sull'Invito approvato con propria deliberazione n. 1676/2017 "Invito a presentare operazioni formazione per il contrasto della dispersione scolastica PO FSE 2014/2020 - Obiettivo Tematico 8 - Priorità di Investimento 8.2. Procedura presentazione just in time – II provvedimento";
- n. 413 del 26/3/2018 ad oggetto "Approvazione operazioni presentate a valere sull'Invito approvato con propria deliberazione n. 1676/2017 "Invito a presentare operazioni formazione per il contrasto della dispersione scolastica PO FSE 2014/2020 - Obiettivo Tematico 8 - Priorità di Investimento 8.2. Procedura presentazione just in time – III provvedimento e integrazione risorse DGR 1676/2017";
- n. 571 del 23/4/2018 ad oggetto "Approvazione operazioni presentate a valere sull'Invito approvato con propria deliberazione n. 1676/2017 "Invito a presentare operazioni formazione per il contrasto della dispersione scolastica PO FSE 2014/2020 - Obiettivo Tematico 8 - Priorità di Investimento 8.2. Procedura presentazione just in time – IV provvedimento";

Considerato che la Deliberazione della G.R. n. 571/2018 sopra richiamata:

– approva n. 5 operazioni risultanti “approvabili e finanziabili” come da Allegato 2), parte integrante e sostanziale della stessa, per un costo complessivo di Euro 372.696,00 e per un finanziamento pubblico di pari importo;

– prevede che, con successivo provvedimento del Responsabile del Servizio “Attuazione degli Interventi e delle politiche per l’istruzione, la formazione e il lavoro”, si proceda al finanziamento delle stesse, erogabile secondo le modalità indicate al punto 6. parte dispositiva, per l’importo indicato con risorse di cui al Programma Operativo FSE 2014/2020 – OT 8 – priorità di investimento 8.2 Asse I – Occupazione, previa acquisizione:

- della certificazione attestante che il soggetto beneficiario dei contributi è in regola con il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali;
- dell'atto di impegno di cui alla Deliberazione della G.R. n. 1298/2015 comprensivo della dichiarazione resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445 secondo cui l'ente non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, né ha presentato domanda di concordato, né infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;
- del cronoprogramma delle attività, con il riparto tra le varie annualità del finanziamento approvato, ai fini di una corretta imputazione della spesa;

Visti:

– il D.L. 21 giugno 2013, n.69 “Disposizioni urgenti per il rilancio dell’economia”, convertito con modificazioni dalla L. 9 agosto 2013, n.98;

– la circolare prot. n. PG/2013/154942 del 26/6/2013 “Inserimento nei titoli di pagamento del Documento Unico di Regolarità Contributiva DURC relativo ai contratti pubblici di lavori, servizi e forniture – Art. 31, comma 7 del D.L. 21 giugno 2013, n. 69 “Disposizioni urgenti per il rilancio dell’economia” pubblicato sul S.O. alla G.U. n. 144 del 21 giugno 2013”;

– la circolare prot. n.PG/2013/0208039 del 27/8/2013 “Adempimenti amministrativi in attuazione dell’art. 31 “Semplificazioni in materia di DURC” del D.L. 21 giugno 2013, n. 69 “Disposizioni urgenti per il rilancio dell’economia” convertito con modificazioni in Legge 9 agosto 2013, n. 98. Integrazione circolare prot. n. PG/2013/154942 del 26/6/2013”;

– il Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 30 gennaio 2015 “Semplificazioni in materia di documento unico di regolarità contributiva (DURC)”;

Dato atto che per i soggetti beneficiari di cui all’Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

– è stato regolarmente acquisito il Durc, trattenuto agli atti dello scrivente Servizio e in corso di validità, dal quale risulta che sono in regola con i versamenti dei contributi previdenziali e assistenziali;

– è stato regolarmente acquisito, per ciascuna operazione, l’atto di impegno di cui alla Deliberazione della G.R. n.1298/2015, comprensivo della dichiarazione resa ai sensi degli art. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n.445 e ss.mm.ii., conservati agli atti dello scrivente Servizio, in cui dichiarano che non si trovano in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non hanno ad oggi deliberato tali stati, né hanno

presentato domanda di concordato, né infine versano in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell’attività o di parti di essa;

– è stato regolarmente acquisito, per ciascuna operazione, il cronoprogramma delle attività, con il riparto tra le varie annualità del finanziamento approvato, ai fini di una corretta imputazione della spesa;

Dato atto, altresì, che sono stati assegnati dalla competente struttura ministeriale alle operazioni oggetto del presente provvedimento i codici C.U.P. (codice unico di progetto), come indicati già nell’Allegato 2) parte integrante e sostanziale della citata Deliberazione della G.R. n. 571/2018, e riportati nell’Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Richiamati inoltre:

– il D.Lgs. 6 settembre 2011, n.159 “Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136”, e ss.mm.ii.;

– la circolare del Ministero dell’Interno prot. n.11001/119/20(20) uff.II-Ord.Sic.Pub. dell’8/2/2013 avente per oggetto “D.lgs. 218/2012 recante disposizioni integrative e correttive al Codice Antimafia. Prime indicazioni interpretative”;

Dato atto che per gli Organismi di cui all’Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, sono state effettuate le verifiche di cui al D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii. e precisamente:

– per Associazione Emiliano-Romagnola di centri autonomi di formazione professionale – A.E.C.A. (cod.org. 11) e Scuola Edile Artigiani e PMI di Forlì, Cesena e Rimini (cod.org. 11082) è stata acquisita, e conservata agli atti del Servizio “Sviluppo degli strumenti finanziari, regolazione e accreditamenti”, la documentazione antimafia ai sensi del D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii.;

– per gli Organismi:

- Forma Futuro Soc.Cons.r.l. (cod. org. 915) è pervenuta nota di esenzione prot. n. PG/2017/623063 del 20/9/2017 ai sensi dell’art.83 comma 3 del sopra citato D.Lgs. 159/2011 e ss.mm.ii.;

- Tutor Orientamento Formazione e Cultura Soc. Cons. a r.l. (cod. org. 901) è pervenuta nota di esenzione prot. n. PG/2018/162509 del 7/3/2018 ai sensi dell’art.83 comma 3 del sopra citato D.Lgs. 159/2011 e ss.mm.ii.;

conservate agli atti del Servizio “Sviluppo degli strumenti finanziari, regolazione e accreditamenti”;

Richiamate inoltre:

– la Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante “Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione” in particolare l’art. 11;

– la Legge 13 agosto 2010, n. 136 recante “Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia”;

– la determinazione dell’Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011 n. 4 in materia di tracciabilità finanziaria ex art.3, legge 13 agosto 2010, n. 136 e successivo aggiornamento;

Ritenuto pertanto di procedere al finanziamento delle operazioni approvate con Deliberazione della G.R. n. 571/2018, a titolarità degli Organismi sopra elencati e riportate nell’Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per un totale di n. 5 operazioni ed un finanziamento pubblico richiesto di Euro 372.696,00 di cui alle risorse del POR FSE 2014/2020

- Asse I – Occupazione;

Visto il D.L. n.95/2012 recante “Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini” convertito con modificazioni dalla L. 7 agosto 2012 n. 135, ed in particolare l’art. 4, comma 6 nel quale è stabilito che sono esclusi dall’applicazione della norma, fra l’altro, gli enti e le associazioni operanti nel campo della formazione;

Richiamati:

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e succ. mod. e in particolare l’art. 26;

- la Deliberazione della Giunta regionale n. 121 del 6 febbraio 2017 “Nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza”;

- la Deliberazione della G.R. n. 93 del 29/1/2018 recante “Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2018 – 2020” ed in particolare l’allegato B) “Direttive di indirizzi interpretativi per l’applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2018-2020”;

Visto il D.Lgs. n. 118/2011 ad oggetto “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009 n. 42” e ss.mm.ii.”;

Richiamate inoltre le Leggi Regionali:

- n. 40/2001 recante “Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4” per quanto applicabile;

- n. 43/2001 recante “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” ss.mm.ii;

- n. 25/2017 recante “Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2018”;

- n. 26/2017 recante “Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2018-2020 (legge di stabilità regionale 2018)”;

- n. 27/2017 recante “Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020”;

Richiamata la Deliberazione della G.R. n. 2191/2017 recante “Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020”;

Dato atto che le risorse (Fondo Sociale Europeo 2014/2020, Asse I – Occupazione - Obiettivo Tematico 8 - Priorità 8.2) di cui al presente provvedimento, quantificate complessivamente in Euro 372.696,00, trovano copertura sui pertinenti Capitoli di spesa nn. 75565, 75587, 75602, 75571, 75589 e 75603 del bilancio finanziario gestionale 2018 - 2020, anni di previsione 2018 e 2019, che presentano la necessaria disponibilità, approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 2191/2017;

Atteso che:

- con riferimento a quanto previsto relativamente all’imputazione della spesa dal comma 1 del citato art. 56 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. e dal punto 5.2 dell’allegato 4.2 al medesimo decreto, per procedere al loro finanziamento, la spesa di cui al presente atto è esigibile nell’anno di previsione 2018 per Euro 342.180,00 e nell’anno di previsione 2019 per Euro 30.516,00;

- ricorrono gli elementi di cui al D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. in relazione all’esigibilità della spesa negli anni 2018 e 2019 e che pertanto si possa procedere con il presente atto all’assunzione dei relativi impegni di spesa a favore dei soggetti beneficiari di cui al richiamato allegato 1), per una somma complessiva di Euro 372.696,00;

- è stato accertato che la procedura dei conseguenti pagamenti che saranno disposti in attuazione del presente atto, è compatibile con le prescrizioni previste all’art. 56 comma 6 del citato D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. relativamente all’anno 2018 e che analoga attestazione verrà disposta nelle successive fasi nelle quali si articolerà il processo di spesa per l’anno 2019;

Dato atto che, trattandosi di contributi a rendicontazione quelli relativi al Programma Operativo Nazionale FSE 2014/2020, a fronte degli impegni di spesa assunti col presente atto si matura un credito nei confronti delle amministrazioni finanziatrici pari ad Euro 316.791,60 (di cui Euro 186.348,00 nei confronti dell’Unione Europea ed Euro 130.443,60 nei confronti del Ministero dell’Economia e delle Finanze per cofinanziamento nazionale);

Viste le Deliberazioni della G.R.:

- n. 2416/2008 recante “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007” e ss.mm.ii., per quanto applicabile;

- n. 270/2016 recante “Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n. 622/2016 recante “Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n. 702/2016 recante “Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell’ambito delle Direzioni Generali – Agenzie – Istituto, e nomina dei Responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell’anagrafe per la stazione appaltante;

- n. 1107/2016 recante “Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della giunta regionale a seguito dell’implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n. 477/2017 recante “Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell’ambito delle Direzioni Generali Cura della Persona, Salute e Welfare; Risorse, Europa, Innovazione E Istituzioni e autorizzazione al conferimento dell’interim per un ulteriore periodo sul Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Ravenna”;

- n. 468/2017 recante “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”;

Viste anche le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13/10/2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposto in attuazione della deliberazione della Giunta regionale n. 468/2017;

Attestato che il sottoscritto dirigente, Responsabile del procedimento, non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Richiamate infine:

- la Deliberazione della G.R. n. 2204 del 28/12/2017 ad oggetto “Assunzioni per il conferimento di incarico dirigenziale, ai sensi dell’art.18 della L.R. n. 43/2001, presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell’Impresa

– Scorrimento graduatorie”;

– la determinazione n. 52 del 9/1/2018 ad oggetto “Conferimento di 2 incarichi dirigenziali con responsabilità di Servizio presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell’Impresa”;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

Dato atto dei visti di regolarità contabile allegati;

determina

per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1. di procedere al finanziamento di n. 5 operazioni, ai sensi della deliberazione di approvazione della G.R. n. 571 del 23/4/2018, per un finanziamento pubblico richiesto di Euro 372.696,00 con risorse del POR FSE 2014/2020 – Asse I - Obiettivo Tematico 8 - Priorità 8.2, come riportato nell’Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di imputare, in considerazione della natura giuridica dei beneficiari e secondo quanto previsto all’Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto, la somma complessiva di Euro 372.696,00 registrata come segue:

– quanto ad Euro 97.464,00 al n. 4821 di impegno sul Capitolo U75565 “ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI FORMAZIONE, ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI SENZA FINI DI LUCRO PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L’OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 – CONTRIBUTO CE SUL FSE (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)”;

– quanto ad Euro 68.224,80 al n. 4822 di impegno sul Capitolo U75587 “ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI FORMAZIONE, ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI SENZA FINI DI LUCRO PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L’OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L. 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE n.10 del 28 Gennaio 2015, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - MEZZI STATALI”;

– quanto ad Euro 29.239,20 al n. 4823 di impegno sul Capitolo U75602 “ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI FORMAZIONE, ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI SENZA FINI DI LUCRO PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L’OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L. 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE n.10 del 28 Gennaio 2015, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - QUOTA REGIONE”;

– quanto ad Euro 73.626,00 al n. 4824 di impegno sul Capitolo U75571 “ASSEGNAZIONE ALLE IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L’OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO “INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 – CONTRIBUTO CE SUL FSE" (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)”;

– quanto ad Euro 51.538,20 al n. 4825 di impegno sul Capitolo U75589 “ASSEGNAZIONE ALLE IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L’OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA

OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L. 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE n.10 del 28 Gennaio 2015, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - MEZZI STATALI”;

– quanto ad Euro 22.087,80 al n. 4826 di impegno sul Capitolo U75603 “ASSEGNAZIONE ALLE IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L’OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L.R. 30 GIUGNO 2003, N.12; L.R. 1 AGOSTO 2005, N. 17; DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - QUOTA REGIONE,

del bilancio finanziario gestionale 2018 - 2020, anno di previsione 2018, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con Deliberazione della G.R. n. 2191/2017;

– quanto ad Euro 13.758,00 al n. 725 di impegno sul Capitolo U75565 “ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI FORMAZIONE, ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI SENZA FINI DI LUCRO PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L’OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 – CONTRIBUTO CE SUL FSE (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)”;

– quanto ad Euro 9.630,60 al n. 726 di impegno sul Capitolo U75587 “ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI FORMAZIONE, ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI SENZA FINI DI LUCRO PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L’OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L. 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE n.10 del 28 Gennaio 2015, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - MEZZI STATALI”;

– quanto ad Euro 4.127,40 al n. 727 di impegno sul Capitolo U75602 “ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI FORMAZIONE, ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI SENZA FINI DI LUCRO PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L’OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L.R. 30 GIUGNO 2003, N.12; L.R. 1 AGOSTO 2005, N. 17; DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - QUOTA REGIONE”;

– quanto ad Euro 1.500,00 al n. 728 di impegno sul Capitolo U75571 “ASSEGNAZIONE ALLE IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L’OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO “INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 – CONTRIBUTO CE SUL FSE" (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)”;

– quanto ad Euro 1.050,00 al n. 729 di impegno sul Capitolo U75589 “ASSEGNAZIONE ALLE IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L’OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L. 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE n.10 del 28 Gennaio 2015, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - MEZZI STATALI”;

– quanto ad Euro 450,00 al n. 730 di impegno sul Capitolo U75603 “ASSEGNAZIONE ALLE IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L’OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE

DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L.R. 30 GIUGNO 2003, N.12; L.R. 1 AGOSTO 2005, N. 17; DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - QUOTA REGIONE,

del bilancio finanziario gestionale 2018 - 2020, anno di previsione 2019, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con Deliberazione della G.R. n. 2191/2017;

3. di dare atto che, in attuazione del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii., le stringhe concernenti la codificazione della transazione elementare, come definite dal citato decreto, sono le seguenti:

2018 - 2019

Capitolo 75565 - Missione 15 - Programma 03 - Cod. Ec. U.1.04.04.01.001 - COFOG 04.1 - Trans. UE 3 - SIOPE 1040401001 - C.I. Spesa 3 - Gestione Ordinaria 3

Capitolo 75587 - Missione 15 - Programma 03 - Cod. Ec. U.1.04.04.01.001 - COFOG 04.1 - Trans. UE 4 - SIOPE 1040401001 - C.I. Spesa 3 - Gestione Ordinaria 3

Capitolo 75602 - Missione 15 - Programma 03 - Cod. Ec. U.1.04.04.01.001 - COFOG 04.1 - Trans. UE 7 - SIOPE 1040401001 - C.I. Spesa 3 - Gestione Ordinaria 3

Capitolo 75571 - Missione 15 - Programma 03 - Cod. Ec. U.1.04.03.99.999 - COFOG 04.1 - Trans. UE 3 - SIOPE 1040399999 - C.I. Spesa 3 - Gestione Ordinaria 3

Capitolo 75589 - Missione 15 - Programma 03 - Cod. Ec. U.1.04.03.99.999 - COFOG 04.1 - Trans. UE 4 - SIOPE 1040399999 - C.I. Spesa 3 - Gestione Ordinaria 3

Capitolo 75603 - Missione 15 - Programma 03 - Cod. Ec. U.1.04.03.99.999 - COFOG 04.1 - Trans. UE 7 - SIOPE 1040399999 - C.I. Spesa 3 - Gestione Ordinaria 3

e che in relazione al codice CUP si rinvia all'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

4. di accertare, a fronte degli impegni di spesa di cui al precedente punto 2., la somma di Euro 316.791,60 così come di seguito specificato:

– quanto ad Euro 171.090,00 registrati al n. 1307 di accertamento sul Capitolo E04251 - “CONTRIBUTO DELL'UNIONE EUROPEA SUL FONDO SOCIALE EUROPEO PER IL FINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE" (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)”, quale credito nei confronti dell'Unione Europea a titolo di risorse del Fondo Sociale Europeo;

– quanto ad Euro 119.763,00 registrati al n. 1308 di accertamento sul Capitolo E03251 - “ASSEGNAZIONE DELLO

STATO PER IL COFINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 FONDO SOCIALE EUROPEO OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE" (LEGGE 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE N. 10 DEL 28 GENNAIO 2015; REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014)9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)”, quale credito nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze a titolo di cofinanziamento statale a valere sul fondo di rotazione;

del bilancio finanziario gestionale 2018 - 2020, anno di previsione 2018, approvato con Deliberazione della G.R. n. 2191/2017;

– quanto ad Euro 15.258,00 registrati al n. 184 di accertamento sul Capitolo E04251 - “CONTRIBUTO DELL'UNIONE EUROPEA SUL FONDO SOCIALE EUROPEO PER IL FINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE" (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)”, quale credito nei confronti dell'Unione Europea a titolo di risorse del Fondo Sociale Europeo;

– quanto ad Euro 10.680,60 registrati al n. 185 di accertamento sul Capitolo E03251 - “ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER IL COFINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 FONDO SOCIALE EUROPEO OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE" (LEGGE 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE N. 10 DEL 28 GENNAIO 2015; REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014)9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)”, quale credito nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze a titolo di cofinanziamento statale a valere sul fondo di rotazione;

del bilancio finanziario gestionale 2018 - 2020, anno di previsione 2019, approvato con Deliberazione della G.R. n. 2191/2017;

5. di rinviare per quanto non espressamente previsto nel presente provvedimento alla Deliberazione di Giunta Regionale n. 571/2018 in premessa citata;

6. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico e sul sito <http://formazione.lavoro.regione.emilia-romagna.it>;

7. di provvedere, infine, agli obblighi di pubblicazione previsti nell'art.26 comma 2 del D.Lgs. n. 33/2013 e alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art.7 bis comma 3 del D.Lgs. n. 33/2013.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Claudia Gusmani

RIF PA	Soggetto Attuatore Ente	Titolo Operazione	Finanziamento pubblico	Canale di Finanziamento	CUP	Esercizio 2018	FSE - Cap. 75571	FNR - Cap. 75589	RER - Cap. 75603	Esercizio 2019	FSE - Cap. 75571	FNR - Cap. 75589	RER - Cap. 75603
2017-9505/RER	11082 SCUOLA EDILE ARTIGIANI E PMI DI FORLI', CESENA E RIMINI	OPERATORE DI CURA E PULIZIA DI SPAZI E AMBIENTI	74.928,00	FSE Asse I - Occupazione	E65D17000460009	74.928,00	37.464,00	26.224,80	11.239,20	-	-	-	-
2017-9527/RER	11 Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A	OPERATORE MECCANICO	73.524,00	FSE Asse I - Occupazione	E65D17000470009	60.000,00	30.000,00	21.000,00	9.000,00	13.524,00	6.762,00	4.733,40	2.028,60
2017-9528/RER	11 Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A	Operatore del Verde	73.992,00	FSE Asse I - Occupazione	E75D17000180009	60.000,00	30.000,00	21.000,00	9.000,00	13.982,00	6.996,00	4.897,20	2.098,80
			<b>222.444,00</b>			<b>194.928,00</b>	<b>97.464,00</b>	<b>68.224,80</b>	<b>29.239,20</b>	<b>27.516,00</b>	<b>13.758,00</b>	<b>9.630,60</b>	<b>4.127,40</b>
2017-9491/RER	9151 FORMA FUTURO Soc. Cons. r.l.	OPERATORE MECCANICO DI SISTEMI	73.056,00	FSE Asse I - Occupazione	E25D17000080009	70.056,00	35.028,00	24.519,60	10.508,40	3.000,00	1.500,00	1.050,00	450,00
2017-9573/RER	901 TUTOR Orientamento Formazione e Cultura Soc. Cons. a r.l.	Operatore Meccanico di Sistemi	77.196,00	FSE Asse I - Occupazione	E15D17000570009	77.196,00	38.598,00	27.018,60	11.579,40	-	-	-	-
			<b>150.252,00</b>			<b>147.252,00</b>	<b>73.626,00</b>	<b>51.538,20</b>	<b>22.087,80</b>	<b>3.000,00</b>	<b>1.500,00</b>	<b>1.050,00</b>	<b>450,00</b>
		<b>TOTALE ENTI+IMPRESE</b>	<b>372.696,00</b>			<b>342.180,00</b>	<b>171.090,00</b>	<b>119.763,00</b>	<b>51.327,00</b>	<b>30.516,00</b>	<b>15.258,00</b>	<b>10.680,60</b>	<b>4.577,40</b>

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI E DELLE POLITICHE PER L'ISTRUZIONE, LA FORMAZIONE E IL LAVORO 6 GIUGNO 2018, N. 8644

**Finanziamento operazioni presentate a valere sull' "Invito a presentare operazioni formative - Nuove competenze per nuova occupazione: turismo, commercio e servizi innovativi - PO FSE 2014/2020, O.T. 8, Priorità di investimento 8.1, procedura presentazione just in time", di cui all'Allegato 1) della deliberazione di G.R. n. 1031/2017, e approvate con deliberazione di G.R. n. 573 del 23/04/2018 - Accertamento entrate**

## IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Viste:

- la L.R. n. 12/2003 ad oggetto "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e ss.mm.;
- la L.R. n.17/2005 ad oggetto "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro" e ss.mm.;
- la L.R. n. 14/2014 ad oggetto "Promozione degli investimenti in Emilia-Romagna";
- la Deliberazione della G.R. n.177/2003 ad oggetto "Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l'accreditamento degli organismi di formazione professionale" e ss.mm.ii.;
- la Deliberazione della G.R. n. 1298/2015 ad oggetto "Disposizioni per la programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro – Programmazione SIE 2014 – 2020";
- la Deliberazione della G.R. n.116/2015 ad oggetto "Approvazione dello studio per l'aggiornamento e l'estensione delle opzioni di semplificazione dei costi applicate agli interventi delle politiche della Formazione della Regione Emilia-Romagna";
- la Deliberazione della G.R. n. 1522/2017 ad oggetto "Aggiornamento dell'elenco unitario delle tipologie di azione programmazione 2014/2020 di cui - alla DGR n. 1615/2016.";
- la Deliberazione della G.R. n. 414/2018 ad oggetto "Aggiornamento elenco degli Organismi accreditati di cui alla D.G.R. n. 1427 del 2 ottobre 2017 e dell'elenco degli organismi accreditati per l'obbligo d'istruzione ai sensi della D.G.R. 2046/2010 e per l'ambito dello spettacolo";

Richiamate le seguenti Deliberazioni di G.R.:

- n. 1031 del 17/7/2017 ad oggetto "Approvazione Invito a presentare operazioni formative - nuove competenze per nuova occupazione: turismo, commercio e servizi innovativi - PO FSE 2014/2020 - Obiettivo Tematico 8 - Priorità di Investimento 8.1 - Procedura presentazione just in time" ed in particolare l'Allegato 1) parte integrante e sostanziale della stessa;
- n. 573 del 23/4/2018 ad oggetto "Approvazione operazioni presentate a valere sull'invito approvato con Deliberazione di Giunta regionale n. 1031/2017 "Invito a presentare operazioni formative - nuove competenze per nuova occupazione: turismo, commercio e servizi innovativi - PO FSE 2014/2020

- Obiettivo Tematico 8 - Priorità di Investimento 8.1 - Procedura presentazione just in time" e ss.ii. – VI Provvedimento";

Considerato che la Deliberazione di G.R. n. 573/2018 sopra richiamata:

– approva n. 9 operazioni, risultate finanziabili, come da Allegato 3) parte integrante e sostanziale della stessa, per un costo complessivo di Euro 778.125,00 e per un finanziamento pubblico di pari importo di cui alle risorse del POR FSE 2014/2020 così ripartite:

- Euro 75.125,00 sull'Obiettivo Tematico 10 – Priorità d'investimento 10.4;
- Euro 703.000,00 sull'Obiettivo Tematico 8 – Priorità d'investimento 8.1;

– prevede che con successivi provvedimenti del Responsabile di questo Servizio si proceda, con risorse di cui al POR FSE 2014/2020 e nel limite degli importi sopra indicati, al finanziamento delle stesse, erogabile secondo le modalità indicate al punto 6. parte dispositiva, e all'assunzione del relativo impegno di spesa previa acquisizione:

- della certificazione attestante che i soggetti beneficiari dei contributi sono in regola con il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali;
- dell'atto di impegno di cui alla Deliberazione di G.R. n. 1298/2015 comprensivo della dichiarazione resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445 secondo cui l'ente non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, né ha presentato domanda di concordato, né infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;
- del cronoprogramma delle attività, per le rispettive operazioni, con il riparto tra le varie annualità del finanziamento approvato ai fini di una corretta imputazione della spesa;

Visti:

- il D.L. 21 giugno 2013, n.69 "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia", convertito con modificazioni dalla L. 9 agosto 2013, n.98;
- la circolare prot. n. PG/2013/154942 del 26/6/2013 "Inserimento nei titoli di pagamento del Documento Unico di Regolarità Contributiva DURC relativo ai contratti pubblici di lavori, servizi e forniture – Art. 31, comma 7 del D.L. 21 giugno 2013, n. 69 "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia" pubblicato sul S.O. alla G.U. n. 144 del 21 giugno 2013";
- la circolare prot. n.PG/2013/0208039 del 27/8/2013 "Adempimenti amministrativi in attuazione dell'art. 31 "Semplificazioni in materia di DURC" del D.L. 21 giugno 2013, n. 69 "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia" convertito con modificazioni in Legge 9 agosto 2013, n. 98. Integrazione circolare prot. n. PG/2013/154942 del 26/6/2013";
- il Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 30 gennaio 2015 "Semplificazioni in materia di documento unico di regolarità contributiva (DURC)";

Dato atto che per i soggetti, titolari delle operazioni nonché beneficiari del finanziamento di cui all'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, è stato acquisito:

- il Durc, trattenuto agli atti di questo Servizio e in corso di validità, dal quale risulta che sono in regola con i versamenti

dei contributi previdenziali e assistenziali;

- per ciascuna operazione, l'atto di impegno di cui alla Deliberazione della G.R. n.1298/2015, comprensivo della dichiarazione resa ai sensi degli art. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000, n.445 e ss.mm.ii., conservati agli atti di questo Servizio, in cui dichiarano che non si trovano in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non hanno ad oggi deliberato tali stati, né hanno presentato domanda di concordato, né infine versano in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;

- il cronoprogramma delle attività, per le rispettive operazioni, con il riparto tra le varie annualità del finanziamento approvato, al fine della corretta imputazione contabile della spesa;
- Richiamati:

- la Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione" in particolare l'art. 11;
- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 recante "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia";
- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011 n. 4 in materia di tracciabilità finanziaria ex art.3, legge 13 agosto 2010, n. 136 e successivo aggiornamento;
- il D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 159 recante "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136", e ss.mm.ii.;
- la circolare del Ministero dell'Interno prot. n.11001/119/20(20) uff.II-Ord.Sic.Pub. dell'8/2/2013 avente per oggetto "D.lgs. 218/2012 recante disposizioni integrative e correttive al Codice Antimafia. Prime indicazioni interpretative";

Dato atto che per i soggetti, titolari delle operazioni nonché beneficiari del finanziamento di cui all'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, sono state effettuate le verifiche di cui al D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii. e precisamente:

- per Formart Società Consortile a r.l. (cod.org. 245), Istituto per lo sviluppo del commercio e del turismo dell'Emilia-Romagna - Iscom Emilia-Romagna (cod.org. 283), Irecoop Emilia - Romagna Società Cooperativa (cod.org. 270) e IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia-Romagna S.r.l. Impresa Sociale (cod.org. 260) è stata acquisita, e conservata agli atti del Servizio "Sviluppo degli strumenti finanziari, regolazione e accreditamenti", la documentazione antimafia ai sensi del D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii.;

- per Ok!Center di Scotti Eugenio S.r.l. (cod.org. 5133) ed IFOA Istituto Formazione Operatori Aziendali (cod.org. 295) sono in corso di acquisizione le informazioni previste dalla normativa antimafia da parte del Servizio competente, e ricorrono le condizioni di cui al comma 3 dell'art. 92 del citato D.Lgs. n.159/2011 e ss.mm.ii., essendo decorsi, dal ricevimento della richiesta da parte delle Prefetture, i termini in esso previsti, fatta salva la facoltà di revoca prevista dal medesimo comma;

Ritenuto pertanto di procedere al finanziamento delle operazioni approvate con Deliberazione di G.R. n. 573/2018, a titolarità degli Organismi sopra elencati e riportate nell'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per un totale di n. 9 operazioni ed un finanziamento pubblico richiesto

di Euro 778.125,00 di cui alle risorse del POR FSE 2014/2020;

Visti:

- il D.L. n.95/2012 recante "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini" convertito con modificazioni dalla L. 7 agosto 2012, n. 135, ed in particolare l'art. 4, comma 6 nel quale è stabilito che sono esclusi dall'applicazione della norma, fra l'altro, gli enti e le associazioni operanti nel campo della formazione;
- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e succ. mod.;
- la Deliberazione di G.R. n. 121 del 6/2/2017 recante "Nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza";
- la Deliberazione di G.R. n. 93 del 29/1/2018 recante "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2018 - 2020", comprensiva della specifica sezione dedicata alla Trasparenza, come previsto dal D.Lgs. n. 97 del 25/5/2016;

Richiamate inoltre le Leggi Regionali:

- n. 40/2001 recante "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4" per quanto applicabile;
- n. 43/2001 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" ss.mm.ii.;
- n. 25/2017 recante "Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2018";
- n. 26/2017 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2018-2020 (legge di stabilità regionale 2018)";
- n. 27/2017 recante "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020";

Richiamata la Deliberazione di G.R. n. 2191/2017 recante "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020";

Dato atto che le risorse (Fondo Sociale Europeo 2014/2020) di cui al presente provvedimento, quantificate complessivamente in Euro 778.125,00, trovano copertura sui pertinenti Capitoli di spesa nn. 75565, 75587, 75602, 75571, 75589 e 75603 del bilancio finanziario gestionale 2018 - 2020, anni di previsione 2018 e 2019, che presentano la necessaria disponibilità, approvato con Deliberazione di G.R. n. 2191/2017;

Visto il D.Lgs. n. 118/2011 ad oggetto "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009 n. 42" e ss.mm.ii.;"

Atteso che:

- con riferimento a quanto previsto relativamente all'imputazione della spesa dal comma 1 del citato art. 56 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. e dal punto 5.2 dell'Allegato 4.2 al medesimo decreto, secondo i termini di realizzazione delle attività formative nonché dell'acquisizione da parte di questo Servizio della documentazione necessaria prevista nel dispositivo della sopra richiamata Deliberazione di G.R. n. 573/2018 per procedere al loro finanziamento, la spesa di cui al presente atto è esigibile

nell'anno di previsione 2018 per Euro 664.965,00 e nell'anno di previsione 2019 per Euro 113.160,00;

- ricorrono gli elementi di cui al D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. in relazione all'esigibilità della spesa negli anni 2018 e 2019 (scadenza dell'obbligazione) e che pertanto si possa procedere con il presente atto all'assunzione dei relativi impegni di spesa a favore dei soggetti beneficiari sopra elencati per una somma complessiva di Euro 778.125,00;

- è stato accertato che la procedura dei conseguenti pagamenti che saranno disposti in attuazione del presente atto, è compatibile con le prescrizioni previste all'art. 56 comma 6 del citato D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

Dato atto che, trattandosi di contributi a rendicontazione quelli relativi al Programma Operativo Nazionale FSE 2014/2020, a fronte degli impegni di spesa assunti col presente atto si matura un credito nei confronti delle amministrazioni finanziatrici pari ad Euro 661.406,25 (di cui Euro 389.062,50 nei confronti dell'Unione Europea ed Euro 272.343,75 nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze per cofinanziamento nazionale);

Viste le Deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 2416/2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm.ii., per quanto applicabile;

- n. 270/2016 recante "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 622/2016 recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 702/2016 recante "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle direzioni generali - agenzie - istituto, e nomina dei responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe per la stazione appaltante";

- n. 1107/2016 recante "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 477/2017 recante "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali Cura della Persona, Salute e Welfare; Risorse, Europa, Innovazione E Istituzioni e autorizzazione al conferimento dell'interim per un ulteriore periodo sul Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Ravenna";

- n. 468/2017 recante "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

Viste anche:

- la circolare prot.n. PG/2017/0660476 del 13/10/2017 recante "Direttiva per l'attuazione delle misure propedeutiche per la corretta applicazione dell'art.5 "Controllo preventivo di regolarità amministrativa" e dell'art.12 "Controllo di regolarità amministrativa in fase successiva" dell'Allegato A) della Delibera di Giunta regionale n. 468 del 10 aprile 2017, ad oggetto "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia - Romagna";

- la circolare prot. n. PG/2017/0779385 del 21/12/2017 recante "Art.21 comma 2 della Delibera di Giunta regionale n. 468/2017, "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia - Romagna". Adempimenti conseguenti";

Attestato che il sottoscritto dirigente, Responsabile del procedimento, non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale,

di interessi;

Richiamate infine:

- la Deliberazione della G.R. n. 2204 del 28/12/2017 ad oggetto "Assunzioni per il conferimento di incarico dirigenziale, ai sensi dell'art.18 della L.R. n. 43/2001, presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa - Scorrimento graduatorie";

- la determinazione n. 52 del 9/1/2018 ad oggetto "Conferimento di 2 incarichi dirigenziali con responsabilità di Servizio presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa";

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

Dato atto dei visti di regolarità contabile allegati;

determina

per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1. di procedere, in attuazione della Deliberazione di G.R. n. 573 del 23/4/2018, al finanziamento di n. 9 operazioni per un finanziamento pubblico richiesto di Euro 778.125,00 con risorse del POR FSE 2014/2020, come riportato in Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di dare atto che relativamente agli Organismi Ok!Center di Scotti Eugenio S.r.l. (cod.org. 5133) ed IFOA Istituto Formazione Operatori Aziendali (cod.org. 295) si procederà, come meglio precisato in premessa, all'acquisizione della documentazione ai sensi del D.Lgs. n.159/2011 e ss.mm.ii., e che la stessa sarà conservata agli atti del Servizio "Sviluppo degli strumenti finanziari, regolazione e accreditamenti", prevedendo di dare conto dell'eventuale avvenuta acquisizione delle informazioni in parola nel primo provvedimento di liquidazione utile, specificando che il finanziamento è disposto ai sensi del comma 3 dell'art. 92 del già citato D.lgs. 159/2011 e ss.mm.ii., fatta salva la facoltà di revoca prevista dal medesimo comma;

3. di imputare, in considerazione della natura giuridica dei beneficiari e secondo quanto previsto all'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto, la somma complessiva di Euro 778.125,00 registrata come segue:

per Euro 664.965,00

- quanto ad Euro 113.798,00 al n. 4775 di impegno sul Capitolo U75565 "ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI FORMAZIONE, ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI SENZA FINI DI LUCRO PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 - CONTRIBUTO CE SUL FSE (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)"

- quanto ad Euro 79.658,60 al n. 4776 di impegno sul Capitolo U75587 "ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI FORMAZIONE, ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI SENZA FINI DI LUCRO PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L. 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE n.10 del 28 Gennaio 2015, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - MEZZI STATALI"

- quanto ad Euro 34.139,40 al n. 4777 di impegno sul Capitolo U75602 "ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI FORMAZIONE, ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI SENZA FINI DI LUCRO PER

LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L.R. 30 GIUGNO 2003, N.12; L.R. 1 AGOSTO 2005, N. 17; DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - QUOTA REGIONE"

– quanto ad Euro 218.684,50 al n. 4778 di impegno sul Capitolo U75571 "ASSEGNAZIONE ALLE IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 – CONTRIBUTO CE SUL FSE" (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)"

– quanto ad Euro 153.079,15 al n. 4779 di impegno sul Capitolo U75589 "ASSEGNAZIONE ALLE IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L. 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE n.10 del 28 Gennaio 2015, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - MEZZI STATALI"

– quanto ad Euro 65.605,35 al n. 4780 di impegno sul Capitolo U75603 "ASSEGNAZIONE ALLE IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L.R. 30 GIUGNO 2003, N.12; L.R. 1 AGOSTO 2005, N. 17; DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - QUOTA REGIONE"

del bilancio finanziario gestionale 2018 - 2020, anno di previsione 2018, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con Deliberazione della G.R. n. 2191/2017;

per Euro 113.160,00

– quanto ad Euro 14.528,00 al n. 712 di impegno sul Capitolo U75565 "ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI FORMAZIONE, ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI SENZA FINI DI LUCRO PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 – CONTRIBUTO CE SUL FSE (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)"

– quanto ad Euro 10.169,60 al n. 713 di impegno sul Capitolo U75587 "ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI FORMAZIONE, ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI SENZA FINI DI LUCRO PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L. 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE n.10 del 28 Gennaio 2015, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - MEZZI STATALI"

– quanto ad Euro 4.358,40 al n. 714 di impegno sul Capitolo U75602 "ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI FORMAZIONE, ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI SENZA FINI DI LUCRO PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L.R. 30 GIUGNO 2003, N.12; L.R. 1 AGOSTO 2005, N. 17; DEC. C(2014) 9750

DEL 12 DICEMBRE 2014) - QUOTA REGIONE"

– quanto ad Euro 42.052,00 al n. 715 di impegno sul Capitolo U75571 "ASSEGNAZIONE ALLE IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 – CONTRIBUTO CE SUL FSE" (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)"

– quanto ad Euro 29.436,40 al n. 716 di impegno sul Capitolo U75589 "ASSEGNAZIONE ALLE IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L. 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE n.10 del 28 Gennaio 2015, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - MEZZI STATALI"

– quanto ad Euro 12.615,60 al n. 717 di impegno sul Capitolo U75603 "ASSEGNAZIONE ALLE IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L.R. 30 GIUGNO 2003, N.12; L.R. 1 AGOSTO 2005, N. 17; DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - QUOTA REGIONE,

del bilancio finanziario gestionale 2018 - 2020, anno di previsione 2019, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con Deliberazione della G.R. n. 2191/2017;

4. di dare atto che, in attuazione del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm. ii., le stringhe concernenti la codificazione della transazione elementare, come definite dal citato decreto, sono le seguenti:

2018 - 2019

Capitolo 75565 - Missione 15 - Programma 03 - Cod. Ec. U.1.04.04.01.001 - COFOG 04.1 - Trans. UE 3 - SIOPE 1040401001 - C.I. Spesa 3 - Gestione Ordinaria 3

Capitolo 75587 - Missione 15 - Programma 03 - Cod. Ec. U.1.04.04.01.001 - COFOG 04.1 - Trans. UE 4 - SIOPE 1040401001 - C.I. Spesa 3 - Gestione Ordinaria 3

Capitolo 75602 - Missione 15 - Programma 03 - Cod. Ec. U.1.04.04.01.001 - COFOG 04.1 - Trans. UE 7 - SIOPE 1040401001 - C.I. Spesa 3 - Gestione Ordinaria 3

Capitolo 75571 - Missione 15 - Programma 03 - Cod. Ec. U.1.04.03.99.999 - COFOG 04.1 - Trans. UE 3 - SIOPE 1040399999 - C.I. Spesa 3 - Gestione Ordinaria 3

Capitolo 75589 - Missione 15 - Programma 03 - Cod. Ec. U.1.04.03.99.999 - COFOG 04.1 - Trans. UE 4 - SIOPE 1040399999 - C.I. Spesa 3 - Gestione Ordinaria 3

Capitolo 75603 - Missione 15 - Programma 03 - Cod. Ec. U.1.04.03.99.999 - COFOG 04.1 - Trans. UE 7 - SIOPE 1040399999 - C.I. Spesa 3 - Gestione Ordinaria 3

e che in relazione al codice CUP si rinvia all' Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

5. di accertare, a fronte degli impegni di spesa di cui al punto 3., la somma di Euro 661.406,25 così come di seguito specificato:

– quanto ad Euro 332.482,50 registrati al n. 1301 di accertamento sul Capitolo E04251 - "CONTRIBUTO DELL'UNIONE EUROPEA SUL FONDO SOCIALE EUROPEO PER IL FINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA

CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE" (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)", quale credito nei confronti dell'Unione Europea a titolo di risorse del Fondo Sociale Europeo;

– quanto ad Euro 232.737,75 registrati al n. 1302 di accertamento sul Capitolo E03251 - "ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER IL COFINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 FONDO SOCIALE EUROPEO OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE" (LEGGE 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE N. 10 DEL 28 GENNAIO 2015; REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014)9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)", quale credito nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze a titolo di cofinanziamento statale a valere sul fondo di rotazione,

del bilancio finanziario gestionale 2018 - 2020, anno di previsione 2018, approvato con Deliberazione della G.R. n. 2191/2017,

– quanto ad Euro 56.580,00 registrati al n. 182 di accertamento sul Capitolo E04251 - "CONTRIBUTO DELL'UNIONE EUROPEA SUL FONDO SOCIALE EUROPEO PER IL FINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE" (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)", quale credito nei confronti dell'Unione Europea a titolo di risorse del Fondo Sociale Europeo;

– quanto ad Euro 39.606,00 registrati al n. 183 di accertamento sul Capitolo E03251 - "ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER IL COFINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 FONDO SOCIALE EUROPEO OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE" (LEGGE 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE N. 10 DEL 28 GENNAIO 2015; REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014)9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)", quale credito nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze a titolo di cofinanziamento statale a valere sul fondo di rotazione,

del bilancio finanziario gestionale 2018 - 2020, anno di previsione 2019, approvato con Deliberazione della G.R. n. 2191/2017;

6. di rinviare per quanto non espressamente previsto nel presente provvedimento alla Deliberazione di G.R. n. 573/2018 più volte citata;

7. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico e sul sito <http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it>;

8. di provvedere, infine, agli obblighi di pubblicazione previsti nell'art.26 comma 2 del D.Lgs. n. 33/2013 e alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art.7 bis comma 3 del medesimo Decreto.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Claudia Gusmani

FINANZIAMENTO di cui D.G.R. n. 573/2018													
Rif. PA	CUP	Soggetto attuatore ENTE	Titolo	Finanziamento pubblico	Canale di finanziamento	Anno 2018	Cap. 7556	Cap. 7557	Cap. 7562	Anno 2019	Cap. 7565	Cap. 7557	Cap. 7562
2017-920/NER	E55D17000560009	Istituto per lo sviluppo del commercio e del turismo dell'Emilia-Romagna - Iscom Emilia-Romagna (BO)	PROFESSIONE BARMAN	36.548,00	FSE Asse I - Occupazione	36.548,00	18.274,00	12.917,80	5.482,20	0,00	0,00	0,00	0,00
2017-920/NER	E75D17000170009	Istituto per lo sviluppo del commercio e del turismo dell'Emilia-Romagna - Iscom Emilia-Romagna (BO)	NUOVE COMPETENZE PER OPERATORI DELLE VENDITE DEL SETTORE ALIMENTARE NEL TERRITORIO FERRARESE	73.056,00	FSE Asse I - Occupazione	60.000,00	30.000,00	21.000,00	9.000,00	13.056,00	6.528,00	4.569,60	1.958,40
2017-920/NER	E85D17000280009	Istituto per lo sviluppo del commercio e del turismo dell'Emilia-Romagna - Iscom Emilia-Romagna (BO)	OPERATORE DEL PUNTO VENDITA CON COMPETENZE IN GASTRONOMIA	73.056,00	FSE Asse I - Occupazione	70.056,00	35.028,00	24.519,60	10.508,40	3.000,00	1.500,00	1.050,00	450,00
2017-948/NER	E85D17000300009	I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali (RE)	INNOVAZIONE COME FATTORE TRAMANTE DELLE VENDITE NEL RETAIL	73.992,00	FSE Asse I - Occupazione	60.992,00	30.496,00	21.347,20	9.148,80	13.000,00	6.500,00	4.550,00	1.950,00
<b>TOTALE ENTI</b>				<b>256.652,00</b>		<b>227.596,00</b>	113.798,00	79.658,60	34.139,40	<b>29.056,00</b>	14.528,00	10.169,60	4.358,40
<b>FINANZIAMENTO COMPLESSIVO</b>				<b>778.125,00</b>		<b>664.965,00</b>	332.482,50	232.737,75	99.744,75	<b>113.160,00</b>	56.580,00	39.606,00	16.974,00
<b>TOTALE IMPRESE</b>				<b>521.473,00</b>		<b>437.389,00</b>	218.694,50	153.079,15	65.605,35	<b>84.104,00</b>	42.052,00	29.436,40	12.615,60
Rif. PA	CUP	<b>Soggetto attuatore IMPRESA</b>		<b>Finanziamento pubblico</b>	<b>Canale di finanziamento</b>	<b>Anno 2018</b>	<b>Cap. 7571</b>	<b>Cap. 7589</b>	<b>Cap. 7563</b>	<b>Anno 2019</b>	<b>Cap. 7571</b>	<b>Cap. 7589</b>	<b>Cap. 7563</b>
2017-919/NER	E45D17000660009	FORMART, Società Consortile a r.l. (BO)		OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE CON SPECIALIZZAZIONE IN DERMOCOSMESI	FSE Asse I - Occupazione	74.632,00	37.341,00	26.138,70	11.202,30	74.632,00	23.788,00	16.651,60	7.136,40
2017-934/NER	E25D17000070009	FRECOP EMILIA-ROMAGNA SOCIETA' COOPERATIVA (BO)		FOOD AND TOURISM	FSE Asse I - Occupazione	141.390,00	70.695,00	49.486,50	21.208,50	47.576,00	23.788,00	16.651,60	7.136,40
2017-947/NER	E15D17000660009	IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna s.r.l. Impresa Sociale (BO)		NUOVE competenze per l'Operatore della ristorazione	FSE Asse I - Occupazione	36.528,00	18.264,00	12.784,80	5.479,20	36.528,00	18.264,00	12.784,80	5.479,20
2017-948/NER	E35D17002330009	IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna s.r.l. Impresa Sociale (BO)		Operatore del punto vendita nella grande distribuzione organizzata e specializzati	FSE Asse I - Occupazione	109.644,00	54.822,00	38.375,40	16.446,60	109.644,00	0,00	0,00	0,00
2017-948/NER	E85D17000280009	Oxi Center Di Scati Eugenio S.R.L. (RN)		Tecnico del marketing del Turismo specializzato in nuove strategie di promozione 4.0 per il territorio di Rimini	FSE Asse III - Istruzione e formazione	75.125,00	37.562,50	26.233,75	11.269,75	75.125,00	0,00	0,00	0,00

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI E DELLE POLITICHE PER L'ISTRUZIONE, LA FORMAZIONE E IL LAVORO 7 GIUGNO 2018, N. 8725

**Finanziamento operazioni presentate a valere sull'Invito a presentare operazioni formative nuove competenze per nuova occupazione: sistema agro-alimentare PO FSE 2014/2020 Obiettivo tematico 8, Priorità d'investimento 8.1, Obiettivo tematico 10 Priorità d'investimento 10.4 - Procedura presentazione just in time", di cui all'allegato 1 della delibera di G.R. n. 698 del 14/05/2018 - Accertamento entrate**

## IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Viste:

– la L.R. n.12/2003 ad oggetto “Norme per l’uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l’arco della vita, attraverso il rafforzamento dell’istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro” e ss.mm.;

– la L.R. n.17/2005 ad oggetto “Norme per la promozione dell’occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro” e ss.mm.;

– la L.R. n. 14/2014 ad oggetto “Promozione degli investimenti in Emilia-Romagna”;

– la Deliberazione della G.R. n. 1298/2015 ad oggetto "Disposizioni per la programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro – Programmazione SIE 2014 – 2020”;

– la Deliberazione della G.R. n.116/2015 ad oggetto “Approvazione dello studio per l’aggiornamento e l’estensione delle opzioni di semplificazione dei costi applicate agli interventi delle politiche della Formazione della Regione Emilia-Romagna”;

– la Deliberazione della G.R. n. 1522/2017 ad oggetto “Aggiornamento dell’elenco unitario delle tipologie di azione programmazione 2014/2020 di cui - alla DGR n. 1615/2016.”;

– la Deliberazione di G.R. n. 414/2018 ad oggetto “Aggiornamento elenco degli Organismi accreditati di cui alla D.G.R. n. 1427 del 2 ottobre 2017 e dell’elenco degli organismi accreditati per l’obbligo d’istruzione ai sensi della D.G.R. 2046/2010 e per l’ambito dello spettacolo”;

Richiamate le seguenti Deliberazioni della G.R.:

- n. 229 del 19/2/2018 ad oggetto “Approvazione Invito a presentare operazioni formative nuove competenze per nuova occupazione: Sistema agro alimentare PO FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 8 – Priorità d’investimento 8.1 Obiettivo Tematico 10 – Priorità d’investimento 10.4 Procedura presentazione Just In Time”;

- n. 698 del 14/5/2018 ad oggetto “Approvazione operazioni presentate a valere sull’Invito di cui all’Allegato 1 della Delibera di Giunta regionale n.229/2018 – I Provvedimento”;

Considerato che la Deliberazione di G.R. n. 698/2018 sopra richiamata:

– approva, come da Allegato 3) parte integrante e sostanziale della stessa, n. 5 operazioni risultate finanziabili per un finanziamento pubblico complessivo di Euro 331.580,00;

– prevede che con successivi provvedimenti del Responsabile di questo Servizio si proceda, con risorse di cui al POR FSE 2014/2020, al finanziamento delle stesse, erogabile secondo le

modalità indicate al punto 10. parte dispositiva, e all’assunzione del relativo impegno di spesa nel limite dell’importo sopra indicato previa acquisizione:

- della certificazione attestante che i soggetti beneficiari dei contributi sono in regola con il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali;

- dell’atto di impegno di cui alla Deliberazione della G.R. n. 1298/2015 comprensivo della dichiarazione resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445 secondo cui l’ente non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, né ha presentato domanda di concordato, né infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell’attività o di parti di essa;

- del cronoprogramma delle attività, con il riparto tra le varie annualità del finanziamento approvato, ai fini di una corretta imputazione della spesa; Visti:

– il D.L. 21 giugno 2013, n.69 “Disposizioni urgenti per il rilancio dell’economia”, convertito con modificazioni dalla L. 9 agosto 2013, n.98;

– la circolare prot. n. PG/2013/154942 del 26/6/2013 “Inserimento nei titoli di pagamento del Documento Unico di Regolarità Contributiva DURC relativo ai contratti pubblici di lavori, servizi e forniture – Art. 31, comma 7 del D.L. 21 giugno 2013, n. 69 “Disposizioni urgenti per il rilancio dell’economia” pubblicato sul S.O. alla G.U. n. 144 del 21 giugno 2013”;

– la circolare prot. n.PG/2013/0208039 del 27/8/2013 “Adempimenti amministrativi in attuazione dell’art. 31 “Semplificazioni in materia di DURC” del D.L. 21 giugno 2013, n. 69 “Disposizioni urgenti per il rilancio dell’economia” convertito con modificazioni in Legge 9 agosto 2013, n. 98. Integrazione circolare prot. n. PG/2013/154942 del 26/6/2013”;

– il Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 30 gennaio 2015 “Semplificazioni in materia di documento unico di regolarità contributiva (DURC)”;

Dato atto che per i soggetti, titolari delle operazioni nonché beneficiari del finanziamento di cui all’ Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, è stato regolarmente acquisito:

- il Durc, trattenuto agli atti di questo Servizio e in corso di validità, dal quale risulta che sono in regola con i versamenti dei contributi previdenziali e assistenziali;

- l’atto di impegno di cui alla Deliberazione di G.R. n.1298/2015, comprensivo della dichiarazione resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n.445 e ss.mm.ii., conservati agli atti di questo Servizio, in cui dichiarano che non si trovano in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non hanno ad oggi deliberato tali stati, né hanno presentato domanda di concordato, né infine versano in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell’attività o di parti di essa;

- il cronoprogramma delle attività, per le rispettive operazioni, con il riparto tra le varie annualità del finanziamento approvato, al fine della corretta imputazione contabile della spesa;

Visti:

– la Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante “Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione” in particolare l’art. 11;

– la Legge 13 agosto 2010, n. 136 recante “Piano straordinario

contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia”;

– la determinazione dell’Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011 n. 4 in materia di tracciabilità finanziaria ex art.3, legge 13 agosto 2010, n. 136 e successivo aggiornamento;

– il D.Lgs. 6 settembre 2011, n.159 recante “Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136”, e ss.mm.ii.;

– la circolare del Ministero dell’Interno prot. n.11001/119/20(20) uff.II-Ord.Sic.Pub. dell’8/2/2013 avente per oggetto “D.lgs. 218/2012 recante disposizioni integrative e correttive al Codice Antimafia. Prime indicazioni interpretative”;

Dato atto che:

– è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale alle operazioni oggetto del presente provvedimento il codice C.U.P. (codice unico di progetto), come già indicati nell’Allegato 3) parte integrante e sostanziale della citata Deliberazione di G.R. n. 698/2018, e riportati nell’Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

– per i soggetti, titolari delle operazioni nonché beneficiari del finanziamento di cui all’Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento sono state effettuate le verifiche di cui al D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii. e precisamente:

- per Centro di Formazione, Sperimentazione e Innovazione "Vittorio Tadini" S. C. a R. L. (cod.org. 5105), Istituto per lo sviluppo del commercio e del turismo dell'Emilia-Romagna - Iscom Emilia-Romagna (cod.org. 283) e DINAMICA soc. cons.r.l (cod.org. 93) è stata acquisita, e conservata agli atti del Servizio “Sviluppo degli strumenti finanziari, regolazione e accreditamenti”, la documentazione antimafia ai sensi del D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii.;
- per Centro Studio e Lavoro "La Cremeria" s.r.l. (cod.org. 5164) ricorrono le condizioni di cui all’art.83 comma 3 lettera b) del citato D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii.;

Ritenuto pertanto di procedere al finanziamento delle operazioni approvate con Deliberazione di G.R. n. 698/2018 e riportate nell’Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per un totale di n. 5 operazioni e per un finanziamento pubblico richiesto di Euro 331.580,00 di cui alle risorse del POR FSE 2014/2020;

Visti:

– il D.L. n.95/2012 recante “Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini” convertito con modificazioni dalla L. 7 agosto 2012 n. 135, ed in particolare l’art. 4, comma 6 nel quale è stabilito che sono esclusi dall’applicazione della norma, fra l’altro, gli enti e le associazioni operanti nel campo della formazione;

– il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e succ. mod.;

– la Deliberazione di G.R. n. 121 del 6/2/2017 recante “Nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza”;

– la Deliberazione di G.R. n. 93 del 29/1/2018 recante "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2018 – 2020”, comprensiva della specifica

sezione dedicata alla Trasparenza, come previsto dal D.Lgs. n. 97 del 25/5/2016;

Richiamate inoltre le Leggi Regionali:

– n.40/2001 recante "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4" per quanto applicabile;

– n.43/2001 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" ss.mm.ii.;

– n. 25/2017 recante “Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2018”;

– n. 26/2017 recante “Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2018-2020 (legge di stabilità regionale 2018)”;

– n. 27/2017 recante “Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020”;

Richiamata la Deliberazione di G.R. n. 2191/2017 recante “Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020”;

Dato atto che le risorse (POR FSE 2014/2020) di cui al presente provvedimento, quantificate complessivamente in Euro 331.580,00, trovano copertura sui pertinenti Capitoli di spesa nn. 75565, 75587, 75602, 75571, 75589 e 75603 del bilancio finanziario gestionale 2018 - 2020, anni di previsione 2018 e 2019, che presentano la necessaria disponibilità, approvato con Deliberazione della G.R. n. 2191/2017;

Visto il D.Lgs. n. 118/2011 ad oggetto “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009 n. 42” e ss.mm.ii.”;

Atteso che:

– con riferimento a quanto previsto relativamente all’imputazione della spesa dal comma 1 del citato art. 56 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. e dal punto 5.2 dell’allegato 4.2 al medesimo decreto, secondo i termini di realizzazione delle attività formative nonché dell’acquisizione da parte di questo Servizio della documentazione necessaria prevista nel dispositivo della sopra richiamata Deliberazione di G.R. n. 698/2018 per procedere al loro finanziamento, la spesa di cui al presente atto è esigibile nell’anno di previsione 2018 per Euro 196.017,20 e nell’anno di previsione 2019 per Euro 135.562,80;

– ricorrono gli elementi di cui al D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. in relazione all’esigibilità della spesa negli anni 2018 e 2019 (scadenza dell’obbligazione) e che pertanto si possa procedere, con il presente atto, all’assunzione del relativo impegno di spesa a favore dei beneficiari di cui all’Allegato 1 del presente atto, per una somma complessiva di Euro 331.580,00;

– è stato accertato che la procedura dei conseguenti pagamenti che saranno disposti in attuazione del presente atto, è compatibile con le prescrizioni previste all’art. 56 comma 6 del citato D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., per l’anno 2018 e che analoga attestazione verrà disposta nelle successive fasi nelle quali si articolerà il processo di spesa per l’anno 2019;

Dato atto che, trattandosi di contributi a rendicontazione quelli relativi al Programma Operativo Nazionale FSE 2014/2020, a fronte degli impegni di spesa assunti col presente atto si matura un credito nei confronti delle amministrazioni finanziatrici pari ad Euro 281.843,00 (di cui Euro 165.790,00 nei confronti

dell'Unione Europea ed Euro 116.053,00 nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze per cofinanziamento nazionale);

Viste le Deliberazioni di Giunta regionale:

- n.2416/2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm.ii., per quanto applicabile;

- n.270/2016 recante "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n.622/2016 recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n.702/2016 recante "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle direzioni generali - agenzie - istituto, e nomina dei responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe per la stazione appaltante";

- n.1107/2016 recante "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n.477/2017 recante "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali Cura della Persona, Salute e Welfare; Risorse, Europa, Innovazione E Istituzioni e autorizzazione al conferimento dell'interim per un ulteriore periodo sul Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Ravenna";

- n.468/2017 recante "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

Viste anche:

- la circolare prot.n. PG/2017/0660476 del 13/10/2017 recante "Direttiva per l'attuazione delle misure propedeutiche per la corretta applicazione dell'art.5 "Controllo preventivo di regolarità amministrativa" e dell'art.12 "Controllo di regolarità amministrativa in fase successiva" dell'Allegato A) della Delibera di Giunta regionale n. 468 del 10 aprile 2017, ad oggetto "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

- la circolare prot. n. PG/2017/0779385 del 21/12/2017 recante "Art.21 comma 2 della Delibera di Giunta regionale n. 468/2017, "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna". Adempimenti conseguenti";

Attestato che il sottoscritto dirigente, Responsabile del procedimento, non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Richiamate infine:

- la Deliberazione di G.R. n. 2204 del 28/12/2017 ad oggetto "Assunzioni per il conferimento di incarico dirigenziale, ai sensi dell'art.18 della L.R. n. 43/2001, presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa - Scorrimento graduatorie";

- la determinazione n. 52 del 9/1/2018 ad oggetto "Conferimento di 2 incarichi dirigenziali con responsabilità di Servizio presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa";

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

Dato atto dei visti di regolarità contabile allegati;

determina:

per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1. di procedere, in attuazione della Delibera di approvazione di G.R. n. 698/2018, al finanziamento delle operazioni riportate nell'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per un totale di n. 5 operazioni finanziate e per un finanziamento pubblico di Euro 331.580,00 con risorse a valere sul Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020;

2. di imputare, in considerazione della natura giuridica dei beneficiari e secondo quanto previsto all'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto, la somma complessiva di Euro 331.580,00 registrata come segue:

per Euro 196.017,20

- quanto ad Euro 31.500,00 al n. 4884 di impegno sul Capitolo U75565 "ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI FORMAZIONE, ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI SENZA FINI DI LUCRO PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 - CONTRIBUTO CE SUL FSE (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)"

- quanto ad Euro 22.050,00 al n. 4885 di impegno sul Capitolo U75587 "ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI FORMAZIONE, ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI SENZA FINI DI LUCRO PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L. 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE n.10 del 28/01/2015, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - MEZZI STATALI"

- quanto ad Euro 9.450,00 al n. 4886 di impegno sul Capitolo U75602 "ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI FORMAZIONE, ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI SENZA FINI DI LUCRO PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L.R. 30 GIUGNO 2003, N.12; L.R. 1 AGOSTO 2005, N. 17; DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - QUOTA REGIONE"

- quanto ad Euro 66.508,60 al n. 4887 di impegno sul Capitolo U75571 "ASSEGNAZIONE ALLE IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 - CONTRIBUTO CE SUL FSE" (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)"

- quanto ad Euro 46.556,02 al n. 4888 di impegno sul Capitolo U75589 "ASSEGNAZIONE ALLE IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L. 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE n.10 del 28/01/2015, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - MEZZI STATALI"

- quanto ad Euro 19.952,58 al n. 4889 di impegno sul Capitolo U75603 "ASSEGNAZIONE ALLE IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA

E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L.R. 30 GIUGNO 2003, N.12; L.R. 1 AGOSTO 2005, N. 17; DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - QUOTA REGIONE",

del bilancio finanziario gestionale 2018 - 2020, anno di previsione 2018, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con Deliberazione della G.R. n. 2191/2017,

per Euro 135.562,80

– quanto ad Euro 5.028,00 al n. 742 di impegno sul Capitolo U75565 “ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI FORMAZIONE, ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI SENZA FINI DI LUCRO PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 – CONTRIBUTO CE SUL FSE (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)“

– quanto ad Euro 3.519,60 al n. 743 di impegno sul Capitolo U75587 “ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI FORMAZIONE, ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI SENZA FINI DI LUCRO PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L. 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE n.10 del 28/01/2015, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - MEZZI STATALI”

– quanto ad Euro 1.508,40 al n. 744 di impegno sul Capitolo U75602 “ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI FORMAZIONE, ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI SENZA FINI DI LUCRO PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L.R. 30 GIUGNO 2003, N.12; L.R. 1 AGOSTO 2005, N. 17; DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - QUOTA REGIONE”

– quanto ad Euro 62.753,40 al n. 745 di impegno sul Capitolo U75571 “ASSEGNAZIONE ALLE IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO “INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 – CONTRIBUTO CE SUL FSE" (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)“

– quanto ad Euro 43.927,38 al n. 746 di impegno sul Capitolo U75589 “ASSEGNAZIONE ALLE IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L. 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE n.10 del 28/01/2015, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - MEZZI STATALI”

– quanto ad Euro 18.826,02 al n. 747 di impegno sul Capitolo U75603 “ASSEGNAZIONE ALLE IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L.R. 30 GIUGNO 2003, N.12; L.R. 1 AGOSTO 2005, N. 17; DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - QUOTA REGIONE”,

del bilancio finanziario gestionale 2018 - 2020, anno di previsione 2019, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con Deliberazione della G.R. n. 2191/2017;

3. di dare atto che, in attuazione del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm. ii., le stringhe concernenti la codificazione della transazione elementare, come definite dal citato decreto, sono le seguenti:

#### 2018-2019

Capitolo 75565 - Missione 15 - Programma 03 - Cod. Ec. U.1.04.04.01.001 - COFOG 04.1 - Trans UE 3 - SIOPE 1040401001 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

Capitolo 75587 - Missione 15 - Programma 03 - Cod. Ec. U.1.04.04.01.001 - COFOG 04.1 - Trans UE 4 - SIOPE 1040401001 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

Capitolo 75602 - Missione 15 - Programma 03 - Cod. Ec. U.1.04.04.01.001 - COFOG 04.1 - Trans UE 7 - SIOPE 1040401001 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

Capitolo 75571 - Missione 15 - Programma 03 - Cod. Ec. U.1.04.03.99.999 - COFOG 04.1 - Trans UE 3 - SIOPE 1040399999 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

Capitolo 75589 - Missione 15 - Programma 03 - Cod. Ec. U.1.04.03.99.999 - COFOG 04.1 - Trans UE 4 - SIOPE 1040399999 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

Capitolo 75603 - Missione 15 - Programma 03 - Cod. Ec. U.1.04.03.99.999 - COFOG 04.1 - Trans UE 7 - SIOPE 1040399999 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

e che in relazione al codice CUP si rinvia all'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

4. di accertare, a fronte degli impegni di spesa di cui al punto 2., la somma di Euro 281.843,00 così come di seguito specificato:

– quanto ad Euro 98.008,60 registrati al n. 1335 di accertamento sul Capitolo E04251 - “CONTRIBUTO DELL'UNIONE EUROPEA SUL FONDO SOCIALE EUROPEO PER IL FINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE" (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)”, quale credito nei confronti dell'Unione Europea a titolo di risorse del Fondo Sociale Europeo;

– quanto ad Euro 68.606,02 registrati al n. 1336 di accertamento sul Capitolo E03251 - “ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER IL COFINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 FONDO SOCIALE EUROPEO OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE" (LEGGE 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE N. 10 DEL 28 GENNAIO 2015; REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014)9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)”, quale credito nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze a titolo di cofinanziamento statale a valere sul fondo di rotazione

del bilancio finanziario gestionale 2018 - 2020, anno di previsione 2018, approvato con Deliberazione della G.R. n. 2191/2017;

– quanto ad Euro 67.781,40 registrati al n. 192 di accertamento sul Capitolo E04251 - “CONTRIBUTO DELL'UNIONE EUROPEA SUL FONDO SOCIALE EUROPEO PER IL FINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE" (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)”, quale credito nei confronti dell'Unione

Europea a titolo di risorse del Fondo Sociale Europeo;

- quanto ad Euro 47.446,98 registrati al n. 193 di accertamento sul Capitolo E03251 - "ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER IL COFINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 FONDO SOCIALE EUROPEO OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE" (LEGGE 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE N. 10 DEL 28 GENNAIO 2015; REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014)9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)", quale credito nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze a titolo di cofinanziamento statale a valere sul fondo di rotazione

del bilancio finanziario gestionale 2018 - 2020, anno di previsione 2019, approvato con Deliberazione della G.R. n. 2191/2017;

5. di rinviare per quanto non espressamente previsto nel presente provvedimento alla Deliberazione di G.R. n. 698/2018 più volte citata;

6. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico e sul sito <http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it>;

7. di provvedere, infine, agli obblighi di pubblicazione previsti nell'art.26 comma 2 del D.Lgs. n. 33/2013 e alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art.7 bis comma 3 del medesimo Decreto.7)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Claudia Gusmani

Rif.P.A.	CUP	cod.org.	Ragione sociale	Titolo operazione	Finanziamento pubblico in Euro	Canale finanziamento	Anno 2018	Cap. 75571	Cap. 75589	Cap. 75603	Anno 2019	Cap. 75571	Cap. 75589	Cap. 75603
2018-9594/RER	E93D18000410009	283	Istituto per lo sviluppo del commercio e del turismo dell'Emilia-Romagna - Iscom Emilia-Romagna	OPERATORE DI MAGAZZINO MERCI PER IL SETTORE AGRO ALIMENTARE	73.056,00	FSE Asse 1 - Occupazione	63.000,00	31.500,00	22.050,00	9.450,00	10.066,00	5.028,00	3.919,60	1.508,40
2018-9576/RER	E93D18000330009	5194	Centro Studio e Lavoro "La Cemenite" s.r.l.	OPERATORE AGRO SALUMI, NDOVE ALIMENTARE	74.928,00	FSE Asse 1 - Occupazione	45.900,00	22.990,00	16.065,00	6.885,00	29.028,00	14.514,00	10.159,80	4.354,20
TOTALE IMPRESE					258.524,00		133.017,20	68.508,60	46.566,02	13.952,59	125.506,80	62.753,40	43.927,39	18.826,02
<b>TOTALE FINANZIAMENTO D.G.R. n. 699/2018</b>					<b>331.580,00</b>		<b>196.017,20</b>	<b>99.008,60</b>	<b>68.606,02</b>	<b>29.402,56</b>	<b>135.562,80</b>	<b>67.791,40</b>	<b>47.446,98</b>	<b>20.334,42</b>

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
FITOSANITARIO 4 GIUGNO 2018, N. 8478

**Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Foschi Ugo Foscolo Aut. 4340**

## IL DIRIGENTE FIRMATARIO

*(omissis)*

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;

2. di iscrivere ai sensi dell'art. 19, comma 1, lettere a) del D.Lgs. n. 214/2005 la ditta Foschi Ugo Foscolo - iscritta alla C.C.I.A.A. della Romagna-Forli-Cesena e Rimini con partita IVA n.03197090404, al:

- Registro Regionale dei Produttori della Regione Emilia-Romagna con il n. 4340;

- Registro Ufficiale dei Produttori (RUP) con il n.08/4340;

3. di autorizzare la ditta Foschi Ugo Foscolo ad esercitare l'attività di produzione vivaistica di ornamentali da esterno, presso il Centro aziendale ubicato nel Comune di Forlì (FC), frazione di Magliano, Via Maglianella n.7;

4. di dare atto che – secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 – il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;

5. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna;

6. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Stefano Boncompagni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
FITOSANITARIO 5 GIUGNO 2018, N. 8575

**Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Tecno Film S.r.l. Aut. 4344**

## IL DIRIGENTE FIRMATARIO

*(omissis)*

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;

2. di iscrivere ai sensi dell'art. 19, comma 1, lettera g) del D.Lgs. n. 214/2005 l'impresa TECNO FILM S.R.L. - iscritta alla C.C.I.A.A. di Parma con numero di partita IVA 02845950340 - al Registro Regionale dei Produttori della Regione Emilia-Romagna con il n. 4344;

3. di autorizzare l'impresa TECNO FILM S.R.L. ad esercitare

l'attività di "Utilizzatore di marchio ISPM 15 FAO" presso la sede operativa/centro aziendale situata nel Comune di Carpi(MO), Via Aldo Moro n. 9/C;

4. di dare atto che – secondo quanto previsto dal D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 – il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;

5. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna;

6. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Stefano Boncompagni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
FITOSANITARIO 8 GIUGNO 2018, N. 8804

**Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Azienda Agricola Vivaistica "Le Radici e le Ali" di Motta Marcello Aut. 4342**

## IL DIRIGENTE FIRMATARIO

*(omissis)*

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;

2. di iscrivere ai sensi degli artt.19 e 20, del D.Lgs. n. 214/2005 l'impresa Azienda Agricola Vivaistica "Le Radici e le Ali" di Motta Marcello - iscritta alla C.C.I.A.A. di Piacenza con partita IVA n.01494130337, al:

- Registro Regionale dei Produttori della Regione Emilia-Romagna con il n. 4342;

- Registro Ufficiale dei Produttori (RUP) con il n.08/4342;

3. di autorizzare l'impresa Azienda Agricola Vivaistica "Le Radici e le Ali" di Motta Marcello ad esercitare l'attività di produzione vivaistica di ornamentali da esterno, piante officinali e aromatiche, piante acquatiche, piante da frutto e relativi materiali di moltiplicazione presso il centro aziendale sito nel Comune di Borgonovo Val Tidone (PC), località Breno n.21;

4. di dare atto che – secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 – il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;

5. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna;

6. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Stefano Boncompagni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
FITOSANITARIO 8 GIUGNO 2018, N. 8805

**Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Agrimarket di Comandini P.A. Mauro Aut. 4346**

## IL DIRIGENTE FIRMATARIO

*(omissis)*

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di iscrivere ai sensi degli artt. 19 e 20 del D.Lgs. n. 214/2005 l'impresa AGRIMARKET di Comandini P.A. Mauro - iscritta presso la C.C.I.A.A. di Romagna-Forlì-Cesena e Rimini con il numero di partita IVA 01565060405, al:
  - Registro Regionale dei Produttori della Regione Emilia-Romagna con il n. 4346;
  - Registro Ufficiale dei Produttori (RUP) con il n.08/4346;

3 di autorizzare l'impresa AGRIMARKET di Comandini P.A. Mauro ad esercitare l'attività di commercio all'ingrosso di tuberi-seme di patate presso il centro aziendale situato in Comune di Mercato Saraceno (FC), Via Garibaldi n.69;

4. di dare atto che – secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 – il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;

5. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna,

6. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Stefano Boncompagni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
FITOSANITARIO 8 GIUGNO 2018, N. 8806

**Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Società Agricola di Flavio Marcello & C. S.S. AUT. 4345**

## IL DIRIGENTE FIRMATARIO

*(omissis)*

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di iscrivere, ai sensi dell'art. 19 comma 1, lettera d) del D.Lgs. n. 214/2005, l'impresa Società Agricola di Flavio Marcello & C. S.S., iscritta alla C.C.I.A.A. di Romagna-Forlì-Cesena e Rimini con numero di partita IVA 01765950405, al Registro Regionale dei Produttori della Regione Emilia-Romagna con il n. 4345;

3. di stabilire che l'impresa sopraccitata possiede i requisiti previsti dall'art.20, comma 1, lettera b) del D.Lgs. n. 214/2005 per essere iscritta al Registro Ufficiale dei Produttori con il n. 08/4345;
4. di autorizzare l'impresa Società Agricola di Flavio Marcello & C. S.S. ad esercitare l'attività di produttore di patate da consumo (*Solanum tuberosum*);
5. di dare atto che – secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 – il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
6. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna;
7. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Stefano Boncompagni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
FITOSANITARIO 15 GIUGNO 2018, N. 9252

**Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Perretta Raffaele Aut. 4347**

## IL DIRIGENTE FIRMATARIO

*(omissis)*

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di iscrivere, ai sensi dell'art. 19 comma 1, lettera d) del D.Lgs. n. 214/2005, l'impresa Perretta Raffaele, iscritta alla C.C.I.A.A. di Romagna-Forlì-Cesena e Rimini con numero di partita IVA 04325530402, al Registro Regionale dei Produttori della Regione Emilia-Romagna con il n. 4347;
3. di stabilire che l'impresa sopraccitata possiede i requisiti previsti dall'art.20, comma 1, lettera b) del D.Lgs. n. 214/2005 per essere iscritta al Registro Ufficiale dei Produttori con il n. 08/4347;
4. di autorizzare l'impresa Perretta Raffaele ad esercitare l'attività di produttore di patate da consumo (*Solanum tuberosum*);
5. di dare atto che – secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 – il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
6. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna;
7. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Stefano Boncompagni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO GIURIDICO DELL'AMBIENTE, RIFIUTI, BONIFICA SITI CONTAMINATI E SERVIZI PUBBLICI AMBIENTALI 16 GIUGNO 2018, N. 9297

**DGR 2218/16: computo nella raccolta differenziata dei rifiuti derivanti dal compostaggio dei Comuni dell'Emilia-Romagna - Dati definitivi**

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Visti:

– il Decreto del Ministero dell'Ambiente 26 maggio 2016, recante "Linee guida per il calcolo della percentuale di raccolta differenziata dei rifiuti urbani" pubblicato sulla GU Serie Generale n. 146 del 24 giugno 2016;

– la deliberazione di Giunta regionale n. 2218 del 13 dicembre 2016 che ha approvato il metodo standard della Regione Emilia-Romagna per la determinazione della percentuale di raccolta differenziata dei rifiuti urbani e assimilati formulato sulla base di quanto previsto dal Decreto del Ministero dell'Ambiente del 26 maggio 2016 recante le "Linee guida per il calcolo della percentuale di raccolta differenziata dei rifiuti urbani", in ottemperanza all'articolo 32, comma 1 della legge n. 221/2015 ed all'articolo 3, comma 6 della L.R. 16/2015;

– la determinazione dirigenziale del Responsabile del Servizio Giuridico dell'Ambiente, Rifiuti, Bonifica Siti contaminati e Servizi pubblici ambientali n. 5233 del 16 aprile 2018 recante "DGR 2218/16 – Computo nella raccolta differenziata dei rifiuti derivanti dal compostaggio dei Comuni dell'Emilia-Romagna".

Considerato che:

– il metodo standard della Regione Emilia-Romagna per la determinazione della percentuale di raccolta differenziata dei rifiuti urbani e assimilati di cui alla D.G.R. 2218/2016 ammette il computo dei rifiuti avviati a compostaggio domestico e di comunità nei quantitativi dei rifiuti differenziati nel rispetto delle indicazioni riportate nell'Allegato 1 alla succitata deliberazione;

– il paragrafo 4 dell'Allegato 1 alla suddetta deliberazione prevede che i Comuni devono avere disciplinato tale pratica in un proprio regolamento e potranno essere conteggiati nella quota di raccolta differenziata i rifiuti avviati a compostaggio domestico qualora ne siano garantiti la tracciabilità e il controllo;

Considerato inoltre che, in base a quanto disposto nel paragrafo 4 dell'Allegato A alla D.G.R. 2218/16, i requisiti richiesti affinché il dato quantitativo avviato a compostaggio domestico possa essere computato nella raccolta differenziata sono i seguenti:

– la pratica del compostaggio domestico deve essere prevista dal regolamento comunale di gestione dei rifiuti urbani e assimilati o da altro regolamento specifico;

– nel regolamento comunale deve essere prevista una agevolazione tariffaria destinata agli utenti che praticano il compostaggio. Solo i quantitativi di rifiuti da compostaggio prodotti dalle utenze

che usufruiscono di tali agevolazioni possono essere computati nella produzione di raccolta differenziata;

– nel regolamento di cui sopra devono essere previsti controlli da effettuarsi da parte dell'amministrazione comunale o di soggetti da essa formalmente delegati, nella misura minima del 5% delle compostiere, cumuli o buche/fosse utilizzate;

– l'istanza di autocertificazione dell'utente che pratica il compostaggio domestico deve prevedere l'impegno dell'utente a compostare la frazione organica prodotta e l'esplicito consenso da parte dell'utente ad accettare verifiche/controlli che l'amministrazione comunale o i soggetti da esso delegati potranno effettuare;

– le Amministrazioni comunali devono trasmettere alla Regione Emilia-Romagna entro il 31 dicembre 2017 copia dei provvedimenti comunali che regolano l'attività di compostaggio.

Dato atto che la Regione Emilia-Romagna ha svolto, in fase di prima applicazione della metodologia per la determinazione della percentuale di raccolta differenziata dei rifiuti urbani e assimilati, un puntuale controllo dei suelencati requisiti previsti dalla DGR 2218/2016 il cui esito è riportato negli allegati alla Determinazione Dirigenziale n. 5233/2018;

Ritenuto opportuno computare nella raccolta differenziata il dato quantitativo relativo ai rifiuti avviati a compostaggio domestico dei Comuni che hanno dichiarato, attraverso la compilazione dell'applicativo O.R.So., una percentuale di controlli sulle compostiere pari o superiore al 5% di quelle in uso;

Preso atto che al termine dell'istruttoria svolta sulla base dei documenti trasmessi alla Regione da parte delle Amministrazioni comunali e di ARPAE è emerso che:

– le Amministrazioni comunali elencate in Allegato 1 alla presente determinazione rispettano i requisiti richiesti nel paragrafo 4 dell'Allegato 1 alla D.G.R. 2218/16 e pertanto i rifiuti avviati a compostaggio domestico sono inseriti nel computo della raccolta differenziata dei Comuni stessi;

– le Amministrazioni comunali elencate in Allegato 2 alla presente Determinazione non rispettano i requisiti minimi richiesti nel paragrafo 4 dell'Allegato 1 alla D.G.R. 2218/16 e pertanto i rifiuti avviati a compostaggio domestico non sono inseriti nel computo della raccolta differenziata dei Comuni stessi;

Dato atto del parere allegato;

determina

Per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate:

1) di computare nel calcolo della raccolta differenziata il dato quantitativo relativo ai rifiuti avviati a compostaggio domestico dei Comuni riportati in allegato 1 alla presente Determinazione;

2) di non computare nel calcolo della raccolta differenziata il dato quantitativo relativo ai rifiuti avviati a compostaggio domestico dei Comuni riportati in allegato 2 alla presente Determinazione;

3) di pubblicare integralmente il testo del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Cristina Govoni

PROVINCIA	COMUNE	BACINO GESTIONE	N° Protocollo Invio alla RER entro il 31/12/2017 del provvedimento che regola il compostaggio.	Data Invio alla RER entro il 31/12/2017 del provvedimento che regola il compostaggio.	Rif. Atto	Tipo Regolamento	1. Pratica del compostaggio o prevista dal regolamento	2. Agevolizzazione tariffaria	3. Controlli nella misura minima del 5%	% Compostiere controllate nel 2017	4. Impegno dell'utente a compostare	5. Esplicito consenso ad accettare verifiche/controlli	COMPUTO RIFIUTI DA COMPOSTAGGIO NELLA RD
PC	Notterfeno	REN - PC	PG.2017.0786470	29.12.2017	Delibera CC 24/2014 Delibera ATO PC15/2011	Regolamento TARI Regolamento SGRUA	X	X	X (non indicata la %)	5,30%	X	X	Sì - Dai Dati ORSO % Compostiere controllate > 5%
PR	Bedonia	In economia	PG.2017.0769970 PG.2018.0125422	15.12.2017 21.02.2018	Delibera CC 9/2014 Delibera CC 9/2008 Delibera CC 64/2017	Regolamento TARI Regolamento SGRUA	X	X	X	-	X	X	Sì
PR	Bereto	In economia	PG.2017.0705068	07.11.2017	Delibera CC 28/2017	Regolamento ad hoc	X	X	X (non indicata la %)	5,30%	X	X	Sì - Dai Dati ORSO % Compostiere controllate > 5%
PR	Collecchio	REN - PR	PG.2017.0783124	27.12.2017	Delibera CC 23/2015	Regolamento TARI	X	X	X	-	X	X	Sì
PR	Colono	REN - PR	PG.2017.0786472	29.12.2017	Delibera CC n.21/2016 Delibera ATO PR 29.11.2010	Regolamento TARI Regolamento SGRUA	X	X	X	5% (indicata nella nota di trasmissione)	X	X	Sì
PR	Fidenza	San Donnino	PG.2018.0297328	26.04.2018	Delibera CC n. 32/2016 Delibera ATO PR 29.11.2010	Regolamento TARI Regolamento SGRUA	X	X	X (indicato nella lettera di trasmissione)	5,36%	X	X	Sì
PR	Medesano	REN - PR	PG.2017.0772144	18.12.2017	Delibera CC 33/2014 Delibera ATO PR 29.11.2010	Regolamento TARI Regolamento SGRUA	X	X	X (non indicata la %)	5,10%	X	X	Sì - Dai Dati ORSO % Compostiere controllate > 5%
PR	Parma	REN - PR	PG.2017.0741790 PG.2017.0743742	29.11.2017 30.11.2017	Delibera CC 31/2017 Delibera ATO PR 29.11.2010 Determina 228/2017	Regolamento TARI Regolamento SGRUA Disciplina Riduzioni TARI	X	X	X	-	X	X	Sì
PR	Salsomaggiore Terme	REN - PR	PG.2017.0775407	20.12.2017	Delibera CC 34/2015 Delibera ATO PR 29.11.2010	Regolamento TARI Regolamento SGRUA	X	X	X (non indicata la %)	6,00%	X (da internet)	X (da internet)	Sì - Dai Dati ORSO % Compostiere controllate > 5%
RE	Bibbiano	REN - RE	PG.2017.0784403	28.12.2017	Delibera CC 54/2017 Delibera CC 19/2016 (da internet)	Regolamento SGRUA Regolamento TARI	X	X (da internet)	X	-	X	X	Sì
RE	Cavriago	REN - RE	PG.2017.0784898 (PG.2018.0205623)	28.12.2017 (23.03.2018)	Delibera CC 51/2013 Delibera CC 49/2015 (Delibera CC 11/2018)	Regolamento SGRUA Regolamento TARI (Regolamento SGRUA)	X	X	X (non indicata la %) X (adeguato nel 2018)	72,00%	X (da regolamento)	X (adeguato nel 2018)	Sì - Dai Dati ORSO % Compostiere controllate > 5% Sì - Dai Dati ORSO % Compostiere controllate > 5%
RE	Gattatico	REN - RE	PG.2017.0771230 Dal sito del Comune	18.12.2017	Delibera CC 3/2014 Delibera CC 23/2017	Regolamento SGRUA Regolamento TARI	X	X	X (non indicata la %)	28,00%	X	X	Sì - Dai Dati ORSO % Compostiere controllate > 5%
RE	Quattro Castella	REN - RE	PG.2017.0772827	19.12.2017	Delibera CC 60/2013 Delibera CC 27/2017	Regolamento SGRUA Regolamento TARI	X	X	X (non indicata la %)	63,00%	X	X	Sì - Dai Dati ORSO % Compostiere controllate > 5%
RE	Roio	REN - RE	PG.2018.003398	19.01.2018	Delibera CC 45/2015	Regolamento SGRUA	X	X	X (non indicata la %)	100,00%	X	X	Sì - Dai Dati ORSO % Compostiere controllate > 5%
MO	Carpi	Almag - MO	PG.2017.0770740	18.12.2017	Delibera CC 62/2017 Delibera ATO MO 9/2009	Regolamento TARI Regolamento SGRUA	X	X	X (non indicata la %)	5,10%	X	X	Sì - Dai Dati ORSO % Compostiere controllate > 5%
MO	Castelfranco Emilia	HERA - MO ex MEFA	PG.2017.0786349	29.12.2017	Delibera CC 109/2017 Delibera ATO MO 9/2009	Regolamento TARI Regolamento SGRUA	X	X	X	-	X	X	Sì
MO	Castelnovo Rangone	HERA - MO ex MEFA	PG.2017.0767621	20.12.2017	Estratto 43 Delibera IUC Delibera ATO MO 9/2009	Regolamento TARI Regolamento SGRUA	X	X	X (100%)	-	X	X	Sì
MO	Fiorenzuola Modenese	HERA - MO ex SAT	PG.2017.0745595	30.11.2017	Delibera CC 71/2017	Regolamento ad hoc	X	X	X	-	X	X	Sì
MO	Formigine	HERA - MO ex SAT	PG.2017.0780155	22.12.2017	Delibera CC n.71/2017 Delibera ATO MO n.9/2009	Regolamento TARI Regolamento SGRUA	X	X	X (non indicata la %)	30,00%	X	X	Sì - Dai Dati ORSO % Compostiere controllate > 5%
MO	Maranello	HERA - MO ex SAT	PG.2017.0786443	29.12.2017	Delibera CC 51/2017 Delibera ATO MO 9/2009	Regolamento TARI Regolamento SGRUA	X	X	X (non indicata la %)	100,00%	X (prevista nel regolamento)	X (prevista nel regolamento)	Sì - Dai Dati ORSO % Compostiere controllate > 5%

PROVINCIA	COMUNE	BACINO GESTIONE	N° Protocollo Invio alla RFR entro il 31/12/2017 del provvedimento che regola il compostaggio.	Data Invio alla RFR entro il 31/12/2017 del provvedimento che regola il compostaggio.	Rif. Atto	Tipo Regolamento	1. Pratica del compostaggio o prevista dal regolamento	2. Agevolazione tariffaria	3. Controlli nella misura del 5%	% Compostiere controllate nel 2017	4. Impegno dell'utente a compostare	5. Esplicito consenso ad accettare verifiche/controlli	COMPUTO RISULTI DA COMPOSTIAGGIO NELLA RD
MO	Mirandola	Amag - MO	PG.2017.0772841	19.12.2017	Delibera CC 41/2015 Delibera AT0 MO 9/2009	Regolamento TARI Regolamento SGRUA	X	X	X (non indicata la %)	6,00%	X	X	Sì - Dai Dati ORSO % Compostiere controllate > 5%
MO	Nonantola	Geovest - MO	PG.2017.0758250	07.12.2017	Delibera CC 11/2017 Delibera CC 05/2008	Regolamento TARI Regolamento SGRUA	X	X	X (non indicata la %)	Tra il 10% e il 20% (indicata nella nota di trasmissione)	X	X	Sì
MO	Novi di Modena	Amag - MO	PG.2017.0784597	28.12.2017	Delibera CC 11/2017 Delibera AT0 MO 9/2009	Regolamento TARI Regolamento SGRUA	X	X	X (non indicata la %)	6,00%	X (prevista nel regolamento)	X	Sì - Dai Dati ORSO % Compostiere controllate > 5%
MO	Polinago	HERA - MO ex META	PG.2017.0776585 PG.2018.0182380	20.12.2017 15.03.2018	Delibera CC 11/2016 Delibera CC 8/2018	Regolamento ad hoc	X	X	X (non indicata la %)	14,00%	X	X	Sì - Dai Dati ORSO % Compostiere controllate > 5%
MO	Sassuolo	HERA - MO ex SAT	PG.2017.0772842	19.12.2017	Delibera CC 03/2016	Regolamento TARI	X	X	X (non indicata la %)	5% (indicata con lettera PG.2018.0053412)	X	X	Sì
MO	Savignano sul Panaro	HERA - MO ex META	PG.2018.0073984	17.04.2018	Delibera CC n.17/2005	Regolamento compostaggio	X	X	X (non indicata la %)	100,00%	X	X	Sì - Dai Dati ORSO % Compostiere controllate > 5%
MO	Soliera	Amag - MO	PG.2018.0436386	13.06.2018	Delibera CC 18/2017 Delibera AT0 MO 2006	Regolamento TARI Regolamento SGRUA	X	X	X (non indicata la %)	5,35%	X	X	Sì
MO	Splimberto	HERA - MO ex META	PG.2017.0782004	22.12.2017	Delibera CC 52/2015	Regolamento TARI	X	X	X (non indicata la %)	Almeno il 5% (attestato nella lettera di trasmissione)	X (prevista nel regolamento)	X (prevista nel regolamento)	Sì
MO	Vignola	HERA - MO ex META	PG.2017.0783132	27.12.2017	Delibera CC 25/2016	Regolamento TARI	X	X	X (non indicata la %)	7,00%	X	X	Sì - Dai Dati ORSO % Compostiere controllate > 5%
BO	Anzola dell'Emilia	Geovest - BO	PG.2018.0008744	09.01.2018	Delibera CC 80/2014	Regolamento SGRUA	X	X	X (non indicata la %)	10,00%	X	X	Sì
BO	Argelato	Geovest - BO	PG.2017.0753015	05.12.2017	Delibera CC 51/2016 Delibera CC 61/2016	Regolamento SGRUA Regolamento TARI	X	X	X (non indicata la %)	5,00%	X	X	Sì
BO	Bologna	HERA - BO	PG.2018.0027525	17.01.2018	Delibera CC 41245/2014 Delibera CC 36615/2017	Regolamento SGRUA Regolamento TARI	X	X	X (non indicata la %)	5,10%	X (da internet)	X (da internet)	Sì - Dai Dati ORSO % Compostiere controllate > 5%
BO	Budrio	HERA - BO	PG.2017.0765174	13.12.2017	Delibera CC 15/2016	Regolamento TARI	X	X	X (non indicata la %)	5% (indicata nella nota di trasmissione)	X	X	Sì
BO	Calderara di Reno	Geovest - BO	PG.2017.0766557	14.12.2017	Delibera CC 89/2016	Regolamento TARI	X	X	X (non indicata la %)	5% (indicata nella nota di trasmissione)	X (da internet)	X (da internet)	Sì
BO	Gasalechio di Reno	HERA - BO	PG.2017.0752613	05.12.2017	Delibera CC 101/2013 Delibera CC 47/2016 Delibera CC 20/2016	Regolamento SGRUA Regolamento TARI	X	X	X	45,00%	X	X	Sì
BO	Castel San Pietro Terme	HERA - BO	PG.2017.0780129	22.12.2017	Delibera CC 41/2016 Delibera CC 29/2017	Regolamento SGRUA Regolamento TARI (da internet)	X	X (da internet)	X	-	X	X	Sì
BO	Castenaso	HERA - BO	PG.2017.0758244	07.12.2017	Delibera CC 17/2016	Regolamento TARI	X	X	X (non indicata la %)	6,00%	X	X	Sì - Dai Dati ORSO % Compostiere controllate > 5%
BO	Cevalore	Geovest - BO	PG.2018.0224830	29.03.2018	Delibera CC 23/2014	Regolamento TARI	X	X	X (non indicata la %)	5% (indicata nella nota di trasmissione)	X	X	Sì
BO	Dozza	HERA - BO	PG.2017.0783503	27.12.2017	Delibera CC 06/2015 Delibera CC 11/2015	Regolamento SGRUA Regolamento TARI	X	X	X (non indicata la %)	9% (indicata nella nota di trasmissione)	X (prevista nel regolamento)	X (non specificato ma effettuati)	Sì

PROVINCIA	COMUNE	BACINO GESTIONE	N° Protocollo Invio alla RFR entro il 31/12/2017 del provvedimento che regola il compostaggio.	Data Invio alla RFR entro il 31/12/2017 del provvedimento che regola il compostaggio.	Rif. Atto	Tipo Regolamento	1. Pratica del compostaggio o prevista dal regolamento	2. Agevolazione tariffaria	3. Controlli nella misura minima del 5%	% Compostiere controllate nel 2017	4. Impegno dell'utente a compostare	5. Esplicito consenso ad accettare verifiche/controlli	COMPUTO RIFRUTI DA COMPOSTIAGGIO NELLA RD
BO	Fontanelice	HERA - BO	PG.2018.005297	26.01.2018	Delibera CC 6/2017	Regolamento TARI	X	X	X (non indicata la %)	10% (indicata nella nota di trasmissione)	X (da internet)	X	Sr'
BO	Imola	HERA - BO	PG.2017.0798669	29.12.2017	Delibera CC 185/2017 Delibera CC 50/2017	Regolamento SGRUA Regolamento TARI	X	X	X (non indicata la %)	5% (indicata nella nota di trasmissione)	X (prevista nel regolamento)	X (prevista nel regolamento)	Sr'
BO	Monte San Pietro	HERA - BO	PG.2017.0767967 PG.2017.0741763	12.12.2017 29.11.2017	Delibera CC 09/2015 Delibera CC 26/2014	Regolamento SGRUA Regolamento TARI	X	X	X (30% Con deliberazione ad hoc)	-	X	X	Sr'
BO	Monteziano	HERA - BO	PG.2017.0784696	28.12.2017	Delibera CC 27/2017	Regolamento ad hoc	X	X	X (10%)	-	X	X	Sr'
BO	Mordano	HERA - BO	PG.2017.0768788	15.12.2017	Delibera CC 26/2017	Regolamento SGRUA Regolamento TARI	X	X	X	-	X (prevista nel regolamento)	X (prevista nel regolamento)	Sr'
BO	Pianoro	HERA - BO	PG.2017.0783512	27.12.2017	Delibera CC 44/2012 (internet) Delibera CC 29/2014 (internet)	Regolamento SGRUA Regolamento TARI	X	X	X (non indicata la %)	7% (indicata nella nota di trasmissione)	X (indicata nella nota di trasmissione)	X (indicata nella nota di trasmissione)	Sr'
BO	Sala Bolognese	Geowest - BO	PG.2017.0772225	18.12.2017	Delibera 16/2017	Regolamento TARI	X	X	X (non indicata la %)	5% (indicata nella nota di trasmissione)	X	X	Sr'
BO	San Giorgio di Piano	HERA - BO	PG.2017.0777540	21.12.2017	Delibera CC 17/2017	Regolamento TARI	X	X	X (non indicata la %)	20% (indicata nella nota di trasmissione)	X (prevista nel regolamento)	X (prevista nel regolamento)	Sr'
BO	San Giovanni in Persiceto	Geowest - BO	PG.2017.0769826	15.12.2017	Delibera 39/2015	Regolamento TARI	X	X	X (non indicata la %)	5% (indicata nella nota di trasmissione)	X	X	Sr'
BO	San Lazzaro di Savena	HERA - BO	PG.2017.0713285	13.11.2017	Delibera 02/2017 Delibera 41/2017	Regolamento TARI Atto Consigera Compositiere	X	X	X (non indicata la %)	25,00%	X	X	Sr' - Dai Dati ORSO - % Compostiere Controllate > 5%
BO	San Pietro in Casale	HERA - BO	PG.2018.0290408	23.04.2018	Delibera CC n.11/2017	Regolamento TARI	X	X	X	10,67%	X	X	Sr'
BO	Sant'Agata Bolognese	Geowest - BO	PG.2018.0224230	29.03.2018	Delibera CC 19/2016	Regolamento TARI	X	X	X (non indicata la %)	10,00%	X (prevista nel regolamento)	X (prevista nel regolamento)	Sr' - Dai Dati ORSO - % Compostiere Controllate > 5%
BO	Valsamoggia	HERA - BO	PG.2018.0000627	02.01.2018	Delibera CC 21/2016 Delibera CC 56/2015	Regolamento Polizia Urbana e Rurale Regolamento TARI	X	X	X (non indicata la %)	5% (indicata nella nota di trasmissione)	X	X (prevista nel regolamento)	Sr'
FE	Argenta	Soella - FE	PG.2017.0381740	23.05.2017	Delibera CC 28/2017	Regolamento TARI	X	X	X	-	X	X	Sr'
FE	Berra	CLARA SPA - FE	PG.2018.0101231	13.02.2018	Delibera CC 17/2016	Regolamento TARI	X	X	X (non indicata la %)	5,15%	X	X	Sr'
FE	Bondeno	CLARA SPA - FE	PG.2017.0781348 PG.2018.0107577	22.12.2017	Delibera CC 18/2017 Delibera ATERSIR 33/2017	Regolamento TARI Regolamento SGRUA	X	X	X (non indicata la %)	8,66%	X	X	Sr'
FE	Cento	CLARA SPA - FE	PG.2018.0107577	22.12.2017	Delibera ATERSIR 33/2017	Regolamento TARI	X	X	X (non indicata la %)	20,43%	X	X	Sr'
FE	Codigoro	CLARA SPA - FE	PG.2017.0765940	13.12.2017	Delibera CC 11/2016	Regolamento SGRUA	X	X	X (non indicata la %)	15,99%	X	X	Sr'
FE	Comacchio	CLARA SPA - FE	PG.2017.0767019	14.12.2017	Delibera CC 25/2016	Regolamento TARI	X	X	X (non indicata la %)	5,56%	X	X	Sr'
FE	Copparo	CLARA SPA - FE	PG.2017.0767023	14.12.2017	Delibera CC 30/2016	Regolamento TARI	X	X	X (non indicata la %)	5,13%	X	X	Sr'
FE	Fiscaglia	CLARA SPA - FE	PG.2017.0767026	14.12.2017	Delibera CC 15/2016	Regolamento TARI	X	X	X (non indicata la %)	12,81%	X	X	Sr'
FE	Formignana	CLARA SPA - FE	PG.2017.0767028	14.12.2017	Delibera CC 15/2017	Regolamento SGRUA	X	X	X (non indicata la %)	9,32%	X	X	Sr'
FE	Goro	CLARA SPA - FE	PG.2017.0767032	14.12.2017	Delibera CC 23/2016	Regolamento TARI	X	X	X (non indicata la %)	12,77%	X	X	Sr'
FE	Jolanda di Savoia	CLARA SPA - FE	PG.2017.0767035	14.12.2017	Delibera CC 17/2016	Regolamento TARI Regolamento SGRUA	X	X	X (non indicata la %)	13,33%	X	X	Sr'

PROVINCIA	COMUNE	BACINO GESTIONE	N° Protocollo Invio alla RER entro il 31/12/2017 del provvedimento che regola il compostaggio.	Data Invio alla RER entro il 31/12/2017 del provvedimento che regola il compostaggio.	Rif. Atto	Tipo Regolamento	1. Pratica dei compostaggi o prevista dal regolamento	2. Agevolizzazione tariffaria	3. Controlli nella misura minima del 5%	% Compostiere controllate nel 2017	4. Impegno dell'utente a compostare	5. Esplicito consenso ad accettare verifiche/controlli	COMPUTO RIENTRI DA COMPOSTIAGGIO NELLA RD
FE	Legosanto	CLARA SPA - FE	PG.2017.0767039	14.12.2017	Delibera CC 12/2016	Regolamento TARI Regolamento SGRUA	X	X	X (non indicata la %)	10,65%	X	X	Sì
FE	Masi Torello	CLARA SPA - FE	PG.2017.0767047	14.12.2017	Delibera CC 22/2016	Regolamento TARI Regolamento SGRUA	X	X	X (non indicata la %)	16,10%	X	X	Sì
FE	Mesola	CLARA SPA - FE	PG.2017.0767096	14.12.2017	Delibera CC 26/2016	Regolamento TARI Regolamento SGRUA	X	X	X (non indicata la %)	17,79%	X	X	Sì
FE	Ostellato	CLARA SPA - FE	PG.2017.0767097	14.12.2017	Delibera CC 17/2016	Regolamento TARI Regolamento SGRUA	X	X	X (non indicata la %)	18,27%	X	X	Sì
FE	Poggio Benatico	CLARA SPA - FE	PG.2017.0783305 PG.2018.0107577	27.12.2017	Delibera CC 11/2017 Delibera ATERSIR 33/2017	Regolamento TARI Regolamento SGRUA	X	X	X (non indicata la %)	6,97%	X	X	Sì
FE	Portomaggiore	CLARA SPA - FE	PG.2017.0767101	14.12.2017	Delibera CC 9/2016	Regolamento TARI Regolamento SGRUA	X	X	X (non indicata la %)	27,91%	X	X	Sì
FE	Ro	CLARA SPA - FE	PG.2017.0767105	14.12.2017	Delibera CC 6/2017	Regolamento TARI Regolamento SGRUA	X	X	X (non indicata la %)	5,26%	X	X	Sì
FE	Terre del Reno	CLARA SPA - FE	PG.2017.0771241 PG.2017.0782071 PG.2018.0107577	18.12.2017 22.12.2017	Delibera CC 146/2017 Delibera ATERSIR 33/2017	Regolamento TARI Regolamento SGRUA	X	X	X (non indicata la %)	14,51%	X	X	Sì
FE	Tresiglio	CLARA SPA - FE	PG.2017.0767112	14.12.2017	Delibera CC 45/2016	Regolamento TARI	X	X	X (non indicata la %)	12,75%	X	X	Sì
FE	Vigarano Mainarda	CLARA SPA - FE	PG.2017.0783333 PG.2018.0107577	27.12.2017	Delibera CC 10/2017 Delibera ATERSIR 33/2017	Regolamento TARI Regolamento SGRUA	X	X	X (non indicata la %)	18,72%	X	X	Sì
FE	Voghera	CLARA SPA - FE	PG.2017.0767179	14.12.2017	Delibera CC 15/2016	Regolamento TARI Regolamento SGRUA	X	X	X (non indicata la %)	27,73%	X	X	Sì
RA	Alfonseine	HERA - RA	PG.2017.0785610	28.12.2017	Delibera CC 17/2016	Regolamento TARI	X	X	X (non indicata la %)	5,20%	X (prevista nel regolamento)	X (prevista nel regolamento)	Sì - Dai Dati ORSO % Compostiere controllate > 5%
RA	Bagnacavallo	HERA - RA	PG.2017.0786640	29.12.2017	Delibera CC 28/2016	Regolamento TARI	X	X	X (non indicata la %)	5,10%	X (prevista nel regolamento)	X (prevista nel regolamento)	Sì - Dai Dati ORSO % Compostiere controllate > 5%
RA	Bisighella	HERA - RA	PG.2017.0783443	27.12.2017	Delibera CC 6/2017 Delibera ATO RA 5/2005 (ultima revisione 07.12.2011)	Regolamento TARI Regolamento SGRUA	X	X	X (non indicata la %)	5,00%	X (prevista nel regolamento)	X (prevista nel regolamento)	Sì - Dai Dati ORSO % Compostiere controllate > 5%
RA	Casola Valdenio	HERA - RA	PG.2017.0783443	27.12.2017	Delibera CC 10/2017 Delibera ATO RA 5/2005 (ultima revisione 07.12.2011)	Regolamento TARI Regolamento SGRUA	X	X	X (non indicata la %)	6,00%	X (prevista nel regolamento)	X (prevista nel regolamento)	Sì - Dai Dati ORSO % Compostiere controllate > 5%
RA	Castel Bolognese	HERA - RA	PG.2017.0783443	27.12.2017	Delibera CC 21/2017 Delibera ATO RA 5/2005 (ultima revisione 07.12.2011)	Regolamento TARI Regolamento SGRUA	X	X	X (non indicata la %)	5,10%	X (prevista nel regolamento)	X (prevista nel regolamento)	Sì - Dai Dati ORSO % Compostiere controllate > 5%
RA	Cervia	HERA - RA	PG.2017.0778790	21.12.2017	Delibera CC 22/2017	Regolamento TARI	X	X	X (non indicata la %) (trasmissione)	5,00%	X (prevista nel regolamento)	X (prevista nel regolamento)	Sì
RA	Colignola	HERA - RA	PG.2017.0785611	28.12.2017	Delibera CC 21/2016	Regolamento TARI	X	X	X (non indicata la %)	5,00%	X (prevista nel regolamento)	X (prevista nel regolamento)	Sì - Dai Dati ORSO % Compostiere controllate > 5%
RA	Faenza	HERA - RA	PG.2017.0783443	27.12.2017	Delibera CC n. 22/2017 Delibera ATO RA 5/2005 (ultima revisione 07.12.2011)	Regolamento TARI Regolamento SGRUA	X	X	X (non indicata la %)	5,00%	X (prevista nel regolamento)	X (prevista nel regolamento)	Sì - Dai Dati ORSO % Compostiere controllate > 5%
RA	Fudignano	HERA - RA	PG.2018.0103493	05.03.2018	Delibera CC n. 24/2016	Regolamento TARI	X	X	X (non indicata la %)	5,10%	X (prevista nel regolamento)	X (prevista nel regolamento)	Sì - Dai Dati ORSO % Compostiere controllate > 5%
RA	Massa Lombarda	HERA - RA	PG.2017.0785701	29.12.2017	Delibera CC 18/2016	Regolamento TARI	X	X	X (non indicata la %)	5,20%	X (prevista nel regolamento)	X (prevista nel regolamento)	Sì - Dai Dati ORSO % Compostiere controllate > 5%
RA	Ravenna	HERA - RA	PG.2017.0775617	20.12.2017	Delibera CC n. 32/54986/2017 Delibera ATO RA 5/2005 (ultima revisione 07.12.2011)	Regolamento TARI Regolamento SGRUA	X	X	X (non indicata la %)	5,00%	X (prevista nel regolamento)	X (prevista nel regolamento)	Sì - Dai Dati ORSO % Compostiere controllate > 5%

PROVINCIA	COMUNE	BACINO GESTIONE	N° Protocollo Invio alla RER entro il 31/12/2017 del provvedimento che regola il compostaggio.	Data Invio alla RER entro il 31/12/2017 del provvedimento che regola il compostaggio.	Rif. Atto	Tipo Regolamento	1. Pratica del compostaggi o prevista dal regolamento	2. Agevolazione tariffaria	3. Controlli nella misura minima del 5%	% Compostiere controllate nel 2017	4. Impegno dell'utente a compostare	5. Esplicito consenso ad accettare verifiche/controlli	COMPUTO RIFIUTI DA COMPOSTIAGGIO NELLA RD
RA	Riolo Terme	HERA - RA	PG.2017.0783443	27.12.2017	Delibera CC 7/2017 Delibera ATO RA 5/2005 (ultima revisione 07.12.2011)	Regolamento TARI Regolamento SGRUA	X	X	X (non indicata la %)	5,20%	X (prevista nel regolamento)	X (prevista nel regolamento)	SI - Dai Dati ORSO % Compostiere controllate > 5%
RA	Russi	HERA - RA	PG.2017.0774051	19.12.2017	Delibera CC 15/2017 Delibera ATO RA 5/2005 (ultima revisione 07.12.2011)	Regolamento TARI Regolamento SGRUA	X	X	X (non indicata la %)	5,20%	X (prevista nel regolamento)	X (prevista nel regolamento)	SI - Dai Dati ORSO % Compostiere controllate > 5%
RA	Sant'Agata sul Santeramo	HERA - RA	PG.2018.0154266	05.03.2018	Delibera CC 11/2017	Regolamento TARI	X	X	X (non indicata la %)	5,00%	X (prevista nel regolamento)	X (prevista nel regolamento)	SI - Dai Dati ORSO % Compostiere controllate > 5%
RA	Solarolo	HERA - RA	PG.2017.0783443	27.12.2017	Delibera CC 9/2017 Delibera ATO RA 5/2005 (ultima revisione 07.12.2011)	Regolamento TARI Regolamento SGRUA	X	X	X (non indicata la %)	5,50%	X (prevista nel regolamento)	X (prevista nel regolamento)	SI - Dai Dati ORSO % Compostiere controllate > 5%
FC	Cesena	HERA - FC	PG.2017.0783498	27.12.2017	Delibera ATO 8 n. 8/2011 Delibera CC 25/2016	Regolamento SGRUA Regolamento TARI	X	X	X (non indicata la %)	7,00%	X (prevista nel regolamento)	X	SI - Dai Dati ORSO % Compostiere controllate > 5%
FC	Meldola	HERA - FC	PG.2017.0783107 PG.2018.0015152	27.12.2017 11.01.2018	Delibera CC 10/2017	Regolamento TARI	X	X	X (non indicata la %)	100,00%	X	X	SI - Dai Dati ORSO % Compostiere controllate > 5%
RN	Montaiano	HERA - RN	PG.2018.0000992	02.01.2018	Delibera CC 9/2017	Regolamento TARI	X	X	X (attestato nella lettera di trasmissione)	5,00%	X	X	SI
RN	Montegrolfo	HERA - RN	PG.2018.0000543	02.01.2018	Delibera CC 6/2017	Regolamento TARI	X	X	X (attestato nella lettera di trasmissione)	5,00%	X	X	SI
RN	Poggio Torriana	HERA - RN	PG.2017.0165470	13.03.2017	Delibera CC 73/2015	Regolamento per il compostaggio domestico	X	X	X (non indicata la %)	10,00%	X	X	SI - Dai Dati ORSO % Compostiere controllate > 5%
RN	Rimini	HERA - RN	PG.2018.0222762	29.03.2018	Delibera CC 9/2017	Regolamento TARI	X	X	X (non indicata la %)	10,00%	X (prevista nel regolamento)	X (prevista nel regolamento)	SI - Dai Dati ORSO % Compostiere controllate > 5%
RN	San Leo	Montefeltro	PG.2018.0065216	31.01.2018	Delibera CC 12/2017 Delibera CC 38/2011	Regolamento TARI Disciplinare sui compostaggio	X	X	X (attestato nella lettera di trasmissione)	5,00%	X	X	SI





PROVINCIA	COMUNE	BACINO GESTIONE	N° Protocollo Invio alla RER entro il 31/12/2017 del provvedimento che regola il compostaggio.	Data invio alla RER entro il 31/12/2017 del provvedimento o che regola il compostaggio.	Rif. Atto	Tipo Regolamento	1. Pratica dei compostaggi o prevista dal regolamento	2. Agevolazione tariffaria	3. Controlli nella misura minima del 5%	% Composte controllate nel 2017	4. Impegno dell'utente a compostare	5. Esplicito consenso ad accettare verifiche/controlli	COMPUTO RIFIUTI DA COMPOSTAGGIO NELLA RD
PR	Roccellina	IREN - PR											NO
PR	Sala Baganza	IREN - PR											NO
PR	San Secondo Parmense	IREN - PR											NO
PR	Sissa Trecasali	IREN - PR											NO
PR	Solignano	Montagna 2000	PG.2017.073404	19.12.2017	Delibera CC 8/2017	Regolamento TARI	X	X	X (non indicata la %)	0%	X (da internet)	X (da internet)	NO - dai dati ORSO % di compostiere controllate < al 5%
PR	Sorbolo	IREN - PR	PG.0786052	29.12.2017	Delibera CC 35/2014	Regolamento TARI	X	X	X (non indicata la %)	0%	X	X	NO - dai dati ORSO % di compostiere controllate < al 5%
PR	Soragna	IREN - PR											NO
PR	Terenzo	Montagna 2000											NO
PR	Tizzano Val Parma	IREN - PR											NO
PR	Tornolo	IREN - PR											NO
PR	Torricella	IREN - PR											NO
PR	Traversetolo	IREN - PR											NO
PR	Valmazzola	Montagna 2000											NO
PR	Varano de' Melegari	IREN - PR											NO
PR	Varsi	IREN - PR											NO
RE	Albinea	IREN - RE											NO
RE	Bagnolo in Piano	IREN - RE											NO
RE	Baiso	IREN - RE											NO
RE	Boretto	Sabar - RE											NO
RE	Brascellio	Sabar - RE											NO
RE	Cadeboscio di Sopra	IREN - RE											NO
RE	Campagnola Emilia	IREN - RE											NO
RE	Campogine	IREN - RE											NO
RE	Carnossa	IREN - RE											NO
RE	Carpiheti	IREN - RE											NO
RE	Casalgrande	IREN - RE											NO
RE	Casina	IREN - RE											NO
RE	Castellarano	IREN - RE	PG.2017.0772255	18.12.2017	-	-	-	-	-	-	-	-	NO
RE	Castelnovo di Sotto	IREN - RE											NO
RE	Castelnovo ne' Monti	IREN - RE											NO
RE	Correggio	IREN - RE	PG.2017.0783477	27.12.2017	Delibera CC 63/2013	Regolamento SGRUA	X	X	NO	-	NO	NO	NO
RE	Fabbrico	IREN - RE			Delibera CC 74/2015	Regolamento TARI							NO
RE	Gualteri	Sabar - RE											NO
RE	Guastalla	Sabar - RE											NO
RE	Luzzara	Sabar - RE											NO
RE	Montecchio Emilia	IREN - RE	PG.2017.0747020	01.12.2017	Delibera CC 64/2013	Regolamento SGRUA	X	X	X (non indicata la %)	0%	X	X	NO - dai dati ORSO % di compostiere controllate < al 5%

PROVINCIA	COMUNE	BACINO GESTIONE	N° Protocollo Invio alla RER entro il 31/12/2017 del provvedimento che regola il compostaggio.	Data Invio alla RER entro il 31/12/2017 del provvedimento o che regola il compostaggio.	Rif. Atto	Tipo Regolamento	1. Pratica dei compostaggi o prevista dal regolamento	2. Agevolazione tariffaria	3. Controlli nella misura minima del 5%	% Composte controllate nel 2017	4. Impegno dell'utente a compostare	5. Esplicito consenso ad accettare verifiche/controlli	COMPUTO RIFIUTI DA COMPOSTAGGIO NELLA RD
RE	Novellara	Sabar - RE	PG.2017.0767483	14.12.2017	Delibera CC 36/2013	Regolamento TARI	X	X	X (non indicata la %)	0%	X (prevista nel regolamento)	X (da internet)	NO - dai dati ORSo % di compostiere controllate < al 5%
RE	Poviglio	Sabar - RE											NO
RE	Reggio nell'Emilia	IREN - RE	PG.2018.0224746	29.03.2018	Delibera CC 198/2016 Delibera CC 191/2017	Regolamento SGRUA Regolamento TARI	X	X	X (non indicata la %)	0%	X (prevista nel regolamento)	X (prevista nel regolamento)	NO - dai dati ORSo % di compostiere controllate < al 5%
RE	Reggiolo	Sabar - RE	PG.2017.0768831	15.12.2017	Delibera GC 45/2017	Regolamento ad hoc	X	X	X (non indicata la %)	0%	X	X	NO - dai dati ORSo % di compostiere controllate < al 5%
RE	Rio Saliceto	IREN - RE	PG.2017.0784590 PG.2017.0786498	28.12.2017 29.12.2017	Delibera CC 6/2017 Delibera CC 17/2017 Delibera CC 42/2017	Regolamento SGRUA Regolamento TARI	X	X	NO	0%	X (da internet)	X (da internet)	NO - dai dati ORSo % di compostiere controllate < al 5%
RE	Rubiera	IREN - RE											NO
RE	San Martino in Rio	IREN - RE											NO
RE	San Polo d'Enza	IREN - RE											NO
RE	Sant'Illario d'Enza	IREN - RE											NO
RE	Scandiano	IREN - RE	PG.2017.0776107	20.12.2017	Delibera CC 39/2000 Delibera CC 39/2017	Regolamento SGRUA Regolamento TARI	X	X	X (non indicata la %)	0%	X	X	NO - dai dati ORSo % di compostiere controllate < al 5%
RE	Toano	IREN - RE											NO
RE	Ventasso	IREN - RE											NO
RE	Vetto	IREN - RE											NO
RE	Vezzano sul Crostolo	IREN - RE											NO
RE	Viano	IREN - RE											NO
RE	Villa Mirozzo	IREN - RE											NO
MO	Bastiglia	HERA - MO ex META											NO
MO	Bomporto	HERA - MO ex META	PG.2017.0776439	20.12.2017	Delibera CC 36/2015	Regolamento TARI	X	X	X (non indicata la %)	0%	X	X	NO - dai dati ORSo % di compostiere controllate < al 5%
MO	Campogalliano	HERA - MO ex META											NO
MO	Campossanto	Almag - MO											NO
MO	Castelvetro di Modena	HERA - MO ex META	PG.2017.0784390	28.12.2017	Delibera CC 16/2017	Regolamento TARI	X	X	NO	0%	X (da internet)	X (da internet)	NO - dai dati ORSo % di compostiere controllate < al 5%
MO	Carizzo	Almag - MO											NO
MO	Concordia sulla Secchia	Almag - MO											NO
MO	Fanano	HERA - MO ex META	PG.2017.0786351	29.12.2017	-	-	-	-	-	-	-	-	NO
MO	Fiinale Emilia	Geovest - MO	PG.2018.0223111	29.03.2018	Delibera CC 41/2017	Regolamento TARI	X	X	X (non indicata la %)	0%	X (prevista nel regolamento)	X (prevista nel regolamento)	NO - dai dati ORSo % di compostiere controllate < al 5%
MO	Fiumalbo	HERA - MO ex META											NO
MO	Frasinoro	HERA - MO ex META											NO
MO	Guiglia	HERA - MO ex META											NO
MO	Lama Mocogno	HERA - MO ex META	PG.2017.0784595	28.12.2017	Delibera CC 16/2016	Regolamento TARI	X	X	NO	-	NO	NO	NO

PROVINCIA	COMUNE	BACINO GESTIONE	N° Protocollo Invio alla RER entro il 31/12/2017 del provvedimento che regola il compostaggio.	Data invio alla RER entro il 31/12/2017 del provvedimento che regola il compostaggio.	Rif. Atto	Tipo Regolamento	1. Pratica dei compostaggi o prevista dal regolamento	2. Agevolazione tariffaria	3. Controlli nella misura minima del 5%	% Composte controllate nel 2017	4. Impegno dell'utente a compostare	5. Esplicito consenso ad accettare verifiche/controlli	COMPUTO RIFRUTI DA COMPOSTAGGIO NELLA RD
MO	Marano sul Panaro	HERA - MO ex META											NO
MO	Medolla	Almag - MO											NO
MO	Modena	HERA - MO ex META											NO
MO	Montefiorino	HERA - MO ex META	PG.2018.0002925	03.01.2018	Delibera CC 22/2017	Regolamento ad hoc	X	X	X (non indicata la %)	0%	X	X	NO - dai dati ORSo % di compostiere controllate < al 5%
MO	Montereto	HERA - MO ex META											NO
MO	Montese	HERA - MO ex META											NO
MO	Palagiano	HERA - MO ex META											NO
MO	Pavullo nel Frignano	HERA - MO ex META	PG.2017.0785606	28.12.2017	Delibera CC 38/2014	Regolamento TARI	X	X	X (non indicata la %)	0%	X	X (prevista nel regolamento)	NO - dai dati ORSo % di compostiere controllate < al 5%
MO	Pievepelago	HERA - MO ex META	PG.2018.0000535	21.01.2018	Delibera CC 08/2016	Regolamento TARI	X	X	X (non indicata la %)	0%	X	X	NO - dai dati ORSo % di compostiere controllate < al 5%
MO	Priignano sulla Secchia	HERA - MO ex SAT											NO
MO	Ravenna	Geovest - MO											NO
MO	Riolunato	HERA - MO ex META	PG.2017.0786054	29.12.2017	Delibera CC 03/2016	Regolamento TARI	X	X	X (non indicata la %)	0%	X (da internet)	X (da internet)	NO - dai dati ORSo % di compostiere controllate < al 5%
MO	San Cesario sul Panaro	HERA - MO ex META	PG.2017.0775201	20.12.2017	Delibera CC 72/2016	Regolamento TARI	X	X	X (non indicata la %)	0%	X (prevista nel regolamento)	X (prevista nel regolamento)	NO - dai dati ORSo % di compostiere controllate < al 5%
MO	San Felice sul Panaro	Almag - MO											NO
MO	San Possidonio	Almag - MO											NO
MO	San Prospero	Almag - MO											NO
MO	Serrazzioni	HERA - MO ex SAT											NO
MO	Sestola	HERA - MO ex META											NO
MO	Zocca	HERA - MO ex META											NO
BO	Alto Reno Terme	Cosea - BO											NO
BO	Baricella	HERA - BO											NO
BO	Bentivoglio	HERA - BO	PG.2017.0786141	29.12.2017	Delibera CC 41/2016 Delibera CC 10/2017	Regolamento SGRUA Regolamento TARI	X	X	X (non indicata la %)	0%	X	X (da internet)	NO - dai dati ORSo % di compostiere controllate < al 5%
BO	Borgo Tossignano	HERA - BO											NO
BO	Camugnano	Cosea - BO											NO
BO	Casalfiumanese	HERA - BO											NO
BO	Castel d'Aiano	Cosea - BO											NO
BO	Castel del Rio	HERA - BO											NO
BO	Castel di Casio	Cosea - BO											NO
BO	Castel Guelfo di Bologna	HERA - BO											NO
BO	Castel Maggiore	Geovest - BO											NO
BO	Castello d'Argile	HERA - BO	PG.2018.0010146	09.01.2018	Delibera CC 26/2013	Regolamento SGRUA	X	X		0%	X	X	NO







## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO INNOVAZIONE, QUALITÀ, PROMOZIONE E INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA AGROALIMENTARE 15 GIUGNO 2018, N. 9293

**DGR 1550/2016. PSR 2014-2020. Misura 1 Tipo operazione 1.1.01 e 1.3.01 - Catalogo Verde. Approvazione graduatorie istanze e concessione contributo. Sessione di domande di sostegno pervenute nel mese di maggio 2018**

## IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(omissis)

determina:

1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;

2) di recepire integralmente le risultanze delle istruttorie effettuate dai collaboratori del Servizio incaricati con nota prot. NP/2016/22171 del 14/11/2016, in attuazione delle procedure previste al p.to 6 "Presentazione istanze" ed al p.to 7 "Competenze, domande di sostegno e di pagamento e relative procedure" dell'Allegato B alla deliberazione di Giunta regionale n. 1550/2016 e al punto 1 "Focus Area di intervento e relativo riparto per l'annualità 2017" e al p.to 3 "Modalità di controllo per attività finanziate con sostegno al 100%" dell'allegato 1 della deliberazione di Giunta regionale n. 1197/2017;

3) di approvare, pertanto, secondo quanto dettagliatamente specificato nell'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto, la graduatoria relativa alle istanze ammissibili;

4) di concedere al soggetto indicato nel predetto Allegato 1 il contributo ivi indicato per ciascuna istanza;

5) prescrivere ai beneficiari dei contributi relativi alle **attività di scambio** previsti dal tipo di operazione 1.3.01 "Scambi interaziendali di breve durata e visite alle aziende agricole e forestali" di comunicare, almeno sette giorni prima dell'inizio delle attività, per ciascuna domanda di sostegno, allo STACP competente, e per conoscenza al Servizio Innovazione della Regione alla casella di posta elettronica "psr.formazioneconsulenza@regione.

emilia-romagna.it":

- data, ora prevista e luogo di partenza e di ritorno dello scambio;

- ragione sociale, indirizzo, telefono, mail e persona di riferimento azienda ospitante;

- recapiti telefonici del partecipante e del tutor;

- in caso di variazioni in corso d'opera dei dati sopraelencati il beneficiario è tenuto a darne tempestiva comunicazione;

6) di dare atto che alla liquidazione dei contributi provvederanno i Servizi Territoriali competenti con propri atti formali, ai sensi del D. Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. e della delibera di Giunta n. 2416/2008 e ss.mm., secondo le modalità stabilite dall'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura dell'Emilia-Romagna (AGREA) ed ai sensi di quanto disposto al p.to 9. "Rendicontazione e liquidazione" dell'Allegato B della citata deliberazione n. 1550/2016 e al p.to 3 "Modalità di controllo per attività finanziate con sostegno al 100%" della deliberazione n. 1197/2017;

7) di dare atto, inoltre, che i pagamenti relativi ai contributi concessi col presente atto competono ad AGREA, e che a tal fine i predetti Servizi provvederanno a trasmettere alla predetta Agenzia la documentazione dalla stessa richiesta;

8) di dare atto inoltre che - secondo quanto previsto dal D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base della normativa regionale - il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

9) di disporre l'inserimento del presente atto nel sistema "Catalogo Verde" - SIAG e la sua pubblicazione sul sito istituzionale della Regione, nonché nel Bollettino Ufficiale Telematico regionale, per estratto, dando atto che con la suddetta pubblicazione la Regione intende adempiuti gli obblighi di comunicazione del presente provvedimento ai soggetti interessati;

10) di rinviare, per quanto non espressamente previsto nel presente provvedimento, alle disposizioni di cui alle delibere di Giunta n. 1550/2016 e n. 1197/2017.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Mario Montanari



**Ente:**  
REGIONE EMILIA ROMAGNA SERVIZIO INNOVAZIONE, QUALITÀ, PROMOZIONE E INTERNAZIONALIZZAZIONE SIST.  
AGROALIMENTARE

**Operazione:** 1.3.01  
**Bando:** SOSTEGNO Bando 2017 1.3.01 - Catalogo verde - Focus Area 2B

Domanda	Contributo Ammesso	CUAA	Ragione Sociale	Punteggio
5076041	€ 1.471,50	97481620587	FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA	45
5075346	€ 1.471,50	97481620587	FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA	45
5075970	€ 1.471,50	97481620587	FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA	45
5076050	€ 1.471,50	97481620587	FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA	46

Elenco Concessione: 3740

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ORGANIZZAZIONI DI MERCATO E SINERGIE DI FILIERA 31 MAGGIO 2018, N. 8327

**Delibera di Giunta regionale n. 650/2017 - Misura di ristrutturazione e riconversione dei vigneti per la campagna 2017/2018 - Modifica termini di fine lavori e di presentazione della domanda di pagamento**

## LA DIRIGENTE FIRMATARIA

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 605 del 5 maggio 2017 recante "Reg.(UE) n. 1308/2013 e Regolamenti delegato (UE) n. 2016/1149 e di esecuzione (UE) n. 2016/1150 della Commissione. Approvazione disposizioni applicative della misura di ristrutturazione e riconversione dei vigneti per la campagna 2017/2018";

Dato atto che la sopra citata deliberazione n. 605/2017 prevede:

- al punto 3 del dispositivo, che il Responsabile del Servizio Organizzazioni di mercato e sinergie di filiera provveda, con proprio atto, a disporre eventuali modifiche ai tempi fissati per il procedimento amministrativo, in funzione della più efficiente gestione delle procedure;

- al punto 13 dell'allegato 1 che, qualora i beneficiari:

- richiedano pagamento a saldo le opere ammesse a contributo devono essere realizzate entro il 31 maggio 2018 e, entro 10 giorni dalla ultimazione dei lavori, devono fare pervenire ai Servizi territoriali competenti, secondo le modalità definite da AGREA, la domanda di collaudo degli interventi realizzati e di pagamento a saldo con la necessaria documentazione di rendicontazione;

- al 31 maggio 2018 abbiano iniziato ma non concluso le operazioni previste dalla domanda di aiuto entro i successivi 10 giorni debbano presentare richiesta di pagamento anticipato, secondo le modalità previste da AGREA;

Vista la determinazione del Direttore di AGREA n. 356 del 23/5/2017 concernente disposizioni procedurali relative alla presentazione delle domande di aiuto, variante, anticipo, saldo e collaudo con svincolo della fidejussione per la campagna 2017/2018;

Vista la deliberazione di Giunta regionale n. 770 del 21 maggio 2018 con la quale sono state approvate le disposizioni applicative della misura di ristrutturazione e riconversione dei vigneti per la campagna 2018/2019;

Visto, in particolare, il punto 3 della deliberazione n. 770/2018 sopra citata che prevede che i beneficiari di contributo che hanno previsto di terminare i lavori entro il 31 maggio 2018 possano presentare una seconda richiesta di variante tecnica che deve essere comunicata al più tardi alla fine lavori;

Preso atto che:

- i rappresentanti delle organizzazioni professionali agricole, nella Consulta agricola regionale del 24 maggio 2018, hanno manifestato difficoltà operative nella predisposizione delle domande di pagamento derivanti dall'utilizzo degli applicativi informatici;

- i Servizi territoriali agricoltura caccia e pesca hanno confermato che sussistono difficoltà nell'inserimento della documentazione di rendicontazione delle spese afferenti le domande di aiuto;

Preso atto altresì della richiesta presentata dalla Federazione

Regionale Coldiretti Emilia-Romagna – PG/2018/0392012 del 29 maggio 2018 - di proroga del termine della fine lavori, previsto dalla delibera n. 605/2017, dal 31 maggio al 8 giugno 2018, al fine di consentire ai produttori di presentare richiesta di variante, nonché, al contempo, di proroga al 18 giugno 2018 del termine per la presentazione delle domande di pagamento a saldo e di pagamento anticipato;

Ritenuto quindi opportuno, al fine di consentire ai Centri di Assistenza Agricola di completare le attività connesse alla rendicontazione delle spese inerenti le operazioni di ristrutturazione e di presentazione delle domande di pagamento, nonché per consentire ai produttori interessati di presentare eventuali richieste di varianti tecniche alla domanda oggetto di contributo, modificare la tempistica prevista al punto 13 dell'allegato 1 alla deliberazione n. 605/2017, fissando:

- al 8 giugno 2018 il termine per la conclusione dei lavori di ristrutturazione e riconversione vigneti;

- al 18 giugno 2018 il termine per presentare ai Servizi territoriali competenti, secondo le modalità definite da AGREA, la domanda di collaudo degli interventi realizzati e di pagamento a saldo con la necessaria documentazione di rendicontazione, nonché la richiesta di pagamento anticipato;

Visti:

-il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e successive modificazioni e integrazioni;

-la deliberazione di Giunta regionale n. 93 del 29 gennaio 2018 "Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamenti 2018-2020", contenente, tra l'altro, la Direttiva inerente indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n.43 "Testo unico in materia di organizzazione di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

Viste le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla Delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della Delibera 450/2007" e successive modifiche;

- n. 270 del 29 febbraio 2016 recante "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 622 del 28 aprile 2016 recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 702 del 16 maggio 2016 concernente l'approvazione degli incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali – Agenzie - Istituto;

- n. 468 del 10 aprile 2017 recante "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

Viste infine:

- la direttiva del Capo di Gabinetto della Giunta della Regione Emilia-Romagna, PG.2017.660476 del 13/10/2017, per la corretta applicazione degli art.li 5 e 12 della delibera di Giunta regionale n. 468/2017, nonché la nota del medesimo Capo di Gabinetto, PG.2017.779385 del 21/12/2017, in merito alla decorrenza dell'efficacia giuridica delle norme relative al nuovo sistema dei controlli interni;

- la propria determinazione n. 20191 del 13/12/2017 recante

“Provvedimento di nomina dei responsabili di procedimento ai sensi degli articoli 5 e ss. della legge 241/1990 e ss.mm. e degli articoli 11 e ss. della L.R. n. 32/1993”, ed in particolare il punto 4 del dispositivo in merito alla decorrenza degli effetti della nomina;

Attestato che la sottoscritta, responsabile del procedimento, non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina:

Per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1) di modificare i termini indicati al punto 13 dell'allegato 1 alla deliberazione di giunta regionale n. 605/2017 - concernente la Misura di ristrutturazione e riconversione dei vigneti per la campagna 2017/2018 - e di fissare:

- al 8 giugno 2018 il termine per la conclusione dei lavori di ristrutturazione e riconversione vigneti;

- al 18 giugno 2018 il termine per presentare ai Servizi territoriali competenti, secondo le modalità definite da AGRE-A, la domanda di collaudo degli interventi realizzati e di pagamento a saldo con la necessaria documentazione di rendicontazione, nonché il termine per presentare la richiesta di pagamento anticipato;

2) di trasmettere una copia del presente atto ad AG.R.E.A. ed ai Servizi territoriali agricoltura caccia e pesca;

3) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, nonché di assicurarne la diffusione nel sito E-R Agricoltura;

4) di dare atto che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Roberta Chiarini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE DELLE POLITICHE DELL'ISTRUZIONE, DELLA FORMAZIONE, DEL LAVORO E DELLA CONOSCENZA 31 MAGGIO 2018, N. 8309

#### **Approvazione manifestazione di interesse presentata in risposta ad avviso di cui alla determinazione n. 6629 dell'8/5/2018**

##### IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Viste le leggi regionali:

30 giugno 2003, n. 12 “Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro” e ss. mm. e ii.;

30 giugno 2011, n. 5 “Disciplina del sistema regionale dell'istruzione e formazione professionale” e ss. mm. e ii.;

1 agosto 2005 n. 17 “Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro” e ss.mm. e ii.;

Richiamate:

la Deliberazione dell'Assemblea legislativa del 25/6/2014, n. 163 “Approvazione Programma Operativo della Regione Emilia-Romagna – Fondo sociale europeo 2014/2010” (Proposta della Giunta regionale in data 28 aprile 2014, n. 559);

la Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 40 del 20 ottobre 2015 “Indirizzi regionali per la programmazione territoriale in materia di offerta di istruzione e di rete scolastica, aa.ss. 2016/2017 e seguenti” (Proposta della Giunta regionale in data 14 settembre 2015, n. 1300);

la Deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 54 del 22/12/2015 “Programmazione triennale in materia di offerta di percorsi di istruzione e formazione professionale aa.ss. 2016/17, 2017/18 e 2018/19 (Proposta della Giunta regionale in data 12 novembre 2015, n. 1709)”;

la Deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 75 del 21 giugno 2016 “Programma triennale delle politiche formative e per il lavoro – (Proposta della Giunta regionale in data 12 maggio 2016, n. 646)”;

la deliberazione di Giunta regionale n. 178 del 15 febbraio

2016 “Approvazione delle candidature presentate in risposta “Avviso per selezione degli enti di formazione professionale e della relativa offerta sistema regionale di IeFP triennio 2016/2018” approvato con propria deliberazione n. 2164/2015”;

la deliberazione di Giunta Regionale n. 559 del 16 aprile 2018 “Partecipazione della Regione Emilia-Romagna all'Avviso pubblico multi-azione per la presentazione di progetti da finanziare a valere sul Fondo FAMI 2014-2020-OS2 integrazione/migrazione legale ON 2 Integrazione - Piani d'intervento regionali per l'integrazione dei cittadini di Paesi terzi. IMPACT: Decreto dell'1/3/2018 del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali”;

Richiamata in particolare la propria Determinazione n. 6629 dell'8/5/2018 “Approvazione invito per la presentazione di manifestazioni di interesse per la co progettazione della proposta progettuale relativa all'Azione 01 dell'avviso pubblico multi-azione per la presentazione di progetti da finanziare a valere sul Fondo FAMI 2014-2020 – OS2 Integrazione/Migrazione legale – ON2 Integrazione – Consolidamento Piani di intervento regionali per l'integrazione dei cittadini di Paesi terzi. IMPACT: Decreto dell'1/3/2018 del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali”;

Considerato che nell'Allegato 1) della sopra citata determinazione n. 6629/2018 si definiscono tra l'altro:

- le finalità generali e specifiche dell'Invito;

- i soggetti ammessi alla presentazione delle manifestazioni di interesse;

- le modalità e il termine di presentazione delle stesse che viene fissato entro le ore 12 di lunedì 28 maggio 2018;

- i criteri e i punteggi di valutazione secondo i quali saranno dichiarati approvabili le manifestazioni di interesse che raggiungeranno un punteggio pari o superiore a 60 punti;

Dato atto che l'Invito di cui all'Allegato 1) della citata determinazione n. 6629/2018 prevede che:

- l'ammissibilità e la valutazione delle manifestazioni di interesse saranno effettuate dal Servizio “Programmazione delle Politiche dell'Istruzione, della Formazione, del Lavoro e della Conoscenza” della Direzione generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa;

- al termine delle procedure di valutazione sarà redatta una graduatoria delle manifestazioni di interesse approvabili e sarà

approvata una sola manifestazione ovvero quella che avrà conseguito il punteggio maggiore;

Dato atto che nei termini sopra indicati è pervenuta una sola manifestazione di interesse presentata da **Associazione Emiliano-Romagnola di Centri Autonomi di Formazione Professionale (A.E.C.A.) – Via Bigari n. 3 – 40128 Bologna – Prot. PG/2018/0387890 del 28/5/2018;**

Rilevato che al termine dell'istruttoria di ammissibilità svolta dal Servizio "Programmazione delle Politiche dell'Istruzione, della Formazione, del Lavoro e della Conoscenza", la suddetta manifestazione di interesse è stata dichiarata ammissibile;

Tenuto conto che nella giornata del 29/5/2018 il Servizio "Programmazione delle Politiche dell'Istruzione, della Formazione, del Lavoro e della Conoscenza", ha effettuato la valutazione della manifestazione di interesse ammissibile a valutazione che è risultata "approvabile" avendo raggiunto un punteggio superiore a 60/100;

Considerato pertanto, per quanto sopra esposto, di prendere atto con la presente Determinazione degli esiti dell'istruttoria tecnica svolta dal Servizio, in attuazione della propria già citata determinazione n. 6629/2018, e di approvare gli esiti dell'istruttoria tecnica e la manifestazione di interesse presentata da **Associazione Emiliano-Romagnola di Centri Autonomi di Formazione Professionale (A.E.C.A.) – Via Bigari n. 3 – 40128 Bologna – Prot. PG/2018/0387890 del 28/5/2018;**

Visti inoltre:

- il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 121 del 6 febbraio 2017 "Nomina del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza";

- la deliberazione di Giunta regionale n. 93 del 29 gennaio 2018 "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2018-2020", ed in particolare l'allegato B) "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2018-2020";

Richiamata la Legge regionale 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii.;

Viste le deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm., per quanto applicabile;

- n. 270/2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 622/2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 1107/2016 "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 56/2016 "Affidamento degli incarichi di Direttore generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/2001";

- n. 702/2016 "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti

nell'ambito delle Direzioni Generali – Agenzie – Istituto -, e nomina dei responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe della stazione appaltante";

- n. 87/2017 "Assunzione dei vincitori delle selezioni pubbliche per il conferimento di incarichi dirigenziali ai sensi dell'art. 18 della L.R. n. 43/2001 presso la Direzione generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa";

- n. 468/2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

Richiamate le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Richiamata la determinazione dirigenziale n. 1174/2017 "Conferimento di incarichi dirigenziali presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa";

Attestato che il sottoscritto Dirigente responsabile del procedimento non si trova in situazioni di conflitto anche parziale, di interessi;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina

1) di prendere atto che, sulla base dell'ammissibilità eseguita dal Servizio "Programmazione delle Politiche dell'Istruzione, della Formazione, del Lavoro e della Conoscenza", è stata dichiarata ammissibile a valutazione l'unica manifestazione di interesse presentata, in risposta all'Invito di cui alle Determinazioni n. 6629/2018 da **Associazione Emiliano-Romagnola di Centri Autonomi di Formazione Professionale (A.E.C.A.) – Via Bigari n. 3 – 40128 Bologna – Prot. PG/2018/0387890 del 28/5/2018;**

2) di prendere atto degli esiti dell'istruttoria tecnica svolta dal Servizio "Programmazione delle Politiche dell'Istruzione, della Formazione, del Lavoro e della Conoscenza" in attuazione dell'Invito di cui alla Determinazione n. 6629/2018, dai quali risulta che la manifestazione di interesse è risultata "approvabile" avendo raggiunto un punteggio superiore a 60/100;

3) di approvare, in attuazione dell'Invito di cui alla propria determinazione n. 6629/2018 e per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate, gli esiti dell'istruttoria tecnica e la manifestazione di interesse presentata da **Associazione Emiliano-Romagnola di Centri Autonomi di Formazione Professionale (A.E.C.A.) – Via Bigari n. 3 – 40128 Bologna – Prot. PG/2018/0387890 del 28/5/2018;**

4) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico per garantirne la più ampia diffusione.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Francesca Bergamini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMAZIONE DELLE POLITICHE DELL'ISTRUZIONE, DELLA FORMAZIONE, DEL LAVORO E DELLA CONOSCENZA 14 GIUGNO 2018, N. 9174

**Approvazione manifestazioni di interesse presentate in risposta ad invito di cui alla determinazione n. 8123/2018**

## IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Visto il Decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286 “Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell’immigrazione e norme sulla condizione dello straniero” e sue successive modifiche ed integrazioni;

Viste le leggi regionali:

- 30 giugno 2003 n. 12 “Norme per l’uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l’arco della vita, attraverso il rafforzamento dell’istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro” e ss.mm. e ii.;

- 24 marzo 2004, n. 5 “Norme per l’integrazione sociale dei cittadini stranieri immigrati. Modifiche alle leggi regionali 21 febbraio 1990, n. 14 e 12 marzo 2003, n. 2”;

- 1 agosto 2005 n. 17 “Norme per la promozione dell’occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro” e ss.mm. e ii.;

- 30 luglio 2015, n. 14 “Disciplina a sostegno dell’inserimento lavorativo e dell’inclusione sociale delle persone in condizione di fragilità e vulnerabilità, attraverso l’integrazione tra i servizi pubblici del lavoro, sociali e sanitari”;

- 30 luglio 2015, n. 13 “Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni” e ss.mm.ii. che prevede tra l’altro all’art. 52, comma 2 l’istituzione dell’Agenzia Regionale per il Lavoro con il compito di eseguire gli indirizzi politici definiti dalla Giunta regionale concernenti la gestione e la qualificazione dei Servizi per il Lavoro erogati a cittadini ed imprese;

Richiamati:

- il D.lgs. 10 settembre 2003 n. 276 “Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro di cui alla Legge 14 febbraio 2003, n. 30” e ss.mm., ed in particolare l’art. 7 “Accreditamenti” che definisce i principi ed i criteri per l’accreditamento da parte delle Regioni degli operatori pubblici e privati operanti nei propri territori;

- il D.lgs 14 settembre 2015, n. 150 “Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell’articolo 1, comma 3 della legge 10 dicembre 2014, n. 183” e ss.mm.;

- la Deliberazione dell’Assemblea Legislativa del 2 aprile 2014, n. 156 “Programma 2014-2016 per l’integrazione sociale dei cittadini stranieri (art. 3, comma 2, L.R. 5/2004)”. Proposta della Giunta regionale in data 3 marzo 2014, n. 261, che ha definito i principi che ancora orientano le azioni della Regione in questa materia;

- la Deliberazione dell’Assemblea legislativa del 25/6/2014 n. 163 “Approvazione Programma Operativo della Regione Emilia-Romagna – Fondo sociale europeo 2014/2020” (Proposta della Giunta regionale in data 28 aprile 2014, n. 559);

- la Deliberazione dell’Assemblea legislativa n. 75 del 21 giugno 2016 “Programma triennale delle politiche formative e per il lavoro – (Proposta della Giunta regionale in data 12 maggio 2016, n. 646)”;

- la deliberazione di Giunta regionale del 29/10/2015, n. 1620 “Approvazione dello Statuto dell’Agenzia Regionale per il lavoro in attuazione della legge 13/2015”;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 717 del 14/5/2018 “Partecipazione della Regione Emilia-Romagna all’avviso pubblico n. 2/2018 per la presentazione di Piani di rafforzamento dell’integrazione lavorativa dei migranti da finanziare a valere

sul Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione (FAMI) 2014-2020 – OS2 Integrazione/Migrazione legale – ON2 Integrazione – P.R.I.M.A.: Decreto del 20/3/2018 del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali”;

Richiamata in particolare la propria determinazione n. 8123 del 30/5/2018 “Approvazione invito per la presentazione di manifestazioni di interesse per la co-progettazione della proposta progettuale relativa all’Azione dell’Avviso pubblico n. 2/2018 per la presentazione di Piani di rafforzamento dell’integrazione lavorativa dei migranti da finanziare a valere sul Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione (FAMI) 2014-2020 – OS2 Integrazione/Migrazione legale - ON2 Integrazione – PRIMA: PRogetto per l’Integrazione lavorativa dei MigrAnti”;

Considerato che nell’Allegato 1) della sopra citata determinazione n. 8123/2018 si definiscono tra l’altro:

- le finalità generali e specifiche dell’Invito;

- i soggetti ammessi alla presentazione delle manifestazioni di interesse;

- le modalità e il termine di presentazione delle stesse che viene fissato entro le ore 12 di mercoledì 13 giugno 2018;

- i criteri e i punteggi di valutazione secondo i quali saranno dichiarati approvabili le manifestazioni di interesse che raggiungeranno un punteggio pari o superiore a 60 punti;

Dato atto che l’Invito di cui all’Allegato 1) della citata determinazione n. 8123/2018 prevede che:

- l’ammissibilità e la valutazione delle manifestazioni di interesse saranno effettuate dal Servizio “Programmazione delle Politiche dell’Istruzione, della Formazione, del Lavoro e della Conoscenza” della Direzione generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell’Impresa;

- al termine delle procedure di valutazione saranno redatte due graduatorie delle manifestazioni di interesse una per ciascuna delle aree di accreditamento (Area 1 e Area 2) e che saranno approvate le due manifestazioni di interesse, una per ciascuna delle Aree di accreditamento, che avranno conseguito il punteggio maggiore;

Dato atto che nei termini sopra indicati sono pervenute due manifestazioni di interesse:

- una per Area 1, presentata da **I.A.L. Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia-Romagna S.r.l. – Impresa sociale - Via Bigari n. 3 - 40128 Bologna - PROT. PG/2018/0433905 del 13/6/2018, capofila di un partenariato di soggetti accreditati Area 1;**

- una per Area 2, presentata da **CONSORZIO DI SOLIDARIETA’ SOCIALE DI MODENA – SOC. COOP – Via Alberto Brasili n. 91 – 41122 Modena - PROT. PG/2018/0432486 del 12/6/2018, capofila di un partenariato di soggetti accreditati Area 2;**

Rilevato che al termine dell’istruttoria di ammissibilità svolta dal Servizio “Programmazione delle Politiche dell’Istruzione, della Formazione, del Lavoro e della Conoscenza”, le suddette manifestazioni di interesse sono state dichiarate ammissibili;

Tenuto conto che nella giornata del 14/6/2018 il Servizio “Programmazione delle Politiche dell’Istruzione, della Formazione, del Lavoro e della Conoscenza”, ha effettuato la valutazione delle due manifestazioni di interesse ammissibili a valutazione che sono risultate “approvabili” avendo raggiunto un punteggio superiore a 60/100;

Considerato pertanto, per quanto sopra esposto, di prendere atto con la presente determinazione degli esiti della valutazione svolta dal Servizio, in attuazione della propria già citata determinazione n. 8123/2018, e di approvare gli esiti della valutazione e le manifestazioni di interesse presentate da:

**Area 1, I.A.L. Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia-Romagna S.r.l. – Impresa sociale - Via Bigari n. 3 - 40128 Bologna - PROT. PG/2018/0433905 del 13/6/2018, capofila di un partenariato di soggetti accreditati Area 1;**

**Area 2, CONSORZIO DI SOLIDARIETA' SOCIALE DI MODENA – SOC. COOP – Via Alberto Brasili n. 91 – 41122 Modena - PROT. PG/2018/0432486 del 12/6/2018, capofila di un partenariato di soggetti accreditati Area 2;**

Visti inoltre:

- il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e ss.mm.ii.;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 121 del 6 febbraio 2017 “Nomina del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza”;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 93 del 29 gennaio 2018 “Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2018-2020”, ed in particolare l'allegato B) “Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2018-2020”;

Richiamata la Legge regionale 26 novembre 2001, n. 43 “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e ss.mm.ii.;

Viste le deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 2416/2008 “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007” e ss.mm., per quanto applicabile;

- n. 270/2016 “Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n. 622/2016 “Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n. 1107/2016 “Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n. 56/2016 “Affidamento degli incarichi di Direttore generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/2001”;

- n. 702/2016 “Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali – Agenzie – Istituto -, e nomina dei responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe della stazione appaltante”;

- n. 87/2017 “Assunzione dei vincitori delle selezioni pubbliche per il conferimento di incarichi dirigenziali ai sensi dell'art. 18 della L.R. n. 43/2001 presso la Direzione generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa”;

- n. 468/2017 “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”;

Richiamate le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Richiamata la determinazione dirigenziale n. 1174/2017 “Conferimento di incarichi dirigenziali presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa”;

Attestato che il sottoscritto Dirigente responsabile del procedimento non si trova in situazioni di conflitto anche parziale, di interessi;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina:

1. di prendere atto che, sulla base dell'ammissibilità eseguita dal Servizio “Programmazione delle Politiche dell'Istruzione, della Formazione, del Lavoro e della Conoscenza”, sono state dichiarate ammissibili a valutazione le uniche due manifestazioni di interesse presentate, in risposta all'Invito di cui alla determinazione n. 8123/2018, da:

**Area 1, I.A.L. Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia-Romagna S.r.l. – Impresa sociale - Via Bigari n. 3 - 40128 Bologna - PROT. PG/2018/0433905 del 13/6/2018, capofila di un partenariato di soggetti accreditati Area 1;**

**Area 2, CONSORZIO DI SOLIDARIETA' SOCIALE DI MODENA – SOC. COOP – Via Alberto Brasili n. 91 – 41122 Modena - PROT. PG/2018/0432486 del 12/6/2018, capofila di un partenariato di soggetti accreditati Area 2;**

2. di prendere atto degli esiti della valutazione svolta dal Servizio “Programmazione delle Politiche dell'Istruzione, della Formazione, del Lavoro e della Conoscenza” in attuazione dell'Invito di cui alla Determinazione n. 8123/2018, dai quali risulta che le due manifestazioni di interesse sono risultate “approvabili” avendo raggiunto un punteggio superiore a 60/100;

3. di approvare, in attuazione dell'Invito di cui alla propria determinazione n. 8123/2018 e per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate, gli esiti della valutazione e le manifestazioni di interesse presentate da:

**Area 1, I.A.L. Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia-Romagna S.r.l. – Impresa sociale - Via Bigari n. 3 - 40128 Bologna - PROT. PG/2018/0433905 del 13/6/2018, capofila di un partenariato di soggetti accreditati Area 1;**

**Area 2, CONSORZIO DI SOLIDARIETA' SOCIALE DI MODENA – SOC. COOP – Via Alberto Brasili n. 91 – 41122 Modena - PROT. PG/2018/0432486 del 12/6/2018, capofila di un partenariato di soggetti accreditati Area 2;**

4. di dare atto, infine, che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

5. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico per garantirne la più ampia diffusione.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Francesca Bergamini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE DELLE POLITICHE DELL'ISTRUZIONE, DELLA FORMAZIONE, DEL LAVORO E DELLA CONOSCENZA 13 GIUGNO 2018, N. 9088

**Modifica ed integrazione alla determinazione n. 7897/2018 "Aggiornamento ed integrazione del "Catalogo dell'offerta di formazione dei contratti di apprendistato per lo svolgimento di attività stagionali" anno 2018. Secondo provvedimento attuazione DGR 438/2017 e s.i."**

## IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Viste le deliberazioni della Giunta Regionale:

- n. 963 del 21/6/2016 recante "Recepimento del Decreto Interministeriale 12/10/2015 e approvazione dello Schema di Protocollo d'intesa tra Regione Emilia-Romagna, Ufficio Scolastico Regionale, Università, Fondazioni ITS e Parti Sociali sulla "Disciplina di attuazione dell'apprendistato ai sensi del D.Lgs 81/2005 e del Decreto Interministeriale 12/10/2015" – Attuazione art. 54 della L.R. 9/2016";

- n. 414 del 26/3/2018 "Aggiornamento elenco degli organismi accreditati di cui alla D.G.R. n. 1427 del 2 ottobre 2017 e dell'elenco degli organismi accreditati per l'obbligo d'istruzione ai sensi della DGR 2046/2010 e per l'ambito dello spettacolo";

- n.438 del 5/4/2017 recante "Apprendistato di cui all'art. 43 del D.lgs 81/2015 per lo svolgimento di attività stagionali - Disposizioni per gli anni 2017 e 2018 - Approvazione delle procedure per l'individuazione dell'offerta formativa";

- n. 642 del 15/5/2017 "Integrazione alle proprie deliberazioni n.1859/2016 e n.438/2017, relativamente alle tipologie di apprendistato per la qualifica e il diploma professionale e di apprendistato di cui all'art. 43 del d.lgs. 81/2015 per lo svolgimento di attività stagionali, di cui agli allegati 1 e 2 della propria deliberazione n.963/2016";

Visto l'Allegato 1), parte integrante e sostanziale della suddetta deliberazione n.438/2017 ad oggetto "Invito a presentare candidature per l'ammissione al Catalogo regionale dell'apprendistato di cui all'art. 43 del D.Lgs 81/2015 per lo svolgimento di attività stagionali anni 2017 e 2018" di seguito per brevità definito Invito;

Richiamata la propria determinazione n. 8196/2017 "Approvazione del "Catalogo dell'offerta di formazione dei contratti di apprendistato per lo svolgimento di attività stagionali per l'anno 2017" Primo provvedimento attuazione DGR 438/2017 e s.i.";

Vista in particolare la propria determinazione n. 7897/2018 "Aggiornamento ed integrazione del "Catalogo dell'offerta di formazione dei contratti di apprendistato per lo svolgimento di attività stagionali" anno 2018. secondo provvedimento attuazione DGR 438/2017 e s.i." con la quale è stato aggiornato il Catalogo di cui alla determinazione n. 8196/2017 con la candidatura presentata da Promimpresa SRL (cod. Org. 8663);

Dato atto altresì che per mero errore materiale non è stata inclusa nella sopra citata determinazione la candidatura pervenuta, nel rispetto dei tempi e con le modalità previste dall'Invito, da Scuola Edile Artigiani e Pmi di Forlì, Cesena e Rimini (cod. Org. 11082, acquisita agli atti del Servizio, che è risultata ammissibile in seguito all'istruttoria svolta dal "Servizio Programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza" e pertanto validabile;

Ritenuto pertanto di procedere alla modifica e all'integrazione della propria determinazione n. 7897/2018 con l'inserimento della suddetta candidatura come da Allegato A), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, che costituisce il "Catalogo regionale dell'apprendistato di cui all'art. 43 del D.Lgs 81/2015 per lo svolgimento di attività stagionali per l'anno 2018", in attuazione di quanto previsto dall'Invito approvato con la sopracitata deliberazione di Giunta regionale n. 438/2017 ovvero l'offerta formativa fruibile nell'anno 2018;

Dato atto che secondo quanto stabilito dal punto 1) del dispositivo della sopra citata deliberazione di Giunta regionale n.642/2017 la componente formativa dell'apprendistato di cui all'art. 43 del D.Lgs 81/2015 per lo svolgimento di attività stagionali, di cui all'Allegato 2 parte integrante della sopra citata deliberazione di Giunta regionale n.963/2016, sarà finanziata, attraverso gli assegni formativi (voucher), con le risorse nazionali di cui alla Legge 144/1999 assegnate alla Regione, con le modalità e nei termini di cui alla stessa deliberazione n.963/2016, Allegato 2;

Visti:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 93 del 29 gennaio 2018 "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2018 - 2020" ed in particolare l'Allegato B) "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2018-2020";

- la deliberazione di Giunta regionale n. 121/2017 "Nomina del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza";

Vista la Legge Regionale n. 43/2001 "Testo unico in materia di organizzazione e rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii.;

Richiamate le deliberazioni della Giunta regionale:

- n.2416/2008 concernente "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm. per quanto applicabile;

- n. 56/2016 concernente "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/2001;

- n. 270/2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015;

- n. 622/2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015;

- n. 702/2016 "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali - Agenzie - Istituto, e nomina dei responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe della stazione appaltante";

- n. 1107/2016 "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 468/2017 recante "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

- n. 87/2017 "Assunzione dei vincitori delle selezioni pubbliche per il conferimento di incarichi dirigenziali, ai sensi dell'art. 18 della L.R. 43/2001, presso la Direzione Generale economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa";

Richiamate le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Richiamata la determinazione dirigenziale n. 1174/2017 "Conferimento di incarichi dirigenziali presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa";

Attestato che il sottoscritto dirigente, responsabile del procedimento, non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina:

per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate

1. di dare atto che con la propria determinazione n. 7897/2018 "Aggiornamento ed integrazione del "Catalogo dell'offerta di formazione dei contratti di apprendistato per lo svolgimento di attività stagionali" anno 2018. Secondo provvedimento attuazione DGR 438/2017 e s.i." è stato aggiornato il Catalogo di cui alla determinazione n. 8196/2017 con la candidatura presentata da Promimpresa SRL (cod. Org. 8663);

2. di dare atto altresì che, per mero errore materiale, non è stata inclusa nella sopra citata determinazione la candidatura pervenuta, nel rispetto dei tempi e con le modalità previste dall'Invito, da Scuola Edile Artigiani e Pmi di Forlì, Cesena e Rimini (cod. Org. 11082), acquisita agli atti del Servizio, che è risultata

ammissibile in seguito all'istruttoria svolta dal "Servizio Programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza" e pertanto validabile;

3. di procedere pertanto alla modifica e all'integrazione della propria determinazione n. 7897/2018 con l'inserimento della suddetta candidatura nel "Catalogo" come da Allegato A), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, che costituisce il "Catalogo regionale dell'apprendistato di cui all'art. 43 del D.Lgs 81/2015 per lo svolgimento di attività stagionali per l'anno 2018", in attuazione di quanto previsto dall'Invito approvato con la sopracitata deliberazione di Giunta regionale n. 438/2017 ovvero l'offerta formativa fruibile nell'anno 2018;

4. di dare atto che secondo quanto stabilito al punto 1) del dispositivo della sopra citata deliberazione di Giunta regionale n.642/2017 la componente formativa dell'apprendistato di cui all'art. 43 del D.Lgs 81/2015 per lo svolgimento di attività stagionali, di cui all'Allegato 2 parte integrante della sopra citata deliberazione di Giunta regionale n.963/2016, sia finanziata, attraverso gli assegni formativi (voucher), con le risorse nazionali di cui alla Legge 144/1999 assegnate alla Regione, con le modalità e nei termini di cui alla stessa deliberazione n.963/2016, Allegato 2;

5. di rinviare per quanto non previsto nel presente atto alla propria determinazione n. 7897/2018;

6. di dare atto, infine, che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

7. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico e sul sito <http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it>.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Francesca Bergamini

CATALOGO DELL'OFFERTA DI FORMAZIONE DEI CONTRATTI DI APPRENDISTATO PER LO SVOLGIMENTO DI ATTIVITÀ STAGIONALI PER L' ANNO 2018						
Id.	Soggetto attuatore	cod. org.	territorio provinciale	referente provinciale	telefono	e-mail
2017/339829/1	FORM.ART. SOCIETÀ CONSORITILE A R.L. Castel Maggiore-Bologna	245	Bologna	Simone Lochi	051-7094863	<a href="mailto:simone.lochi@format.it">simone.lochi@format.it</a>
2017/339829/2	FORM.ART. SOCIETÀ CONSORITILE A R.L. Castel Maggiore-Bologna	245	Ferrara	Simone Lochi	051-7094863	<a href="mailto:simone.lochi@format.it">simone.lochi@format.it</a>
2017/339829/3	FORM.ART. SOCIETÀ CONSORITILE A R.L. Castel Maggiore-Bologna	245	Forlì-Cesena	Simone Lochi	051-7094863	<a href="mailto:simone.lochi@format.it">simone.lochi@format.it</a>
2017/339829/4	FORM.ART. SOCIETÀ CONSORITILE A R.L. Castel Maggiore-Bologna	245	Modena	Diletta Maselli	059-3369911	<a href="mailto:diletta.maselli@format.it">diletta.maselli@format.it</a>
2017/339829/5	FORM.ART. SOCIETÀ CONSORITILE A R.L. Castel Maggiore-Bologna	245	Parma	Simone Lochi	051-7094863	<a href="mailto:simone.lochi@format.it">simone.lochi@format.it</a>
2017/339829/6	FORM.ART. SOCIETÀ CONSORITILE A R.L. Castel Maggiore-Bologna	245	Piacenza	Simone Lochi	051-7094863	<a href="mailto:simone.lochi@format.it">simone.lochi@format.it</a>
2017/339829/7	FORM.ART. SOCIETÀ CONSORITILE A R.L. Castel Maggiore-Bologna	245	Ravenna	Simone Lochi	051-7094863	<a href="mailto:simone.lochi@format.it">simone.lochi@format.it</a>
2017/339829/8	FORM.ART. SOCIETÀ CONSORITILE A R.L. Castel Maggiore-Bologna	245	Reggio Emilia	Simone Lochi	051-7094863	<a href="mailto:simone.lochi@format.it">simone.lochi@format.it</a>
2017/339829/9	FORM.ART. SOCIETÀ CONSORITILE A R.L. Castel Maggiore-Bologna	245	Rimini	Simone Lochi	051-7094863	<a href="mailto:simone.lochi@format.it">simone.lochi@format.it</a>
2017/356932/1	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO EMILIA ROMAGNA S. R. L. IMPRESA SOCIALE Bologna	260	Bologna	Fabrizio Ungarelli	051-0951311	<a href="mailto:sede@bologna@ialemiliaromagna.it">sede@bologna@ialemiliaromagna.it</a>

## Allegato A

Id.	Soggetto attuatore	cod. org.	territorio provinciale	referente provinciale	telefono	e-mail
2017/356932/2	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO EMILIA ROMAGNA S. R. L. IMPRESA SOCIALE Bologna	260	Ferrara	Enrico Banatti	0532-206521	<a href="mailto:sedeferarra@ialemiliaromagna.it">sedeferarra@ialemiliaromagna.it</a>
2017/356932/3	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO EMILIA ROMAGNA S. R. L. IMPRESA SOCIALE Bologna	260	Forlì-Cesena	Maria Luisa Bellavista	0543-370507	<a href="mailto:sedeform@ialemiliaromagna.it">sedeform@ialemiliaromagna.it</a>
2017/356932/4	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO EMILIA ROMAGNA S. R. L. IMPRESA SOCIALE Bologna	260	Modena	Nataascia Schieri	059-332592	<a href="mailto:sedemodena@ialemiliaromagna.it">sedemodena@ialemiliaromagna.it</a>
2017/356932/5	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO EMILIA ROMAGNA S. R. L. IMPRESA SOCIALE Bologna	260	Parma	Paola Trespidi	0521-037637	<a href="mailto:sedeparma@ialemiliaromagna.it">sedeparma@ialemiliaromagna.it</a>
2017/356932/6	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO EMILIA ROMAGNA S. R. L. IMPRESA SOCIALE Bologna	260	Piacenza	Paola Trespidi	0523-751742	<a href="mailto:sedeplacenza@ialemiliaromagna.it">sedeplacenza@ialemiliaromagna.it</a>
2017/356932/7	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO EMILIA ROMAGNA S. R. L. IMPRESA SOCIALE Bologna	260	Ravenna	Franca Ricci	0544-972637	<a href="mailto:sedecervia@ialemiliaromagna.it">sedecervia@ialemiliaromagna.it</a>
2017/356932/8	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO EMILIA ROMAGNA S. R. L. IMPRESA SOCIALE Bologna	260	Reggio Emilia	Nataascia Schieri	0522-357500	<a href="mailto:sederegioemilia@ialemiliaromagna.it">sederegioemilia@ialemiliaromagna.it</a>

## Allegato A

Id.	Soggetto attuatore	cod. org.	territorio provinciale	referente provinciale	telefono	e-mail
2017/356932/9	TAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO EMILIA ROMAGNA S.R.L. IMPRESA SOCIALE Bologna	260	Rimini	Daniela Casadei	0541-615149	<a href="mailto:sedericzione@talentiliaromagna.it">sedericzione@talentiliaromagna.it</a>
2017/339786/1	IL SESTANTE ROMAGNA S.R.L. Ravenna	265	Ravenna	Maira Zini	0544-210436	<a href="mailto:mzini@confindustria Romagna.it">mzini@confindustria Romagna.it</a>
2017/356865/1	ASSOFORM ROMAGNA S.C. A R. L. Rimini	553	Rimini	Aldo Tiberi	0541- 57515	<a href="mailto:atiberi@assoforromagna.it">atiberi@assoforromagna.it</a>
2017/356865/2	ASSOFORM ROMAGNA S.C. A R. L. Rimini	553	Forlì-Cesena	Katia Botturi	0547- 632358	<a href="mailto:kbotturi@assoforromagna.it">kbotturi@assoforromagna.it</a>
2017/363398/1	FONDAZIONE AIDINI VALERIANI PER LO SVILUPPO DELLA CULTURA TECNICA Bologna	889	Bologna	Sandra Samoggia	051-4151911	<a href="mailto:fondazione@fav.it">fondazione@fav.it</a>
2017/363398/2	FONDAZIONE AIDINI VALERIANI PER LO SVILUPPO DELLA CULTURA TECNICA Bologna	889	Ferrara	Sandra Samoggia	051-4151911	<a href="mailto:fondazione@fav.it">fondazione@fav.it</a>
2017/365305/1	FORMAZIONE & LAVORO - SERVIZI PER L'OCCUPAZIONE E LA FORMAZIONE DEI LAVORATORI Bologna	3194	Bologna	Stefano Bolognesi	051-2100419	<a href="mailto:bolognesi@apprendistato.org">bolognesi@apprendistato.org</a>
2017/365305/2	FORMAZIONE & LAVORO - SERVIZI PER L'OCCUPAZIONE E LA FORMAZIONE DEI LAVORATORI Bologna	3194	Ferrara	Stefano Bolognesi	051-2100419	<a href="mailto:bolognesi@apprendistato.org">bolognesi@apprendistato.org</a>
2017/365305/3	FORMAZIONE & LAVORO - SERVIZI PER L'OCCUPAZIONE E LA FORMAZIONE DEI LAVORATORI Bologna	3194	Forlì-Cesena	Stefano Bolognesi	051-2100419	<a href="mailto:bolognesi@apprendistato.org">bolognesi@apprendistato.org</a>

## Allegato A

Id.	Soggetto attuatore	cod. org.	territorio provinciale	referente provinciale	telefono	e-mail
2017/365305/4	FORMAZIONE & LAVORO - SERVIZI PER L'OCCUPAZIONE E LA FORMAZIONE DEI LAVORATORI Bologna	3194	Modena	Stefano Bolognesi	051-2100419	<a href="mailto:bolognesi@apprendistato.org">bolognesi@apprendistato.org</a>
2017/365305/5	FORMAZIONE & LAVORO - SERVIZI PER L'OCCUPAZIONE E LA FORMAZIONE DEI LAVORATORI Bologna	3194	Parma	Stefano Bolognesi	051-2100419	<a href="mailto:bolognesi@apprendistato.org">bolognesi@apprendistato.org</a>
2017/365305/6	FORMAZIONE & LAVORO - SERVIZI PER L'OCCUPAZIONE E LA FORMAZIONE DEI LAVORATORI Bologna	3194	Piacenza	Stefano Bolognesi	051-2100419	<a href="mailto:bolognesi@apprendistato.org">bolognesi@apprendistato.org</a>
2017/365305/7	FORMAZIONE & LAVORO - SERVIZI PER L'OCCUPAZIONE E LA FORMAZIONE DEI LAVORATORI Bologna	3194	Ravenna	Stefano Bolognesi	051-2100419	<a href="mailto:bolognesi@apprendistato.org">bolognesi@apprendistato.org</a>
2017/365305/8	FORMAZIONE & LAVORO - SERVIZI PER L'OCCUPAZIONE E LA FORMAZIONE DEI LAVORATORI Bologna	3194	Reggio Emilia	Stefano Bolognesi	051-2100419	<a href="mailto:bolognesi@apprendistato.org">bolognesi@apprendistato.org</a>
2017/365305/9	FORMAZIONE & LAVORO - SERVIZI PER L'OCCUPAZIONE E LA FORMAZIONE DEI LAVORATORI Bologna	3194	Rimini	Stefano Bolognesi	051-2100419	<a href="mailto:bolognesi@apprendistato.org">bolognesi@apprendistato.org</a>
2017/365388/1	I.N.F.A.P. EMILIA ROMAGNA Modena	11043	Bologna	Vincenzo Paldino	059-8395239	<a href="mailto:info@infaper.it">info@infaper.it</a>
2017/365388/2	I.N.F.A.P. EMILIA ROMAGNA Modena	11043	Ferrara	Vincenzo Paldino	059-8395239	<a href="mailto:info@infaper.it">info@infaper.it</a>
2017/365388/3	I.N.F.A.P. EMILIA ROMAGNA Modena	11043	Forlì-Cesena	Vincenzo Paldino	059-8395239	<a href="mailto:info@infaper.it">info@infaper.it</a>

Allegato A

Id.	Soggetto attuatore	cod. org.	territorio provinciale	referente provinciale	telefono	e-mail
2017/365388/4	I.N.F.A.P. EMILIA ROMAGNA Modena	11043	Modena	Vincenzo Paldino	059-8395239	<a href="mailto:info@infaper.it">info@infaper.it</a>
2017/365388/5	I.N.F.A.P. EMILIA ROMAGNA Modena	11043	Parma	Vincenzo Paldino	059-8395239	<a href="mailto:info@infaper.it">info@infaper.it</a>
2017/365388/6	I.N.F.A.P. EMILIA ROMAGNA Modena	11043	Ravenna	Vincenzo Paldino	059-8395239	<a href="mailto:info@infaper.it">info@infaper.it</a>
2017/365388/7	I.N.F.A.P. EMILIA ROMAGNA Modena	11043	Reggio Emilia	Vincenzo Paldino	059-8395239	<a href="mailto:info@infaper.it">info@infaper.it</a>
2017/365388/8	I.N.F.A.P. EMILIA ROMAGNA Modena	11043	Rimini	Vincenzo Paldino	059-8395239	<a href="mailto:info@infaper.it">info@infaper.it</a>
2018/361529/1	Promimpresa SRL	8663	Bologna	Mariaelena Deiana	051-0933920	<a href="mailto:bologna@promimpresait">bologna@promimpresait</a>
2018/361529/2	Promimpresa SRL	8663	Rimini	Mariaelena Deiana	051-0933920	<a href="mailto:bologna@promimpresait">bologna@promimpresait</a>
2018/91272/1	Scuola Edile Artigiani e Pmi di Forlì, Cesena e Rimini	11082	Forlì-Cesena	Marco degli Angeli	0543-745832	<a href="mailto:direzione@cassaer.org">direzione@cassaer.org</a>
2018/91272/2	Scuola Edile Artigiani e Pmi di Forlì, Cesena e Rimini	11082	Rimini	Marco degli Angeli	0543-745832	<a href="mailto:direzione@cassaer.org">direzione@cassaer.org</a>

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO LOCALE INTEGRATO 8 GIUGNO 2018, N. 8832

**Regg. UE 1303/2013 e 508/2014 - PO FEAMP 2014-2020 - Priorità 4 - Approvazione del nuovo piano finanziario e del nuovo cronoprogramma presentati dall'Associazione temporanea di scopo "Flag Costa dell'Emilia-Romagna"****IL RESPONSABILE**

sostituito in applicazione dell'art. 46 comma 3 della L.R. 43/01 e della delibera 2416/2008 e s.m.i., che stabilisce che le funzioni relative ad una struttura temporaneamente priva di titolare competono al dirigente sovraordinato, dal Direttore generale della Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca, Valtiero Mazzotti

## Richiamati:

- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante "Disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio" e i relativi Regolamenti delegati e di esecuzione;
- il Regolamento (UE) n. 508/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio del 15 maggio 2014, relativo al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP), il quale abroga i Regolamenti (CE) n. 2328/2003, (CE) n. 861/2006, (CE) n. 1198/2006 e (CE) n. 791/2007 del Consiglio e il Regolamento (UE) n. 1255/2011 del Parlamento europeo e del Consiglio, nonché i relativi Regolamenti delegati e di esecuzione;
- la Decisione di esecuzione della Commissione europea C(2014)8021 del 29 ottobre 2014, la quale approva determinati elementi dell'Accordo di partenariato 2014-2020 con l'Italia, per l'impiego dei "Fondi strutturali e di investimento europei" (Fondi SIE);

## Richiamati, inoltre:

- la delibera del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE) n. 10 del 28 gennaio 2015, relativa tra l'altro alla definizione dei criteri di cofinanziamento pubblico nazionale dei programmi europei per il periodo di programmazione 2014-2020 e relativo monitoraggio, la quale prevede che il contributo pubblico nazionale concedibile per singolo intervento sia assicurato per il 70% dal Fondo di rotazione e per la restante quota del 30% dai bilanci delle Regioni;
- il "Programma operativo FEAMP Italia 2014-2020" (PO FEAMP),

nella formulazione approvata dalla Commissione Europea con Decisione di esecuzione C (2015)8452 del 25 novembre 2015, il quale tra l'altro identifica le Regioni quali Organismi Intermedi (O.I.) delegati all'attuazione di parte del Programma stesso;

- il decreto ministeriale n. 1034 del 19 gennaio 2016, con il quale sono state ripartite fra Stato e Regioni/Province autonome le risorse dell'Unione europea disponibili;
- l'atto repertorio n. 16/32/CR-FS/C10 del 3 marzo 2016 della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, recante la ripartizione delle risorse finanziarie di parte regionale del Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP) tra le Regioni e le Province autonome, ad esclusione della Regione Valle d'Aosta e della Provincia autonoma di Bolzano;
- l'Accordo Multiregionale per l'attuazione coordinata degli interventi cofinanziati dal FEAMP nell'ambito del PO FEAMP 2014-2020, approvato nella seduta della Conferenza Stato-Regioni del 9 giugno 2016;

Considerato che il citato Accordo Multiregionale:

- ha definito tra l'altro le misure di competenza centrale, regionale o concorrente, i piani finanziari dell'amministrazione centrale e delle Regioni/Province autonome, le funzioni delegate dall'Autorità di gestione e dall'Autorità di certificazione agli Organismi Intermedi, le attività in capo a ciascun soggetto attuatore del Programma;
- ha previsto che, ai fini dell'avvio degli interventi, le risorse finanziarie afferenti alle misure di competenza degli Organismi Intermedi si intendono attribuite in applicazione della percentuale di riparto indicata nell'atto rep. 16/32/CRFS/10 del 3 marzo 2016 della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, demandando l'approvazione dei Piani finanziari, articolati per anno e per priorità/misura, al Tavolo istituzionale tra l'Autorità di gestione e gli Organismi Intermedi;

Richiamate:

- la deliberazione della Giunta regionale n. 833 del 6 giugno 2016, recante "Reg. (UE) n. 1303/2013 e Reg. (UE) n.508/2014. Presa d'atto del Programma Operativo FEAMP Italia 2014-2020 e delle disposizioni attuative emanate dall'Autorità di Gestione. Designazione del Referente dell'Organismo Intermedio dell'Autorità di Gestione e disposizioni

collegate";

- la Convenzione tra il Ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali, quale Autorità di Gestione, e la Regione Emilia-Romagna, quale Organismo Intermedio, sottoscritta digitalmente in data 18 novembre 2016, il cui schema era stato approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 1799 del 31 ottobre 2016;

Preso atto:

- che il richiamato Accordo Multiregionale riserva tra l'altro alla competenza esclusiva delle Regioni l'attuazione delle misure di cui al Capo III "Sviluppo sostenibile delle zone di pesca e di acquacoltura (CLLD)" del Titolo V del Reg. (UE) n. 508/2014, rientranti nella Priorità 4 "Rafforzare l'occupazione e la coesione territoriale";
- che, in particolare, all'art. 35 "Sostegno dei fondi SIE allo sviluppo locale di tipo partecipativo" del Reg. (UE) n. 1303/2013 ed all'art. 62 "Sostegno del FEAMP allo sviluppo locale di tipo partecipativo" del Reg. (UE) n. 508/2014 sono definiti gli interventi ammissibili, fra i quali in particolare le spese di gestione e di animazione sostenute dai soggetti di cui sia stata debitamente selezionata la Strategia di sviluppo locale (SSL) di tipo partecipativo;

Visti:

- la deliberazione della Giunta regionale n. 1062 del 4 luglio 2016, pubblicata sul BURERT n. 210 del 12 luglio 2016, con la quale è stato approvato l'Avviso pubblico per la selezione delle strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo nel settore della pesca e acquacoltura, con scadenza al 20 settembre 2016 per la presentazione delle candidature da parte dei Gruppi di Azione Locale nel settore della pesca (di seguito, FLAG);
- il successivo comunicato (BURERT n. 214 del 14 luglio 2016) con il quale è stato pubblicato il testo dell'Avviso pubblico;

Dato atto in particolare che l'Avviso pubblico approvato con la citata deliberazione di Giunta n. 1062/2016 dispone tra l'altro che:

- è indetto un procedimento per la selezione delle Strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo presentate dai FLAG di cui all'art. 32, paragrafo 2, lettera b) del Reg.

(UE) n. 1303/2013, in conformità all'art. 61 del Reg. (UE) n. 508/2014, ai fini del FEAMP;

- è designato quale responsabile del suddetto procedimento il Responsabile del Servizio Programmazione e sviluppo locale integrato;
- con successivo provvedimento sarebbero state definite le disposizioni per l'attuazione e la gestione delle azioni previste nelle Strategie ammissibili;
- al fine di ottimizzare i contenuti e le azioni proposte nel Piano presentato, con ogni FLAG selezionato sarebbe stata condotta una fase di negoziazione, al termine della quale il Referente dell'Organismo Intermedio (O.I.) avrebbe provveduto a quantificare le risorse riferite alle Strategie ammesse;
- per regolare i rapporti tra il suddetto Organismo Intermedio ed ogni FLAG selezionato sarebbe stata stipulata un'apposita Convenzione, sottoscritta dal Referente dell'Organismo Intermedio e dal legale rappresentante del FLAG o, in caso di Associazione Temporanea di Scopo (ATS), del soggetto capofila;

Vista la determinazione del Responsabile del Servizio Programmazione e sviluppo locale integrato n. 16801 del 27 ottobre 2016 con la quale, in esito al predetto Avviso:

- è stata ammessa e selezionata la sola Strategia presentata dall'ATS "FLAG Costa dell'Emilia-Romagna" (di seguito, FLAG Costa dell'Emilia-Romagna), rappresentata dal soggetto capofila e mandatario, nella persona del Gruppo di Azione Locale "Delta 2000 soc. cons. a r.l.", con sede in Ostellato (FE), strada del Mezzano n.10 - codice fiscale e partita IVA 01358060380 (di seguito GAL Delta 2000);
- è stato dato atto che i controlli sulle dichiarazioni sostitutive rese ai sensi degli artt. 46 e 47 del d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 in sede di presentazione della domanda, riguardo al possesso dei requisiti prescritti dall'Avviso pubblico in capo a tutti i componenti del partenariato del FLAG Costa dell'Emilia-Romagna, ancorchè esperiti, non risultavano completati alla data di adozione del suddetto atto e che, qualora i predetti controlli non avessero dato esito positivo, l'Amministrazione avrebbe proceduto in autotutela alla revoca dell'ammissione di cui trattasi;
- è stato dato avvio alla fase di negoziazione con il FLAG Costa dell'Emilia-Romagna per la definizione del

fabbisogno finanziario del Piano di Azione, tenendo conto anche dell'effettiva disponibilità eventualmente ridefinita a seguito dell'approvazione dei Piani finanziari regionali da parte del Tavolo istituzionale tra l'Autorità di Gestione e gli Organismi Intermedi, rinviando pertanto a successivo atto la concessione delle risorse per l'attuazione della Strategia medesima;

Preso atto dell'esito positivo dei controlli effettuati sul possesso dei requisiti prescritti dall'Avviso pubblico in capo a tutti i componenti del partenariato del FLAG Costa dell'Emilia-Romagna, come risulta dal verbale acquisito agli atti in data 29 maggio 2017 con il n. NP/2017/11055 di protocollo;

Rilevato che il FLAG Costa dell'Emilia-Romagna, preso atto dei risultati positivi della fase di negoziazione con la Regione Emilia-Romagna per la definizione del fabbisogno finanziario del Piano di Azione, ha approvato il Piano di Azione definitivo, il Cronoprogramma e il Piano finanziario con relativa previsione di spesa, come risulta dalla documentazione acquisita agli atti in data 26 giugno 2017 con il n. PG/2017/0469727 di protocollo;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 1070 del 17 luglio 2017, con la quale è stato disposto:

- di provvedere all'approvazione del Piano di Azione definitivo presentato dal FLAG Costa dell'Emilia-Romagna per l'attuazione della Strategia di Sviluppo Locale (SSL) nell'ambito del PO FEAMP 2014-2020 - Priorità 4, del Cronoprogramma e del Piano finanziario con la relativa previsione di spesa, per un ammontare di euro 5.000.000,00 per l'attuazione della Strategia e per le spese di gestione e animazione nonché di euro 273.000,00 per le attività di cooperazione di cui all'art. 64 del Reg.(UE) n. 508/2014, il tutto per complessivi euro 5.273.000,00, pari alla dotazione finanziaria per l'intero periodo di programmazione 2014-2020;
- di demandare l'assunzione degli oneri conseguenti, a valere sui complessivi stanziamenti recati dai capitoli del bilancio regionale riferiti alla realizzazione degli interventi di cui trattasi, a successivi atti di competenza del Responsabile del Servizio Programmazione e sviluppo locale integrato, secondo i documenti attuativi, nel rispetto delle classificazioni e codifiche di bilancio attribuite ai medesimi capitoli e nei limiti delle disponibilità di bilancio attribuite ai capitoli stessi per l'esercizio finanziario di riferimento;

- di disporre l'approvazione dello schema di Convenzione tra la Regione Emilia-Romagna e il FLAG Costa dell'Emilia-Romagna per l'attuazione della SSL nell'ambito del PO FEAMP 2014-2020 - Priorità 4 (art. 63 Reg. (UE) n. 508/2014), contenente le disposizioni per la gestione delle azioni previste nel Piano d'Azione, dandosi atto che il Responsabile del Servizio Attività faunistico-venatorie e pesca della Direzione generale Agricoltura, caccia e pesca, designato quale Referente dell'Organismo Intermedio dell'Autorità di Gestione con la suddetta deliberazione di Giunta n. 833/2016, avrebbe provveduto alla sottoscrizione della predetta Convenzione per conto della Regione Emilia-Romagna quale Organismo Intermedio;

Vista la Convenzione che, in esecuzione della suddetta deliberazione di Giunta n. 1070/2017, in data 24 luglio 2017 è stata sottoscritta dal Referente dell'Organismo Intermedio per conto di questa Amministrazione e dal legale rappresentante del FLAG Costa dell'Emilia-Romagna;

Dato atto che la suddetta Convenzione stabilisce, tra l'altro:

- all'articolo 5, commi 2 e 3, quanto segue:  
*"Le erogazioni del contributo pubblico concesso da parte dell'O.I. per le operazioni a titolarità, per le spese di gestione, animazione e attività di cooperazione sono effettuate previa richiesta approvata dall'Organo decisionale del FLAG, in coerenza con il Piano di Azione, e nel rispetto delle norme in materia di contabilità regionale, sotto forma di anticipo, pagamenti per stato di avanzamento lavori (SAL) e saldo [...]";*  
*"Nell'eventualità che le attività della SSL generino economie, ovvero che la dotazione finanziaria prevista per una specifica azione non venga utilizzata totalmente, il FLAG potrà, con richiesta scritta all'O.I., utilizzare diversamente l'economia secondo le procedure indicate nell'art. 13 della presente Convenzione.";*
- all'articolo 13, commi 1, 2 e 5, quanto segue:  
*"Oltre alla revisione intermedia obbligatoria, il FLAG può proporre nell'intero periodo della Programmazione FEAMP una o più modifiche e/o variazioni alla SSL, al Piano di Azione e al piano finanziario.";*  
*"Le modifiche e/o variazioni alla SSL devono essere approvate dall'Organo decisionale del FLAG e sottoposte all'O.I. che le approva o meno, valutando la coerenza con*

*gli obiettivi della SSL e il mantenimento dei requisiti di ammissibilità.”;*

*“Con le stesse modalità previste per le modifiche e/o variazioni alla SSL devono essere presentate le variazioni al Piano di Azione e al piano finanziario che non comportino modifiche alla Strategia e che non rientrino nelle ipotesi previste ai successivi punti 6 e 7”;*

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 402 del 19 marzo 2018, recante “Approvazione del manuale delle procedure e dei controlli della Regione Emilia-Romagna in qualità di Organismo Intermedio per le misure delegate in attuazione del Programma Operativo del Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP) 2014/2020”, il cui allegato parte integrante, al punto 5, dedicato a sviluppo locale di tipo partecipativo e gruppi di azione locale nel settore della pesca (FLAG), oltre a richiamare il fatto che il rapporto tra la Regione e il FLAG è regolato da apposita Convenzione che disciplina i reciproci rapporti e in particolare le funzioni e gli obblighi delle parti, precisa che il FLAG, essendo titolare della Strategia di Sviluppo Locale e beneficiario dell’iniziativa, conserva nei confronti dell’Organismo Intermedio la propria responsabilità giuridica e finanziaria sulla corretta realizzazione degli interventi e sul rispetto delle normative comunitarie, nazionali e regionali in vigore, a prescindere dal destinatario del finanziamento pubblico, e stabilisce inoltre che, fatte salve le specifiche competenze in capo al Responsabile del Servizio Attività faunistico-venatorie e pesca, in qualità di Referente dell’Autorità di (quali la sottoscrizione della Convenzione e la proposta di dichiarazione di spesa ad AGREAS), i provvedimenti in materia di competenza dell’Organismo Intermedio sono adottati dal Responsabile del Servizio Programmazione e sviluppo locale integrato;

Richiamato in particolare che, fra i documenti relativi all’attuazione della SSL nell’ambito del PO FEAMP 2014-2020 - Priorità 4 ed approvati con la suddetta deliberazione di Giunta n. 1070/2017, sono presenti tanto il Cronoprogramma quanto il Piano finanziario con la relativa previsione di spesa, come risulta dalla documentazione di cui al citato n. PG/2017/0469727 di protocollo;

Viste le determinazioni del Responsabile del Servizio Programmazione e sviluppo locale integrato:

- n. 11036 del 6 luglio 2017, con la quale tra l’altro si è provveduto a concedere a favore del GAL Delta 2000 l’importo di euro 40.000,00 a titolo di sostegno

preparatorio della Strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo come sopra selezionata, a fronte delle spese dalla stessa sostenute ed oggetto di rendicontazione (Codice Unico di Progetto n. E63G16036570009);

- n. 12094 del 21 luglio 2017, con la quale, ad integrazione della sopracitata determinazione n. 11036/2017, è stato stabilito che il periodo di ammissibilità delle spese per il sostegno preparatorio decorresse dal 1 aprile 2016, coincidente con la data di convocazione della riunione riguardante "Sviluppo Locale di tipo partecipativo (CCLD) nell'ambito del Programma Operativo FEAMP", acquisita agli atti in data 1 aprile 2016 con il n. PG/2016/230794 di protocollo, fino al 20 settembre 2016 (data di presentazione della Strategia);

Vista inoltre la determinazione del Responsabile del Servizio Programmazione e sviluppo locale integrato n. 21024 del giorno 29 dicembre 2017, con la quale si è tra l'altro provveduto:

- a recepire le risultanze dell'istruttoria (verbale agli atti in data 17 novembre 2017 n. NP/2017/25127 di protocollo) da cui risulta l'ammissibilità nella misura del 100% dei costi di gestione e di animazione, pari ad euro 89.940,00, per il periodo a decorrere dalla data di approvazione della strategia e per il 2017, in relazione al Piano di Azione approvato con deliberazione n. 1070/2017 per l'attuazione della SSL nell'ambito del PO FEAMP 2014-2020 - Priorità 4, con la finalità di ottenere la concessione di un contributo a valere sulla Misura 4.63 "Spese di gestione e animazione SSL - PO FEAMP 2014-2020" (Codice Unico di Progetto E78H17000000009);
- a stabilire che, rispetto alla quota prevista nel Piano d'Azione come sopra approvato, si evidenzia una minor spesa per il periodo 2016-2017 pari ad euro 64.734,29;
- a concedere a favore del GAL Delta 2000, quale soggetto capofila e mandatario del FLAG Costa dell'Emilia-Romagna, un contributo per le attività di gestione ed animazione per un importo complessivo di euro 383.288,58 così ripartito:
  - a) quanto ad euro 89.940,00 per il periodo 2016-2017;
  - b) quanto ad euro 136.674,29 per l'annualità 2018;
  - c) quanto ad euro 156.674,29 per l'annualità 2019;

Rilevato in particolare che, rispetto alla quota prevista nel Piano d'Azione a valere sul PO FEAMP 2014-2020 - Priorità

4 come sopra approvato, con la citata determinazione n. 21024/2017 fu evidenziata in riferimento ai costi di gestione e di animazione una minor spesa, pari ad euro 64.734,29 per il periodo 2016-2017;

Richiamato quanto stabilito dal suddetto art. 13, commi 1, 2 e 5, della Convenzione approvata con deliberazione di Giunta n. 1070/2017, secondo cui il FLAG può proporre nell'intero periodo della Programmazione FEAMP una o più modifiche e/o variazioni alla Strategia di Sviluppo Locale, al Piano di Azione e al Piano finanziario e le variazioni al Piano d'Azione o al Piano finanziario, qualora non comportino modifiche alla SSL, devono essere approvate dall'Organo decisionale del FLAG e sottoposte all' Organismo Intermedio, il quale le approva o meno, valutando la coerenza con gli obiettivi della SSL e il mantenimento dei requisiti di ammissibilità;

Preso atto che una prima modifica al Piano finanziario relativo alla programmazione delle spese per la Priorità 4 del PO FEAMP 2014-2020 è stata approvata dal Consiglio direttivo dell'ATS FLAG Costa dell'Emilia-Romagna, nella seduta del 18 aprile 2018, come risulta dalla documentazione acquisita agli atti in data 24 aprile 2018 n. PG/2018/0296137 di protocollo, mentre per la necessità di allineamento con le regole del bilancio regionale è stato adottato un nuovo piano finanziario, apportando alcune correzioni relativamente al foglio "Piano finanziario spesa", come risulta dalla documentazione acquisita agli atti in data 17 maggio 2018 n. PG/2018/0359677 di protocollo, allegato con la lettera "A" al presente provvedimento, come sua parte integrante e sostanziale;

Preso atto inoltre che un nuovo Cronoprogramma delle attività (Diagramma di GANNT) previste dal FLAG Costa dell'Emilia-Romagna per le annualità 2016-2023 è stato anch'esso approvato dal Consiglio direttivo dell'ATS FLAG Costa dell'Emilia-Romagna, parimenti nella seduta del 18 aprile 2018, come risulta dalla documentazione acquisita agli atti in data 7 maggio 2018 n. PG/2018/0325476 di protocollo, allegato con la lettera "B" al presente provvedimento, come sua parte integrante e sostanziale;

Verificato in particolare:

- che il nuovo Piano finanziario, di cui al citato n. PG/2018/0359677 di protocollo, allegato con la lettera "A" al presente atto, comporta unicamente una variazione di previsioni di spesa fra annualità all'interno delle medesime voci di spesa/specifiche, non comportando invece alcuna variazione nella previsione complessiva del fabbisogno previsto per l'intero periodo 2016-2023;

- che tale Piano, per quanto sopra accertato, garantisce il rispetto delle percentuali stabilite dall'art. 35 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, dagli artt. 62,63,64 del Regolamento UE n. 508/2014, nonché dal PO FEAMP 2014-2020 e dall'Avviso Pubblico per la selezione della Strategia di Sviluppo Locale nel settore della Pesca e dell'Acquacoltura di cui alla deliberazione di Giunta n. 1062/2016;

Dato atto che il Cronoprogramma delle spese connesse alla realizzazione della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo per le Misure 4.63 e 4.64, come risulta dal nuovo Piano finanziario agli atti con il citato n. PG/2018/0359677 di protocollo, dovrà svilupparsi per le annualità 2018, 2019, 2020, 2021, 2022 e 2023 relativamente ai seguenti importi:

	Spese previste 2018	Spese previste 2019	Spese previste 2020	Spese previste 2021	Spese previste 2022	Spese previste 2023	totale
PO- FEAMP 2014- 2020	1.436.674,29	2.116.674,29	910.000,00	403.000,00	178.000,00	138.711,42	5.183.060,00

Valutato che quanto sopra approvato risulta complessivamente coerente con la Strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo come sopra selezionata e che al riguardo vengono mantenuti i requisiti di ammissibilità, ai fini della declinazione del Piano di Azione e del relativo Piano finanziario articolato sulle diverse annualità;

Ritenuto pertanto, relativamente alla programmazione delle spese a carico del GAL Delta 2000 in qualità di capofila dell'ATS FLAG Costa dell'Emilia-Romagna per l'attuazione della SSL del PO FEAMP 2014-2020 - priorità 4, di provvedere con il presente atto:

- a recepire il nuovo Piano finanziario con la relativa previsione di spesa, nella formulazione di cui al più volte citato n. PG/2018/0359677 di protocollo (Allegato A), fermo restando che la spesa complessiva per l'intero periodo di programmazione 2014-2020 ammonta ad euro 5.273.000,00, dei quali euro 5.000.000,00 per l'attuazione della Strategia e per le spese di gestione e animazione nonché euro 273.000,00 per le attività di cooperazione di cui all'art. 64 del Reg.(UE) n. 508/2014;
- a recepire il nuovo Cronoprogramma delle attività (Diagramma di GANNT), relativo alla programmazione delle spese per la Priorità 4 del PO FEAMP 2014-2020, nella

formulazione di cui al più volte citato n. PG/2018/0325476 di protocollo (Allegato B),

- a demandare l'assunzione dei relativi oneri, a valere sui complessivi stanziamenti recati dai capitoli del bilancio regionale riferiti alla realizzazione degli interventi di cui trattasi, a successivi atti del Responsabile del Servizio Programmazione e Sviluppo locale integrato secondo i documenti attuativi, nel rispetto delle classificazioni e codifiche di bilancio attribuite ai medesimi capitoli e nei limiti delle disponibilità di bilancio attribuite ai capitoli stessi per l'esercizio finanziario di riferimento;

Atteso inoltre che in sede di selezione del GAL Delta 2000 è stata accertata la sua idoneità a richiedere sovvenzioni, acquisendo in particolare il certificato delle procedure concorsuali nonché il certificato del casellario giudiziario e delle sanzioni interdittive;

Dato atto che tutta la documentazione a supporto della presente determinazione è trattenuta agli atti del Servizio Programmazione e sviluppo locale integrato;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche ed integrazioni, con riferimento alla "Parte Generale", per quanto applicabile;

Atteso che il sottoscritto, ai sensi della citata deliberazione di Giunta n. 2416/2008 "Parte Generale", Sezione 3, paragrafo 3.3, punto 59, svolge attualmente le funzioni di Responsabile del Servizio Programmazione e sviluppo locale integrato, temporaneamente privo di titolare;

Richiamati:

- il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e successive modifiche;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 93 del 29 gennaio 2018 recante "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2018-2020" ed in particolare l'allegato B) "Direttiva di indirizzi

interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2018-2020";

Vista la Legge Regionale 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

Richiamata la citata deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e ss.mm.ii., per quanto applicabile;

Richiamate inoltre le seguenti deliberazioni della Giunta Regionale:

- n. 56 del 25 gennaio 2016 avente ad oggetto "Affidamento degli incarichi di direttore generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/2001";
- n. 270 del 29 febbraio 2016, recante "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n. 622 del 28 aprile 2016, recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/20165", con la quale si è modificato l'assetto organizzativo di Direzioni generali/Agenzie/Istituti dal giorno 1 maggio 2016, modificando altresì le denominazioni e le declaratorie dei Servizi;
- n. 702 del 16 maggio 2016, recante "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle direzioni generali - agenzie - istituto, e nomina dei responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe per la stazione appaltante;
- n. 1107 del giorno 11 luglio 2016, recante "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n. 2123 del 5 dicembre 2016, recante "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle direzioni generali: Cura del territorio e dell'ambiente; Agricoltura, caccia e pesca; Risorse, Europa, innovazione e istituzioni e nell'ambito di Intercent-ER e conferma retribuzione di posizione frlsuper nell'ambito della D.G. Risorse, Europa, innovazione e istituzioni";

- n. 121 del 6 febbraio 2017, recante "Nomina del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza";

Viste altresì:

- la deliberazione di Giunta regionale n. 468 del 10 aprile 2017, avente ad oggetto "Il sistema dei controlli interni nella regione Emilia-Romagna";
- le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale n. PG/2017/0660476 di protocollo del 13 ottobre 2017 e n. PG/2017/0779385 di protocollo del 21 dicembre 2017, relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposto in attuazione della suddetta deliberazione n. 468/2017;
- la determinazione del Responsabile del Servizio Programmazione e sviluppo locale integrato n. 20897 del 28 dicembre 2017, avente ad oggetto "Provvedimento di nomina dei responsabili di procedimento ai sensi degli artt. 5 e ss. della legge n. 241/1990 e ss.mm. e degli artt. 11 e ss. della l.r. 32/1993";

Dato atto che il responsabile del procedimento di cui trattasi ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, neppure potenziale, di interessi;

Attestato che il sottoscritto dirigente non si trova in situazione di conflitto, neppure potenziale, di interessi;

Attestata altresì la regolarità del presente atto;

d e t e r m i n a

- 1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa, le quali costituiscono dunque parte integrante e sostanziale del presente dispositivo;
- 2) di approvare, in sede di attuazione della Strategia di Sviluppo Locale di tipo partecipativo (SSL) nell'ambito del Programma Operativo FEAMP (PO FEAMP) 2014-2020 - Priorità 4, il nuovo Piano finanziario con la relativa previsione di spesa, nella formulazione presentata dall'Associazione Temporanea di Scopo "FLAG Costa dell'Emilia-Romagna" (di seguito, FLAG Costa dell'Emilia-Romagna), rappresentata dal soggetto capofila e mandatario, nella persona del Gruppo di Azione Locale "Delta 2000 soc. cons. a r.l.", con sede in Ostellato (FE), strada del Mezzano n.10 (di seguito, GAL Delta 2000), come da nota

acquisita agli atti di questo Servizio in data 17 maggio 2018 n. PG/2018/0359677 di protocollo, allegato con la lettera "A" al presente provvedimento, come sua parte integrante e sostanziale, fermo restando che, secondo quanto disposto con deliberazione della Giunta regionale n. 1070 del 17 luglio 2017, la spesa complessiva per l'intero periodo di programmazione 2014-2020 ammonta ad euro 5.273.000,00, dei quali euro 5.000.000,00 per l'attuazione della Strategia e per le spese di gestione e animazione nonché euro 273.000,00 per le attività di cooperazione di cui all'art. 64 del Reg.(UE) n. 508/2014;

- 3) di approvare, parimenti in sede di attuazione della suddetta SSL nell'ambito del PO FEAMP 2014-2020 - Priorità 4 - il nuovo Cronoprogramma delle attività (Diagramma di GANNT) relativo alla programmazione delle spese nella formulazione presentata dal FLAG Costa dell'Emilia-Romagna in persona del soggetto capofila e mandatario GAL Delta 2000, come da nota acquisita agli atti di questo Servizio in data 17 maggio 2018 n. PG/2018/0325476 di protocollo, allegato con la lettera "B" al presente provvedimento, come sua parte integrante e sostanziale;
- 4) di dare atto che il Cronoprogramma delle spese connesse alla realizzazione della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo per le Misure 4.63 e 4.64, come risulta dal nuovo Piano finanziario agli atti con il citato n. PG/2018/0359677 di protocollo, dovrà svilupparsi per le annualità 2018, 2019, 2020, 2021, 2022 e 2023, relativamente ai seguenti importi:

	Spese previste 2018	Spese previste 2019	Spese previste 2020	Spese previste 2021	Spese previste 2022	Spese previste 2023	totale
PO- FEAMP 2014- 2020	1.436.674,29	2.116.674,29	910.000,00	403.000,00	178.000,00	138.711,42	5.183.060,00

- 5) di demandare l'assunzione degli oneri conseguenti, a valere sui complessivi stanziamenti recati dai capitoli del bilancio regionale riferiti alla realizzazione degli interventi di cui trattasi, a successivi atti del Responsabile del Servizio Programmazione e Sviluppo locale integrato secondo i documenti attuativi, nel rispetto delle classificazioni e codifiche di bilancio attribuite ai medesimi capitoli e nei limiti delle disponibilità di bilancio attribuite ai capitoli stessi per l'esercizio finanziario di riferimento;

- 6) di rinviare, per quanto qui non espressamente previsto, all'Avviso pubblico approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 1062 del 4 luglio 2016 ed alle disposizioni attuative emanate dall'Autorità di Gestione del PO FEAMP 2014-2020;
- 7) di trasmettere, tramite posta elettronica certificata, il presente provvedimento al predetto GAL Delta 2000, quale soggetto capofila e mandatario dell'ATS FLAG Costa dell'Emilia-Romagna;
- 8) di disporre la pubblicazione in forma integrale del presente atto sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, dando atto che si provvederà a darne diffusione anche sul portale E-R Agricoltura e Pesca del sito internet della Regione Emilia-Romagna.
- 9) di dare atto infine che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa.

IL DIRETTORE GENERALE

Valtiero Mazzotti

RIMODULAZIONE CRONOPROGRAMMA FINANZIARIO FLAG COSTA DELL'EMILIA-ROMAGNA - CONSIGLIO DIRETTIVO FLAG DEL 18 APRILE 2018							
	2016-2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023 totale
<b>PREVISIONE DI SPESA (*) FLAG e BENEFICIARI TERZI</b>							
1.A Concorso idee - progetto a titolarità - spesa e rendicontazione FLAG entro 2018		60.000,00					60.000,00
4.A Informazione - Percorsi di educazione ambientale e alimentare - progetto a titolarità - previsione spesa e rendicontazione 1 SAL 2018 e SALDO 31/07/2019		100.000,00	100.000,00				200.000,00
4.A Informazione - Azioni Informative e di sensibilizzazione - Azione a bando - Apertura entro fine 2018 - Concessioni nel 2019 - Previsioni di spesa SAL e saldo entro metà 2020			50.000,00				100.000,00
4.B Eventi marinerie- Progetto Festival del mare a Titolarità - previsione spesa e rendicontazione entro 2018		270.000,00					270.000,00
4.B Musei allestimenti - Azione a Bando - Apertura entro il 2018 - Previsione spesa per SAL 2019 e saldo entro metà 2020			200.000,00	90.000,00			290.000,00
1.B.1 Luoghi di sbarco- Azione a bando - pubblicato - previsione di spesa per SAL e saldo al 2019		400.000,00	900.000,00				1.300.000,00
1.B.2 Luoghi di sbarco- Azione a bando - previsione di pubblicazione entro il 2018 a seguito dell'esito del concorso di idee- previsione spesa beneficiari terzi per SAL e saldo 2020			100.000,00	100.000,00			200.000,00
1.C a - INTERVENTO A Qualificazione produzioni - Bando per pescatori pubblicato - previsione di spesa per entro dicembre 2018		300.000,00					300.000,00
1.C a - INTERVENTO B-C Qualificazione produzioni - Bando da pubblicare entro giugno 2018 - previsione spesa beneficiari terzi 2018		50.000,00	50.000,00				100.000,00
1.C b INTERVENTI IMMATERIALI: certificazione, creazione marchi collettivi, studi e ricerche per innovazione - promocommercializzazione-nuove tecniche di conservazione - Bando da pubblicare entro 2018 - previsione spesa per SAL e saldo entro 2020			100.000,00	100.000,00			200.000,00
4.C Reti e governance a titolarità FLAG (1° SAL ENTRO AGOSTO 2018; 2° SAL ENTRO agosto 2019; saldo entro marzo 2020)		30.000,00	20.000,00	10.000,00			60.000,00
3.A.1 Diversificazione - 1 bando per Ittiturismo e Pesca turismo - previsione pubblicazione entro il 2018 - SAL 2019 e Saldo 2020			100.000,00	100.000,00			200.000,00
3.A.2 Diversificazione - 2 bando per diversificazione produzioni ittiche e tecniche di pesca - previsione pubblicazione entro il 2018 - Previsione spesa per sal 2019 e saldo 2020			120.000,00	100.000,00			220.000,00
2. A.1 Habitat vallivi e marini - 1 bando studi e ricerche- pubblicato -previsione richieste anticipi entro il 2018 e saldo a rendicontazione entro 2019		50.000,00					100.000,00
2. A.2 Habitat vallivi e marini - 2 bando investimenti biodiversità - pubblicazione entro 2018 o inizio 2019 - previsione per SAL 2020 e saldo entro 2021			100.000,00	100.000,00	200.000,00		400.000,00
<b>Totale AZIONI</b>	<b>0,00</b>	<b>1.260.000,00</b>	<b>1.890.000,00</b>	<b>650.000,00</b>	<b>200.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>4.000.000,00</b>
cooperazione art.64		40.000,00	70.000,00	70.000,00	53.000,00	40.000,00	273.000,00
Gestione e animazione	89.940,00	136.674,29	156.674,29	190.000,00	150.000,00	138.000,00	1.000.000,00
<b>Totale Azioni</b>	<b>89.940,00</b>	<b>1.436.674,29</b>	<b>2.116.674,29</b>	<b>910.000,00</b>	<b>403.000,00</b>	<b>178.000,00</b>	<b>5.273.000,00</b>
<b>Spese di preparazione</b>	<b>40.000,00</b>	<b>1.436.674,29</b>	<b>2.116.674,29</b>	<b>910.000,00</b>	<b>403.000,00</b>	<b>178.000,00</b>	<b>5.273.000,00</b>
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>129.940,00</b>	<b>1.566.614,29</b>	<b>3.683.288,58</b>	<b>4.593.288,58</b>	<b>5.174.288,58</b>	<b>5.313.000,00</b>	<b>19.000.000,00</b>
spesa cumulata		29,49	69,33	86,45	94,04	97,39	100
% sulla spesa approvata							

REGIONE EMILIA-ROMAGNA - GIUNTA

PG.2018. 0359677

del 17/05/2018

Nitt. - RIS FLAG COSTA DELL'EMILIA ROMAGNA - CAPITOLA DE

(\*) La previsione di spesa è riferita all'importo di spesa del FLAG per i progetti a titolarità e ad una STIMA APPROSSIMATIVA DI SPESA DEI BENEFICIARI TERZI TENENDO

PRESENTE PREVISIONI DI RICHIESTE DI ANTICIPI - STATI DI AVANZAMENTO E/O A SALDO IN BASE AI BANDI EMANATI E OVVERO ALLA IPOTESI DI CRONOPROGRAMMA CHE

SARANNO INSERITI NEI BANDI DI APERTURA TRA LA FINE DEL 2018 E 2019





### 1.1 DIAGRAMMA DI GANTT – CRONOPROGRAMMA FLAG COSTA DELL'EMILIA-ROMAGNA(33)

AGGIORNAMENTO CRONOPROGRAMMA ATTIVITA' FLAG AL 2 – DELIBERA DEL CONSIGLIO DIRETTIVO FLAG COSTA DELL'EMILIA-ROMAGNA DEL 18 APRILE 2018

Azioni	Anno																
	2016			2017			2018			2019			2020				
	4°	1°	2°	3°	4°	1°	2°	3°	4°	1°	2°	3°	4°	1°	2°	3°	4°
<b>AZIONE 1.A. - PROGETTAZIONE COORDINATA PER QUALIFICARE LUOGHI DELLA PESCA</b>																	
Publicizzazione avviso concorso idee – entro aprile 2018																	
Presentazione delle proposte – entro giugno 2018																	
Istruttoria e Selezione delle proposte – entro metà luglio 2018																	
Presentazione delle idee progettuali selezionate – entro luglio 2018																	
Rendicontazione – agosto 2018 + Verifiche a saldo e liquidazione del contributo – entro dicembre 2018																	
<b>AZIONE 1.B - INTERVENTI DI QUALIFICAZIONE LUOGHI DI IMBARCO E SBARCO</b>																	
Publicizzazione degli avvisi – 1) entro marzo 2018; 2) entro fine 2018																	
Presentazione delle proposte – 1) entro giugno 2018; 2) entro marzo 2019																	
Istruttoria e Selezione delle proposte – 1) entro settembre 2018; 2) entro giugno 2019																	
Realizzazione degli interventi – 1) entro marzo 2020; 2) entro 2020																	

REGIONE EMILIA-ROMAGNA ( \_emiro )  
Giunta ( AOO EMR )  
allegato al P.G. 2018/0325476 del 07/05/2018 16:39:39

FLAG COSTA DELL'EMILIA-ROMAGNA AGGIORNAMENTO CRONOPROGRAMMA ATTIVITA' FLAG AL 2 – DELIBERA DEL CONSIGLIO DIRETTIVO FLAG COSTA DELL'EMILIA-ROMAGNA DEL 18 APRILE 2018



**PO FEAMP**  
ITALIA 2014 | 2020

**mipaaf**  
Ministero delle  
politiche agricole  
alimentari e forestali

**Regione Emilia Romagna**

Azioni	Anno																					
	2016		2017				2018				2019		2020		2021		2022		2023			
	Trimestre																					
	4°	1°	2°	3°	4°	1°	2°	3°	4°	1°	2°	3°	4°	1°	2°	3°	4°	1°	2°	3°	4°	
Verifiche a saldo e liquidazione del contributo – 1) entro giugno 2020; 2) entro marzo 2020																						
AZIONE 1.C: - QUALIFICAZIONE DELLE PRODUZIONI E DEI LUOGHI DOVE SI SVOLGE L'ATTIVITA' DELL'OPERATORE ITTICO																						
Publicizzazione degli avvisi – 1.c.a.A entro aprile 2018; 1 c.a.B entro giugno 2018; 1.c.B entro dicembre 2018																						
Presentazione delle proposte – 1.c.a.A entro giugno 2018; 1.c.a.B entro settembre 2018; 1.c.B entro marzo 2019																						
Istruttoria e Selezione delle proposte – 1.c.a.A entro settembre 2018; 1.c.a.B entro dicembre 2018; 1.c.B entro giugno 2019																						
Realizzazione degli interventi – 1.c.a.A entro giugno 2019; 1.c.a.B entro dicembre 2019; 1.c.B entro giugno 2020																						
Verifiche a saldo e liquidazione del contributo – entro 3 mesi dalle rendicontazione																						
AZIONE 2.A -: HABITAT MARINI VALLIVI E LAGUNARI																						
Publicizzazione degli avvisi – 2.A.1 entro marzo 2018; 2.A.2 ) entro fine 2018/inizio 2019																						
Presentazione delle proposte – 2.A.1 entro maggio 2018; 2.A.2 entro metà 2019																						

FLAG COSTA DELL'EMILIA-ROMAGNA AGGIORNAMENTO CRONOPROGRAMMA ATTIVITA' FLAG AL 2 – DELIBERA DEL CONSIGLIO DIRETTIVO FLAG COSTA DELL'EMILIA-ROMAGNA DEL 18 APRILE 2018



**PO FEAMP**  
ITALIA 2014 | 2020

**mipaaf**  
Ministero delle  
politiche agricole  
alimentari e forestali

**Regione Emilia Romagna**

Azioni	Anno																							
	2016		2017			2018			2019			2020			2021			2022			2023			
	Trimestre																							
	4°	1°	2°	3°	4°	1°	2°	3°	4°	1°	2°	3°	4°	1°	2°	3°	4°	1°	2°	3°	4°	1°	2°	3°
Istruttoria e Selezione delle proposte – 2.A.1) entro luglio 2018; 2) entro fine 2019																								
Realizzazione degli interventi – 2.A.1 entro giugno 2019; 2) entro dic. 2020																								
Verifiche a saldo e liquidazione del contributo – 2.A.1) entro dicembre 2019; 2) entro giugno 2021																								
<b>AZIONE 3.A: DIVERSIFICAZIONE PRODOTTI ITTICI E ATTIVITA' DELLA PESCA</b>																								
Publicizzazione degli avvisi – 1) entro fine 2018; 2) entro fine 2018																								
Presentazione delle proposte – Entro marzo 2019																								
Istruttoria e Selezione delle proposte entro giugno 2019																								
Realizzazione degli interventi – entro 2020																								
Verifiche a saldo e liquidazione del contributo – sal 2019 – saldo 2020																								
<b>AZIONE 4.A : INFORMAZIONE E FORMAZIONE</b>																								
Preparazione progetti a titolarità – entro luglio 2017; Bando per azioni informative – dicembre 2018																								

FLAG COSTA DELL'EMILIA-ROMAGNA AGGIORNAMENTO CRONOPROGRAMMA ATTIVITA' FLAG AL 2 – DELIBERA DEL CONSIGLIO DIRETTIVO FLAG COSTA DELL'EMILIA-ROMAGNA DEL 18 APRILE 2018



**PO FEAMP**  
ITALIA 2014 | 2020

**mipaaf**  
Ministero delle  
politiche agricole  
alimentari e forestali

**Regione Emilia Romagna**

Azioni	Anno																				
	2016		2017				2018				2019		2020		2021		2022		2023		
	Trimestre																				
	4°	1°	2°	3°	4°	1°	2°	3°	4°	1°	2°	3°	4°	1°	2°	3°	4°	1°	2°	3°	
Avvio attività a titolarità – 1) entro marzo 2018																					
Presentazione proposte azioni informative – marzo 2019																					
Istruttoria e Selezione delle proposte a bando: entro giugno 2019;																					
Realizzazione degli interventi – A Titolarità – entro 2018 1 SAL; entro agosto 2019 saldo; Az. informative entro giugno 2020																					
Verifiche a saldo e liquidazione del contributo: bando entro dicembre 2019, titolarità entro dicembre 2018																					
AZIONE 4.B - INTEGRAZIONE PESCA TURISMO E CULTURA DELLE MARINERIE																					
Pubblicizzazione avviso “musei” ottobre 2018 / preparazione progetti titolarità – entro luglio 2017;																					
Presentazione delle proposte a bando gennaio 2019/Avvio attività titolarità entro aprile 2018																					
Istruttoria e Selezione delle proposte a bando: entro marzo 2019;																					
Titolarità Eventi – entro settembre 2018; Realizzazione int. bando– entro giugno 2020																					

FLAG COSTA DELL'EMILIA-ROMAGNA AGGIORNAMENTO CRONOPROGRAMMA ATTIVITA' FLAG AL 2 – DELIBERA DEL CONSIGLIO DIRETTIVO FLAG COSTA DELL'EMILIA-ROMAGNA DEL 18 APRILE 2018



**PO FEAMP**  
ITALIA 2014 | 2020

**mipaaf**  
Ministero delle  
politiche agricole  
alimentari e forestali

**Regione Emilia Romagna**

Azioni	Anno																							
	2016		2017			2018			2019			2020			2021			2022			2023			
	Trimestre																							
	4°	1°	2°	3°	4°	1°	2°	3°	4°	1°	2°	3°	4°	1°	2°	3°	4°	1°	2°	3°	4°	1°	2°	3°
Verifiche a saldo e liquidazione del contributo – entro dicembre 2018 per titolarità - per bando entro 2019																								
<b>AZIONE 4.C RETI E GOVERNANCE</b>																								
Preparazione progetti a titolarità – entro dic. 2017;																								
Avvio attività titolarità– entro marzo 2018																								
Realizzazione degli interventi – entro giugno 2020																								
Verifiche a saldo e liquidazione del contributo – per SAL entro fine 2018; fine 2019, dicembre 2020																								
<b>AZIONE 4.D COOPERAZIONE.</b>																								
Preparazione progetti di cooperazione – entro dic. 2017																								
Realizzazione progetti di cooperazione – entro dicembre 2021																								
Verifiche a saldo e liquidazione del contributo – entro giugno 2022																								

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO LOCALE INTEGRATO 13 GIUGNO 2018, N. 9107

**Reg. (UE) n. 1305/2013 - PSR 2014-2020 - MISURA 7 - tipo di operazione 7.4.02 "Strutture per servizi pubblici" - Scoring graduatoria domande ammissibili - Approvazione ulteriori domande a sostegno**

## IL RESPONSABILE

sostituito in applicazione dell'art. 46 comma 3 della L.R. 43/01 e della delibera 2416/2008 e s.m.i., che stabilisce che le funzioni relative ad una struttura temporaneamente priva di titolare competono al dirigente sovraordinato, dal Direttore generale della Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca, Valtiero Mazzotti

## Richiamati:

- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio, e successive modifiche ed integrazioni;

- il Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio, e successive modifiche ed integrazioni;

- il Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/1978, (CE) n. 165/1994, (CE) n. 2799/1998, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008, e successive modifiche ed integrazioni;

- il Regolamento delegato (UE) n. 640/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità, e successive modifiche ed integrazioni;

- il Regolamento delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014 che integra talune disposizioni del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che introduce disposizioni transitorie, e successive modifiche ed integrazioni;

- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), e successive modifiche ed integrazioni;

- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità, e successive modifiche ed integrazioni;

- il Regolamento (UE) n. 2393/2017 del Parlamento europeo e del Consiglio del 13 dicembre 2017 che modifica i regolamenti (UE) n. 1305/2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), (UE) n. 1306/2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune, (UE) n. 1307/2013 recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune, (UE) n. 1308/2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e (UE) n. 652/2014 che fissa le disposizioni per la gestione delle spese relative alla filiera alimentare, alla salute e al benessere degli animali, alla sanità delle piante e al materiale riproduttivo vegetale;

Visto il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna per il periodo 2014-2020 (di seguito per brevità indicato come PSR 2014-2020) attuativo del citato Regolamento (UE) n. 1305 del 17 dicembre 2013, nella formulazione approvata dalla Commissione Europea con Decisione di esecuzione C(2015) 3530 final del 26 maggio 2015, di cui si è preso atto con deliberazione della Giunta regionale n. 636 dell'8 giugno 2015;

Vista la modifica al PSR 2014-2020 – (versione 7.1) - approvata dalla Commissione europea con Decisione di esecuzione C(2018)473 final del 19 gennaio 2018 di cui si è preso atto con deliberazione della Giunta regionale n. 161 del 05 febbraio 2018;

## Richiamate altresì:

- la L.R. 30 maggio 1997, n. 15 e successive modifiche recante norme per l'esercizio delle funzioni in materia di agricoltura;

- la L.R. 23 luglio 2001, n. 21 che istituisce l'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA) per l'Emilia-Romagna, formalmente riconosciuta quale Organismo pagatore regionale per le Misure dei Programmi di Sviluppo Rurale con Decreto del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali del 13 novembre 2001;

- la L.R. 30 luglio 2015, n. 13 recante "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni";

Vista la deliberazione di Giunta regionale n. 2185 del 21 dicembre 2015 recante "Riorganizzazione in seguito della riforma del sistema di governo regionale e locale";

Vista la deliberazione di Giunta regionale n. 7 dell'11 gennaio 2017 "Reg. (UE) n. 1305/2013 – PSR 2014/2020 – Misura 7 – Tipo di operazione 7.4.02 "Strutture per servizi pubblici" – Approvazione avviso pubblico regionale 2017";

Vista la deliberazione di Giunta regionale n. 247 del 06/03/2017 "Reg. (UE) n. 1305/2013 – PSR 2014/2020 – Misura 7 – Tipi di operazione 7.2.01 "Realizzazione di impianti pubblici per la produzione di energia da fonti rinnovabili" e 7.4.02 "Strutture per servizi pubblici" - Modifica avvisi pubblici regionali anno 2017" di rettifica del punteggio assegnato ai progetti realizzati nei territori appartenenti alle aree prototipali della "Strategia Nazionale Aree Interne" da punti 20 a punti 2 per mero errore materiale;

Richiamato l'atto n. 15654 del 06/10/2017 "Reg. (UE) n. 1305/2013 - PSR 2014-2020 - Misura 7 - Tipo di Operazione

7.4.02 "Strutture per servizi pubblici" - Graduatoria domande ammissibili" del Responsabile del Servizio Programmazione e sviluppo locale integrato, sostituito in applicazione dell'art. 46 comma 3 della L.R. 43/01 e della Delibera 2416/2008 e s.m.i., che stabilisce che le funzioni relative ad una struttura temporaneamente priva di titolare competono al dirigente sovraordinato, dal Direttore generale della Direzione Generale Agricoltura, caccia e pesca, con il quale si è approvata la graduatoria delle domande ammissibili e si è stabilito che i Servizi Territoriali Agricoltura, caccia e pesca potevano procedere alla concessione dei contributi disponibili alle prime 19 domande in graduatoria;

Preso atto che:

- i beneficiari Comune di San Leo e Comune di Montescudo-Montecolombo hanno presentato i progetti esecutivi al Servizio Territoriale Agricoltura, caccia e pesca di Rimini dopo la concessione del sostegno;

- il Servizio Territoriale Agricoltura, caccia e pesca di Rimini ha provveduto ad effettuare le istruttorie relative ai progetti esecutivi presentati dai beneficiari Comuni di San Leo e di Montescudo-Montecolombo;

- tali istanze sono state ritenute non ammissibili, e il Responsabile di competenza del procedimento ha espletato, ai sensi della normativa sul procedimento amministrativo, gli adempimenti concernenti il contraddittorio con l'interessato circa i motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza;

- sono stati adottati gli atti dirigenziali di revoca di concessione di contributi effettuati dal Servizio Territoriale di Rimini n. 5143 del 13/4/2018 e n. 6182 del 2/5/2018;

Dato atto che:

- in seguito alle revoche delle suddette concessioni sono maturate economie pari ad euro 533.073,10;

- come indicato nella citata determinazione n. 15654 del 6/10/2017, rispetto alle risorse disponibili dell'avviso pubblico di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 7/2017 risulta un importo residuo di euro 266.276,97;

- pertanto, attualmente risultano disponibili in totale euro 799.350,07;

- le suddette revoche ed economie possono essere utilizzate per lo scorrimento delle domande finanziabili nella graduatoria di cui alla determinazione n. 15654 del 06/10/2017, in vigore fino al 31 dicembre 2019 ai sensi del suddetto avviso, e il conseguente finanziamento di ulteriori due progetti collocati nelle posizioni n. 20 e n. 21 della citata graduatoria, e riportati nell'allegato n. 1 parte integrante e sostanziale del presente atto, con un importo totale concedibile pari ad euro 746.108,45, ed un importo residuo di euro 53.241,62 che non permette il finanziamento integrale della domanda di sostegno collocata in posizione 22;

- acquisite le note prot. PG/2018/410694 del 5 giugno 2018 e prot. n. PG/2018/0429604 del 12/06/2018 con le quali rispettivamente i Comuni di Vernasca e di Iolanda di Savoia attestano di essere ancora interessati ad eseguire gli interventi di cui alle domande di contributo n. 5020652 presentata alla Regione Emilia-Romagna il 20 maggio 2017 e n. 5027700 presentata alla Regione Emilia-Romagna il 22 maggio 2017, attualmente collocate nelle posizioni n. 20 e n. 21 della citata graduatoria;

Dato atto altresì che:

- in relazione agli adempimenti relativi al Decreto del Ministero dello Sviluppo economico del 31 maggio 2017, n. 155 "Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro

nazionale degli aiuti di Stato, ai sensi dell'articolo 52, comma 6, della Legge n. 234 del 24 dicembre 2012 e successive modifiche e integrazioni", l'aiuto di Stato è stato registrato sul Registro nazionale degli aiuti – banca dati SIAN – gestione catalogo aiuti di Stato – con codice univoco interno dell'aiuto I-8430;

- in data 28 maggio 2018 il Servizio Programmazione e sviluppo locale integrato ha effettuato le verifiche Deggendorf sul Registro nazionale degli aiuti di Stato, relative al Comune di Vernasca e al Comune di Iolanda di Savoia, e che tali verifiche hanno avuto esito positivo;

- i Servizi Territoriali Agricoltura, caccia e pesca competenti procederanno alle ulteriori concessioni del contributo nei limiti sopra specificati;

- esclusivamente ai suddetti atti dirigenziali viene riconosciuta natura formale e sostanziale di provvedimento concessorio a favore dei soggetti beneficiari;

- qualora non dovessero essere effettuate concessioni relative alle domande inserite nell'allegato 1, il Servizio Territoriale Agricoltura, caccia e pesca competente dovrà adottare specifico atto con il quale si motiva la non concessione del contributo; atto che dovrà essere trasmesso al Servizio Programmazione e sviluppo locale integrato per procedere all'eventuale ulteriore utilizzo delle economie maturate rimanendo la graduatoria in vigore fino al 31 dicembre 2019;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche ed integrazioni;

Visti:

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e successive modifiche;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 93 del 29 gennaio 2018 "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2018-2020", ed in particolare l'allegato B, recante "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2018-2020";

Richiamate le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adeguamenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche ed integrazioni, con la quale al punto 59 del paragrafo 3.3 "Attribuzioni e funzioni dei Direttori generali" si stabilisce che la direzione di una struttura temporaneamente priva di titolare viene di norma assicurata mediante la sostituzione da parte del Direttore generale in cui è allocata la struttura;

- n. 56 del 25 gennaio 2016 recante "Affidamento degli incarichi di Direttore generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/2001";

- n. 2189 del 21 dicembre 2015 recante "Linee di indirizzo per la riorganizzazione della macchina amministrativa regionale";

- n. 270 del 29 febbraio 2016 recante "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 622 del 28 aprile 2016 recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015", con la

quale è stato modificato l'assetto organizzativo di Direzioni generali/Agenzie/Istituti dal giorno 1 maggio 2016, modificando altresì le denominazioni e le declaratorie dei Servizi;

- n. 702 del 16 maggio 2016, recante "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle direzioni generali - agenzie - istituto, e nomina dei responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe per la stazione appaltante";

- n. 1107 dell'11 luglio 2016, recante "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 121 del 6 febbraio 2017, recante "Nomina del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza";

Viste altresì:

- la deliberazione di Giunta regionale n. 468 del 10 aprile 2017, avente ad oggetto "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

- le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposto in attuazione della suddetta deliberazione n. 468/2017;

- la determinazione del Responsabile del Servizio Programmazione e sviluppo locale integrato n. 20897 del 28 dicembre 2017 recante "Provvedimento di nomina dei responsabili di procedimento ai sensi degli artt. 5 e ss. della legge n. 241/1990 e ss.mm. e degli artt. 11 e ss. della LR 32/1993";

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Preso atto che attualmente risulta priva di titolare la posizione di Responsabile del Servizio Programmazione e sviluppo locale integrato;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto, ai sensi della sopracitata deliberazione di Giunta regionale n. 2416/2008 e successive modifiche ed integrazioni;

determina:

1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;

2) di disporre lo scorrimento delle domande finanziabili della graduatoria approvata con determinazione n. 15654 del 6 ottobre 2017 al fine di utilizzare le economie attualmente maturate;

3) di approvare l'allegato 1 costituente parte integrante e sostanziale della presente determinazione: "Elenco delle ulteriori domande finanziabili della graduatoria di cui alla determinazione n. 15654 del 6 ottobre 2017 in seguito alle economie maturate";

4) di dare atto che per il finanziamento dei progetti di cui al precedente punto 3), allegato 1, sono necessarie risorse pari a euro 746.108,45, a valere sulla Misura 7 - operazione 7.4.02 "Strutture per servizi pubblici" del PSR 2014/2020 con disponibilità finanziaria totale pari ad euro 8.501.259,00 ed attualmente residuo di euro 799.350,07;

5) di dare atto che i Servizi Territoriali Agricoltura, caccia

e pesca competenti per territorio procederanno alla concessione del sostegno per le domande di cui all'allegato 1, secondo quanto indicato nell'avviso pubblico, stabilendo eventuali prescrizioni tecniche funzionali alla regolare esecuzione dei progetti, e che esclusivamente ai suddetti atti dirigenziali viene riconosciuta natura formale e sostanziale di provvedimento concessorio a favore dei soggetti beneficiari;

6) di dare atto che qualora i Servizi Territoriali non procederanno alla concessione dei sostegni ai beneficiari di cui all'allegato 1, dovrà essere adottato specifico atto con le motivazioni della non concessione e lo stesso dovrà essere trasmesso al Servizio Programmazione e sviluppo locale integrato per procedere all'eventuale ulteriore utilizzo delle economie maturate rimanendo la graduatoria in vigore fino al 31 dicembre 2019;

7) di dare atto che non appena selezionati i soggetti aggiudicatari dei servizi e delle forniture, nonché i realizzatori delle opere e comunque 60 giorni prima di presentare una domanda di pagamento, il beneficiario dovrà far pervenire tramite il Sistema Informativo AGREA (SIAG) al Servizio Territoriale Agricoltura, caccia e pesca competente, una comunicazione integrativa come previsto al punto "Comunicazione integrativa" dell'avviso approvato con deliberazione n. 7/2017;

8) di dare atto che l'erogazione del sostegno da parte dell'Organismo pagatore regionale riconosciuto a livello comunitario per la gestione delle risorse del FEASR, sarà effettuata, successivamente all'esecutività dell'atto di concessione e all'approvazione dell'istruttoria della comunicazione integrativa, con le seguenti modalità:

- a seguito di specifica domanda di pagamento su stati di avanzamento a rimborso di spese già sostenute in base agli atti di liquidazione emessi dalla stazione appaltante con riferimento a stati di avanzamento dei lavori (SAL);

- a seguito di specifica domanda di pagamento a saldo: restante ammontare ad avvenuta omologazione del certificato di regolare esecuzione dei lavori;

secondo le modalità e quanto disposto dall'avviso pubblico di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 7/2017;

9) di disporre la pubblicazione in forma integrale della presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna dando atto che con la suddetta pubblicazione la Regione intende adempiuti gli obblighi di comunicazione del presente provvedimento ai soggetti interessati;

10) di dare atto inoltre che il Servizio Programmazione e sviluppo locale integrato provvederà a dare la più ampia diffusione alla presente determinazione attraverso l'inserimento nel sito internet della Regione dedicato all'Agricoltura;

11) di dare atto che, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e ss.mm. nonché sulla base degli indirizzi interpretativi ed adempimenti contenuti nelle disposizioni regionali citate in premessa, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

12) di dare atto infine che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso, entro 60 giorni dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, avanti il Tribunale Amministrativo Regionale territorialmente competente.

IL DIRETTORE GENERALE

Valtiero Mazzotti

**P.S.R. 2014-2020 MISURA 7 - TIPO DI OPERAZIONE 7.4.02 "Strutture per servizi pubblici" - Elenco delle ulteriori domande finanziabili della graduatoria di cui alla determinazione n.15654 del 6 ottobre 2017 in seguito alle economie maturate**

ORD	STACP COMPE- TENTE	ID DOMANDA	CUAA	ENTE BENEFI- CIARIO	COMUNE (sede legale)	PROVIN- CIA (sede legale)	SPESA MASSIMA AMMISSIBILE	CONTRIBUTO CONCEDIBILE
20	Pia- cenza	5020652	00211810338	COMUNE DI VER- NASCA	VERNA- SCA	PC	294.250,00	294.250,00
21	Fer- rara	5027700	00313290389	COMUNE DI JO- LANDA DI SAVOIA	JOLANDA DI SA- VOIA	FE	451.858,45	451.858,45

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE 28 MAGGIO 2018, N. 7904

**Provvedimento relativo alla procedura di verifica di assoggettabilità a VIA (screening) riguardante il progetto di "Variante sostanziale dell'impianto di messa in riserva R13 - recupero R3 di rifiuti non pericolosi, ubicato in località Sant'Apollinare, Via Seminiato 131/G, comune di Copparo (FE). Proponente: Recicla Srl**

## IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(omissis)

determina

a) di fare propria la Relazione Istruttoria redatta dalla Struttura Autorizzazioni e Concessioni dell'Arpae di Ferrara, inviata alla Regione Emilia-Romagna con prot. PGFE 2018/6234 del 24/05/2018, che costituisce l'**ALLEGATO 1** della presente determina dirigenziale e ne è parte integrante e sostanziale, nella quale è stato dichiarato che sono stati applicati i criteri indicati nell'Allegato V alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. per la decisione di non assoggettabilità a VIA;

b) di escludere, ai sensi dell'art. 11, comma 1 della Legge Regionale 20 aprile 2018, n. 4 e dell'art. 19, comma 8, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., il progetto denominato "Variante sostanziale dell'impianto di messa in riserva R13 - recupero R3 di rifiuti non pericolosi, ubicato in località Sant'Apollinare, via Seminiato 131/G, comune di Copparo (FE)" dalla ulteriore procedura di V.I.A., a condizione che vengano rispettate le prescrizioni di seguito indicate:

1) la piena conformità del progetto agli strumenti urbanistici, in relazione all'attività di compostaggio rifiuti, dovrà essere acquisita in sede di successiva istanza autorizzativa ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., in Variante alle Norme del RUE;

2) qualora l'intervento preveda attività di scavo e/o movimentazione del terreno a profondità maggiore di 50 cm, dovranno essere eseguiti sondaggi preliminari in accordo con la competente Soprintendenza per i Beni Archeologici, come previsto dall'art. 4.1.6 delle NTA del PSC;

3) la Ditta dovrà riattivare l'istanza ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. di autorizzazione unica relativa all'ampliamento di un impianto di recupero di rifiuti non pericolosi, attualmente sospesa, avendo cura di presentare tutta la documentazione progettuale coerente con quanto valutato in questa fase di screening;

4) prima dell'esecuzione dei lavori, la Ditta dovrà presentare al Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara formale domanda di concessione per le seguenti opere:

- nuovo piazzale in cls, da realizzarsi a distanza di 7/8 metri dal ciglio della Fossetta Piumana;
- nuova tubazione di scarico DN 200, denominata SF-2, con relativo sistema di pozzetti;
- recinzione rimovibile costituita da rete metallica e paletti infissi nel terreno, in continuità con quella esistente e posta alla distanza di 5 metri dal ciglio del canale;
- appostamento di siepe in adiacenza alla recinzione di cui al punto precedente;

5) l'impianto in fase di esercizio dovrà rispettare i limiti di emissione e immissione definiti dalla classificazione acustica comunale vigente del Comune di Copparo;

6) in sede autorizzativa art. 208 D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. dovrà essere individuato il piano di monitoraggio per la matrice rumore per la verifica della rispondenza rispetto alla valutazione previsionale di impatto acustico;

7) le terre da scavo dovranno essere gestite nel rispetto delle norme vigenti in materia, così come proposto nel progetto preliminare e relative integrazioni;

c) di dare atto che la non ottemperanza alle prescrizioni sarà soggetta a sanzione come definito dall'art. 29 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

d) di stabilire, ai sensi dell'art. 25 della LR 4/2018, che la relazione di verifica di ottemperanza delle prescrizioni dovrà essere presentata alla Regione Emilia-Romagna e ad Arpae SAC di Ferrara;

e) di determinare le spese per l'istruttoria relativa alla procedura predetta a carico del proponente in euro 250,00 (duecentocinquanta/00) ai sensi dell'articolo 31 della Legge Regionale 20/04/2018, n. 4; importo correttamente versato ad Arpae all'avvio del procedimento;

f) di trasmettere copia della presente determina al proponente, al SUAP dell'Unione dei Comuni Terre e Fiumi, all'AUSL di Ferrara, all'ARPAE Ferrara, al Consorzio della Bonifica Pianura di Ferrara;

g) di pubblicare, per estratto, la presente determina dirigenziale nel BURERT e, integralmente, sul sito web della Regione Emilia-Romagna;

h) di dare atto, infine, che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Valerio Marroni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE 29 MAGGIO 2018, N. 8008

**Provvedimento relativo alla procedura di verifica (screening) riguardante il progetto relativo all' "Impianto di trattamento bottini e caditoie del depuratore sito in località Santa Giustina in comune di Rimini". Proponente: HERA SpA**

## IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(omissis)

determina

a) di fare propria la Relazione Istruttoria redatta dalla Struttura Autorizzazioni e Concessioni dell'Arpae di Rimini, inviata alla Regione Emilia-Romagna con prot. PGRN/2018/5026 del 25/05/2018, che costituisce l'**ALLEGATO 1** della presente determina dirigenziale e ne è parte integrante e sostanziale, nella quale è stato dichiarato che sono stati applicati i criteri indicati nell'Allegato V alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. per la decisione di non assoggettabilità a VIA;

b) di escludere, ai sensi dell'art. 11, comma 1 della Legge Regionale 20 aprile 2018, n. 4 e dell'art. 19, comma 8, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., il progetto denominato "Impianto di trattamento bottini e caditoie Santa Giustina" dalla ulteriore procedura di V.I.A., a condizione che vengano rispettate le prescrizioni di seguito indicate:

1. la ditta proponente HERA SpA dovrà adottare tutte le precauzioni necessarie per ridurre al minimo la pressione sonora cagionata dal funzionamento degli impianti in progetto. In tal senso, dovrà svolgere una campagna di monitoraggio, con impianto di depurazione (nella sua interezza) pienamente in attività, rilevando i livelli sonori cagionati presso i ricettori più vicini e predisponendo un collaudo acustico post operam, di cui dovranno essere informati la SAC-ARPAE di Rimini ed il Comune di Rimini;

2. la ditta dovrà predisporre e/o potenziare la cortina vegetazionale attorno al perimetro di tutta l'area del depuratore di Santa Giustina. La cortina perimetrale esistente e quella di nuovo impianto dovranno essere realizzate, dove possibile, con duplice filare di essenze vegetali, di adeguata altezza, al fine di migliorare e potenziare l'isolamento (visivo e acustico) di tutta l'area;

3. la ditta dovrà assicurare un'ideale, puntuale e costante manutenzione della barriera verde perimetrale e della vegetazione presente all'interno dell'area del depuratore, con monitoraggio continuo e rapidi interventi di sostituzione di piante ed alberature eventualmente deteriorate. Di tali interventi di potenziamento e manutenzione della vegetazione dovranno essere informati la SAC-ARPAE di Rimini ed il Comune di Rimini;

c) di dare atto che la non ottemperanza alle prescrizioni sarà soggetta a sanzione come definito dall'art. 29 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

d) di stabilire, ai sensi dell'art. 25 della LR 4/2018, che la relazione di verifica di ottemperanza delle prescrizioni dovrà essere presentata alla Regione Emilia-Romagna, al Comune di Rimini e ad Arpa SAC di Rimini;

e) di determinare le spese per l'istruttoria relativa alla procedura predetta a carico del proponente in euro 500,00 (cinquecento/00 Euro), ai sensi dell'articolo 31 della Legge Regionale n.4 del 20/04/2018, importo correttamente versato ad Arpa all'avvio del procedimento;

f) di trasmettere copia della presente determina alla ditta proponente, ad Arpa SAC di Rimini e al Comune di Rimini;

g) di pubblicare, per estratto, la presente determina dirigenziale nel BURERT e, integralmente, sul sito web della Regione Emilia-Romagna;

h) di dare atto, infine, che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Valerio Marroni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE 31 MAGGIO 2018, N. 8231

**Procedura di verifica di assoggettabilità a VIA (screening) del progetto "Pozzi esplorativi per derivazione acque sotterranee**

**ad uso geotermico per Data Centre EGMWF Tecnopolo di Bologna", ai sensi dall'art. 19, del D.Lgs. 152/2016 e dell'art. 10 della LR 4/2018**

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(omissis)

determina

a) di escludere dalla ulteriore procedura di V.I.A., ai sensi dell'art. 11, comma 1 della Legge Regionale 20 aprile 2018, n. 4, il progetto denominato "Pozzi esplorativi per derivazione acque sotterranee ad uso geotermico per Data Centre EGMWF Tecnopolo di Bologna", per le valutazioni espresse in narrativa;

b) sia necessario richiedere le seguenti condizioni ambientali, al fine di prevenire eventuali impatti ambientali:

1. siano adottate modalità per l'esecuzione delle perforazioni, come già previsto dal progetto, che evitino eventuali contaminazioni dello strato di terreno più superficiale a contatto con il terreno di riporto e che impediscano la possibilità di mettere in comunicazione i diversi acquiferi che si intendono intercettare;

2. siano trasmessi, alla Regione Emilia-Romagna, i risultati dei monitoraggi, e sia informata delle eventuali modificazioni intervenute nel corso della realizzazione del progetto ai sensi del comma 2, art. 25 della LR 4/2018;

c) sia necessario richiedere le seguenti raccomandazioni:

1. a titolo precauzionale e qualora possibile, siano limitate le ricerche al corpo idrico 0462ER-DQ2-CCS, essendo gli acquiferi profondi riservati all'uso consumo umano;

2. siano monitorati, anche in questa fase, eventuali cedimenti indotti dal prelievo, individuando l'eventuale cono di depressione nei punti di prelievo e l'eventuale innalzamento nei punti di re-immissione, al fine di escludere effetti negativi, quali compattezza, cedimenti differenziali ecc., correlabili con le modifiche idrogeologiche indotte, sulle strutture e sulle infrastrutture circostanti; le modalità di tale monitoraggio saranno concordate con il Servizio regionale Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale;

3. sia integrato il monitoraggio previsto dal progetto con i parametri previsti dalla tab. 15 All.3 DGR 350/10, ovvero analizzando i seguenti parametri: ossigeno disciolto, temperatura, pH, durezza, conducibilità elettrica, bicarbonati, calcio, cloruri, magnesio, potassio, sodio, solfati, nitrati, nitriti, ione ammonio, ossidabilità (Kubel), ferro, manganese, arsenico, boro, fluoruri, cromo, nichel, piombo, rame, zinco, cadmio; più il parametro microbiologico escherichia coli (tab. 19 All.3 DGR 350/10);

4. sia monitorata la presenza di alifatici clorurati, al fine di tenere conto degli esiti del procedimento di bonifica a cui il sito è stato sottoposto;

d) inoltre, si anticipano, per la successiva fase progettuale, le seguenti raccomandazioni:

1. sia presa in considerazione e valutata l'alternativa progettuale del cosiddetto "impianto a circuito chiuso" dove la pompa di calore effettua lo scambio termico col suolo indirettamente, senza prelievi e re-immissioni di acqua;

2. sia ridefinito il posizionamento dei pozzi, spostandoli verso l'interno dell'area, in modo da scongiurare eventuali interferenze con il progetto della futura rotatoria su Via Stalingrado;

3. in considerazione dei significativi valori di portata di prelievo, una volta che verrà individuato l'acquifero con la portata di punta pari a quella richiesta, si ritiene necessario realizzare due piezometri per monitorare, in continuo, il livello dello stesso acquifero;

4. sia specificata l'eventuale procedura di acidificazione dei pozzi e sia dimostrata la neutralità in relazione alla qualità delle falde intercettate;

e) di stabilire che le condizioni ambientali di cui al punto b) siano soggette al regime sanzionatorio, come definito all'art. 29 del D.lgs 152/06 e recepito dalla LR 4/2018;

f) di esentare il Servizio Approvvigionamenti, Patrimonio, Logistica e sicurezza della Regione Emilia-Romagna dal pagamento delle spese per l'istruttoria relativa alla procedura predetta, previste dall'articolo 31 della Legge Regionale 20/4/2018, n. 4;

g) di trasmettere copia della presente deliberazione: al proponente Servizio Approvvigionamenti, Patrimonio, Logistica e sicurezza della Regione Emilia-Romagna, al Comune di Bologna, alla Città metropolitana, alla ARPAE SAC Bologna, all'Autorità distrettuale del Fiume Po;

h) di pubblicare, per estratto, la presente determina dirigenziale nel BURERT e, integralmente, sul sito web della Regione Emilia-Romagna.

i) di dare atto, infine, che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Valerio Marroni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE 7 GIUGNO 2018, N. 8704

**Provvedimento relativo alla procedura di verifica di assoggettabilità a VIA (screening) riguardante il progetto di "Ampliamento dell'impianto per il recupero di rifiuti solidi non pericolosi di proprietà della Società Argeco SpA" ubicato in Via Copernico n.17/a, nel comune di Argenta (FE)**

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(omissis)

determina

a) di fare propria la Relazione Istruttoria redatta dalla Struttura Autorizzazioni e Concessioni dell'Arpae di Ferrara, inviata alla Regione Emilia-Romagna con prot. PGFE 2018/6715 del 05/06/2018, che costituisce l'**ALLEGATO 1** della presente determina dirigenziale e ne è parte integrante e sostanziale, nella quale è stato dichiarato che sono stati applicati i criteri indicati nell'Allegato V alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. per la decisione di non assoggettabilità a VIA;

b) di escludere, ai sensi dell'art. 11, comma 1 della Legge

Regionale 20 aprile 2018, n. 4 e dell'art. 19, comma 8, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., il progetto denominato "Ampliamento dell'impianto per il recupero di rifiuti solidi non pericolosi di proprietà della Società Argeco S.p.A." ubicato in Via Nicolò Copernico n. 17/a, nel comune di Argenta (FE) dalla ulteriore procedura di V.I.A., a condizione che vengano rispettate le prescrizioni di seguito indicate:

1) la ditta dovrà attivare l'istanza ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. 152/2006 di autorizzazione unica relativa all'ampliamento di un impianto di recupero di rifiuti non pericolosi, avendo cura di presentare tutta la documentazione progettuale coerente con quanto valutato in questa fase di screening;

2) venga presentato a inizio lavori un cronoprogramma annuale dettagliato degli interventi puntuali di mitigazione acustica da realizzarsi sulle apparecchiature. Tale cronoprogramma andrà costantemente relazionato al Comune di Argenta con misurazioni fonometriche sullo stato effettivo dell'impatto rumoroso dell'attività. Qualora, a impianto a regime, dovessero verificarsi superamenti notturni dei limiti di zona, andranno cessate le attività di lavorazione in fascia notturna fino al rientro dei limiti tramite gli interventi di mitigazione previsti. Una volta a regime, per tutti i macchinari la Ditta dovrà programmare la manutenzione delle diverse attrezzature e macchine operatrici per ridurre la possibile insorgenza di immissioni sonore dovute all'usura;

3) in sede autorizzativa ex art. 208 D. Lgs. 152/06 e s.m.i. dovrà essere individuato il piano di monitoraggio per la matrice rumore per la verifica della rispondenza rispetto alla valutazione previsionale di impatto acustico;

c) di dare atto che la non ottemperanza alle prescrizioni sarà soggetta a sanzione come definito dall'art. 29 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. e dell'art.27 della L.R. 4/2018;

d) di stabilire, ai sensi dell'art. 25 della LR 4/2018, che la relazione di verifica di ottemperanza delle prescrizioni dovrà essere presentata alla Regione Emilia-Romagna e ad Arpae SAC di Ferrara;

e) di determinare le spese per l'istruttoria relativa alla procedura predetta a carico del proponente in euro 250,00 (duecentocinquanta/00) ai sensi dell'articolo 31 della Legge Regionale 20/04/2018, n. 4; importo correttamente versato ad Arpae all'avvio del procedimento;

f) di trasmettere copia della presente determina al proponente, al SUAP dell'Unione dei Comuni Valli e Delizie, all'AUSL di Ferrara, all'ARPAE Ferrara, al Consorzio della Bonifica Pianura di Ferrara;

g) di pubblicare, per estratto, la presente determina dirigenziale nel BURERT e, integralmente, sul sito web della Regione Emilia-Romagna;

h) di dare atto, infine, che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Valerio Marroni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

**Comune di Galliera (BO). Approvazione variante al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE). Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 ss.mm.ii.**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 16 del 27/3/2018 è stata approvata la Variante n. 3/2015 al Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) del Comune di Galliera riguardante alcune modifiche cartografiche e normative.

La Variante n. 3/2015 è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso.

La Variante n. 3/2015 al RUE, in forma di testo coordinato, è depositato per la libera consultazione presso il Comune di Galliera (BO) - Settore Pianificazione e Gestione del Territorio – Piazza Eroi della Libertà n. 1 - 40015 Galliera (BO).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Roberto Gabrielli

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

**Comune di Ozzano dell'Emilia (Città Metropolitana di Bologna). Approvazione di variante al Piano Operativo Comunale POC 2017. Articolo n. 34, L.R. 24 marzo 2000, n.20**

e s.m.i.

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio Comunale nr. 36 del 30/5/2018 è stata approvata la Variante Puntuale al Piano Operativo Comunale POC 2017 del Comune di Ozzano dell'Emilia.

Lo strumento approvato è in vigore dalla data della presente pubblicazione, è depositato per la libera consultazione presso i Servizi Assetto del Territorio e Patrimonio del Comune di Ozzano dell'Emilia – Ufficio Tecnico 3° piano Via della Repubblica n. 10 – e può essere visionato liberamente negli orari di apertura al pubblico degli uffici.

L'avviso di approvazione della Variante Puntuale al POC 2017 e la relativa documentazione, sono inoltre pubblicati all'Albo pretorio comunale e sul Sito internet istituzionale [www.comune.ozzano.bo.it](http://www.comune.ozzano.bo.it).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Roberto Gabrielli

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

**Comune di Parma – (PR). Approvazione di variante al Piano Operativo Comunale (POC) e di modifica al Regolamento**

**Urbanistico Edilizio (RUE) - Articoli 34 e 33 L.R. 24 marzo 2000, n. 20 e s.m.i.**

Si avvisa che con la deliberazione di Consiglio Comunale n. 37 del 28/5/2018 avente ad oggetto: “Variante normativa al POC ed al RUE per l’attuazione di misure per il contrasto alle ludopatie (Legge regionale 21 marzo 2000, n. 20 e ss.mm., artt. 34 e 33 e Legge Regionale 4 luglio 2013, n. 5 e ss.mm.ii.). Controdeduzione alle osservazioni e approvazione. I.E.”, è stata approvata una variante normativa al Piano Operativo Comunale (POC) e una modifica normativa al Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) del Comune di Parma.

La variante al POC e la modifica al RUE sono in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso.

La variante normativa alle NTA del POC, aggiornata con la variante approvata in forma di testo coordinato e il RUE aggiornato con la modifica in forma di testo coordinato, sono in vigore dalla data della presente pubblicazione e sono depositate per la libera consultazione presso la S.O. Servizio Archivi e Protocollo - Comune di Parma - Direzionale Uffici Comunali, Largo Torello del Strada n. 11/A – Parma (tel. 0521/218245, dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 13.30 – il lunedì e il giovedì anche dalle 14.30 alle 17.30).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Roberto Gabrielli

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

**Comune di Poviglio (RE). Approvazione di variante 2017 al RUE. Artt. 33 e 34 L. R. n.20/2000 e s.m.i.**

Si avvisa che con Deliberazione di Consiglio Comunale n.24 del 29/5/2018 è stata approvata la Variante 2017 AL RUE del Comune di Poviglio.

La variante è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositata per la libera consultazione presso l’ufficio di Segreteria di questo Comune tutti i giorni, escluso i festivi, dalle ore 9.00 alle ore 12.30.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Roberto Gabrielli

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

**Comune di Predappio (FC). Approvazione integrazione secondo Piano Operativo Comunale (POC). Art.34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 e s.m.i.**

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 43 del 30/5/2018, è stata approvata l'integrazione al Secondo POC del Comune di Predappio.

L'integrazione al Secondo POC è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso ed è depositata per la libera

consultazione presso l'Ufficio Urbanistica del Comune di Predappio.

L'integrazione al POC comporta l'apposizione dei vincoli espropriativi necessari alla realizzazione delle opere pubbliche o di pubblica utilità previste e la dichiarazione di pubblica utilità delle medesime opere.

L'integrazione al Secondo POC e la relativa decisione finale così come previsto dall'art. 17 del D.Lgs. n. 152/06, sono visibili nel sito WEB del Comune di Predappio:

<http://www.comune.predappio.fc.it> in "Il Cittadino" – "Urbanistica" - "POC";

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Roberto Gabrielli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

**Comune di Ravenna (RA). Approvazione di variante art. 41 NTA POC Darsena. Articolo 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 e s.m.i.**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 101246/56 del 5/6/2018 è stata approvata una variante al Piano Operativo Comunale Darsena (POC Darsena) del Comune di Ravenna denominata "Variante art. 41 NTA POC DARSENA adottata con delibera di C.C. n. 38516/21 del 22/02/2018".

La variante è in vigore dalla data della presente pubblicazione.

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE UNITÀ SPECIALISTICA PROGETTO DEMANIO IDRICO – ARPAE EMILIA-ROMAGNA

**Avviso dell'avvenuto rilascio del rinnovo di concessione per il prelievo di acque pubbliche sotterranee ad uso industriale in comune di Borgonovo Val Tidone (PC) Prat. N. PCPPA0602**

Con determinazione n. DET-AMB-2018-2751 del 31/05/2018, la Responsabile dell'Unità Specialistica Progetto Demanio Idrico – ARPAE Emilia-Romagna, ha assentito alla Società Cantina Valtidone Soc.Coop. a.r.l., c.f. 00110850336, con sede legale a Borgonovo Val Tidone (PC) Via Moretta 58, la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea per uso industriale da esercitarsi mediante pozzo, per una portata massima di 3,00 l/s ed un volume complessivo annuo pari a mc 22.000,00, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare della concessione stessa.

La concessione è assentita fino al 31/12/2027.

LA RESPONSABILE UNITÀ SPECIALISTICA  
Donatella Eleonora Bandoli

ne ed è depositata per la libera consultazione presso: il Comune di Ravenna - Servizio progettazione e Gestione Urbanistica - Ufficio Cartografia - Piazzale Farini n.21 - 48121 Ravenna.

on-line sul sito <http://rup.comune.ra.it/POC/Darsena>

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Roberto Gabrielli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

**Comune di San Lazzaro di Savena (BO). Approvazione del Piano Operativo Comunale (POC). Articolo 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 e s.m.i.**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 22 del 17/5/2018 è stato approvato il Piano operativo comunale (POC) denominato AR.B.2 – Campus Kid del Comune di San Lazzaro di Savena.

Il POC è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso gli uffici della 2^ Area Programmazione e gestione del territorio, Settore Pianificazione e controllo del territorio (2° piano) nei seguenti orari: martedì dalle ore 9.00 alle ore 13.00 giovedì dalle ore 9.00 alle ore 13.00 e dalle ore 14.30 alle ore 17.30.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Roberto Gabrielli

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE UNITÀ SPECIALISTICA PROGETTO DEMANIO IDRICO – ARPAE EMILIA-ROMAGNA

**Avviso dell'avvenuto rinnovo cambio di titolarità e variante sostanziale di concessione di derivazione di acque pubbliche sotterranee ad uso industriale tramite un pozzo in comune di Lesignano de Bagni (PR), Loc. Bassa di Stadirano - Prat. N. PR06A0048**

Con determinazione n. DET-AMB-2018-2790 del 04/06/2018, la Responsabile dell'Unità Specialistica Progetto Demanio Idrico – ARPAE Emilia-Romagna, ha assentito alla Società GENNARI ITALIA S.r.l. con sede legale in Via Cadriano 27/2, Comune di Bologna P.IVA 03416101206, il rinnovo con cambio di titolarità e variante sostanziale della concessione a derivare acqua pubblica sotterranea per uso industriale da esercitarsi mediante pozzo avente una portata massima di 5,00 l/s ed un volume complessivo annuo pari a mc 14.500, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare della concessione stessa.

La concessione è assentita fino al 31/12/2027.

LA RESPONSABILE UNITÀ SPECIALISTICA  
Donatella Eleonora Bandoli

## ARPAE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DELLA RESPONSABILE UNITÀ SPECIALISTICA PROGETTO DEMANIO IDRICO – ARPAE EMILIA-ROMAGNA

**Avviso dell'avvenuto rilascio del rinnovo della concessione di derivazione di acque pubbliche sotterranee ad uso irriguo mediante un pozzo, in comune di Rio Saliceto (RE), Prat. RE04A0006**

Con determinazione n. 3311 del 26/6/2017, la Responsabile dell'Unità Specialistica Progetto Demanio Idrico – ARPAE Emilia-Romagna, ha assentito all'Azienda Agricola Mantovani di Mantovani Alberto & C. Società Agricola, con sede legale in via Vettigiano n. 12, Comune di Rio Saliceto (RE), P.IVA 02366750350, la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea per uso irriguo da esercitarsi mediante pozzo avente una portata massima di 3 l/s, ed un volume complessivo annuo pari a mc 1.555, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare della concessione stessa.

La concessione è assentita fino al 31/12/2026.

LA RESPONSABILE UNITÀ SPECIALISTICA  
Donatella Eleonora Bandoli

## ARPAE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DELLA RESPONSABILE UNITÀ SPECIALISTICA PROGETTO DEMANIO IDRICO – ARPAE EMILIA-ROMAGNA

**Avviso dell'avvenuto rilascio di rinnovo di concessione di derivazione di acque pubbliche sotterranee ad uso igienico e assimilati tramite pozzo in comune di Cadelbosco di Sopra (RE) Prat. N. RE09A0050**

Con determinazione n. 2573 del 23/5/2018 la Responsabile dell'Unità Specialistica Progetto Demanio Idrico – ARPAE Emilia-Romagna, ha assentito alla Società S.A.BA.R Spa, con sede legale in Novellara (RE) P.IVA 01589850351, la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea per uso igienico e assimilati da esercitarsi mediante pozzo avente una portata massima di 1,40 l/s ed un volume complessivo annuo pari a mc 3.600 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare della concessione stessa.

La concessione è assentita fino al 31/12/2027.

LA RESPONSABILE UNITÀ SPECIALISTICA  
Donatella Eleonora Bandoli

## ARPAE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DELLA RESPONSABILE UNITÀ SPECIALISTICA PROGETTO DEMANIO IDRICO – ARPAE EMILIA-ROMAGNA

**Avviso dell'avvenuto rilascio di rinnovo di concessione di derivazione di acque pubbliche sotterranee ad uso igienico e assimilati tramite pozzo in comune di Novellara (RE) Prat. N. REPPA4776**

Con determinazione n. 2574 del 23/5/2018 la Responsabile

dell'Unità Specialistica Progetto Demanio Idrico – ARPAE Emilia-Romagna, ha assentito alla Società S.A.BA.R Spa, con sede legale in Novellara (RE) P.IVA 01589850351, la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea per uso igienico e assimilati da esercitarsi mediante pozzo avente una portata massima di 2,30 l/s ed un volume complessivo annuo pari a mc 13.150 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare della concessione stessa.

La concessione è assentita fino al 31/12/2027.

LA RESPONSABILE UNITÀ SPECIALISTICA  
Donatella Eleonora Bandoli

## ARPAE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE UNITÀ SPECIALISTICA PROGETTO DEMANIO IDRICO – ARPAE EMILIA-ROMAGNA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo con cambio di titolarità e variante non sostanziale di concessione preferenziale per derivazione di acque pubbliche sotterranee ad uso igienico ed assimilati nel Comune di Reggio Emilia – Codice Pratica REPPA5203 (R.R. 20 novembre 2001 n. 41, art. 11)**

Richiedenti: Carboni Sergio Residente nel Comune di Reggio Emilia, Cattabiani Marialuisa Residente nel Comune di Gualtieri (RE)

Data di arrivo domanda di cambio di titolarità e variante non sostanziale alla concessione: 30/3/2018

Portata massima: 1,0 l/s

Portata media: 1,0 l/s

Volume annuo: 150 mc

Ubicazione prelievo:

- Corpo idrico: nome Conoide Crostolo-Tresinaro – confinato superiore codice: 0380-ER-DQ2-CCS

- Comune Reggio Emilia fg. 153 mapp. 239

Uso: igienico ed assimilati

Responsabile del procedimento: Dott.ssa Rossella Francia

Presso ARPAE Direzione Tecnica - Unità Specialistica Progetto Demanio Idrico, Largo Caduti del Lavoro n. 6 – 40122 Bologna, PEC dirgen @cert.arpa.emr.it, è depositata la domanda di concessione sopra indicata, a disposizione di chi volesse prenderne visione o chiedere ulteriori informazioni, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Al medesimo indirizzo possono essere presentate opposizioni e osservazioni entro il termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 della R.R. 41/2001 e domande concorrenti entro il termine di 30 giorni ai sensi del R.D. n. 1775/1933.

La durata del procedimento è di 150 giorni (art. 24 R.R.41/2001). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

IL RESPONSABILE UNITÀ SPECIALISTICA  
Donatella Eleonora Bandoli

## ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE UNITÀ SPECIALISTICA PROGETTO DEMANIO IDRICO – ARPAE EMILIA-ROMAGNA

**Avviso dell'avvenuto rilascio di rinnovo di concessione di derivazione di acque pubbliche sotterranee ad uso zootecnico-irriguo, tramite n. 3 pozzi in Comune di Besenzone (PC) cod. Sisteb MOPPA2447**

Con determinazione n. 470/2018 del 30/1/2018, la Responsabile dell'Unità Specialistica Progetto Demanio Idrico – ARPAE Emilia-Romagna, ha assentito all'Azienda Agricola Co' Emilia e Minardi Nello, c.f. 01173710334, con sede legale in Comune di Besenzone (BC), il rinnovo della concessione a derivare acqua pubblica sotterranea da esercitarsi mediante n. 3 pozzi in località Boceto Superiore, Comune di Besenzone (PC), per i seguenti usi e quantitativi:

- pozzo n. 1: uso zootecnico; portata massima di esercizio pari a l/s 5,00; volume complessivamente prelevato pari a mc/annui 14.975;

- pozzo n. 2: uso irriguo; portata massima di esercizio pari a l/s 30,00; volume complessivamente prelevato pari a mc/annui 7.080;

- pozzo n. 1: uso irriguo; portata massima di esercizio pari a l/s 30,00; volume complessivamente prelevato pari a mc/annui 7.298;

La concessione è assentita fino al 30 settembre 2024.

LA RESPONSABILE UNITÀ SPECIALISTICA  
Donatella Eleonora Bandoli

## ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE UNITÀ SPECIALISTICA PROGETTO DEMANIO IDRICO – ARPAE EMILIA-ROMAGNA

**Avviso dell'avvenuto rinnovo di concessione preferenziale con variante di derivazione di acque pubbliche sotterranee ad uso industriale e igienico ed assimilati (antincendio) tramite un pozzo in comune di Carpi (MO), Loc. San Marino Via Bertuzza n. 8/a. Prat. N. MOPPA3252**

Con determinazione n. DET-AMB-2018-2846 del 6/6/2018, la Responsabile dell'Unità Specialistica Progetto Demanio Idrico – ARPAE Emilia-Romagna, ha assentito alla Società Aimag Sp.a. con sede legale in Via Maestri del lavoro n.38, Comune di Mirandola (MO) P.IVA 00664670361, il rinnovo di concessione preferenziale con variante a derivare acqua pubblica sotterranea per uso industriale e igienico ed assimilati (antincendio) da esercitarsi mediante pozzo avente una portata massima di 20 l/s per l'uso igienico ed assimilati e 12 l/s per l'uso industriale ed un volume complessivo annuo pari a mc 500, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare della concessione stessa.

La concessione è assentita fino al 31/12/2027.

LA RESPONSABILE UNITÀ SPECIALISTICA  
Donatella Eleonora Bandoli

## ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI ARPAE – PIACENZA

**Oggetto: procedimento PC13A0025 – Azienda agricola Cantonazzo di Galli Società agricola s.s. - Concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Cadeo PC ad uso irrigazione agricola - R.R. 41/01 art. 18 (determina n. 5497 del 16/10/2017)**

La Dirigente Responsabile determina: *(omissis)*

1. di rilasciare, all'Azienda Agricola Cantonazzo di Galli Società Agricola S.S. *(omissis)* C.F. e P.IVA 01378730335, fatto salvi i diritti dei terzi, la concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea (cod. proc. PC13A0025), esercitata in Comune di Cadeo (PC), località Il Lambro, su terreno catastalmente individuato al CT di detto comune al foglio n. 10, mappale n. 624 per uso irrigazione agricola;
2. di approvare, il disciplinare di concessione che costituisce parte essenziale ed integrante in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare, nonché, la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa; *(omissis)*
3. di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima unitaria di l/s 25 corrispondente ad un volume complessivo di prelievo pari a 41.694 mc/anno *(omissis)*
4. di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31/12/2026 *(omissis)*

**Estratto disciplinare***(omissis)*

Art. 11 - Obblighi e condizioni particolari cui è assoggettata la derivazione

Come disposto dall'art. 3.2.2 dell'allegato n. 5 alle norme del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) di Piacenza e, a norma dell'art. 19 comma 2 lett. n) del R.R. 41/2001, è fatto obbligo l'installazione e la manutenzione di idonei dispositivi per la misurazione delle portate e dei volumi di acqua derivati/restituiti e alla trasmissione dei risultati delle misurazioni *(omissis)*

LA DIRIGENTE RESPONSABILE  
Adalgisa Torselli

## ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI ARPAE – PIACENZA

**Oggetto: R.R. n. 41/01 – Presa d'atto di rinuncia a domanda di concessione in sanatoria, cambio di titolarità e rilascio di nuova concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale dal sub-alveo del torrente Arda mediante opere fisse in comune di Lugagnano Val d'Arda loc. Case Bertoncini per uso industriale - Richiedente Val d'Arda Calcestruzzi Snc di Romano e Valter Eleuteri - Procedimento n. PC17A0013 - SINADOC n. 34186/2016 (Determina n. 6727 del 15/12/2017)**

La Dirigente Responsabile determina: *(omissis)*

3. di rilasciare pertanto, ai sensi degli artt. 5 e seg. del R.R. n. 41/2001, alla ditta Val d'Arda Calcestruzzi SNC di Romano e Valter Eleuteri, con sede in loc. Case Bertoncini, Lugagnano Val d'Arda (PC), C.F./P.IVA 01730900337, fatti salvi i diritti dei terzi, la concessione (cod. proc. PC17A0013 ) per la derivazione di

acqua pubblica superficiale di sub-alveo dal T. Arda in comune di Lugagnano Val D'Arda su terreni di proprietà demaniale in concessione al richiedente contraddistinti dal mappale 648 (fronte) del foglio 28 del C.T. di detto comune, ad uso industriale;

4. di stabilire che la quantità d'acqua prelevabile potrà avere una portata massima pari a 2 l/s, corrispondente ad un volume complessivo annuo di circa 1.000 m<sup>3</sup>, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare di concessione (*omissis*);

8. La presente concessione avrà scadenza al 31/12/2027; (*omissis*)

LA DIRIGENTE RESPONSABILE

Adalgisa Torselli

#### ARPAE-SAC PIACENZA

#### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI ARPAE – PIACENZA

**Oggetto: procedimento PC16A0043 – Impresa individuale Costa Germano - Concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Vigolzone PC ad uso irrigazione agricola R.R. 41/01 art. 18 (Determina– n. 2143 del 4/5/2018)**

La Dirigente responsabile determina: (*omissis*)

1. di rilasciare, a impresa individuale Costa Germano (*omissis*) C.F. CSTGMN57L07G535U – P. IVA 01203680333 fatto salvi i diritti dei terzi, la concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea (cod. proc. PC16A0043), esercitata in Comune di Vigolzone (PC), località Possessione, su terreno catastalmente individuato al CT di detto comune al foglio n. 9, mappale n. 1 per uso irrigazione agricola;
2. di approvare, il disciplinare di concessione che costituisce parte essenziale ed integrante in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare, nonché, la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa; ...*omissis*...
3. di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima unitaria di l/s 14,00 corrispondente ad un volume complessivo di prelievo pari a 43.000 mc/anno (*omissis*)....
4. di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 30 aprile 2023 (*omissis*)

**Estratto disciplinare** (*omissis*)

Art. 6 – Dispositivo di misurazione

Il concessionario dovrà provvedere, a norma della D.G.R. n. 2254 del 21/12/2016, all'installazione, entro due mesi dal rilascio della presente concessione, di idoneo dispositivo per la misurazione delle portate e dei volumi di acqua prelevata. I dati così rilevati dovranno essere trasmessi entro il 31 gennaio di ogni anno all'agenzia Arpa S.A.C. di Piacenza, all'indirizzo PEC: aopopc@cert.arpa.emr.it. La trasmissione dovrà contenere l'evidenza di periodi di eventuale mancato funzionamento del misuratore nonché la stima dei volumi prelevati.

La mancata installazione sarà causa di decadenza dal diritto di derivare e ad utilizzare l'acqua pubblica, ai sensi del comma 1, lettera b) dell'art. 32, del R.R. n. 41/2001. (*omissis*)

LA DIRIGENTE RESPONSABILE

Adalgisa Torselli

#### ARPAE-SAC PIACENZA

#### COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI ARPAE – PIACENZA

**Oggetto: Procedimento PC15A0027/18VR01 – Società Agricola Fabriana S.R.L. – Variante sostanziale alla concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Piacenza PC ad uso irrigazione agricola R.R. 41/01 art. 31 (estratto della determinazione del Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni ARPAE – Piacenza – n. 2147 in data 4/5/2018)**

La Dirigente Responsabile determina (*omissis*)

1. di rilasciare, alla Società Agricola Fabriana S.r.l. (*omissis*) C.F. e P.IVA 01577210337, fatto salvi i diritti dei terzi, la concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea (cod. proc. PC15A0027/18VR01), esercitata in Comune di Piacenza (PC), località Rondanino, su terreno catastalmente individuato al CT di detto comune al foglio n. 59, mappale n. 1832 per uso irrigazione agricola;
2. di approvare, il disciplinare di concessione che costituisce parte essenziale ed integrante in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare, nonché, la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa; (*omissis*)
3. di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima unitaria di l/s 25 corrispondente ad un volume complessivo di prelievo pari a 149.593 mc/anno ...*omissis* ....
4. di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31/12/2026 (*omissis*)

**Estratto disciplinare**

(*omissis*)

Art. 11 - Obblighi e condizioni particolari cui è assoggettata la derivazione

Come disposto dall'art. 3.2.2 dell'allegato n. 5 alle norme del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) di Piacenza e, a norma dell'art. 19 comma 2 lett. n) del R.R. 41/2001, è fatto obbligo l'installazione e la manutenzione di idonei dispositivi per la misurazione delle portate e dei volumi di acqua derivati/ restituiti e alla trasmissione dei risultati delle misurazioni(*omissis*)

LA DIRIGENTE RESPONSABILE SAC

Adalgisa Torselli

#### ARPAE-SAC PIACENZA

#### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI ARPAE – PIACENZA

**Oggetto: R.R. n. 41/01 artt. 27 e 31 – Milano Franco d'Aragona Gianmarco. Rinnovo con variante sostanziale alla concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Rivergaro (PC) Loc. Trebbiola di Niviano, ad uso promiscuo-agricolo - Proc. PC01A0243 – SINADOC 23664/17 (Determina n. 2556 del 23/5/2018)**

La Dirigente Responsabile (*omissis*) determina:

1. di assentire al sig. Milano Franco d'Aragona Gianmarco, residente in comune di Rivergaro (P C ), fraz. Suzzano Loc. Trebbiola n. 92 - C.F. MLNGMR33B24Z133Q, fatti salvi

- i diritti dei terzi, il rinnovo con variante sostanziale ( aumento dei volumi prelevati) del la concessione (cod. proc. PC01A0243 ) per la derivazione di acqua pubblica sotterranea mediante n. 1 pozzo situato in comune di Rivergaro (PC), loc. Trebbiola di Niviano, ad uso promiscuo-agricolo;
2. di stabilire che il rinnovo della concessione, a norma dell'art. 21 del R.R. n. 41/01 e della D.G.R. n. 787/2014, ha validità di anni 5 a decorrere dal 1/1/2016 (data successiva alla data di scadenza del precedente titolo) e pertanto fino alla data del 31/12/2020 (omissis)
  3. di approvare il nuovo Disciplinare di concessione, allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale (omissis)

**Estratto disciplinare (omissis)**

**Art. 6 - Dispositivo di misurazione**

6.1 In aggiunta al contatore già presente sul pozzo, il concessionario dovrà provvedere all'installazione, entro 3 mesi dal rilascio della presente concessione, di un ulteriore dispositivo di misurazione da posizionarsi sulla condotta delle acque destinate allo stabilimento della ditta Riverfrut di Bertuzzi Emilio e Angelo Soc. Agr., per la misurazione delle portate e dei volumi di acqua prelevata destinata all'uso "lavorazione e trasformazione prodotti agricoli". 6.2 Il concessionario dovrà provvedere a:

- mantenere in efficienza la strumentazione installata al fine di garantire la corretta acquisizione delle misurazioni previste;
- rendere gli strumenti di misura accessibili al controllo o, comunque, consentire al personale addetto al controllo, l'accesso agli strumenti di misura ed alle informazioni raccolte e registrate;
- comunicare tempestivamente, anche per le vie brevi, all'Autorità concedente l'interruzione della registrazione per guasto della strumentazione o per interventi di manutenzione, e i tempi previsti per il ripristino;
- registrare e trasmettere annualmente i dati dei prelievi effettuati alla Regione e ad Arpa/Sac. (omissis)

LA DIRIGENTE RESPONSABILE  
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI ARPAE - PIACENZA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di variante sostanziale di concessione per utilizzo di acque pubbliche sotterranee ad uso industriale nel Comune di Castelsangiovanni (PC) - Codice Pratica PCPPA0222**

Richiedente: Carlo Manzella & C. S.r.l. – C.F./PIVA 00097840334

Data di arrivo della domanda di concessione 30/11/2017

Portata massima: 10 lt/s

Portata media: lt/s

Volume annuo richiesto: 75.000 mc

Ubicazione prelievo:

Coordinate UTM X: 535375 Y: 4988256

Comune: Castelsangiovanni (PC) - foglio 32 mappale 18

Uso: industriale

Responsabile del Procedimento: la Dirigente Responsabile

Dott. Torselli Adalgisa

Presso ARPAE – SAC di Piacenza, Via XXI Aprile n.48 – 29121 Piacenza, PEC aopoc@cert.arpa.emr.it, è depositata di concessione sopra indicata, a disposizione di chi volesse prenderne visione o chiedere ulteriori informazioni, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.30.

Al medesimo indirizzo possono essere presentate opposizioni e osservazioni entro il termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 del R.R. n.41/2001 e domande concorrenti entro il termine di 30 giorni ai sensi del R.D. n. 1775/1933.

La durata del procedimento è di 150 giorni (art. 24 R.R. n.41/2001). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA DIRIGENTE RESPONSABILE  
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI ARPAE - PIACENZA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di variante non sostanziale relativa alla sostituzione del pozzo esistente e richiesta di concessione per derivazione/utilizzo di acque pubbliche sotterranee ad uso irrigazione agricola nel Comune di Castel San Giovanni (PC) - Codice Pratica PC01A0519**

Richiedente: Az. Agr. Pievetta di Bersani S.S. P.IVA 00154710339

Data di arrivo della domanda di concessione 6/6/2018

Portata massima: 20 lt/s'

Portata media: 20 lt/s'

Volume annuo: 6.480 mc

Ubicazione prelievo:

- corpo idrico: nome Pianura Alluvionale Padana codice 0630ER – DQ2 - PPCS

- coordinate UTM X: 535.788 Y: 992.070

- Comune: Castel San Giovanni fg. 6 mapp.9

uso: irrigazione agricola

Responsabile del Procedimento: la Dirigente Responsabile Dott. Torselli Adalgisa

Presso ARPAE – SAC di Piacenza, Via XXI Aprile n.48 – 29121 Piacenza, PEC aopoc@cert.arpa.emr.it, è depositata di concessione sopra indicata, a disposizione di chi volesse prenderne visione o chiedere ulteriori informazioni, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.30.

Al medesimo indirizzo possono essere presentate opposizioni e osservazioni entro il termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 del R.R. n.41/2001 e domande concorrenti entro il termine di 30 giorni ai sensi del R.D. n. 1775/1933.

La durata del procedimento è di 150 giorni (art. 24 R.R. n.41/2001). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA DIRIGENTE RESPONSABILE SAC  
Adalgisa Torselli

## ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA  
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI ARPAE - PIACENZA**Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per utilizzo di acque pubbliche sotterranee ad uso zootecnico nel Comune di Cortemaggiore (PC) - Codice Pratica PC17A0111**

Richiedente: Dallavalle Pietro e F.Ili Soc. Agricola Semplice – C.F./PIVA 00127780336

Data di arrivo della domanda di concessione 11/12/2017

Portata massima: 4 lt/s

Portata media: lt/s

Volume annuo richiesto: 19.659 mc

Ubicazione prelievo:

Coordinate UTM X: 56849 5 Y: 4985013

Comune: Cortemaggiore (PC) - foglio 11 mappale 6

Uso: zootecnico

Responsabile del Procedimento: la Dirigente Responsabile Dott. Torselli Adalgisa

Presso ARPAE – SAC di Piacenza, Via XXI Aprile n.48 – 29121 Piacenza, PEC aopc@cert.arpa.emr.it, è depositata di concessione sopra indicata, a disposizione di chi volesse prenderne visione o chiedere ulteriori informazioni, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.30.

Al medesimo indirizzo possono essere presentate opposizioni e osservazioni entro il termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 del R.R. n.41/2001 e domande concorrenti entro il termine di 30 giorni ai sensi del R.D. n. 1775/1933.

La durata del procedimento è di 150 giorni (art. 24 R.R. n.41/2001). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA DIRIGENTE RESPONSABILE SAC  
Adalgisa Torselli

## ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA  
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI ARPAE - PIACENZA**Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per utilizzo di acque pubbliche sotterranee ad uso industriale nel Comune di Castelsangiovanni (PC) - Codice Pratica PC17A0130**

Richiedente: Carlo Manzella & C. S.r.l. – C.F./PIVA 00097840334

Data di arrivo della domanda di concessione 30/11/2017

Portata massima: 9 lt/s

Portata media: lt/s

Volume annuo richiesto: 60.000 mc

Ubicazione prelievo:

Coordinate UTM X: 535416 Y: 4988257

Comune: Castelsangiovanni (PC) - foglio 32 mappale 18

Uso: industriale

Responsabile del Procedimento: la Dirigente Responsabile Dott. Torselli Adalgisa

Presso ARPAE – SAC di Piacenza, Via XXI Aprile n. 48 – 29121 Piacenza, PEC aopc@cert.arpa.emr.it, è depositata di concessione sopra indicata, a disposizione di chi volesse prenderne visione o chiedere ulteriori informazioni, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.30.

Al medesimo indirizzo possono essere presentate opposizioni e osservazioni entro il termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 del R.R. n.41/2001 e domande concorrenti entro il termine di 30 giorni ai sensi del R.D. n. 1775/1933.

La durata del procedimento è di 150 giorni (art. 24 R.R. n.41/2001). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA DIRIGENTE RESPONSABILE  
Adalgisa Torselli

## ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA  
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI ARPAE - PIACENZA**Avviso relativo alla presentazione della domanda di variante sostanziale di concessione per utilizzo di acque pubbliche sotterranee ad uso industriale nel Comune di Castelsangiovanni (PC) - Codice Pratica PCPPA0221**

Richiedente: Carlo Manzella & C. S.r.l. – C.F./PIVA 00097840334

Data di arrivo della domanda di concessione 30/11/2017

Portata massima: 8 lt/s

Portata media: lt/s

Volume annuo richiesto: 60.000 mc

Ubicazione prelievo:

Coordinate UTM X: 535364 Y: 4988297

Comune: Castelsangiovanni (PC) - foglio 32 mappale 18

Uso: industriale

Responsabile del Procedimento: la Dirigente Responsabile Dott. Torselli Adalgisa

Presso ARPAE – SAC di Piacenza, Via XXI Aprile n. 48 – 29121 Piacenza, PEC aopc@cert.arpa.emr.it, è depositata di concessione sopra indicata, a disposizione di chi volesse prenderne visione o chiedere ulteriori informazioni, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.30.

Al medesimo indirizzo possono essere presentate opposizioni e osservazioni entro il termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 del R.R. n.41/2001 e domande concorrenti entro il termine di 30 giorni ai sensi del R.D. n. 1775/1933.

La durata del procedimento è di 150 giorni (art. 24 R.R. n.41/2001). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA DIRIGENTE RESPONSABILE  
Adalgisa Torselli

## ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA  
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI ARPAE - PIACENZA**Avviso relativo alla presentazione della domanda di variante sostanziale di concessione per utilizzo di acque pubbliche sotterranee ad uso industriale, igienico e assimilati nel Comune di Castelsangiovanni (PC) - Codice Pratica PCPPA0223**

Richiedente: Carlo Manzella & C. S.r.l. – C.F./PIVA  
00097840334

Data di arrivo della domanda di concessione 30/11/2017

Portata massima: 6 lt/s Portata media: lt/s

Volume annuo richiesto: 60.000 mc

Ubicazione prelievo:

Coordinate UTM X: 535364 Y: 4988297

Comune: Castelsangiovanni (PC) - foglio 32 mappale 18

Uso: industriale e igienico e assimilati

Responsabile del Procedimento: la Dirigente Responsabile  
Dott. Torselli Adalgisa

Presso ARPAE – SAC di Piacenza, Via XXI Aprile n.48 –  
29121 Piacenza, PEC aoppc@cert.arpa.emr.it, è depositata di  
concessione sopra indicata, a disposizione di chi volesse pren-  
derne visione o chiedere ulteriori informazioni, nelle giornate di  
martedì e venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.30.

Al medesimo indirizzo possono essere presentate opposizioni  
e osservazioni entro il termine di 15 giorni dalla data di pubbli-  
cazione del presente avviso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11  
del R.R. n.41/2001 e domande concorrenti entro il termine di 30  
giorni ai sensi del R.D. n. 1775/1933.

La durata del procedimento è di 150 giorni (art. 24 R.R.  
n.41/2001). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'av-  
vio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA DIRIGENTE RESPONSABILE  
Adalgisa Torselli

## ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA  
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI ARPAE - PIACENZA**Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione/utilizzo di acque pubbliche sotterranee ad uso irrigazione agricola nel Comune di Piacenza (PC) - Codice Pratica PC18A0031**

Richiedente: Impresa Individuale BERTE' Maria Assunta  
P.IVA 01035230331

Data di arrivo della domanda di concessione 5/6/2018

Portata massima: 24 lt/s'

Portata media: 3 lt/s'

Volume annuo: 58.168 mc

Ubicazione prelievo:

- corpo idrico: nome Conoide Trebbia codice 2301ER – DQ2  
- CCI

- coordinate UTM X: 550.550 Y: 4.988.298

- Comune: Piacenza fg. 43 mapp.55

Uso: irrigazione agricola

Responsabile del Procedimento: la Dirigente Responsabile  
Dott. Torselli Adalgisa

Presso ARPAE – SAC di Piacenza, Via XXI Aprile n. 48 –  
29121 Piacenza, PEC aoppc@cert.arpa.emr.it, è depositata di  
concessione sopra indicata, a disposizione di chi volesse pren-  
derne visione o chiedere ulteriori informazioni, nelle giornate di  
martedì e venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.30.

Al medesimo indirizzo possono essere presentate opposizioni  
e osservazioni entro il termine di 15 giorni dalla data di pubbli-  
cazione del presente avviso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11  
del R.R. n.41/2001 e domande concorrenti entro il termine di 30  
giorni ai sensi del R.D. n. 1775/1933.

La durata del procedimento è di 150 giorni (art. 24 R.R.  
n.41/2001). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'av-  
vio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA DIRIGENTE RESPONSABILE  
Adalgisa Torselli

## ARPAE-SAC PARMA

## COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE SAC - PARMA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea in Loc. Via Croce Rossa Comune di FIDENZA (PR) - procedura ordinaria**

Codice procedimento: PR18A0017

Richiedente: I.S.I.S.S Magnaghi Solari

Derivazione da: pozzo

Ubicazione: Comune Fidenza- Località Via Croce Rossa -  
Fg. 44- Mapp. 801

Portata massima richiesta: l/s 2,0

Portata media richiesta: l/s 2,0

Volume di prelievo: mc. annui: 7000

Uso: irrigazione aree verdi e serra

Responsabile del procedimento: Il Dirigente S.A.C. Parma  
dott. Paolo Maroli.

IL DIRIGENTE  
Paolo Maroli

## ARPAE-SAC PARMA

## COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE SAC PARMA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea in Loc. Via Torchio, 2 Comune di Fontevivo (PR) - procedura ordinaria -**

Codice procedimento: PR18A0016

Richiedente: Az. Agricola "Il Forcello".

Derivazione da: pozzo

Ubicazione: Comune Fontevivo - Località Torchio- Fg. 13-  
Mapp. 252

Portata massima richiesta: l/s 4,5

Portata media richiesta: l/s 4,5

Volume di prelievo: mc. annui: 16.058

Uso: zootecnico e igienico ed assimilati

Responsabile del procedimento Il Dirigente S.A.C. Parma dott. Paolo Maroli.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, a ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni di sede di Parma entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni, sede di Parma, Via Garibaldi n. 75.

IL DIRIGENTE  
Paolo Maroli

ARPAE-SAC PARMA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE SAC PARMA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea in Loc. Via Carlo Magno n.1/a Comune di PARMA (PR) - procedura ordinaria**

Codice procedimento: PR11A0018/17VR01

Richiedente: EFSA

Derivazione da: pozzo

Ubicazione: Comune Parma- Località Via Carlo Magno n.1/a - Fg. 2- Mapp. 989

Portata massima richiesta: l/s 1,1

Portata media richiesta: l/s 1,1

Volume di prelievo: mc. annui: 6000

Uso: irrigazione aree verdi e igienico sanitario

Responsabile del procedimento: Il Dirigente S.A.C. Parma dott. Paolo Maroli

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, a ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni di sede di Parma entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT. Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni, sede di Parma, Via Garibaldi, 75.

IL DIRIGENTE  
Paolo Maroli

ARPAE-SAC REGGIO EMILIA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (S.A.C.) DI REGGIO EMILIA

**Concessione di derivazione di acque pubbliche sotterranee con procedura ordinaria da pozzo ad uso irrigazione area verde aziendale in Comune di Reggio Emilia località Bazzarola - Pratica n. 25924 - Procedimento RE17A0020 - Concessionario Manifatture del Nord S.R.L. Unipersonale (determinazione della Responsabile della Struttura autorizzazioni e concessioni (S.A.C.) di Reggio Emilia, n. DET-AMB-2018-2537 del 23 maggio 2018-06-08)**

La Dirigente (*omissis*) determina

a) di assentire, fatti salvi i diritti di terzi, alla ditta **Manifatture del Nord S.r.l. Unipersonale C.F./P.IVA 01397590355** con sede in Reggio Emilia (RE) la concessione a derivare acqua pubblica dalle falde sotterranee in Comune di Reggio Emilia (RE) località Bazzarola da destinarsi ad uso irrigazione area verde di pertinenza aziendale;

b) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 4,00 corrispondente ad un volume complessivo annuo di m<sup>3</sup> 11.600 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare parte integrante e sostanziale del presente atto;

c) di stabilire che a norma della D.G.R. 787/2014 la durata della concessione sia valida fino al 31 dicembre 2027

(*omissis*)

Estratto del Disciplinare di concessione parte integrante della determinazione in data 23 maggio 2018 n. DET-AMB-2018-2537

(*omissis*)

7.1 Dispositivo di misurazione - entro il 31 gennaio di ogni anno il concessionario dovrà comunicare alle Amministrazione di seguito indicate, la quantità d'acqua prelevata desunta dalla lettura dello strumento di misurazione già installato al pozzo, nonché garantire il buon funzionamento della stessa strumentazione:

- ARPAE - SAC di Reggio Emilia - Piazza Gioberti n.4 - 42121 Reggio Emilia;
- Regione Emilia-Romagna - Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua, Aria e Agenti Fisici - Via della Fiera n.8 - 40127 Bologna;
- Autorità di Bacino del Fiume Po - Via Garibaldi n.75 - 43121 Parma;

Il mancato rispetto all'obbligo d'installazione di idoneo strumento di misura è causa di decadenza dal diritto a derivare e ad utilizzare l'acqua pubblica, ai sensi del comma 1 lettera b) dell'art. 32 del R.R. 41/2001. (*omissis*)

LA RESPONSABILE DELLA S.A.C.  
Valentina Beltrame

ARPAE-SAC REGGIO EMILIA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA S.A.C. (STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI) DI REGGIO EMILIA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione di derivazione d'acqua pubblica sotterranea in Comune di Canossa (RE) - procedura ordinaria - Pratica n. 18174 - RE18A0019**

Richiedente: SICEM SAGA S.p.A.

Codice Fiscale/P.IVA 01767490343

Derivazione da: n. 1 pozzo

Ubicazione: Comune Canossa (RE) - località Ciano d'Enza - Fg 4 - mappale 287

Portata massima richiesta: l/s 0,5

Volume di prelievo: metri cubi annui: 5.100

Uso: igienico ed assimilati

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.

Responsabile del Procedimento: Dott.ssa Valentina Beltrame

Responsabile SAC di Reggio Emilia.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, a disposizione di chiunque volesse prenderne visione dal lunedì al venerdì dalle ore 9,30 alle 12,30 previo appuntamento telefonico al n. 0522/444233-250-260 presso l'Unità Gestione Demanio Idrico della SAC di Reggio Emilia, Piazza Gioberti n. 4.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia, Piazza Gioberti n. 4 - pec: aoo-re@cert.arpa.emr.it, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Le domande concorrenti al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, alla SAC di Reggio Emilia, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

LA RESPONSABILE DELLA S.A.C.  
Valentina Beltrame

ARPAE-SAC MODENA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (ARPAE)

**Avviso di deposito relativo alla presentazione della domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea - procedura di variante sostanziale di concessione consistente nella richiesta di nuovo pozzo da perforare e con aumento del volume annualmente derivabile, MOPPA4244 (ex 5815/S), ai sensi dell'articolo 31 del Regolamento regionale n. 41/2001**

Un pozzo ausiliario da perforare – Codice procedimento SISTEB: MOPPA4244 (ex 5815/S).

Richiedente: ditta Cantina di Santa Croce soc. coop. agr.

Data domanda di variante di concessione: 22/2/2018

Tipo di derivazione: acque sotterranee

Ubicazione del pozzo ausiliario da perforare: comune di Carpi (MO), località Santa Croce in fregio a Strada Statale 468 di Correggio n. 35, su terreno catastalmente identificato al foglio n. 134 mappale n. 89 del N.C.T. del medesimo comune, di proprietà della ditta richiedente medesima

Uso: industriale (produzioni vini)

Portata richiesta: complessiva massima 2,5 l/s

Volume richiesto di prelievo: 7.000 m<sup>3</sup>/anno

Gli originali della domanda ed i documenti allegati sono depositati presso la sede ARPAE – Struttura Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.) Unità Gestione Demanio Idrico, Via P. Giardini n. 472 scala L – Direzionale 70 - 41124 Modena, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio, per un periodo di 20 giorni dalla data di pubblicazione della presente comunicazione.

Le eventuali opposizioni ed osservazioni possono essere presentate entro e non oltre 20 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il responsabile del procedimento è la dott.ssa Barbara Villani, Responsabile della S.A.C. di Modena

LA RESPONSABILE  
Barbara Villani

ARPAE-SAC MODENA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (ARPAE)

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione pubbliche superficiali ad uso domestico irrigazione orto e giardino – Codice Pratica MO18A0036 (R.R. 20 novembre 2001 n.41, art. 11)**

Richiedente: Gherardini Gaetano

Data di arrivo domanda di concessione: 12/2/2018

Portata massima: 1 l/s

Volume annuo: 324 mc

Ubicazione prelievo:

- Corpo idrico: Rio Vesale
- Comune Sestola fg. 8 fronte mapp. 88

Uso: domestico irrigazione orto e giardino.

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso la sede della Struttura autorizzazioni e Concessioni di Modena (Arpae) - Via Giardini n.472/L - Modena, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazione possono essere presentate all'indirizzo sopra indicato entro e non oltre trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è la Dott.ssa Barbara Villani.

LA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA  
Barbara Villani

ARPAE-SAC MODENA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (ARPAE)

**Avviso di deposito relativo alla presentazione della domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea - procedura di concessione ordinaria mediante un pozzo da perforare, MO18A0041 (ex 7541/S), ai sensi dell'articolo 16 del Regolamento regionale n. 41/2001**

Un pozzo da perforare – Codice procedimento SISTEB: MO18A0041 (ex 7541/S).

Richiedente: ditta LAR SpA

Data domanda di concessione: 16/5/2018

Tipo di derivazione: acque sotterranee

Ubicazione del pozzo da perforare: comune di Campogalliano (MO), in Via per Reggio n. 1 bis, su terreno catastalmente identificato al foglio n. 18 mappale n. 96 del N.C.T. del medesimo comune, di proprietà della ditta Immobiliare Giardini srl

Uso: industriale (torre evaporativa per impianto trasformazione resine termoplastiche)

Portata richiesta: complessiva massima 3,0 l/s

Volume richiesto di prelievo: 87.600 m<sup>3</sup>/anno

Gli originali della domanda ed i documenti allegati sono depositati presso la sede ARPAE – Struttura Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.) Unità Gestione Demanio Idrico, Via P. Giardini n. 472 scala L – Direzionale 70, 41124 Modena, a disposizione

di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio, per un periodo di 20 giorni dalla data di pubblicazione della presente comunicazione.

Le eventuali opposizioni ed osservazioni possono essere presentate entro e non oltre 20 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il responsabile del procedimento è la dott.ssa Barbara Villani, Responsabile della S.A.C. di Modena

LA RESPONSABILE  
Barbara Villani

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELL'UNITÀ DEMANIO IDRICO DI ARPAE SAC BOLOGNA

**Pubblicazione domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in comune di Castel San Pietro Terme**

Procedimento n. BO 18A0012

Tipo di procedimento: concessione ordinaria da pozzo esistente

Prot. Domanda: PGBO/2018/7741

Data: 29/3/2018

Richiedente: Società Sol.Co s.c.s.

Tipo risorsa: acque sotterranee

Corpo idrico di pianura – libero o confinato inferiore

Opera di presa: n. 1 pozzo

Ubicazione risorse richieste: Comune di Castel San Pietro Terme

Coordinate catastali risorse richieste: Foglio 57 mapp. 138

Portata max. richiesta (l/s): 3

Volume annuo richiesto (mc): 10.512

Uso: igienico e assimilati

Responsabile procedimento: Ubaldo Cibin.

Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può presentare opposizioni e/o osservazioni alla Posizione Organizzativa Gestione Demanio Idrico della Struttura Autorizzazione e Concessioni – SAC Bologna, presso l'Unità Demanio Idrico – Via San Felice n.25 - 40127 Bologna.

Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si può fare richiesta alla P.O. Gestione Demanio Idrico (tel. 051/6598468, mail: ucibin@arpae.it)

IL RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO  
Ubaldo Cibin

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELL'UNITÀ DEMANIO IDRICO DI ARPAE SAC BOLOGNA

**Pubblicazione di concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Ozzano dell'Emilia**

- Determinazione di concessione: n. 2970 del 13/6/2018

- Procedimento: n. BO18A0002
- Dati identificativi concessionario: Coltivare Fraternità, cooperativa agricola e sociale, onlus
- Tipo risorsa: acque superficiali
- Corpo idrico: torrente Idice
- Opera di presa: pompa mobile
- Ubicazione risorse concesse: comune di Ozzano dell'Emilia
- Coordinate catastali risorse concesse: Foglio 60, mappale 53
- Portata max. concessa (l/s): 5
- Portata media concessa (l/s):
- Volume annuo concesso (mc): 8503,40
- Uso: irrigazione agricola
- Scadenza: 31/12/2027
- Eventuali condizioni di concessione:

IL RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO  
Ubaldo Cibin

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELL'UNITÀ DEMANIO IDRICO DI ARPAE SAC BOLOGNA

**Pubblicazione domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in comune di Pianoro**

Procedimento n. BO17A0050

Tipo di procedimento: concessione ordinaria

Prot. Domanda: PGBO/2018/11320

Data: 16/5/2018

Richiedente: DSB Srl

Tipo risorsa: acque sotterranee

Corpo idrico:

Opera di presa: pozzo

Ubicazione risorse richieste: comune di Cotignola (RA)

Coordinate catastali risorse richieste: Foglio 19 mappale 265

Portata max. richiesta (l/s): 4

Portata media richiesta (l/s):

Volume annuo richiesto (mc): 3000

Uso: igienico e assimilati; consumo umano; anti incendio

Responsabile procedimento: Ubaldo Cibin.

Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può presentare opposizioni e/o osservazioni al Responsabile della Struttura Autorizzazione e Concessioni – SAC Bologna, presso l'Unità Demanio Idrico – Via San Felice n. 25 - 40127 Bologna.

Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si può fare richiesta alla P.O. Gestione concessioni risorse idriche e polizia delle acque (tel. 051/6598468, mail: ucibin@arpae.it)

IL RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO  
Ubaldo Cibin

## ARPAE-SAC BOLOGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO DELL'UNITÀ DEMANIO IDRICO DI ARPAE SAC BOLOGNA

**Pubblicazione di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in comune di San Lazzaro di Savena**

- Determinazione di concessione: n. 2836 del 6/6/ 2018
- Procedimento: n. BO17A001 4
- Dati identificativi concessionario: Società Agricola Aurora di Cappelletti Ciro & C.
- Tipo risorsa: acque sotterranee
- Corpo idrico: Conoide Zena-Idice Confinato superiore
- Opera di presa: n. 1 pozzo
- Ubicazione risorse concesse: Comune di San Lazzaro di Savena
- Coordinate catastali risorse concesse: Foglio 6 Mappale 422
- Portata max. concessa (l/s): 1,5
- Volume annuo concesso (mc): 2.000
- Uso: irrigazione aree verdi
- Scadenza: 31/12/2027

IL RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO  
Ubaldo Cibin

## ARPAE-SAC FORLÌ-CESENA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acque pubbliche superficiali ad uso irrigazione agricola nel Comune di Montiano (FC), località La Valletta – Codice Pratica FC18A0012 (R.R. 20 novembre 2001, n. 41, art. 11)**

Richiedente: Azienda Agricola Bracci Marta C.F. BRMRT-62L44I472U - P.IVA 02560670404 - Sede legale nel

Comune di Savignano sul Rubicone in Via Einstein n. 40

Data di arrivo domanda di concessione 6/6/2018

Portata massima: 8 l/s

Portata media: 2 l/s

Volume annuo: 2900 mc

Ubicazione prelievo:

- Corpo idrico: nome Torrente Pisciatello codice 160200000000 1 ER

Comune Montiano fg. 6 mapp. 2-3

Uso: irrigazione agricola

Responsabile del procedimento: dott.ssa Anna Maria Casadei

Presso ARPAE – SAC di Forlì-Cesena, Viale Salinatore n. 20 – 47121, Forlì, PEC [aofc@cert.arpa.emr.it](mailto:aofc@cert.arpa.emr.it), è depositata la domanda di concessione sopra indicata, a disposizione di chi volesse prenderne visione o chiedere ulteriori informazioni, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Al medesimo indirizzo possono essere presentate opposizioni e osservazioni entro il termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 della R.R. 41/2001 e domande concorrenti entro il termine di 30 giorni ai sensi del R.D. n. 1775/1933.

La durata del procedimento è di 150 giorni (art. 24 R.R.41/2001). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA  
Roberto Cimatti

## ARPAE-SAC FORLÌ-CESENA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acque pubbliche sotterranee ad uso industriale nel Comune di Gambettola – Codice Pratica FC18A0014 (R.R. 20 novembre 2001, n. 41, art. 11)**

Richiedente: Fellini Patrizio S.R.L. C.F./PIVA 02251210403  
- Sede legale Gambettola (FC), Via Pascoli n. 875

Data di arrivo domanda di concessione: 1/6/2018

Portata massima: 3,3 l/s

Volume annuo: 9.000 mc

Ubicazione prelievo: Comune Gambettola al Fg. 1 mapp. 495

Uso: industriale

Responsabile del procedimento: dott.ssa Anna Maria Casadei

Presso ARPAE – SAC di Forlì-Cesena, Viale Salinatore n. 20 – 47121, Forlì, PEC [aofc@cert.arpa.emr.it](mailto:aofc@cert.arpa.emr.it), è depositata la domanda di concessione sopra indicata, a disposizione di chi volesse prenderne visione o chiedere ulteriori informazioni, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Al medesimo indirizzo possono essere presentate opposizioni e osservazioni entro il termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 della R.R. 41/2001 e domande concorrenti entro il termine di 30 giorni ai sensi del R.D. n. 1775/1933.

La durata del procedimento è di 150 giorni (art. 24 R.R.41/2001). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA  
Roberto Cimatti

## ARPAE-SAC RAVENNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) – RAVENNA

**Rinnovo di concessione ordinaria la derivazione di acqua pubblica sotterranea con diminuzione di prelievo in comune di Ravenna (RA) - Proc. RA01A1904 Ditta Società Agricola Orsi Mangelli S.S.**

Con Determinazione del Responsabile Struttura Autorizzazione e Concessioni (SAC) – Ravenna – n. 2968 del 13/6/2018 è stato determinato:

1. di rinnovare alla Società Agricola Orsi Mangelli S.S.

CF 02013900150, la concessione ordinaria proc. RA01A1904/08RN01, per la derivazione di acqua pubblica sotterranea, in comune di Ravenna, da esercitarsi tramite il pozzo P1 cod. risorsa RAA5256 in loc Primaro, via Bellocchio n. 1, distinto al foglio 11, mapp. 47 ad uso piscicoltura, domestico ed irrigazione agricola;

2. di dare conto che le modalità di prelievo vengono variate in quanto le opere di presa sono ridotte da quattro ad una sola, con la chiusura del pozzo RAA5513 già effettuata e quella del pozzo RAA5257 da effettuarsi sulla base delle prescrizioni impartite all'art. 5 del disciplinare allegato parte integrante del presente atto;

3. di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 1,20, corrispondente ad un volume complessivo annuo di circa mc. 15.768, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare di concessione parte integrante del presente atto;

4. di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31/12/2027.

5. di stabilire che la concessione abbia scadenza fino al 31/12/2022.

IL DIRIGENTE ARPAE-SAC  
Alberto Rebucci

ARPAE-SAC RAVENNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) – RAVENNA

**Concessione ordinaria la derivazione di acqua pubblica sotterranea in loc. Classe del Comune di Ravenna (RA) - Proc. RA16A0004 Ditta Fondazione Parco archeologico di Classe - RavennAntica**

Con Determinazione del Responsabile Struttura Autorizzazione e Concessioni (SAC) – Ravenna – n. 2966 del 13/06/2018 è stato determinato:

1. di rilasciare alla Fondazione Parco Archeologico di Classe - RavennAntica, CF 02042760393 la concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea, con procedura ordinaria, per uso "irrigazione area verde", procedimento RA16A0004;

2. di stabilire che tale concessione sia esercitata nel seguente punto di prelievo ubicato nel Comune di Ravenna, località Classe, distinto catastalmente al foglio 183 mapp. 574, coordinate UTM RER: X= 758.019; Y= 919.444, della profondità dichiarata pari a 220 metri;

3. di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 5,00, corrispondente ad un volume complessivo annuo massimo di mc. 3.000, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare di concessione;

4. di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31/12/2027;

IL DIRIGENTE ARPAE - SAC  
Alberto Rebucci

ARPAE-SAC RAVENNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) – RAVENNA

**Concessione ordinaria la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Faenza (RA) - Proc. RA17A0006 Ditta Cantagalli Claudio**

Con Determinazione del Responsabile Struttura Autorizzazione e Concessioni (SAC) – Ravenna – n. 2967 del 13/6/2018 è stato determinato:

1. di rilasciare alla ditta Cantagalli Claudio, CF CNTCLD58M08D458F, la concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea, con procedura ordinaria, per uso "irrigazione agricola", procedimento RA17A0006;

2. di stabilire che tale concessione sia esercitata dal seguente punto di prelievo ubicato in comune di Faenza, località Santa Lucia, distinto catastalmente al foglio 174 mapp. 246, coordinate UTM RER x: 731.257; y: 906.805;

3. di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di 5 l/sec, corrispondente ad un volume massimo complessivo di 36.000 mc/anno, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare di concessione;

4. di stabilire che la concessione abbia scadenza fino al 31/12/2022;

IL DIRIGENTE ARPAE-SAC  
Alberto Rebucci

ARPAE-SAC RAVENNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) – RAVENNA.

**Domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica superficiale dal torrente Marzeno in comune di Brisighella (RA) - Proc. RA18A0014**

Richiedente: Fabrini Fabiano

Sede: Brisighella (RA)

Località: Scavignano - Marzeno

Data di arrivo domanda di concessione: 18/5/2018

Procedimento: RA18A0014

Derivazione da: Torrente Marzeno

Opera di presa: mobile

Ubicazione: Comune di Brisighella (RA)

Corpo Idrico: 080300000000 2 ER

Foglio: 86, antistante mappale: 11

Portata richiesta: l/s 3,00

Volume mc/annuo richiesto: 4.590

Potenza nominale pompa: kW 3

Uso: irrigazione agricola

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda ai sensi dell'art. 24 del R.R.41/2001.

Responsabile del procedimento: Dott. Alberto Rebucci

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, ad ARPAE - SAC di Ravenna - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'av-

viso nel BURERT ai sensi e per gli effetti dell'art.11 della R.R. 41/2001.

Le domande concorrenti alla citata concessione devono pervenire, in forma scritta, ad ARPAE - SAC di Ravenna - entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso sul Burert ai sensi del R.D. n. 1775/1933.

Presso ARPAE - SAC di Ravenna con sede in Piazza Caduti per La Libertà n. 9 - Ravenna - Area Demanio Idrico e Risorse Idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, al numero 0544/249766.

IL DIRIGENTE ARPAE - SAC  
Alberto Rebucci

ARPAE-SAC RIMINI

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (S.A.C.) DI RIMINI

**Pubblicazione ai sensi del R.R. n. 41/2001 dell'avviso relativo alla presentazione di domande di concessione per la derivazione di acque pubbliche sotterranee con procedura ordinaria (artt. 5 e 6 R.R. n. 41/2001)**

Richiedente: **F.lli Ottaviani Roberto e Mario**

Data di presentazione domanda di variante di concessione: 30/01/2009 assunta al prot. PG/2009/22339

Data di presentazione della istanza di subentro: 21/5/2018 assunta al prot. PGRN/2018/04756

Opera di prelievo: Pozzo lago esistente;

Procedimento: RNPPA1425

Portata massima richiesta: 12 l/s;

Volume annuo di prelievo: 17.280,00 m<sup>3</sup>;

Profondità pozzo/lago: 8,30 m. dal piano di campagna;

Ubicazione prelievo: Via Cagnona del Comune di Verucchio

(RN), su terreno di proprietà censito al N.C.T. al foglio 1 particella 7;

Uso: Irrigazione agricola;

Richiedente: **D'Achille Valentino, in qualità di mandatario gruppo d'utenti**

Data di presentazione domanda di concessione: 22/5/2018 assunta al prot. PGRN/2018/4915

Opera di prelievo: Pozzo esistente;

Procedimento: RN18A0013

Portata massima richiesta: 10 l/s;

Volume annuo di prelievo: 24.000 m<sup>3</sup>;

Profondità pozzo: 16,55 m. dal piano di campagna;

Ubicazione prelievo: Via Montescudo n. 393 del Comune di Rimini (RN), su terreno censito al N.C.T. al foglio 165 particella 184 (ex131);

Uso: Irrigazione agricola.

Presso gli uffici della S.A.C. di Rimini, Unità gestione demanio idrico – Settore Acque in Via Rosaspina n. 7 (3° piano), sono depositate le domande sopra indicate a disposizione di chiunque volesse prenderne visione, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9:00 alle ore 12:00, previo appuntamento da chiedere al numero 0541 365419 (Fabbri) o all'indirizzo email: ofabbri@arpae.it.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate opposizioni e/o osservazioni in forma scritta da indirizzarsi alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Rimini – Via Rosaspina n. 7 - 47923 Rimini, PEC: aorn@cert.arpae.emr.it.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione (art. 16, comma 8 della L.R. 7/2004).

Il Responsabile del Procedimento è l'ing. Mauro Mastellari.

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA  
Stefano Renato de Donato

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE D'AREA NAVIGAZIONE, IDROVIE E PORTI N. 10/2018

**Domanda di concessione per l'occupazione di una superficie di terreno nel Comune di Bondeno (FE) L.R. 7/2004 DGR 1400/2013**

Richiedente: Comune di Bondeno

Referente: Vittorino Bindo Malagò

Corso d'acqua: Fiume Po

Ubicazione: Comune di Bondeno (FE)

Località: Stellata

Identificazione catastale: fronte mp. 23 fg. 27

Data d'arrivo della domanda: prot. 00012785 del 29/5/2018

Uso richiesto: superficie di terreno relativa al demanio della navigazione interna per un ingombro complessivo di mq. 80.151.

Presso la sede di AIPo Area Navigazione, Idrovie e Porti - Via Argine Cisa n. 11 Boretto (RE) è possibile visionare i documenti tecnici relativi alla domanda di concessione in oggetto, entro il termine di 20 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle 13.00 previo appuntamento telefonico al n. 0522/963811.

Entro il termine di venti giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/04.

IL DIRIGENTE  
Ettore Alberani

## ARPAE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DELLA RESPONSABILE UNITÀ SPECIALISTICA PROGETTO DEMANIO IDRICO - ARPAE EMILIA-ROMAGNA

**Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 di aree demaniali del corso d'acqua torrente BAGANZA chieste in concessione ad uso strumentale agricolo seminativo per coltivazione erba medica. Codice Pratica PR16T0015**

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22, L.R. 7/2004, presso gli Uffici di ARPAE Direzione Tecnica - Unità Specialistica Progetto Demanio Idrico, Largo Caduti del Lavoro n. 6 - 40122, Bologna, PEC dirgen @cert.arpa.emr.it - in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L. R. 13/2015, è depositata la domanda di concessione nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Richiedenti:

Az. Agricola "La valle" di Bandini Paolo e Andrea  
P.Iva 01789610340 con sede in Poggio S. Ilario Baganza (PR)

Data di arrivo domanda di concessione 16/3/2016

Procedimento codice: **PR16T0015**

Corso d'acqua: torrente Baganza

Ubicazione e Identificazione catastale:

Comune Felino Foglio 34 fronte mappali 32, 305

Comune Felino Foglio 38 fronte mappali 2, 3, 32

Uso richiesto: agricolo seminativo per coltivazione erba medica.

Responsabile del procedimento: Dott.ssa Geol. Rossella Francia

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC dirgen@cert.arpa.emr.it opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione /avvio del procedimento (art. 16 L.R. 7/2004). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA RESPONSABILE UNITÀ SPECIALISTICA

Donatella Eleonora Bandoli

## ARPAE-SAC PIACENZA

## COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE-SAC PIACENZA

**Pubblicazione ai sensi della l.r. n. 7/2004 dell'estratto della domanda di concessione per opera ricadente sul demanio pubblico dello stato ramo idrico - Corso d'acqua: Fiume Po - Comune: Castel san Giovanni (PC) - Uso: transito su argine (pista ciclopedonale) - SISTEB: PC18T0022**

Si rende noto che, ai sensi degli art. 16 e della l.r. n. 7/2004 s.m. ei., presso gli Uffici dell'Agenzia Regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) - sede operativa SAC sede di Piacenza Via XXI Aprile n. 48 - in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L.R. 13/2015, è depositata la domanda di concessione nel seguito indicata a disposizione

di chi volesse prenderne visione:

- Corsi d'acqua: fiume Po;
- Comune: Castel San Giovanni (PC);
- Identificazione catastale: foglio 4, mappali 67, 48, 49, e foglio 5, mappale 2, foglio 6, mappale 45 NCT del comune di Castel San Giovanni (PC);
- Uso possibile consentito: transito su argine ( pista ciclopedonale)
- Data di protocollo: 16/04/2018;
- Richiedente: Comune di Castel San Giovanni;
- SISTEB: PC18T0022.

Le domande concorrenti, le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, devono pervenire in forma scritta al Servizio entro 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

Il responsabile del procedimento è la dott.ssa Adalgisa Torselli.

LA DIRIGENTE RESPONSABILE

Adalgisa Torselli

## ARPAE-SAC MODENA

## COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (ARPAE)

**Domanda di rinnovo di concessione per l'occupazione di area del demanio idrico. Codice procedimento: MO10T0059**

Richiedente: Venturelli Bruno

Data domanda di rinnovo di concessione: 31/5/2018

Corso d'acqua: Torrente Tiepido

Comune di Maranello

foglio 31, fronte mappali 96-98-101

foglio 32, fronte mappale 41

Uso richiesto: us agricolo per mq 11.960, attraversamento con ponticello e strada privata

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso la sede della Struttura autorizzazioni e Concessioni di Modena (Arpae) - Via Giardini n.472/L - Modena, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazione possono essere presentate all'indirizzo sopra indicato entro e non oltre trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è la Dott.ssa Barbara Villani.

LA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA

Barbara Villani

## ARPAE-SAC MODENA

## COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (ARPAE)

**Domanda di concessione per l'occupazione di area del demanio idrico. Codice procedimento: MO18T0017**

Richiedenti: Grimaldi Alex

Data domanda di rinnovo di concessione: 08/06/2018

Corso d'acqua: Canale Torbido

Comune di San Cesario sul Panaro

foglio 32 fronte mappale 71

Uso richiesto: manufatto di scarico acque

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso la sede della Struttura autorizzazioni e Concessioni di Modena (Arpae) - Via Giardini n.472/L - Modena, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazione possono essere presentate all'indirizzo sopra indicato entro e non oltre trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è la Dott.ssa Barbara Villani.

LA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA  
Barbara Villani

---

ARPAE-SAC FERRARA

COMUNICATO ARPAE-SAC UNITÀ GESTIONE DEMANIO IDRICO FERRARA

**FE10T0017/16RN01 Istanza di concessione per occupazione area demaniale nel Comune di Comacchio**

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22, L.R. 7/2004, presso gli Uffici dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) – Servizio Autorizzazioni e Concessioni, Corso Isonzo n.105/a – 40121, Ferrara, PEC aoofoe @cert.arpa.emr.it - in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L. R. 13/2015, è depositata la domanda di rinnovo concessione e regolarizzazione nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, nella giornata di martedì dalle ore 9.00 alle ore 12.30 e dalle ore 15.00 alle ore 16.30.

Richiedenti: Lamberti Rina Residente nel Comune di Formigine, Martelli Laura Residente nel Comune di Bologna, Viscardi Luisa Maria Residente nel Comune di Nove Milanese, De Genaro Luca Residente nel Comune di Corbetta

Data di arrivo domanda di concessione 31/7/2017

Procedimento codice: FE10T0017/16RN01

Corso d'acqua: Scolo Novelli

Ubicazione e Identificazione catastale: Comune Comacchio, Foglio 25 mappale 1076 parte.

Uso richiesto: Stradello privato.

Responsabile del procedimento: Ing. Paola Magri

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC aoofoe @cert.arpa.emr.it opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione /avvio del procedimento (art. 16 L.R. 7/2004). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA RESPONSABILE ARPAE-SAC  
Paola Magri

ARPAE-SAC FERRARA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DI ARPAE-SAC UNITÀ GESTIONE DEMANIO IDRICO FERRARA

**FE14T0075 Istanza di concessione per occupazione area demaniale Comune di Comacchio**

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22, L.R. 7/2004, presso gli Uffici dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) – Servizio Autorizzazioni e Concessioni, Corso Isonzo n.105/a – 40121, Ferrara, PEC aoofoe @cert.arpa.emr.it - in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L.R. 13/2015, è depositata la domanda di concessione e regolarizzazione nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, nella giornata di martedì dalle ore 9.00 alle ore 12.30 e dalle ore 15.00 alle ore 16.30.

Richiedenti: Sig. Baravelli Sergio. Residente nel Comune di Lugo (RA)

Data di arrivo domanda di concessione 7/2/2014

Procedimento codice: FE14T0045

Corso d'acqua: Argine nord Canale Valletta

Ubicazione e Identificazione catastale: Comune Comacchio, Foglio 48, map. 91.

Uso richiesto: Capanno da pesca esistente.

Responsabile del procedimento: Ing. Paola Magri.

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC aoofoe @cert.arpa.emr.it opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione /avvio del procedimento (art. 16 L.R. 7/2004). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA RESPONSABILE ARPAE-SAC  
Paola Magri

---

ARPAE-SAC FERRARA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DI ARPAE-SAC UNITÀ GESTIONE DEMANIO IDRICO FERRARA

**FE17T0024 Istanza di concessione per occupazione area demaniale nel Comune di Ro Ferrarese**

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22, L.R. 7/2004, presso gli Uffici dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) – Servizio Autorizzazioni e Concessioni, Corso Isonzo n.105/a – 40121, Ferrara, PEC aoofoe @cert.arpa.emr.it - in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L. R. 13/2015, è depositata la domanda di rinnovo concessione e regolarizzazione nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, nella giornata di martedì dalle ore 9.00 alle ore 12.30 e dalle ore 15.00 alle ore 16.30.

Richiedenti: Bianchi Massimo e Babetto Zita Residenti nel Comune di Ferrara

Data di arrivo domanda di concessione 30/6/2017

Procedimento codice: FE17T0024

Corso d'acqua: Fiume Po

Ubicazione e Identificazione catastale: Comune Ro, Foglio 29 mappale 319.

Uso richiesto: Rampa e area cortiliva.

Responsabile del procedimento: Ing. Paola Magri

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC aoofoe @cert.arpa.emr.it opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione /avvio del procedimento (art. 16 L.R. 7/2004). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA RESPONSABILE ARPAE-SAC  
Paola Magri

ARPAE-SAC FERRARA

COMUNICATO ARPAE-SAC UNITÀ GESTIONE DEMANIO IDRICO FERRARA

**FE17T0039 Istanza di concessione per occupazione area demaniale nel Comune di Ferrara**

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22, L.R. 7/2004, presso gli Uffici dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) – Servizio Autorizzazioni e Concessioni, Corso Isonzo n.105/a – 40121, Ferrara, PEC aoofoe @cert.arpa.emr.it - in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L. R. 13/2015, è depositata la domanda di rinnovo concessione e regolarizzazione nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, nella giornata di martedì dalle ore 9.00 alle ore 12.30 e dalle ore 15.00 alle ore 16.30.

Richiedenti: Soc. La Stella srl Sede Legale nel Comune di Ferrara

Data di arrivo domanda di concessione 04/09/2017

Procedimento codice: FE17T0039

Corso d'acqua: Fiume Po

Ubicazione e Identificazione catastale: Comune Ferrara, Foglio 41 mappale 36.

Uso richiesto: Scarico.

Responsabile del procedimento: Ing. Paola Magri

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC aoofoe @cert.arpa.emr.it opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione /avvio del procedimento (art. 16 L.R. 7/2004). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA RESPONSABILE ARPAE-SAC  
Paola Magri

ARPAE-SAC FERRARA

COMUNICATO ARPAE-SAC UNITÀ GESTIONE DEMANIO IDRICO FERRARA

**FE17T0052 Istanza di concessione per occupazione area demaniale nei Comuni di Codigoro e Comacchio**

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22, L.R. 7/2004, presso gli Uffici dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) – Servizio Autorizzazioni e Concessioni, Corso Isonzo n.105/a – 40121, Ferrara, PEC aoofoe @cert.arpa.emr.it - in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L. R. 13/2015, è depositata la domanda di rinnovo concessione e regolarizzazione nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, nella giornata di martedì dalle ore 9.00 alle ore 12.30 e dalle ore 15.00 alle ore 16.30.

Richiedenti: Soc. Agricola Succi di Succi Mattia e C. ss Sede Legale nel Comune di Codigoro

Data di arrivo domanda di concessione 13/12/2017

Procedimento codice: FE17T0052

Corso d'acqua: Fiume Canale Navigabile

Ubicazione e Identificazione catastale: Comune Codigoro, Foglio 21 mappale 140 e Comune di Comacchio, Foglio 2 mappale 59.

Uso richiesto: Impianto di vigneto.

Responsabile del procedimento: Ing. Paola Magri

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC aoofoe @cert.arpa.emr.it opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione /avvio del procedimento (art. 16 L.R. 7/2004). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA RES  
Paola Magri

ARPAE-SAC FERRARA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DI ARPAE-SAC UNITÀ GESTIONE DEMANIO IDRICO FERRARA

**FE18T0030 Istanza di concessione per occupazione area demaniale nel Comune di Bondeno**

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22, L.R. 7/2004, presso gli Uffici dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) – Servizio Autorizzazioni e Concessioni, Corso Isonzo n.105/a – 40121, Ferrara, PEC aoofoe @cert.arpa.emr.it - in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L. R. 13/2015, è depositata la domanda di concessione e regolarizzazione nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, nella giornata di martedì dalle ore 9.00 alle ore 12.30 e dalle ore 15.00 alle ore 16.30.

Richiedenti: Boldrini Nerio Residente nel Comune di Bondeno (FE)

Data di arrivo domanda di concessione 30/5/2018

Procedimento codice: FE18T0030

Corso d'acqua: Panaro

Ubicazione e Identificazione catastale: Comune Bondeno F. 146 M. 40 (parte); F. 160 M. 154, 155, 156; F. 161 M. 62, 63, 68.

Uso richiesto: sfalcio.

Responsabile del procedimento: Ing. Paola Magri

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC aoofoe @cert.arpa.emr.it opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione /avvio del procedimento (art. 16 L.R. 7/2004). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA RESPONSABILE ARPAE-SAC  
Paola Magri

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELL'UNITÀ DEMANIO IDRICO DI ARPAE SAC BOLOGNA

**Pubblicazione istanza di concessione per occupazione, realizzazione e/o mantenimento di opere appartenenti alle aree del Demanio Idrico Terreni, fiume/torrente/corso d'acqua torrente Idice in comune di Budrio**

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22 della L.R. 7/2004, è stata presentata la seguente istanza di concessione di occupazione area demaniale:

Procedimento n. BO18T0024

Tipo di procedimento: concessione per pertinenza

Data Prot. Domanda: 27/02/2018

Richiedente: Monterumici Luigi Vittorio

Comune risorse richieste: Budrio

Coordinate catastali risorse richieste: Foglio 52 -72 - 73 - 58 -71 - 57 mappali 73 - 74 - 1 - 2 - 3 - 4 - 65 - 95 - 96 - 121-122

Uso richiesto: sfalcio

Corso d'acqua: torrente Idice

Responsabile procedimento: Ubaldo Cibin.

Entro 30 giorni dalla presente pubblicazione possono essere presentate istanze concorrenti, opposizioni e/o osservazioni alla Struttura Autorizzazione e Concessioni – SAC di Bologna, Unità Demanio Idrico, Via San Felice n.25, Bologna, PEC: aobo@cert.arpa.emr.it (ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/2004).

Per prendere visione dell'istanza e dei documenti allegati si può fare richiesta alla Segreteria tel. 051/659 8473-8645, mail: d emaniobologna@arpae.it ).

IL RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO  
Ubaldo Cibin

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO DELL'UNITÀ DEMANIO IDRICO DI ARPAE SAC BOLOGNA

**Pubblicazione istanza di concessione per occupazione, realizzazione e/o mantenimento di opere appartenenti alle aree del Demanio Idrico Terreni, fiume Reno in comune di Casalecchio di Reno**

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22 della L.R. 7/2004, è stata presentata la seguente istanza di concessione di occupazione area demaniale:

Procedimento n. BO18T0051

Tipo di procedimento: concessione per pertinenza

Data Prot. Domanda: 4/5/2018

Richiedente: Vanadia Bartolo Giuseppe

Comune risorse richieste: Casalecchio di Reno

Coordinate catastali risorse richieste: Foglio 18 mappali 36p. - 115p.

Uso richiesto: orto domestico

Corso d'acqua: fiume Reno

Responsabile procedimento: Ubaldo Cibin.

Entro 30 giorni dalla presente pubblicazione possono essere presentate istanze concorrenti, opposizioni e/o osservazioni alla Struttura Autorizzazione e Concessioni – SAC di Bologna, Unità Demanio Idrico, Via San Felice n.25, Bologna, PEC: aobo@cert.arpa.emr.it (ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/2004). Per prendere visione dell'istanza e dei documenti allegati si può fare richiesta alla Segreteria tel. 051/659 8473-8645, mail: d emaniobologna@arpae.it ).

IL RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO  
Ubaldo Cibin

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO DELL'UNITÀ DEMANIO IDRICO DI ARPAE SAC BOLOGNA

**Pubblicazione istanza di concessione per occupazione, realizzazione e/o mantenimento di opere appartenenti alle aree del Demanio Idrico Terreni, corso d'acqua Rio Piombarolo in comune di Dozza**

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22 della L.R. 7/2004, è stata presentata la seguente istanza di concessione di occupazione area demaniale:

Procedimento n. BO18T0050

Tipo di procedimento: attraversamento

Data Prot. Domanda: 3/5/2018

Richiedente: Cooperativa Trasporti Imola SCRL Soc. Coop.

Comune risorse richieste: Dozza

Coordinate catastali risorse richieste: Foglio 19-20 mappali 7-16

Uso richiesto: guado ad uso carraio privato

Corso d'acqua: Rio Piombarolo

Responsabile procedimento: Ubaldo Cibin.

Entro 30 giorni dalla presente pubblicazione possono esse-

re presentate istanze concorrenti, opposizioni e/o osservazioni alla Struttura Autorizzazione e Concessioni – SAC di Bologna, Unità Demanio Idrico, Via S. Felice n.25, Bologna, PEC: aoo-bo@cert.arpa.emr.it (ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/2004). Per prendere visione dell'istanza e dei documenti allegati si può fare richiesta alla Segreteria tel. 051/659 8473-8645, mail: demanio-bologna@arpae.it ).

IL RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO  
Ubaldo Cibin

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO DELL'UNITÀ DEMANIO IDRICO DI ARPAE SAC BOLOGNA

**Pubblicazione istanza di concessione per occupazione, realizzazione e/o mantenimento di opere appartenenti alle aree del Demanio Idrico Terreni, corso d'acqua Rio Cavalletta in comune di Faenza**

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22 della L.R. 7/2004, è stata presentata la seguente istanza di concessione di occupazione area demaniale:

Procedimento n. BO11T0179/18RN01

Tipo di procedimento: rinnovo

Data Prot. Domanda: 21/2/2018

Richiedente: Cavassi Angelo

Comune risorse richieste: Faenza

Coordinate catastali risorse richieste: Foglio 112 mappali 157-158-159-175-179

Uso richiesto: area cortiliva/giardino

Corso d'acqua: Rio Cavalletta

Responsabile procedimento: Ubaldo Cibin

Entro 30 giorni dalla presente pubblicazione possono essere presentate istanze concorrenti, opposizioni e/o osservazioni alla Struttura Autorizzazione e Concessioni – SAC di Bologna, Unità Demanio Idrico, Via San Felice n.25, Bologna, PEC: aoo-bo@cert.arpa.emr.it (ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/2004). Per prendere visione dell'istanza e dei documenti allegati si può fare richiesta alla Segreteria tel. 051/659 8473-8645, mail: demanio-bologna@arpae.it ).

IL RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO  
Ubaldo Cibin

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO DELL'UNITÀ DEMANIO IDRICO DI ARPAE SAC BOLOGNA

**Pubblicazione istanza di concessione per occupazione, realizzazione e/o mantenimento di opere appartenenti alle aree del Demanio Idrico Terreni, corso d'acqua Rio Marano in comune di Gaggio Montano**

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22 della L.R. 7/2004, è stata presentata la seguente istanza di concessione di occupazione area demaniale:

Procedimento n. BO10T0350/18 RN 01

Tipo di procedimento: rinnovo

Data Prot. Domanda: 12/4/2018

Richiedente: Ballotta Armando

Comune risorse richieste: Gaggio Montano

Coordinate catastali risorse richieste: Foglio 9 mappali 448-449

Uso richiesto: area cortiliva

Corso d'acqua: Rio Marano

Responsabile procedimento: Ubaldo Cibin

Entro 30 giorni dalla presente pubblicazione possono essere presentate istanze concorrenti, opposizioni e/o osservazioni alla Struttura Autorizzazione e Concessioni – SAC di Bologna, Unità Demanio Idrico, Via San Felice n.25, Bologna, PEC: aoo-bo@cert.arpa.emr.it (ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/2004). Per prendere visione dell'istanza e dei documenti allegati si può fare richiesta alla Segreteria tel. 051/659 8473-8645, mail: demanio-bologna@arpae.it ).

IL RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO  
Ubaldo Cibin

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO DELL'UNITÀ DEMANIO IDRICO DI ARPAE SAC BOLOGNA

**Pubblicazione istanza di concessione per occupazione, realizzazione e/o mantenimento di opere appartenenti alle aree del Demanio Idrico Terreni, corso d'acqua Rio Montrone in comune di Imola**

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22 della L.R. 7/2004, è stata presentata la seguente istanza di concessione di occupazione area demaniale:

Procedimento n. BO05T0258/18RN02

Tipo di procedimento: rinnovo

Data Prot. Domanda: 5/4/2018

Richiedente: Roncassaglia Sandra

Comune risorse richieste: Imola

Coordinate catastali risorse richieste: Foglio 217 mappale 50

Uso richiesto: area cortiliva

Corso d'acqua: Rio Montrone

Responsabile procedimento: Ubaldo Cibin.

Entro 30 giorni dalla presente pubblicazione possono essere presentate istanze concorrenti, opposizioni e/o osservazioni alla Struttura Autorizzazione e Concessioni – SAC di Bologna, Unità Demanio Idrico, Via San Felice n.25, Bologna, PEC: aoo-bo@cert.arpa.emr.it (ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/2004). Per prendere visione dell'istanza e dei documenti allegati si può fare richiesta alla Segreteria tel. 051/659 8473-8645, mail: demanio-bologna@arpae.it ).

IL RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO  
Ubaldo Cibin

## ARPAE-SAC BOLOGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO DELL'UNITÀ DEMANIO IDRICO DI ARPAE SAC BOLOGNA

**Pubblicazione istanza di concessione per occupazione, realizzazione e/o mantenimento di opere appartenenti alle aree del Demanio Idrico Terreni, corso d'acqua Scolo Generale in comune di Molinella**

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22 della L.R. 7/2004, è stata presentata la seguente istanza di concessione di occupazione area demaniale:

Procedimento n. BO18T0042

Tipo di procedimento: concessione per pertinenza

Data Prot. Domanda: 16/4/2018

Richiedente: Comune di Molinella

Comune risorse richieste: Molinella

Coordinate catastali risorse richieste: Foglio 82 mappale 29

Uso richiesto: percorso ciclabile

Corso d'acqua: Scolo Generale:

Responsabile procedimento: Ubaldo Cibin.

Entro 30 giorni dalla presente pubblicazione possono essere presentate istanze concorrenti, opposizioni e/o osservazioni alla Struttura Autorizzazione e Concessioni – SAC di Bologna, Unità Demanio Idrico, Via San Felice n.25, Bologna, PEC: aobo@cert.arpa.emr.it (ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/2004).

Per prendere visione dell'istanza e dei documenti allegati si può fare richiesta alla Segreteria tel. 051 / 659 8473-8645, mail: d.emaniobologna@arpae.it).

IL RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO  
Ubaldo Cibin

## ARPAE-SAC BOLOGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO DELL'UNITÀ DEMANIO IDRICO DI ARPAE SAC BOLOGNA

**Pubblicazione istanza di concessione per occupazione, realizzazione e/o mantenimento di opere appartenenti alle aree del Demanio Idrico Terreni, corsi d'acqua torrente Idice e torrente Quaderna in comune di Molinella e Medicina**

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22 della L.R. 7/2004, è stata presentata la seguente istanza di concessione di occupazione area demaniale:

Procedimento n. BO18T0022

Tipo di procedimento: concessione per pertinenza

Data Prot. Domanda: 27/2/2018

Richiedente: Vuocolo Maurizio

Comune risorse richieste: Molinella e Medicina

Coordinate catastali risorse richieste: Foglio - Medicina: 1 - 2 - 3 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11

mappali: 48 - 49 - 52 - 53 - 69 - 70 - 118 - 120 - 121 - 123 - 124 - 125 - 126 - 128 - 133 - 134 - 136 - 7 - 8 - 22 - 23 - 25 - 26 - 27 - 28 - 16p - 17p - 18p - 20 - 21 - 25 - 42 - 43 - 44 - 45 - 46 - 47 - 48 - 49 - 1 - 2 - 3 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 34 - 35 - 36 - 37 - 38

Foglio – Molinella: 143 - 144 - 146 - 150 - 155 - 156 - 161  
mappali: 1 - 2 - 3 - 4 - 5 - 6 - 10 - 11 - 12 - 7 - 21 - 22 - 23 - 58 - 59 - 24 - 25 - 26 - 27 - 28 - 2 - 9 - 10 - 11 - 19p - 21p - 22p.

Uso richiesto: sfalcio argini

Corso d'acqua: torrente Idice e torrente Quaderna

Responsabile procedimento: Ubaldo Cibin.

Entro 30 giorni dalla presente pubblicazione possono essere presentate istanze concorrenti, opposizioni e/o osservazioni alla Struttura Autorizzazione e Concessioni – SAC di Bologna, Unità Demanio Idrico, Via San Felice n.25, Bologna, PEC: aobo@cert.arpa.emr.it (ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/2004).

Per prendere visione dell'istanza e dei documenti allegati si può fare richiesta alla Segreteria tel. 051/659 8473-8645, mail: d.emaniobologna@arpae.it).

IL RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO  
Ubaldo Cibin

## ARPAE-SAC BOLOGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO DELL'UNITÀ DEMANIO IDRICO DI ARPAE SAC BOLOGNA

**Pubblicazione istanza di concessione per occupazione, realizzazione e/o mantenimento di opere appartenenti alle aree del Demanio Idrico corsi d'acqua: Rio Zanini, Rio Pocapaglia, Rio Rosario, Rio di Tradito, Rio Grecie, Rio Bellaria, Rio di Pianuro, Rio della Casona, Rio delle campane dell'Ospedale in comune di Monte San Pietro**

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22 della L.R. 7/2004, è stata presentata la seguente istanza di concessione di occupazione area demaniale:

Procedimento n. BO18T0055

Tipo di procedimento: attraversamento

Data Prot. Domanda: 11/5/2018

Richiedente: Lepida SpA

Comune risorse richieste: Monte San Pietro

Coordinate catastali risorse richieste: Foglio 23-30-31-34 -37 mappale 374-128-173-240-293-330-655-212-269-25-56-165-60-77-80-81

Uso richiesto: cavi in fibra ottica

Corsi d'acqua: Rio Zanini, Rio Pocapaglia, Rio Rosario, Rio di Tradito, Rio Grecie, Rio Bellaria, Rio di Pianuro, Rio della Casona, Rio delle campane dell'Ospedale

Responsabile procedimento: Ubaldo Cibin.

Entro 30 giorni dalla presente pubblicazione possono essere presentate istanze concorrenti, opposizioni e/o osservazioni alla Struttura Autorizzazione e Concessioni – SAC di Bologna, Unità Demanio Idrico, Via San Felice n.25, Bologna, PEC: aobo@cert.arpa.emr.it (ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/2004).

Per prendere visione dell'istanza e dei documenti allegati si può fare richiesta alla Segreteria tel. 051/659 8473-8645, mail: demaniobologna@arpae.it).

IL RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO  
Ubaldo Cibin

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELL'UNITÀ DEMANIO IDRICO DI ARPAE SAC BOLOGNA

**Pubblicazione istanza di concessione per occupazione, realizzazione e/o mantenimento di opere appartenenti alle aree del Demanio Idrico Terreni, torrente Ghiaia in comune di Valsamoggia loc. Monteveglio**

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22 della L.R. 7/2004, è stata presentata la seguente istanza di concessione di occupazione area demaniale:

Procedimento n. BO10T0358/18RN01

Tipo di procedimento: rinnovo

Data Prot. Domanda: 9/4/2018

Richiedente: Stanzani Gian Luca

Comune risorse richieste: Valsamoggia Loc. Monteveglio

Coordinate catastali risorse richieste: Foglio 27 mappale 325

Uso richiesto: giardino

Corso d'acqua: Torrente Ghiaia

Responsabile procedimento: Ubaldo Cibin.

Entro 30 giorni dalla presente pubblicazione possono essere presentate istanze concorrenti, opposizioni e/o osservazioni alla Struttura Autorizzazione e Concessioni – SAC di Bologna, Unità Demanio Idrico, Via San Felice n.25, Bologna, PEC: aobo@cert.arpa.emr.it (ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/2004).

Per prendere visione dell'istanza e dei documenti allegati si può fare richiesta alla Segreteria tel. 051/659 8473-8645, mail: d emaniobologna@arpae.it ).

IL RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO  
Ubaldo Cibin

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO DELL'UNITÀ DEMANIO IDRICO DI ARPAE SAC BOLOGNA

**Pubblicazione istanza di concessione per occupazione, realizzazione e/o mantenimento di opere appartenenti alle aree del Demanio Idrico Terreni, torrente Ghiaia in comune di Valsamoggia loc. Monteveglio**

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22 della L.R. 7/2004, è stata presentata la seguente istanza di concessione di occupazione area demaniale:

Procedimento n. BO10T0331 18RN01

Tipo di procedimento: rinnovo

Data Prot. Domanda: 20/4/2018

Richiedente: Preti Carla

Comune risorse richieste: Valsamoggia Loc. Monteveglio

Coordinate catastali risorse richieste: Foglio 27 mappale 325

Uso richiesto: orto domestico

Corso d'acqua: Torrente Ghiaia

Responsabile procedimento: Ubaldo Cibin.

Entro 30 giorni dalla presente pubblicazione possono essere

presentate istanze concorrenti, opposizioni e/o osservazioni alla Struttura Autorizzazione e Concessioni – SAC di Bologna, Unità Demanio Idrico, Via San Felice n.25, Bologna, PEC: aobo@cert.arpa.emr.it (ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/2004).

Per prendere visione dell'istanza e dei documenti allegati si può fare richiesta alla Segreteria tel. 051/659 8473-8645, mail: d emaniobologna@arpae.it ).

IL RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO  
Ubaldo Cibin

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELL'UNITÀ DEMANIO IDRICO DI ARPAE SAC BOLOGNA

**Pubblicazione istanza di concessione per occupazione, realizzazione e/o mantenimento di opere appartenenti alle aree del Demanio Idrico Terreni, fiume Santerno in comune di Sant'Agata sul Santerno**

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22 della L.R. 7/2004, è stata presentata la seguente istanza di concessione di occupazione area demaniale:

Procedimento n. BO18T0054

Tipo di procedimento: attraversamento

Data Prot. Domanda: 11/5/2018

Richiedente: HERA SPA

Comune risorse richieste: Sant'Agata sul Santerno

Coordinate catastali risorse richieste: Foglio 09-10 mappali 458-45

Uso richiesto: tubazione

Corso d'acqua: fiume Santerno

Responsabile procedimento: Ubaldo Cibin.

Entro 30 giorni dalla presente pubblicazione possono essere presentate istanze concorrenti, opposizioni e/o osservazioni alla Struttura Autorizzazione e Concessioni – SAC di Bologna, Unità Demanio Idrico, Via San Felice n.25, Bologna, PEC: aobo@cert.arpa.emr.it (ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/2004).

Per prendere visione dell'istanza e dei documenti allegati si può fare richiesta alla Segreteria tel. 051/659 8473-8645, mail: d emaniobologna@arpae.it ).

IL RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO  
Ubaldo Cibin

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO DELL'UNITÀ DEMANIO IDRICO DI ARPAE SAC BOLOGNA

**Pubblicazione istanza di concessione per occupazione, realizzazione e/o mantenimento di opere appartenenti alle aree del Demanio Idrico Terreni, corso d'acqua torrente Ghiaia di Seravalle in comune di Valsamoggia - Loc. Savigno**

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22 della L.R. 7/2004, è stata presentata la seguente istanza di concessione di occupazione area demaniale:

Procedimento n. BO18T0043

Tipo di procedimento: attraversamento

Data Prot. Domanda: 18/4/2018

Richiedente: LEPIDA SPA

Comune risorse richieste: Valsamoggia, loc. Savigno

Coordinate catastali risorse richieste: Foglio 32-33 mappa-  
le 255-357

Uso richiesto: cavi in fibra ottica

Corso d'acqua: torrente Ghiaia di Serravalle

Responsabile procedimento: Ubaldo Cibir.

Entro 30 giorni dalla presente pubblicazione possono essere presentate istanze concorrenti, opposizioni e/o osservazioni alla Struttura Autorizzazione e Concessioni – SAC di Bologna, Unità Demanio Idrico, Via San Felice n.25, Bologna, PEC: aobo@cert.arpa.emr.it (ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/2004).

Per prendere visione dell'istanza e dei documenti allegati si può fare richiesta alla Segreteria el. 051/659 8473-8645, mail: d emaniobologna@arpae.it ).

IL RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO  
Ubaldo Cibir

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO  
DELL'UNITÀ DEMANIO IDRICO DI ARPAE SAC BOLOGNA

**Pubblicazione istanza di concessione per occupazione, realizzazione e/o mantenimento di opere appartenenti alle aree del Demanio Idrico Terreni, torrente Samoggia in comune di Valsamoggia**

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22 della L.R. 7/2004, è stata presentata la seguente istanza di concessione di occupazione area demaniale:

Procedimento n. BO18T0045

Tipo di procedimento: attraversamento

Data Prot. Domanda: 18/4/2018

Richiedente: LEPIDA SPA

Comune risorse richieste: Valsamoggia

Coordinate catastali risorse richieste: Foglio 3-4-15-26 map-  
pali vari

Uso richiesto: cavi in fibra ottica

Corso d'acqua: torrente Samoggia

Responsabile procedimento: Ubaldo Cibir.

Entro 30 giorni dalla presente pubblicazione possono essere presentate istanze concorrenti, opposizioni e/o osservazioni alla Struttura Autorizzazione e Concessioni – SAC di Bologna, Unità Demanio Idrico, Via San Felice n.25, Bologna, PEC: aobo@cert.arpa.emr.it (ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/2004).

Per prendere visione dell'istanza e dei documenti allegati si può fare richiesta alla Segreteria tel. 051/659 8473-8645, mail: d emaniobologna@arpae.it ).

IL RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO  
Ubaldo Cibir

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO  
DELL' UNITÀ DEMANIO IDRICO DI ARPAE SAC BOLO-  
GNA

**Pubblicazione istanza di concessione per occupazione, realizzazione e/o mantenimento di opere appartenenti alle aree del Demanio Idrico Terreni, torrente Ghiaia in comune di Zocca**

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22 della L.R. 7/2004, è stata presentata la seguente istanza di concessione di occupazione area demaniale:

Procedimento n. BO18T0044

Tipo di procedimento: attraversamento

Data Prot. Domanda: 10/4/2018

Richiedente: BORDIN SILVIA

Comune risorse richieste: Zocca

Coordinate catastali risorse richieste: Foglio 4 mappale 33

Uso richiesto: acque reflue/piovane

Corso d'acqua: Torrente Ghiaia

Responsabile procedimento: Ubaldo Cibir

Entro 30 giorni dalla presente pubblicazione possono essere presentate istanze concorrenti, opposizioni e/o osservazioni alla Struttura Autorizzazione e Concessioni – SAC di Bologna, Unità Demanio Idrico, Via San Felice n.25, Bologna, PEC: aobo@cert.arpa.emr.it (ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/2004).

Per prendere visione dell'istanza e dei documenti allegati si può fare richiesta alla Segreteria tel. 051/659 8473-8645, mail: demaniobologna@arpae.it ).

IL RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO  
Ubaldo Cibir

ARPAE-SAC FORLÌ-CESENA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA  
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA

**Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 di aree demaniali del corso d'acqua Fiume Savio chieste in concessione ad uso orto familiare. Codice Pratica FCPPT1042**

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22, L.R. 7/2004 presso gli Uffici dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) – SAC Forlì-Cesena di Viale Salinatore n. 20 Forlì – in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L.R. 13/2015, è depositata la domanda di rinnovo concessione senza variante nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Richiedenti: Nominativo Bernabini Fulvio Residente a Bagno di Romagna

Data di arrivo domanda di concessione: 5/6/2018  
PGFC/2018/8998

Procedimento codice: FCPPT1042/18RN02

Corso d'acqua: Fiume Savio

Ubicazione e identificazione catastale: Comune Bagno di Romagna Foglio 138 Fronte Mappali 561 e 562

Uso richiesto: orto ad uso familiare

Responsabile del procedimento: Dott. ssa Anna Maria Casadei

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC [aofc@cert.arpa.emr.it](mailto:aofc@cert.arpa.emr.it) opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione/avvio del procedimento (art. 16 L.R. 7/2004). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

PER IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA  
Tamara Mordenti

ARPAE-SAC FORLÌ-CESENA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA  
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA

**Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 di aree demaniali del corso d'acqua Fiume Rabbi chieste in concessione ad uso seminativo. Codice Pratica FC05T0051**

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22, L.R. 7/2004 presso gli Uffici dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) – SAC Forli-Cesena di Viale Salinatore n. 20 Forlì – in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L.R. 13/2015, è depositata la domanda di rinnovo concessione senza variante nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Richiedenti: Nominativo Leonessi Fausto Residente a Predappio

Data di arrivo domanda di concessione: 30/5/2018  
PGFC/2018/8655

Procedimento codice: FC05T0051/18RN02

Corso d'acqua: Fiume Rabbi

Ubicazione e identificazione catastale: Comune Predappio  
Foglio 107 Fronte Mappali 45 - 42

Uso richiesto: coltivazione agricola

Responsabile del procedimento: Dott. ssa Anna Maria Casadei

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC [aofc@cert.arpa.emr.it](mailto:aofc@cert.arpa.emr.it) opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione/avvio del procedimento (art. 16 L.R. 7/2004). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA  
Roberto Cimatti

ARPAE-SAC FORLÌ-CESENA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA  
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA

**Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 di aree demaniali del corso d'acqua chieste in concessione ad uso prioritario. Codice Pratica FC18T0015**

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22, L.R. 7/2004 presso gli Uffici dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) – SAC Forli-Cesena di Viale Salinatore n. 20 Forlì – in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L.R. 13/2015, è depositata la domanda di concessione nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Richiedenti: LEPIDA SPA Partita Iva 02770891204 con sede in Bologna

Data di arrivo domanda di concessione: 23/5/2018  
PGFC/2018/8208

Procedimento codice: FC18T0015

Corso d'acqua: Torrente Pisciatello

Ubicazione e identificazione catastale: Comune Cesena località Case Castagnoli Foglio 171

Fronte Mappali 158; 2; 2131

Uso richiesto: estensione banda larga con occupazione demaniale di lunghezza m. 18 per n. 1 (una) C.VTR ZN 175X175mm zancata alla spalletta del ponte con n. 1 (uno) TUBO P.V.C. CR. Diametro 125 mm inserito all'interno

Responsabile del procedimento: Dott. ssa Anna Maria Casadei

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC [aofc@cert.arpa.emr.it](mailto:aofc@cert.arpa.emr.it) opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione/avvio del procedimento (art. 16 L.R. 7/2004). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

PER IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA  
Tamara Mordenti

ARPAE-SAC FORLÌ-CESENA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA  
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA

**Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 di aree demaniali del corso d'acqua Rabbi chieste in concessione ad uso realizzazione di un guado. Codice Pratica FC18T0017**

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22, L.R. 7/2004 presso gli Uffici dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) – SAC Forli-Cesena di Viale Salinatore n. 20 Forlì – in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L.R. 13/2015, è depositata la domanda di concessione nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Richiedenti: Nominativo CARADOSSI ROBERTO Residente a Predappio

Data di arrivo domanda di concessione: 6/6/2018  
PGFC/2018/9064

Procedimento codice: FC18T0017

Corso d'acqua: Fiume Rabbi

Ubicazione e identificazione catastale: Comune PREMILCUORE Località VIVAIO - GIUMELLA Foglio 44 Fronte Mappali 88

Uso richiesto: attraversamento

Responsabile del procedimento: Dott.ssa Anna Maria Casadei

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC [aoofc@cert.arpa.emr.it](mailto:aoofc@cert.arpa.emr.it) opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione/avvio del procedimento (art. 16 L.R. 7/2004). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

PER IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA

Tamara Mordenti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

**Procedura in materia di valutazione di impatto ambientale L.R. 20 aprile 2018, n. 4 e D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni- Procedura di VIA volontaria per la realizzazione e gestione di un nuovo impianto di recupero rifiuti presso la cava in località Ca' di Terra del comune di Vigolzone. Proponente: GEOCAVE Srl. Comunicazione di improcedibilità Archiviazione del procedimento**

L'Autorità competente Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale - comunica che il progetto, di cui alla procedura di VIA volontaria in oggetto è finalizzato allo svolgimento dell'operazione di recupero rifiuti R5 ed alla produzione di materiali – come “End of Waste” – che per la normativa vigente, alla luce della sentenza del Consiglio di Stato n. 1229 del 28/2/2018, può essere autorizzata solo in presenza di criteri stabiliti a livello comunitario o con specifici decreti del Ministero dell'Ambiente.

Considerato che, allo stato attuale, rispetto all'attività prospettata nell'istanza di VIA, non risultano essere stati emanati né criteri stabiliti a livello comunitario, né specifici decreti statali, si comunica che l'istanza presentata dalla ditta GEOCAVE srl non può avere seguito.

Il procedimento pertanto è archiviato.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

**Procedura in materia di Valutazione di impatto ambientale L.R. 20 aprile 2018, n. 4 - Capo II -Archiviazione del procedimento - Procedura di verifica (Screening) relativa al progetto di “Riorganizzazione dell'impianto di recupero inerti nel sito autorizzato di Reggio Emilia”, ubicato in Via Ferraroni, n.2/A (Loc. Pieve Modolena) in comune di Reggio Emilia. Proponente: Fontanili Giorgio srl**

L'Autorità competente Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale comunica che la procedura di verifica (screening) relativa al progetto di “Riorganizzazione dell'impianto di recupero inerti nel sito autorizzato di Reggio Emilia”, proposto dalla ditta Fontanili Giorgio srl e ubicato in Via Ferraroni n.2/A (Loc. Pieve

Modolena) in comune di Reggio Emilia, di cui all'avviso della Regione Emilia-Romagna pubblicato nel BURERT n. 263 del 4/10/2017, è archiviata su richiesta della Società proponente (lettera acquisita al prot. ARPAE SAC di Reggio Emilia n. PGRE/2018/5901 del 10/5/2018).

ARPAE-SAC MODENA

COMUNICATO

**Provvedimento autorizzatorio unico regionale comprensivo di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi del Capo III della LR 4/2018 relativo al progetto denominato: “Impianto idroelettrico Panaro” nei Comuni di Pavullo nel Frignano e Montese (MO) che comprende variante localizzativa allo strumento urbanistico comunale, concessione di derivazione idrica, apposizione del vincolo preordinato all'esproprio**

ARPAE per conto dell'autorità competente Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale ai sensi dell'art. 15 della LR 4/2018 avvisa che la Società Energia Srl, con sede legale in Azzone (BG), località Forno Fusorio snc, ha presentato istanza di Provvedimento autorizzatorio unico regionale comprensivo di VIA per il progetto denominato “Impianto idroelettrico Panaro”, di cui all'avviso pubblicato sul BURERT n.216 del 26/7/2017. In data 16/5/2018 ha presentato le integrazioni richieste dalla Conferenza dei Servizi che contengono modifiche rilevanti per il pubblico.

Ai sensi dell'art. 16 della LR 4/2018, il presente avviso al pubblico tiene luogo delle comunicazioni di cui agli articoli 7 e 8, commi 3 e 4, della L. 241/90, in particolare gli atti che prevedono la pubblicazione nel BURERT sono la variante localizzativa allo strumento urbanistico comunale, la concessione di derivazione idrica, l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio

Il progetto è:

- localizzato in Provincia di Modena
- localizzato nei Comuni di: Pavullo nel Frignano e Montese

Il progetto appartiene alla seguente tipologia progettuale di cui all'allegato B.2.11: “Impianti per la produzione di energia idroelettrica con potenza installata superiore a 100 kW [...]”, ed è sottoposto a VIA in quanto ricadente in area demaniale del fiume, ai sensi della previgente L.R. 9/99.

L'istruttoria della procedura in oggetto è effettuata dalla SAC di ARPAE di Modena in applicazione dell'art. 15, comma 4, della L.R. 13/15.

Il progetto prevede la realizzazione di un nuovo impianto

di derivazione di acqua superficiale ad uso idroelettrico dal fiume Panaro in sponda sinistra con una portata media di 7.500 l/s e massima di 17.500 l/s, salto di 6,75 metri, e potenza elettrica nominale media pari a 496,32 kW. Si prevede di ripristinare una traversa crollata con bocca di presa laterale, necessaria al convogliamento delle acque nel canale derivatore e successivamente nel dissabbiatore e nella vasca di carico. Dalla vasca di carico dipartirà il canale in pressione, completamente interrato e lunghezza pari a circa 235 m fino all'edificio centrale interrato con un canale di scarico di circa 35 m.

Nella documentazione integrativa, sono state apportate modifiche alla posizione della cabina elettrica di allacciamento ed al tracciato dell'elettrodotto di allacciamento, in parte interrato ed in parte aereo su terreni privati e lungo la strada comunale Via Birioccola e al di sotto della Strada Provinciale Fondovalle Panaro. Sono stati anche modificati gli elaborati relativi alla proposta di variante urbanistica per la localizzazione dell'impianto e delle opere connesse ed il Piano particellare di esproprio.

Tra i fattori di impatto ambientale individuati preliminarmente, il proponente ha individuato:

- Interazioni con le acque superficiali;
- Interazioni con suolo e sottosuolo;
- Emissioni in atmosfera;
- Rumore;
- Interazioni con flora e fauna, ecosistemi e paesaggio.

Ai sensi dell'art. 16 della LR 4/2018 la documentazione è resa disponibile per la pubblica consultazione sul sito web della Regione Emilia-Romagna: (<https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavas>).

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati depositati presso le seguenti sedi:

- Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale - Viale della Fiera 8, Bologna;
- Comuni di Pavullo nel Frignano e di Montese.

Entro il termine di 60 (sessanta) giorni dalla data di pubblicazione su web della Regione Emilia-Romagna del presente avviso, chiunque abbia interesse può prendere visione del progetto e del relativo studio ambientale sul sito web della Regione Emilia-Romagna, presentare in forma scritta proprie osservazioni, indirizzandoli alla Regione Emilia-Romagna, Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, Viale della Fiera n. 8 – 4012 7 Bologna o all'indirizzo di posta elettronica [certificat@vipa@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:certificat@vipa@postacert.regione.emilia-romagna.it).

Le osservazioni devono essere presentate anche ad ARPAE SAC di Modena al seguente indirizzo di posta certificata [aommo@cert.arpa.emr.it](mailto:aommo@cert.arpa.emr.it)

Ai sensi dell'art. 20 della LR 4/2018, secondo quanto richiesto dal proponente, l'eventuale emanazione del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale comprende e sostituisce le seguenti autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione ed esercizio del progetto e indicati ai seguenti punti:

- Valutazione di Impatto Ambientale - VIA (L.R. 4/2018 e Dlgs.152/2006)
- Autorizzazione Unica D.Lgs. 29 dicembre 2003, n. 387
- Variazione agli Strumenti Urbanistici L.R. 4/2018
- Apposizione del vincolo preordinato all'esproprio sulle aree

interessate dal progetto e dichiarazione di pubblica utilità dell'opera L.R. 19 dicembre 2002, n. 37

- Concessione di Derivazione di Acque Pubbliche R.R. 20 novembre 2001, n. 41
- Autorizzazione paesaggistica (Dlgs. 42/04), comprensiva dell'autorizzazione alla trasformazione del bosco (DGR.549/12 e DGR.1287/12)
- Permesso di costruire (L.R.15/2013);
- Concessione all'attraversamento/utilizzo di strade comunali e provinciali
- Autorizzazione alla realizzazione di lavori su terreni sottoposti a vincolo idrogeologico (RDL n.3267/1923; LR. 3/1999; DGR n. 1117/2000)
- Valutazione di incidenza (DGR.1191/2007)
- Nulla Osta archeologico
- Nulla osta alla realizzazione dell'elettrodotto (LR.10/93)

Ai sensi dell'articolo 21 della LR 4/2018, la Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) positiva per le opere in argomento, potrà costituire variante allo strumento urbanistico del Comune di Pavullo nel Frignano (MO).

La VIA positiva si estende alle finalità di conservazione proprie dei vicini siti SIC-ZPS, con effettuazione di pre-valutazione di incidenza e, se necessario, valutazione di incidenza (DGR n.1191/07 e art.10 del D.Lgs.152/06)

Ai sensi dell'art. 11, della L.R. 19 dicembre 2002, n. 37 può costituire apposizione del vincolo preordinato all'esproprio sulle aree interessate dai progetti e dichiarazione di pubblica utilità dell'opera derivante dall'approvazione del progetto definitivo, ai sensi degli artt. 15 e 16 della L.R.19 dicembre 2002, n. 37.

Alla parte di progetto che prevede il vincolo espropriativo è allegato un elaborato predisposto dal proponente in cui sono elencate le aree interessate dall'opera e i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali.

I proprietari delle aree soggette a vincolo saranno informati tramite lettera raccomandata secondo quanto disposto dalla LR 37/02.

---

ARPAE-SAC REGGIO EMILIA

COMUNICATO

**Procedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) comprensivo di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs 152/06 e della L.R. 4/2018 - Autorizzazione integrata ambientale ai sensi del Titolo III bis del D.Lgs 152/2006 - Procedura di variante agli strumenti urbanistici L.R. 4/2018 - Concessione di derivazione di acqua pubblica ai sensi del R.R. 20 novembre 2001 n. 41 e del R.D. 1775 dell'11 dicembre 1933 e occupazione di suolo demaniale per le opere di derivazione ai sensi della L.R. 7/2004 - relativo al progetto denominato "Nuovo stabilimento produttivo della ditta Ceramiche Mariner Spa ubicato in via Radici in Monte 9 in località Roteglia, comune di Castellarano (RE)" da realizzarsi in comune di Castellarano (RE) - Proponente: Ceramiche Mariner Spa**

ARPAE – SAC di Reggio Emilia, per conto dell'Autorità competente Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs. 152/2006 e della L.R. 4/2018 e delle normative sopra-

citata avvisa che la Ditta Ceramiche Mariner Spa ha presentato domanda di PAUR per il progetto di seguito indicato.

- Denominazione del progetto: Nuovo stabilimento produttivo della ditta Ceramiche Mariner Spa, ubicato in Via Radici in Monte 9 in località Roteglia, comune di Castellarano (RE)
- Proponente: Ceramiche Mariner Spa
- Localizzato in comune di Castellarano, via Radici in Monte 9 in località Roteglia, nella Provincia di Reggio Emilia.

L'istruttoria della procedura in oggetto sarà effettuata da ARPAE, Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia in applicazione della L.R. n. 13 del 2015 di riordino istituzionale.

Il progetto appartiene alla seguente categoria di cui all'Allegato B. 2 alla L.R. 4/2018: "B.2. 26) Fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura, in particolare tegole, mattoni, mattoni refrattari, piastrelle, grès e porcellane, di capacità superiore a 75 tonnellate al giorno e/o con una capacità di forno superiore a 4 metri cubi e con una densità di colata per forno superiore a 300 chilogrammo per metro cubo" ed è sottoposto a VIA su istanza del Proponente.

Il progetto riguarda la realizzazione di un nuovo stabilimento ceramico all'interno di un sito storicamente occupato da altro stabilimento ceramico, prevedendo di riutilizzare edifici esistenti e di realizzare nuove costruzioni.

Presso lo stabilimento ceramico per la produzione di gres porcellanato, si prevede, tra l'altro, l'installazione di due forni a rulli rapidi monostrato per una capacità produttiva complessiva pari a 420 t/g. Nel sito è prevista anche l'installazione di un impianto di cogenerazione, per la produzione combinata di energia elettrica e termica utilizzata nel processo di atomizzazione, della potenza nominale di circa 4080 kW.

Il proponente richiede di utilizzare due pozzi esistenti ubicati su area demaniale le cui acque saranno destinate agli usi industriale e irrigazione aree verdi aziendali ubicati su area demaniale:

Derivazione da: Fiume Secchia mediante pozzi aziendali di subalveo

Ubicazione: Comune di Castellarano (RE) – località Roteglia - foglio 51 – area non mappata a fronte particella 77

Portata massima complessiva richiesta: 6,7 l/s

Volume di prelievo: 57.500 mc annui

Uso acqua: industriale e irriguo di aree verdi aziendali

Uso aree: occupazione del demanio idrico di pertinenza del Fiume Secchia con opere di presa e di adduzione.

Tra i possibili principali impatti ambientali derivanti dall'impianto in progetto il Proponente ha individuato:

- Emissioni in atmosfera;
- Emissioni di rumore;
- Traffico veicolare.

Ai sensi dell' art. 27 bis del D. Lgs. 152/2006, la documentazione è resa disponibile per la pubblica consultazione sul sito web della Regione Emilia-Romagna: (<https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavas>).

Secondo quanto richiesto dal Proponente, per la realizzazione e l'esercizio del progetto devono essere compresi nel PAUR i seguenti titoli abilitativi:

- Autorizzazione Integrata Ambientale (D.Lgs 152/2006 e L.R. 11 ottobre 2004, n. 21)
- Variante agli strumenti urbanistici comunali

- Concessione alla derivazione di acqua pubblica ai sensi del R.R. 20 novembre 2001 n. 41 e del R.D. 1775 dell' 11 dicembre 1933 e occupazione di suolo demaniale per le opere di derivazione ai sensi della L.R. 7/2004
- Autorizzazione Unica ai sensi del D.Lgs 115/2008
- Autorizzazione paesaggistica (D.Lgs 42/2004)
- Pre-valutazione d'incidenza e, se necessario, valutazione di incidenza (DPR 357/97, DGR 1191/2007)
- Parere di conformità in materia di prevenzione incendi ai sensi del DPR 151/2011

Entro il termine di 60 (sessanta) giorni dalla data di pubblicazione nel BURERT della Regione Emilia-Romagna del presente avviso, chiunque può presentare in forma scritta proprie osservazioni, indirizzandole alla Regione Emilia-Romagna, Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, Viale della Fiera n.8 – 40127 Bologna o all'indirizzo di posta elettronica certificata [vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it).

Le osservazioni devono essere presentate anche ad ARPAE di Reggio Emilia al seguente indirizzo di posta certificata [aore@cert.arpa.emr.it](mailto:aore@cert.arpa.emr.it) o all'indirizzo postale Via Amendola n. 2 - 42122 Reggio Emilia.

Con riferimento alla concessione di derivazione di acqua pubblica compresa nel PAUR le eventuali domande concorrenti devono pervenire, in forma scritta, alla SAC di Reggio Emilia, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Ai sensi dell'articolo 21 della L.R. 4/2018 il PAUR costituirà variante allo strumento urbanistico del Comune di Castellarano.

Ai sensi dell'art. 27 bis, comma 4, del D.Lgs 152/06, il presente avviso al pubblico tiene luogo delle comunicazioni di cui agli articoli 7 e 8, commi 3 e 4, della L. 241/90.

## UNIONE DI COMUNI VALMARECCHIA (RIMINI)

### COMUNICATO

#### Deposito richiesta riesame AIA

Si avvisa che ai sensi della delibera Giunta regionale 497/12 è stata depositata presso lo Sportello Unico Attività Produttive della Valmarecchia per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, la domanda di riesame dell'autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto ubicato a Santarcangelo di Romagna in Via Gaudenzi n. 368 di cui è titolare l'impresa Mengozzi Guerrino e Figlio Società Agricola s.s., installazione che effettua attività di allevamento intensivo di pollame;

Il progetto interessa il territorio dei seguenti comuni: Santarcangelo di Romagna e delle seguenti province: Rimini

I soggetti interessati possono prendere visione della domanda di modifica dell'autorizzazione integrata ambientale presso le seguenti sedi: Sportello Unico Attività Produttive della Valmarecchia c/o Comune di Santarcangelo di Romagna Piazza Ganganelli n. 1 – Santarcangelo di Romagna, Comune di Santarcangelo di Romagna Piazza Ganganelli n.1 ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Rimini Via D. Campana n. 64 - Rimini.

La domanda di riesame dell'Autorizzazione integrata ambientale è depositata per trenta giorni consecutivi dalla data di

pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Entro lo stesso termine di trenta giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 1, può presentare osservazioni all'Autorità competente: al seguente indirizzo: Sportello Unico Attività Produttive della Valmarecchia sede Piazza Ganganelli n. 1, Santarcangelo di Romagna - pec: suap.valmarecchia@legalmail.it

UNIONE TERRE D'ARGINE (MODENA)

COMUNICATO

**L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 – D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152. Domanda di Riesame di Autorizzazione Integrata Ambientale, Ditta Società Agricola Fratelli Lavarini Società Semplice. Avviso di deposito**

La Ditta Società Agricola Fratelli Lavarini Società Semplice con sede legale in Via Via Carpi – Ravarino n. 1410, in Comune di Soliera (MO), ha presentato, ai sensi dell'art. 29-octies comma 3 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, domanda di Riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale relativa all'installazione che effettua attività di "attività di allevamento intensivo di suini", localizzato in Via Via Carpi – Ravarino n.1410, in Comune di Soliera (MO).

L'Autorità competente al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale è ARPAE di Modena, ai sensi della L.R. 21/2004, come modificata dalla L.R. 13/2015.

Il progetto interessa (in relazione alla localizzazione degli impianti) il territorio del Comune di Soliera e della Provincia di Modena.

La documentazione è depositata presso la Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di ARPAE di Modena, Ufficio AIA-IPPC, Via Giardini n. 472, Modena e presso il Comune di Soliera (Mo), per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati.

La domanda di Riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale è depositata per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso; entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque può presentare osservazioni in forma scritta alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni di ARPAE di Modena, Ufficio AIA-IPPC, Via Giardini n. 472, Modena.

Il responsabile del procedimento è: geom. Marco Saltini.

COMUNE DI BOLOGNA

COMUNICATO

**Decisione a seguito del Procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA (screening) ai sensi del D.Lgs 152/06 e smi e della L.R. 4/2018 relativa al Progetto "Incremento posti auto Parcheggio di Via della Salute, 12 Bologna (Bo)"**

L'Autorità competente, Comune di Bologna – Settore Ambiente e Verde – U.I. Qualità Ambientale - Ufficio VIA avvisa che, come previsto dalla Parte Seconda del D.Lgs 152/06 e smi e dalla LR 4/2018, si è concluso il procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA (screening) del progetto "Incremento posti auto Parcheggio di Via della Salute, 12 Bologna (Bo)" con esito positivo e non assoggettamento al procedimento di VIA, vincolato

al rispetto delle condizioni ambientali riportate nel provvedimento allegato, come parte integrante, alla **Determinazione Dirigenziale PG 240276/2018**.

L'area di intervento si trova in Via della Salute, all'altezza del civico n. 12.

L'istanza è stata presentata dalla Società GISAPS s.r.l. - Via della Salute n.18/4, Bologna la procedura è stata avviata in data 09/03/2018 con comunicazione PG 104390/2018.

Il progetto prevede l'ampliamento del parcheggio esistente, portando l'attuale capienza di 220 posti auto ad una quantità finale totale fino a un massimo di 500 posti auto.

Lo studio ambientale preliminare e la documentazione a corredo, prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica di assoggettabilità a VIA (screening), sono stati depositati per 45 giorni naturali consecutivi a partire dalla data di comunicazione dell'avvio del procedimento (ai sensi degli artt. 7 e seguenti della L 241/90) avvenuta il giorno 9/3/2018 presso gli uffici dell'Autorità competente Comune di Bologna – Settore Ambiente e Verde.

Tutta la documentazione inerente la procedura è stata inoltre pubblicata sul sito web dell'autorità competente:

<http://www.comune.bologna.it/ambiente/servizi/6:6513/41599/>

Copia integrale della Determina dirigenziale e del provvedimento parte integrante della stessa, sono consultabili sul sito dell'Autorità competente alla seguente pagina web:

<http://www.comune.bologna.it/ambiente/servizi/6:6513/41599/>

Tutta la documentazione relativa alla procedura in oggetto è disponibile presso il Comune di Bologna- Settore Ambiente e Verde – U.I. Qualità Ambientale - Ufficio VIA.

COMUNE DI BOLOGNA

COMUNICATO

**Decisione a seguito del Procedimento di VIA ai sensi del D.Lgs 152/06 e smi e della LR 4/2018 relativa al Progetto "Piano di Coltivazione e Sistemazione finale del Polo estrattivo Cappellina, situato in Comune di Bologna"**

L'Autorità competente, Comune di Bologna – Settore Ambiente e Verde – U.I. Qualità Ambientale - Ufficio VIA avvisa che, come previsto dalla Parte Seconda del D.Lgs 152/06 e smi e dalla LR 4/2018, si è concluso il procedimento di valutazione di impatto ambientale del progetto "Piano di Coltivazione e Sistemazione finale del Polo estrattivo Cappellina, situato in Comune di Bologna" con esito positivo, vincolato al rispetto delle condizioni ambientali riportate nel Verbale conclusivo di Conferenza dei Servizi approvato con **Delibera di Giunta Prog. n. 131/2018 (PG 223793/2018)** di cui costituisce parte integrante.

L'area di intervento si trova nel settore nord-occidentale del territorio comunale al confine con il Comune di Calderara di Reno. Quartiere Borgo Panigale - Reno.

L'istanza è stata presentata dalla Società CAVE NORD s.r.l. - Via Ungheri, 11/a - Calderara di Reno (BO) ed è stata acquisita in data 24.07.2017 con PG 265869/2017.

Il progetto appartiene alla seguente tipologia progettuale di cui agli Allegati A e B alla L.R. 9/1999: B.3.2 "Cave e torbiere" ed in accordo con i contenuti dell'art. 53 della L.R. n. 15 del

30/07/2013 risulta assoggettato alla procedura di V.I.A. ai sensi del Titolo III della L.R. 9/1999 e s.m.i..

Il SIA e la documentazione a corredo, prescritti per l'effettuazione del procedimento di VIA, sono stati depositati per 60 giorni naturali consecutivi a partire dal giorno 06.09.2017 presso l'Autorità competente e presso il Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale della Regione Emilia-Romagna; tutta la documentazione inerente la procedura è stata inoltre pubblicata sul sito web dell'autorità competente:

<http://www.comune.bologna.it/ambiente/servizi/6:6513/40203/>

Copia integrale della Delibera di approvazione e del Verbale conclusivo di Conferenza dei Servizi, parte integrante della stessa, sono consultabili sul sito dell'Autorità competente alla seguente pagina web:

<http://www.comune.bologna.it/ambiente/servizi/6:6513/40203/>

Tutta la documentazione relativa alla procedura in oggetto è disponibile presso il Comune di Bologna- Settore Ambiente e Verde – U.I. Qualità Ambientale - Ufficio VIA.

#### COMUNE DI CESENATICO (FORLÌ-CESENA)

##### COMUNICATO

**Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 e D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 - Avviso di avvio del procedimento per istanza di AIA dell'Azienda Agricola Ghiselli Mirco, con sede in Via Canale Bonificazione n. 173 - 47042 Cesenatico (FC)**

Si avvisa che il SUAP del Comune di Cesenatico a seguito di domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale presentata dall'Azienda Agricola Ghiselli Mirco attraverso il caricamento sul Portale IPPC-AIA in data 18/4/2018, acquisita al prot. n. PGFC/2018/6161 del 18/04/2018, ed assunta al protocollo 15899 del 20/4/2018 (Pratica 1/AIA/2018), relativa alla gestione dell'impianto avicolo di cui al punto 6.6, lettera a) dell'allegato VIII del D.Lgs. n. 152/06 Parte II Titolo III-bis sito in Comune di Cesenatico, Via Canale Bonificazione n. 173, per l'allevamento di 50.000 polli da ingrasso; ha dato, ai sensi degli artt. 7 e 8 della L. 241/90 e s.m.i., avvio al procedimento di rilascio di A.I.A. all'Azienda Agricola Ghiselli con i seguenti contenuti:

D.Lgs. n. 52/06 e s.m.i. - L.R. 21/04 - Avviso di avvio procedimento per istanza di AIA - Azienda Agricola Ghiselli Mirco - Sede impianto in Comune di Cesenatico (FC), Via Canale Bonificazione n. 173.

Gestore: Ghiselli Mirco.

Installazione: allevamento polli da ingrasso.

Localizzazione: allevamento avicolo ubicato in Comune di Cesenatico, Via Canale Bonificazione n. 173.

Descrizione dell'Installazione: insediamento zootecnico per l'accasamento di circa 50.000 capi/ciclo per 4,5 cicli/anno, finalizzato alla produzione di polli da ingrasso.

Amministrazione precedente: Comune di Cesenatico.

Amministrazione competente: Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Forlì-Cesena di ARPAE - Unità Zootecnia - A.I.A..

Responsabile del procedimento: Dott. Luca Balestri (tel. 0543/451702).

Il procedimento è regolato dall'art. 29-octies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..

La presa visione degli atti può essere effettuata sia presso la Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Forlì-Cesena di ARPAE, ubicata presso la sede della Provincia di Forlì-Cesena, sita in Piazza Morgagni n. 9 - Forlì, sia presso il Comune di Cesenatico.

È possibile avere informazioni sullo stato del procedimento presso il SUAP del Comune di Cesenatico, ubicato in Via Moretti n.5, al n. telefonico 0547 79405 o all'indirizzo mail [riccardo.benzi@comune.cesenatico.fc.it](mailto:riccardo.benzi@comune.cesenatico.fc.it), responsabile SUAP Dott. Riccardo Benzi.

#### COMUNE DI MIRANDOLA (MODENA)

##### COMUNICATO

**Valutazione di impatto ambientale (VIA), Titolo III della L.R. n. 9/99 - Progetto di costruzione di multisala cinematografica e centro commerciale d'attrazione di livello inferiore non alimentare di mq 2496 di SV, sito in Mirandola, Via Per Concordia. Proponente: Immobiliare La Marchesa Srl. Avviso esito procedimento**

Il Comune di Mirandola, autorità competente per il procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale del progetto denominato "Progetto di Costruzione di Multisala Cinematografica e centro commerciale d'attrazione di livello inferiore non alimentare di mq 2496 di Sv, sito in Mirandola, Via per Concordia". Proponente: Immobiliare La Marchesa srl.

Con la deliberazione n. 51 del 29.03.2018, ad unanimità di voti favorevoli, espressi nelle forme di legge,

##### LA GIUNTA DEL COMUNE DI MIRANDOLA

delibera

1) di esprimere Valutazione d'Impatto Ambientale POSITIVA, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 9/99, del progetto denominato "Progetto di Costruzione Multisala cinematografica e centro commerciale d'attrazione di livello inferiore non alimentare di mq 2496 di Sv, sito in Mirandola, Via per Concordia, descritto negli elaborati elencati al paragrafo 0.E Adeguatezza degli elaborati presentati del Rapporto Ambientale con la sostituzione delle TAV31B 2017 e relazione Elab 31a/U/2017 con gli elaborati pervenuti con PEC 6357 del 22.02.2018; TAV 31B 2018 e relazione Elab 31/a/U/2018, in quanto ambientalmente compatibile, alle condizioni e prescrizioni di cui ai seguenti atti:

- allegato 1: Rapporto Ambientale,

- allegato 2: Appendice al Rapporto Ambientale prot. 8991 del 15/03/2018

2) di stabilire, ai sensi dell'art. 17, comma 7, L.R. 9/99, che l'efficacia temporale della presente Valutazione d'Impatto Ambientale è fissata in anni cinque. Trascorso detto periodo, salvo proroga concessa, su istanza del proponente, dall'autorità competente, la procedura di VIA deve essere reiterata;

3) di confermare che a seguito del rilascio della VIA positiva, le autorizzazioni, i pareri ed i nulla osta mancanti, necessari alla realizzazione e/o gestione della Multisala cinematografica e degli esercizi pubblici potranno essere richiesti e rilasciati, nel rispetto delle conclusioni e delle prescrizioni stabilite nel presente atto deliberativo;

4) di trasmettere copia dell'atto deliberativo ai componenti

della Conferenza dei Servizi;

5) di stabilire che l'atto deliberativo sia pubblicato, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna e per intero sul sito web del Comune di Mirandola;

6) di confermare le spese istruttorie della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale a carico del proponente in misura dello 0,05% del costo di realizzazione del progetto, per un importo di euro 5.110,00 tale importo è già stato accertato e versato dal proponente;

7) di stabilire che il presente atto deliberativo viene rilasciato fatti salvi eventuali diritti di terzi;

8) di informare che contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta (60) giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi (120) giorni; entrambi i termini decorrono dalla comunicazione dell'atto deliberativo all'interessato.

9) di dare atto che gli allegati pur costituendo parte integrante e sostanziale del presente atto, sono trattenuti nella raccolta degli allegati presso la Segreteria Generale.

## PROVINCIA DI RAVENNA

### COMUNICATO

**Provincia di Ravenna, Adozione della variante specifica al Piano territoriale di coordinamento provinciale in attuazione al P.R.G.R. approvato dall'Assemblea legislativa con delibera n. 67 del 03.05.2016, ai sensi dell'art. 27 bis L.R. 20/2000 e art. 76 L.R. 24/2017**

Si avvisa che con Deliberazione di Consiglio provinciale n. 22 dell'8 giugno 2018 è stata adottata la Variante specifica al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, ai sensi dell'art. 27 bis della L.R. 20/2000 e art. 76 della L.R. 24/2017, comprensiva del Documento di VALSAT ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 20/2000.

La variante adottata sarà depositata per la libera consultazione per 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso:

- l'Amministrazione provinciale di Ravenna nella sede del Servizio Programmazione Territoriale, Piazza Caduti per la Libertà n. 2 Ravenna;
- la Regione Emilia-Romagna nella sede del Servizio Pianificazione territoriale e Urbanistica, dei Trasporti e del Paesaggio, Viale A. Moro n.30 Bologna;
- i Comuni della Provincia di Ravenna;
- le Città Metropolitane di Bologna e Firenze;
- le Province di Ferrara e Forlì-Cesena;
- l'Ente di gestione per i parchi e la biodiversità Romagna e l'Ente di gestione per i parchi e la biodiversità Delta del Po;

nonché resa disponibile sul sito istituzionale della Provincia di Ravenna all'indirizzo: <http://www.provincia.ra.it/PTCP>

e sul sito Internet della Regione Emilia-Romagna all'indi-

## COMUNE DI RONCOFREDDO (FORLÌ-CESENA)

### COMUNICATO

**Avviso di avvio del Procedimento di Riesame di A.I.A. per la Soc. Agr. Colline Verdi S.r.l., sede dell'impianto in Comune di Roncofreddo (FC), Via Fosso Ansa località Cà Brunetti**

- Gestore: Antonio Alessandrini;
- Installazione: allevamento di tacchini da carne;
- Localizzazione: allevamento avicolo ubicato in Comune di Roncofreddo (FC), Via Fosso Ansa loc. Cà Brunetti;
- Descrizione dell'Installazione: insediamento zootecnico per l'allevamento di 93.800 capi nella modalità mista (di cui 46.520 maschi e 47.280 femmine), di 75.040 capi nella modalità solo maschi e di 102.888 capi nella modalità solo femmine;
- Amministrazione procedente: SUAP del Comune di Roncofreddo;
- Amministrazione competente: Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Forlì-Cesena di Arpa, Unità Zootecnia - A.I.A.;
- Responsabile del procedimento: Dott. Luca Balestri (tel. 0543/451702);

irizzo: <https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavas/>

Il deposito avrà la durata di 30 (trenta) giorni consecutivi (ai sensi del comma 3 dell'art. 27bis della L.R. 20/2000), a partire dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 27, 6° comma, della L.R. 20/2000, ed entro la scadenza dello stesso termine, il 27/7/2018, potranno fare osservazione i seguenti organismi:

- gli enti e organismi pubblici,
- le associazioni economiche e sociali e quelle costituite per la tutela di interessi diffusi,
- i singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni del piano adottato sono destinate a produrre effetti diretti.

Ai sensi dell'art. 5, comma 6 della L.R. 20/2000, il presente avviso di deposito ha validità ai fini della valutazione di sostenibilità della variante e sostituisce gli analoghi adempimenti previsti dal D.Lgs. 152/2006 in merito alla Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) della variante.

Si precisa che ai fini della procedura di Valutazione ambientale l'Autorità procedente è la Provincia di Ravenna e l'Autorità competente è la Regione Emilia-Romagna, a tal fine chiunque può presentare le proprie osservazioni sul documento di Valsat fornendo anche nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi.

Le osservazioni e le proposte, redatte in carta semplice, dovranno essere fatte pervenire entro il 27/7/2018 alla Provincia di Ravenna al seguente indirizzo: Provincia di Ravenna – Servizio Programmazione Territoriale, Piazza Caduti per la Libertà n. 2 Ravenna o tramite posta elettronica certificata all'indirizzo pec: [provra@cert.provincia.ra.it](mailto:provra@cert.provincia.ra.it)

IL DIRIGENTE DEL SETTORE LAVORI PUBBLICI

Paolo Nobile

## PROVINCIA DI PIACENZA

## COMUNICATO

**Avviso di presa d'atto delle risultanze del Tavolo tecnico di cui all'art. 7 dell'Intesa PAI-PTCP di Piacenza per cui la Variante al PTCP approvata con deliberazione del Consiglio Provinciale di Piacenza n. 8 del 6/04/2017 assume valore ed effetto di PAI**

Si comunica che l'Amministrazione Provinciale di Piacenza ha disposto, con provvedimento presidenziale n. 53 del 8/6/2018, la presa d'atto delle valutazioni del Tavolo di lavoro tecnico di cui all'art. 7 dell'Intesa PAI-PTCP siglata il 12/4/2012, espresse nella riunione del 22/2/2018, per cui la Variante al PTCP approvata con deliberazione del Consiglio Provinciale di Piacenza n. 8 del 6/4/2017 assume valore ed effetto di PAI.

La presa d'atto provinciale fa seguito ad analoghi provvedimenti assunti dagli enti partecipanti al Tavolo tecnico, in particolare:

- deliberazione di Giunta regionale n. 336 del 12/3/2018, pubblicata nel BUR n. 130, parte seconda, del 16/5/2018;
- decreto n. 130 del 23/5/2018 del Segretario generale dell'Autorità di bacino distrettuale del Fiume Po.

La documentazione di Variante e di PTCP in forma coordinata è accessibile sul sito Internet della Provincia di Piacenza all'indirizzo <http://www.provincia.pc.it/> (percorso: Territorio → PTCP).

La Variante al PTCP, che costituisce aggiornamento cartografico delle tutele fluviali nel territorio di competenza, è entrata in vigore agli effetti di variante al PTPR dalla pubblicazione dell'avviso di approvazione nel BUR n. 151, parte seconda, del 31/5/2017.

La Variante al PTCP entra in vigore agli effetti di PAI dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Vittorio Silva

## PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

## COMUNICATO

**Accordo tra la Provincia di Reggio Emilia, la Provincia di Modena, i Comuni di Rolo (RE) e Novi di Modena (MO), finalizzato alla "Realizzazione della Variante Sud di Rolo verso Novi di Modena, opera di viabilità complementare nell'ambito della realizzazione dell'autostrada regionale Cispadana"**

Il Dirigente rende noto che, in data 6/6/2018 è stato sottoscritto un Accordo tra la Provincia di Reggio Emilia, la Provincia di Modena, i Comuni di Rolo (RE) e Novi di Modena (MO), finalizzato alla "Realizzazione della Variante Sud di Rolo verso Novi di Modena, opera di viabilità complementare nell'ambito della realizzazione dell'autostrada regionale Cispadana"

Chiunque sia interessato può prenderne visione presso l'Ufficio del Dirigente stesso, in Corso Garibaldi n.26 2° piano, a Reggio Emilia, durante gli orari di apertura al pubblico e precisamente: dal lunedì al venerdì dalle ore 8:45 alle ore 12:45 e nelle giornate di martedì e giovedì, anche dalle ore 15:00 alle ore 17:00.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
Valerio Bussei

## UNIONE DEI COMUNI DEL FRIGNANO (MODENA)

## COMUNICATO

**Procedimento di variante urbanistica ai sensi dell'art. 8 del n. 160/2010 e dell'art. a14 bis della L.R. 20/2000 e ss.mm. per l'ampliamento di capannone artigianale**

Si rende noto che ai sensi dell'art. 8 del DPR n. 160/2016 e dell'art. A14bis della L.R. n. 20/2000 sono stati depositati presso l'Autorità Competente – Comune di Lama Mocogno per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, il progetto relativa a:

a) PROPONENTE: T.M.P. S.R.L. con sede a Lama Mocogno – in Via Indipendenza n. 7 in qualità di proprietario

b) OGGETTO: procedimento di variante urbanistica ai sensi dell'art. 8 del n. 160/2010 e dell'art. a14 bis della L.R. 20/2000 e ss.mm. per l'ampliamento di capannone artigianale

c) LOCALIZZAZIONE: Comune di Lama Mocogno – Via Indipendenza n. 7 - Provincia di Modena

d) SOMMARIA DESCRIZIONE DEL PROGETTO: il progetto consiste nella realizzazione di piazzale per lo stoccaggio del materiale ceramico

e) AUTORITA' COMPETENTE: Comune di Lama Mocogno (MO);

L'autorità Competente è il Comune di Lama Mocogno (MO) – Servizio Edilizia Privata / Urbanistica

L'avvio del procedimento di che trattasi coincide con la pubblicazione del presente Avviso nel BURERT, che avverrà il 27 giugno 2018.

I soggetti interessati possono prendere visione del relativo progetto su supporto cartaceo ed elettronico: presso la sede dell'Autorità Competente Comune di Lama Mocogno (MO) – Servizio Edilizia Privata / Urbanistica Via XXIII Maggio n.31;

È inoltre possibile prendere visione degli elaborati sul sito del Comune di Lama Mocogno

La domanda e il relativo progetto sono depositati per 60 (sessanta) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURERT, ovvero fino al 27 agosto 2018 primo giorno non festivo.

Entro lo stesso termine di 60 (sessanta) giorni, chiunque ai sensi della l.n. 241/90 e ss.mm., può presentare osservazioni all'Autorità Competente ai seguenti riferimenti: Unione dei Comuni del Frignano – Sportello Unico per le attività produttive – Via Giardini n.15 - 41026 Pavullo nel Frignano - MO PEC: pec@cert.unionefrignano.mo.it

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mirka Lotti

## UNIONE DEI COMUNI DELLA BASSA ROMAGNA (RAVENNA)

## COMUNICATO

**Comune di S. Agata sul Santerno - avviso di approvazione di variante agli strumenti urbanistici ai sensi dell'Art. A-14-bis della L.R. 20/2000 e s.m.i. relativo ad ampliamento area adibita a deposito all'aperto presso impianto produttivo esistente in Via Giardino n. 6, Ditta Distillerie Mazzari SpA**

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 16 del 24/5/2018 del Comune di Sant'Agata sul Santerno è stato approvato l'intervento edilizio richiesto dalla ditta Distillerie Mazzari S.p.A. per ampliamento dell'area adibita a deposito all'aperto presso lo stabilimento produttivo esistente, sito in S. Agata sul Santerno, Via Giardino n. 6, con effetto di variante agli strumenti urbanistici vigenti, ai sensi dell'Art. A-14-bis della Legge regionale n. 20/2000 s.m. e i.

IL RESPONSABILE SERVIZIO SUAP  
Federico Vespignani

#### UNIONE DI COMUNI VALMARECCHIA (RIMINI)

##### COMUNICATO

**Deposito istanza di titolo unico ai sensi dell'art. 8 del DPR 160/2010 relativo alla riqualificazione funzionale del parco "Fonti di San Francesco" - 1° stralcio: realizzazione del parco acquatico, laguna e spray park, in località Villa Verucchio, in variante agli strumenti urbanistici vigenti (PSC E RUE) Articolo 8 – DPR 160/2010**

Il Dirigente rende noto che in data 9/5/2018 con Prot. n. 6368, è stato presentato allo Sportello Unico Attività Produttive dell'Unione dei Comuni Valmarecchia l'istanza di Titolo Unico ai sensi dell'art. 8 del DPR 160/2010 con effetto di variante al vigente Piano Strutturale Comunale (PSC) ed al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE), relativo all'intervento di "Riqualificazione funzionale del parco 'Fonti di San Francesco' – 1° Stralcio: Realizzazione del parco acquatico, laguna e spray park" sito in località Villa Verucchio, via Provinciale Nord n. 2870

Il Progetto resterà depositato presso la Segreteria dell'Unione per la durata di trenta giorni consecutivi a decorrere dal 18/06/2018.

Chiunque potrà prendere visione del progetto e dei contenuti della variante urbanistica e presentare osservazioni entro il termine perentorio di trenta giorni successivi alla data di pubblicazione del presente avviso nel BURERT, che saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

Le osservazioni dovranno essere presentate in triplice copia di cui una in bollo.

IL DIRIGENTE  
Sergio Buoso

#### COMUNE DI BAGNO DI ROMAGNA (FORLÌ-CESENA)

##### COMUNICATO

**Procedimento di variante urbanistica ai sensi dell'art. 8 comma 1, del DPR 160/2010 (Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive)**

Lo Sportello Unico per le Attività Produttive dell'Unione dei Comuni Valle del Savio rende noto che con deliberazione del Consiglio Comunale di Bagno di Romagna n. 24 del 25/5/2018 è stata valutata positivamente l'istanza volta ad ottenere la variante urbanistica, ai sensi dell'art. 8, comma 1, del D.P.R. 160/2010, per variazione del perimetro di comparto senza incremento di potenzialità edificatoria del PUA C 5 avente ad oggetto la

realizzazione di un edificio a destinazione produttiva in ampliamento dell'attività svolta nelle attuali sedi aziendali, presentata dalle Ditte SAMPIERANA SPA e SAMPIERANA REAL ESTATE SRL con sede in Via L. da Vinci n. 40 San Piero in Bagno (FC).

Conseguentemente è stata indetta la conferenza di servizi in seduta pubblica di cui alla citata norma, che si svolgerà in data 3/7/2018 alle ore 10.00 presso la sede municipale del Comune di Bagno di Romagna, il cui esito può comportare la variazione del Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) del Comune di Bagno di Romagna e del Piano Urbanistico Attuativo (PUA) con valore di Permesso di Costruire relativo al comparto produttivo svincolo Sud E 45- Ponte Larciano (PUA C 5).

Gli elaborati relativi alla variante sono depositati per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso presso il Settore Sviluppo ed Assetto del Territorio – Ufficio Urbanistica - del Comune di Bagno di Romagna, Piazza Martiri XXV Aprile n. 1- San Piero in Bagno, e possono essere visionati liberamente nei seguenti orari: lunedì dalle ore 11.00 alle ore 13.00; mercoledì dalle ore 9.00 alle ore 13.00; giovedì dalle ore 15.00 alle ore 17.00 (tel. 0543 900422).

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso chiunque può formulare osservazioni scritte al SUAP anche mediante posta elettronica suap@pec.unionevallesavio.it, sui contenuti della variante, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

La responsabile del procedimento di cui all'art. 8, comma 1, del D.P.R. 160/2010 è la D.ssa Claudia Mazzoli -SUAP - Servizio Procedimenti Unici e Tecnici - Unione dei Comuni Valle del Savio – Piazza del Popolo n.10 - Cesena – Via Verdi n. 4 – San Piero in Bagno.

La responsabile dell'endo-procedimento di variante urbanistica è l'Arch. Roberta Biondi, responsabile del Settore Sviluppo ed Assetto del Territorio del Comune di Bagno di Romagna.

LA TITOLARE DI P.O.  
Roberta Ravaoli

#### COMUNE DI BELLARIA IGEA MARINA (RIMINI)

##### COMUNICATO

**Approvazione di variante al Piano di classificazione acustica comunale**

Si avvisa che con Deliberazione di Consiglio Comunale del Comune di Bellaria Igea Marina n. 50 del 21/5/2018 è stata approvata la Variante al Piano di Classificazione Acustica del Territorio Comunale del Comune di Bellaria Igea Marina, già adottata con delibera di Consiglio Comunale n. 66 del 18/7/2017.

Il piano approvato è depositato dal 27/6/2018 (data di pubblicazione del presente avviso nel BURERT) presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Bellaria Igea Marina e può essere visionato liberamente negli orari di apertura al pubblico.

La documentazione è altresì disponibile sul sito Web del Comune.

IL DIRIGENTE  
Michele Bonito

## COMUNE DI BELLARIA IGEA MARINA (RIMINI)

## COMUNICATO

**Invito a presentare proposte costituenti manifestazione di interesse ai sensi dell'art. 4 della L.R. 21 dicembre 2017 n. 24**

1. Il Comune di Bellaria Igea Marina, in adesione ai principi ispiratori della nuova Legge Urbanistica Regionale n. 24 del 21 dicembre 2017, promuove, nel primo triennio di vigenza della legge, "la presentazione di proposte di accordi operativi (...) per dare immediata attuazione a parte delle previsioni contenute nei vigenti PSC", mediante la pubblicazione del presente avviso pubblico, e la successiva approvazione da parte del Consiglio Comunale di una "delibera di indirizzo" con la quale siano determinati i criteri di priorità, i requisiti e i limiti in base ai quali valutare la rispondenza all'interesse pubblico delle proposte presentate.

2. Le manifestazioni di interesse potranno interessare gli ambiti e/o gli interventi previsti dal PSC/RUE ed attuabili attraverso accordo operativo, quale strumento che assume gli effetti del POC e del successivo strumento urbanistico attuativo. La proposta di Accordo Operativo potrà riguardare gli ambiti indicati nella loro interezza spaziale, oppure riguardare parte degli stessi a condizione che la proposta progettuale sia funzionalmente e strutturalmente autosufficiente e non pregiudichi la corretta pianificazione delle parti restanti; nonché soddisfatti i requisiti infrastrutturali e di dotazioni richiesti dalle norme vigenti, e garantisca la sostenibilità territoriale e ambientale dell'intervento proposto. Al fine di indirizzare correttamente i privati nella presentazione delle proprie candidature, con Delibera di Giunta n. 72 del 1/6/2018 sono stati stabiliti i seguenti criteri preliminari di strategicità delle proposte:

- riconoscere la priorità strategica degli interventi di riqualificazione interni al perimetro del territorio urbanizzato;
- favorire quegli interventi di trasformazione che possono avere un impatto positivo in termini di qualificazione dell'immagine turistica della città;
- rafforzare il comparto economico e produttivo locale, favorendo interventi di ammodernamento, espansione e razionalizzazione dei cicli produttivi delle attività esistenti;
- assegnare priorità a quegli interventi di nuovo insediamento che interessano porzioni del territorio urbanizzabile più prossime all'urbanizzato esistente, e che partecipano con l'infrastrutturazione di progetto alla risoluzione di problematiche viabilistiche e di carenza di dotazioni territoriali di rilievo comunale;
- perseguire elevati standard di efficienza energetica, antisismica e di comfort insediativo entro gli ambiti di nuovo insediamento, e promuovere l'implementazione di un programma di edilizia residenziale sociale, sia attraverso l'acquisizione di lotti urbanizzati che mediante la diretta realizzazione di quote di edificabilità da immettere su un mercato di locazione agevolata, anche con riscatto.

3. Possono presentare le proposte/manifestazioni di interesse di cui al presente avviso:

- i soggetti fisici e giuridici titolari della piena proprietà/disponibilità degli immobili e delle aree compresi negli ambiti territoriali e normativi individuati dal presente avviso;
- operatori economici o altri soggetti in rappresentanza formalmente costituita dei proprietari degli immobili.

4. Le manifestazioni di interesse, corredate della documentazione richiesta, dovranno pervenire entro i 90 giorni successivi

alla pubblicazione del presente avviso. La documentazione richiesta dovrà essere prioritariamente redatta in forma digitale, firmata digitalmente ai sensi del D.Lgs. 82/2005 vigente, e trasmessa tramite PEC al seguente indirizzo: pec.@pec.comune.bellaria-igea-marina.rn.it

È ammessa, in subordine, la presentazione di proposte in forma cartacea. In tal caso la proposta dovrà essere presentata entro il medesimo termine all'ufficio protocollo del Comune di Bellaria Igea Marina. Tutte le proposte presentate dovranno contenere in oggetto la dicitura "Manifestazione di interesse ai sensi dell'articolo 4 della Legge Regionale n. 24/2017";

5. Le manifestazioni di interesse dovranno essere costituite dalla seguente documentazione:

- Domanda di partecipazione all'invito redatta sull'apposito modello allegato al presente avviso, sottoscritta da tutti i proponenti;
- Copia dei documenti di identità dei sottoscrittori;
- Stralcio di planimetria catastale dell'area oggetto della proposta;
- Proposta di Accordo, redatta in conformità al P.S.C./R.U.E., composta dei seguenti elaborati:

a) Relazione Tecnica, descrittiva dei contenuti della proposta di intervento, con particolare riferimento agli aspetti di interesse pubblico insiti nelle previsioni/proposte di incremento delle dotazioni territoriali e ambientali, di miglioramento dei parametri di salubrità dell'ambiente urbano, di miglioramento del sistema infrastrutturale preesistente, di valorizzazione delle risorse storico-culturali e ambientali, di contenimento del consumo di suolo, di recupero e valorizzazione in ambito urbano di nuove superfici permeabili, di valorizzazione e conversione a modelli eco-sostenibili degli insediamenti preesistenti;

b) Progetto urbano, elaborato in tavola unica alla scala più idonea, rappresentante l'assetto urbanistico dell'area interessata e il suo inserimento nel tessuto urbano, comprensivo del sistema delle nuove dotazioni, delle infrastrutture e servizi, degli interventi di mitigazione e riequilibrio ambientale e strutturale, degli interventi di caratterizzazione della proposta di intervento rispetto ai temi di miglioramento della qualità ambientale del tessuto urbano (recupero di superfici permeabili, valorizzazione dei caratteri storico-culturali, ecc);

c) Schema di convenzione urbanistica, nella quale siano indicati gli obblighi che il proponente si impegna ad assumere per il soddisfacimento dell'interesse pubblico correlato all'intervento privato; il crono-programma per la realizzazione degli interventi privati e di interesse pubblico;

d) Relazione economico-finanziaria, illustrativa dei valori economici degli interventi pubblici e privati proposti, e dimostrativa della fattibilità e sostenibilità economica. La relazione va corredata da documentazione idonea a verificare la disponibilità di risorse finanziarie adeguate per la completa attuazione dell'intervento proposto.

Eventuali proposte presentate da altri soggetti in rappresentanza dei proprietari degli immobili, dovranno inoltre essere accompagnate dalla seguente documentazione:

- atto di formale autorizzazione a rappresentarli, sottoscritto dai proprietari degli immobili a favore dell'operatore economico proponente;
- dichiarazione sostitutiva di atto notorio con riferimento ai requisiti oggettivi e soggettivi del proponente.

6. Il presente avviso e le manifestazioni di interesse in ragione dello stesso presentate, non costituiscono impegni nei confronti dei proponenti o proprietari delle aree interessate, né affidamenti da parte degli stessi nei confronti del Comune di Bellaria Igea Marina. Le proposte aventi i requisiti di rispondenza all'interesse pubblico determinati dal Consiglio Comunale con la delibera di indirizzo di cui al punto 1, accedono al procedimento di approvazione dell'Accordo Operativo ai sensi dell'art. 38 della L.R. 24/2017, e saranno oggetto degli approfondimenti ed integrazioni necessari a conformarli alla normativa vigente ed ai pareri di competenza.

7. Le proposte presentate in risposta al presente avviso dovranno essere:

- conformi alla disciplina urbanistica vigente e quanto più possibili aderenti alle linee guida espresse con Delibera di Giunta n. del
- complete della documentazione richiesta ai precedenti articoli.

Ai fini della valutazione delle proposte, particolare rilevanza sarà riservata agli aspetti inerenti:

- il conseguimento dell'utilità pubblica attraverso il miglioramento del sistema delle dotazioni e delle infrastrutture;
- il livello di fattibilità delle proposte in riferimento ai contenuti della Relazione economico-finanziaria e del crono-programma contenuto nella Convenzione urbanistica;
- i livelli di qualità ambientale degli interventi, misurata principalmente secondo i parametri di permeabilità dei suoli, piantumazioni ad alto fusto, sistemi di mobilità e parcheggio a minimo impatto sul sistema d'area, gestione dei rifiuti, gestione delle acque, comfort termico dei luoghi urbani, qualità dell'aria;
- i livelli di qualità edilizia degli immobili in termini di efficienza energetica, contenimento del rischio sismico, utilizzo di energie rinnovabili.

8. Ai fini e con gli effetti di cui agli articoli n. 7 e n. 8 della Legge n. 241/1990 si comunica quanto segue:

- amministrazione competente: Comune di Bellaria Igea Marina – Settore Gestione del Territorio – Servizio Urbanistica;
- oggetto del procedimento: "INVITO A PRESENTARE PROPOSTE COSTITUENTI MANIFESTAZIONE DI INTERESSE AI SENSI DELL'ART. N. 4 DELLA L.R. N. 24/2017";
- Responsabile del procedimento: architetto Adele Mancini, U.O. del Settore Gestione del Territorio – Servizio Urbanistica;
- la procedura istruttoria si concluderà entro il termine ordinario di 60 gg a decorrere dalla Deliberazione consigliare conseguente l'avviso. Il predetto termine ordinario potrà essere prolungato nel caso di un elevato numero di istanze pervenute, o in caso di istruttorie di particolare complessità;
- le informazioni in merito al presente invito e sullo stato di avanzamento procedurale possono essere richieste al Servizio Urbanistica del Comune di Bellaria Igea Marina ai numeri telefonici 0541.343767- 343762, oppure all'indirizzo mail: a.mancini@comune.bellaria-igea.marina.rn.it

• gli atti conseguenti l'espletamento della presente procedura saranno accessibili con le modalità previste dalla vigente normativa in materia di diritto di accesso agli atti amministrativi, ferma restando la disponibilità sul portale istituzionale dell'Ente degli atti e documenti oggetto di obblighi di pubblicazione.

9. Eventuali dichiarazioni mendaci saranno perseguite ai sensi di legge, e determineranno la decadenza di qualsiasi beneficio conseguente il provvedimento emanato su tali basi. Per quanto non espressamente previsto dal presente avviso, si applicano le disposizioni di legge, statutarie e regolamentari vigenti.

IL DIRIGENTE  
Michele Bonito

COMUNE DI BOLOGNA

COMUNICATO

**Piano Operativo Comunale per la localizzazione degli impianti di distribuzione carburante ad uso pubblico. Adozione. Deposito degli atti per osservazioni art. 5, art. 30, art. 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 - art. 4, comma 4, L.R. 24/2017**

Con deliberazione PG n. 210994/2018, approvata dal Consiglio Comunale con O.d.G. n. 315 nella seduta del 11/6/2018, dichiarata immediatamente eseguibile, è stato adottato il provvedimento avente per oggetto: "Piano Operativo Comunale per la localizzazione degli impianti di distribuzione carburante ad uso pubblico. Adozione".

Si informa che: ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs 152/06: l'Autorità competente è la Città Metropolitana di Bologna e l'Autorità procedente è il Comune di Bologna;

lo strumento adottato - ivi compresi gli elaborati costituenti il documento di VALSAT, di cui all'art. 5 della L.R. n. 20/2000, ai fini della valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale - è depositato presso il Settore Servizi per l'Edilizia – U.I. Sportello Unico per l'Edilizia, Piazza Liber Paradisus n. 10 Torre A – 4° piano per sessanta (60) giorni consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso e precisamente dal 27/6/2018 al 27/8/2018, considerato che la scadenza naturale cade in giorno festivo - e può essere visionato liberamente nei seguenti orari: lunedì e mercoledì dalle ore 8.30 alle 13.00; giovedì dalle ore 8.30 alle 13.00 e dalle ore 15.00 alle 16.30 tenuto conto che, per la mattina, il numeratore automatico cessa di erogare i biglietti d'attesa alle ore 12.30;

durante il termine di sessanta (60) giorni (e precisamente fino alle ore 12.30 del giorno 27/8/2018 chiunque può presentare osservazioni sui contenuti del POC adottato e della VALSAT, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva;

Dette osservazioni dovranno essere presentate con le seguenti modalità:

- allo Sportello Unico per l'Edilizia del Settore Servizi per l'Edilizia (Piazza Liber Paradisus n. 10, Torre A – 4° piano) lunedì e mercoledì dalle ore 8.30 alle 13.00; giovedì dalle ore 8.30 alle 13.00 e dalle ore 15.00 alle 16.30 tenuto conto che, per la mattina, il numeratore automatico cessa di erogare i biglietti d'attesa alle ore 12.30; (in carta semplice, indirizzate al Sindaco del Comune di Bologna, riportanti l'oggetto del presente avviso, con allegata fotocopia fronte-retro del documento d'identità del sottoscrittore);

- al Protocollo Generale (via Ugo Bassi, n. 2) esclusivamente nella giornata del sabato, dalle ore 8.30 alle ore 12.30, (in carta semplice, indirizzate al Sindaco del Comune di Bologna, riportanti l'oggetto del presente avviso, con allegata fotocopia fronte-retro del documento d'identità del sottoscrittore);

- all'indirizzo di posta elettronica certificata del Comune di Bologna: [urbanistica@pec.comune.bologna.it](mailto:urbanistica@pec.comune.bologna.it) (in carta semplice, indirizzate al Sindaco del Comune di Bologna, riportanti l'oggetto del presente avviso, in formato pdf con allegata fotocopia fronte-retro del documento d'identità del sottoscrittore se non firmate digitalmente);

Ai sensi dell'art. 5, lettera a), comma 6 della L.R. 20/2000, si informa che le procedure di deposito, pubblicazione, partecipazione e consultazione previste per i piani disciplinati dalla medesima legge sostituiscono ad ogni effetto gli analoghi adempimenti previsti ai fini della valutazione ambientale.

Lo strumento urbanistico, nonché la VALSAT sono pubblicati sul sito web del Comune di Bologna: [www.comune.bologna.it](http://www.comune.bologna.it) nella sezione Amministrazione Trasparente - Pianificazione e Governo del Territorio - Pianificazione e Governo del Territorio - Strumenti urbanistici e varianti (ai sensi dell'art. 39 del D.Lgs 33/2013 e del comma 4 dell'art. 34 della L.R. 20/2000).

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Francesco Evangelisti

COMUNE DI CASALECCHIO DI RENO (BOLOGNA)

COMUNICATO

**Procedura di verifica di assoggettabilità a VAS/VALSAT comprensiva di VINCA relativa al PUA della zona C3.98 "SAPABA" in variante al Piano Particolareggiato approvato**

Si avvisa che la procedura di verifica di assoggettabilità a VAS/VALSAT comprensiva di VINCA, relativa al PUA della zona C3.98 "SAPABA" in variante al Piano Particolareggiato approvato è depositata, per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso la sede municipale - Servizio Pianificazione e Rigenerazione Urbana - Via dei Mille n.9 - sarà altresì consultabile sul sito del Comune all'indirizzo: "[www.comune.casalecchio.bo.it](http://www.comune.casalecchio.bo.it)" alla sezione: "Menù > Aree Tematiche > Territorio e cura della città > Urbanistica > PUA".

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque può formulare osservazioni sui contenuti del piano depositato, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Vittorio E. Bianchi

COMUNE DI CASTEL DEL RIO (BOLOGNA)

COMUNICATO

**Approvazione del Piano Strutturale Comunale (PSC), Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) e Piano Classificazione Acustica (CA) - (Delibera di Consiglio Comunale n. 25 del 9 giugno 2018)**

Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 25 del 9 giugno 2018 sono stati approvati, ai sensi della L.R. n. 20/2000 e s.m. rispettivamente il Piano Strutturale Comunale (PSC) il Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) e il Piano di Classificazione Acustica (CA).

Gli elaborati sono depositati presso il Comune, Settore Tecnico

- Via Montanara n. 1 - 1° piano - dal 15/6/2018 al 30/6/2018 e sono consultabili nei giorni di mercoledì e sabato dalle ore 8.30 alle ore 12.30 e nel sito Internet di questa Amministrazione e del Nuovo Circondario Imolese agli indirizzi:

<http://casteldelrio.trasparenza-valutazione-merito.it/web/trasparenza/albo-pretorio> (vigente dal 27 giugno p.v. giorno di pubblicazione sul BUR)

<http://casteldelrio.trasparenza-valutazione-merito.it/> nella sezione "Pianificazione e governo del territorio"

<http://www.nuovocircondarioimolese.it/psc/psc-rue-ca/castel-del-rio/psc-rue-ca-elaborati-vigenti>

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

Maurizio Bruzzi

COMUNE DI FIORANO MODENESE (MODENA)

COMUNICATO

**Variante al Piano Operativo Comunale (POC) per la localizzazione di vincoli espropriativi funzionali alla realizzazione di una rotatoria stradale**

Si avvisa che in data 24/5/2018, con deliberazione del Consiglio Comunale nr. 25 l'Amministrazione Comunale di Fiorano Modenese ha adottato la Variante specifica al Piano Operativo Comunale (P.O.C.) per la realizzazione di una rotatoria stradale nell'intersezione tra Via del Canaletto e Via San Giovanni Evangelista I tr.

L'adozione della presente Variante specifica al P.O.C. comporterà l'apposizione dei vincoli espropriativi necessari alla realizzazione dell'opera e la dichiarazione di pubblica utilità della medesima.

La Variante contiene un allegato in cui sono elencate le aree interessate dai vincoli preordinati all'esproprio e i nominativi dei proprietari secondo i registri catastali.

Gli atti e gli elaborati costituenti la Variante al P.O.C. sono depositati per 60 giorni consecutivi, dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso il servizio U.E.A. del Comune di Fiorano Modenese in Via Vittorio Veneto n. 27/A e possono essere visionati liberamente nei giorni di martedì e giovedì dalle ore 8.30 alle ore 12.30.

La documentazione è altresì disponibile sul sito WEB del Comune di Fiorano Modenese.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso chiunque può presentare osservazioni sui contenuti della Variante al P.O.C. adottato, che saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

Dette osservazioni, dovranno essere presentate al Protocollo Generale del Comune di Fiorano Modenese in Piazza Ciro Menotti n. 1 dal lunedì al venerdì dalle ore 8.00 alle ore 13.00 e lunedì e giovedì pomeriggio dalle ore 14.30 alle ore 17.30.

Le osservazioni potranno essere inviate anche tramite posta certificata all'indirizzo: [comunefiorano@cert.fiorano.it](mailto:comunefiorano@cert.fiorano.it).

IL DIRIGENTE DEL SETTORE 3

Roberto Bolondi

## COMUNE DI FONTANELLATO (PARMA)

## COMUNICATO

**Avviso di approvazione di Programma di riconversione o ammodernamento dell'attività agricola (PRAA)**

Il Responsabile del III Settore Area Tecnica avvisa che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 29 del 14/6/2018, è stato approvato il PRAA (Programma di Riconversione o Ammodernamento dell'Attività agricola) presentato dall'Azienda Agricola "Castellaccio di Moniga Maura Sara e Ungari Oscar s.s.", sita in Loc. Rosso n. 25 in Comune di Fontanellato.

Il PRAA è depositato per la libera consultazione presso il III Settore Area Tecnica, Servizio Urbanistica, del Comune di Fontanellato, Piazza Matteotti n. 1, Fontanellato.

IL RESPONSABILE DEL III SETTORE AREA TECNICA  
Alessandra Storchi

## COMUNE DI FORMIGINE (MODENA)

## COMUNICATO

**Lavori per la realizzazione di una rotatoria in Via Giardini Nord e Via Delle Radici a Casinalbo - Avviso di deposito del progetto definitivo**

Il Dirigente dell'Area Tecnica, a norma dell'art. 16 della L.R. 19/12/2002 n. 37 e ss.mm.ii, avvisa che in data 14/6/2018 prot. 16525, presso l'Ufficio Espropri del Comune, promotore e beneficiario la FORMIGINE PATRIMONIO S.R.L., sono stati depositati, in visione a chi vi abbia interesse:

- il progetto definitivo relativo ai lavori di riqualificazione centro storico di Casinalbo – 3° stralcio – Rotatoria Via delle Radici, Via Giardini Nord;

- l'elenco dei terreni da espropriare e dei soggetti che risultano proprietari secondo la consultazione dei registri catastali.

Si avvisa che:

- l'approvazione del progetto definitivo comporterà la dichiarazione di pubblica utilità delle opere da realizzare;

- il presente avviso ha valore di comunicazione generale dell'avvio del procedimento espropriativo e dell'avvenuto deposito dello stesso;

- con lettera raccomandata con avviso di ricevimento verrà inviata ai proprietari dei terreni interessati dalla progettazione, comunicazione dell'avvio del procedimento di approvazione del progetto definitivo, con l'indicazione dell'avvenuto deposito, che gli stessi potranno prendere visione del progetto definitivo nei 20 giorni successivi al ricevimento della citata raccomandata A.R. e che, negli ulteriori 20 giorni, potranno formulare osservazioni al Comune di Formigine, autorità competente all'approvazione del progetto definitivo;

- nei 20 giorni successivi alla pubblicazione del presente avviso, potranno formulare osservazioni coloro ai quali, pur non essendo proprietari, possa derivare un pregiudizio diretto dall'atto che comporta la dichiarazione di pubblica utilità;

- in sede di approvazione del progetto definitivo il Comune di Formigine procederà all'esame puntuale delle osservazioni presentate dai soggetti legittimati;

- il responsabile del procedimento per la progettazione e la realizzazione delle opere progettate è il tecnico Martinelli Ing. Andrea;

- il responsabile del procedimento espropriativo finalizzato all'acquisizione delle aree necessarie alla realizzazione delle opere progettate è il tecnico Maletti geom. Pier Giulio;

- dell'avvenuto deposito del progetto definitivo è dato avviso contestualmente su un quotidiano a diffusione nazionale.

IL DIRIGENTE  
Alessandro Malavolti

## COMUNE DI LESIGNANO DE' BAGNI (PARMA)

## COMUNICATO

**Approvazione variante al piano particolareggiato di riqualificazione urbana per il recupero dell'insediamento agro-alimentare e allevamenti – PRU 1 - Via A. Tosini**

Si avvisa che con deliberazione di Giunta Comunale n. 46 del 16/5/2018 è stata approvata variante al piano PRU 1 posto in Via A. Tosini Lesignano De' Bagni.

Detta variante entra in vigore a far data dal 27/6/2018, data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione dell'avviso di avvenuta approvazione.

Il PRU 1 approvato è depositato per la libera consultazione presso l'Ufficio Tecnico del Comune, Piazza Marconi n. 1 Lesignano de' Bagni (PR).

Il Responsabile del procedimento è Vescovi Geom. Antonella.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE  
Antonella Vescovi

## COMUNE DI MARANELLO (MODENA)

## COMUNICATO

**Adozione della classificazione acustica comunale (art. 3 c. 3, L.R. 15/2001)**

Si avvisa che con delibera di Consiglio comunale n. 33 del 29/5/2018 è stata adottata la classificazione acustica del Comune di Maranello.

La documentazione è depositata per 60 giorni, a decorrere dal 27/6/2018, presso il Servizio Ambiente e Patrimonio Pubblico, Via V. Veneto n. 9, e può essere visionata liberamente nei seguenti orari: lunedì dalle 8.30 - 13.00 (previo appuntamento) mercoledì 8.30 - 13.00 e giovedì 14.30 - 18.30

L'intera documentazione è inoltre disponibile sul sito [www.comune.maranello.mo.it](http://www.comune.maranello.mo.it)

Entro il 27/8/2018 chiunque può presentare osservazioni sui contenuti della classificazione adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Marialuisa Campani

## COMUNE DI MODENA

## COMUNICATO

**Approvazione del Piano Urbanistico Attuativo variante n. 2466/2016 al Piano particolareggiato di iniziativa privata n. 1838/2012, denominata "Area Nuova Estense - Vaciglio" zona elementare 30, area 04- Via Morane - Tangenziale Nuova Estense - art. 35, L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che con deliberazione della Giunta Comunale n. 38 del 12/6/2018, esecutiva ai sensi di legge, è stata approvata, ai sensi dell'art. 35 e s.m. della Legge Regionale n.20/2000, la Variante 2466/2016 al Piano Particolareggiato di iniziativa privata "Area Nuova Estense-Vaciglio" Zona Elementare n. 30 area 04.

Il PUA è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso il Settore Pianificazione territoriale e rigenerazione urbana.

LA DIRIGENTE RESPONSABILE DEL SETTORE  
Maria Sergio

## COMUNE DI MODENA

## COMUNICATO

**Approvazione progetto (permesso di costruire n. 2857/2017) in variante agli strumenti urbanistici vigenti (PSC-POC-RUE), ai sensi dell'art. A-14 bis della L.R. 20/2000, relativo all'intervento di "ampliamento dello stabilimento industriale su terreno agricolo adiacente, per la realizzazione di nuovo fabbricato ad uso uffici e officina". Richiedente Società IMAL S.r.l.**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 39 del 04/06/2018, esecutiva ai sensi di legge, è stato approvato, ai sensi dell'art. A-14-Bis dell'Allegato alla Legge Regionale n. 20/2000 e s.m., il progetto (Permesso di Costruire n. 2857/2017) in Variante agli strumenti urbanistici vigenti (PSC-POC-RUE), relativo all'intervento di "Ampliamento dello stabilimento industriale su terreno agricolo adiacente, per la realizzazione di nuovo fabbricato ad uso uffici e officina" - richiedente, società Imal S.r.l.

Il progetto e la Variante al PSC POC RUE è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso il Settore Pianificazione Territoriale e rigenerazione urbana – Via Santi, 60 – Modena.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE  
Corrado Gianferrari

## COMUNE DI PARMA

## COMUNICATO

**Approvazione di variante a Piano Urbanistico Attuativo di Iniziativa Privata (PUA) Articolo 35 L.R. 24 marzo 2000, n. 20 e ss.mm.ii.**

Si avvisa che con deliberazione della Giunta Comunale n. 202 del 06/06/2018 avente per oggetto "Variante al Piano Urbanistico Attuativo di iniziativa privata relativo alla Scheda

Norma C3 – Vicofertile. Controdeduzione alle osservazioni, approvazione variante al PUA e relativo schema di modifica alla convenzione, ai sensi dell'art. 35 della L.R. 20/2000 come vigente. I.E." è stata approvata la variante al Piano Urbanistico Attuativo del Comune di Parma denominato "Scheda Norma C3 Vicofertile".

La variante al Piano Urbanistico Attuativo approvata è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositata, per la libera consultazione, presso la S.O. Servizio Archivi e Protocollo – Comune di Parma - Direzionale Uffici Comunali, Largo Torello de' Strada n. 11/a – Parma (tel. 0521/218245 dal lunedì al venerdì dalle 8.15 alle 13.30 – il lunedì e il giovedì anche dalle 14.30 alle 17.30).

IL DIRIGENTE DEL SETTORE  
Dante Bertolini

## COMUNE DI PIANORO (BOLOGNA)

## COMUNICATO

**Deposito di progetto definitivo per la realizzazione di un percorso ciclopedonale nel parco fluviale del Torrente Savena comportante variante grafica al RUE - Apposizione del vincolo espropriativo mediante POC tematico - Articolo 11, L.R. 19 dicembre 2002, n. 37**

Si avvisa che è stata convocata una Conferenza dei Servizi, ai sensi dell'art. 14 comma 2 della L. 241/90, finalizzata all'approvazione del progetto definitivo per la realizzazione di una pista ciclopedonale nel parco fluviale del torrente Savena dalla frazione di Carteria fino a Pianoro Vecchio.

Gli esiti finali della Conferenza comportano apposizione del vincolo espropriativo.

Il procedimento speciale di approvazione del Progetto definitivo comporta l'effetto di variante cartografica al RUE. I vincoli urbanistici finalizzati all'acquisizione coattiva dei beni immobili necessari per la realizzazione dell'opera pubblica, sono apposti attraverso un Piano Operativo Comunale (POC) "Tematico" del Comune di Pianoro redatto ai sensi dell'art. 4 della L.R. 24/2017. L'approvazione del Progetto definitivo comporterà anche la dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza.

Il progetto contiene un allegato in cui sono elencate le aree interessate dai vincoli preordinati all'esproprio e i nominativi dei proprietari secondo i registri catastali.

Il progetto è depositato per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, nonché sul sito web del Comune nella Sezione Amministrazione trasparente – Pianificazione e governo del territorio, presso la sede del Comune di Pianoro, Piazza dei Martiri n.1, Area Assetto del Territorio e Patrimonio – Ufficio Patrimonio - Unità di Base Lavori Pubblici, e può essere visionato liberamente nei seguenti orari: dalle 9.00 alle 12.30.

Entro il 27/8/2018 gli interessati possono presentare osservazioni, le quali saranno valutate prima dell'approvazione del progetto.

IL DIRIGENTE AREA ASSETTO DEL TERRITORIO E PATRIMONIO  
Luca Lenzi

## COMUNE DI PIEVE DI CENTO (BOLOGNA)

## COMUNICATO

**Adozione della Seconda Variante al Piano Operativo Comunale (POC) 2014 – 2019 comprensiva della VALSAT/Rapporto Ambientale**

Si rende noto che con delibera consiliare n. 51 del 17/5/2018 è stata adottata la Seconda Variante al Piano Operativo Comunale (POC) 2014 – 2019 comprensiva della VALSAT/Rapporto Ambientale.

Che, ai sensi dell'art. 34 della L.R. 20/2000, sono depositati presso l'Ufficio Tecnico Comunale (Sede distaccata di Via Borgovecchio n. 1), nei giorni di mercoledì e sabato dalle ore 9.00 – 13.00 per giorni consecutivi 60 a partire dal 27/6/2018: - gli atti, in formato elettronico, relativi alla Seconda Variante al Piano Operativo Comunale (POC) 2014 – 2019 comprensiva della VALSAT/Rapporto Ambientale.

I suddetti elaborati adottati possono essere consultati in formato elettronico anche sul sito Web comunale al seguente indirizzo: <http://www.comune.pievedicento.bo.it/amministrazione-trasparenza/amministrazione-trasparente/pianificazione-e-governo-del-territorio/varianti-agli-strumenti-urbanistici/adozione-seconda-variante-al-poc>.

Entro la scadenza del termine di deposito del 25/08/2018, chiunque può formulare osservazioni alla Seconda Variante al Piano Operativo Comunale (POC) 2014–2019 comprensiva della VALSAT/Rapporto Ambientale.

LA RESPONSABILE DEL SETTORE  
Angela Lamberti

## COMUNE DI RAVENNA

## COMUNICATO

**Approvazione del Piano urbanistico attuativo (PUA) RQ 04 – Piangipane con opere di urbanizzazione**

Si avvisa che con deliberazione di Giunta comunale n. 104878/323 del 29/5/2018 è stato approvato il Piano urbanistico attuativo (PUA) Rq 04 – Piangipane con opere di urbanizzazione.

Il PUA è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso Servizio Progettazione e Gestione Urbanistica, Viale Farini n. 21 - Ravenna.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Antonia Tassinari

## COMUNE DI RAVENNA

## COMUNICATO

**Approvazione del Piano urbanistico attuativo (PUA) primo stralcio attuativo del PUA "Antica Milizia Sud/Parco Cesarea" e opere pubbliche connesse – ambito CoS1, in Ravenna**

Si avvisa che con deliberazione di Giunta comunale n. 104789/350 del 5/6/2018 è stato approvato il Piano urbanistico attuativo (PUA) primo stralcio attuativo del PUA "Antica Milizia Sud/Parco Cesarea" e opere pubbliche connesse –

ambito CoS1, in Ravenna.

Il PUA è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso Servizio Progettazione e Gestione Urbanistica, Viale Farini n. 21 - Ravenna.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Antonia Tassinari

## COMUNE DI SANTARCANGELO DI ROMAGNA (RIMINI)

## COMUNICATO

**Approvazione della variante al Piano Urbanistico Attuativo (PUA) zona "C2" – Località Santa Giustina - Articolo 35, L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che con deliberazione di Giunta Comunale n. 63 del 12/6/2018 è stata approvata la variante al Piano Urbanistico Attuativo (PUA) zona "C2", località Santa Giustina.

La variante al PUA è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositata per la libera consultazione presso il Servizio Qualità Urbana e Pianificazione Territoriale del Comune di Santarcangelo di Romagna, Piazza Ganganelli n.1.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Luca Montanari

## COMUNE DI SCANDIANO (REGGIO EMILIA)

## COMUNICATO

**Adozione della 3<sup>a</sup> variante al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) - Articoli 33 - 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si rende noto che con deliberazione di C.C. n. 39 del 29 maggio 2018 il Comune di Scandiano ha adottato la 3<sup>a</sup> VARIANTE AL REGOLAMENTO URBANISTICO EDILIZIO (RUE), con la Valutazione Ambientale Strategica e la Sintesi non tecnica della stessa.

Gli elaborati adottati sono depositati presso:

- il Servizio Urbanistica Territorio e Ambiente del Comune di Scandiano, Corso Vallisneri n. 6 – Scandiano (RE) – e visionabili nei giorni lunedì e venerdì 11.00 - 13.00, giovedì 11.00 - 13.00 e 15.00 - 17.00, sabato 9.00 - 12.30 (solo su appuntamento);

- il Servizio Pianificazione Territoriale della Provincia di Reggio Emilia, Piazza Gioberti n. 4 – Reggio Emilia.

La documentazione è inoltre disponibile sul:

- sito internet del Comune di Scandiano all'indirizzo [www.comune.scandiano.re.it](http://www.comune.scandiano.re.it)

- sito internet della Provincia di Reggio Emilia all'indirizzo [www.provincia.re.it](http://www.provincia.re.it).

Si precisa che ai fini della Valutazione Ambientale Strategica l'autorità procedente è il Comune di Scandiano e l'autorità competente è la Provincia di Reggio Emilia.

Entro sessanta giorni dalla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione del **27 giugno 2018** chiunque può prendere visione della suddetta documentazione.

Entro lo stesso termine:

- ai sensi dell'art. 14, comma 3, del decreto legislativo n. 152/06 e s.m.i., relativo al procedimento di valutazione ambientale

strategica, chiunque può presentare le proprie osservazioni, anche fornendo nuovi ed ulteriori elementi conoscitivi e valutativi;

- ai sensi dell'art. 34, comma 5, della L.R. n. 20/2000, chiunque può formulare osservazioni al piano adottato.

Le osservazioni in carta semplice e duplice copia, predisposte su apposito modello scaricabile dal sito internet comunale, dovranno pervenire entro il termine del **27 agosto 2018** al seguente indirizzo:- Comune di Scandiano – III Settore “Uso e Assetto del Territorio” - Corso Vallisneri n. 6 – 42019 Scandiano (RE).

Entro la medesima scadenza è possibile inviare le osservazioni anche tramite Posta Elettronica Certificata; in tal caso la documentazione dovrà essere in formato.pdf allegando, se non firmata digitalmente, copia del documento d'identità del proponente, al seguente indirizzo: scandiano@cert.provincia.re.it.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Elisabetta Mattioli

COMUNE DI TORNOLO (PARMA)

COMUNICATO

**Adozione di variante parziale al P.R.G. (art. 4, comma 4 lett. a), della L.R. n. 24/2017 e art. 15 comma 4 della L.R. 47/1978)**

Si avvisa che con deliberazione del C.C. n. 13 in data 18/4/2018 è stata adottata variante parziale al Piano Regolatore Generale del Comune di Tornolo.

La variante adottata è depositata per 30 giorni dalla data della presente pubblicazione nel B.U.R. presso la Segreteria del Comune in Via Promenade, 1 di Tornolo (PR) e può essere visionata liberamente nei seguenti orari: dalle ore 8.00 alle ore 13.00 dal lunedì al sabato.

Entro 30 giorni successivi alla data di compiuto deposito chiunque può presentare osservazioni, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA  
Giovanni Bruschi

COMUNE DI CESENATICO (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

**Proposta di accordo di programma tra il Comune di Cesenatico e la Provincia di Forlì-Cesena per l'approvazione del Programma di Riqualificazione Urbana denominato “Comparto delle Colonie di Ponente di Cesenatico –ambito 1” in variante al Piano Regolatore Generale, sottoscritto ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 19 del 3/7/1998 e s.m.i. e dell'art. 40, della L.R. n. 20 del 24/3/2000 e s.m.i.**

Si richiama che in data 21 dicembre 2015 è stata sottoscritta la proposta di accordo di programma denominato “Comparto delle colonie di Ponente di Cesenatico - ambito 1”, in variante al Piano Regolatore Generale (P.R.G.), per l'approvazione del Programma di Riqualificazione Urbana (P.R.U.) inerente la porzione di territorio compresa tra Viale Cavour, Viale Magellano, Via V. De Balboa, Piazza Marco Polo e Viale Vespucci.

Tale proposta di accordo, promossa dal Comune di Cesenatico ai sensi del combinato disposto dell'art. 40 della L.R. 20/2000 e s.m.i. e dell'art. 5 della L.R. 19/1998 e s.m.i., è stata sottoscritta in sede di conferenza preliminare dalle amministrazioni interessate (Comune di Cesenatico e Provincia di Forlì-Cesena) e dai soggetti privati partecipanti all'accordo medesimo.

L'approvazione dell'accordo di programma comporterà variante al P.R.G. ed approvazione del P.R.U..

Ai sensi dell'art. 40, comma 3, della L.R. 20/2000, dell'avvenuta conclusione dell'accordo preliminare è stato pubblicato avviso sul B.U.R. della Regione Emilia – Romagna in data 13 gennaio 2016; a partire dalla medesima data l'accordo, unitamente agli elaborati ad esso allegati, è stato pubblicato sui siti web delle due Amministrazioni sottoscrittenti e depositato presso

le relative sedi affinché chiunque potesse prenderne visione e formulare osservazioni e proposte ai sensi di legge.

Si avvisa che gli elaborati concernenti l'Accordo in oggetto, in seguito al loro perfezionamento, sono nuovamente depositati per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso presso:

- Comune di Cesenatico - Settore Sviluppo del Territorio - Via Marino Moretti n. 5 - Cesenatico;

- Provincia di Forlì-Cesena - Servizio Pianificazione Territoriale – Piazza G. B. Morgagni n. 2 - Forlì;

e possono essere liberamente visionati nei seguenti orari:

- dal lunedì al venerdì dalle ore 9:00 alle ore 13:00;

- il martedì e il giovedì dalle ore 15.00 alle ore 17.00.

Gli elaborati sono inoltre pubblicati sul sito web del Comune di Cesenatico, accedendovi dalla sezione “news” presente sulla homepage.

Si dà atto che l'Accordo sottoscritto appone il vincolo preordinato all'esproprio di cui all'art. 10 della L.R. 37/2002 sulle particelle catastali n. 1961, 1962 e 1963 del foglio n. 7, in quanto finalizzate alla realizzazione di opera pubblica.

Ai sensi dell'art. 60, comma 6, della L.R. 24/2017, entro la scadenza del termine di deposito chiunque può presentare osservazioni, che dovranno pervenire, in duplice copia, al Comune di Cesenatico ed alla Provincia di Forlì - Cesena ai seguenti indirizzi:

- Comune di Cesenatico - Settore Programmazione Territoriale e SIT – Via Marino Moretti n. 5 - 47042 Cesenatico

- Provincia di Forlì-Cesena - Servizio Ambiente e Pianificazione Territoriale - Piazza G.B. Morgagni n. 2 - 47121 Forlì.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE  
Simona Savini

## COMUNE DI CASTEL DEL RIO (BOLOGNA)

## COMUNICATO

**Revisione biennale della Pianta organica delle farmacie del comune di Castel del Rio per l'anno 2018 - Conferma**

Il Comune di Castel del Rio (BO) informa che, ai sensi dell'art. 4 comma 7, della L.R. n. 2 del 3 marzo 2016, con deliberazione di Consiglio Comunale n. 26 del 9/6/2018 è stata confermata la pianta organica della farmacia esistente nel territorio comunale anno 2018, che si allega.

Il suddetto provvedimento è stato pubblicato all'albo pretorio on-line del Comune di Castel del Rio per 15 giorni consecutivi dal 15/6/2018 al 30/6/2018, ed è disponibile sul sito istituzionale del Comune di Castel del Rio al seguente link:

<http://www.comune.casteldelrio.bo.it/il-comune/albo-pretorio>  
<http://www.comune.casteldelrio.bo.it/news/notizie/revisione-biennale-della-pianta-organica-delle-farmacie-del-comune-di-castel-del-rio-anno-2018-conferma>

PIANTA ORGANICA (allegata)

LA RESPONSABILE DI SETTORE  
 Maria Angela Buganè

**Allegato A)****CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA – ELENCO FARMACIE****La Pianta organica delle farmacie del Comune di Castel del Rio**

Con popolazione di 1.230 abitanti e con 1 sede farmaceutica  
 È stabilita come segue:

COMUNE DI CASTEL DEL RIO  
 SEDE FARMACEUTICA N. 1 PRIVATA RURALE  
 ISTITUITA CON CRITERIO DEMOGRAFICO  
 Azienda USL IMOLA Distretto di IMOLA  
 Ubicata nel CAPOLUOGO  
 In PIAZZA DELLA REPUBBLICA N. 91  
 Denominata Farmacia DI CASTEL DEL RIO  
 37014 173

Della quale è titolare: DOTT. FRANCESCO BIANCOLI  
 Avente la seguente sede territoriale:  
 L'INTERO TERRITORIO COMUNALE

## COMUNE DI GAMBETTOLA (FORLÌ-CESENA)

## COMUNICATO

**Revisione biennale della pianta organica delle farmacie del Comune di Gambettola per l'anno 2018**

Il Comune di Gambettola informa che, ai sensi dell'art. 4, comma 7, lett. b), della Legge Regionale n. 2 del 3 marzo 2016, con Deliberazione di Giunta Comunale n. 88 del 5/6/2018 è stata adottata la pianta organica delle farmacie nel territorio comunale per l'anno 2018, che si allega.

Il suddetto provvedimento è pubblicato all'albo pretorio online del Comune di Gambettola per 15 giorni consecutivi dal 12/6/2018 al 27/6/2018 ed è consultabile sul sito istituzionale del

Comune al seguente link: <http://www.comune.gambettola.fc.it>

IL RESPONSABILE DEL SETTORE  
 Marcello Bernardi

**PIANTA ORGANICA FARMACIE GAMBETTOLA**

descrizione delle singole tre sedi farmaceutiche

LA PIANTA ORGANICA DELLE FARMACIE DEL COMUNE DI GAMBETTOLA (FC)

con popolazione di nr. 10.688 abitanti (dati ISTAT al 01.01.2017) e con nr. 3 sedi farmaceutiche (totale)

Azienda USL della Romagna - Ambito di Cesena

è stabilita come segue:

**sede farmaceutica NR. 1 - URBANA**

istituita con criterio: DEMOGRAFICO

stato: APERTA - PRIVATA

Ubicata: NEL CAPOLUOGO

In CORSO MAZZINI numero civico 1

Denominata FARMACIA PASCUCCI

Cod. identificativo 40015053

Della quale è titolare: DOTT.SSA TERESA MARIA PASCUCCI

Avente la seguente sede territoriale:

CONFINI CON IL COMUNE DI CESENA FINO AD INCONTRARE LA FERROVIA BOLOGNAANCONA;

DETTA LINEA FERROVIARIA FINO A RAGGIUNGERE I CONFINI CON IL COMUNE DI

LONGIANO; DA DETTA LINEA FERROVIARIA FINO AL CONFINE CON IL COMUNE DI CESENA,

PASSANDO PER I CONFINI CON I COMUNI DI GATTEO E CESENATICO

INDICAZIONE TOPOGRAFICA ALLEGATA ALLA PRESENTE (PERIMETRO COLORE VIOLA)

**sede farmaceutica NR. 2 - URBANA**

istituita con criterio: DEMOGRAFICO

stato: APERTA - PRIVATA

Ubicata NEL CAPOLUOGO

In VIA DE GASPERI numero civico 73

Denominata: FARMACIA BUSSANDRI SNC DEI DOTTORI ANTONIO BUSSANDRI E PAOLA

CREMASCHI

Cod. identificativo 40015017

Della quale è titolare la società: FARMACIA BUSSANDRI SNC DEI DOTTORI ANTONIO BUSSANDRI

E PAOLA CREMASCHI

Avente la seguente sede territoriale:

INTERSEZIONE DI VIA LORETO CON VIA EUROPA; VIA LORETO FINO AL CONFINE CON IL

COMUNE DI CESENA; CONFINE CON IL COMUNE DI CESENA E CON IL COMUNE DI LONGIANO

FINO AD INCONTRARE LA FERROVIA BOLOGNA-ANCONA; DETTA LINEA FERROVIARIA FINO A

VIA EUROPA; TRATTO DI VIA EUROPA FINO A VIA LORETO.

INDICAZIONE TOPOGRAFICA ALLEGATA ALLA PRESENTE (PERIMETRO COLORE ROSSO)

**sede farmaceutica NR. 3 - RURALE**

istituita con criterio: DEMOGRAFICO

stato: DI NUOVA ISTITUZIONE (non ancora assegnata)

Ubicata NEL CAPOLUOGO

In VIA (NON ANCORA DEFINITA)

Denominata Farmacia (NON ANCORA ASSEGNATA)

Cod. identificativo 40015232

Della quale è titolare: (NON ANCORA ASSEGNATA)

Avente la seguente sede territoriale:

CONFINE CON IL COMUNE DI CESENA DELLA VIA EUROPA; CONFINE CON IL COMUNE DI

CESENA FINO A VIA LORETO; VIA LORETO FINO A VIA EUROPA; TRATTO DI VIA EUROPA FINO

ALLA LINEA FERROVIARIA BOLOGNA – ANCONA; DETTA LINEA FERROVIARIA FINO AL CONFINE

CON IL COMUNE DI CESENA.

INDICAZIONE TOPOGRAFICA ALLEGATA ALLA PRESENTE (PERIMETRO COLORE BLU)

**COMUNE DI GRAGNANO TREBBIENSE (PIACENZA)****COMUNICATO****Revisione biennale della Pianta organica delle farmacie del Comune di Gragnano Trebbiense per l'anno 2018-2019**

Il Comune di Gragnano Trebbiense (PC) informa che, ai sensi dell'art. 4, comma 7, lett. b), della L.R. 3 marzo 2016, n. 2, con Delibera Giunta Comunale n. 39 del 22 maggio 2018 è stata adottata la pianta organica delle farmacie nel territorio comunale per l'anno 2018-2019, che si allega.

Il suddetto provvedimento è stato pubblicato all'albo pretorio on-line del Comune per 15 giorni consecutivi dal 24 maggio 2018 al 8 giugno 2018 ed è consultabile sul sito istituzionale del Comune al seguente indirizzo <http://www.comune.gragnanotrebbiense.pc.it> sezione Albo pretorio - Delibere

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Enrico Corti

**Allegato 1 – Schema di Pianta Organica**

LA PIANTA ORGANICA DELLE FARMACIE DEL COMUNE DI GRAGNANO TREBBIENSE

Con popolazione di nr.4591 abitanti (dati ISTAT al 1/1/2018) e con nr.1 sedi farmaceutiche (totale)

Azienda USL di PIACENZA Distretto di PONENTE

è stabilita come segue

SEDE FARMACEUTICA NR.1 RURALE

STATO: aperta PUBBLICA

Ubicata nel CAPOLUOGO di GRAGNANO TREBBIENSE

Via Roma numero civico 69

Denominata Farmacia: FARMACIA MERIGHI

Cod. identificativo 33024040

Della quale è titolare: Dott. MASSIMO MERIGHI

Avente la seguente sede territoriale: INTERO TERRITORIO COMUNALE

**COMUNE DI MASI TORELLO (FERRARA)****COMUNICATO****Approvazione della Pianta Organica delle Farmacie anno 2018**

Il Comune di Masi Torello informa che con deliberazione di Giunta comunale n. 41 del 29/5/2018 ha approvato in via definitiva la Pianta Organica delle Farmacie (art. 4 comma 1 L.R. 2/2016) che si allega con relativa rappresentazione topografica.

Copia dell'atto di Giunta comunale ed i suoi allegati sono depositati presso il Servizio Segreteria Generale del Comune di Masi Torello, Piazza Toschi n. 3 - 44020 Masi Torello (FE) - tel. 0532/819113 e reperibili nel sito internet del Comune all'indirizzo: <http://www.comune.masitorello.fe.it>

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Nicoletta Seghi

**SCHEMA DI PIANTA ORGANICA**

LA PIANTA ORGANICA DELLE FARMACIE DEL COMUNE DI MASI TORELLO

Con popolazione di nr.2319 abitanti (dati ISTAT al 1/1/2017) e con nr.1 sedi farmaceutiche (totale)

Azienda USL di Ferrara Distretto di centro-nord è stabilita come segue

SEDE FARMACEUTICA NR.1 RURALE

ISTITUITA CON CRITERIO DEMOGRAFICO

STATO: aperta PRIVATA

Ubicata nel CAPOLUOGO di MASI TORELLO

In Via XI Settembre numero civico 13

Denominata Farmacia Farmacia Dei Masi

Cod. identificativo 38012084

Cod.USL 084

Della quale è titolare: Dott.ssa Fantini Giuditta

Avente la seguente sede territoriale: INTERO TERRITORIO COMUNALE

MASI TORELLO CAPOLUOGO

MASI SAN GIACOMO FRAZIONE

BORGO SANT'ANNA LOCALITA'

**COMUNE DI MONTIANO (FORLÌ-CESENA)****COMUNICATO****Revisione biennale della pianta organica delle farmacie del Comune di Montiano anno 2018. Approvazione**

Il Comune di Montiano informa che, ai sensi dell'art. 4, comma 7, lett. b), della L.R. 3 marzo 2016, n. 2, con delibera di Giunta Comunale n. 19 del 11/6/2018 è stata adottata la pianta organica delle farmacie nel territorio comunale per l'anno 2018, confermando la vigente pianta organica, con lo schema qui di seguito riportato:

COMUNE DI MONTIANO con popolazione al 1/1/2017 di n. 1718 abitanti

SEDE FARMACEUTICA NR. 1 RURALE

ISTITUITA CON CRITERIO DEMOGRAFICO

APERTA - PRIVATA

UBICATA nella frazione Badia  
 In Via Provinciale Badia n. 1505  
 Denominazione: Farmacia Betti della Dr.ssa Betti Flaviana  
 Cod. identificativo 40028 067  
 Della quale è Titolare la Dr.ssa Betti Flaviana  
 Avente la seguente sede territoriale: INTERO TERRITORIO COMUNALE

Il suddetto provvedimento è pubblicato all'Albo pretorio online del Comune di Montiano per 15 giorni consecutivi dal 12 giugno al 27 giugno 2018 ed è consultabile sul sito istituzionale del Comune di Montiano al seguente link: <http://www.comune.montiano.fc.it>

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
 Letizia Tronetti

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

**Atto ricognitivo di trasferimento a titolo gratuito di beni immobili ai sensi dell'art. 10, comma 4-ter, del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla Legge 7 agosto 2012, n. 134, così come integrato dalla Legge 28 dicembre 2015, n. 208, art. 1, comma 439. Edificio Municipale Temporaneo (EMT), Lotto 6, costituito dalla Caserma dei Carabinieri in Comune di Novi di Modena (MO) e relative opere funzionali. Trasferimento dei beni immobili censiti al Catasto del Comune di Novi di Modena (MO), al foglio 28, mappali 281 e 284 a favore del Comune di Novi di Modena (MO) - Estratto del Decreto n. 1401 del 5 giugno 2018**

Con Decreto n. 1401 del 5 giugno 2018 il Commissario delegato per la Ricostruzione ai sensi dell'art. 1, comma 2, D.L. n. 74/2012, conv. con mod. in L. n. 122/2012, Codice Fiscale n. 91352270374, ha decretato:

- di disporre, ai sensi dell'art. 10, comma 4-ter, del D.L. 22 giugno 2012 n. 83, conv. con mod. in L. 7 agosto 2012 n. 134/2012, così come integrato dalla Legge 28 dicembre 2015, n. 208, art. 1, comma 439, il trasferimento, nello stato di fatto e diritto in cui si trovano le aree, del diritto di proprietà a titolo gratuito a favore del Comune di Novi di Modena (MO), con sede in Viale Vittorio Veneto n.16, 41016 Novi di Modena (MO), P.IVA e C.F. 00224020362, relativo ai beni immobili su cui è stato realizzato l'Edificio Municipale Temporaneo (EMT), Lotto 6, costituito dalla Caserma dei Carabinieri e dalle relative opere funzionali, censite rispettivamente al:

- Catasto fabbricati del Comune di Novi di Modena (MO), foglio 28, mappale 281;
- Catasto terreni del Comune di Novi di Modena (MO), foglio 28, mappale 284;

- di dare atto che, ai sensi del comma 3 dell'articolo 10 del D.L. 83/2012, convertito con modifiche nella L. n. 134 del 07 agosto 2012, le aree destinate alla realizzazione dei moduli temporanei sono soggette "alla destinazione d'uso di area di ricovero";

Il decreto in argomento prevede che lo stesso dovrà essere:

- a) trascritto nei registri immobiliari;
- b) registrato presso l'Ufficio del Registro di Bologna - Agenzia delle Entrate di Bologna;
- c) fatto oggetto di voltura catastale presso l'Agenzia delle Entrate - Ufficio Territorio competente;
- d) pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

La presente pubblicazione per estratto è finalizzata all'adempimento di cui alla lettera d) che precede.

IL COMMISSARIO DELEGATO  
 Stefano Bonaccini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

**Procedimento espropriativo e/o di occupazione temporanea delle aree finalizzate alla realizzazione dell'Edificio Pubblico Temporaneo III (EPT III Intervento o EPT3), Lotto 8, costituito dall'Edificio Municipale Temporaneo - Magazzino comunale del Comune di Concordia sulla Secchia (MO). Decreto di esproprio delle aree private site in Comune di Concordia sulla Secchia (MO) censite al Catasto al foglio 30, mappali 1036 (ex mappale 823), 1112 e 1113 (entrambi ex foglio 31, mappale 260) Estratto del Decreto n. 1402 del 5 giugno 2018**

Con Decreto n. 1402 del 5 giugno 2018, il Commissario delegato per la Ricostruzione ai sensi dell'art. 1, comma 2, D.L. n. 74/2012, conv. con mod. in L. n. 122/2012, Codice Fiscale n. 91352270374 ha decretato di disporre, ai sensi dell'art. 23 del D.P.R. n. 327/2001 e ss.mm.ii., il trasferimento, per espropriazione, del diritto di proprietà a favore del Presidente della Regione Emilia-Romagna in qualità di Commissario Delegato ai sensi dell'art. 1 comma 2 del D.L. n. 74/2012, convertito con modificazioni dalla legge n. 122 del 1/8/2012, Codice Fiscale n. 91352270374, relativo agli immobili censiti al Catasto del:

- Comune di Concordia sulla Secchia (MO), foglio 30, mappale 1036;
- Comune di Concordia sulla Secchia (MO), foglio 30, mappale 1112;
- Comune di Concordia sulla Secchia (MO), foglio 30, mappale 1113;

Il decreto in argomento prevede che il passaggio della proprietà avverrà sotto la condizione sospensiva secondo la quale lo stesso dovrà essere notificato ed eseguito.

Il decreto sarà inoltre:

- a) notificato nelle forme degli atti processuali civili;
- b) trascritto nei registri immobiliari;
- c) registrato presso l'Ufficio del Registro di Bologna - Agenzia delle Entrate di Bologna;
- d) fatto oggetto di voltura catastale presso l'Agenzia delle Entrate - Ufficio Territorio competente;
- e) pubblicato per estratto sul Bollettino ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

La presente pubblicazione per estratto è finalizzata all'adempimento di cui alla lettera e) che precede.

Avverso il decreto è ammesso ricorso al competente Tribunale Amministrativo entro 60 giorni dalla sua notifica ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni sempre dalla notifica.

IL COMMISSARIO DELEGATO  
 Stefano Bonaccini

## COMUNE DI BORGONOVO VAL TIDONE

## COMUNICATO

**Avviso di declassificazione di aree pubbliche in comune di Borgonovo Val Tidone (PC) ai sensi della L.R. 34/94 e s.m.i.**

Si avvisa che con deliberazioni n 105 del 7/9/2017 di Giunta comunale, n 9 del 17/3/2018 di Consiglio comunale, n 69 del 4/6/2018 di Giunta comunale, è stato dato l'avvio del procedimento, sdeamianizzazione per successiva alienazione dei seguenti beni immobili.

NCT Foglio 17 mappale 45 località Mottaziana

NCT Foglio 20 mappali 1067, 1068 Via Turati

NCT Foglio 20 mappale 1190 Via Turati angolo Via Arcelli (determinato a seguito di frazionamento)

NCT Foglio 22 mappali 1506,1507 Via Turati ( determinati a seguito di frazionamento).

Gli atti e i relativi frazionamenti sono depositati presso l'Ufficio Tecnico comunale in libera visione.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Fabio Fanzini

## COMUNE DI RIMINI

## COMUNICATO

**“Nuova strada di collegamento agli impianti in località Santa Giustina” Decreto di esproprio Rep. N. 91 dell'11/6/2018, acquisizione dei beni in proprietà delle Ditte accettanti l'indennità provvisoria di esproprio**

Con Decreto di esproprio Rep. n. 91 del 11/6/2018, Determinazione Dirigenziale n. 1439 del 11/6/2018, è stata disposta il passaggio di proprietà a favore del Comune di Rimini C.F. e P.I. 00304260409 dei beni, indicati nell'allegato “A” parte integrante del presente provvedimento, aggiornati sulla base delle risultanze catastali, anagrafiche e dei frazionamenti, occorsi alla realizzazione della “Nuova strada di collegamento agli impianti in località Santa Giustina” con trasferimento del diritto di proprietà in capo al predetto Comune di Rimini;

Si dà atto che, ai fini della realizzazione dell'opera in considerazione, non si sono verificati i presupposti per la determinazione urgente dell'indennità provvisoria di esproprio, e che è stata, per contro, disposta l'“occupazione d'urgenza preordinata all'espropriazione” ai sensi dell'art 22 bis del DPR 327/2001, con Determinazione Dirigenziale n. 847 del 21/4/2016 e relativo allegato “A”, parte integrante;

Si comunica che le indennità provvisorie di espropriazione, accettate da tutte le Ditte, sono state debitamente corrisposte alle stesse e/o loro aventi causa prima del frazionamento in acconto dell'80%, poi a saldo;

Si prendere atto che le aree inerenti alla realizzazione dell'opera in oggetto sono state correttamente individuate a seguito di frazionamento;

Si attesta che l'immissione in possesso è stata effettuata antecedentemente al presente decreto di espropriazione, come risulta dai relativi verbali di immissione in possesso e stato di consistenza, redatti in data 09/05/2016, ai sensi dell'art. 24 D.P.R. 8/6/2001, n. 327;

Si stabilisce che il presente provvedimento sia notificato agli interessati nelle forme previste per gli atti processuali civili;

Si stabilisce che il presente provvedimento sia, a cura dell'ufficio per le Espropriazioni, registrato, trascritto e volturato presso i competenti uffici, ed inoltre sia pubblicato, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ex art. 23 comma 5 del D.P.R. 8/6/2001, n. 327. Il terzo interessato potrà proporre opposizioni contro la indennità di esproprio entro 30 giorni successivi alla pubblicazione dell'estratto. Decorso tale termine, in assenza di impugnazioni, anche per il terzo l'indennità di esproprio resta fissa ed invariabile nella misura della somma corrisposta. Avverso il presente atto può essere proposta impugnativa secondo le disposizioni, di cui all'art. 53 D.P.R. 8/6/2001, n. 327;

Si dà atto che il presente decreto di esproprio è esente dall'imposta di bollo, dai diritti catastali e dagli emolumenti ipotecari, ai sensi dell'art. 22, tab. b, allegata al D.P.R. 642 del 1972 e della L. 1149/1967;

Si comunica che responsabile del procedimento, inerente alla procedura espropriativa è l'Ing. Alberto Dellavalle, Dirigente del Settore Infrastrutture Mobilità e Qualità Ambientale.

IL DIRIGENTE

Alberto Dellavalle

**Allegato “A” al Decreto di esproprio Rep. n. 91 del 11/6/2018**

Determinazione Dirigenziale n. 1439 del 11/6/2018

Comune Censuario Rimini

**Ditta 3: Muratori Giuseppe proprietà 1/1;**

Area individuata al C.T. Fg 61, mappale 1455 (già mapp.le 1358/parte), di mq. 495;

Confini: stessa ditta, Comune di Rimini, Scolo consorziale, salvo altri.

Indennità corrisposta: € 7.425,00

**Ditta 4:**

**Tommasini Domenico** proprietà 1/2;

**Tommasini Livio** proprietà 1/2;

Area individuata al C.T. Fg 61, mappale 1471 (già mapp.le 67/parte), di mq. 87

Area individuata al C.T. Fg 61, mappale 1473 (già mapp.le 68 /parte), di mq. 518

Area individuata al C.T. Fg 61, mappale 1476 (già mapp.le 69 /parte), di mq. 1035

Area individuata al C.T. Fg 61, mappale 1450 (già mapp.le 131 /parte), di mq. 264

Area individuata al C.T. Fg 61, mappale 1462 (già mapp.le 1412 /parte), di mq. 1687

Area individuata al C.T. Fg 61, mappale 1464 (già mapp.le 1431 /parte), di mq. 870

Area individuata al C.T. Fg 61, mappale 1474 (già mapp.le 68/parte) reliquato di mq. 439

Area individuata al C.T. Fg 61, mappale 1451 (già mapp.le 131/parte) reliquato di mq. 44

Area individuata al C.T. Fg 61, mappale 1477 (già mapp.le 69/parte) reliquato di mq. 487

Confini: stessa ditta, Giorgi Alberto, salvo altri.

Indennità corrisposta: € 75.645,00

**Ditta 5: Giorgi Alberto** proprietà 1/1;

Area individuata al C.T. Fg 61, mappale 1479 (già mapp.le

70/parte), di mq. 1119;

Confini: stessa ditta, Tomassini Livio e Tomassini Domenico, salvo altri.

Indennità corrisposta: € 16.785,00

**Ditta 6: Delvecchio Maria Gabriella** proprietà 1/1;

Area individuata al C.T. Fg 61, mappale 1481 (già mapp.le 75 /parte), di mq. 705;

Confini: stessa ditta, Tomassini Livio e Tomassini Domenico, salvo altri.

Indennità corrisposta: € 10.575,00

**Ditta 7: Tonini S.A.S. di Tonini Egle E C.** proprietà 1/1;

Area individuata al C.T. Fg 61, mappale 1467 (già mapp.le 48 /parte), di mq. 456

mappale 1466 (già mapp.le 48/d) di mq. 2038 reliquato

mappale 1453 (già mapp.le 1354 /parte), di mq. 2847

mappale 1457 (già mapp.le 1383 /parte), di mq. 69

mappale 1459 (già mapp.le 1385 /parte), di mq. 2768

Confini: stessa ditta, C.T.R.- Società Cooperativa Agricola, salvo altri.

Indennità corrisposta: € 110.442,00

**Ditta 8: Tonini S.A.S. di Tonini Egle E C.** proprietà 1/1;

Area individuata al C.T. Fg 61, mappale 1469 (già mapp.le 57/parte), di mq. 71

Confini: stessa ditta, C.T.R.- Società Cooperativa Agricola, salvo altri.

Indennità corrisposta: € 7.100,00

**Ditta 10: C.T.R. – Società Cooperativa Agricola** proprietà 1/1;

Area individuata al C.T. Fg 61, mappale 1448 (già mapp.le 1243 /parte), di mq. 1221

Confini: stessa ditta, Società Agricola – AV Green 3 Srl, salvo altri.

Indennità corrisposta: € 18.315,00

HERA S.P.A.

COMUNICATO

**Progetto per la realizzazione del collettamento degli agglomerati "PIE 02- PIE 03- PIE 07" di S. Anna Pelago ad un'unica rete fognaria e realizzazione del nuovo depuratore, Comune di Pievepelago (MO). CUP: H87H15000540005 WBS:R.2140.11.03.00102. Avviso di deposito del Progetto Definitivo ex artt. 9, 11, 16 L.R. E.R. 37/2002 e ss.mm.ii.**

Hera S.p.A. con sede in Viale Carlo Berti Pichat n.2/4 - 40127 Bologna - C.F./Partita IVA Registro Imprese BO 04245520376 Capitale Sociale i.v. Euro 1.489.538.745,00

rende noto che

a) in data 20 dicembre 2004 è stata sottoscritta la "Convenzione per regolamentare i rapporti fra l'Agenzia di ambito per i servizi pubblici (ora Atersir – Agenzia territoriale dell'Emilia-Romagna per i servizi idrici e rifiuti) ed il gestore del servizio idrico integrato (art. 11, comma 2, L. 36/1994 e art. 14, comma 1, L.R. Emilia-Romagna 25/1999, come modificata dalla L.R. Emilia-Romagna 1/2003)", successivamente aggiornata in data 28/10/2008;

b) Atersir – Agenzia territoriale dell'Emilia-Romagna

per i servizi idrici e rifiuti, con deliberazione del consiglio d'ambito n. 25 del 13/7/2015 come rettificata con deliberazione n. 38 del 26/8/2015, ha deliberato di delegare al gestore del servizio idrico integrato Hera S.p.A. l'esercizio di tutti i poteri espropriativi, compresi i poteri ablatori di natura interinale e/o temporanea che sono riconosciuti ad Atersir quale Autorità espropriante ai sensi e per gli effetti dell'articolo 158 – bis del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. e previsti dalla vigente normativa nazionale e regionale in materia (L.R. Emilia-Romagna n. 37/2002 e ss.mm.ii. e D.P.R. n. 327/2001 e ss.mm.ii.) ivi compresa ogni operazione ed attività funzionale all'esercizio degli stessi, per la realizzazione degli interventi previsti nei Piani di Investimento compresi nei Piani d'Ambito di cui all'articolo 149 dello stesso D.Lgs. n. 152/2006, di competenza di Hera S.p.A.;

c) in data 3/11/2015 è stato sottoscritto tra Atersir – Agenzia territoriale dell'Emilia-Romagna per i servizi idrici e rifiuti ed Hera S.p.A. l'atto integrativo della Convenzione di cui alla precedente lettera a) che inserisce l'art.19 – bis (delega dei poteri espropriativi) che ne disciplina i limiti, termini e modi;

d) Hera S.p.A. ha predisposto il Progetto Definitivo dell'opera in oggetto denominato "**Progetto per la realizzazione del collettamento degli agglomerati PIE 02- PIE 03- PIE 07 di S. Anna Pelago ad un'unica rete fognaria e realizzazione del nuovo depuratore, Comune di Pievepelago (MO). CUP: H87H15000540005 WBS:R.2140.11.03.00102**", come definito dal D.P.R. 207/2010, inserito nel Programma degli Interventi del Servizio Idrico Integrato 2014-2017 approvato da Atersir con Delibera del Consiglio Locale di Modena n. 6 del 21 luglio 2017;

e) l'intervento ha lo scopo di adeguare e potenziare la rete fognaria attraverso alcuni estendimenti dell'attuale rete fognaria per collegare i diversi agglomerati presenti e realizzare un nuovo impianto di trattamento delle acque reflue adeguatamente dimensionato a servizio della località di Sant'Anna Pelago, in comune di Pievepelago e degli agglomerati ad essa appartenenti;

f) beneficiario dell'esproprio è il Comune di Pievepelago (MO) in quanto comune nel cui territorio sono localizzati i beni espropriati;

g) ai sensi degli artt. 9, 11, 12, 16 della L.R. 37/2002, dell'art. 158 bis commi 1 e 2 del D.Lgs. 152/2006 e per quanto d'occorrenza anche ai sensi delle disposizioni della legge 241/1990, l'avvio del procedimento è diretto all'ottenimento della variante agli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale comprendente l'apposizione del vincolo espropriativo ed all'approvazione del progetto definitivo e dichiarazione di pubblica utilità dell'opera di cui trattasi;

h) l'intervento, in base alle risultanze catastali, interesserà i fondi di ditte in Comune di Pievepelago (MO) così come individuate nel Piano particellare d'esproprio del Progetto;

i) il Progetto Definitivo completo di tutti gli elaborati è **stato depositato** presso:

- l'Ufficio Espropri - Hera S.p.A. sede di Via Razzaboni n.80, 41122 Modena;

- la sede Hera S.p.A. di Via Frullo n.5, 40057 Granarolo dell'Emilia (BO);

- l'ufficio Edilizia Privata/Protezione Civile del Comune di Pievepelago (MO), Piazza Vittorio Veneto n. 16, 41027 Pievepelago (MO).

l) il Progetto depositato è accompagnato da un allegato in cui sono indicate le aree interessate dall'apposizione del vincolo espropriativo, i nominativi dei proprietari secondo le risultanze

dei registri catastali ed una relazione che indica la natura, lo scopo e la spesa presunta dell'opera da eseguire.

Si precisa che il vincolo espropriativo deriverà, anche ai sensi degli artt. 8 comma 2 e 11 della L.R. E. R. 37/2002 dagli esiti della conferenza di servizi di cui all'art. 158 bis, commi 1 e 2 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. A tal fine si rende noto che Atersir – Agenzia territoriale dell'Emilia-Romagna per i servizi idrici e rifiuti, con sede in Via Cairoli n.8/F, 40121 Bologna, provvederà ad indire e condurre la Conferenza dei Servizi di cui all'art. 158 bis del D.Lgs. 152/2006 finalizzata all'approvazione del progetto definitivo, comportante variante agli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale, apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e dichiarazione di pubblica utilità dell'opera; pertanto i soggetti interessati potranno presentare osservazioni per entrambi i fini;

m) il Responsabile del procedimento per la procedura espropriativa è il dott. Franco Fogacci;

n) entro 60 (sessanta) giorni decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso di deposito chiunque vi abbia interesse potrà presentare osservazioni in forma scritta a mezzo raccomandata A. R. inviandole a HERA S.p.A. – Via Frullo n.5 – 40057 Granarolo dell'Emilia, Bologna, con la precisa indicazione dell'oggetto del presente avviso.

Si rende noto che per ogni informazione riguardante il progetto depositato, per la sua presa visione, per le richieste di rilascio di copie ed estratti informali del progetto depositato è fatto obbligo di rivolgersi direttamente a Hera S.p.A. sede di Via Frullo n.5 in Granarolo dell'Emilia (BO), previo appuntamento, telefonando ai numeri 051/287823 oppure 051/2814577 dalle ore 14.00 alle ore 16.00 dal lunedì al venerdì oppure scrivendo ai seguenti indirizzi di posta elettronica [andrea.sgarzi@gruppohera.it](mailto:andrea.sgarzi@gruppohera.it) e [franco.lambertini@gruppohera.it](mailto:franco.lambertini@gruppohera.it).

DIREZIONE ACQUA- IL DIRETTORE  
Franco Fogacci

SNAM RETE GAS SPA

COMUNICATO

**Metanodotto “Pontremoli – Cortemaggiore, tratto Pontremoli – Albareto DN900 (36”) DP 75 Bar”, tratto in comune di Albareto (PR). Ordinanza di pagamento diretto ditta Copertini Paola**

Ministero dello Sviluppo Economico - Direzione Generale per la sicurezza dell'approvvigionamento e delle infrastrutture energetiche - Divisione VII – Rilascio e gestione titoli minerali, espropri, royalties

Il Dirigente

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327, ...-omissis-;

Vista la Legge 7 agosto 1990, n. 241, ...-omissis-;

Visto il decreto del Ministro dello Sviluppo economico 24 febbraio 2017, ...-omissis-;

Visto il decreto ministeriale 13 dicembre 2016 con cui sono disposte a favore di Snam Rete Gas S.p.A., ...-omissis-..., azioni ablativo riguardanti terreni nel Comune di Albareto (PR), interessate dal tracciato del metanodotto “Pontremoli – Cortemaggiore. Tratto: Pontremoli - Albareto DN 900 (36”) DP 75 bar”

ed in particolare l'articolo 7 ...-omissis-;

Visti:

1. il verbale di immissione in possesso e stato di consistenza, redatto a cura della Società beneficiaria in data 8 febbraio 2017, dei terreni siti nel Comune di Albareto (PR), identificati al Catasto Terreni Foglio 23: Particelle 65-82 e Foglio 33: Particella 37;

2. la comunicazione del 21 febbraio 2017, acquisita in atti il 21 febbraio 2017, prot. n. 4428, di accettazione di indennità e contestuale dichiarazione sostitutiva ai sensi degli articoli 48 e 76 del d.P.R. n. 445/2000 con cui la Sig.ra Copertini Paola, in qualità di erede unica del Sig. Ferrari Alberto, dichiara:

- di essere esclusivo proprietario dell'immobile sopraindicato;
- di accettare definitivamente e senza riserve l'indennità stabilita nel citato decreto ministeriale per l'occupazione temporanea e l'asservimento del terreno pari a complessivi € 3.869,55 (€ tremila ottocentosessantanove/55);
- che non esistono diritti di terzi a qualunque titolo sull'area interessata dall'azione ablativa, in particolare per diritti reali, pignoramenti, ipoteche, fallimenti e sequestri;
- di assumersi in ogni caso, ai sensi dell'art. 26, c. 6, del Testo Unico, ogni responsabilità in relazione a eventuali diritti di terzi, ed in particolare l'obbligo di essere tenuti a cedere a chiunque possa vantare un diritto sull'area la quota di indennità a questi eventualmente dovuta, esonerando da ogni pretesa presente o futura i Responsabili della procedura espropriativa, nonché la Società beneficiaria del decreto ministeriale 13 dicembre 2016;

Considerato che le visure compiute dall'Ufficio tramite la piattaforma Sister per i servizi catastali e di pubblicità immobiliare non hanno evidenziato iscrizioni pregiudizievoli sull'immobile;

Ritenuto pertanto di procedere alla liquidazione.

ordina

Articolo 1

Ai sensi dell'articolo 26, comma 1, del Testo Unico, come indennità per l'occupazione temporanea e l'asservimento dei terreni identificati al Foglio 23: Particelle 65-82 e Foglio 33: Particella 37, del Catasto Terreni del Comune di Albareto (PR), ai fini della realizzazione del metanodotto indicato in premessa, la Società beneficiaria corrisponda l'importo complessivo di € 3.869,55 (€ tremila ottocentosessantanove/55), stabilito con decreto ministeriale 13 dicembre 2016, a favore di Copertini Paola, c.f.: CPRPLA50L60G337A.

Articolo 2

Ai sensi dell'articolo 26, comma 7, del Testo Unico, il presente provvedimento è pubblicato senza indugio per estratto nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana o nel Bollettino Ufficiale della Regione nel cui territorio si trova il bene, a cura della Società beneficiaria.

Articolo 3

Decorsi trenta giorni dalla pubblicazione di cui all'articolo 2, nel caso non sia proposta opposizione da terzi, il pagamento è eseguito da parte della Società beneficiaria, cui è posto l'obbligo di inoltrare a questa Amministrazione idonea documentazione attestante l'esecuzione del presente provvedimento.

Il Dirigente (Dott. Carlo Landolfi)

IL RESPONSABILE SNAM  
Giorgio Moncalvo

COMUNE ALTO RENO TERME (BOLOGNA)

COMUNICATO

**Approvazione graduatoria provvisoria per l'assegnazione in locazione semplice di alloggi ERP - Aggiornamento maggio 2018**

Si rende noto che la graduatoria provvisoria per l'assegnazione in locazione semplice di alloggi E.R.P. del Comune di Alto

Reno Terme, è pubblicata all'Albo Pretorio del Comune per 30 giorni consecutivi a fare data dal giorno 27/6/2018. La graduatoria è inoltre consultabile sul sito web del Comune di Alto Reno Terme all'indirizzo [www.comune.altorenoterme.bo.it](http://www.comune.altorenoterme.bo.it)

Gli interessati possono prenderne visione e ottenere informazioni presso il comune stesso.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE (ERP)

Mauro Vecchi

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO

**Avviso di deposito dell'istanza di E-distribuzione s.p.a. per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di linee elettriche a 15 kV in cavo sotterraneo ed aereo per collegamento C.P. Sasso Marconi con C.S. Castello 29 e dorsali MT, in Comune di Sasso Marconi**

Arpae – Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna rende noto che E-distribuzione s.p.a. - Società con socio unico e soggetta a direzione e coordinamento di Enel S.p.A - con istanza rif. e-dis 3572/1921 del 8/6/2018, acquisita al protocollo di Arpae con PGBO n. 13494/2018 del 11/6/2018 (pratica Sinadoc 17913/2018 ), ha chiesto l'autorizzazione, ai sensi della L.R. 22/2/1993 n. 10 e s.m.i., alla costruzione ed all'esercizio delle seguenti opere elettriche:

Piano Resilienza – Costruzione linee elettriche a 15 kV in cavo sotterraneo ed aereo per collegamento C.P. SASSO MARCONI con C.S. CASTELLO 29 e dorsali MT, in Comune di Sasso Marconi.

Per l'infrastruttura in oggetto E-distribuzione s.p.a. ha chiesto la dichiarazione di pubblica utilità e di inamovibilità, ai sensi dell'art. 4 bis della L.R. 10/1993 e s.m.i. e dell'art. 52-quater del D.P.R. 327/01 "Testo unico sugli espropri" e s.m.i., a tal fine ha depositato l'elaborato in cui sono indicate le aree su cui si intende realizzare l'opera e i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali.

Il provvedimento autorizzatorio comporta variante agli strumenti urbanistici del Comune di Sasso Marconi, per l'apposizione del vincolo espropriativo e l'individuazione dell'infrastruttura e della Dpa (Distanza di prima approssimazione).

La linea elettrica interesserà le particelle catastali di seguito identificate, in Comune di Sasso Marconi: Foglio 61 mappali 93, 119, 331, 631; Foglio 62 mappale 27; Foglio 77 mappali 36, 37, 42, 43.

Il procedimento amministrativo è di competenza della Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Bologna – Unità Energia ed emissioni atmosferiche, Responsabile del Procedimento Antonella Pizziconi. La competenza per il rilascio del provvedimento autorizzatorio è del titolare della Posizione Organizzativa Autorizzazioni e Valutazioni, Stefano Stagni, su delega del dirigente della SAC di Bologna.

Gli originali della domanda ed i documenti allegati resteranno depositati presso Arpae – Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna, Via San Felice n. 25 - 40122 Bologna, per un periodo di 20 giorni consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT), a disposizione di chiunque ne abbia interesse.

Le eventuali osservazioni dovranno essere presentate a Arpae – Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna (in carta semplice o utilizzando l'indirizzo PEC: [aooob@cert.arpae.emr.it](mailto:aooob@cert.arpae.emr.it)) entro 40 giorni dalla data di pubblicazione nel BURERT, e trasmesse in copia al Comune interessato dall'opera in oggetto, per le valutazioni di competenza.

Arpae - Sac di Bologna ha indetto la Conferenza di Servizi decisoria in forma semplificata ed in modalità asincrona, ai sensi dell'art 14-bis della L.241/90 e s.m.i., per l'acquisizione dei pareri, intese, concerti, nulla osta o altri atti di assenso comunque denominati.

Il termine preteritorio entro il quale le amministrazioni coinvolte devono rendere le proprie determinazioni è fissato in 90 giorni dalla comunicazione di indizione. L'eventuale riunione della conferenza in modalità sincrona si svolgerà entro 10 giorni dalla scadenza del suddetto termine.

Il procedimento per il rilascio dell'autorizzazione si concluderà, ai sensi di legge, entro 180 giorni dalla data di pubblicazione nel BURERT.

LA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Antonella Pizziconi

ARPAE-SAC PARMA

COMUNICATO

**L.R. n. 10 /93 e s.m.i - Autorizzazione per la costruzione di elettrodotti M.T. in cavo sotterraneo per interconnessioni con linee elettriche a 15 kV in cavo sotterraneo esistenti e le cabine esistenti n. 295250 denominata "Crown" e n. 294212 denominata "Esselunga" in strada Ugozzolo, Località SPIP in comune di Parma**

ARPAE Emilia-Romagna, Struttura SAC di Parma rende noto che: la ditta IRETI S.p.A. con sede legale in Strada provinciale n.95 Castelnuovo Scrivia (AL) e sede operativa in Strada Santa Margherita n.6/a Parma, con nota acquisita al protocollo PGPR 11568 del 31/5/2018, ha presentato ad ARPAE Emilia-Romagna, Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma, istanza di autorizzazione per l'impianto elettrico sopra indicato, in comune di Parma.

Tipologia Impianto: linee Media Tensione in cavo interrato, numero di terre: 4, conduttori: cavo tipo elicord, materiale: alluminio, tensione: 15 kV, corrente massima: 360 A, lunghezza totale: 1.000 m.

Inoltre si rende noto che:

- Lo specifico provvedimento autorizzativo avrà efficacia di dichiarazione di pubblica utilità nonché di indifferibilità ed urgenza delle opere e dei relativi lavori, inoltre comporta

variante agli strumenti urbanistici comunali.

- Le servitù di elettrodotto verranno costituite in conformità al T.U. di leggi sulle acque ed impianti elettrici (R.D. 11/12/1933, n. 1775) e successive modificazioni ed integrazioni. I terreni interessati dalle opere sono censiti al catasto del Comune di Parma come di seguito elencati: foglio 21, mappali: 18-310-319; foglio 27, mappali: 39-50-51; foglio 26, mappali: 68, 69, 5.

Gli originali della domanda e la documentazione di progetto (progetto definitivo comprensivo di piano particellare) saranno depositati in visione presso ARPAE Emilia-Romagna Struttura SAC di Parma, Piazzale della Pace n. 1 a disposizione per consultazione di chiunque ne abbia interesse.

Nel termine di 20 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sarà possibile prendere visione della documentazione depositata.

Nei 20 giorni successivi alla scadenza del termine di deposito sarà possibile presentare osservazioni scritte all'Ufficio incaricato: ARPAE Emilia-Romagna Struttura SAC Piazzale della Pace n.1 che rimane a disposizione per ogni comunicazione e/o chiarimento.

Di ogni ulteriore variazione ed integrazione al succitato progetto verrà dato specifico avviso, con le medesime modalità del presente atto.

Responsabile del procedimento è Massimiliano Miselli, Rif: 0521 976181 – segreteria SAC 0521 976134

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Massimiliano Miselli

INRETE DISTRIBUZIONE ENERGIA SPA

COMUNICATO

**Rifacimento linea MT da cab. 2353125 BERTAZZOLI AMI a cab. 2373106 GIARDINE nei Comuni di Massa Lombarda e Sant'Agata sul Santerno in Provincia di Ravenna**

INRETE DISTRIBUZIONE ENERGIA S.p.A. - Socio Unico Hera S.p.A. Viale C. Berti Pichat n.2/4 - 40127 Bologna rende noto che richiederà, ai sensi dell'art. 111 del T.U. di Leggi sulle Acque ed Impianti Elettrici (R.D. 11/12/1933 n. 1775) e della Legge Regionale n. 10 del 22/2/1993 e s.m.i., le autorizzazioni per la costruzione e l'esercizio di una linea elettrica a 15 kV agli Enti competenti.

La linea è denominata "Rifacimento linea MT da cab. 2353125 BERTAZZOLI AMI a cab. 2373106 GIARDINE" nei Comuni di Massa Lombarda e Sant'Agata sul Santerno in Provincia di Ravenna. Tale linea non rientra tra quelle previste nel programma degli interventi per l'anno 2018 (art. 2 L.R. n. 3 del 21/4/1999).

C.R.: 733

*Caratteristiche tecniche dell'impianto*

Tensione di esercizio: 15 kV

Frequenza: 50 Hz

Lunghezza della linea in cavo aereo: 580 m

Lunghezza della linea in cavo sotterraneo: 20 m

Materiale del cavo aereo e sotterraneo: Alluminio

Sezione del cavo aereo e sotterraneo: 3x(1x95 mm<sup>2</sup>)

Estremi: da via Ravenna e via Giardino.

IL RESPONSABILE ENERGIA ELETTRICA  
Sandro Mattioli

INRETE DISTRIBUZIONE ENERGIA SPA

COMUNICATO

**Spostamento C.S. n. 2770043 Ca' Misley nel Comune di Polinago in Provincia di Modena - C.R.: 2018.04.**

INRETE DISTRIBUZIONE ENERGIA S.p.A. - Socio Unico Hera S.p.A. Viale C. Berti Pichat n.2/4 - 40127 Bologna rende noto che ha richiesto, ai sensi dell'art. 111 del T.U. di Leggi sulle Acque ed Impianti Elettrici (R.D. 11/12/1933, n. 1775) le autorizzazioni per la costruzione e l'esercizio della linea elettrica a 15kV e relativa cabina elettrica di trasformazione agli Enti competenti. La linea è denominata "SPOSTAMENTO C.S. n. 2770043 CA' MISLEY" nel Comune di Polinago in Provincia di Modena C.R.: 2018.04

*Caratteristiche tecniche dell'impianto*

Tensione di esercizio: 15 kV

Frequenza: 50 Hz

Lunghezza della linea in cavo aereo: 142 m

Materiale del cavo aereo: Alluminio

Sezione del cavo aereo: 3x50+50Y mm<sup>2</sup>

IL RESPONSABILE ENERGIA ELETTRICA  
Sandro Mattioli